

SI AGGRAVA DI ORA IN ORA IL BILANCIO DEL BLITZ: GIÀ 117 MORTI E ALTRI 150 FERITI IN GRAVI CONDIZIONI. DUE LE VITTIME DEI TERRORISTI

Mosca, gli ostaggi uccisi dal gas

Putin furioso con l'Ue per la riunione cecena in Danimarca

«NOI E LORO» FRATTURA ISLAMICA

Igor Man

Angst in tedesco vuol dire paura. Quella giungla, quella figlia del terrore. Il blitz di Mosca s'è sfasciato in forza d'una soluzione chimica che ci colpisce come una cattiva notizia ancorché sia giusto che ogni Stato abbia il diritto-dovere di difendere i suoi cittadini, la propria entità sovrana. Ma cosa mai «perché nel commando ceceno militavano ben diciotto donne cinte di cartucciera zeppa di tritolo? Nella società islamica dove il ruolo della donna è marginale, il fenomeno delle terroriste che si uccidono per uccidere è abbastanza recente: a ben pensarci è un fenomeno postmoderno che ha brutalizzato l'ideologia nazionalistica. Ebbene, la presenza di quelle diciotto vedove pare cecene, tutte belle, giovani, qualcuna visibilmente terrorizzata, risulta anacronistica. In Cecenia l'islam arriva grosso modo solo nell'800 e soltanto nel '90 subisce una forte accelerazione. Quella società islamica non può dunque non essere tradizionale poiché il posto delle diciotto povere «doveva essere» la casa dove elaborare il lutto dividendosi tra i figli e il pianto. Invece eccole morire alla pari degli uomini di cui sono schiave: infine eguali in forza della morte chimica. E qui esplode un interrogativo tremendo: non è che chi ha ordinato il blitz abbia deciso di rifarsi all'antica usanza indù che voleva la vedova bruciata accanto al marito morto e subito arrostito sulle rive del Gange?

Questo interrogativo ci dà la misura, rilevabile sul nostro metro cartesiano, della incommensurabilità tra noi e loro. Tra noi e l'islam politico. Di più: il caso delle vedove nere è un saggio esemplare di quella che una chiamare Utopia (negativa) musul-

IL GIORNO DELL'IMBARAZZO

Casa Bianca e Amnesty International
«Quale sostanza avete usato?»

Cesare Martinelli A PAGINA 2

mana. Ensa abbraccia l'insieme di quell'assemblaggio poderoso e pauroso di ricchezza e di pauperismo che chiamiamo islam. Un miliardo e 200 milioni di persone. Nello spazio di codesta Utopia ogni contraddizione viene annullata. Per tanto la vita, la morte, la vittoria, la sconfitta sono viste come parentesi della Storia. E' dalla caduta del Califato, nel 1924, che il mondo musulmano vaga alla ricerca di una forza ricompattatrice. Osama bin Laden ha tentato di travasare l'idea unitaria del Califato nel nazionalismo religioso wahabita ma una volta ancora l'incapacità musulmana di trasformare la contestazione in istituzione ha mandato in pezzi il progetto. Osama (vivo o morto) è irrimediabilmente fuori gioco. Kaputt, epperò la frattura tra l'islam e l'Occidente anziché saldarsi sembra aggravarsi. In fatto la nostra analisi dell'islam militante denuncia un deficit concettuale visto che il fenomeno viene affrontato assumendo l'islam come categoria, come icona, come modello storico. Invece studiosi come Fouad Allam ci dicono: attenzione, se vogliamo capire il fenomeno non dobbiamo partire dall'islam bensì dai musulmani. Insomma, sono loro che ci debbono spiegare il perché, il come. E qui torna l'Angst: chi veramente sono, loro, i musulmani dico: come han vissuto la propria Storia, quali idee si fanno di noi? E loro sapranno cogliere l'urgenza della nostra domanda, e noi sapremo leggere con la giusta chiave la loro risposta se mai verrà. Salvo che la risposta ci sia già: il terrorismo suicida, tanto terribilmente incarnato nelle vedove nere. Se così fosse rassegniamoci a vivere con la paura in corpo. Tuttavia se sapremo dominare l'Angst anziché, novelli Polifemo, essere colpiti all'impazzata contro comodi bersagli, troveremo il farmaco giusto per debellare la nuova follia crudele chiamata islam radicale. Sta già suicidandosi, lentamente ma inesorabilmente. Anche perché l'islam puro e vero sta infine uscendo, novello Aligi, dal suo lungo letargo.

ANALISI

Il Cremlino in bilico tra due terrorismi



Russia e Stati Uniti costretti a ripensare le strategie di difesa

Boris Bianchi A PAGINA 5

MOSCA. «Gli ostaggi erano stati uccisi dal gas». E' l'autorità sanitaria di Mosca ad ammettere che, eccettuati due spettatori, nel teatro Dubrovka, è stato il gas a mietere vittime. Il bilancio provvisorio del blitz è dunque questo: 117 ostaggi uccisi dal gas, 646 intossicati e ricoverati in ospedale. Tra questi 150 sono in coma, 45 in pericolo di vita. E Mosca non svela neppure ai medici quale gas ha usato, anche se è chiaro che non si tratta di un anestetico.

Se le critiche per il blitz offuscano il successo di Putin, il presidente ha compiuto un passo diplomatico forte: ha fatto capire di essere pronto a disertare il prossimo vertice con l'Unione europea se la Danimarca (presidente di turno dell'Ue) non impedirà la riunione prevista oggi e domani a Copenaghen dal Congresso ceceno in esilio.

Accessato e Molinari ALLE PAG. 2, 3, 5 E 6

SERVIZI

«NEGLI OSPEDALI SI CONTINUA A MORIRE»

Vana attesa dei parenti davanti ai cancelli sbarrati. I ricoverati dimessi sembrano aver paura di parlare. «In sala un odore pungente, e siamo svenuti»

Anna Zafesova A PAGINA 3

«LA VERSIONE UFFICIALE E' FALSA»

Due testimoni contestano la ricostruzione. «L'attacco è scattato alle cinque del mattino, prima che cominciassero le esecuzioni»

Giulietta Chiesa A PAGINA 2

I CECENI UNITI DALL'ODIO PER I RUSSI

Una ribellione iniziata nell'Ottocento, quando le truppe dello Zar colonizzarono il Caucaso. Con Stalin la deportazione di massa in Kazakhstan

Domenico Quirico A PAGINA 5

LAVA E LAPILLI DAL VULCANO

CHIAUSO L'AEROPORTO DI CATANIA. MOGGIA DI CENERE FINO A SIRACUSA



L'Etna erutta, paura in Sicilia

Forti scosse di terremoto, poi l'eruzione improvvisa. L'altra notte l'Etna è tornato in attività provocando allarme in tutta la Sicilia orientale. Dal vulcano zampillano lava e lapilli, una densa nuvola di cenere si innalza per centinaia di metri e poi ricade come una pioggia nera fino a Siracusa. La Protezione civile è allertata, per precauzione sono stati chiusi l'aeroporto di Catania Fontanarossa e quello militare di Sigonella.

SERVIZIO A PAGINA 15

A SCRUTINIO QUASI ULTIMATO HA IL 61 PER CENTO DEI SUFFRAGI

Voto in Brasile, Lula trionfa

Svolta storica, sarà il primo presidente di sinistra

BRASILE. Svolta storica per il Brasile. A scrutinio quasi ultimato Luiz Inacio da Silva, conosciuto come «Lula», è accreditato del 61 per cento dei voti nel ballottaggio delle elezioni presidenziali contro il candidato governativo José Serra, fermo al 39 per cento. E' la prima volta che il Brasile elegge un presidente di sinistra: Joao Goulart, l'unico predecessore, aveva infatti assunto il potere nel '61, sostituendo il precedente capo dello Stato dimissionario.

Ambrogio A PAGINA 11

ISRAELE

TRE MILITARI FALCIATI DA UN KAMIKAZE DI HAMAS

In Parlamento scontro sui finanziamenti ai coloni. Sharon rischia la crisi

Barquis È UN REPORTAGE DI Fiamma Nirenstein A PAG 7

SAVOIA



L'ESILIO FINISCE IL 10 NOVEMBRE
«A Natale vorremmo incontrare il Papa»

Pierangelo Sapegno A PAGINA 10

SINISTRA



COFFERATI AI DS «NO ALLA SCISSIONE»
Le anime del partito firmano l'armistizio

SERVIZIO A PAGINA 9
IL COMMENTO DI Luigi La Spina A PAG. 20

UN PARÀ SPARA A CATANIA

LA FOLLIA CONTAGIOSA DEL CECCHINO

Francesco La Licata

CON quel nome non può essere un «cattivo ragazzo», Nico Buonpane, si chiama, è siciliano ed ha solo 24 anni. Nico potrebbe essere il diminutivo di Domenico, ma nel dialetto isolano vuol dire anche piccolo. Sul cognome, Buonpane, poi, non è neppure il caso di spendere parole per sottolineare l'evidente contraddizione tra l'assonanza buonista e la storia che ha coinvolto il giovane. Già, perché Nico l'ha combinata grossa: la notte scorsa si è barricato in casa, ha abbassato le tapparelle dell'appartamento del quartiere Librino - edilizia popolare ad alta concentrazione di cemento - ed ha cominciato a sparare ad altezza d'uomo. Aveva litigato col padre, Nico. Vabbè, ma basta per spiegare le centinaia di colpi di «calibro 22» esplosi all'indirizzo dei poliziotti e dei carabinieri che cercavano di rabbonirlo? Ha tenuto sul filo decine di persone, per ore. Ha rubato un'auto della polizia e, inseguito nella notte come in un telefilm americano, ha continuato a sparare tra i passanti del centro storico di Catania, fino a costringere i gendarmi a ferirlo gravemente.

Che può essere successo a Nico, buono come il pane? Il ragazzino è caporal maggiore

CENTO COLPI DAL BALCONE

Barricato in casa sparava sugli agenti. Poi è fuggito con un'auto della polizia

Fabio Albanese e Maria Corbi A PAGINA 13

dei parà e, a dar conto alle agenzie di stampa, avrebbe qualche esperienza nella legione straniera. Una domestichezza con le armi che gli viene anche dal padre, maresciallo dell'esercito. Tutto chiaro, dunque? Nato per sparare? E se, invece, la trasformazione di Nico fosse da addebitare ad un incontrollabile spirito di emulazione per il cecchino americano, il «veterano» John Allen Williams? Chissà quante volte avrà guardato alla tv i filmati sulla «grande caccia» al reduce che sognava di diventare tiratore scelto. Una botta d'ira, la lite col padre, una fragilità emotiva che gli fa perdere il contatto con la realtà per trascinarlo nella trama vista in televisione. La violenza generata dall'emulazione: non è la prima volta che si evoca. E' avvenuto, per esempio, durante le indagini per l'uccisione di Marta Russo, quando si ipotizzò che a sparare potesse essere stato qualcuno «contagiato» dalla vista del cecchino del film «Schindler's List», trasmesso in tv qualche giorno prima.

Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi e Agricoltori

fino a 7.500,00€ in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde 800-928281

FORUS

Guido Ceronetti

U non si lascia catarattare di melassa. Dopo un breve soggiorno a Milano e a Torino tutto più qualche cosa a caldo. Milano, nonostante tutto, regge meglio a mia un luogo. Non ci abiterei, ma mi pare conservi una volontà ostinata a non perdersi nell'indistinta e a non italianarsi del tutto. Torino mi appare spaticamente prossima allo status di non-luogo, di clandestinità identitaria. I lavori immani per una metropolitana tardiva e rivolgenti ferroviari che la segano in punti evidenti e vitali sono un autentico oltraggio alla vivibilità superstita. Hanno messo il traffico e gli spostamenti in condizioni realmente disperate. Bisognerebbe fermare

SENZA LUOGO

tutto, perché Torino è una città in ginocchio. Lo leggi in tutte le facce dove ci sia qualcosa da leggere o di leggibile. Non si possono accordare dei così enormi blocchi cantieristici con un volume di motori circolanti e immobilizzati che non è diminuito per niente, che si avventano negli spazi di appasso e nei sensi unici con salti di belva inseguita da incendio. Anche l'andare a piedi è un calvario di afflizioni, nell'esasperazione dei lunghi giri. Lasciatela al Nerone di Petrolini la raffica retorica del Domani Migliore, a cantieri spariti. Oggi-giorno fare linee sotterranee è follia, non si attirano che delinquenza, stupri e attentati. Domani che cantano non ce ne sono. Il corso Giulio Cesare, sbocco dell'autostrada da Milano, è attraversato da una spina di auto

ferma per l'intero percorso: la conseguenza sono due lunghe file indiane singhiozzanti nelle opposte direzioni, cui è stato tolto qualche chilometro di giungla asfaltica necessario al loro scorrimento. Appena entrati in città il mio saluto è di stragolamento. Mi meraviglia tanta pazienza. Il deterioramento umano e civile causato dall'immigrazione salta agli occhi, salvo a quelli bendati con tripla garza. Bel regalo di giunte e preti. Miseria e ghettizzazione: è in crescita, in espansione! Tristeza d'Africa, zuppa d'Asia, cupezza e malvagità danubiane, tutto là, nel mesochio. Di sorriso ce n'è sempre stato poco, a Torino. E anche quel poco è candela che rianta. Com'è lontana e astorica anche la città di LAVORARE stanca! Quasi più nulla...



HI-TECH, TENDENZE, STILI DI VITA. CHI PERDE JACK, PERDE IL MEGLIO.

CALCIO

L'INTER IN FUGA TORO ANCORA BATTUTO

I nerazzurri superano il Bologna e staccano tutti di tre lunghezze. Stop granata a Reggio. Pari il derby di Roma: 2-2. La Lazio sbaglia un rigore

NELLO SPORT



LE ULTIME VERITÀ SUL BLITZ AL TEATRO DUBROVKA

L'invocazione del Papa alla Madonna: «Mai più tragedie come quella di Mosca»

Una preghiera per le vittime della «penosa vicenda» di Mosca. E un'invocazione alla Madonna perché «simili fatti non si ripetano più». Ieri il Papa, nella tradizionale preghiera domenicale dell'Angelus in piazza San Pietro, si è soffermato sulla grande sofferenza del popolo russo. Dalle sue parole traspariva l'angoscia per il grande spargimento di sangue, ma anche il desiderio di astenersi da qualsiasi giudizio sull'intervento delle teste di cuoio russe. Parlando del rosario, «preghiera della pace», il Papa ha esortato a invocare «oggi, in particolare, l'intercessione della Madonna così amata dal popolo russo, che in questi ultimi giorni ha tanto sofferto». «Mentre preghiamo per le vittime della recente penosa vicenda chiediamo alla Vergine Maria che simili fatti non si ripetano». In una piazza San Pietro gremita da migliaia di devoti, Giovanni Paolo II, apparso in buona forma e con voce decisa, ha ricordato di aver posto il suo venticinquesimo anno di pontificato sotto il segno della preghiera del rosario, una preghiera - ha detto - «orientata per una natura alla pace». Per questo il prossimo mese, fino all'ottobre 2003, saranno uno speciale «Anno del Rosario».



Il Papa alla finestra del suo studio per la benedizione domenicale

A rischio le centrali nucleari russe I radicali ceceni potrebbero colpire ancora

«Altri atti terroristici sono possibili. Non possiamo escludere che il prossimo colpo sarà diretto contro una centrale nucleare. Le conseguenze potrebbero essere catastrofiche, non solo per la Russia e la Cecenia ma per l'intera Europa». Così ha parlato, in un'intervista all'agenzia di stampa Reuters, Akhmed Zakaev, collaboratore del presidente ceceno Aslan Maskhadov (che Mosca non riconosce). L'allusione è ai militanti ceceni più radicali, perché Maskhadov, ha detto Zakaev, è favorevole a intavolare trattative con le autorità russe e non ha nulla da spartire con il commando che ha agito a Mosca. Non può però garantire che altri gruppi non siano pronti a mettersi in azione sul territorio russo. I ribelli ceceni già in passato avevano minacciato di sabotare obiettivi di grande rilevanza economica in Russia, compresi impianti nucleari. Secondo Zakaev, la responsabilità per simili attacchi ricadrebbe sulle autorità russe che non hanno voluto trovare una soluzione pacifica alla crisi in Cecenia: «Quanto è successo in questi giorni a Mosca è stato il gesto di un popolo disperato, il risultato di una guerra senza fine. C'è troppa gente in Cecenia che ha subito violenze, umiliazioni, lutti».



Aslan Maskhadov, il presidente ceceno eletto che Mosca non riconosce

IMBARAZZO E SILENZIO NEL MONDO DOPO LE INIZIALI CONGRATULAZIONI COLLETTIVE

La strage avvelena l'immagine di Putin

Washington e Amnesty chiedono qual è la sostanza usata

Cesare Martinetti

MOSCA

Poche ore dopo il blitz del teatro Dubrovka, quella nuvola di gas che ha ucciso i terroristi e centodiecisette ostaggi è arrivata al Cremlino e avvelenato l'immagine di Vladimir Putin, presidente forte, sabato salutato e congratulato dai capi di Stato di tutto il mondo, ieri isolato in un silenzio imbarazzato. Esperti militari inglesi accusano le teste di cuoio russe di aver agito da «incompetenti». Gli americani sospettano l'uso di sostanze militari segrete proibite dai protocolli internazionali. Il primo passo ufficiale è stata la richiesta dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca di riconoscere il tipo di sostanza usata. Amnesty International vuole un'inchiesta internazionale.

Vladimir Putin ha risposto senza una parola ma incontrando in pompa magna gli ufficiali del gruppo Alfa per ringraziarli della brillante operazione che ha consentito di salvare la vita a centinaia di ostaggi. Però negli ospedali di Mosca ci sono tuttora centocinquanta ricoverati in condizioni difficili, quarantacinque in pericolo di vita. Tutti avvelenati dal gas, perché come hanno ammesso le stesse autorità russe, solo uno degli ostaggi è morto per ferite d'arma da fuoco. E' possibile dunque che il gas finale sia ancora più pesante. Resta il giudizio politico sull'efficacia della risposta all'attacco terroristico. Ma certo il bilancio di innocenti sacrificati comincia a diventare un po' troppo pesante.

Il Cremlino ha rifiutato questo cambiamento di clima che si è prodotto in poche ore e replicato attaccando con una tecnica di ritorsioni diplomatiche che ricorda la guerra fredda. Il vice mini-

Montano anche le critiche interne Secondo la popolare trasmissione tv Itogi «la responsabilità di quanto è accaduto ricade sul presidente»

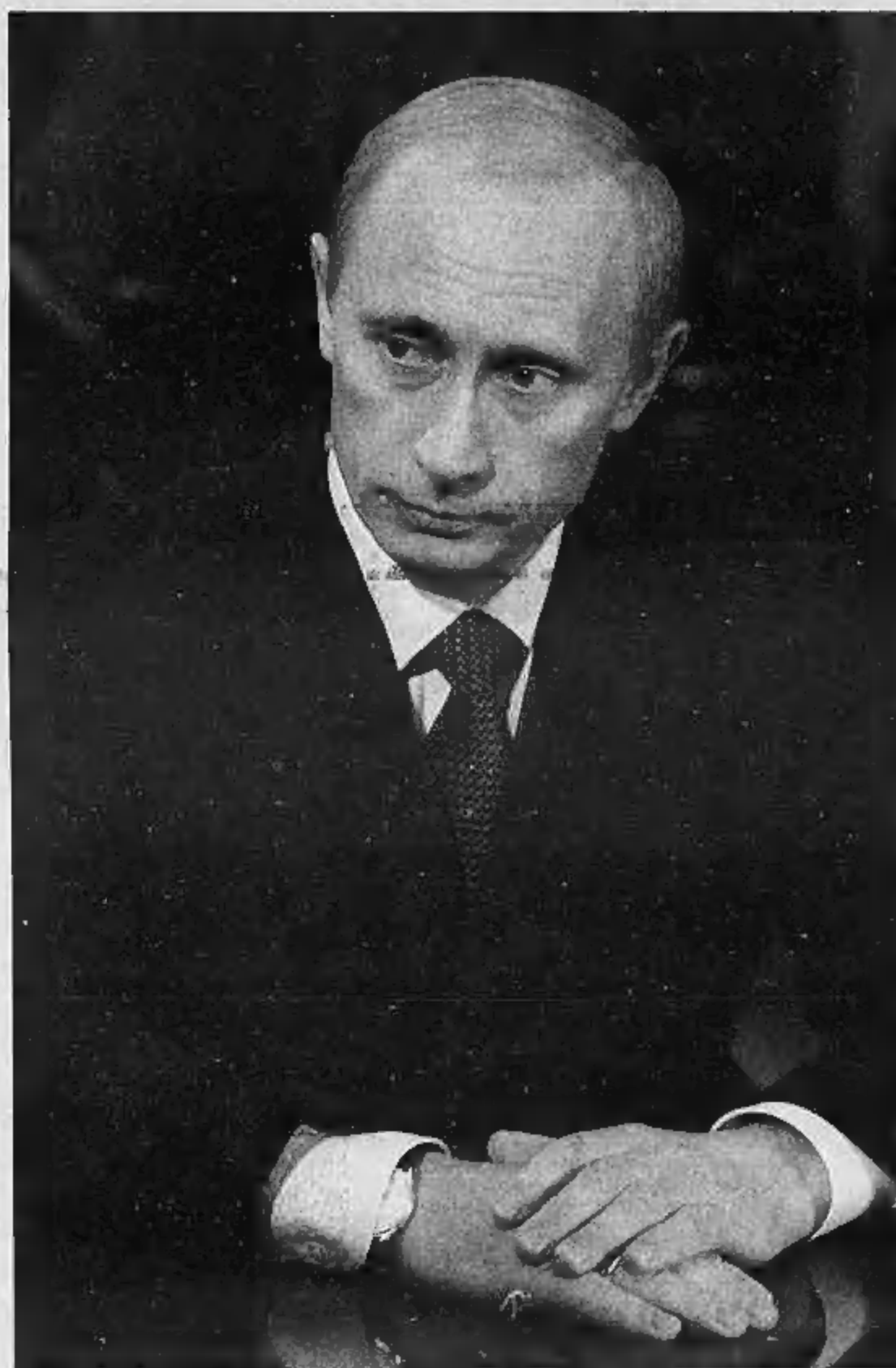
stro degli Esteri Valerij Loshinin ha convocato gli ambasciatori di Danimarca e Francia. Al danese ha detto che se domani (oggi) si svolgerà a Copenaghen il prossimo «Congresso mondiale per la Cecenia» promosso da politici e intellettuali, la Russia potrebbe non partecipare all'incontro dell'11 novembre (previsto anche a Copenaghen perché il premier danese Rasmussen è presidente di turno della Ue) così i vertici dell'Unione europea. La Danimarca ha risposto, ovviamente, che nei Paesi normali non si possono vietare riunioni legali. Con il francese, Loshinin ha protestato perché sabato si è svolta a Parigi una manifestazione a favore del popolo ceceno. Parigi si è subito discostata dalla linea espressa dagli altri governi sulla tragedia del teatro Dubrovka: solidarietà a Putin nella lotta contro il terrorismo, ma basta con la guerra perché la questione cecena si può risolvere solo con la politica. E anche questa dichiarazione non deve essere stata troppo gradita.

Ma ritorsioni a parte la vera risposta che il Cremlino doveva dare non è arrivata. E cioè: che

gas è stato usato nell'assalto al Dubrovka? Sembra che non lo sappiano nemmeno i medici che stanno curando gli intossicati. Non sono stati avvertiti, nulla è stato preparato per svenare prontamente gli ostaggi del teatro. Intervistato alla tv sabato mattina un medico del pronto soccorso dello Sklifosovskij parlava confusamente di gas nervino, altri di anestetici somministrati in dosi massive. Nel caos le testimonianze si accavallano e ingigantiscono. Da Sofia rimbalza la voce di Vesselin Nedkov, 28 anni, un bulgaro scampato al massacro, non al gas: «Quando mi sono risvegliato in ospedale ho sentito i medici parlare di sarin...». In realtà il sarin è un gas che uccide e se fosse stato usato sarebbero usciti in pochi da quella platea.

Nel silenzio delle autorità russe a proposito della natura del gas, sta cresce il sospetto che si tratti di un'arma segreta, proibita, assimilabile - con comprensibile sovversivismo - di imbarazzo per il Cremlino - a quelle di cui dispone Saddam Hussein.

A Mosca si è passati dall'angoscia per la tragedia possibile, al dolore per i troppi morti e al solito disprezzo delle autorità per vittime e parenti. Aleksandr Venediktov, direttore della radio Eco di Mosca, la più ascoltata della capitale, ha accusato i militari che «con violenza impedivano ai parenti degli ostaggi di entrare negli ospedali per incontrare i loro cari: sono gli stessi che hanno lasciato tranquillamente arrivare nella capitale cinquanta terroristi ceceni con quintali di esplosivo». Aleksej Kisiliev, popolare conduttore della trasmissione tv Itogi, ha attaccato direttamente il presidente: «Putin è il responsabile di tutto».



Vladimir Putin vive ore difficili: con il passare del tempo l'azione militare al teatro Dubrovka viene sempre più messa in discussione

Resta un mistero il gas impiegato Gli esperti: non è un anestetico

Marco Accossato

C'è un mistero che ancora avvolge i corpi dei terroristi e degli ostaggi uccisi nel Teatro Dubrovka. Quale gas hanno utilizzato le teste di cuoio per il blitz?

Gli ufficiali russi continuano a rifiutare qualsiasi dettaglio sull'argomento. E dopo la versione del gas nervino altre ipotesi prendono piede, persino quella di una dose massiccia di anestetico. Ma ciò che più si teme è che l'arma del commando possa essere stata una sostanza come il Benzylate de Quinclidinol, la Fosgene o la Cloropirina, sostanze, queste ultime ultime, che possono bloccare la respirazione «scatenare un edema polmonare».

Ipotesi anestetico: «Nessuno può aver agito così rapidamente in un ambiente di quelle dimensioni», sostiene la professoressa Rosa Ursicoli, docente di Anestesi e Rianimazione all'Università di Torino. «Prima di entrare in azione - spiega - il commando avrebbe dovuto saturare completamente il teatro, non lasciare neppure un filo d'aria. Sigillare tutte le fessure, anche le più piccole, dove poteva esserci un'ossigenazione dell'ambiente». Inoltre, aggiunge la professoressa, «mentre il gas nervino agisce sul sistema nervoso centrale, quello periferico, un anestetico ha effetti solo su quello centrale e non immobilizza di colpo le persone».

La tesi del Benzylate de Quinclidinol, utilizzato per la prima volta in Vietnam, è ritenuta la più credibile dal londinese Michael Yardley, esperto in sicurezza. Su questa sostanza, però, un particolare non corrisponde: Sergei, 36 anni, uno dei superstiti, ha dichiarato alla «Reuters» di aver sentito «un odore leggermente amaro», mentre il Bz - ricorda il londinese Yardley - è inodore e incolore.

I sintomi descritti dai sopravvissuti al blitz - sonnolenza, perdita di coscienza, stato confusionale - sarebbero compatibili anche con l'utilizzo del Tabun, agente nervino utilizzato dalla setta giapponese nell'attacco alla metropolitana di Tokyo nel '95, e agli effetti del Sarin, del Soman e del Vx, sostanze che portano prima al blocco della trasmissione nervosa ai muscoli, poi a quello della respirazione. «Agiscono in concentrazioni bassissime e hanno un effetto pressoché immediato», sottolineano gli esperti militari.

Contro il Tabun, il Sarin e il Vx c'è un antidoto, l'Atropina. Non esiste invece alcun rimedio all'intossicazione da Fosgene o da Cloropirina, che scatenano un edema polmonare dando prima sensazione di soffocamento, bruciore, tosse e forte dolore al petto. Sul banco degli accusati, infine, un gruppo di «aggressivi enzimatici» che agiscono nel sangue, come l'acido cianidrico: a basse dosi stordisce e provocano mal di testa. Ma se la quantità aumenta blocca in maniera irreversibile gli enzimi vitali: significa coma e morte.

DA MOSCA DUE GIORNALISTI TESTIMONI DELL'ATTACCO

«La versione ufficiale non corrisponde ai fatti»

«Il gas è immesso alle 6,15, gli «Alfa» sono entrati 15 minuti dopo. L'attacco deciso prima dell'esecuzione degli ostaggi»

intervista

Giulietto Chiesa

ROMA

Il telefono squilla a lungo. E' da Mosca che mi chiamano. Due amici, Irina Borogol e Andrej Soldatov. «Siamo in grado di darvi la cronologia dell'attacco, minuto per minuto. La versione ufficiale non corrisponde». So che sono persone serie. Seguo il loro sito sul web (www.agantura.ru) e so che non usano raccontare frottole. Chiedo precisazioni. «Siamo testimoni diretti dell'accaduto di ieri notte». Prendo appunti veloci, dopo andrò a leggere.

Dove eravate? «Alle 23 eravamo nella scuola, poco distante dal Palazzo della Cultura, dove erano riuniti i parenti degli ostaggi. Abbiamo fatto con loro il conto di quelli che, in quel momento, erano ancora dentro il teatro. Rientrammo 698 persone».

Ma da lì non potevate vedere niente. E' a oltre un chilometro di distanza.

«Giusto. Per questo decidiamo di cercare di forzare il blocco delle forze speciali e di andare più vicino. Non è difficile. Quindici minuti dopo siamo nel portone di un palazzo che si affaccia proprio sullo spiazzo. Un nostro amico ci ha indicato un appartamento di dispo ad accogliere, collocato nei piani alti dell'edificio. Siamo dotati di binocolo e di due macchine fotografiche. Da lì possiamo vedere tutta la scena principale e l'incrocio tra la via Melnikov e la Prima Dubrovskaja».

Racconta, allora. «Fino alle cinque del mattino non succede quasi niente. Ci sono due blindati sul ponte della ferrovia, altri due all'incrocio. La forza speciale del ministero dell'Interno, gruppi di quattro uomini, stazionano al riparo dei blindati. Ma alle 5 i potenti fari che erano stati piazzati sul tetto di un edificio che domina la piazza vengono

spenti all'improvviso. Ed è in quel momento che comincia l'incendio».

Dov'è la discrepanza con la versione ufficiale?

«Nei tempi, prima di tutto. Fino alle 6 non ci sono spari. I terroristi avevano preavvertito che, se le luci fossero state spente, avrebbero interpretato il gesto come l'inizio dell'attacco. E cominciano a sparare. Vediamo il primo colpito: uno spezzato che era acquattato dietro uno dei blindati sul ponte. Alle 6,35 è in corso una nutrita sparatoria. Raffiche di mitragliatrice, un lanciagranate colpisce la facciata del teatro proprio sopra l'ingresso. Vediamo che anche dall'altro lato del teatro è in corso un nutrito scambio di colpi, anche mitragliatrici e lanciagranate. Si sentono i tonfi dei colpi e di vetrate che crollano. Alle 6,45 il combattimento s'intensifica. Alle 6,55 sentiamo per radio che un ostaggio è riuscito a comunicare con l'esterno. Riferisce che i

«Molti sono morti sullo spiazzo. Siamo andati via alle 11 e ancora uscivano corpi inanimati. Chi ha elaborato il piano aveva messo in conto qualche centinaio di vittime»

terroristi cominciano a uccidere gli ostaggi. Noi ci rendiamo conto che stiamo assistendo all'inizio dell'offensiva. Esplosioni non ne avete sentite, fino a quel momento? «Nessuna. Al contrario per circa 25 minuti torna il silenzio. Vediamo sul ponte, alle 6,30, un grup-

petto di teste di cuoio del Vitaz. Altri 6-8 arrivano di corsa all'ingresso principale e sfondano le vetrate. Arriva una jeep verde a fari spenti, e subito dopo anche diverse ambulanze. E' adesso che si sentono le prime due esplosioni all'interno. Altri gruppi di teste di cuoio - che si erano avvicinati a 50 metri - si alzano di corsa verso l'ingresso principale. Altri esplosioni dall'interno, con violenti bagliori bianchi. Alle 6,50 cominciano a uscire i primi ostaggi vivi. Ma vediamo arrivare - e subito non capiamo - una lunga fila di autobus vuoti. Adesso cominciano a uscire corpi inanimati, tanti, li mettono per terra. Li ammucchiano gli uni sugli altri, in tutta fretta. Una parte vengono caricati sugli autobus. Tutta la scalinata ne è piena. Alle 7,20 il primo comunicato di vittoria del ministero degli Interni».

Gli attaccanti avevano maschere? «Nessuno indossava maschere. E' chiaro che l'attacco è stato deciso dalla polizia prima che cominciasse la mattanza degli ostaggi, non dopo».

Dalla vostra ricostruzione emerge che il gas è stato immesso attorno alle 6,15. L'ingresso degli uomini Alfa avviene circa quindici minuti dopo. Significa che l'effetto del gas aveva una durata limitata a circa 15 minuti. Corrisponde?

«Anche noi abbiamo fatto questo calcolo. Da quello che si è saputo dopo, il gas ha invaso solo la sala centrale. Molti di quelli che erano lì sono morti, come le donne kamikaze. Altri sono morti sullo spiazzo prima che li portassero via. Posso solo dire che noi abbiamo lasciato l'appartamento alle 11, e ancora uscivano corpi inanimati. Chi ha elaborato il piano di attacco aveva messo in conto qualche centinaio di morti. Sarebbe stato comunque impossibile somministrare l'antidoto a oltre settecento persone in tempo utile».

SI ADDENSANO NUOVE OMBRE SULL'OPERAZIONE DELLE TESTE DI CUOIO

Mosca ammette «Tutti gli ostaggi uccisi dal gas»

Le vittime sono già 117, soltanto due hanno perso la vita nel conflitto a fuoco. Il capo della Sanità: «Colpiti i più deboli». Il governo tace sul tipo di narcotico. Una voce al telefono: «Facciamo la fine del Kursk»

MOSCA

Il narcotico era destinato a liberare gli ostaggi, ma è stato quello ad averli uccisi. A 36 ore dall'assalto al teatro, le autorità russe sono state costrette ad ammettere la terribile verità: quasi tutte le vittime tra i prigionieri sono dovute alla sostanza vaporizzata nell'aria per immobilizzare i terroristi. E il bilancio è cresciuto drammaticamente: ieri sera gli ostaggi morti erano 117, e solo due sono rimasti uccisi nel conflitto a fuoco fra le teste di cuoio e i ceceni.

Tutti gli altri sono morti per aver inalato il gas. Che era di natura soporifera: «Viene usato in medicina per l'anestesia generale», ha spiegato il capo della sanità di Mosca Andrej Selzovskij, che ha precisato: la sostanza, una sola non può provocare un esito letale. Questo non giustifica l'ormai altissimo numero di morti, che viene attribuito ai medici alle condizioni degli ostaggi, rimasti per 60 ore senza muoversi, senza cibo né acqua, in condizioni di gravissimo stress. Selzovskij dice che il gas ha colpito i più deboli: i cardiopatici, i diabetici, gli ammalati, gli ipertesi, che sarebbero stati uccisi dalle complicazioni.

La vittima più giovane ha 13 anni: Aleksandra Litjaga non ce l'ha fatta dopo ripetuti arresti cardiaci e respiratori. Altre 150 persone rimangono in rianimazione, 45 sono in condizioni gravi. Diversi ostaggi mancano all'appello, non risultano tra i ricoverati né tra i dimessi. Fra le vittime anche due stranieri, una donna olandese e una austriaca, morta ufficialmente per una polmonite che aveva sviluppato durante la prigionia e che non è stata curata. Per lei il gas deve essere stato fatale.

Quello che sembrava un blitz efficiente e brillante, sta diventando un disastro a mano a mano che i protagonisti della vicenda cominciano a rivelare i particolari. Per 36 ore parenti, medici, giornalisti e diplomatici hanno cercato di sapere qualcosa sulla natura del gas, sospettando l'uso di una sostanza paralizzante. Ieri mattina l'ambasciata americana ha chiesto ufficialmente al governo russo di rivelare il nome del narcotico usato per poter curare i tre cittadini americani che erano tra gli ostaggi, ma non ha avuto risposta. Specialisti dei servizi segreti hanno rivelato, a condizione di restare anonimi, che il gas soporifero usciva dagli arsenali sovietici, una delle invenzioni della guerra fredda, e che per renderlo più denso e pesante dell'aria è stato mescolato a un'altra sostanza imprecisata.

Non ha comunque funzionato a dovere: alcuni terroristi hanno avuto tempo di reagire, così come gli ostaggi. Una delle prigioniere ha avuto il fiato per telefonare alla radio «Eco di Mosca»: «Ci stanno soffocando con il gas», ha gridato mentre si sentivano spari in sottofondo, «speriamo di non fare la fine del Kursk». Un paragone tragicamente calzante: il numero dei morti è quasi identico, come anche l'inefficienza dei soccorsi.

Un anonimo poliziotto ha infatti raccontato ieri al «Moskovskij Komsomolets» che gli attaccanti hanno deciso di aumentare la dose del gas rispetto alle indicazioni «per andare sul sicuro». L'anestesista capo di Mosca Evgenij Evdokimov ha dichiarato che il sovradosaggio «altera le funzioni respiratorie e circolatorie: l'agenzia Interfax, che ha riportato le sue parole, è stata poi costretta a cancellare il dispaccio sotto la pressione delle autorità. Anche i soccorsi sono stati insufficienti: i medici erano stati informati in anticipo dell'imminente attacco, ma nessuno aveva detto loro quale sostanza sarebbe stata usata. Agli ostaggi svenuti è stato iniettato un antidoto generico, comunque in quantità insufficiente. Gli ospedali hanno applicato una terapia generica: flebo, vitamine, carbone attivo - intubando i malati gravi con arresto respiratorio.

Ieri 200 ex ostaggi, i più giovani e robusti, hanno lasciato gli ospedali dove rimangono per 400 reduci del dramma.

La procura ha proibito le visite dei parenti e ha trattenuto anche quelli che ormai si erano ristabiliti: ogni sopravvissuto viene interrogato e non può venire dimesso prima di aver firmato il verbale. Tra gli ex ostaggi si cercano possibili terroristi: ieri notte una ragazza «di aspetto ceceno» è stata trasferita dall'ospedale in carcere, dopo che i medici avevano notato segni di polvere da sparo sulle sue mani. (a. z.)



Un giovane ostaggio accolto dai genitori davanti all'ospedale numero 13, dove era stato ricoverato per 24 ore

GLI EX OSTAGGI ALL'USCITA DAGLI OSPEDALI SEMBRA ABBIANO PAURA DI PARLARE: IL BLITZ ERA NECESSARIO

«Non è finita, i ricoverati continuano a morire»

Un testimone: tutti sparavano, i ceceni cercavano le maschere antigas

reportage

Anna Zafesova

MOSCA

«Sì, bene, dillo a tutti, sto bene». Una ragazza bionda agita la mano sporgendosi da una finestra al secondo piano. Sembra stare bene davvero, sorride, sulle guance è tornato il colore, si è perfino aggiustata la pettinatura. Svetlana è una dei 763 spettatori che mercoledì sera avevano comprato un biglietto per il musical «Nord Ost» per poi assistere per 60 ore a uno spettacolo dal finale tragico. Sua madre sotto, per strada, fa un sospiro di sollievo, porta le mani a coppa alla bocca e grida: «Uscirai oggi?». La ragazza fa segno di no, una mano si sporge da dietro e chiude la finestra.

Questo è il modo di comunicare con il mondo degli ostaggi liberati all'alba di sabato. Invece di finire tra le braccia dei loro familiari sono stati segregati in alcuni ospedali di Mosca. L'ospedale comunale numero 13 in via Velozavodskaja non è lontano dal teatro, e lì è stato portato il maggior numero di prigionieri, 349. Ma le porte della clinica rimangono sbarrate e centinaia di genitori, mogli, mariti, figli e amici si affollano sotto le finestre, sperando di intravedere i loro cari.

Il sollievo dei parenti presto si tramuta in nuova ansia, cominciano a protestare, a supplicare, chiudono il traffico sulla strada. La polizia cerca di spingere via la folla, alcuni uomini scavalcano il muretto dell'edificio, ma vengono subito catturati dalle guardie. Le liste dei pazienti sono incomplete, i medici rifiutano informazioni. I familiari si aggirano con una foto in mano: non riescono a trovare i loro cari, sperano di avere notizie dai loro compagni di sventura. Si raccontano per consolazione la storia del ritrovamento di uno degli ostaggi: dato per perso, i parenti l'hanno visto a sorpresa in tv, in un letto d'ospedale,



I primi ex ostaggi vengono dimessi dall'ospedale. Un ufficiale legge i nomi dei familiari che possono entrare a prenderli

I parenti di quelli ancora in corsia si affollano invano ai cancelli. Nessuno dà loro notizie

mentre parlava con Putin. In questi giorni drammatici i familiari hanno cercato conforto dovunque, in tv, in piazza, molti hanno consultato maghi, la fede nel miracolo aiuta nella disperazione.

Alle quattro del pomeriggio i cancelli si socchiudono e attraverso l'apertura scivola una ragazza di circa 25 anni. È una dei «Nord Ost», si riconosce subito: come tutti gli ex ostaggi dimessi in seguito, non ha soporifero. Fuori piove, la temperatura è attorno allo zero, ma i



Pallida e ancora scossa, una giovane donna lascia l'ospedale sorretta dalla madre

«Sono stato curato con flebo e pasticche. Quali? Che ne so, non mi hanno detto nulla»

parenti che si sono premurati di portare giubbotti e cappotti non vengono fatti entrare nemmeno per consegnare gli abiti. La ragazza cerca di farsi strada tra la folla nascondendo la faccia alle telecamere, vola verso i suoi amici che la nascondono ai giornalisti in macchina e partono in quarta.

Molti ostaggi - nelle successive dall'ospedale numero 13 viene dimessa un'ottantina dei sopravvissuti del «Nord Ost» - si rifiutano di parlare. Sono stanchi, pallidi, tremanti,



Ha cercato il figlio in ospedale, ma non c'era. Ora vaga per Mosca con la sua foto

ma non sembrano in cattiva salute. Alcuni, i più giovani, sono più di buon umore. Egor Leghera avrà una quindicina d'anni, e per lui la tragedia è anche un'avventura: «Per fortuna che hanno fatto il blitz, altrimenti saremmo morti tutti». Racconta di aver telefonato dal teatro ai genitori per trasmettere la supplica dei suoi compagni di sventura di non tentare un attacco. Ma non è convinto che la soluzione del gas è stata la migliore.

Egor è giovane e se l'è cavata con un leggero malore, come sono giovani tutti quelli che escono, i più sani, i più robusti. E i più svegli: un ostaggio, abbracciando sua moglie che non riesce a staccarsi da lui, dice di essersi messo una sciarpa sulla bocca per respirare. E' rimasto cosciente e ha visto i terroristi, fiutato l'odore «di bruciato» del gas, precipitarsi verso le maschere antigas, poi è svenuto, è stato male. «Niente in particolare, non mi sentivo bene in generale». Come è stato curato? «Flebo e pasticche». Quali pasticche? «Non lo so». Che cosa hanno diagnosticato i medici? «Non mi hanno detto niente».

Il gas ha avuto effetti diversi su tutti. Oleg Zlogonov, 23enne dipendente della agenzia «France Press», è svenuto diverse volte, ma è uscito dal teatro sulle proprie gambe, non stan-

te, racconta, si sentisse come se avesse «bevuto una tonnellata di vodka». Ha camminato, sorretto da un poliziotto, tra corpi senza vita degli intossicati: «C'è stata una sparatoria, ma nessuno aveva ferite, non ho visto sangue». La sua telefonata con l'Afp viene interrotta da un dottore, e Oleg fa capire che le conversazioni vengono ascoltate.

La procura non lascia andare i pazienti - perfino quelli che ormai si sono ripresi - prima di aver completato gli interrogatori. La maggioranza non si ricorda niente dell'assalto, ma non dimenticherà mai nemmeno il più piccolo particolare della prigionia: «Ci eravamo preparati a morire», racconta la giovanissima Elena Zinovjeva, rapeli li neri e una risata che perfino lo stress non è riuscito a cancellare, «a un certo punto le ragazze kamikaze hanno preso in mano i telecomandi delle bombe, si sono dette addio e ci hanno ordinato di salutarci perché stavamo per morire». Dice che i terroristi avevano promesso agli ostaggi di decapitarla uno ogni dieci minuti, che soffrivano la sete e la fame, non potevano andare al bagno. Le sue compagne di sventura annuiscono ed esprimono quella che sembra la convinzione di tutti gli ostaggi: «Hanno fatto bene a fare il blitz, altrimenti sarebbe stata la fine».



Entra in WONDERLAND Q8.
Esci in Smart.

CON LA NUOVA PROMOZIONE WONDERLAND Q8 LA TUA FEDELITÀ È PREMIATA.



SE IN TRE MESI* RAGGIUNGI
ALMENO 200 PUNTI CARBURANTE,
PARTECIPAI ANCHE ALLE ESTRAZIONI
DI 10 SMART
MODELLO "SMART & PURE"
OGNI TRIMESTRE.

E se i punti sono 800*,
il punteggio del trimestre successivo
vale il 10% in più.

WONDERLAND Q8 è qualcosa di più di una raccolta punti. È un mondo ricco di sorprese, dove i privilegi sono all'ordine del giorno. Entrare in questo mondo è semplice. Basta fermarsi in una stazione di servizio Q8 e chiedere al gestore la card elettronica. Ti aspettano tante sorprese. Tutte firmate: Disney, Philips, No Limits, Richard Ginori, Strida. Chiedi il regolamento nelle stazioni di servizio che partecipano all'iniziativa. Oppure, visita il sito www.Q8.it. Vedrai i premi più da vicino e scoprirai i grandi vantaggi riservati ai possessori della card elettronica Q8.

*Condizioni e modalità di partecipazione come da regolamento. Scade il 30/09/2003.



www.Q8.it

IL LEADER RUSSO SCOSSO DALLE SUE «TORRI GEMELLE»



Gli Omon, le Forze Speciali di Polizia impegnate nella sicurezza pubblica, lasciano la zona del teatro che hanno presidiato in appoggio alle teste di cuoio

PUTIN in bilico fra due terrorismi

analisi

Boris Blancheri

SE il giorno dell'attacco alle Torri Gemelle ha cambiato il mondo, i tre giorni del Teatro Dubrovka hanno confermato che il segno del cambiamento è dato dalla moltiplicazione della violenza e dell'orrore. Una violenza e un orrore tanto più terribili in quanto sembra oggi impossibile immaginare - se non si vuole cercare rifugio nell'utopia o nella stupidità - una risposta politica in grado di porvi rimedio.

Certo, la guerra cecena ha già detto a sé una lunga catena di attentati terroristici e una lunga catena di repressioni sanguinose. Ma, per la sua crudeltà, per la spettacolarità e per il grado di efficienza organizzativa, l'attacco di Mosca si appropria all'11 settembre e in qualche modo ne costituisce un esemplare corollario. Esso conferma, in modo più giudizio inequivocabile, che non vi è difesa possibile contro questo genere di azioni. Noi possiamo difendere i luoghi simbolici, i palazzi del potere, le basi militari e, entro certi limiti, le personalità pubbliche dei nostri Paesi. Ma non possiamo difendere tutti i teatri, tutti i cinema, tutti gli autobus, i treni, i supermercati e le discoteche del mondo. Anche se moltiplicassimo per cento i nostri mezzi di protezione e di intelligence non vi riusciremmo. Israele, che occupa un territorio poco più grande del Lazio, che dispone di uno dei più efficienti apparati militari del mondo, che ha speciali corpi anti-terrorismo sperimentati in anni e anni di lotta, che rastrella fisicamente il terreno sul quale il terrorismo si alimenta e conosce quasi per nome i terroristi, anche Israele non riesce a difendersi da questo genere di attentati. Inoltre, esiste il terrorismo e le forze che lo combattono una differenza di fondo, costituita dall'arma del suicidio, di cui il terrorismo islamico fa ormai sempre più largo uso e di cui i suoi avversari non dispongono: non un'arma di un livello tecnologico più avanzato che si potrebbe in qualche modo raggiungere, ma l'arma di una cultura che non è la nostra e alla quale non giungeremo mai. Allo stesso tempo, un'arma quasi infallibile, perché può penetrare praticamente ovunque, senza bisogno di vetori sofisticati e che può causare un numero sterminato di vittime. La si può immaginare

accoppiata ad armi di distruzione di massa, chimiche, biologiche o forse anche nucleari, con l'effetto di annientare città intere.

Il suicidio segna d'altronde una congiunzione tra atto terroristico e atto religioso o, se vogliamo, la sublimazione di motivazioni politiche (quali quella dell'identità nazionale) sino alla soglia della trascendenza. Ed è ciò, appunto, che caratterizza il terrorismo islamico.

Mentre provo grande pietà per le sofferenze degli ostaggi del teatro di Mosca, per quanti di loro hanno perduto la vita e per i loro familiari, non ne provo invece nessuna nei confronti dei terroristi: non solo perché è loro la responsabilità dell'accaduto (anche se già si sentono le voci di tutte le anime pie che imputano sempre la responsabilità a chi è illegale la repressione anziché a chi la esercita), ma perché essi sapevano bene che la morte li attendeva, e anzi la cercavano, e anzi, perché fosse più nobile, volevano arricchirla con quella di altre 850 persone.

HANNO RACCONTATO LE FASI DELL'IRRUZIONE AL DUBROVKA

Le teste di cuoio ricevute al Cremlino

Il presidente russo Vladimir Putin ieri ha ricevuto al Cremlino alcuni membri delle forze speciali che hanno liberato gli ostaggi sequestrati dal commando ceceno. L'incontro - di cui da notizia l'ufficio stampa del presidente - coincide con telefonate di solidarietà e condoglianze da parte del premier spagnolo Jose Maria Aznar e del segretario generale della Nato, George Robertson. Putin ha proclamato per oggi una giornata di lutto nazionale per onorare le vittime dell'operazione di salvataggio. Raffiche di fucile automatico da più distanze, tentativi di lanciare granate, una sparatoria appena entrata al Cremlino gli agenti speciali delle unità d'élite «Alfa» e «V» hanno raccontato i minuti del blitz nel teatro. L'agenzia Interfax riferisce la testimonianza di un agente dell'«Alfa», che ha parlato a nome dei colleghi, e di un altro della divisione «V». Un racconto che smentisce

l'ipotesi che i membri del commando ceceno fossero tutti in stato d'incoscienza quando sono arrivati gli agenti speciali. Ma che non aggiunge il minimo dettaglio sul gas utilizzato per aprire la strada all'assalto. «Molti tra i terroristi erano pienamente coscienti - ha dichiarato il portavoce degli Alfa - e siamo stati accolti da raffiche di mitra ancor prima di entrare nella sala concerti». Uno dei terroristi è stato ucciso nel corridoio. Poi, ha aggiunto il rappresentante della divisione «V», appena siamo entrati da una porta laterale nella sala dove erano tenuti gli ostaggi, i ceceni hanno aperto il fuoco da più direzioni: dalla scena e dall'ingresso principale. Una delle terroriste ha tentato di lanciare una granata ed è stata freddata mentre teneva in una mano l'ordigno, nell'altra una pistola. Alcuni agenti speciali sono stati feriti, altri sono rimasti contusi.

Il terrorismo odierno non ha la sua radice nella fame, anche se il linguaggio della violenza rischia di essere ascoltato e imitato dagli affamati. Intervenire su scala planetaria, per correggere le ingiustizie esistenti, è compito doveroso ma

che richiede l'impegno di generazioni, mentre il problema che si pone oggi alla nostra civiltà è specifico e immediato. Molti ritengono che sia sufficiente affrontare i nodi politici che sono alla base di alcune rivendicazioni nazionali: nego-

ziare con gli indipendentisti ceceni l'autonomia della Cecenia e dare finalmente realtà allo Stato palestinese. Ma siamo sicuri che basti? Se il terrorismo palestinese si è sinora diretto solo contro Israele, quello dell'11 settembre ha

Il presidente non crede che l'Iraq appartenga alla stessa matrice islamica da cui è minacciata la Russia. Il regime di Baghdad potrebbe mirare a dominare il Golfo, non il mondo

L'11 settembre, Bali e il teatro Dubrovka rivelano un salto di qualità nel mondo musulmano: azioni che non mirano a risultati politici ma a una sovversione culturale



Manifestazione sulla Piazza Rossa, quando gli ostaggi erano ancora prigionieri

mirato all'intero mondo. E contro chi era diretta l'autobomba di Bali? E, nel decidere chi poteva o non poteva lasciare il tragico teatro di Mosca, gli attentatori non hanno forse discriminato non già tra russi e non russi ma tra musulmani e non musulmani? Non si è già compiuto il salto di qualità? Non era forse il terrorismo islamico mirando non tanto a risultati politici precisi quanto a una sovversione delle culture e proprio grazie a questo recluta sempre più larghe e più esaltate manovalenze?

Di fronte a questi problemi, messo nella necessità di prendere una difficilissima decisione, Putin non ha lasciato alcuno spazio alla trattativa e ha usato armi terribili. A quanto sembra, la grande maggioranza dei russi lo approva e i governi di ciò che continuiamo a chiamare il mondo occidentale, hanno solidarizzato con lui. E tuttavia, contro l'aspettativa di molti, Putin continua a ostacolare la risoluzione ultimativa che gli Stati Uniti cercano di far passare in Consiglio di Sicurezza contro l'Iraq e tiene

così a differenziarsi dal Paese che pure ha la guida della lotta al terrorismo.

Forse nei giorni venturi attenderà la sua posizione e si giungerà a un compromesso. La Russia ha bisogno dell'America come l'America ha bisogno di lei. Ma in realtà Putin non crede che l'Iraq appartenga a quella matrice terroristica che invece egli teme di più: Saddam Hussein è un despota odioso e sanguinario ma è un despota regionale con ambizioni regionali; è una minaccia diretta per Israele, non per la Russia; mira a dominare l'area del Golfo - lo ha dimostrato aggredendo l'Iran e il Kuwait - non a dominare il mondo. Per Putin, ma forse per tutti noi, sono più pericolosi la Cecenia, il radicalismo serpeggiante in Indonesia, il Movimento Islamico Uzbeko e gli altri estremismi islamici dell'Asia Centrale, tutto ciò che sopravvive di Al Qaeda e perfino certi centri islamici in Europa e nel mondo, di quanto non lo sia l'autocrate di Baghdad. Il problema è che quest'ultimo è più facile da combattere.

NON MUORE IL SOGNO DELL'INDIPENDENZA CECENA

Un popolo unito dall'odio per i russi

Domenico Quirico

C'è un solo russo che ha coraggiosamente descritto i ceceni con l'ammirazione e il rispetto che Tacito riservava ai barbari, feroci e per questo fascinosi. Nel 1853 li aveva, invano, inseguiti nelle loro montagne nude, incendiate dal verde frenetico di maggio, aveva bruciato i villaggi, portato via in catene ragazzini che sognavano la Jihad: erano dappertutto, invadevano come una gragnola le retrovie, sequestravano, rapivano, sgozzavano ostaggi. Li ammirava per la forza con cui difendevano la loro brigantesca libertà; soprattutto tremava perché sapeva sondare quanto profondo fosse l'odio che li animava: «i ceceni... tutti, piccoli e grandi, molto semplicemente non riconoscono questi cani di russi per uomini, provano tanto disgusto, repulsione, orrore davanti alla stupida crudeltà di questi esseri che desiderano sterminarli come si desidera sterminare i topi, i ragni velenosi, i lupi...».

Il conte Tolstoj, grande cantore della solarità della vita, non sarebbe rimasto stupito di fronte alla cupa totalità della tragedia del teatro Dubrovka. Perché aveva raccontato la colonizzazione del Caucaso ribelle in «Chadzi-Murat» sotto il regno non glorioso di uno zar cupo, molle, sordido: Nicola primo. Infine, le catene di massacri reciproci, la

Nel 1817 un generale zarista spiegò ai capiclan che il loro paese era stato «regalato a Mosca dal sultano turco». Un imam indicò un uccello nel cielo: «Te lo regalo prova a prenderlo»

Nel 1946 Stalin ordinò «Siano tutti deportati in Kazakhstan». Partirono in inverno su vagoni senza acqua né cibo. In pochi anni duecentomila morti su 600 mila abitanti

burocrazia delle forche in frenetica corsa con la frettolosa giustizia dei coltelli; i rapporti dei generali che rincarano con aggettivi trionfalistici i resoconti bugiardi dove i banditi sono sempre «meno controllati»: tutto è tragicamente uguale, dal tempo dello zar a quelli di Eltsin e di Putin.

Tolstoj aveva capito. La forza dei ceceni è l'odio. Grozny è un posto dove da cento anni non è mai stato facile insegnare ai bambini la differenza tra il bene e il male. Questi montanari e guerrieri non hanno bisogno di un'ideologia o di una fede religiosa per uccidere e morire; l'Islam è solo propaganda, bastano i

ricordi per dare alla lotta uno scheletro solido e indistruttibile. Quando nel 1817 la Russia affondò gli artigli su queste montagne il generale zarista spiegò ai capi ceceni che il loro paese era stato «regalato a Mosca dal sultano turco». Cominciava una nuova storia, dovevano farsene una ragione. Un vecchio imam dall'aspetto omertoso lo guardò beffardo e gli indicò un uccello nel cielo: «Te lo regalo, prova a prenderlo».

Tolstoj non ha mai pubblicato il romanzo ceceno, «Chadzi-Murat», lo ha tenuto ben nascosto nei cassetti. E non soltanto perché temeva l'occhiuta censura zarista. Cercava di disimpegnare quella im-



Un guerrigliero ucciso dai russi in Cecenia

menza riserva di odio che aveva sfiorato la sua vita. Già allora era inevitabile che questi irriducibili briganti deviassero verso le gole tenebrose e inammissibili del terrorismo. Perché di terrore era impastata la memoria. I generali zaristi, esausti per quella guerriglia, scoprirono presto la scorciatoia delle deportazioni. Nel 1863 25 mila ceceni vennero avviati verso i territori dell'impero Ottomano: grandi barconi carichi all'inverosimile arrivavano alla meta gonfi di cadaveri da cui, pietosamente, venivano estratti pochi stralunati superstiti, impazziti per il dolore.

Erano i vecchi, buoni metodi che

facevano al poco riguardoso epa-dra dei popoli. Stalin. Sui ceceni era già passata la mano pesante delle grandi purghe del '37 (80 mila morti immolati alla costruzione del recalcitrante Uomo nuovo bolscevico). Lui, il tiranno, aveva scrupolosamente segnato sull'agenda la simpatia con cui quelle genti riotose avevano accolto le truppe tedesche. Destinati a crepare senza gloria e senza scopo non rimaneva loro che sperare in un liberatore. Ma Stalin aveva la memoria lunga.

Nel '46, quando ancora le ceneri della guerra erano calde, la sua mano spietata arrivò fino a Grozny per impartire una biblica punizio-

ne. Tutti i ceceni vennero deportati in Kazakhstan. In pieno inverno, caricati su vagoni senza acqua né cibo a centinaia di migliaia, pungevoli dalle baionette delle truppe della Nkvd, vennero scaricati nel vuoto gelato della steppa kazaka dove nulla era stato preparato per accoglierli. Alle popolazioni del luogo era stato annunciato che stavano arrivando i salvaggi cannibali delle montagne. Il cipiglio di Stalin produceva sempre terribili statistiche: 200 mila morti su 600 mila ceceni. E fu un miracolo se qualcuno sopravvisse perché il furore delle malattie e della fame dava una mano agli sgherri di Beria: «migliaia gettarono i ceceni rimasti sulle montagne sotto la crosta gelata del lago di Galanchoh. Beria, davvero infaticabile, provvide poi a perfezionare il genocidio culturale: tutto quanto ricordava il passato di quei ribelli (archivi, opere d'arte, libri, tappeti, gioielli, monumenti) fu raso al suolo o portato a Mosca».

Anche quando, nel 1957, gli eredi del Grande Persecutore estero, magnanimi, il loro disdegno ai ceceni e consentirono il ritorno nelle terre degli avi, la Storia non cambiò corso. Restava l'odio reciproco, e il ricordo, come una mufia tenace sui rapporti reciproci. Neppure l'eutanasia dell'Urss e serviva: bolscevico o capitalista, il russo era sempre il Nemico.

LE RICADUTE DIPLOMATICHE DELLA TRAGEDIA DI MOSCA

Un esperto britannico
«Azione da incompetenti»

Un'operazione fatta da persone poco competenti. Così un esperto di antiterrorismo britannico ha definito ieri il blitz delle forze di sicurezza russe nel teatro occupato dai ceceni, sottolineando che le vittime tra gli ostaggi sono troppe e che il contenimento dell'area intorno all'edificio non è stato efficace. «Ci sono segni che l'operazione non è stata particolarmente appropriata», sostiene Michael Yardley. Secondo lui, il raid è stato affrettato perché il presidente russo Vladimir Putin era sotto pressione e doveva chiudere rapidamente la vicenda. Yardley ha inoltre sottolineato che molti tipi di gas incapacitanti come quello usato nel teatro possono facilmente uccidere delle persone: il dosaggio giusto è ancor più difficile, in uno spazio così grande.



Il blitz delle forze speciali russe nel teatro

«Mosca più avanti degli Usa
nella ricerca sui gas nervini»

I ricercatori russi sono andati molto più avanti degli americani nella ricerca nel campo dei gas nervini. È quanto hanno spiegato alcuni esperti americani di armi chimiche al «Los Angeles Times», ricordando che gli Stati Uniti hanno annunciato la fine della ricerca nel campo delle armi chimiche come parte della Convenzione sulle armi chimiche nel 1997. «I russi probabilmente hanno portato avanti un programma di sviluppo di agenti nervini più sofisticato di quanto noi non avessimo fatto quando avevamo le armi chimiche», ha dichiarato uno scienziato del governo americano. «Noi ci siamo fermati al Vx, è chiaro che loro hanno lavorato su qualche altro agente. Ma è veramente difficile segnare un confine fra una dose letale e una soltanto paralizzante».



Maschera d'ossigeno all'ostaggio avvelenato

Il numero due di Bin Laden
tentò di entrare in Cecenia

Nel 1996 Ayman al-Zawahiri, il medico egiziano considerato il braccio destro di Osama bin Laden, fu arrestato in Dagestan mentre tentava di entrare in Cecenia e consegnato alle forze dell'Fsb russo. È quanto rivelano carte processuali della repubblica caucasica, ottenute dal «Sunday Times», che fornirebbero la prova dei collegamenti tra Al Qaeda e i ribelli ceceni e della clamorosa svista dei servizi russi. Al-Zawahiri fu detenuto per sei mesi, insieme a due arabi, a Makhachkala, capitale del Dagestan. Poi i tre furono processati come immigrati clandestini ed espulsi nel maggio 1997. Al-Zawahiri cercava un nuovo rifugio per Al Qaeda, che era stata espulsa dal Sudan. E la Cecenia appariva il posto ideale: i ribelli avevano sconfitto l'esercito russo e ottenuto l'indipendenza.



Ayman al-Zawahiri, braccio destro di Bin Laden

MEETING A COPENAGHEN DOVE È FISSATO IL VERTICE MOSCA-BRUXELLES

Un congresso ceceno
fa litigare Russia e Ue

Putin furioso: «Il governo danese annulli quella riunione di terroristi altrimenti salterà l'incontro con gli europei». I Quindici in imbarazzo

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

La crisi cecena rischia di far calare il golo nei rapporti tra Russia e Unione europea. Per colpa del «Congresso mondiale sulla Cecenia» che dovrebbe aprire i battenti oggi a Copenaghen. Un appuntamento previsto da tempo. Organizzato da due associazioni non governative molto prima che esplodesse la tragedia del teatro Dubrovka. Ma che per Mosca, adesso, ha preso i contorni di un insulto politico: una «conferenza di terroristi», l'ha definita il Cremlino. E per la Danimarca - che ha la presidenza di turno della Ue - è diventata un problema imbarazzante: «Non abbiamo l'autorità per impedirlo», ha replicato il governo danese che, tuttavia, spera di trovare in extremis una soluzione all'inaspettato confronto.

Se non si arriverà a un chiarimento pacificatore, il primo contraccampo sui rapporti tra Mosca e l'Unione europea potrebbe essere clamoroso. Il ministero degli Esteri russo ha fatto sapere che il presidente Vladimir Putin potrebbe disertare il vertice Ue-Russia convocato dall'11 al 13 novembre sempre a Copenaghen e, senza Putin, il vertice potrebbe anche saltare del tutto. Sarebbe il modo peggiore per affrontare una trattativa già delicata: quella per regolare il traffico dei cittadini del territorio russo di Kaliningrad che, con l'ingresso della Lituania, sta per diventare un'enclave nell'Unione europea. All'ordine del giorno del vertice Ue-Russia c'è proprio il contenzioso su Kaliningrad che era stato affrontato appena due giorni fa nel summit europeo di Bruxelles che ha preparato la proposta da sottoporre a Putin. Ma ora tutto è in forse.

Il tono di Mosca è duro. Il vice ministro degli Esteri, Valerij Lokhinin, ha convocato ieri l'ambasciatore danese e gli ha detto che lasciar svolgere a Copenaghen «una riunione di sostegno ai terroristi ceceni» è «la complicità» del governo della Danimarca è «un atto provocatorio» che avrà conseguenze molto gravi sui rapporti bilaterali. Lokhinin ha voluto distinguere tra la posizione di Copenaghen e quella della Ue che ha dichiarato più volte il suo appoggio all'integrità territoriale della Russia - che per Mosca significa schierarsi contro la secessione della Cecenia - e alla «lotta comune contro il terrorismo». Il Cremlino, insomma, mantiene ancora distinto il giudizio sul comportamento della Danimarca e dell'Unione europea, ma la minaccia di far saltare il vertice di novembre fa anche capire che dalla Ue si aspetta qualcosa.

Il ministro degli Esteri danese, Per Stig Møller, ha convocato d'urgenza la Commissione esteri del Parlamento e subito dopo ha dato la sua risposta a Mosca. Il governo non può impedire una conferenza che si tiene in Danimarca su iniziativa di istituzioni private. «La nostra condanna del terrorismo è netta, ma ci sono diritti garantiti dalla Costituzione che consentono riunioni come questa», ha detto Møller che ha lanciato un

appello agli organizzatori del Congresso mondiale sulla Cecenia: «Spetta ai promotori valutare la situazione e agire di conseguenza tenendo conto di come è percepita nel resto del mondo». Il ministro ha comunque aggiunto che «non saranno concessi visti di entrata a terroristi».

Ma quella di Copenaghen è davvero una «conferenza di terroristi», come dice Mosca? Thomas Bindsboell Larsen, presidente del Congresso mondiale ceceno, sostiene l'esatto contrario: «La nostra è la prima iniziativa in favore dell'avvio di un processo di pace. Sono i russi che rifiutano di ammettere l'esistenza di ceceni moderati». E Olivier Dupuis, eurodeputato e leader radicale, conferma che andrà alla riunione e dice: «Non si possono criminalizzare tutti i ceceni. E' come se tutti gli italiani fossero stati considerati terro-

risti quando c'erano le Brigate rosse». A scorrere l'elenco dei partecipanti, poi, s'incontrano personaggi come l'ex consigliere di Carter per la sicurezza, Zbigniew Brzezinski, e l'ex presidente del Soviet supremo, Ruslan Khasbulatov.

Gli organizzatori del Congresso - il Comitato danese per la Cecenia e il Centro danese per l'olocausto - hanno invitato anche deputati della Duma russa, il vicepremier ceceno Akhmed Zakayev, rappresentanti dell'Onu, di Amnesty International, della Croce Rossa, esponenti politici europei - tra i quali l'ex presidente della Lituania, Valdas Landsbergis e il deputato francese Noel Mamere - e l'attrice e regista Vanessa Redgrave. Il Congresso si doveva tenere un mese fa a Istanbul, ma fu annullato dalle autorità turche dopo l'esplosione di un'auto-bomba.



Il presidente separatista ceceno Aslan Maschadov, ex ufficiale dell'esercito di Grozny eletto democraticamente nel 1997

SPECIALISTI RUSSI E AMERICANI CERCANO INSIEME LE TRACCE CHE PROVEREBBERO UN LEGAME CON BIN LADEN

Caccia ad Al Qaeda: nel teatro anche kamikaze arabi

Intercettate le telefonate fatte con i cellulari negli Emirati Arabi e in Turchia

analisi

Maurizio Molinari

inviato a WASHINGTON

TERMINATO l'assedio, è iniziata la caccia alle tracce di Al Qaeda: specialisti dell'antiterrorismo russi e americani lavorano assieme per ricostruire nei dettagli il blitz ceceno nel teatro di Mosca e trovare prove concrete dei legami con cellule dell'organizzazione di Osama bin Laden. La collaborazione fra Mosca e Washington non è stata ufficialmente annunciata ma si svolge nell'ambito degli accordi sulla lotta al terrorismo siglati dai presidenti George Bush e Vladimir Putin durante il summit dello scorso giugno al Cremlino. In concreto, si tratta di «consulenza» dell'antiterrorismo americani incaricati di mettere la loro esperienza e le loro informazioni a disposizione delle autorità russe che conducono l'inchiesta.

I punti di partenza di questa ricerca sono per ora tre: l'identità dei guerriglieri che hanno partecipato al blitz, le telefonate che hanno fatto durante l'assedio, la trasmissione da parte della tv Al Jazeera di un nastro registrato nelle ore dopo il blitz. I GUERRIGLIERI. «Vi erano senza dubbio dei terroristi arabi dentro l'edificio culturale», avevano contatti con Al Qaeda», ha rivelato il londinese «Sunday Telegraph» citando fonti diplomatiche a Mosca. In particolare si tratterebbe di cittadini dell'Arabia Saudita e dello Yemen, mentre molte delle donne-kamikaze sarebbero originarie da Paesi del Medio Oriente. Per avere della conferma, però, occorre attendere che sia completata la



Uno dei sequestratori arrestato dalle teste di cuoio mentre cercava di fuggire dal teatro

procedura di identificazione dei corpi da parte dei servizi segreti russi, che hanno già detto di aver riconosciuto come «ceceni» la maggioranza dei terroristi. L'unica dichiarazione ufficiale finora arrivata dagli investigatori russi riguarda il sospetto che «ambasciate straniere» abbiano avuto «un ruolo» nella preparazione del blitz.

LE TELEFONATE. I servizi di sicurezza russi durante tutta la durata dell'assedio hanno intercettato le telefonate fatte dai terroristi con i cellulari in loro possesso. La maggioranza

C'è il forte sospetto che ambasciate straniere abbiano avuto un ruolo nella preparazione dell'assalto moscovita. Le «vedove nere» forse arrivavano dal Medio Oriente

era diretta verso la Cecenia, ma alcune sono state fatte a numeri in Turchia e, soprattutto, negli Emirati Arabi Uniti. Due le ipotesi: che i terroristi tentassero di trovare un luogo di esilio in caso di accordo con Mosca oppure che quelle telefonate servissero per tenere un contatto aperto con i mandati. Conti bancari degli Emirati Arabi Uniti vennero adoperati da Al Qaeda per far arrivare ai dirottatori di Mohammed Atta il denaro necessario per realizzare l'attacco all'America dell'11 settembre 2001.

AL JAZIRA. Poche ore dopo

prossima del teatro, la tv del Qatar trasmise un nastro registrato in cui si vedevano alcuni militanti ceceni con il volto coperto e alle spalle la striscia «Allah u-Akbar» (Dio è grande) che rivendicavano l'azione. «Il fatto che abbiano scelto Al Jazeera è di rilievo perché ogni altra stazione tv avrebbe trasmesso quelle immagini una volta ricevute», osserva Peter Duncan, esperto di affari russi alla Scuola di Studi sull'Europa Orientale di Londra. Secondo lui, la decisione di affidarsi alla tv adoperata da Al Qaeda per trasmettere i propri messaggi cela il fatto che «si tratta di gruppi musulmani di rito wahabita ai margini della società cecena, che vedono nell'organizzazione di Osama bin Laden un loro naturale alleato».

I legami tra i fondamentalisti ceceni e Al Qaeda risalgono alla seconda metà degli Anni 90. Tracce della missione del 1996 in Cecenia del medico egiziano Ayman al-Zawahiri, vice di Osama, state scoperte in un computer di Al Qaeda trovato in Afghanistan. «Per Al Qaeda la battaglia dei ceceni è un simbolo di grande valore», spiega Jessica Stern, esperta di terrorismo impegnata in un corso di lezioni alla Harvard University - perché, sebbene si tratti di una battaglia per l'indipendenza e non per l'Islam, è un buon esempio di come un gruppo di ribelli che combattono autodifendendo dei mujaheddin possano entrare a far parte di un network capace di garantire afflusso di risorse finanziarie. «Uno degli effetti quanto è avvenuto a Mosca», conclude la Stern, «è quello di trasformare la questione cecena in una causa internazionale, un magnete per militanti radicali islamici di tutto il mondo».

Il Cremlino
adesso
alza il tono
con Baghdad

dall'inviato a WASHINGTON

Per l'accordo sull'Iraq saranno decisivi i prossimi giorni. Ad assicurarlo è il Segretario di Stato, Colin Powell, impegnato nel weekend in un vertice di contatti bilaterali con i colleghi degli altri quattro Paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Francia, Russia, Cina e Gran Bretagna). A Washington non modificherà il proprio testo. Parigi si è detta pronta a introdurre formalmente sul tavolo del Consiglio di Sicurezza una propria risoluzione ma forse qualcosa dietro le quinte si sta muovendo perché la principale novità ieri è giunta da Mosca. Il premier russo Mikhail Kasjanov - da Los Cabos in Messico dove si è svolto il vertice fra i Paesi del Pacifico - ha infatti avvertito Baghdad che rischierà di subire «conseguenze» se non rispetterà l'obbligo di sottoporsi in modo incondizionato alle ispezioni dell'Onu.

E la prima volta che il Cremlino, finora determinato a evitare nel testo della nuova risoluzione qualsiasi riferimento anche implicito all'uso della forza, adotta questa terminologia - proposta inizialmente dagli Usa e dalla Gran Bretagna - e accettata poi anche dalla Francia - e ciò potrebbe indurre a pensare che un compromesso lessicale e politico sia in vista. Se tuttavia alla fine l'accordo non dovesse trovarsi l'amministrazione Bush è comunque determinata a disinnescare Saddam Hussein, forte della risoluzione approvata dal Congresso due settimane fa. «Il vero grilletto della guerra sarebbe la decisione dell'Onu di non decidere», ha avvertito l'ambasciatore Usa al Palazzo di Vetro, John Negroponte.

Il Pentagono teme intanto che negli arsenali di Saddam Hussein ci possano essere armi a cui l'Iraq ha lavorato in segreto negli ultimi anni. Il «Washington Post» ha rivelato ieri che alcune aziende di armamenti della ex-Jugoslavia per 24 mesi hanno aiutato tecnici missilistici iracheni a lavorare a un progetto per la realizzazione di un missile tipo Cruise capace di raggiungere obiettivi a lunga distanza con una precisione notevolmente superiore a quelle degli Scud ex sovietici. Per far fronte ai rischi dovuti ai dubbi sulle armi dei Paesi inseriti dal presidente americano George Bush nell'Asse del Male - Iran, Iraq e Corea del Nord - il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, ha ordinato il potenziamento della già esistente struttura di «Gray Fox», un'unità top secret di intelligence militare con la responsabilità di condurre operazioni di guerra clandestina in territorio nemico. E' una decisione che segue di pochi giorni quella di dotare il Pentagono di un team di 2007 impegnati ad approfondire i legami fra Al Qaeda e l'Iraq. Entrambi i passi di Rumsfeld costituiscono di fatto un'erosione dei poteri della Cia guidata da George Tenet.

A Washington sono scesi in piazza ieri per il secondo giorno consecutivo migliaia di pacifisti, guidati dal reverendo Jesse Jackson, per protestare contro la possibilità di una guerra all'Iraq e chiedere a Bush di cambiare la propria politica in Medio Oriente. Per i promotori si è trattato della maggiore manifestazione di questo tipo dai tempi della guerra del Vietnam ed è stata organizzata in coincidenza con analoghe proteste avvenute ieri in diverse città europee. La polizia di Washington ha invece stimato in circa ventimila il numero dei partecipanti. (m.m.)

CON L'OPERAZIONE «AVAMPPOSTO» ISRAELE CERCA DI AGIRE SULLE STRUTTURE PIÙ SOLIDE DELLA GUERRIGLIA PALESTINESE

La città da quattro giorni è stata rioccupata dall'esercito israeliano che dà la caccia a 13 militanti della Jihad protetti dalla popolazione

Cinquecento soldati, coperti da carri armati blindati e bulldozer, cercano casa per casa gli uomini pronti a trasformarsi in martiri



Uno dei carri armati israeliani che partecipano alla rioccupazione di Jenin per ritorsione contro l'attentato suicida che lunedì scorso aveva provocato 14 morti. A sinistra, palestinesi fatti prigionieri

reportage

Flaminia Niranstein

inviata a JENIN

POCHE lande sono più desolate di Jenin, capitale del terrorismo, rioccupata da quattro giorni dall'esercito israeliano dopo mesi di stretta sorveglianza; e, anche, occupata dall'inizio dell'Intifada da tutte le organizzazioni terroristiche (Hamas, Jihad, Brigate di Al Aqsa) che ne hanno fatto la base di partenza del cinquantennio per cento di tutte le azioni. Chi ricorda Jenin durante il processo di pace la rivede linda, verde, piena di case nuove, ornata di negozi, buganvillee che ancora sopravvivono sulle rovine. Adesso, nelle strade deserte per il coprifuoco, dentro un veicolo corazzato che salta sui fossi, la sofferenza dell'intero mondo circostante buca i giubbotti antiproiettile più di quanto potrebbero le pallottole dei cecchini appostati sui tetti: la sofferenza è il vuoto assoluto, gli occhi della gente che si guarda da dietro le finestre e non può uscire, la miseria della vita dei ragazzi che a nugoli escono dalle case a un tratto, correndo verso i veicoli e lanciano pietre senza che i soldati reagiscano; e la sofferenza dei soldati israeliani, piazzati da quattro mesi intorno a questa «capitale del terrore», dove in aprile furono ingiustamente accusati di perpetrare una strage che non c'è mai stata, soldati che hanno avuto diciassette feriti nelle ultime settimane, 23 morti in aprile, e l'ordine di procedere alla caccia di terroristi con le pinzette mentre tutto intorno è minato; soldati di leva di diciotto anni cui, mentre montiamo sul veicolo, viene ordinato di saltare giù subito a destra difesa nel caso si sparino addosso; riserve, ovvero medici, avvocati scaraventati nelle tende bollenti e sporche per mesi, vanno in queste ore casa per casa presi di mira dai cecchini, con il mitra spianato, a cercare Iyad Sawalha e altri dodici membri importanti della Jihad Islamica.

Sono 500 soldati circa, hanno 15 tank (ne incontriamo tre piazzati in città su angoli strategici), 20-30 mezzi corazzati leggeri, 2 bulldozer. In città, nel bianco della casbah e del campo profughi, dove sui muri campeggiano i ritratti dei «martiri» terroristi locali, e dove le rovine sono state spianate, incontriamo, nel vuoto del coprifuoco, alcuni bambini

palestinesi che giocano, pochi uomini che fumano e discutono, qualche donna sulle terrazze che sbatte i tappeti o stende i panni, un'ambulanza e una macchina di Medicina senza frontiere; non riusciamo a parlare con loro, ma si vede la desolazione, e la miseria. Stavolta, anche se le ambulanze vengono controllate, gli israeliani cercano di mantenere uno standard umanitario possibile: un'operazione che appare di lunga durata «finché non avremo

preso i terroristi: può avvenire oggi, può avvenire fra un mese».

Alcuni negozi restano aperti, e i bambini vanno a comprare il cibo; alcuni camion al giorno di derrate alimentari entrano comunque; molti abitanti sono rimasti a lavorare in Israele, e aspettano che la chiusura finisca per tornare. Qui che si gioca all'ultimo sangue, una strategia che ormai è più precisa di quella di Komat Magen, muro di difesa: prenderli tutti, uno a uno, almeno

no i capi, agire sulle strutture del terrore senza perseguire simboli (niente bombardamenti, pochissimi bulldozer), andare fino in fondo contro le infrastrutture, le fabbriche di cinture, di armi, o di missili Kassam. Nessuna dimostrativa, questo è l'ordine, basso profilo, poche case occupate dall'esercito per controllare dalle finestre la situazione, ricerche casa per casa, nessuno sparo che non sia motivato dalla caccia al terrore, oppure dal rispondere

quando si venga attaccati. E' a Jenin che si aggiusta il tiro della guerra più globale al terrorismo, in cui si pone la domanda basilare: come risparmiare più possibile i civili che sono ovunque, perché sono l'acqua in cui il terrore nuota e i terroristi stessi sono civili. L'operazione si chiama «Avamposto».

Il comandante usa un tono dimesso, la strategia è «molto semplice»: dove sono i terroristi, là si va a cercarli, con intenso uso

di intelligence, con rispetto per la popolazione, ma con una assoluta determinazione: «L'attacco avviene quando le organizzazioni, rimpiazzate da qualche attacco riuscito, intraprendono nuovi suicidi pronti a partire. E' questo il caso: Hamas era quasi a terra, Fatah lo stesso, ma la Jihad ha seguito a ricevere finanziamenti e esplosivi (diventato molto più raro) e a poter reclutare. C'è stato l'attentato di Kar Kur, non ci siamo mossi per punire, ma per prevenire la

raccolta dei frutti del successo, che sapevamo sarebbe inevitabilmente giunta; adesso, fra la casbah e il campo profughi, resta una dozzina soltanto di uomini a prendere. Il sostegno della popolazione, così forte in aprile, adesso è decisamente minore. Le critiche ad Arafat sono molto forti. Però c'è un nucleo durissimo, che riesce a tenere, a influenzare, a spaventare: di quello andiamo in cerca».

I soldati hanno ucciso nelle ultime settimane due persone, racconta il comandante: lo dice con l'aria di confessare qualcosa che gli duole alquanto, che menzura i soldati circondavano una casa, un uomo si è affacciato alla finestra subitaneamente, e pensando a un cecchino i soldati hanno sparato. Il comandante non dice «inevitabile». Uno dei 30 palestinesi arrestati è un terrorista suicida in partenza verso il suo obiettivo; intorno alla città di circa 60mila abitanti, compresi i 12mila del campo profughi, si è scavato una trincea di due metri circa. Per arrivare a Jenin abbiamo percorso una delle arterie più importanti che dal Sud al Nord percorre per intero Israele: è tutta punteggiata di terrorismo. Dalla finestra dell'auto, affilano gli incroci ripuliti in cui sono esplosi parecchi autobus, ultimo quello al semaforo che porta a Kar Kur. La lunedì scorso ci sono stati 14 morti; Jenin è la città da cui è uscito quest'ultimo attentato, così come altri 30 attacchi suicidi. Kar Kur, Givat Ada, Umm el Fahem, Megiddo.

Alex numero uno, Alex numero due, tutti e due russi, Elazar di Tel Aviv. Shaul di Or Akiva, tutti Golani, soldati di un'unità di élite, saltano sulle buche insieme alla cronista. I giovani con le pietre sciamano d'un tratto insieme come uccelli scuri, una frotta di gru come quelle di passo su Israele in questi giorni, chissà come si cela nella casa dietro di loro, madri stanche, padri innervositi, lutti, fame, terroristi pronti con le cinture; quando tirano le pietre Alex accelera per scappare in fretta, Shaul, sicuro ragazzo stanco e innervosito, si volta e dice «io gli parlo in arabo: qualcuno dice che non si possono più, ma davvero stufi di vivere nella città dell'incubo più nero. Ma è come se avessero bevuto senza saperlo dell'acqua avvelenata, il loro corpo e la loro mente sono tutti volti contro di noi. Perché siamo qui dentro, dice lei...Ma abbiamo un'altra scelta?».

AJENIN

la fucina dei terroristi

Tre uccisi da un kamikaze

Arafat non condanna. Sharon verso la crisi

Aldo Baquis

TEL AVIV

Malgrado la forte pressione esercitata dall'esercito israeliano a Jenin e a Nablus (Cisgiordania settentrionale), un kamikaze islamico è riuscito a penetrare ieri nella più grande colonia israeliana - Ariel, 25 mila abitanti - e a farsi esplodere accanto a un gruppo di soldati. Il bilancio è di tre militari uccisi (fra cui due ufficiali) e di una ventina di feriti.

L'attentato - il secondo in meno di una settimana - ha colto i dirigenti israeliani in contropiede, mentre il Likud e i laburisti sono impegnati in una polemica che rischia di mettere fine al governo di unità nazionale guidato dal marzo 2001 da Ariel Sharon.

Domenica in parlamento si voterà il bilancio dello Stato per l'anno 2003; se i fondi destinati alle colonie ebraiche non saranno decurtati

i laburisti del ministro della difesa Benjamin Ben Eliezer voteranno contro. Anche a rischio di essere licenziati in tronco da Sharon, hanno assicurato ieri, «La prospettiva di elezioni anticipate non ci spaventa» hanno aggiunto, malgrado tutti i sondaggi da mesi prevedano una sonora vittoria del Likud.

Anche fra i palestinesi il sistema politico è in fase di ebollizione. Oggi il presidente Arafat dovrebbe presentare al proprio parlamento il nuovo esecutivo, che è stato sottoposto a un rimpasto. Il cambiamento più significativo è la sostituzione del ministro degli Interni Abdel Razeq Yihia con un fedelissimo di Arafat, il consigliere politico Hani al-Bassan.

Dopo aver avviato una riforma dei servizi di sicurezza, Yihia era riuscito a trovare una lingua comune con gli israeliani e con il governo statunitense: una cooperazione

certo sgradita ai gruppi radicali della Intifada che hanno insistito affinché egli fosse sollevato da un carico rivestito per pochi mesi.

Jamal Bustamany, 22 anni, studente di ingegneria alla università di Nablus, è riuscito a raggiungere Ariel nella tarda mattinata, quando decine di soldati rientrati dal weekend si affollavano in un locale di ristoro, in attesa degli autobus che dovevano trasportarli alle rispettive basi. La sua presenza ha destato allarme e verso di lui si sono precipitati due coloni.

Bustamany è stato neutralizzato, gettato a terra. I due israeliani hanno cercato di bloccargli le braccia e di percuoterlo alla testa. Poi un soldato gli ha anche esploso due colpi da distanza ravvicinata. Ma il corpo che il palestinese aveva con sé è esploso egualmente. Due ufficiali che si trovavano nella vicinanza sono rimasti uccisi sul posto, un terzo militare è morto



Il premier israeliano Ariel Sharon

durante il trasporto in ospedale.

Rivendicato in un primo momento dalle Brigate dei martiri di al-Aqsa, una emanazione di al-Fatah, l'attentato è stato condotto in realtà da Hamas. Dopo aver constatato che le vittime erano soldati e coloni, Arafat non ha comunicato ritenuto opportuno condannarlo: gli attentati nei Territori occupati sono infatti considerati dalla dirigenza palestinese una forma legittima di resistenza alla occupazione militare israeliana.

Il calendario.

Personaggi:

Gli amici

e i messaggi

di DoDo.

Settembre. La più mondana

Tutte chiocchiere.



Ottobre. La più caliente

La ti scorderò.



Novembre. Le gambe più belle

Seguimi.



Dicembre. Foto di gruppo.



Fine.



Parla con DoDo.

IL PRI DOPO IL CONGRESSO

La Malfa: positiva l'alleanza con la Casa delle Libertà, ma bisogna pensare al rilancio dell'economia

■ All'indomani della finanziaria dovremmo sederci a un tavolo con Berlusconi e con Tremonti e scrivere un programma di rilancio dell'economia, perché se no i problemi di casa si aggraveranno. E' il messaggio che Giorgio La Malfa ha lanciato ieri, in chiusura del 43° Congresso del Pri, dopo aver ricordato che questo anno è mezzo di alleanza con la Cdi e lo stato positivo, ma con luci e ombre. «Le luci - ha aggiunto il presidente del pri e della commissione Finanze della Camera - sono la politica internazionale, l'alleanza con gli Usa, la lotta al terrorismo e la politica europea. Le ombre riguardano, invece, la situazione economica, non tanto per errori del governo, che non ho visto, quanto per il quadro internazionale e interno molto diverso da quello dell'anno scorso, quando nacque questo esecutivo».



Il presidente del Pri Giorgio La Malfa

I MOVIMENTI DELLA SINISTRA

Cacciari, Vattimo e Tranfaglia sottoscrivono la «carta di Bologna» per la riscoperta del socialismo

■ Mentre i «girotondini» erano a Castel San Pietro, nella vicina Bologna si è tenuta la riunione della «Carta di Bologna», cui aderiscono anche diessini e disubbidienti. Nell'appello di Gianni Vattimo, sottoscritto da Massimo Cacciari, Nicola Tranfaglia e Carlo Lucarelli, «la riscoperta del socialismo, nel senso normale e non malato, perché i marxisti non si possono più pensare in termini capitalistici. Abbiamo le medicine contro l'Aids per tutti, ma non glielie diamo per ragioni economiche, questa è l'insufficienza della pura logica del profitto». Franco Berardi «Bifo», già leader del '77 bolognese, ha aggiunto: «Gli investimenti nell'innovazione sono praticamente azzerati, non resta che l'open source (la possibilità per tutti gli utenti della rete di accedere gratuitamente alle nuove conoscenze) come forma futura di comunismo».



Il filosofo Gianni Vattimo

IL REGISTA GUIDA COME UN VERO SEGRETARIO IL PRIMO «CONGRESSO» DEI GIROTONDINI

Moretti, battesimo da leader «Appena vi scoccio, me ne vado»

L'Ulivo diviso al voto? «Noi non li perdoneremo se in futuro non si presenteranno uniti»
Un'allusione anche a D'Alema: chi ci disprezza, ha capito poco della politica e della vita

Fabio Martini

Inviato a CASTEL SAN PIETRO (Bologna)

Come un segretario di partito, Nanni Moretti resta lì, inchiodato alla sua sedia per 14 ore, ascolta tutti ma proprio tutti gli interventi, prende appunti e alla fine, quando è l'ora di chiudere, cala una raffica di battute ironiche, ben studiate: «Si dice che qualcuno di noi compare di più sui giornali? Bene, quando vi avrò scoccato, ditemelo. Fatemi un fischio e io smetterò definitivamente». Applausi, ovviamente. Il leader del centrodestra? «Sembrano i personaggi di un brutto film di sinistra. E invece... sono veri». Le liti sull'eredità dc? «Che livello quel dibattito: An che dava dei ladri a quelli dell'Udc e quelli dell'Udc a rispondergli: fascisti! Poi, tutti assieme a votare la Cirami». L'Ulivo diviso delle elezioni 2001? «Noi non li perdoneremo se in futuro non si presenteranno uniti».

Moretti chiude il primo «congresso» dei girotondi parlando per 45 minuti a braccio e senza inibizioni, tranne quando deve sferrare un attacco personale a un «compagno dirigente»: come si usava nel Pci, il regista non fa nomi, ma allude a D'Alema quando dice: «Chi ha avuto un atteggiamento sprezzante verso di noi, ha capito poco della politica. Ma anche della vita».

Alle cinque della sera, finita la replica, Moretti ha raccolto le sue carte e, senza dire una parola di più, ha messo in scena una dissolvenza da professionista della politica-spettacolo: è uscito a passo veloce dal mini-palaseport di Castel San Pietro, si è diretto verso l'auto blu che lo aspettava, ha salutato i «mami» con un sorriso e si è infilato nell'abitacolo posteriore destro. Proprio dove si mettono i politici.

Infatti la prima novità del «congresso» dei girotondi è proprio questa: Nanni Moretti si è mosso con la sapienza di chi fa politica da una vita, riuscendo ad assorbire gli isterismi ma anche le istanze di trasparenza che arrivavano dal variopinto mondo dei girotondi. Moretti ha saputo indirizzare il «congresso» dove voleva lui anche grazie alle destrozze con la quale si è mosso dietro le quinte: tre giorni prima dell'assemblea, quando ha capito che le due altre «correnti» (quella più politica che fa capo a Elio Veltri e quella formata dai girotondi di base di Milano, Roma e dell'Emilia) rischiavano di prendere il sopravvento, ha fatto trapelare che lui era pronto a dare forfait.

Ma senza Moretti il congresso sarebbe saltato e così una parte dei movimenti di base ha rinunciato alla sua bandiera - un coordinamento nazionale stabile - e Moretti ha potuto stravincere il congresso. Che si è concluso con tre decisioni implicite: è stata cancellata l'ipotesi del coordinamento nazionale, è stata respinta al mittente l'idea del gruppo Sylos-Veltri-Marzo di impadronirsi per una Costituzione dell'Ulivo, è stata rinviata qualsiasi decisione sulle prossime iniziative dei girotondi. E persino sul prossimo appuntamento nazionale, Moretti ha ventilato l'ipotesi di «rivedersi a febbraio, marzo, forse a Napoli, ma poi nessuno ha capito se la cosa è stata decisa o sarà oggetto di un dibattito telematico».

La prima assemblea nazio-

nale del movimento girotondino a Castel San Pietro nell'entroterra bolognese era chiamata a rispondere a due domande: pur senza diventare un partito, dobbiamo dotarci di un organismo rappresentativo di tutte le anime del movimento? Come spendiamo il patrimonio accumulato in questi mesi? Per un giorno e mezzo (le complessive 14 ore di discussione) si è acceso un dibattito vivace ma mai risoso. E pieno di spunti inattesi.

A cominciare dal leaderismo. Per Christian Abbonanza il Genova «il leader non si eleggono, leader si è. Moretti lo è e non bisogna eleggerlo».

Le proposte originali: «Una proposta unificante? Non paghiamo più il canone», ha suggerito la torinese Maria Benazzo, subito rimbrottata da Moretti: «No, prima i doveri poi i diritti». Giuseppe Sanseri di Palermo ha sostenuto che «l'unica garante della democrazia in Italia è l'Ida Boccassini». Orazione. Anna Bernardini di Milano è per una via minimalista alla politica chiedendosi «chiedendo all'assemblea per quale motivo non ci sia la carta igienica nella scuola di mia figlia». Sprazzo ironico con Gianni Vattimo: «Del 15 partiti dell'Ulivo, metà dicono di essere

nati soltanto per riunire gli altri...». Dario Fo: «Non abbiate fretta a darvi un assetto», mentre Franca Rame ha raccontato che i «mami» erano socialisti quando i socialisti erano una cosa seria».

Tira le somme Moretti: «Tra di noi qualcosa è nato». La sinistra? «Non si vince soltanto con la nostra generosità ma neppure con l'aridità». E poi la battuta più liberale di Moretti, la meno in sintonia con lo spirito dell'assemblea: «Cerchiamo di non dire che le persone perbene sono da una parte e le persone per male stanno dall'altra».

TANTE DIFFERENZE E QUALCHE FASCINAZIONE NEL COMPLESSO RAPPORTO TRA I DUE

Nanni e Massimo: così lontani, ma così vicini

Però nel duello a distanza il regista ieri ha «rubato» le parole all'ex premier

reportage

Aldo Cazzullo

Inviato a CASTEL SAN PIETRO (Bologna)

VORREI dire una cosa a chi fa politica di professione, a chi ha guardato con sufficienza e in modo sprezzante alla nostra manifestazione che ha raccolto un milione di persone...». A Massimo D'Alema, Nanni Moretti ha già detto molte cose. Gli parla da anni attraverso i film. E forse il passaggio più duro non fu il «di qualcosa al sinistra», tormentone cui D'Alema ha invano opposto che le cose di sinistra lui preferisce farle non dire; fu un'altra scena di «Aprile», quella in cui Moretti passeggiava davanti al mare dov'è affondata una nave all'alba.

Ma è la lamenta che della sinistra «non è venuto nessuno». Ma le ho ricordato quelli della Fgci negli Anni 70: passavano le giornate davanti a Happy Days. Quella è la loro formazione politica e culturale. Capo della Fgci, che si trovò a fronteggiare il movimento del '77,

era ovviamente D'Alema.

Tra chi ha guardato con sufficienza ai girotondi Moretti include certo anche la destra, ma è la sinistra che non vincerà mai le elezioni con l'aridità; è il simbolo della sinistra cinica, tecnicista, realista, professionale, appunto «arida», ancora D'Alema, ad aver scapito poco della politica e anche della vita. «Dicono che le elezioni non si vincono solo con la generosità; però non si vincono neppure senza generosità, senza passione». Parole che a D'Alema bruciano, perché la sua passione fredda lui la rivendica, qualche volta la esprime: come al congresso di Torino, quando si abbandonò a uno dei rarissimi pianti pubblici dopo aver promesso ai «girotondi» che li avrebbe guidati fino a quando lo avessero sopportato; altrimenti egli cercherà di capire e di andarsene un minuto prima di quel doloroso momento.

Forse Moretti non è consapevole di aver detto ieri la stessa cosa. Non solo perché ha chiuso le assise dei girotondi come un leader di partito, con momento di commo-

Applauditissimi
Pancho Pardi e Vattimo
Si fanno vivi anche
i circoli «Viva Jospin»

Applausi scroscianti
per Diego Novelli che
cita Gramsci ed esorta
«a fare come il Pci»

mani per l'Ida Boccassini) e musicista finale (il «Nessun dorma» della Turandot); ma perché ha quasi citato il D'Alema di Torino: «Quando vi stancherete di me, ditemelo. Fatemi un fischio. Io smetterò. Scenderò dal palco dove sono ora, tornerò tra voi, riprenderò a fare il lavoro che facevo sino a 9 mesi fa». Come se i due pensassero,

quasi sentissero allo stesso modo: ad esempio Moretti è molto dalmarino - sprezzante ma divertente, caustico ma con la mediazione dell'umorismo e dell'intelligenza - con i giornalisti.

Di più, ovviamente, i punti di contrasto. Banalmente, il look. Velluti contro gessati. Camicie scozzesi senza cravatta contro le azzurrine di sartoria. Clark contro quelle altre scarpe che hanno generato un altro tormentone. Soprattutto, il potere. D'Alema ha assaporato il potere sulle cose. Ma entrambi sta più a cuore il potere sulle anime. E' in gioco la leadership intellettuale della sinistra: e qui il cinema potrebbe rivelarsi ancora l'arma più forte. «Mi sono pentito di non averli filmati» ha detto ieri Moretti ai suoi, quasi per una dichiarazione d'amore. «Abbiamo portato in piazza un milione di persone. Ne andremo orgogliosi a lungo. Questo ci ha cambiato», ed è vero, Moretti è cambiato, meno nervoso meno ritroso, leader senza partito, elettore Ds affezionato al punto da condannare la scissione e da polemizzare con il presidente sen-

za citarlo mai, nonostante dalla prima fila il delegato Pietro Cini di Rieti continui a scandire il nome del nemico: «D'Alema».

Non era forse D'Alema, assai più del mite Fassino o del brizzolato Rutelli, il leader «con cui non vinceremo mai» additato al pubblico ludibrio sul palco di piazza Navona? Da allora Massimo e Nanni non si sono più incrociati. Tranne una volta, su un altro palco, quello del 23 marzo, corteo Cgil: «Noi due dobbiamo parlare», soffrì D'Alema a Moretti. I rispettivi collaboratori escludono l'abbiamo fatto. Di certo, l'unico leader del centrosinistra da Castagnetti a Bertinotti ad aver disertato il sottoparco di San Giovanni è stato sempre D'Alema; che ha avuto l'accortezza di recarsi al museo dei fratelli Corvi anziché al cantiere della nuova barca, tormentone sostitutivo delle scarpe, ieri ricorrente nelle conversazioni insieme con quello sempreverde della bicamerale. Applauditissimi i critici accerrimi di D'Alema, Pancho Pardi che firma «oggi sull'Unità» un altro editoriale durissimo, Gianni Vattimo che sempre sull'«Unità»

gli ha rimproverato la domenica da Escrivà, Diego Novelli autore di uno strepitoso intervento vettorinale aperto da una citazione di Gramsci e concluso con l'esortazione a fare come il vecchio Pci, «ripartire dai collegi elettorali, dal contatto con la gente che non trova posto in ospedale, altro che dibattiti sullo speaker unico dell'Ulivo», e tutti in piedi a braccia alzate. Talvolta ingenui e talvolta contraddittori, prolifici fondatori di gruppi denominati «Viva Jospin», «Lavoratori autonomi per forza» e anche «Basta roba a Ciampi», creato sul momento in polemica con Franca Rame che ha invitato tutti a spedire una cartolina al Quirinale, estensori di improbabili appelli a togliere l'atomica a Israele, i girotondini hanno comunque espresso nello sfogo di ieri il disagio di un'Italia infastidita anche legittimamente dai Gentilini e dai Previti («13 anni sono pochi, in America gli darebbero l'ergastolo»), il stato proclamato. Solo, hanno trascurato di ricordare a se stessi e al loro leader Moretti che D'Alema avrà pure esagerato con Sun Tzu, come ama dire con qualche fondamento Pancho Pardi, ma all'attivo ha la (vasta) missione di Berlusconi in elicottero nel collegio di Gallipoli: segno, ama dire con altrettanto fondamento D'Alema, che neanche il premier lo sopporta più, anzi lo detesta almeno quanto loro.

A WASHINGTON IL GALA DEI PREMI AGLI ITALO-AMERICANI DI SUCCESSO

Il bacio di Sophia al presidente Pera

Maurizio Molinari

Inviato a WASHINGTON

È stata Sophia Loren con il suo inconfondibile sorriso e un abito rosso corallo che me metteva in risalto la figura scultorea la stella del gran gala annuale della Niaf - la maggiore organizzazione degli italiani d'America - che ha avuto come ospite d'onore il presidente del Senato, Marcello Pera. Salutato da ovazioni del pubblico degli oltre tremila presenti Sophia è stata premiata, entrando così nella «Hall of Fame» degli attori italo-americani. «Potrei piangere subito - ha detto, accettando il premio - il mio cuore è sempre tricolore ma da tanti anni trascorro parte della mia vita in America dunque considero me stessa italo-americana a tutti gli effetti». Subito dopo, Sophia ha ricevuto l'abbraccio di Marcello Pera con cui ci sono stati, di fronte alle telecamere e proiettati sui tre mega-schermi, uno scambio

Sorisi e affettuosità tra il politico e la Loren: «Quando verrò a Roma, ci mangiamo una pizza»

La seconda carica dello Stato: «L'America avrà la nostra solidarietà anche nelle prove che verranno»

di sorrisi e due baci, uno sulla guancia e uno sulle labbra. La Loren e il presidente del Senato hanno cenato fianco a fianco sul palco d'onore e a conferma del clima cordiale venuto «a creare lei lo ha invitato a «mangiare una pizza assieme a Roma, la prossima volta che verrò». Invito, ovviamente,

subito accettato.

L'attore Robert De Niro, anche lui premiato dalla Niaf, si è rivolto alla Loren dal podio: «Sophia è stata e sarà sempre uno dei miei miti, è merito suo se il cinema mondiale ha avuto alcuni dei suoi momenti di maggiore intensità», ha detto, concludendo con «io ti amo Sophia» coperto dagli applausi. Spettacolo e cinema hanno tenuto banco anche grazie alla presenza di Lina Wertmüller, Anna Strasberg, Robert Davi e al cantante Tony Bennett, mentre l'unico rappresentante del governo americano è stato il ministro della Sicurezza Interna, Tom Ridge, che però ha evitato ogni riferimento ai temi della politica limitandosi ad assegnare uno dei premi della serata a Robert Nardelli, presidente del colosso di prodotti per la casa «Home Depot» e co-presidente del Consiglio Italia-Stati Uniti.

A parlare di politica è stato



Il presidente del Senato Marcello Pera con Sophia Loren alla cena dell'altra sera

invece il presidente del Senato definendo come «una relazione speciale» i rapporti che legano Italia e Stati Uniti. «Siamo amici» parenti perché apparteniamo alla stessa civiltà con uguali cultura e tradizioni - ha detto Pera - e commettere un errore grave chiunque tenti di creare divi-

sioni, di scavare trincee per separare l'Europa e gli Stati Uniti». Da qui la solidarietà per l'America di George Bush in prima fila nella lotta al terrorismo dall'indomani dell'attacco subito l'11 settembre 2001. «Avete la nostra piena e totale solidarietà anche guardando alla prova che verranno».

no», ha detto Pera con un implicito accenno all'incombente crisi irachena. Chiunque era seduto fra i tavoli della Ball Room del Washington Hilton ha avuto la sensazione che ci sarà la guerra contro Saddam Hussein l'Italia non farà mancare il proprio sostegno a una coalizione guidata dagli Stati Uniti. Per testimoniare la forza del legame fra i due Paesi Marcello Pera ha fatto un riferimento autobiografico: «I cinque fratelli di mia nonna emigrarono tutti negli Stati Uniti, solo perché lei fu l'unica a rimanere in Italia e divenne presidente del Senato». «Sono orgoglioso di voi italo-americani e vi sono grato di ciò che fate» ha sottolineato Pera rivolto alla platea, terminando con un giudizio sui due grandi attori al centro della serata: «Sophia Loren è la mia attrice preferita, Robert De Niro invece è l'attore preferito di mia moglie».

IL VIAGGIO DEL PREMIER IN LIBIA



Il premier Silvio Berlusconi



Il colonnello Muammar Gheddafi

Berlusconi oggi incontra Gheddafi per la firma del Trattato di amicizia

Visita lampo in Libia del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che incontrerà oggi il leader libico Muammar Gheddafi. Berlusconi è il secondo presidente del Consiglio italiano a recarsi in Libia dal 1999, quando le Nazioni Unite revocarono le sanzioni imposte sette anni prima, a seguito del rifiuto di Tripoli di consegnare i due agenti libici sospettati dell'attentato di Lockerbie. Al termine degli incontri, potrebbe essere firmato un documento congiunto che dovrebbe essere la premessa di un futuro Trattato di amicizia tra i due Paesi.

Numerosi gli argomenti al centro dei colloqui con il colonnello: dalla realizzazione di un centro traumatologico a Bengasi al rafforzamento degli scambi politici, commerciali e culturali, così come previsto dalla dichiarazione congiunta italo-libica del luglio 1998. Il capo del governo italiano confermerà l'intenzione di restituire alla Libia la scultura marmorea Venere di Cirene (IV secolo a. C.), sottratta al tempo del colonialismo. Il presidente italiano e il colonnello dovrebbero anche affrontare i temi dell'attualità internazionale: dalla crisi irachena alla lotta al terrorismo, alla questione mediorientale.

SI GLATO A FIRENZE L'«ARMISTIZIO» FRA LE DIVERSE ANIME DEL PARTITO

Cofferati ai Ds: mai pensato a scissioni

D'Alema: nella Quercia nessuno vuol cacciare nessuno

Luigi La Spina
Inviato a FIRENZE

Si parlava di programmi, di procedure, di regole, persino di quelle della buona educazione, ma quella parola, terribile destino ricorrente della sinistra italiana, nessuno osava pronunciare. Poi, girando la testa verso il centro del tavolo dove sedeva, in maniche di camicia, Massimo D'Alema, l'ex leader della Dc, ha deciso di tirarla fuori: «No, sia chiaro, non ipotizzo alcuna scissione. Anzi, vi dico di più: ho continuato Sergio Cofferati - non mi sento affatto separato in -». Dobbiamo cercare insieme di superare l'attuale frammentazione della sinistra. Sarebbe assurdo dividerla ancora». D'Alema ha raccolto subito il ramoscio d'ulivo e ha assicurato istantaneamente: «Guardate, qui nessuno vuol cacciare nessuno». Così il maligno fantasma della scissione ha scosso le ampie scale del collegio della S.S. Annunziata, dove si è concluso ieri il seminario della Quercia sul programma del partito e, almeno per ora, ha smesso di turbare i sonni dei militanti ds.

Siglato l'armistizio, non c'è stata a Firenze nessuna abito, né alcuna resa. Solo una reciproca ammissione di aver esagerato nei toni. D'Alema, che ha confessato una naturale tendenza all'asprezza del linguaggio, ha rivelato di seguire corsi intensivi di riduzione, dicendosi sicuro di aver già dimostrato eccellenti progressi. Affermazione, per la verità, forse un po' affrettata. Cofferati, neofita del genere, ha assicurato che non si tratta di una sua repentina conversione sulla strada delle asperità lessicali, ma solo di un peccato occasionale. Insomma, fatte salve le buone maniere, il resto si vedrà.

Condotta dal direttore di "Repubblica", Ezio Mauro, la tavola rotonda con la quale i Ds hanno voluto concludere la "tre giorni" fiorentina è cominciata, come l'agenda dell'attualità dettata dal terrorismo internazionale. Sia il presidente ds sia l'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, hanno riconosciuto che la democrazia può ricorrere alla forza quando non esiste più, come nel tragico caso del teatro di Mosca, alcuna possibilità di negoziare con i terroristi. Ma entrambi hanno ricordato la necessità di proporzionare i mezzi ai fini per non arrivare, paradossalmente, a esiti simili a quelli che si vorrebbero scongiurare. Amato si è spinto un po' più in là, affermando che non sarebbe illogico bombardare l'Iraq, almeno prima di aver trovato quelle armi di sterminio di massa di cui si parla. Cofferati, pur sostenendo che il terrorismo non ha alcuna giustificazione, ha detto: «Non credo che si possa combattere con la guerra. Va contrastato con altri mezzi, dalla polizia alla difesa, intransigente, dalle regole e dai metodi democratici».

Superato, con qualche residuo "distinguo" sulla fiducia nell'Onu, evidentemente minore in Cofferati rispetto a quella che nutre la maggioranza ds, l'ostacolo della politica internazionale, si è passati al tema dei contrasti che, nei giorni scorsi, avevano diviso più duramente l'ex leader Cgil dalle posizioni di Fassino e D'Alema. Preceduto da Antonio Bassolino, che ha sostenuto l'efficacia dell'azione dei movimenti e della Cgil per il risveglio dell'opposizione, Cofferati ha riassunto così il suo dissenso dall'attuale dirigenza del suo partito: «Occorre partire dal merito delle questioni e non dalle regole o dalla leadership». «Io sono eccentrico - ha detto tra i brividi della sala - guardo dal mondo di chi non fa politica». A questo proposito, al termine del dibattito, Cofferati ha precisato a chi gli chiedeva se avesse intenzione di assumere cariche politiche: «No, credo che, in questo momento, i partiti non esauriscano i modi per partecipare alla vita politica. In futuro, non si può mai dire mai».

Il presidente ds ha risposto all'ex leader Cgil con qualche iniziale



Il segretario del Ds Piero Fassino

PIERO FASSINO

«Il riformismo è l'unico comune denominatore che tiene insieme la sinistra europea. Dobbiamo sforzarci tutti di dargli un contenuto più visibile fra i nostri elettori e nel paese».

sotticismo sull'attuale ruolo di Cofferati: «Non capisco tanto da che osservatorio guardi la politica. Abbiamo una comune responsabilità». Poiché il leader "esterno" del cosiddetto corrente, se così si può definire Cofferati, non rivendica il merito di aver previsto le nere prospettive dell'economia italiana, D'Alema ha ribattuto sarcasticamente: «Forse non c'era solo da resistere, resistere, resistere», alludendo al celebre motto di Borelli fatto suo dall'ex leader Cgil.

C'è stata una reciproca ammissione di aver esagerato nei toni. Il presidente ds ha confessato una naturale tendenza al linguaggio aspro e ha rivelato di seguire corsi intensivi di riduzione

L'ex leader della Cgil
«Assumere cariche nella Quercia? No, credo che in questo momento i partiti non esauriscano i modi per partecipare alla vita politica. In futuro? Non si può mai dire mai».



Massimo D'Alema e Sergio Cofferati in un'immagine d'archivio

CONTINUA LA POLEMICA PER IL VOTO SULLA LEGGE CIRAMI AL SENATO

Pianisti, per Giovanardi «un peccato veniale»

Il Polo: da Bordon moralismo antiparlamentare. La Margherita: con Pera insisteremo

ROMA

Prosegue la polemica tra maggioranza e opposizione sul caso dei pianisti, di quei senatori, cioè, che il capogruppo della Margherita Walter Bordon aveva denunciato perché durante l'esame della legge Cirami avevano votato al posto dei loro colleghi. La Cassa delle Libertà insiste nel chiedere il «giuri d'onore» contro Bordon e i suoi capigruppo minacciando anche azioni legali nei confronti dell'esponente del centrosinistra. Di contro, dalla Margherita giungono delle critiche molto pesanti al comportamento assunto dai rappresentanti della maggioranza i quali, a difesa dei colleghi pianisti, sostengono che per prassi nell'aula di Palazzo Madama, dove non ci sono posti fissi, è normale votare per un altro senatore, a patto che questi sia presente.

I Ds, che non hanno apprezzato l'iniziativa di Bordon, preferiscono restare defilati, e non svolgere un

ruolo attivo in questa polemica. Tant'è vero che optano per il silenzio. A sorpresa, invece, Antonio Di Pietro si schiera a favore del presidente del Senato Marcello Pera che l'altro ieri aveva lanciato a tutte le forze parlamentari un invito a difendere le istituzioni e a contrastare ogni tentativo di delegittimare il Parlamento. Per l'ex magistrato Pera ha ragione, e il principio secondo il quale le istituzioni non vanno mai attaccate, ma devono anzi essere difese, è sacrosanto. Il che non significa, ovviamente, che Di Pietro assolva i pianisti.

Nella polemica interviene anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il cdl Carlo Giovanardi, il quale definisce un peccato veniale quello commesso dai pianisti che hanno votato per i loro colleghi. Giovanardi attacca Bordon, reo, a suo avviso, di aver infangato la maggioranza accusandola di imbrogliare. E contro il capogruppo della Margherita a Palazzo Madama si schiera an-

che il presidente dei senatori dell'Udc, Francesco D'Onofrio. Secondo l'esponente centrista della Casa della Libertà quello di Bordon è stato un «gravissimo episodio di moralismo antiparlamentare», di fronte al quale, avverte D'Onofrio, la maggioranza non piegherà le ginocchia. Il capogruppo dell'Udc a Palazzo Madama, riconferma perciò la regolarità e, di conseguenza, la validità delle votazioni sulla legge Cirami della settimana scorsa.

La Margherita, com'è ovvio, prende le parti di Bordon e replica agli attacchi della maggioranza. L'ex ministro dell'Ulivo Patrizia Toia afferma: «La Margherita difende e difenderà sempre la legalità. È un peccato che ci lega agli elettori e che è profondamente radicato al nostro interno perché - spiega Toia - fa parte del nostro DNA. Sappia dunque il presidente del Senato - conclude la senatrice della Margherita - che non se la può cavare con sanzioni personali. Il punto è che

l'accertamento della legalità sulla votazione della legge Cirami sia assicurato una volta per tutte. Bordon e i suoi, quindi, sono pronti a dar battaglia, quando Marcello Pera rientrerà dal dimenticatoio la vicenda. Non ritengono che tutto si possa risolvere semplicemente adottando qualche misura nei confronti di quei senatori che hanno votato al posto dei loro colleghi.

In questa polemica non mancano anche i veleni. Qualcuno, dal fronte di Forza Italia, lascia intendere che, in passato, magari quando era alla Camera dei Deputati, anche il capogruppo della Margherita possa aver fatto il pianista, e pone questo interrogativo: «È proprio sicuro Bordon di non aver mai votato per un collega quando era a Montecitorio? E se dall'archivio di "Striscia la notizia" emergesse qualche fotogramma su questo, si autodannerebbe Bordon?».

RICORSO ALLA CORTE EUROPEA

Castelli attacca i giudici di Milano per il caso Sme

COMO. «Penso che sarebbe bene che i magistrati che hanno dubbi sulla legittimità di una legge si rivolgessero alla Corte Costituzionale e non alla Corte europea». Così il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, ha risposto ai cronisti che, ieri pomeriggio a Como, hanno chiesto la sua opinione sulla decisione dei giudici milanesi del processo Sme che, sul falso in bilancio, hanno chiesto che si esprima la Corte europea. «Abbiamo una Corte Costituzionale sovrana - ha aggiunto il Guardasigilli - e non capisco perché si debba scavalcare la Corte Costituzionale e si debba andare in sede europea». Il ministro Castelli ha parlato con i cronisti a margine di un suo intervento a un seminario organizzato dai Giovani Padani, movimento giovanile della Lega Nord, dedicato a comunicazione e politica.

Castelli ha poi toccato anche altri temi di attualità politica. Sulla questione dell'indulto, ad esempio, ha detto che «qualcuno sta cercando di far passare l'idea che la colpa è del ministro, cercano un capro espiatorio. Piuttosto - ha affermato ancora Castelli - trovino la necessaria maggioranza in Parlamento per far passare l'indulto. E la Costituzione che lo dice, deve esserci la maggioranza dei due terzi del Parlamento a pronunciarsi a favore della concessione. Quindi non è il governo né tanto meno il ministro a decidere».

Certo i temi dell'amnistia e dell'indulto - ha proseguito ancora il Guardasigilli - vanno al di là degli schieramenti politici. Perché si tratta di cose che riguardano la vita delle persone. Ma io ho già spiegato che non si può dare l'amnistia o l'indulto solo perché lo Stato non è in grado di provvedere al problema delle carceri. L'amnistia e l'indulto servono per chiudere una stagione, per tirare una riga e ricominciare da capo».

(r. i.)



Il fascino antico della militanza e del sacco a pelo

Filippo Ceccarelli

TUTTI a Tirana al congresso del Partito radicale dal 31 ottobre al 3 novembre annuncia da giorni Radio Radicale. E poi, passando al tu e all'organizzazione: «Se viaggi in traghetto in posto ponte, con soggiorno in sacco a pelo...».

In sacco a pelo? Chi usa più, in politica, il sacco a pelo? Gli ultimi si sono visti al G8 di Genova, allo stadio Carlini. Nell'Italia del 2002 il sacco a pelo è roba da rivoluzionari, campeggiatori, escursionisti, adolescenti, scout, punkabestia.

Da tempo il paese legale, governanti e opposizioni, si tengono a distanza da quell'oggetto simbolico di libertà e provvisorietà. Pare di ricordare che alla metà degli Anni Ottanta ci fu addirittura una levata di scudi, estiva, contro i «saccolisti», giovani turisti stranieri che invadevano le coste sistemandosi alla meglio; e per sedare le proteste ci volle l'autorità anticonformista dell'allora presidente Pertini: «Se avessi l'età - disse - me ne andrei in giro anche io con il sacco a pelo». Bene, c'è chi lo fa ancora, vedi Emma Bonino, che da commissaria Ue anni fa per protesta passò una notte all'addiaccio, sotto Palazzo Chigi: in sacco a pelo.

L'esperienza insegna che non bisogna mai perdere di vista i radicali. Tanto meno oggi che sembrano diventati invisibili, cancellati e un po' anche auto-cancellati dalla scena pubblica. Occorre tenerli d'occhio perché se i contenuti delle loro iniziative sono certamente degni anche se sproporzionati alla reale forza del partito (esportazione della democrazia, antipubblicismo, bioetica, europolismo, giustizia e anti-fondamentalismo), l'attenzione che i radicali riservano alle forme della politica si è spesso rivelata preveggenza e se si può qui utilizzare una parola impegnativa - anche profetica.

Ebbene, l'altro giorno alla radio c'era Pannella che spiegava con foga i vantaggi turistici offerti dal partito per chi volesse andare a

Tirana, capitale tra le più povere e disagiate al mondo. Ecco, il biglietto ferroviario da Roma a Bari costa 36 euro, solo andata, ma se si va già iscritti a vendite da lontano, ve ne danno 26; altri 25 euro costa il posto ponte in traghetto; se però siete in cinque - calcolava Pannella - e venite giù in macchina, con i 25 euro a testa del partito riuscite a pagarvi la benzina e vi rimane anche qualcosa in tasca.

Colpiva la povertà delle cifre, il risparmio tirato, sofferto. Il posto ponte. O il charter a prezzi stracciati. La sistemazione in pensioncine, albanesi. O il soggiorno in «ambienti attrezzati, cioè brandine in una palestra. Tutto comprensivo di sei pasti». E quanto più suonava misero il prevedibile tenore di vita, tanto più veniva il pensiero alle parcelle miliardarie dello studio Previti, ai ministri in elicottero, ai capi dell'opposizione con l'aereo privato, alle convenzioni con le hostess, ai giornali di partito che nessuno legge, alle più vane e costose consulenze della politica ufficiale. E i radicali a Tirana, con il sacco a pelo.

Un fervore a modo romantico, francescano. Qualcosa che non esiste più e che invece a suo tempo aveva un nome preciso: militanza. E tuttavia fa pensare che il partito meno visibile - per le censure e per i suoi errori - sia poi l'unico soggetto politico ad aver preservata intatta la propria militanza. Pochi, certo, un po' settari e volte perfino sottoposti ad incombente penitenziali, i militanti del Pr. Ma i soli a raccogliere firme sotto il sole e la pioggia; a sacrificare il loro corpo e il loro tempo; gli unici ad affrontare viaggi disagiati e avventurosi; gli ultimi ad assumersi rischi personali, le galee del Vietnam e del Laos, la morte sui bordi delle strade ai conflitti con la Cecenia.

Per una politica che pensa solo a se stessa non sai se tutto questo appartenga al passato o al futuro. Ma intanto: sacco a pelo e posto ponte.

Trigliceridi, Colesterolo?

La risposta naturale è BLUE FISH 700 PLUS, l'integratore dietetico a base di Omega-3 a Gamma-Orizanol, in grado di contrastare trigliceridi e colesterolo in associazione ad un corretto stile di vita.

Ricerche epidemiologiche ed studi clinici internazionali hanno ormai assodato il ruolo fondamentale svolto dagli acidi grassi polinsaturi "Omega-3" nel favorire il benessere di cuore e vasi sanguigni. Il Gamma-Orizanol si è rivelato utile nell'ambito della dislipidemia per aiutare a controllare il colesterolo. BLUE FISH 700 PLUS, a base di oli di pesce purificati e selezionati, apporta "Omega-3" titolati al 70% in EPA e DHA, Gamma-Orizanol, Vitamina B3 e Vitamina E. La Vitamina B3 è un nutriente utile per il metabolismo lipidico, ossia per aiutare l'organismo a regolare l'impiego ed il trasporto dei grassi. La Vitamina E, grazie alla sua attività antiossidante, contribuisce a preservare inalterato l'olio di pesce. Per poter sfruttare appieno i benefici del prodotto si consiglia l'assunzione di 3 capsule al giorno ripartite durante i pasti principali per almeno 2-3 mesi.

Per le sue caratteristiche BLUE FISH 700 PLUS, può essere utilizzato quotidianamente. BLUE FISH 700 PLUS, non è un farmaco ma un integratore alimentare.

Testato, Efficace, Sicuro

IN FARMACIA

Numero Verde: 800-752508

www.roeder.it

e-mail: roeder@roeder.it

ROEDER

ROEDER

UniEuro

l'era dell'ottimismo

UNIEURO

PLAY STATION 2
+ THIS IS FOOTBALL

€ 28,00
al mese
+ 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI DA APRILE '03



119,00 €
NOKIA 3330

00%

INTERESSI

Vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a € 180,00 (lire 348.528) Ecco alcuni esempi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>LAVATRICE WHIRLPOOL Classe A++ 600 giri 5 kg 85x60x451 Misure obliq.</p> <p>€ 29,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>LAVATRICE REX Classe AB, 650 giri maschi obliq. super risciacquo</p> <p>€ 37,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>Lavatrice Zerowatt carica alta classe A 700 giri reg. consumi automatici</p> <p>€ 39,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>Lavastoviglie Candy 12 cassette, classe B++ 2 temperature, 4 programmi</p> <p>€ 35,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> |
| <p>WHIRLPOOL Classe A, 240h 12h auton. senza energia elettrica</p> <p>€ 23,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>FRIGO INDESIT Classe B- 413 lt.-179x70x60 TOTAL NO FROST - bianco</p> <p>€ 48,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>Combinato BOSCH Cl. B 360 litri arrotondato frigorifero dinamico, 2 motori controllo temperat. esterno</p> <p>€ 69,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>FRIGO DAEWOO 554 lt. No Frost display elettronico water dispenser Classe B</p> <p>€ 84,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> |
| <p>CONGELATORE CANDY verticale, classe A 190 litri 143x60x60 - 4 cassetti</p> <p>€ 39,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>CUCINA ARISTON 5 fuochi 60x60 cm BI Power (gas-elettrico) 60x60x85 cm 1950 cm³ - 40 litri acqua bollente</p> <p>€ 65,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>Forno da incasso Multifunzione - 5 programmi manopole a scomparsa</p> <p>€ 31,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> | <p>Lavastoviglie a incasso scomparsa totale - 4 temp. 5 progr. classe A++</p> <p>€ 38,00 al mese + 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI DA APRILE</p> |

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

TO TORINO via Canelli, 112 ang. C. Morandini
101 1/6438888
TO TORINO via Dandolo 101 1/4035992 (top center
prima di Vittorio)
TO SETTIMO TORINESE
C. Corrida Panoramica 101 1/2238337
TO BURELO DI INTRA Strada 226
Togo di Viverone, 101 1/25676153
TO ORASSANO presso Rosta del Mobil
R. Rosta di Rivello 101 1/9012400
TO VENARIA c.so Garibaldi 260 101 1/4530042
TO PINEROLO Abate Alpina V. Giuffrè 41 101 1/203010
TO CHIANOGGIO VOL DI SUO
C. C. Le Rondini 5.5.25 101 1/222641564
TO CAMMERMEZZA v. Gobetti 21 101 1/9713825
TO RIVALLA C. Salladara V. Giovenone 63 101 1/9019036
TO AOSTA QUART. loc. Amatrice, 103 101 1/65763010

AO AOSTA S. CHRISTOPHE
1001, Gran Chemin, 114 101 1/64235415
VC VERCELLI Long Olyvia 101 1/294592
BI BRIGAGLIANO V. Cavallotti ang. Caschietto 101 1/2544255
IN INTRA v. Torino, 73 101 1/7847411
IN CINZANO S.S. 251 località Borgo S. Martino, 60
101 1/72479166
IN B.S. DALMAZZO
Intra Borgomarcato 101 1/951190
IN ROVERETO di Cherasco
v. Cuneo, 34 101 1/2495333
IN CASTAGNOL v. M. M. 16 101 1/73211224
IN GENOVA Strada Strada 101 1/246411
IN MONDOVI v. Langhe, 54 101 1/740423
IN ASI C.so Alessandro 101 1/1476768
IN BOLZANO v. Sordani, 2 101 1/490990

GE GENOVA Baroli Riva della Vittoria 101 1/643888
via Diaz 25R 101 1/643888
IM INTRA PONTEDASSIO Centro PERVALLE
V. Nazionale, 0163/77070
IM VALLECROSIA Via Roma, 67 101 1/64290294
SV SALSANO S. NEVA v. Salsano 3/2 101 1/220905
SV CAIRO MONTENOITE
V. Venetia 5 101 1/9505378

CITY UniEuro

TO TORINO C.so Palermo, 118 (banca di Milano) 101 1/2484191
TO TORINO B. G. Elettraservice C. Cocora, 38 101 1/8994359
TO TORINO FLU CLARA E. Agnelli, 95 101 1/73176626

TO TORINO LA CASA DEL TELEVISORE
C.so Montegrappa, 39 101 1/751842
TO TORINO BERTELINO v. Emanuele, 50 101 1/9472847
TO TORINO Meicol Cerna
V. Torino, 127 101 1/6801362
TO TORINO MONCALIERI CITTIVO
S. Garofalo 45 B3 101 1/643461
TO TORINO D&D CASA V. Cavallotti, 131
101 1/9662091
TO TORINO MAGLIA CASA
S. Felice, 136 101 1/9173562
TO TORINO Master Video 2000
V. Emanuele, 12 101 1/9003163
TO TORINO Castiglione Torizzano Pisto
S. Castiglione Nigra, 171 101 1/2458216

RESERVATO AI RIVENDITORI. L'interesse partecipante al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L.menozzi@gruppounieuro.com

SENZA ACCONTO paghi in 10 rate

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* - vale per i prodotti di valore uguale o superiore a €180,00 (lire 348.528) - ritiri subito anche senza acconto - paghi la prima rata da aprile 2003. **NESSUN INTERESSE**. Puoi pagare in: 10 rate mensili 0-TAEG variabile. Costo pratica fisso € 21,00 esempio: € 1.033,00 (Lire 2.000.167) tan=0 taeg 2,90 (finanziamento soggetto all'approvazione della società erogatrice) Salvo es. Scorte, errori ed omissioni. Le foto possono essere a semplice scopo indicativo.

| | | | | |
|---|---|---|--|--|
|  <p>Aspirapolvere S.5 tornante € 33,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>SAECO Super automatiche, macchine caffè a press. 15 bar, a erogazione caffè. € 38,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>Lavapavimenti SIMAC Sistema a vapore, caldaia inox, capacità 2 lit. Manicaggio, aspirapolvere ad acqua. € 39,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>Lavapavimenti GAGOLIA Sistema a vapore, caldaia inox, capacità 2 lit. Manicaggio, aspirapolvere ad acqua. € 45,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>ECO-BRUSH HOOVER Lavasciugatrice protesa, a pavimento con spazzola rotante. € 49,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |
|  <p>Micro HIFI JVC 2x22W RMS (40W logic) 100W RMS (40W logic) € 19,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>DVD videoregistratore DAEWOO lettura cd/rw/mp3 € 29,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>DECODER DIGITALE IONE figli seca TV generazione € 29,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>TVC Samsung 28" 16/9 schermo super multisystem, sleep 30w 2 scan 1st - autotornante € 39,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>TVC Daewoo 32" 2 scan 1st - autotornante € 99,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |
|  <p>TVC LCD SAMSUNG matrice attiva, multitasking angolo visuale 160/120 deg 2 scan 1st - autotornante € 99,90 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>Fotocamera NIKON Digitale 2.1 M pixel zoom ottico 3x display 2.5" € 28,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>TVC 22" PHILIPS 16/9 schermo super multisystem, sleep 30w 2 scan 1st - autotornante € 199,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>Fotocamera Canon 2.1 M pixel display LCD 30 sec. Film € 23,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>Videocamera Samsung Mini dv zoom 10x ottica 400x digital out sensor da 100.000 pixel monitor led 2.5" € 79,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |
|  <p>ACER batteria litio-display grafico giochi a schermo vocale autofunzione vivavoce intell. € 139,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>LG 510 GSM dual band batteria litio-display grafico giochi a schermo vocale autofunzione vivavoce intell. € 25,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>TRIBAND Memoria vocale-Invio SMS di disegni e suoni. 5 giochi € 32,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE</p> |  <p>MOTOROLA T720 GSM dual band comand € 39,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE NUOVO display a colori</p> |  <p>NOKIA 7210 GSM triband supercolor polifoniche giochi a schermo vocale display a colori a radio € 55,00 al mese x 10 mesi SENZA INTERESSI PAGHI da APRILE NUOVO display a colori</p> |

prima rata da APRILE 2003

LA MODIFICA DELLA COSTITUZIONE E LE POLEMICHE

Il testo della legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

Sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata la legge che modifica la norma della Costituzione sul divieto di rientro in Italia per tutti i discendenti maschi della casa Savoia. Questo testo: «La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica, con la maggioranza assoluta dei rispettivi componenti hanno approvato: la richiesta di referendum costituzionale è presentata: il presidente della Repubblica promulga la seguente legge costituzionale, Art. 1. 1: i com. primo e secondo del XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione esauriscono i loro effetti decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale. La presente legge costituzionale, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato».



Il Parlamento ha approvato la legge che permette il rientro dei Savoia

La Malfa: «Non sono stati assolti. Abbiamo senso della misura»

Non mancate le polemiche dopo l'approvazione della legge che permette ai Savoia di rientrare in Italia. «Speriamo che una volta tornati in Italia sappiano comportarsi con senso della misura». Lo ha affermato il presidente del Pri, Giorgio La Malfa: «Non scambino il voto del Parlamento per un'assoluzione rispetto alle colpe della loro famiglia». Sulla possibilità di un risarcimento agli eredi dei Savoia interviene l'ex ministro Alfonso Pecorella Scario: «Non si illudano di poter chiedere alcun risarcimento, ci opporremo fermamente. Restituiscano piuttosto gli archivi e i beni italiani: per i Savoia sarebbe un modo di ringraziare i cittadini per questo rientro».

DAL 10 NOVEMBRE POSSONO RIENTRARE, PRONTO UN LIBRO DI MEMORIE

Disco verde per i Savoia «Ritourneremo a Roma»

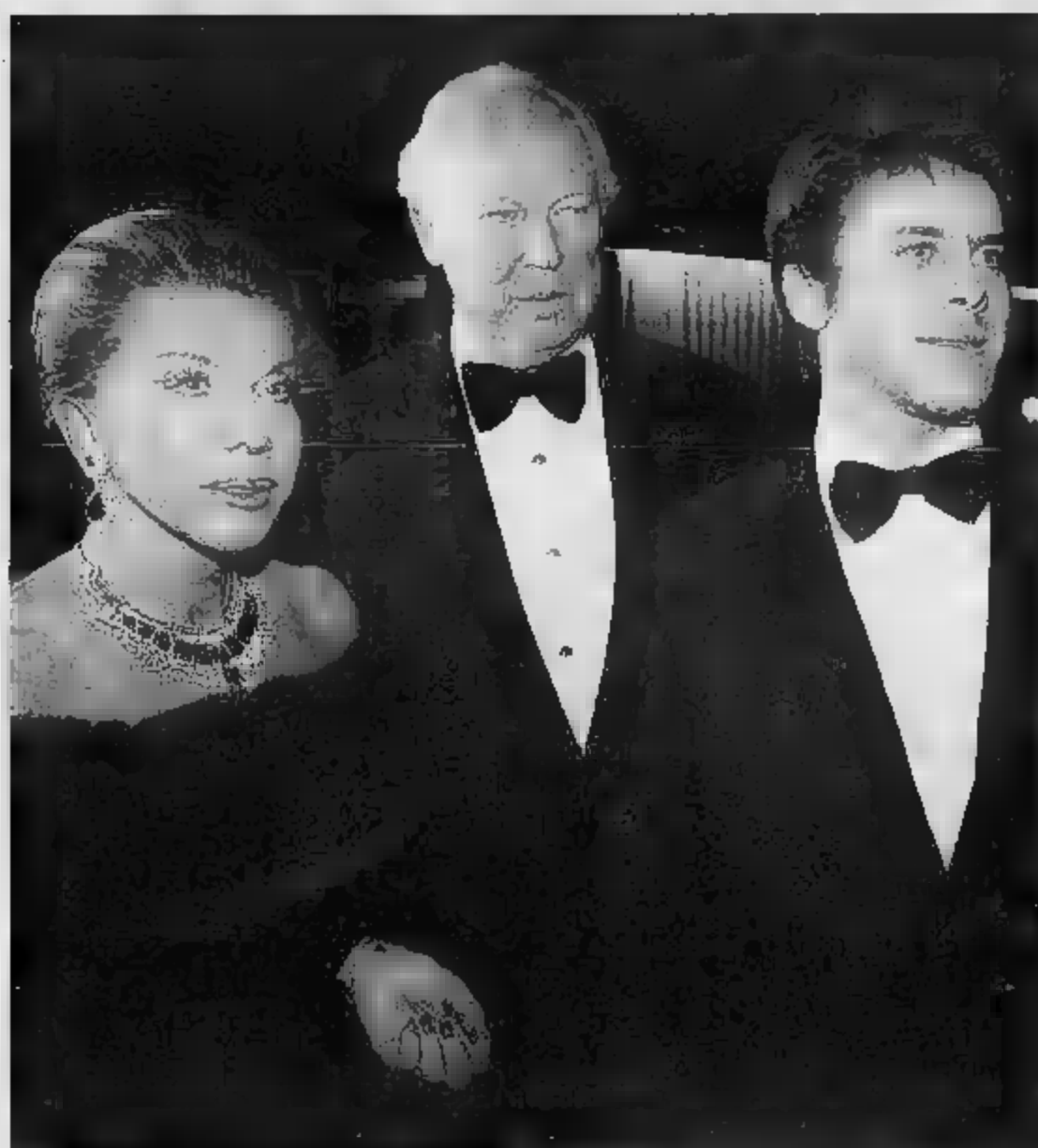
«La firma del Presidente è arrivata così in fretta che siamo impreparati. I tempi saranno un po' lunghi: ci piacerebbe essere ricevuti dal Papa nel periodo di Natale, ma vorremmo anche ringraziare tanto Ciampi».

I Savoia potranno rientrare in Italia già a partire dal prossimo 10 novembre. In tempi brevissimi. Infatti, è arrivata la firma di Carlo Azeglio Ciampi. È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale sabato 26 ottobre la legge costituzionale n. 1 del 2002, promulgata dal Presidente della Repubblica, che fa cadere il divieto di ingresso nel Paese per i membri della famiglia reale.

Pierangelo Sapegno

Brindisi con le bollicine. Ma niente champagne, non è il momento. Questa, spumante italiana, dicono, spumante. Fuori piove. I telefoni squillano. La televisione è spenta. Vittorio Emanuele è ancora a letto, stralzo dai medici, perché la schiena fa male, ma quello non conta, sorride un portavoce: «Lui è fatto così. È uno sportivo». Adesso la verità è che bisogna aspettare la firma dei dottori, dopo quella del Presidente della Repubblica. Le agenzie hanno battuto la notizia. Televisivo ha già fatto i calcoli: dal 10 novembre gli eredi Savoia possono rientrare in Italia. Marina Doria dice: «Abbiamo pianto tutti». Emanuele Filiberto dice: «Oggi siamo solo fra di noi. Siamo emozionati per davvero, non lo diciamo così per dire. Prima c'era la notizia. Ora c'è una data». O quasi. Gli spifferi dicono che il rientro avverrà a Natale, o un po' prima. Emanuele Filiberto, invece, guarda a fine novembre, «papa sarà pronto». Un portavoce spiega che dipende dai programmi: se saranno lunghi

imminenti, saremo finalmente in grado di rientrare nella nostra Patria, ma anche di evitare con la nostra presenza il diffondersi di voci che hanno come unico scopo quello di gettare discredito sul nostro nome. L'arrivo a Roma sarà un momento di riferimento a storie di benefici e a interviste sparse. Emanuele Filiberto stempera: «Polemiche che vanno prese per quello che sono, senza darci peso eccessivo. Polemiche inventate, perché quelle cose dei benefici erano false». Lo dice Francesco, solo favole. «È facile criticare, facile. E invece è difficile quando si è fuori dal Paese. Avete pensato a una trappola? Può essere. Ma il risultato è che è andata contro quelli che l'avevano progettata. È rivelata. È boomerang, quella trappola. Quindi avete dei sospetti? No. Però, oggi la firma del Presidente arrivata così velocemente ha stupito persino noi e ha pensato quelli che cercavano di metterci ancora dei bastoni fra le ruote». Marina Doria: «E' per questo che siamo così commossi oggi. Sono anni che dobbiamo lottare contro tutta quella gente che fa ogni sforzo per non farci tornare. Alla fine, uno teme sempre che possa succedere qualcosa. Ma cosa abbiamo fatto di male noi? Guardate, la storia dei benefici ci ha veramente amareggiati. Ma come si fanno a inventare quelle accuse? Uno è costretto a pensare anche ai peggiori. Allora, ci siamo detti, c'è



Marina Doria: «Ci hanno telefonato tanti amici ma Amedeo non si è sentito e non credo che chiamerà» Emanuele Filiberto: «Avrei voluto che almeno Gabriella dimostrasse la sua solidarietà»

Vittorio Emanuele con la famiglia

gi annuncia all'Ansa la sua gioia per la firma del Presidente Ciampi, o dice che l'11 novembre sarebbe una data perfetta per il rientro. Emanuele Filiberto: «Ho letto anche altri annunci che lui ha fatto su un giornale. Vedo che gente è più contenta su un giornale che a noi». «Abbiamo ricevuto molte moltissime telefonate di tanti amici». Interviene Marina Doria - ma lui non ha chiamato e non penso che chiamerà. Gabriella, sorella di Vittorio Emanuele, ha detto che non ha mai appoggiato Amedeo: «L'ho detto questo. Ma perché ho fatto il mio dovere? Peccato. Poteva chiamare suo fratello, congratularsi, spiegarsi. Sinceramente, non capisco perché preferiscano rilasciare dichiarazioni alle agenzie, scrivere comunicati, fare interviste...».

E se anche Vittorio Emanuele scegliesse questa strada? A giorni dovrebbe uscire un suo libro di memorie. L'esilio raccontato attraverso i ricordi. Poi, forse, ora si metterebbe a scrivere un diario dei giorni del rientro, le tappe dell'attesa, e la frontiera, e il ritorno in Italia, Napoli, Roma, Torino, gli amici e i nemici, le polemiche e i tranelli. Ah, buona. Azzardiamo: si potrebbe aver qualcosa. Il diario di mamma, Maria José, che verrà aperto fra settant'anni. Ah, sì? Chissà perché non ci crediamo.

qualcuno che ci vuole proprio distruggere. Oggi però conta un'altra firma, contano tutte queste telefonate che arrivano, la gente che si congratula. Siamo qui a festeggiare. Emanuele Filiberto: «Non comunque il ritorno in patria magna. Niente fatto di clamoroso, niente fanfare. Vogliamo tornare normalmente, andare a vedere posti che amiamo e che non abbiamo mai visto. Sono cose di sentimenti. Il progetto da oggi prevede: il letto

per papà Vittorio Emanuele, il refettorio dei medici, e poi il 23 novembre una cerimonia a Montepellier per i cinquant'anni della morte della regina Elena. Dal primo al 15 dicembre, invece, Emanuele Filiberto parteciperà ai campionati mondiali di moto d'acqua, in Senegal. Le due date possibili per il rientro sono queste, allora: dopo il 23 novembre o dopo il 15 dicembre. La mamma: «Non lo so, davvero». Il figlio: «Io spero a fine novembre». Da quel

REGIONE TOSCANA
AZIENDA OSPEDALIERA CAREGGI - Viale piacentini, 17 - 50139 FIRENZE
BANDO DI GARA
Questa Azienda Ospedaliera intende affidare la gestione di un servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/08/2001, con modificazioni e integrazioni del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, per la gestione del servizio di pulizia, di cui all'anno 2003, con modalità di gara pubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163 del 26/08/2001, con le modalità di cui al D.P.R. n. 116 del 26/

LUIZ INACIO DA SILVA STRAVINCE AL BALLOTTAGGIO CON JOSE' SERRA

Brasile, valanga di voti per l'ex operaio «Lula» che diventa presidente

Con i tre quarti delle schede scrutinate ha il 61% di preferenze. Affiderà posti chiave di governo a nomi che dopo le grandi paure tranquillizzeranno i mercati

Francesca Ambrogetti
BRASILIA

Il primo presidente operaio della storia dell'America Latina è già pronto a governare il Brasile. Luiz Inacio Lula da Silva, che ha confermato al ballottaggio - nella notte con i tre quarti delle schede scrutinate - aveva il 61% dei voti a favore - la vittoria alle elezioni del 6 ottobre, anche il primo sindacalista a il primo esponente della sinistra che varcherà la soglia del Palazzo del Planalto, la reggia moderna a Brasilia da dove i presidenti di turno gestiscono le sorti del gigante brasiliano.

Un'inedita valanga di voti, mai un candidato aveva ottenuto un simile appoggio elettorale, ha seppellito ieri le tiepide speranze del candidato filogovernativo José Serra. I sondaggi dei giorni precedenti alle elezioni avevano segnato una crescita delle preferenze a favore dell'erede dell'attuale presidente Fernando Henrique Cardoso, ma «si» del Brasile a Lula e alla sua promessa di un nuovo contratto sociale è stato corale. «I sindacati e gli imprenditori brasiliani dovranno darsi intorno a un tavolo con tutti gli altri settori della società organizzata per far crescere l'economia e la giusti-

zia sociale: questa è la proposta del candidato dei lavoratori, alla quale gli elettori brasiliani hanno aderito in massa.

L'affluenza alle urne dei 115,2 milioni di aventi diritto è stata ordinata e la votazione elettronica - quella brasiliana - è stato il primo esperimento di elezione totalmente computerizzata - dopo gli inconvenienti della prova generale del primo turno, si è svolta con rapidità e senza incidenti. Solo a Rio, una delle città più violente al mondo, la calma è stata inter-

Nella notte ha partecipato al carnevale organizzato per lui a San Paolo dai suoi sostenitori. Il primo esperimento di elezioni totalmente computerizzate, dopo gli inconvenienti del primo turno, si è svolto senza alcun problema

stufacanti e di rapina ai danni di alcuni funzionari che stavano controllando il normale svolgimento delle operazioni. In questo secondo turno si è votato anche nel distretto federale di Brasilia e nei tredici Stati dove nella prima tornata il candidato a governatore non aveva ottenuto la maggioranza assoluta.

Lula, dopo il deposto il suo voto a San Bernardo do Campo, il quartiere popolare dei dintorni di San Paolo dove abita da quando ha cominciato la sua carriera di dirigente sindacale, è dovuto sfuggire all'entusiasmo della folla e si è rifugiato in un albergo in città; con la moglie italo-brasiliana Marise, i parenti e i collaboratori più stretti, ha festeggiato il cinquantasettesimo compleanno. La schiacciante vittoria elettorale è stata certamente il regalo più ambito, il premio giunto dopo tre tentativi falliti e decenni di dure lotte sindacali e politiche.

Nell'unica intervista concessa ieri, Lula ha detto a Radio Gaucha di Porto Alegre che sperava di diventare il candidato più votato della storia perché si assicurava di superare i milioni di voti ottenuti dall'ex presidente americano Ronald Reagan nelle presidenziali del 1984.



Il vincitore Luiz Inacio «Lula» da Silva, con la moglie Marisa, festeggia la vittoria e saluta i sostenitori

Luiz Inacio da Silva ha battuto anche un altro significativo primato. Quando tra due mesi il suo predecessore gli passerà le consegne, sarà il primo avviamento degli ultimi quarant'anni tra due presidenti eletti. In tutte le precedenti occasioni, il Capo dello Stato si era dimesso o era stato deposto da un colpo di Stato militare.

L'ex operaio tornatore ha detto che in gottata parteciperà al carnevale che i suoi seguaci hanno organizzato a San Paolo e che dilagherà certamente in tutto il Paese, ma che già domani comincerà a lavorare per il nuovo Brasile.

L'annuncio della squadra di

governo di Lula, previsto per martedì, è stato anticipato di un giorno. Il riserbo è stato assoluto, ma si sa già che il Presidente eletto affiderà alcuni posti chiave a dei nomi che saranno in grado di tranquillizzare i mercati, che dopo le grandi paure delle settimane scorse, sono entrati in una fase di tesa calma.

Il cambio di rotta in Brasile, destinato a incidere in profondità in tutto il continente, è stato accolto con favore in vari Paesi dell'America Latina. Uno dei primi a reagire è stato Fidel Castro che ha detto di ammirare la perseveranza del suo amico Lula e di avere

dubbi sulla sua capacità di guidare il Brasile. Il Presidente eletto ha già annunciato una serie di viaggi nel continente, primo fra tutti la vicina Argentina, che, sommersa in una grave crisi, spera di trarre qualche vantaggio dal nuovo capitolo che si apre in America Latina.

Venti di preoccupazione soffiano invece da Washington, dove alcuni funzionari hanno bruciato tra la Cuba di Castro, il Venezuela di Chavez, l'Ecuador di Gutierrez e il Brasile di Lula un presunto «asse del male». Saranno i prossimi passi di Lula a sventare o intensificare queste paure.

E' mancata
Marisa Grui in Defedele
anni 61
L'annuncio il marito Angelo, il figlio Mario e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 29 ottobre 2002 alle ore 10 partendo dall'abitazione. Racconne n. 46.
— San Raffaele-Alto, 27 ottobre 2002.
O.F. Varesio - Chivasso - Tel. 011 9102115

L'Associazione Piemontese Antiquari ricorda
affetto e l'amico antiquario

Gilberto Zabert
— Torino, 28 ottobre 2002

Si ha lasciato
Walter Borra
ex venditore Alcotrading

L'annuncio, la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali martedì 29 ottobre 2002 alle ore 10 partendo dall'abitazione. Racconne n. 46.
— San Raffaele-Alto, 27 ottobre 2002.
O.F. Varesio - Chivasso - Tel. 011 9102115

Carlo Antonetto
corda

Luigi Migliardi
con profondo rammarico
— Torino, 27 ottobre 2002

Mirella e i suoi si stringono a Roberto, Maria e Enrico, a Carlo Alberto, Giuliana e ai loro figli nel rimpianto per la scomparsa di un papà e di un amico meraviglioso e indimenticabile

Bruno Vassallo prende vivissima parte al dolore delle famiglie Migliardi e Pellegrini per la scomparsa del professor

Luigi e Grazia con Lorenzo, Luisa e Vincenzo sono affettuosamente vicini alla famiglia Migliardi.

Alberto, Nicoletta, Filippo e Nicola Bonelli partecipano con antica al dolore di Roberto, Carlo Alberto e dei loro familiari per la perdita dell'indimenticabile papà

prof. Luigi Migliardi
— Torino, 27 ottobre

Il Commissario dell'A.S. 10 di Pinerolo dr. Ferruccio Massa, il Direttore Amministrativo dr. Carlo Marino, i Dirigenti dell'Azienda e i Dipendenti tutti sono vicini e parteciperanno al dolore del dr. Silvio Biffi, Direttore Sanitario, per la scomparsa del caro papà

Giovanni Falco
— Pinerolo, 28 ottobre 2002

Il giorno 26 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Spinazzola ved. Oggero

La annunciano profondamente addolorati i figli, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia Baffino. Funerali martedì 29 ore 11, parrocchia S. Anna via Medici
— Torino, 26 ottobre 2002.

(continua a pagina 13)

STORIE ÈD TURIN
GIPO FARASSINO

LA STAMPA

BENNATO
BONOLIS
LAURENTI
LITIZZETTO
VERGASSOLA

TEATRO REGIO

NOVEMBRE 2002

NON SONO SOLO
CANZONETTE

SERATA A FAVORE DELL'ADISCO

Il 4 novembre siete invitati a una speciale serata con Edoardo Bennato, Paolo Bonolis, Luca Laurenti, Luciana Littizzetto e Dario Vergassola. Cinque amici che vi faranno cantare, ridere, sognare ma anche pensare. Lo spettacolo di beneficenza è a favore dell'ADISCO, Associazione Donatrici Italiane Sangue Ombelicale, per aiutare i bambini malati di leucemia a ritrovare il sorriso.

Per informazioni: AZIENDA OSPEDALIERA O.I.R.M. - S. ANNA - tel. 011.3134716 - www.adisco.it
Prevedile: dal 3 al 31 ottobre Anasabò Boutique, via Roma 19 - San Carlo, via Roma 53 - Torino

LA STAMPA



Autostandar



All'Attenzione del Sig.
Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior
PROPOSTA d'ACQUISTO SU
L200 4x4 Double Cab GL Turbo Diesel Autocarro



Autostandar s.r.l.

Torino, Ottobre 2002

Sig.

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo *Mitsubishi L200 4x4 Double Cab GL Turbo Diesel 115 cv. Nuovo*
Prezzo *Iva compresa*
Accessori
Accessori
Accessori
Accessori

di serie

24.250,00
155,00
4pt. 24.405,00
Sconto inc. 3.455,00

€ 20.950,00
più 2.886,00

TOTALE su strada - chiavi in mano
* per modello GLS Air

Note
Consegna immediata, 3 anni di Garanzia
1° Anno di Bollo
1° Tagliando con vettura sostitutiva

→ Anche finanziabile con anticipo 0
e durata fino a 60 mesi.
N.B. Beneficia Legge Tremonti Bis.

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

*Compresi
nel prezzo!!*

Maurizio Jans

**E ora...
PROVATE A NON
COMPRARLA!!**

Autostandar srl
CI PIACE DARVI SERVIZI

S. MAURO T.S.E.
STRADA SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915

TORINO
C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272

MONFALCONE
C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501

IN UN'AGENZIA DI

Roma, agente sventa rapina e uccide due banditi

Due rapinatori sono stati uccisi da un poliziotto a Roma nel corso di una sparatoria avvenuta durante una rapina in un'agenzia di scommesse della Sna, nel quartiere di San Basilio. Un altro rapinatore è ferito. L'agente è illeso. Era libero dal servizio, quando si è reso conto che i clienti non erano a rischio perché i rapinatori erano in procinto di affare il bottino ha ordinato loro di fermarsi, qualificandosi. Uno dei malviventi si è girato e ha puntato la pistola verso l'agente che gli ha sparato, uccidendolo. Il complice, sparando, tentò la fuga ma il poliziotto ha esploso più colpi e il rapinatore è crollato sulla porta d'ingresso. Il terzo bandito è riuscito a fuggire, anche lui colpito. Sul pavimento sono rimaste le pistole dei due banditi uccisi, pregiudicati romani.



L'agenzia dove è avvenuta la sparatoria

DELITTO ■ SASSARI

Lei, 22 anni, respinge le avance. Lui l'ammazza con dieci coltellate

Una personalità disturbata esplosa in un raptus di violenza quando la giovane della quale era invaghito si è opposta alle avances. È il profilo che gli investigatori tracciano di Giuseppe Zanichelli, 24 anni, ex compagno di scuola di Elisabetta Naddo, 22 anni, accusato di averla uccisa con 10 coltellate a Tempio Pausania, nel cortile dello stabilimento della famiglia dell'assassino, originario del Cile e adottato da piccolo. Il corpo seminudo di Elisabetta è stato trovato all'alba. L'allarme era stato lanciato dal padre, direttore della sede Inps di Cagliari. Zanichelli è stato convocato in caserma, sospettato a causa di alcuni precedenti; molestava le ragazze e tendeva a assumere atteggiamenti violenti. Tra gli ex compagni chi lo aveva trattato con amicizia era stata proprio Elisabetta. E su di lei si è scatenata la furia omicida.

L'UOMO È STATO FERITO E ARRESTATO. IL PADRE: «AVEVAMO LITIGATO, ORA GLI CHIEDO PERDONO»

Imita il cecchino americano e spara sulla folla

Parà si barriera in casa, poi ruba una volante e terrorizza il centro di Catania

Fabio Albanese
CATANIA

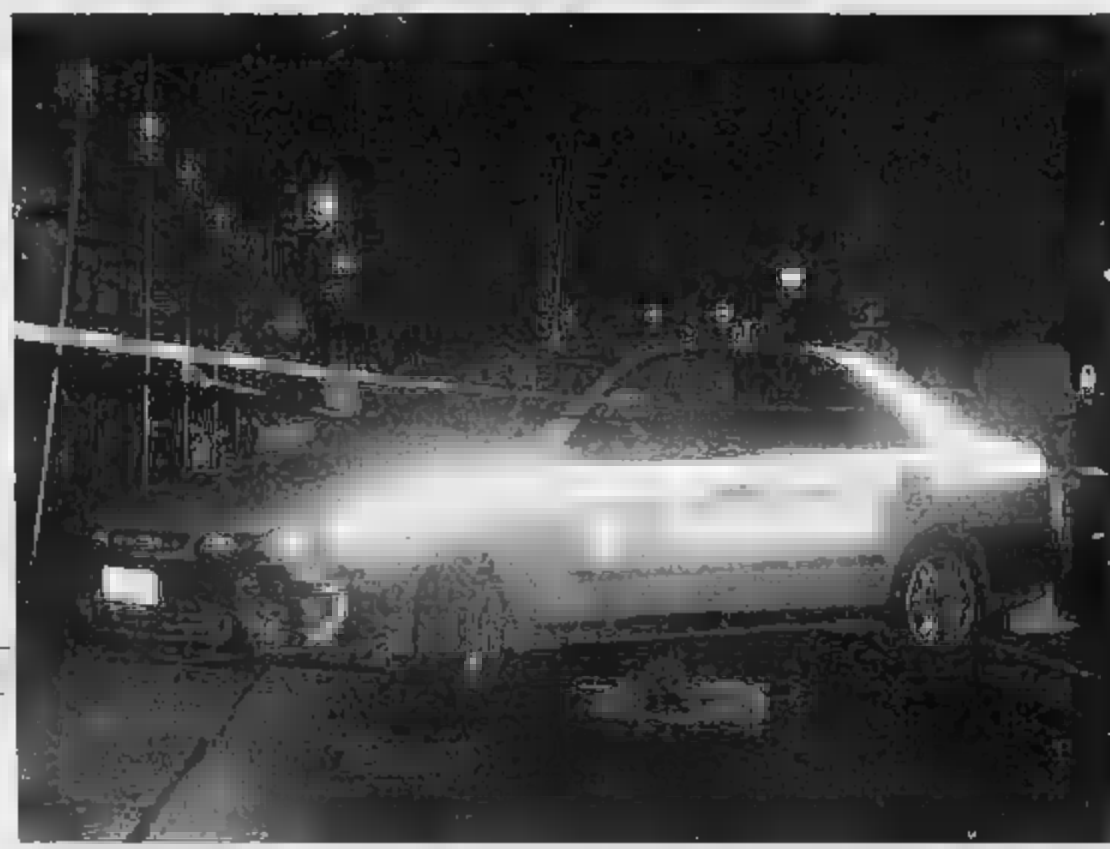
Ha sparato: un centinaio di colpi di pistola mirando a poliziotti, carabinieri e curiosi; ha rubato un'auto della polizia e, al termine di un drammatico inseguimento, è rimasto gravemente ferito nella sparatoria con le forze dell'ordine. L'assurda notte di violenza, cominciata nel quartiere popolare di Librino e finita in pieno centro tra le migliaia di giovani della movida catanese, ha per protagonista un caporal maggiore del parà di 24 anni, Nico Buonpane, in servizio al 187° reggimento parà di Livorno, che adesso è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Garibaldi.

Tutto è cominciato nel tardo pomeriggio di sabato, quando Nico, a Catania per una breve licenza, è presentato in casa del padre, che vive da solo in un appartamento di Librino, un agglomerato di palazzoni popolari alla periferia sud di Catania: «Era arrabbiato», racconta ora il padre Salvatore, 46 anni, anche lui militare - veniva da casa di sua madre, abbiamo cominciato a litigare. Non so cosa gli sia accaduto. Non se lo spiegano nemmeno gli investigatori. Da Livorno fanno sapere che il giovane parà non ha particolari problemi e ha un buon curriculum. Forse lo spirito di emulazione, le scene viste in tv dagli Usa possono averlo spinto a trasformarsi in un cecchino: «Difficile dirlo», dice un investigatore - ma certo qualcosa nella sua mente deve essere accaduto. Nico Buonpane minaccia il padre, un amico che era lui, con una pistola, manda tutti via e si barriera in casa, poi attraverso una finestra comincia a sparare. Arrivano le prime pattuglie di polizia e carabinieri,

chiamate proprio dal padre, mentre il giovane, armato di una calibro 22, comincia il suo terribile tiro a segno sugli agenti che restano bloccati dietro le auto sfioracchiate dai colpi fino all'arrivo dei rinforzi. Come in un film, ogni dieci minuti il giovane usava sul balcone, sparava verso gli agenti riparati dietro le volanti e poi rientrava in casa. Inutile ogni tentativo di farlo desistere, urlava verso gli agenti la sua unica richiesta: un pacchetto di sigarette. È andata avanti così fino a notte fonda quando è arrivato il colpo di scena. Avvolto dal buio, Nico Buonpane si è lanciato dal balcone del primo piano e, non visto, è comparso alle

spalle a un gruppo di poliziotti nascosti dietro una volante, passeggiando tranquillo con la pistola in mano. «Andate via o vi ammazzo», ha urlato, e mentre gli agenti indistreggiavano si è infilato nell'auto ed è partito a velocità. Poliziotti e carabinieri hanno cominciato a sparare contro l'auto nel tentativo di fermarlo. Inseguito da altre auto di polizia e carabinieri, il folle parà è arrivato fino in centro, nel cuore della città, a quell'ora di notte frequentata da decine di migliaia di persone che ogni fine settimana prendono d'assalto pub e caffè-concerto. Solo per un attimo è stata la guida dell'auto della

polizia, Nico Buonpane si è scontrato con un'utilitaria che percorreva in senso opposto via Vittorio Emanuele, ha perso il controllo e ha finito la sua corsa contro l'impalcatura di un palazzo in ristrutturazione. Ma non si è arrestato. Ha aperto lo sportello e ha ricominciato a sparare; i carabinieri hanno risposto al fuoco e lo hanno colpito, prima alle gambe, poi allo sterno e al collo. Un'ambulanza lo ha trasportato in ospedale dove è in condizioni gravi. Il padre Salvatore, ancora incredulo, chiede perché: «Se Nico pensa che lo abbia sbagliato gli chiedo perdono», dice, affranto - «spero che si salvi per potere ricostruire il nostro rapporto».



L'auto della polizia presa da Parà per fuggire e sulla quale è stato bloccato da una pattuglia di carabinieri

L'ANALISI DELLA PSICOLOGA

«Una vittima dell'emulazione. La tv ha scatenato la follia»

intervista
Maria Carli

EFFETTO scia. Nico Buonpane, il parà che si è barriera in casa sparando all'impazzata in una folla, è anche lui vittima. Vittima del disagio che ha respirato in casa, vittima delle immagini che dagli Usa informavano di un cecchino che sparava al buio. Ancora una volta, secondo la psichiatra Maria Rita Parisi, è la tv che innesca in una persona disturbata la follia di un gesto. Crede che questo ragazzo a Catania abbia emulato il cec-

chino americano? «Sì. Ci sono degli eventi che creano questo effetto scia, perché l'individuo psicologicamente si vede un elemento di grande attenzione intorno. Qual era l'effetto importante per i due cecchini? Il dialogo instaurato con la polizia. Bisogna di farsi ascoltare? «Desidero di instaurare un dialogo con le forze dell'ordine. Voglia di parlare. Cosa che vale sia per i cecchini americani che per il parà di Catania che aveva problemi familiari. Non c'era nessuna possibilità, evidentemente, di questi problemi familiari di stabilire un dialogo. L'inconscio collettivo che si proietta attraverso i mezzi di comunicazione di massa ha fornito una possibilità di comunicazione. Me ha molto

colpito questo episodio, perché Nico Buonpane ha percorso tutti i passi del cecchino americano. Lo stesso protocollo. Però non ha ucciso. «Se avesse voluto uccidere, ci sarebbe riuscito. In realtà voleva soltanto instaurare un dialogo». «Aveva gravi problemi familiari e non aveva alcuna possibilità di parlarne. Così ha usato le armi per comunicare».

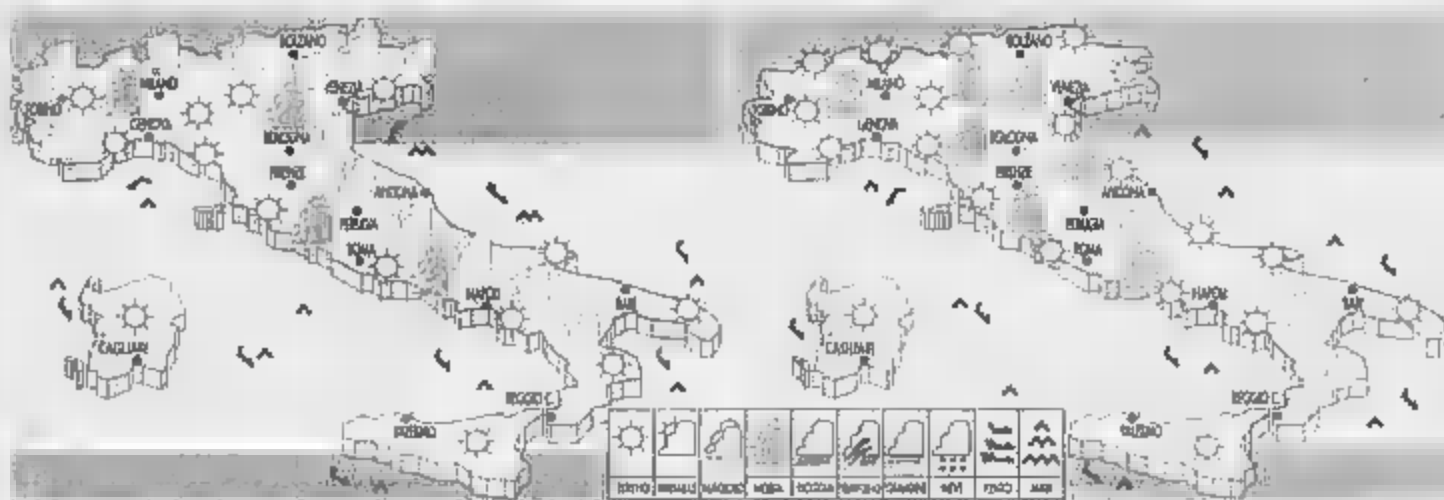
soluzioni passano attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Va bene il talk show, ma il terrorismo? «Il terrorismo è un atto dimostrativo estremo che attira i mezzi di comunicazione di massa». Dunque si è lasciati soli dalla famiglia e dalla società? «Non solo si è lasciati soli, ma si è lasciati a compagnia di risposte che non appartengono alla nostra storia personale, ma frammenti rubati ai mezzi di comunicazione di massa oppure frammenti di vita disperata che arrivano da tutto il mondo». E allora? Cosa si può fare? «Spesso le famiglie con un disagio all'interno non se ne accorgono. Ma per fortuna intorno ci sono

altre realtà, come i vicini, la scuola, i medici di base. Tante volte, purtroppo, si rifiutano gli aiuti che arrivano dall'esterno. E c'è chi esulta che ci sia da la televisione dovrebbero farci riflettere, dovrebbero spingerci a chiederci: «Ci sono problemi in casa? Bisogna cogliere i segnali di disagio. La parola giusta è prevenzione, i genitori, poi, non si rendono conto che la prima cosa da dare ai figli è la prevenzione. E questa si ha solo se i genitori stanno bene, mentalmente e fisicamente».

E la televisione cosa dovrebbe o non dovrebbe fare? «Non deve spettacolarizzare questi fatti di cronaca. Perché il rischio è proprio che si produca l'effetto scia».

IL TEMPO DI ROMA DUMARCELLO DUFFREDI

Il tempo è destinato a restare stabile per quasi tutta la settimana, prevalentemente soleggiato e con temperature miti. mercoledì, con qualche nuvola tra giovedì e venerdì e poi ancora sole. Garante di questa favorevole congiuntura meteorologica sarà l'alta pressione. Il tempo sarà presente tutta la penisola ma come rovescio della medaglia ci sarà il pericolo di nebbie soprattutto nelle pianure del Nord. Tra giovedì e venerdì l'alta pressione si trasferirà verso le regioni balcaniche e da Ovest interverranno annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, che porteranno piogge locali, dapprima sulle regioni di Nord Ovest, poi sulla Sardegna e sulla Toscana. Venerdì nuvole e piogge si trasferiranno al Sud dove proseguiranno attenuate anche nella giornata di sabato. Il cielo sarà nuvoloso su tutte le regioni, con possibili locali piogge sul Centro e sul Sud. Sabato la situazione migliorerà nettamente al Nord dove il sole tornerà a splendere. La domenica infine vedrà prevalere il sereno su tutto il Nord, sul Centro e su buona parte del Sud.



OGGI, Al Nord e sulle regioni tirreniche tempo prevalenza soleggiato, ma il sollevamento delle nebbie sarà motivo temporanei annuvolamenti nel corso della mattinata. Nuove passeggiate sulle Alpi orientali, sul Veneto e sulle regioni adriatiche, senza rischio di piogge. Venti deboli.

| CITTÀ ITALIANE | | | |
|----------------|-----|-----|--|
| | min | max | |
| Aosta | 2 | 16 | |
| Belluno | 3 | 17 | |
| Verona | 8 | 19 | |
| Trieste | 15 | 21 | |
| Venezia | 11 | 19 | |
| Milano | 8 | 19 | |
| Torino | 4 | 17 | |
| Cuneo | 5 | 18 | |
| Genova | 11 | 21 | |
| Imperia | 15 | 21 | |
| Bologna | 8 | 20 | |
| Firenze | 12 | 22 | |
| Pisa | 13 | 21 | |
| Ancona | 10 | 26 | |
| Perugia | 11 | np | |
| Fasce | 9 | 24 | |
| L'Aquila | np | np | |
| Roma Camp | 10 | 22 | |
| Roma Fium | 10 | 22 | |
| Campobasso | 11 | 22 | |
| Bari | 11 | 23 | |
| Napoli | 10 | 22 | |
| Polignano | np | np | |
| S. M. Leuca | 14 | 31 | |
| Reggio C. | 18 | 25 | |
| Palermo | 16 | 22 | |
| Catania | 12 | 35 | |
| Messina | 19 | 24 | |
| Alghero | 5 | 13 | |
| Cagliari | 14 | 27 | |

| CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 29 OTTOBRE) | | | |
|--|-----|-----|------------|
| | max | min | |
| Amsterdam | 11 | 8 | pioggia |
| Atene | 21 | 9 | sereno |
| Bangkok | 32 | 25 | piovvischi |
| Beijing | 9 | 3 | pioggia |
| Bruxelles | 13 | 7 | pioggia |
| Bucarest | 13 | 3 | nuvoloso |
| Budapest | 11 | 6 | piovvischi |
| Buenos Aires | 19 | 7 | pioggia |
| Copenaghen | 11 | 5 | piovvischi |
| Dubino | 12 | 3 | nuvoloso |
| Francfort | 9 | 6 | piovvischi |
| Ginevra | 15 | 12 | pioggia |
| Ginevra | 13 | 7 | pioggia |
| Helsinki | 3 | -1 | nuvoloso |
| Istanbul | 13 | 5 | pioggia |
| Il Cairo | 17 | 12 | pioggia |
| Johannesburg | 23 | 12 | piovvischi |
| Lisbona | 26 | 17 | pioggia |
| Londra | 13 | 8 | pioggia |
| Los Angeles | 25 | 16 | pioggia |
| Madrid | 22 | 11 | pioggia |
| Montecarlo | 10 | 3 | pioggia |
| Montreal | 3 | -3 | nevischia |
| Mosca | 2 | -3 | nevischia |
| New York | 10 | 5 | pioggia |
| Pari | 17 | 11 | nuvoloso |
| Pechino | 12 | 1 | pioggia |
| Praga | 9 | 4 | nuvoloso |
| Rio de Janeiro | 22 | 14 | temporale |
| Sofia | 13 | 4 | pioggia |
| Sydney | 21 | 12 | pioggia |
| Tokyo | 16 | 7 | pioggia |
| Varsavia | 7 | 3 | nuvoloso |
| Vienna | 11 | 3 | pioggia |

Pubblicità

«Centimetri in meno» su cosce, glutei e ventre con l'aiuto di una nuova «crema riducente» "Adipo Reduction"

La Ricerca dei Laboratori DNV, avvalorata da ricerche scientifiche e sull'uso di un nuovo principio attivo, ha ideato un nuovo prodotto cosmetico ad azione riducente. «Adipo Reduction» è in grado di ridurre la circonferenza delle cosce, glutei e ventre, agendo sui punti più critici di accumulo di grasso. Non ha controindicazioni.

FRONTO UN NUOVO EVENTO



A Genova appuntamento ■ il Salone del pesce

Arrivederci al «Sapore di Mare»
L'invito per la fiera di Genova

«Arrivederci a Genova». È il saluto che il Salone Gusto di Torino riserva ai suoi visitatori: il biglietto d'invito per «Sapore di Mare», in programma a giugno alla Fiera di Genova, negli stessi spazi del Salone Nautico. Un evento di grande interesse, parola di Piero Sardo, segretario nazionale Slow Food. «Qui al Lingotto abbiamo una presenza dedicata alla gastronomia, mare, un settore che merita però un'attenzione molto particolare. Così abbiamo accolto con entusiasmo la proposta della Regione Liguria e della Fiera di Genova per un Salone tutto

dedicato al pesce. E tra pochi mesi saremo a Genova, per il "numero zero" di questa nuova sfida. Una sfida che Slow Food lancia già da ora ai grandi gastronomi non soltanto italiani. Spiega ancora Sardo, prossimo presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità: «Ci piacerebbe, e ci sono già molti contatti in corso, che i grandi chef, le cucine più prestigiose, venissero a Genova a raccontarci come preparano le loro specialità di mare, e sanno da un lato valorizzare il pesce "selvaggio" e dall'altro arricchire la loro professionalità il pesce di allevamento, a condizione che sia di qualità. Ed è, questa, un'altra scommessa: propagandare l'acquacoltura come mezzo per garantire sulla tavola pesce di ottimo livello, senza impoverire le risorse ittiche tradizionali. «E il

pescato in mare aperto deve costare di più: solo così si può mantenere vivo e competitivo il mercato della pesca, una nostra grande risorsa». Sfida, scommessa. Ma non solo. «Sapore di Mare», in programma a Genova il 19 al 22 giugno, su iniziativa della Regione Liguria e del Ministero delle politiche agricole forestali, con la collaborazione di tutte le organizzazioni professionali della pesca e dell'acquacoltura: Agci Pesca, Federpesca, Federpesca, Lega Pesca e Api. Vuol essere una grande vetrina dedicata ai prodotti di mare, ma soprattutto al grande pubblico. E qui il pesce fresco sarà il protagonista: ogni giorno grande mercato proporrà il prodotto che i pescherecci scaricheranno direttamente a Fiera. Il chi vorrà potrà esperienze di pesca e di navigazione

NUOVO RECORD DI PRESENZE, 130 MILA AL SALONE DI TORINO

«Dal Piemonte al mondo
Saremo internazionali»

Il presidente della Regione, Ghigo: «Siamo un'avanguardia, un punto di riferimento e di riflessione». Petrini: «La nuova edizione ospiterà 300 presidi da ogni continente». A Pollenzo un'università roccaforte

Gianpaolo Marz
TORINO

Vedere francesi schierati di fronte allo spettacolo dell'itinerario dei formaggi, inglesi e statunitensi conquistati dal viaggio nei più piccoli santuari dedicati al ravvicinato forlivese, il prosciutto dei Monti Nebrodi, il caprone di Morozzo, il pane di Altamura o il «cinta» è il chiaro e immediato esempio di quanto il Salone del Gusto di Torino doti la linea di un nuovo modo d'interpretare l'agricoltura, il lavoro di chi ha scelto la tutela dei piccoli tesori della natura ed è riuscito a creare un fenomeno che non è una moda, ma una cultura del buon mangiare e mangiare bene.

Sono gli stessi «motori» dell'evento, che celebra il patrimonio storico delle regioni, il presidente del Piemonte Enzo Ghigo e il «numero uno» di Slow Food Carlo Petrini, a sottolineare il successo della manifestazione: «Il Salone del Gusto è un'avanguardia», dice Ghigo, «un appuntamento diventato punto di riferimento e riflessione. Qui si detta la linea su temi dalla biodiversità agli Ogm e all'equilibrio fra aree ricche e regioni povere». L'internazionalità del Salone, conferma Carlo Petrini, è «segno di questa straordinaria crescita. Due esempi? La presenza di delegazioni da tutto il mondo e l'aumento del numero di giovani, sempre più attenti alla cultura del territorio, dell'ambiente, della biodiversità. Per la prossima edizione puntiamo a portare 300 presidi da tutto il mondo. E per il Salone, è stata superata quota 130 mila visitatori, abbattendo il record di 120 mila presenze della passata edizione o il kermesse del Lingotto oggi sarà ancora protagonista - la consacrazione - la manifestazione con denominazione internazionale è ormai cosa quasi fatta, confermata dal ministro Marzano al presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo.

La nuova agricoltura slow, quella che punta sulla qualità per difendere e valorizzare il territorio, è anche una fonte straordinaria di nuovi posti di lavoro. Lo conferma una ricerca dell'Università Borconi: l'insieme dei 144 Presidi italiani forma un'impresa di 3 mila addetti e un fatturato stimato in circa 30 milioni di euro.

La cultura del cibo, l'attunzio-

Oggi ultimo giorno della rassegna
Il giro d'Italia dei formaggi guidato da un esperto francese

Le biodiversità formano un'impresa con tremila addetti e un fatturato stimato in 30 milioni di euro

BITTO D'ALPEGGIO

«È straordinario per la sua storia. Lo considero il formaggio più vecchio in assoluto: un invecchiamento di 100 anni. Il grasso fuoriesce dalle forme, viene "massaggiato" e la crosta si forma durante questo periodo di stagionatura. Viene prodotto direttamente nelle tende accanto ai greggi negli alpeggi della Valtellina. È un formaggio (20 per cento di capra e 80 di mucca) di fabbricazione che definirei medievale e per questo straordinario, originale e unico».

PIACENTINO

«Il migliore per la sua pasta, questo formaggio siciliano contiene zafferano e pepe in granelli. Sicuramente interessante per il suo profumo e la morbidezza».

ne per il giacimento delle biodiversità, la roccaforte dell'omologazione dei sapori, in Piemonte avrà un'altra grande importanza: sede dell'università del gusto di Pollenzo (nel Cuneese), operativa già nel 2003.

La natura senza frontiere del Salone, è confermata, poi, anche da presenze di esperti, tecnici e

maestri gourmet giunti nel tempio del Lingotto per un confronto a portare la propria esperienza. Hervé Mons, «maitre ouvrier de France», con un'esperienza ventennale di «fromager» affina, insieme con il collega italiano Giandomenico Negro, di Cossale (At), ha diretto uno straordinario Giro d'Italia

attraverso vaccini e caprini. «La più grande guida turistica? Sicuramente il formaggio», commenta Mons. Racconta la storia, la cultura, il lavoro di chi lavora in microterritorio. Mons azzarda un paragone con i formaggi del suo paese: «Quando i buoni, quelli italiani, conservano una più schietta autenticità del gu-

GORGONZOLA

«La versione francese è cremosa e viene spalmata sul pane. La prima volta che ho visto il Gorgonzola m'ha stupito per la forma e l'erborinatura».

«Simile al Ternignon dimostra che Italia e Francia non hanno frontiere. È particolare per la colorazione blu che acquista nell'invecchiamento».

ROBIOLA DI ROCCAVERANO

«Delicata ed elegante questo formaggio della Langhe astigiana ha diverse sfumature organolettiche a seconda del produttore. Ha un aspetto che in qualche modo ricorda i formaggi francesi: caprino e pasta cremosa con grandi aromi».

ROBIOLA DI ROCCAVERANO

«Delicata ed elegante questo formaggio della Langhe astigiana ha diverse sfumature organolettiche a seconda del produttore. Ha un aspetto che in qualche modo ricorda i formaggi francesi: caprino e pasta cremosa con grandi aromi».

sto. Salvaguardate la qualità e soprattutto legare i consumatori al produttore attraverso il rapporto diretto. Il formaggio lo si apprezza se si conoscono la sua storia, i metodi di produzione, la stagionatura. Se il prodotto è ben fatto trova la sua via naturale e ha un mercato e un'economia di qualità e di prestigio».

I reporter italiani
votano i produttori
«Siete straordinari»

Joanna Blythman
THE SUNDAY HERALD (Inghilterra)
«Il Salone è un fantastico contenitore. Una vetrina che racconta la filosofia di Slow Food. Sono rimasta piacevolmente impressionata dai presidi internazionali che riflettono in modo meraviglioso gli obiettivi di tutela della biodiversità del mondo. Un motivo di grande ispirazione».

Simon Parkes
BBC RADIO (Inghilterra)
«Mi è parso di trovarmi in uno stand dedicato alla salvaguardia del formaggio cheddar a latte crudo, un altro veniva presentato un raro vino di Santorini e in un terzo era celebrato il riso antico in via d'estinzione dell'India. In quale altro posto si può mangiare in modo così straordinario e da tutto il mondo e contemporaneamente avere un'enciclopedia del sapere a tavola?».

Michael Altmair
FAZ (Germania)
«Sono rimasto molto impressionato dal Salone del Gusto. L'unico problema è che il visitatore che parla bene l'italiano si trova difficoltà a comunicare con i piccoli produttori e quindi non può cogliere a pieno la particolarità e le storie dei questo santuario del tipico».

Patricia Broehm
SÜDEDEUTSCHE ZEITUNG (Germania)
«È la mia prima volta al Salone del Gusto. Sono felice di questo appuntamento straordinario. È un'occasione di incontro e di scambio di conoscenze che l'Italia e il mondo sono in grado di produrre. Il mio lavoro di giornalista enogastronomica qui ha trovato nuovi e formidabili ispirazioni. E' soprattutto un evento che racchiude tante storie di passione. Sicuramente ritornerò nel 2004».

Haas Scott
NATIONAL PUBLIC RADIO (Usa)
«Da Boston a Torino: essere al Salone Gusto è come andare a una messa di Natale all'interno di un enorme carnevale: suoni, profumi, aromi, odori, riflettono la tradizione. Al Salone tutto questo assume una storia molto importante. Il volume dei prodotti esposti, la qualità dei prodotti eccellenti, la loro presentazione e la straordinaria folla di appassionati e capacità di osservare. Il Salone è la miglior fiera dedicata al cibo e la più straordinaria vetrina dell'enogastronomia che io abbia mai visto».

Shoko Yamasho
BRUTUS CASA (Giappone)
«Sono alla prima edizione al Salone del Gusto: una straordinaria esperienza. Ma soprattutto un grande viaggio in un posto unico. Tutto l'universo a tavola concentrato in una sola città».

Noriko Mastsumoto
KAFEGLOBE.COM (Giappone)
«Ero già stato due anni fa. Il "contenuto" è cresciuto ancora. Qui non solo si impara e si scopre la biodiversità del mondo».

Il Piemonte scopritelo adesso

NUMERI VERDI

800.329.329
0.800.907.674
0.800.967.951
900.993.943
0.800.551.129
303.47.34

Rete del Piemonte

www.regione

www.piemonte



B E N I D I
BATASIOLO

CHianti Classico Riserva



Il riso più venduto in Italia non poteva mancare sulla tavola dei torinesi. Anche a Torino, da oltre 120 anni, Riso Gallo è sinonimo di gusto, qualità e genuinità. Una tradizione che, da 5 generazioni, onoriamo giorno per giorno con il perfetto matrimonio tra la nostra cura per il riso e la vostra abilità in cucina. Una felice unione che vi invitiamo a celebrare con la ricetta del Risotto alla fonduta leggera di toma d'alpeggio e tartufo creata dallo chef Walter Eynard, del ristorante Flipôt di Torre Pellice (TO). Provatela sul sito www.risogallo.it



Torino,
Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

UNA NUVOLE NERA SOPRA IL VULCANO. PAURA NELL'ISOLA

Lava e lapilli dall'Etna Sos nella Sicilia orientale

Chiuso l'aeroporto di Fontanarossa, pioggia di cenere fino a Siracusa
Una lunga serie di scosse e poi, improvvisa, l'eruzione. Gravi i danni

Albanese

CATANIA
Una lunga serie di terremoti e poi la lava. Fulminea e violenta. Ieri notte l'Etna è tornata in attività e ha già provocato i primi gravi danni. Soprattutto nella di Piano Provenzano, la stazione scitistica del versante nord orientale del vulcano, sopra l'abitato di Linguaglossa. Come nell'estate dell'anno scorso, è tornata a cadere la cenere vulcanica. Mezza Sicilia orientale e, anche questa volta, è stato necessario chiudere l'aeroporto di Fontanarossa e paralizzare quello militare di Sigonella, più a sud.

È stata una notte e una giornata di tensione e di paura: la lava già a mezzogiorno era sulle piste da sci di Piano Provenzano che ha più volte tagliato, travolgendo alcuni piloni degli skilift e lambendo le costruzioni della stazione scitistica, già seriamente danneggiate dalle forti scosse che nella notte tra sabato e domenica avevano annunciato l'arrivo dell'eruzione. Le scosse di terremoto sono state centinate, moltissime avvertite dalle popolazioni dei centri pedemontani, hanno provocato delle ampie fenditure sulla «Marone», la strada che da Milano a Linguaglossa conduce proprio a Piano Provenzano, tagliata anche dalla colata lava.

Sull'altro versante, quello sud di Rifugio Sapienza, sopra Nicolosi, l'alba è stata rischiarata da alte fontane di lava, apparse proprio al di sopra della stazione di partenza della funivia. Sembra di essere tornati indietro di quindici mesi quando la lava in pochi

LE NUOVE FRATTURE



giorni raggiunge il piazzale della funivia, minacciando seriamente le costruzioni della zona e distruggendo il sistema economico della zona.

Secondo quanto spiegano i tecnici dell'Istituto di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Catania, tutto il vulcano è, di fatto, in attività. Prima la scossa, cominciata alla 22,25 di sabato e proseguita per tutto il giorno, quindi poco prima dell'alba, l'apertura quasi contemporanea di due lunghe fratture: una, sul versante nord est di Piano Provenzano, parte da quota 2500 e avanza per circa un chilometro fino a quota 2350. L'altra,

sul versante sud di Rifugio Sapienza, comincia a quota 2700 e procede lungo il pozzo lavico dell'estate 2001. Entrambe le fratture hanno generato bocche effusive cosiddette «bottaniera» dalle quali esce la lava.

Quelle più pericolose si trovano sul versante nord est da dove la lava in poche ore ha raggiunto piano Provenzano, distruggendo parte della bellissima pineta, parte di alcune piste e di alcuni impianti di risalita, ha sfiorato il ristorante «Provenzano» e l'hotel «La Betulla», spazzato via la scuola di sci di fondo e costretto gli operatori turistici della zona a



La colata lava, originata da nuove bocche che si sono aperte sul lato Nord del vulcano, ha invaso il piazzale di Piano Provenzano

La Protezione Civile si mobilita: «Vista la difficoltà di fare rilievi in quota non siamo neanche in grado di dire con esattezza quante sono le bocche attive»

caricare in fretta e furia sul furgone tutto quello che era possibile portare via.

Nell'aria, un forte odore di zolfo: «È un momento drammatico», dice il sindaco di Linguaglossa, Antonio Stagnitta - tutto il avvenuto così rapidamente da non averci dato il tempo di riflettere. Per tutto il pomeriggio, un Canadair e un elicottero antincendio hanno fatto la spola per tentare di spegnere le fiamme. Il bosco raggiunto dalla lava, «Al momento, vista anche la difficoltà di fare rilievi in quota, non siamo neanche in grado di dire con esattezza quante sono le bocche attive», ha

detto ieri sera il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, al termine di un sopralluogo in quota o al vertice in prefettura a Catania.

La zona è stata interdetta ai mezzi e ai gite della domenica che, ugualmente, si sono riversati lungo le strade che portano sull'Etna, intasandola. Nel frattempo, su un'ampia fascia che va da Giarre fino alla Piana di Catania, fino a Siracusa, una fitta pioggia di cenere e lapilli è caduta su numerosi centri abitati; più copiosa a Belpasso, Piano Tavola, Nicolosi, arrivando fin sulle piste degli aeroporti di Sigonella e Fon-

tanarossa. Lo scalo militare, al centro della base che ospita la Us Navy, è chiuso dalle 6,20. Ieri mattina, quello di Fontanarossa è stato chiuso ieri pomeriggio, alle 16,20, e dovrebbe riaprire all'alba di oggi. I voli sono stati dirottati sull'aeroporto palermitano di Punta Raisi, tra le proteste dei passeggeri.

Da giorni l'Etna aveva dato segnali di una ripresa dell'attività. Già nel pomeriggio del 17 ottobre, i tecnici dell'Ingv avevano notato mutamenti nel «comportamento» dell'Etna. La situazione è precipitata ieri notte e nel giro di poche ore è diventata emergenza.

CONVEGNO A CAGLIARI: «COSÌ FAVORIREMO IL MECENATISMO DELLE IMPRESE»

Una Borsa per i beni culturali L'obiettivo è coinvolgere il mondo del business

CAGLIARI

Offrire ai soggetti pubblici e privati, che possiedono beni artistici, culturali e ambientali da restaurare, l'occasione di presentarsi a potenziali partner del mondo economico: è la finalità della Borsa dei Beni culturali e del Turismo sostenibile, la manifestazione itinerante a carattere nazionale e a cadenza biennale che ieri, a Cagliari, ha aperto la sua prima edizione, dedicata in particolare alle problematiche dell'isola.

In tanti si sono alternati sul palco allestito in una sala di recupero ghettizzato cittadino. E tutti hanno dato utili suggerimenti, partendo da un dato in comune: il Belpasso non può permettersi di trascurare i beni culturali e turistici come occasione primaria di sviluppo. Ben venga quindi la Borsa che di questi si occupa e che, nata a Cagliari grazie a un'iniziativa della Regione Sardegna, si propone in una proiezione nazionale ed estera.

«Piazza Affari vale quanto la Borsa di Istanbul. Parigi, Francoforte e Milano insieme il 20 per cento di quello di Chicago», ha ironizzato il vicepresidente della Banca europea degli investimenti, Massimo Ponzellini. In compenso - ha proseguito con soddisfazione - si crea una Borsa con valori che abbiamo in grande quantità, vale a dire i beni culturali. Smettiamo di considerarli giocattoli e facciamo fruttare», sebbene una partnership cultura e finanza non sia semplice da realizzare, «perché mancano criteri di valutazione».

E infatti molte ambizioni si scontrano con tanti ostacoli. L'ha spiegato il presidente della Mitel, Mario D'Urso, sottolineando come l'Italia, leader in passato del turismo in Europa, sia sprofondata al quarto posto, sostituita al vertice dalla Spagna. «Un paese in cui, in appena un anno, la fondazione Guggenheim ha realizzato un museo a Bilbao, mentre a Venezia la trattativa per l'esposizione di 300 opere impressioniste alla Punta Dogana va avanti da 15 anni». D'Urso ha giudicato inoltre «troppo limitati gli incentivi e le deduzioni fiscali riconosciuti ai privati che collaborano al recupero di beni culturali».

«Lo Stato ha fatto tanto», ha replicato in una puntigliosa arringa Roberto Cecchi, direttore generale per i beni architettonici e il paesaggio del ministero per i Beni Culturali: «Se l'Italia possiede i beni culturali nel mondo, qualche merito lo Stato l'avrà». Una tesi condivisa da Vittorio Sgarbi, che ha fatto irruzione nella sala del convegno e si è impossessato del microfono per una provocazione a tutto campo. Critico dei ministri Urbani e L'Ucci, ha tessuto l'elogio di Walter Veltroni, al quale ha riconosciuto il merito di aver rivalutato il ministero dei Beni Culturali. Ha poi accusato la Regione Sardegna, «colpevole di realizzare un cesso» il palazzo che ospita l'assemblea. «Tutti i beni vanno

protetti e salvaguardati in un'alleanza con gli imprenditori, i quali dovrebbero capire che il mecenatismo qualifica l'impresa», ha ripetuto.

Tutela che vorrebbe intransigente anche Renato Soru: il creatore di Tiscali ha condannato il modello di sviluppo che ha prodotto colate di cemento sulle coste: «La Sardegna non è stata valorizzata, ma si è impoverita. Che cosa lasceremo ai nostri figli?». Poi, ha raccontato di come si è innamorato di un rusco vicino a Palau: «Lì è possibile guardare le stelle e ascoltare il silenzio». Così Soru vorrebbe la Sardegna e il sogno si lega al progetto della nuova Borsa dei beni culturali e del turismo sostenibile. (c.g.)

(segue da pagina 11)

E' mancata
Giuseppina Sorisio ved. Brusa
anni 92

A funerali avvenuti all'annuncio con profonda nostalgia i figli Eugenio e Giorgio con le rispettive famiglie, parenti tutti. Grano di cuore a tutte le persone che le hanno voluto bene.
— Torino, 27 ottobre 2002.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancata ai suoi cari
Oswaldo Geramita
di anni 76

Lo annunciano la moglie Edera, i figli Milena con G. Battista e Chiara; Volter con Ornella, Alice e Matteo; il fratello Attilio con Maria Rosa; Costanza, Piero, Dino, Carla e famiglia; la sorella Renata con Laura, cugini e parenti tutti. Funerali in Nole lunedì 28 alle ore 14,40 partendo dall'abitazione via 1° maggio 33.
— Cive, 27 ottobre 2002

Ciao PABIN, ti ricorderemo sempre. Nicola e Silvia, Marco e Alessandra, Serena, Elisa.

E' mancata
Francesco Boella
anni 92

Addolorati lo annunciano la moglie Tilde, figlia Sila, Anna con Guido, nipoti, parenti tutti. Funerali in Pieve Massima lunedì 28 ore 15.
— Pieve Massima, 27 ottobre 2002.

E' mancata
Teresa Pavan ved. Silva
Per chi vuole funerali telefonare al 011 2052720.
— Torino, 26 ottobre 2002.
— F. La Piemontese - Tel. 011 2052720

1998
Giovanni Matta
Nel ricordo di una grande persona veramente speciale. La moglie Delina.
— Saluggia, 28 ottobre 2002.

1993 28 OTTOBRE 2002
Riccardo Tognacca
Ti pensiamo sempre.

ORARIO ACCETTAZIONE
ED ADESIONI

Sportelli PK, Via XX Settembre, 12
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30
Sportelli PK, Via Marsano, 32 - Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Domenica e festivi 18,30-21
Acquisizione telefonica (solo adesioni): 011.66.65.280 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20



E' nata la prima banca che offre servizi di leasing e di factoring in un'unica soluzione e ti fornisce tutti gli strumenti per dar forza alla tua azienda e per farla crescere.
MPS Leasing & Factoring, energia alle imprese.

OMPS
LEASING & FACTORING
www.mpsif.it
GRUPPO MPS

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali a confronto

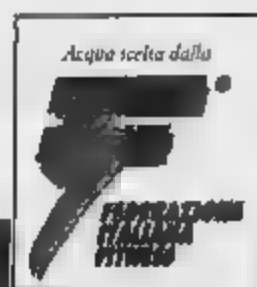
LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

Lo conferma un'indagine imparziale, effettuata da un autorevole e qualificato mensile nazionale di alimentazione, su 200 etichette di acque minerali analizzate: LAURETANA, per la sua straordinaria e unica leggerezza, risulta la prima classificata.

| | | | quantità | residuo fisso | indice | leggerezza | | | |
|----|---------------|----|----------|---------------|--------|------------|------|------|------|
| | | | mg/l | mg/l | °F | mg/l | mg/l | mg/l | mg/l |
| 1 | LAURETANA | BI | 3,5 | 5,75 | 4,0 | 0,53 | 1,0 | 0,32 | 0,3 |
| 2 | SPAREA | TO | 22,5 | 6,8 | | 4,0 | 0,3 | 1,1 | 0,3 |
| 3 | AMOROSA | MS | 22,5 | 5,7 | 5,1 | 1,24 | 7,8 | 6,7 | 0,15 |
| 4 | FIJSE | EZ | 22,5 | 6,6 | 15,0 | 5,0 | 1,3 | 0,3 | 2,0 |
| 5 | ALISEA | BV | 33 | 7,0 | 8,8 | 2,5 | 4,3 | 4,0 | 0,35 |
| 6 | LEVICO CASARA | TN | 34,8 | 8,6 | 17,3 | 12,4 | 0,3 | 0,8 | 0,5 |
| 7 | LURISA | CN | 35,4 | 8,9 | 14,9 | | | 1,0 | 1,3 |
| 8 | VALMORERA | SV | 36 | 7,0 | 15 | 1,2 | 4,2 | 3,35 | 0,3 |
| 9 | BERNINA | SO | 36,1 | 7,3 | 17,5 | 7,3 | 0,29 | 0,93 | 0,78 |
| 10 | SAN BERNARDO | CN | 38 | 7,4 | 30,0 | 2,8 | 0,8 | 0,6 | 0,7 |
| 11 | SURGIVA | TR | 38,8 | 8,5 | 26,5 | 3,4 | 0,4 | 1,3 | 0,8 |
| 12 | SANT'ANNA | CO | 39 | 5,8 | 25 | 2,3 | | 1,1 | |
| 13 | VALVERDE | | 40,1 | 6,21 | 7,8 | 3,0 | 1,6 | 3,2 | 0,4 |
| 14 | STELLA ALPINA | BO | 45,2 | 7,46 | 36,6 | 4,6 | 1,1 | 0,97 | 0,74 |
| 15 | FONTEBAGIA | SV | 47 | 7,08 | 27,5 | 6,1 | 3,7 | 3,4 | 1,1 |
| 16 | FONTECASSANA | BI | 48 | 5,61 | | 4,22 | 1,43 | 2,0 | 0,32 |
| 17 | VALMORA | TO | 48,0 | 6,4 | | 7,2 | 0,2 | 1,5 | 0,7 |
| 18 | FONTE GIOIOSA | VC | 48,5 | 6,11 | 14,3 | 6,24 | 1,7 | 5,4 | 0,41 |
| 19 | NORDA D'AGGIO | LC | 49 | 7,8 | 39,5 | 4,8 | 0,4 | 1,6 | 0,7 |
| 20 | FONTEVILLA | ME | 49,5 | 6,5 | 20,5 | 6,5 | 1,1 | 2,5 | 0,2 |

Le prime 20 acque minerali classificate in ordine a seconda della quantità ■ residuo fisso (indice ■ leggerezza) riportato in etichetta.



Numero Verde
800-223310

LAURETANA S.p.A.
13895 Graglia (Biella) - Fraz. Campiglio, 56
Tel. 015 442429 - 442212 - Fax 015 442242
www.lauretana.com



RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82 *

* Ultime analisi effettuate il 9 luglio 2002.



Mutui per abitare

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 LUNEDÌ 28 OTTOBRE 2002

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 130% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«La Bce è decisa a tenere in vita il Patto di stabilità. I problemi non sono dovuti alla rigidità delle regole ma alla mancanza di volontà di alcuni Stati membri che non le hanno applicate»

Wim Duisenberg, 24 ottobre 2002

LA CONTESSA ATTORNO ALLA TORTA DEL REDDITO DISPONIBILE

Quell'inflazione innescata con il passaggio all'euro

Alfredo Recanatani

SALITÀ al 2,7%, l'inflazione preoccupa non solo per la sua oggettiva entità, ma soprattutto per la sua natura. Non è certo una inflazione da domanda. Il reddito nazionale ristagna, il mondo del lavoro è scosso dalla crisi della Fiat e dal timore di una sua propagazione alle aziende dell'industria ad a tutti quei micro sistemi economici fatti di commerci e di servizi che ruotano attorno agli stabilimenti, da ciascuno dei quali continua se non migliaia di famiglie traggono il loro reddito. Non sono tempi nei quali si possa spendere allegramente, ma tempi nei quali i più tendono a limitarsi al necessario in attesa di capire meglio quale futuro è riservato a ciascuno di loro. Non sono anni in cui vivere quelli che i più stanno vivendo. Per altro, in quasi tutti i settori della manifattura vi è capacità produttiva inutilizzata, per cui pure leggi del mercato tenderebbero - e in effetti in molti casi tendono - a far scendere i prezzi, non certo a farli salire.

Ma non è neppure una inflazione di costi. Le retribuzioni crescono poco mentre aumenta la produttività del lavoro, e l'altro perché razionalizzazioni e flessibilità nell'impiego della manodopera continuano a diffondersi. A motivo delle tensioni geopolitiche, aumenta il costo dell'energia, ma questo aumento colpisce tutta l'Europa; non può giustificare il divario che continua ad aprirsi tra l'inflazione italiana e quella europea.

Queste considerazioni, per altro, trovano conferma nella composizione dell'inflazione di questi mesi. I prezzi dei prodotti industriali, quelli della grande distribuzione, quelli regolati da autorità settoriali, i prezzi insomma che sono facilmente controllabili e che hanno ben precisi referenti - supermercati, banche, compagnie petrolifere - crescono poco o addirittura diminuiscono. Salgono - come abbiamo avuto già modo di osservare - i prezzi della piccola distribuzione e dei servizi alla persona, quelli affiancati da un controllo mediatico e affidati esclusivamente alla capacità di percezione e alle resistenze dei singoli consumatori: se il barbiere, l'idraulico, l'avvocato, il venditore, il ristorante aumentano alla spicciolata del 15-20 per cento la loro pretesa, se ne accorge solo il singolo cliente, che muggina, ma finisce per pagare. I mezzi di informazione non ne parlano se non in termini generali perché c'è qualcuno abbastanza rilevante con cui prendersela. Il fenomeno è stato innescato dal

passaggio dalla lira all'euro, era prevedibile ed era stato previsto. Ma il fatto nuovo è che si sta protrando, anzi si va accentuando in forza, probabilmente, di un processo imitativo che continua ad estenderlo, lo consolida creando le premesse per tendenze alla rivalsa e per tensioni sociali. Una siffatta inflazione, in presenza di reddito stagnante, divide quindi la collettività nazionale in chi ha la possibilità di aumentare i prezzi e ne approfitta per accaparrarsi un incremento della sua fetta di reddito, e chi questa possibilità non ha e, quindi, ne fa le spese. Questi ultimi sono essenzialmente salariati, stipendiati, falsi autonomi come i cocchi, tutte categorie presso le quali si vanno accumulando sentimenti di insoddisfazione e repressi propositi di rivalsa.

I motivi che rendono assai delicato questo passaggio non sfuggono: è comprensibile che chi è visto sottrarre potere d'acquisto intenda recuperarlo, il recupero può avvenire solo a scapito di chi di quella sottrazione non porta alcuna responsabilità, vale a dire il settore pubblico e le imprese. E il settore pubblico ha già conti in notorio sensibile peggioramento, mentre le imprese già si dibattono in una evidente crisi di competitività che non potrebbe che aggravarsi qualora i costi aumentassero più dell'inflazione, quella media europea, perché il nostro è l'ambito nel quale ci si misura.

Di fronte a questo non secondario problema, il governo chiude gli occhi: aveva negato che il potere d'acquisto col passaggio all'euro, ed oggi ne nega la sostanza deturbandolo a fenomeno stagionale. D'altra parte, quando anche lo si ammette, non avrebbe strumenti o procedure per poter intervenire. Per finalità meramente politiche ha rifiutato il metodo della concertazione attraverso il quale negli anni l'Italia ha realizzato il più impegnativo risanamento monetario e finanziario in un clima di serenità e di collaborazione sociale, tra l'altro riconducendo l'inflazione da valori a due cifre alla media dell'area. Senza azione coordinata affronti il problema in una cornice di equità distributiva, e senza il recupero di una etica della civiltà convivenza che trattienga e carichi un reddito aggiuntivo non in un aumento della produzione, ma in una sottrazione a spese di chi ha minori possibilità di fare altrettanto, la contesa attorno alla torta del reddito disponibile si inasprisce, diventa socialmente disumana, e ad arretrare non sarebbe più soltanto l'economia del Paese.

INTERVISTA

«Il Nord Est? Sono ottimista ma c'è grande fame di riforme»



La crisi non è qui

Da noi ci sono migliaia di imprese autonome, che stanno sui mercati mondiali e al contrario delle altre zone del paese non dipendiamo dal successo di pochi grandi gruppi. Bene l'Europa allargata, ma tutelando le specificità locali e sapendo che tra 15 anni dovremo misurarci con Cina, India e Americhe. Fare impresa oggi è divenuta un'opera coraggiosa, specie in Italia dove da almeno 20 anni aspettiamo interventi strutturali.

Flavio Podestà ALLE PAGINE 16 e 19

16° INDAGINE A.F. LAVORO E AZIENDE

FONDI FONDS FONDOS FUNDS FUNDO

IL PAIS
MAORIO

Le Monde
PARIGI

Süddeutsche Zeitung
MONACO

LA STAMPA
TORINO

Le Journal
LUSSEMBURGO

Gestori aggressivi

L'ultimo Rapporto trimestrale sui fondi europei mette in evidenza il netto aumento del 63 al 70% in un trimestre - dei titoli crescita (growth); i money manager credono infatti vicina la ripresa. Sono solo 5 i gestori di casa nostra ad avere vinto nelle rispettive categorie, riclassificate dalla società Apt per conto di un pool di giornali europei (La Stampa in esclusiva per l'Italia). ALLE PAGINE 21, 22, 23, 24

SACCONI: DOMANI VIA LIBERA ALLA RIFORMA-BIAGI

Lavoro: famiglie e aziende lo potranno comprare a ore

ROMA

Ore di lavoro «complete» di tutti gli accessori contributivi senza complicazioni burocratiche come l'iscrizione agli istituti di previdenza: aziende, famiglie e enti senza fini di lucro potranno presto, secondo quanto prevede la delega di riforma del mercato del lavoro che dovrebbe essere approvata domani alla Camera, in caso di lavoro occasionale acquistare «buoni corrispondenti a un certo ammontare di attività lavorativa».

Il provvedimento disciplina oltre alle nuove tipologie di lavoro (occasionale, a chiamata, job sharing e lavoro a progetto) anche il part time, la possibilità per le aziende di lavoro interinale di fare mediazione tra domanda e offerta di lavoro e la possibilità di certificare i rapporti instaurati tra aziende e lavoratore per evitare contenziosi.

A spiegare all'agenzia Ansa la «rivoluzione» che consentirà una maggiore efficienza del mercato del lavoro e un più semplice incontro tra domanda e offerta di lavoro è stato il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi che auspica la via libera definitiva dal Senato entro la fine di novembre e ricorda come la riforma sia stata «scritta in ogni riga» da Marco Biagi.

Una delle novità potrebbe essere appunto il «bonus lavoro», ovvero la possibilità per l'azienda di acquistare ore di lavoro «complete» del pagamento di tutti i contributi evitando così di avere tutti gli impegni legati all'assunzione. Un'esperienza mutata dal Belgio - spiega Sacconi. L'impresa comprerà il buono agevolmente anche al fuori dalle sedi delle amministrazioni pubbliche, questo va ancora deciso, che fine avrà di tutti gli obblighi. Poi starà al lavoratore versare i contributi all'Inps.

FINANZA

Mediobanca Oggi la parola passa ai soci

MILANO. Toccherà oggi all'assemblea dei soci Mediobanca affrontare i problemi lasciati irrisolti venerdì scorso dal patto di sindacato: dalle vicende Ferrari a quella Generali, alla bufera Sai-Fonditalia. Questioni sulle quali investitori e piccoli azionisti potrebbero mettere sotto accusa il management di Pizzetta Cuccia in un momento in cui nel patto di sindacato appare sempre più netto il solco scavato tra i grandi soci industriali e quelli bancari. L'occasione odierna sarà interessante anche per misurare l'effettiva consistenza dei soci francesi che appoggiano in maniera esplicita la gestione dell'ad Vincenzo Maranghi. Vincent Bolloré ha confermato che la sua partecipazione si limita a due quote entrambe inferiori al 2%, ma al fianco si raccolgono altri soci come Groupama e Dassault, che al di là delle quote resiste (il 4,9% per Groupama e circa l'1% per Dassault), secondo le indiscrezioni di mercato potrebbero essere in possesso di oltre il 10% del capitale di Mediobanca. L'assemblea degli azionisti è chiamata a esaminare i conti, a prendere atto del mancato rinnovo dei vertici, a ratificare la nomina dei nuovi consiglieri: Vittorio Ripa di Meana, Gilberto Benetton e Giancarlo Cerutti.

La riforma delle Authority

ROMA. Sta per approdare in Parlamento il disegno di legge Frattini sul riordino delle Authority: ne resteranno cinque, mentre le altre diventeranno agenzie nazionali. Le «superstiti» saranno quelle che la commissione insediata da Frattini e guidata dal Commissario Consob, Lamberto Cardia, hanno individuato: l'Antitrust, l'Autorità per il rispetto della privacy, la Commissione di garanzia per il rispetto dei servizi pubblici essenziali durante gli scioperi, la Consob e il Garante per le comunicazioni. Da questa riforma non sarà toccata la Banca d'Italia.

Marzano: Poste privatizzate?

E' un'ipotesi allo studio
ROMA. Il ministro per le attività produttive Antonio Marzano ha confermato ieri che la privatizzazione delle Poste italiane spa è «allo studio». «Noi dobbiamo privatizzare», ha spiegato - e quella delle Poste è una «ipotesi che si fanno». Per poi aggiungere: «Si sta discutendo come farla quando».

MISSIONE DEL PENSIERO: IL PENSIERO DI UNO DEI PIÙ GRANDI AMMINISTRATORI DEL MONDO, LA CACCIA DI AFFARI DAL MEDITERRANEO ALL'EUROPA

General Electric vuole crescere nella Grande Europa

OBIETTIVO Europa per General Electric. Il colosso dell'industria e dei servizi finanziari Usa pianifica il suo futuro anche attraverso la crescita sui due grandi mercati mondiali dove punta a raggiungere lo stesso elevato livello di penetrazione che ha già negli Stati Uniti: quello - e quello - per l'appunto - che comprende una «grande Europa», intesa come l'area che dal bacino del Mediterraneo arriva fino alle ex repubbliche sovietiche.

«Con l'allargamento dell'Unione europea», spiega Nani Beccalli, il torinese che è presidente e Ceo della Ge Europa - si arriverà a un mercato di mezza miliardo di persone, maggiore dunque per dimensioni dello stesso Nafta. Un mercato nel quale il colosso General



Jeff Immelt, chairman e ceo di «Ge»

Electric, forte di una presenza multiforme, vuole crescere a 360 gradi: dalle aree di business a forte contenuto tecnologico fino ai servizi finanziari. Ma gli interessi di Ge si estendono anche oltre i confini dell'Europa comunitaria, per quanto allargata. La Russia, ad esempio, è un grande mercato dove le sue quote sono ancora basse rispetto alla potenzialità e «guardiamo anche - dice Beccalli - alla ex repubbliche sovietiche, al Medio Oriente e, per la prima volta, ad alcuni paesi africani».

Proprio alla luce di questa nuova politica europea del gruppo, la settimana Jeff Immelt - il numero uno della General Electric che ha preso il posto di Jack Welch proprio pochi giorni prima dell'11 settembre 2001 - ha compiuto una

missione che ha toccato Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia, spingendosi poi anche in Ungheria. A Budapest, infatti, sorgerà il primo centro servizi che svolgerà in modo centralizzato alcune funzioni comuni a tutte le società europee del gruppo mentre a Francoforte - come Immelt ha annunciato assieme al Cancelliere Gerhard Schröder - funzionerà dal 2004 un nuovo centro di ricerca Ge: sede vicino a Monaco e alla sua Università, investimento iniziale di 5 miliardi di dollari, specializzazione in energia rinnovabili.

Anche in Italia i vertici della General Electric hanno incontrato numerosi imprenditori e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che guarda - spiega Beccalli - «con grande favore a

possibili investimenti esteri». Durante tutta la loro missione europea, infatti, gli uomini di Ge hanno annusato il terreno per possibili investimenti. «Siamo sempre interessati alle opportunità che ci sono» dice ancora Beccalli, senza però sbottarsi sulle possibili intenzioni di shopping in Europa, e spiegando anzi che la crescita continuerà anche per linee interne. Ma del resto, con un cash flow che quest'anno raggiungerà i 15 miliardi di dollari, «rating pari alla tripla A» - dall'altra parte - tante società che proprio in questo momento difficile hanno bisogno di nuovi capitali, non è difficile immaginare che per il colosso Usa qualche occasione europea potrebbe concretizzarsi anche presto.

[f.man.]

LA PAROLA ALL'AUTORITÀ

Consob, più trasparenza sui conflitti di interesse

«Tecnicamente si chiamano «operazioni parti correlate» e sembrano avere un modesto richiamo per il pubblico, ma in realtà l'espressione ha riferimento alla più vasta tema del conflitto di interessi. Sulla questione è intervenuta ancora una volta la Consob con una comunicazione (n. 2064231) che fa luce sulle informazioni che le società quotate devono fornire in occasione di operazioni tra soggetti che fanno riferimento alla stessa proprietà o catena di controllo, o che comunque intrattengono rapporti, diretti o indiretti, di particolare natura. L'articolo 71-bis del nuovo regolamento emittenti della Consob, che entrerà in vigore il 1° gennaio, ha introdotto per gli emittenti la quotazione di fornire informazioni al mercato su queste operazioni».

Il documento informativo appositamente predisposto per mezzo di un comunicato stampa. La comunicazione sulle parti correlate definisce quali siano le operazioni per le quali scatta l'obbligo di informazione e le individua in quelle che le società intrattengono con soggetti ad esse collegati per legami di assetti proprietari, o in virtù di patti parasociali, per l'esercizio di funzioni di amministrazione, direzione e controllo e per vincoli familiari. Quest'ultima nozione include il coniuge non legalmente separato, parenti e affini entro il secondo grado, conviventi. Nell'individuare i contenuti della nozione di parti correlate la Consob ha tenuto conto dei principi contabili internazionali (in particolare lo Ias 24), che dovranno essere applicati in tutta l'Unione europea a partire dal 2005. Ma la nozione ora individuata dalla Commissione ha valenza generale: sostituisce tutte le definizioni fornite in precedenza e assume rilievo anche in altri settori dell'informazione societaria sottoposti al controllo di trasparenza della Consob, quali il bilancio e la relazione del collegio sindacale.

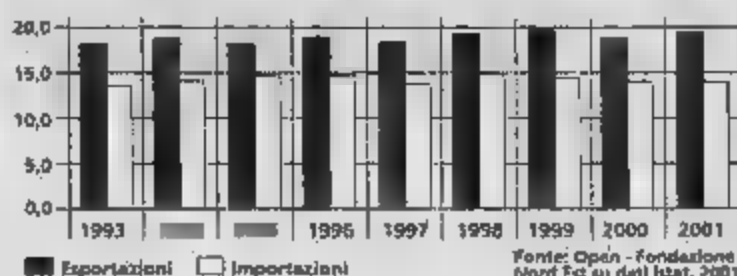
UN'ECONOMIA CHE CORRE ANCORA VELOCE

COME
CRESCIE
IL PIL

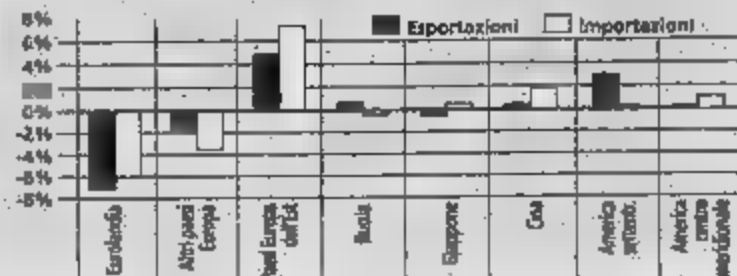
| | 1990-1993 | 1995-1999 | 1999-2001 | 1990-2001 |
|-----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nord-Ovest | 1,0% | 1,4% | 1,7% | 1,4% |
| Nord-Est | 2,5% | 1,7% | 2,0% | 2,1% |
| Italia | 1,3% | 1,6% | 1,9% | 1,6% |
| Trentino-Alto Adige | 2,3% | 1,4% | 1,8% | 2,0% |
| Veneto | 2,6% | 2,1% | 2,2% | 2,3% |
| Friuli Venezia Giulia | 2,0% | 0,5% | 1,1% | 1,4% |

Fonte: Elaborazioni Fondazione Nord-Est su dati Istat, Prometeia

QUOTA NORD-EST SULLE



DEGLI



ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI E CAMERA DI COMMERCIO IMPEGNATE NEI PIANI DI RILANCIO

La sfida del Nord-Est riparte da Vicenza

Il sistema produttivo serra le file: ragionare come un'unica enorme azienda

Flavia Podestà

Inviata a VICENZA

Con buona pace dei profeti di sventura: che nel Belpaese non mancano mai, specie nelle fasi non proprio entusiasmanti dell'economia, il modello Nord-Est non ha del tutto esaurito la sua forza propulsiva. Non ha dissipato i suoi valori intrinseci, non ha ancora perso il gusto di accarezzare nuove scommesse. Può presentare delle anomalie, è ancora pieno di vitalità. Almeno sul palcoscenico dell'imprenditoria vicentina: una realtà composita, un'unica, impegnata - sotto la regia della locale Associazione Industriale e della Camera di Commercio della città bianca - in un'approfondita rilettura delle ragioni e delle condizioni del nuovo sviluppo, incrociando necessariamente con la valutazione dell'entità dei residui punti di debolezza. Un esercizio compiuto - spiegano all'unisono Valentino Ziche e Dino Menarin (ossia i presidenti delle due istituzioni) - hanno svolto un ruolo cruciale nell'accompagnare la crescita della locale imprenditoria - con la consapevolezza che il sistema non può adattarsi sugli allori conseguiti, perché chiamato a decidere se fare un altro salto di qualità con cui garantirsi un futuro all'altezza del recente passato, o se ripiegare su prospettive meno future ma certamente destinate a non reggere nel lungo periodo. Il modello non è in crisi in questo momento - sostengono all'unisono Ziche e Menarin - ma avverte i pericoli che si profilano all'orizzonte e si interroga sulle modalità per sfuggirgli. Un sistema vitale, dunque, e avvertito: ma anche un sistema al bivio.

Forse perché il Nord-Est, con i suoi straordinari tassi di crescita, è stato per anni fonte di perenne frustrazione per le aree che restavano al palo nonostante gli aiuti, sta il fatto che il suo modello di sviluppo è stato osservato con superficialità o con qualche sospetto, perché ritenuto un exploit effimero, costruito sulle bolle di sapone di una certa evasione fiscale, di un certo sfruttamento della manodopera (come ha lasciato intendere l'infelice battuta del ministro del Lavoro Maurizio Gaspari che ha provocato l'ira di Nicola Tognani), o una competizione giocata tutta e solo sul taglio dei costi. La constatazione abbastanza recente che, in ogni caso, il sistema produttivo nazionale usufruisce sempre meno degli apporti della grande impresa, ha portato a riesaminare il sistema e a piccoli passi che ha messo a segno le migliori performance - il Nord-Est, appunto - salvo apprendere, però, a livello di maître a penser alle conclusioni più pessimiste. Quel mo-

LA RICCHEZZA DELLE REGIONI

PIL PRO CAPITE IN SPA (Standard-Potere d'Acquisto), 1999

| | Valore medio per abitante (euro) |
|--|----------------------------------|
| Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) | 25.014 |
| Lombardia | 28.959 |
| NORD-EST | 28.818 |
| Trentino-Alto Adige | 28.849 |
| Veneto | 25.788 |
| Friuli Venezia Giulia | 24.668 |
| Italia | 21.970 |
| Belgio | 22.645 |
| Olanda | 24.311 |
| Baden-Württemberg | 25.505 |
| Baviera | 26.164 |
| Germania | 22.579 |
| Rhône-Alpes | 21.788 |
| Francia | 21.173 |
| Irlanda | 23.749 |
| Austria | 23.586 |
| Regno Unito | 21.395 |
| UNIONE EUROPEA (15 paesi) | 21.258 |

Ziche e Menarin:
«Per continuare a crescere servono correttivi urgenti. Bisogna procedere per progetti, incrociare settori e fattori e poi concentrare le risorse disponibili sulle vere priorità»

dello - è stato detto - imporrà perché non ha la massa critica per sostenere la competizione nell'era della globalizzazione, perché è finanziariamente e organizzativamente debole, perché è ancorato a produzioni di fascia bassa dove dilagano i paesi emergenti. Vero o falso? E fino a che punto? **PROVINCIA-FENOMENO.** Dire che la provincia di Vicenza rispecchi integralmente il Nord-Est sarebbe fuorviante: per molti aspetti il capoluogo berico rappresenta una realtà a statura, per la concomitanza di variabili positive che hanno presidiato il suo sviluppo. Il primo ad essere consapevole è proprio Ziche, l'industriale tessile che guida la mano sicura la locale Associazione degli industriali, quando ricorda il ruolo avuto dalla grande imprenditoria vicentina nell'Ottocento - i Marzotto e i Rossi, Amenduni, i Bellarini, i De Pretis Ensel - nella diffusione di imprenditorialità nella zona dove capibab-

brica e operai si gettati nella mischia «con la voglia di emulare l'ex padrone» quando sottolinea il policentrismo che ha fatto Bassano e di Schio, di Thiene e Arzignano o Valdagno realtà industrialmente più interessanti dello stesso capoluogo con il risultato che «la crescita - che oggi va ripensata perché si è sprecato territorio e non si sono costruite infrastrutture - ha interessato l'area intera» perché nella provincia si produce davvero di tutto, salvo navi, auto e aerei: per i quali, però, si fanno i componenti.

TERRA DI PRIMITI. Vicenza era però una scelta obbligata, un passaggio ineluttabile per qualsiasi discorso sul caso Nord-Est. Non solo perché Vicenza è la terza associazione territoriale di Confindustria che diventa subito seconda se dall'Unione Industriale di Torino si estrapola la Fiat. Ma, soprattutto, perché - sottolinea con comprensibile soddisfazione Ziche - Vicenza, con i suoi associati che per il 90% hanno meno di 50 addetti, è la provincia più industrializzata d'Italia (batte anche Milano per 30 imprese contro 26 ogni 1000 abitanti), è la prima provincia per esportazioni pro capite (la terza in valore assoluto a livello nazionale), la prima per Pil pro capite. Questa serie di primati, secondo Ziche, poggia sul legame che intercorre tra le aziende nell'ambito del distretto industriale. «Da noi si trovano facilmente aziende che esportano fatturati favolosi per addetto - spiega il presidente degli industriali vicentini - perché poggiano su un contenzioso molto elevato. Gli imprenditori che in tutto il Veneto, ma a Vicenza in particolare, sono così individualisti e gelosi della propria autonomia da rifiutare qualsiasi



Vicenza, uno scorcio di piazza dei Signori

integrazione societaria non faticano, invece, a collaborare operativamente». E' così facile trovare «grappoli» di aziende che cooperano un obiettivo comune. Con questo escamotage si saturano gli impianti, si abbattano i costi, si creano e sfruttano le economie di scala, le sinergie anche di ricavi. **SPECIALIZZAZIONE E INNOVAZIONE.** Il modello, che si è rivelato indubbiamente vincente, si basa però su specificità vicentina messa in luce dal nuovo presidente della Camera di Commercio, che da anni è direttore dell'Associazione industriali. «Noi abbiamo un sistema molto segmentato, fatto di aziende specializzate che sono molto spesso leader nel loro segmento a livello europeo, se non addirittura mondiale» dice Menarin, per il quale «è questo il vero plus dell'industria vicentina». Non un'industria che compete solo sui costi, bensì sull'innovazione del prodotto che in ogni caso è di

gamma. Lo conferma Ziche, ricordando che la maggior parte dell'export della provincia di Vicenza prende la via della Germania, del resto dell'Ue e di Usa e Giappone, quando per l'export nazionale Albani, Romania, Jugoslavia, e altri paesi dell'Est sono diventati i principali mercati di sbocco. Nel Vicentino, dunque, si investe ricerca si innova: per Ziche ben oltre quanto non lascino intravedere le statistiche nazionali, perché nei bilanci delle piccole imprese l'investimento in R&D è e contabilizzato separatamente. Infatti, salvo per alcuni segmenti del tessile - dove o si cresce per acquisizioni o si delocalizza - spiega Ziche - non è una nuova divisione internazionale del lavoro, decisa sul lato dei costi, a turbare i degli industriali della zona. «A Vicenza - conferma Menarin - torniamo i paesi come la Cina che con la velocità della luce vengono a inserirsi nelle fasce alte della produzione dove operiamo noi, co-

stringendoci a investire sempre di più per aumentare il valore aggiunto incorporato dalle nostre produzioni. Chi nel vicentino cerca ora di aggredire anche comparti hi tech, come l'elettronica dove - sottolinea Menarin - «la è conquistare spazio» è scapito monopolio americano».

A dispetto della qualità raggiunta e del know how acquisito, un problema c'è, confessa Ziche: «E' la disponibilità a incorporare agilità da parte di imprenditori che tendono a occuparsi di tutto. Un problema che, qualche volta, diventa esplosivo in occasione dei passaggi generazionali. Su questo l'Associazione si sta impegnando allo spasimo, ha già fatto per risolvere con successo altri elementi di fragilità: quello finanziario, con il Confidi che a Vicenza è il più grande d'Italia e che oggi è cresciuto ancora perché si è consorzio quelli creati dalle Associazioni di Verona, Belluno e Rovigo ed è in grado di erogare 750 miliardi di vecchie lire di crediti garantiti al 50%; quello dell'energia, con il consorzio che ha interessato 300 imprese consentendo in un anno il risparmio di 30 miliardi».

UN SISTEMA AL BIVIO. Perché un sistema al bivio, allora, se tutti pronti a scommettere che potrà funzionare anche in futuro? «Perché urgono degli aggiustamenti, che sono essenziali non solo per facilitare l'internazionalizzazione - spiega Menarin - che, vista la tipologia delle imprese, deve rivolgersi nella circolazione del distretto fuori confini nazionali» - solitaria, le piccole imprese verrebbero impallinate subito dopo lo sbarco all'estero. L'aggiustamento andrà fatto, prosegue Menarin, ragionando per progetti, incrociando i settori con i fattori, per decidere gli investimenti, concentrando i disponibili sui nodi veri. Insomma, la sfida che attende il sistema vicentino è quella di ragionare come un'unica grandissima azienda, utilizzando le varie funzioni trasversali (quelle di governance, per intenderci) per razionalizzare l'impiego risorse» riassume Menarin.

tratta delle funzioni che la piccola industria in non può avere: funzioni che non vengono perlopiù come intrusioni degli imprenditori, altrimenti le rifiuterebbero, «come un plus che loro elevano in ogni caso contribuire a definire. Il processo è faticoso, ma per Ziche e Menarin, è entusiasmante: perché al di là si può essere un altro step di sviluppo straordinario. Insidia possibilità? Una c'è: il rischio che la società vicentina voglia frenare gli aggiustamenti, per crogiolarsi nel benessere acquisito. «Sarebbe devastante» concordano Menarin e Ziche.

UNIONE EUROPEA. La Bce interviene senza cedimenti sul del Paul di stabilità, nonostante il moltiplicarsi dei segnali di frenata delle economie di Eurolandia: a settembre la crescita su base annua è solo dell'1,5%. Se si esclude il mercato dell'auto, trainato dagli incentivi, i consumi nella Ue sono scivolati del 2,2%.

BORSA. Finale da brivido per i titoli bancari, i più bersagliati in Piazza Affari. Dall'inizio del 2001, secondo l'indagine annuale di Mediobanca, il listino azionario ha perso in media il 42%. I titoli in rialzo sono solo 63 su 334. Ma se si fa un confronto sui tempi lunghi, la Borsa batte le obbligazioni: il 22,29% (contro il 9,93) dall'84, l'8,94% (contro il 4,75%) negli ultimi 4 anni.

RISPARMIO GESTITO. La raccolta di reti e banche torna in rosso. Da inizio l'Associazione si sta impegnando allo spasimo, ha già fatto per risolvere con successo altri elementi di fragilità: quello finanziario, con il Confidi che a Vicenza è il più grande d'Italia e che oggi è cresciuto ancora perché si è consorzio quelli creati dalle Associazioni di Verona, Belluno e Rovigo ed è in grado di erogare 750 miliardi di vecchie lire di crediti garantiti al 50%; quello dell'energia, con il consorzio che ha interessato 300 imprese consentendo in un anno il risparmio di 30 miliardi».

YEN. La crisi politica ed economica di Tokyo colpisce anche lo yen, che scivola ai minimi da 4 mesi nei confronti del dollaro. L'inaspettata traina le esportazioni di auto ed elettronica. La moneta del Sol Levante è rimbalzata però a metà settimana quando il premier Koizumi ha promesso di accelerare le riforme.

FINANZIARIA. Al via l'iter parlamentare della Finanziaria. Ed è subito polemica sul fronte dell'Irpef per emendamento. An. Dopo una riunione della maggioranza, il stato decisa che tutte le modifiche proposte dal Polo dovranno prima concordate. Ma per l'Irpef è arrivato il primo sì. Camera alla riduzione delle aliquote al 34%.

ABB. Il crack più grave della settimana riguarda la conglomerata svizzera-svedese Abb, fino a pochi anni fa considerata un modello per le fusioni societarie. Dopo il profit warning le azioni della società sono precipitate del 80%. Per evitare la bancarotta, è stato in cantiere un piano che prevede taglio dei costi, cessioni e drastica ristrutturazione aziendale.

CITIGROUP. Sandy Weill, presidente della banca più potente del mondo ha chiesto di essere interrogato dal procuratore federale di New York, Leo Spitzer, per respingere le accuse di un presunto conflitto d'interessi tra la banca e lo attività di consulenza.

CREDIT SUISSE. Le autorità del Massachusetts hanno citato per conflitto d'interesse i responsabili del Credit Suisse First Boston con l'accusa di aver emesso analisi finanziarie pilotate per spingere i clienti ad acquistare. Si rischia una multa da 100 milioni di dollari.

PPR. François Pinault si accinge a vendere la perla del suo impero, la Finaref, la società finanziaria gli acquisti dei suoi grandi mezzogiorni. Per gli esperti è la conferma che Ppr sta facendo cassa per nel 2003 la possibilità di acquistare il controllo di Gucci nonostante la crisi del lusso.

CALCIO. La Consob lancia un segnale: nelle assemblee di bilancio le società dovranno dichiarare la loro posizione nei confronti dell'Irap. La Juventus, una delle poche società in regola con il pagamento, terrà oggi la prima assemblea pubblica della quotazione. I della Lazio sono convocati per giovedì.

L'OPINIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

«Questa economia ha ancora molto da dire»

Gronchi: qui c'è davvero l'apertura al mondo, colpisce la grande vivacità intellettuale

colloquio

QUESTO sistema, creda a me, ha ancora molto da dire. Qui c'è davvero l'apertura al mondo. Fatta da Divo Gronchi, un banchiere che è a certo né è sprovvisto visto che ha guidato per anni - prima arrivare al vertice della Banca Popolare di Vicenza, a fianco del presidente Gianni Zonin - quel puzzle complicato e insidioso che è il Monte dei Paschi di Siena, l'affermazione colpisce. Anche perché il giudizio di un banchiere che per mestiere deve immergersi nei meandri delle realtà aziendali se non vuol rischiare il quattrino, di solito è suffragato da pezzi d'appoggio non effimero. Quello di Gronchi sono pezzi pesanti perché prima di sciorinare i punti di forza dell'imprenditoria vicenti-

na, chiarisce subito le sue debolezze. Che combaciano perfettamente con quelle denunciate da Valentino Ziche e Dino Menarin, trattandosi del rischio del passaggio generazionale e della scarsa propensione a incorporare manageriali. Del resto il banchiere toscano che rischia acqua i panni nel Bacchiglione (foto e non concessa che vi trovi acqua) rivela di apprezzare davvero l'Associazione degli Industriali e la Camera di Commercio di Vicenza, e dichiara apertamente di essere stato colpito dalla loro efficacia e dall'impegno con cui sostengono il percorso di crescita dell'imprenditoria locale. «A differenza di istituzioni analoghe in altre aree del Paese, Associazione Industriale e Camera di Commercio a Vicenza sono davvero un collante: un catalizzatore di attività, progettualità e ruolo guida per l'imprenditoria», sostiene il direttore generale Popolare vicentina sottolineando

come il loro supporto non si limiti al terreno del credito (con il Confidi) e dell'energia, sia di carattere complessivo: sul piano dell'consulenza, formazione, organizzazione, e per l'internazionalizzazione del sistema nel suo complesso. Gronchi attribuisce la scarsa propensione ad assumere dei manager, alla struttura essenzialmente familiare dell'impresa vicentina, e alla diffidenza verso persone che, in fondo, non si conoscono compiutamente: di qui il tentativo di privilegiare, per le rare immissioni, manager di Vicenza o massimo veneti. Quanto al salto generazionale, la Popolare ha avviato una serie di convegni-incontri «per far conoscere la strumentazione assistente a partire dal contratto di famiglia: l'obiettivo è quello di convincere gli imprenditori a mettere in chiaro per tempo quali sono le regole della famiglia, per cui quando ci si trova davanti l'evento, il

percorso sia già disciplinato». Non preoccupa più di tanto, invece, il nodo della dimensione perché - spiega Gronchi - queste imprese hanno saputo aver ragione delle fragilità insite nella loro stazza «con configurazioni a grappolo, i dischetti in Veneto sono spesso virtuali (fanno eccezione quello della camicia ad Arzignano e quello delle scarpe della Riviera del Brenta) mentre in Toscana ed Emilia hanno anche loro identificazione fisica, con la catena produttiva e di collaborazioni costruita con il supporto dell'Associazione Industriale e della Camera di Commercio». I punti di forza del sistema vicentino del resto, per Gronchi, sono molti: dalla grande elasticità che ha permesso al sistema di autoripiegarsi rapidamente per adattarsi alle evoluzioni del mercato, alla flessibilità molto spinta sul lato del lavoro artistico (con l'acquisto di macchine capaci di garantire



Il direttore generale della Banca Popolare di Vicenza, Divo Gronchi

costanza di qualità del prodotto), dalla rapidità decisionale al fatto che, ancorché spesso bonai, le imprese vicentine sono iperspecializzate ed hanno posizioni di leadership o co-leadership sui internazionali. La caratura che, però, ha colpito di più Gronchi è la grande vivacità intellettuale di questi imprenditori: «Con il rapporto si limita mai al discorso

stretto banca-industria; ma spazia veramente su tutti i mercati e le principali tematiche di questo tempo». Di qui il maggior interesse della banca di cui progetti sviluppo meritano un discorso a sé) a facilitare la crescita anche dimensionale, tramite la merchant bank costituita ad hoc. La Popolare di Vicenza, capito che gli imprenditori sono talvolta diffidenti verso il capitale di terzi, perché «si tratta solo di soldi e libri, ma qualche volta si tratta anche di rivelare segreti di famiglia, segreti industriali, ha deciso di muoversi in punta di piedi. «Nello spirito della Popolare la nostra merchant deve tendere - conclude Gronchi - a fidelizzare i clienti: spiegando loro che gli accordi con noi sono reversibili. Come dire, in sintesi, che se un imprenditore si pente di aver aperto il capitale alla merchant, può tornare tranquillamente indietro: «L'amicizia resta». [f.pod.]



S. Weill

IL GRUPPO DI NOALE AI RAGGI

aprilia
LE CIFRE

- 172.000 unità prodotte nel 2001
- Fatturato 2001: 545,36 miliardi di euro, nell'export
- 1680 dipendenti, il 45% è laureato e diplomato, l'età media è di poco superiore ai 30

Il Gruppo Aprilia opera in 11 insediamenti
(4 in Italia, 1 a San Marino)

NOALE (Va) Q.G. Aprilia
CENTRO RICERCA E SVILUPPO

- tra tecnici e ingegneri
- 34 tra sale prova motori e controllo-emissioni
- 11 tra prove prodotto e sale prova fatica

REPARTO CORSE

- impegna circa 100 persone tra ingegneri, tecnici, collaudatori e meccanici altamente qualificati

SCORZE' (Va)
ASSEMBLAGGIO E CONTROLLO
QUALITÀ PRODOTTO FINITO

4

MANDELLO DEL LARIO (Lc)
MOTO GUZZI, PRODUZIONE INTERA GAMMA
RETE DISTRIBUTIVA E COMMERCIALE

- 250 uffici e circa 800 punti vendita autorizzati in Italia
- 1796 concessionari ufficiali in altri 29 paesi
- 8 filiali estere in: Francia, Spagna, Germania, Olanda, Uk, Usa, Brasile e Giappone

5

SAN MARINO

APRILIA ENGINES
Centro progettazione e assemblaggio motori

I SUCCESSI DI APRILIA RACING

- 18 Titoli mondiali Velocità
- 139 Gran Premi vinti
- 189 podi
- 16 Titoli europei
- 8 vittorie in Superbike
- 2 Titoli mondiali



IL FONDATORE E PRESIDENTE DELL'APRILIA PARLA DEI NUOVI TRAGUARDI

Beggio: da vent'anni aspettiamo le riforme

«Fare impresa è diventata un'opera coraggiosa; occorrono interventi nella viabilità, una pubblica amministrazione efficiente e una magistratura veloce nel processo civile»

intervista

Flavia Podestà

SUL Nord Est io sono ancora ottimista, perché il pullulano di imprese autonome, che sono sul territorio a livello mondiale, è come in altre aree dove esiste un fortissimo dipendenza dal successo di poche grandi imprese. Questa tipicità del Nord Est dà serenità al territorio e al lavoro. Non si tratta delle chiacchiere in libertà del solito maître à penser. Il turno, si tratta, invece, della convinzione di Ivano Beggio, ovvero del signore dell'Aprilia che la sua scommessa l'ha vinta. Il pezzo, che è la rivendita dell'alloro fresco del mondiale, il momento forse più entusiasmante di una serie di successi strepitosi testimoniati dalle decine di coppe che ingombrano il mensile studio del presidente. Trofei, conquistati tutti con l'Aprilia, che hanno in qualche modo confortato l'imprenditore nato nella scelta di continuare caparbiamente a investire nel settore, nonostante il livello mondiale e i giganteschi successi. Il successo da padroni è a dispetto di sollecitazioni a chiudere bottega e a diversificare forniture dai migliori guru, convinti che un'impresa di dimensioni medie - qual era quella di Beggio a cavallo degli Anni 80-90 - fosse destinata a soccombere nel confronto internazionale.

Passano gli anni, ma Beggio non invecchia. Conserva intatto l'amore viscerato per moto, gare e allora: lo confermano le sue fotografie. Valentino Rossi, piazzato proprio dirimpetto alla porta del suo studio. Chissà cosa direbbe per averlo in squadra. Una vita, la sua - confessa l'interessato - passata a inseguire un sogno: vincere un mondiale, le due ruote. Che in casa non andavano oltre il Mosquito e, dunque, andavano invitate. Una passione che lo ha trasformato prima in avventuriero e poi in carriera professionale: di successo. In un settore dove va in scena il meglio con Honda, Yamaha, Kawasaki e dove gli americani hanno rivenduto il vecchio mito di una vita da road, con la storica Harley Davidson. E proprio in questo settore Beggio fa l'en plein, decuplicando le sue vendite in 10 anni.

Centosettanta miliardi nel '92, oltre 120 nel '93. L'avrebbe detto?

«No, non l'avrei detto. Ho vinto il primo mondiale nel '91, che poi il sogno era mia vita, o da allora non mi sono fermato più. Davvero, la vita è stata anche troppo generosa con me».

Che cosa ha fatto per meritarsi questa generosità?

«Non lo so. Ho creduto in questa sfida in cui mi hanno aiutato le idee giuste, gli uomini giusti, la scelta giusta. Generalmente, quando si ottengono risultati è un concomitante di eventi che - soprattutto nelle imprese e nelle cose - debbono combinarsi per dar vita a un tutto unico. E così è avvenuto. E' avvenuto per me, come avviene per la Ferrari».

Vuol dire che Aprilia è la Ferrari delle moto?

«In un certo senso sì, ma lasciamo».

Perché?

«Perché vorrei che il Commendatore si girasse nella tomba. Fuor di metafora, ciò che mi ha aiutato è stato molto probabilmente la grande passione per le moto che ho nutrito fin da ragazzo».

I have a dream: è così?

«Non c'è dubbio. A 17 anni sono stato di diventare campione mondo; poi ho accarezzato il sogno di costruire una moto che vincesse un campionato del mondo e, infine, di mettere in piedi un'azienda che producesse delle bellissime moto».

capaci di vincere trofei mondiali».

Dal sogno è riuscito a passare ai fatti e oggi - lasciare Noale - è noto in tutto il mondo e fattura un fiume di miliardi».

«La Provvidenza è stata generosa: mi ha consentito di fare incetta di titoli mondiali, una grande impresa, di disporre di una buona squadra. Indubbiamente in questa favola che continua ci sono stati anche momenti meno belli: come sempre non c'è rosa senza spine. La mia vita è stata una serie di rose e di spine: questo succede a tutti. Io la chiamo una vita a onde: c'è un'onda che sale e una che scende, poi si risale e ancora si scende, ma il bilancio complessivo è indubbiamente positivo. E, in ogni caso, quando ti ritrovi piatto, senza onde che si inseguono, non ci sei più».

Ma è proprio tutto così casuale nella vita?

«No. Dove c'è volontà c'è vita».

Come spiega la maggior avvenenza imprenditoriale del Veneto negli ultimi anni?

«La ragione è che il Veneto - area di grandissima tradizione e cultura, ma anche di grande povertà - per decenni ha esportato manodopera in tutta Italia e nel mondo che è poi tornato con grande voglia di riscatto. E' nato così questa imprenditoria che ha saputo sviluppare una serie di idee, creatività, iniziative che si sono rivelate vincenti e che ora vuole crescere e competere sui mercati internazionali».

Si sente più italiano o più europeo?

«Mi sento, innanzitutto, veneto: poi italiano ed europeo e, infine, anche cittadino del mondo, dimenticando mai le mie radici».

Creda nella prospettiva dell'Europa unita?

«Credo molto a una prospettiva europea, che sappia salvaguardare i specificità locali: le autonomie, i valori, le culture, le tradizioni e i costumi che sono una ricchezza che vanno valorizzate. L'appiattimento indolorebbe l'Europa nel suo complesso. A livello comunitario, invece, si dovrebbero mettere tutte le cose che si possono fare in comune e si dovrebbero sfruttare tutte le sinergie possibili per ridurre i costi e migliorare la competitività delle imprese».

Questo comporta, però, di conferire a Bruxelles maggiori po-

«A mio giudizio sarebbe positivo. Una legislazione europea che elimini le distorsioni competitive aprendo i mercati e rendendoli più vasti e che ci aiuti a crescere più velocemente ben venga. Tra una quindicina d'anni avremo la Cina quasi due miliardi di abitanti e l'India a un miliardo e mezzo; avremo le Americhe che si uniscono: l'Europa dovrà pur essere un mercato di 4.500 milioni di abitanti per poter competere con quei grandi blocchi».

Concorda con l'obiettivo dell'allargamento?

«Assolutamente sì».

Tanto entusiasmo dipenderà dal fatto che in quel paese, come altrove, la motorizzazione di massa passa anche per le moto?

«E per lo scooter, prima ancora. Scherzo, ovviamente».

Per competere in questo scenario di mercato allargato - dove, inevitabilmente, il costo del lavoro non potrà essere l'unica discriminante di successo - quale carta sarà davvero essenziale?

«Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo avranno un ruolo cruciale. Del resto anche per il successo dell'Aprilia tecnologia e sperimentazione sono state l'elemento cardine: il nostro centro progettazione è certamente il maggiore e più avanzato in Europa, in campo motociclistico».

Magari la Bmw la pensa diversamente.

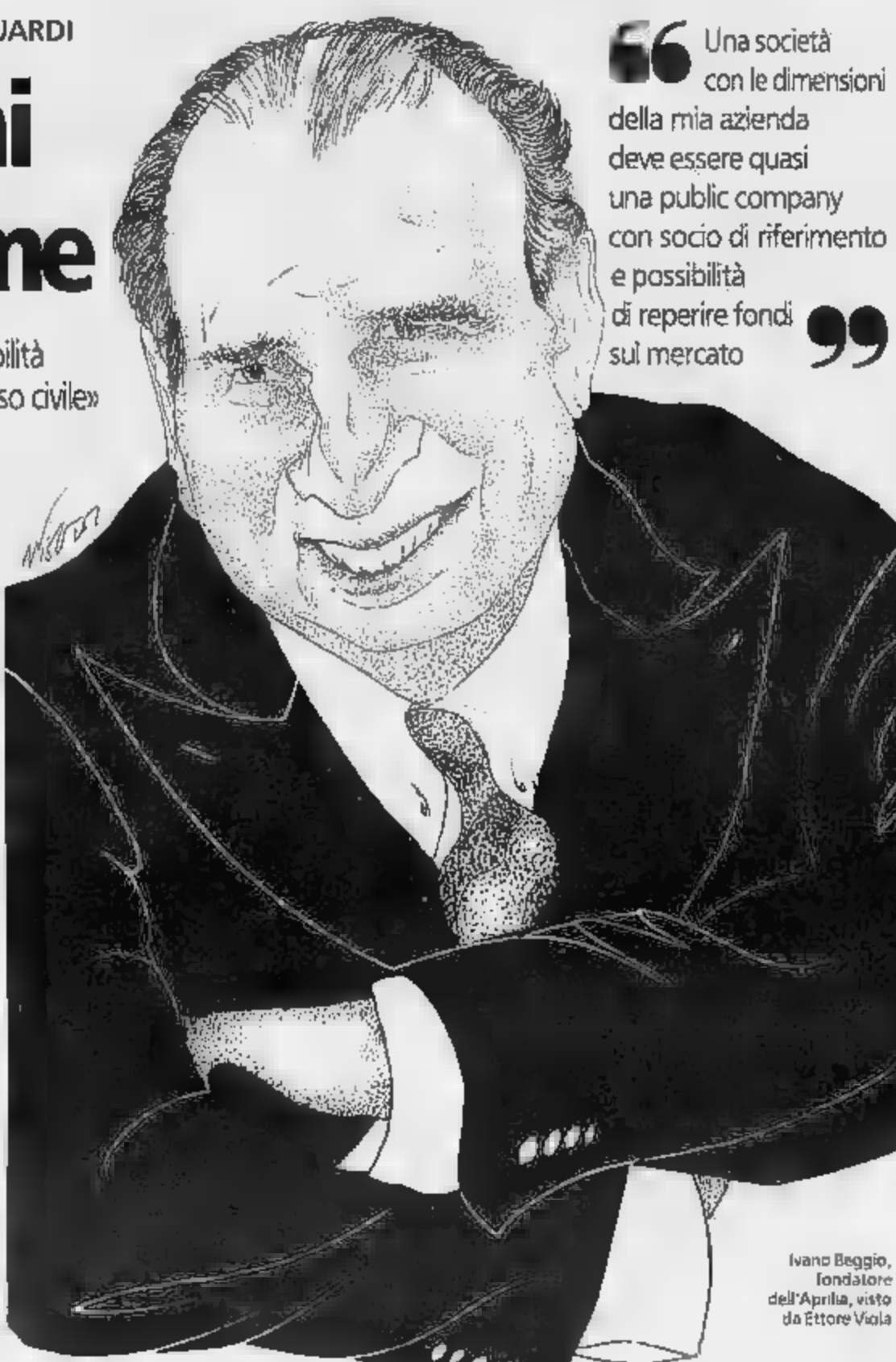
«Voglio ricordarle che noi, per anni, abbiamo fatto una moto per Bmw, abbiamo insegnato loro a fare a costi minori e loro ci hanno insegnato a fare più qualità: e ci hanno dato anche tanti bei soldi».

Oggi lei ha acquisito Guzzi e Laverda. Che ne farà?

«Con Guzzi - che è il mito del paese, con ottant'anni di storia, il primo 8 cilindri, il primo 4 cilindri, il primo monoposto, il primo motore posteriore, il primo telaio monoscocca, 13 mondiali vinti, vittorie - abbiamo conquistato un titolo nobiliare. Il suo acquisto è stata la cosa più bella che mi potesse capitare dopo la vittoria dei titoli del mondiale».

Quindi c'è un futuro per Guzzi?

«Guzzi ha già presentato a Monaco 3 moto stupende: la Brevi 750 che è una stradale turistica e prende il nome di vento, spazza le nuvole del lago di Como; il Griso



Ivano Beggio, fondatore dell'Aprilia, visto da Ettore Viola

che, come il capo dei bravi di manzoniana memoria, è una moto molto grintosa: e poi la Mgs che è la Guzzi sportiva. Per la Laverda, aprirò il nuovo capitolo tra un anno, anche se noi lavoriamo per presentare la prima moto al prossimo Motomobility: sappiamo, però, se ce la faremo. Nel settembre 2003, però, presenteremo certamente la nuova Laverda».

Nessun marchio muore, dunque. Certo, ci vuole coraggio perché non è di Laverda non c'era più niente.

«Qualcuno parla di follia. Io non so

che dire: chiudo gli occhi e vado. Speriamo che vada bene, anche questa volta. La vera Laverda dovrebbe rinascere dalla fusione della loro 750 (che vedremo al salone di Milano). Per presentiamo, invece, una moto sportiva semicompatta: posso dire bella? Di più: bellissima».

Torniamo all'Aprilia che, anche di recente con Melandri nella 250, ha fatto incetta di vittorie. Se non sbaglia, però, sono mutate le condizioni. Voi siete sui 2 cilindri, mentre i concorrenti sono sui 4 e 5...

«Noi siamo pronti, abbiamo partecipato quest'anno in forma sperimentale 3 cilindri, cogliendo una serie di esperienze. Quindi andiamo avanti con la sfida, la potremmo, la amplieremo o l'anno prossimo saremo con il team sulla massima categoria: una moto - 3 cilindri, 1000 di cilindrata, nuova testa radiale, un'innovazione tecnologica importante, un motore avveniristico così avveniristico che ci richiede un po' più di tempo per la messa a punto - che, sicuramente, più competitiva di quest'anno, ci voleva molto, in realtà. Quanto più competitiva, la vedremo».

Una società con le dimensioni della mia azienda deve essere quasi una public company con socio di riferimento e possibilità di reperire fondi sul mercato

Dove si cercano inventiva design la concorrenza del Far East non ci preoccupa Per gli scooter, invece la sfida si regge facendo incetta di componenti all'estero

Quanto è costata? «Sovvoliamo».

Qualche fa, per un certo periodo accarezzato il proposito di sbarcare in Borsa: poi non ne ha fatto nulla.

«Eravamo nel '98-'99 e, forse, ho fatto male a non farlo perché una Borsa ai massimi avrei raccolto una barcata di denari. Oggi, però, visti i chiarimenti delle piazze finanziarie, il titolo sarebbe sceso drammaticamente. Il progetto è accantonato, cancellato. Nel 2004 e 2005 - quando il mercato sarà risalito - ci riproveremo».

Perché è attratto da Piazzafiori, se sinora è riuscito ad autofinanziare lo sviluppo?

«Perché ritengo che una società che abbia raggiunto le dimensioni della mia azienda, debba essere una quasi public company: non un solo di riferimento e la possibilità di reperire risorse sul mercato».

Quando distingue il modello del Nord Est da quello di altre aree a forte dipendenza dell'imprenditoria minore e del lavoro dai destini di poche grandi imprese pensava, per caso, al Piemonte e alla Fiat?

«Veramente io pensavo al Giappone con i grandi produttori di moto come Honda e Toyota: se vanno male quelli va male il paese. Visto, però, che ha fatto accenno a Fiat io voglio dire che dobbiamo assolutamente nel nostro paese un'impresa automobilistica perché parte della nostra cultura, della storia industriale. Se c'è bisogno di aiutare il costruttore nazionale per un certo periodo, va aiutato: è nell'interesse del paese che lui gli persi tutti gli altri grandi settori industriali suscettibili di produrre ricadute sul sistema produttivo e sull'occupazione. L'auto non può andare persa: quindi si aiuti. Del resto all'estero - dalla Francia alla Germania - andiamo a vedere in quanti comparti cruciali sono intervenuti i pubblici, partecipando al capitale di rischio».

Veniamo al futuro. La concorrenza dei paesi a basso costo del lavoro aumenta anche nel vostro settore: come vi attrezzate per resistere?

«Dobbiamo distinguere. Nel campo delle moto, dove noi nostri prodotti - accanto alla prestazioni - si cerca l'inventiva, il design, l'accuratezza, la concorrenza del Far East non ci preoccupa più di tanto. Seguiamo il discorso cambia, decisamente: oggi, in questo settore, la concorrenza è fatta dai giapponesi che costruiscono in Cina: i volumi di scooter cinesi (svariati milioni di pezzi) sono 10 volte il mercato europeo. Per reggere la sfida dobbiamo fare incetta di componenti prodotti in mercati in cui il costo della manodopera sia basso».

Che cosa vede, allora, nel suo futuro?

«Fare impresa oggi è diventato un'opera coraggiosa, specie in un paese come il nostro dove è almeno un ventennio che aspettiamo riforme di struttura: aspettiamo una viabilità che non ci strotzi, una pubblica amministrazione che sia al servizio dei cittadini, una magistratura che non impieghi 10 anni per definire un processo civile. Detto questo, noi continueremo a fare moto sempre più e più efficienti e vogliamo consolidarci nella classe più alta in cui siamo entrati: in punta di piedi».

L'AUMENTO DEI PREZZI NELLE ECONOMIE DEBOLI ■ SOLITO NASCONDE SINTOMI ■ FRAGILITÀ STRUTTURALE

Più inflazione, può essere un segno di declino

Alex Weber

MOLTI di noi possono sorprendersi dell'attenzione che i giornali dedicano alle notizie sull'inflazione, in fondo siamo tutti governati dalla stessa politica monetaria a Francoforte? Anche in Italia la settimana scorsa ha fatto scalpore l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo di un solo decimale. Il tasso dell'inflazione italiana è ora infatti del 2,7%, mezzo punto sopra la media europea, che cosa significa ciò veramente, per un paese abituato a tassi molto maggiori nel suo recente passato?

Dalla nascita del progetto dell'Unione monetaria i prezzi in Europa hanno teso a convergere. Due seconda metà degli Anni Novanta si è avuta una discesa verso il livello tedesco e la differenza tra l'inflazione più alta in Europa e quella più bassa è dagli otto punti percentuali del

'96 ai due punti del '99. A partire dal 2000, tuttavia, i cosiddetti «differenziali» sono tornati a essere e in media non sono mai inferiori al 3%. Ciò non può non sorprendere chi prevede con leu- una rapida convergenza delle economie europee.

Da un punto di vista storico non si può parlare di una situazione grave, se i differenziali tendono a replicarsi nel tempo, il paese con i prezzi più alti - particolare se il fenomeno non dipende da un eccesso di domanda dei suoi prodotti - tende a perdere posizioni competitive. Dieci anni di deterioramento significano, per qualsiasi paese che abbia difficoltà di crescita, la certezza di un grave declino. Quattro anni sono già passati.

Quanto può intervenire la politica economica nazionale, ora che non dispone del controllo sulla quantità di moneta e sui tassi d'interesse? Spesso può agire

dificando le imposte indirette liberalizzando i prezzi amministrati. Una maggiore trasparenza dei prezzi inoltre può essere agevole, così come la tutela dell'antitrust nei mercati nazionali.

Ma prima di agire, ogni paese dovrebbe osservare attentamente la struttura degli aumenti dei prezzi e distinguere tra quelli settori esposti a concorrenza e gli altri. Se, come in Italia, gli aumenti sono in gran parte nel settore quotato dei servizi, allora l'inflazione non dipende dal genere dell'eccesso di domanda e bisogna rapidamente intervenire. Questi aumenti si trasferiscono infatti tutta la struttura economica con gravi conseguenze sulla posizione competitiva dei produttori esposti alla concorrenza, indebolendoli. Inoltre, spinti sui settori protetti gli investimenti industriali. I capitali del paese finiscono così per confinarsi in settori con basso livello di produttività e

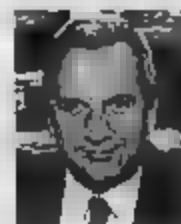
prospettive di sviluppo lavando le attività protette, per definizione, dimensioni tutt'al più nazionali. In generale il paese tenderà a perdere il passo dello sviluppo delle economie più veloci.

Nel caso dell'Italia, non è solo una coincidenza che si manifesti una differenziale di inflazione rispetto alla media europea, nonostante il tasso di crescita del pil - insieme a quello tedesco - il più basso della zona dell'euro. Se fossi un ministro del governo italiano comincerei a preoccuparmi dei rischi di declino strutturale. Gli amici italiani mi fanno notare che gran parte del modello italiano sfugge a queste categorie, perché si basa su una piccola-media impresa molto dinamica che non ha rigidità dei sistemi produttivi degli altri paesi. Si tratta di una spiegazione che, anche in questo caso, modi diversi, vogliono far finta di non

impresa non può sottrarsi a dei servizi, come trasporti, energia e altri, più alti che in paesi dove operano imprese concorrenziali. Ma anche quando riuscisse a recuperarli grazie al proprio dinamismo, finirebbe per trasferirli, in modo più o meno nascosto, sul reddito dei propri consumatori o dipendenti, per esempio delocalizzando la produzione soprattutto nei vicini paesi dell'Europa orientale. A sua volta, però, questo riduce il reddito disponibile del paese e la sua capacità di crescita. A causa dei normali meccanismi di protezione sociale, l'economia smette di crescere nonostante un alto livello della disoccupazione: in fondo, uno dei tipici meccanismi di declino economico che, pur in forme molto diverse, coinvolge oggi sia l'Italia che la Germania, ma che entrambi questi paesi, anche in questo caso, modi diversi, vogliono far finta di non

OSTIA DI MAGGI

L'eredità inattesa della studentessa: 130 mila euro da investire «a breve»



A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte
in tema di risparmio
e investimenti, banca,
casa, fisco, pensioni e
previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marengo 32
10126 Torino

HO 22 anni e sto per ultimare gli studi universitari. Ho appena ricevuto in eredità 130 mila euro, che in futuro (tra qualche anno, essendo oggi ancora incerta la mia sede lavorativa) vorrei investire in un immobile. In banca mi hanno consigliato, dato che non vorrei correre rischi, di investire in titoli di Stato a breve scadenza (tre mesi), nella speranza che dopo il termine l'interesse risalega, oppure in pronti contro termine. Un mio conoscente mi ha detto, però, che i Buoni postali danno un interesse più alto. Sono sicuri come i titoli di Stato, anche dopo la privatizzazione dell'Ente Poste? Altri mi hanno consigliato il Conto Arancio, di cui lei ha già parlato. Purtroppo, però, non mi sono soffermata allora con la dovuta attenzione sulla sua rubrica, perché non avevo soldi da investire: questa eredità mi è arrivata di tutto inaspettato. Avrei urgenza della risposta, anche se mi rendo conto che queste consulenze sono «di base» e lei le avrà già ripetute mille volte, ma io sono sprovvista e i miei genitori sono operai e non come aiutarli. (P.s. è urgente, perché sono sul conto corrente, e non vorrei spenderli tutti).

L.F. (e-mail)

Se assumiamo come non trattabile la sua scelta di impegnare il denaro nell'acquisto di un immobile «tra qualche anno», restringiamo in effetti il ventaglio di opportunità e impieghi di breve periodo, che non mettano a repentaglio l'attuale potere d'acquisto dei suoi 130 mila euro. Dunque, niente azioni. Detto questo, affinderemo la soluzione più adatta agli anni (due? tre? cinque?) lo aggiungerò, però, pure quella del luogo dove lei andrà a lavorare. Non so in quale facoltà lei si stia laureando, ma so che sicuro che in moltissimi campi si regola oggi di una crescita mobilità, sia aziendale sia geografica, anche internazionale, quando ci si affaccia nel mondo del lavoro. Per parlare del futuro su un piano strettamente personale, che a 22 anni è semplicemente ipotizzabile. Questo per dire che pensare a un punto fermo all'acquisto di un appartamento alla sua età rischia di essere scelta più speculativa di quanto lei non possa immaginare. La scelta di bene, in altre parole, che potrebbe non essere più utilizzabile direttamente lei, o venduto per futuri esigenze immobiliari più stabili, da età più matura. Con i rischi, appunto, legati a uno smobilizzo o a una vendita forzata. Sono considerazioni di cui lei potrà tener conto a tempo debito, individuando la soluzione abitativa la più liquida possibile: anche tra i mattoni, infatti, ci sono quelli più vendibili, che offrono una maggiore sicurezza redditiva da affitti (nelle zone centrali di città importanti, ben servite, con tipologie da monolocali, per esempio). Per ora, terrei come regola quella di legare gli anni ipotetici di attesa alle scadenze dei titoli obbligazionari statali (o postali, anche se non il vero che rendono di più:

danno più o meno del titoli di Stato a parità di scadenza, sono ugualmente sicuri penalizzanti liquidati in anticipo. Per questa via lei guadagnerebbe qualche centesimo in più rispetto ai conti di deposito (come quello che lei cita). Quindi, Btp a Cct a due o tre anni. Ma se fides di comprare dovesse essere anticipata, magari in relazione a qualche occasione particolare che le dovesse capitare, i titoli a conti più sono liquidi più sono raccomandabili. Anche rispetto a titoli Btp, dunque, che sono tanto più rischio quanto più sono di lunga durata. Il pronti contro termine va invece preso in considerazione solo se la lettera ha massima chiarezza sui tempi: spendo di dover sborsare i soldi fra sette mesi, poniamo, può stipulare uno per quella scadenza ottenendo un ritorno più elevato di qualche centesimo rispetto a un Btp o Cct, lo stesso orizzonte. In conclusione: l'esigenza della facile liquidabilità

in termini resa (in pratica permette di mantenere il capitale e di assorbire l'inflazione dando solo qualche centesimo in più) fa dormire sonni tranquilli in titoli dell'investimento più importante, il quanto strumenti utilizzabili, Btp a brevissimo e conti di deposito a più alti interessi si presentano come i più ovvii e sicuri. I fondi monetari sarebbero tecnicamente una alternativa, le commissioni gestione mettono a rischio il rendimento, soprattutto in un contesto di tassi così bassi: basta vedere le classifiche dei monetari per vedere che la maggioranza di essi fatica a dare quanto i Btp.

Come ottenere la massima sicurezza

Ho ereditato un cospicuo portafoglio titoli, così composto: Btp a tre mesi (100.000

euro), azioni (15.000 €), fondi Nexta (230.000 €), gestione patrimoniale mista (80% azionaria per 100.000 €), obbligazioni Carire (20.000 €). Vorrei un investimento che mi consentisse la massima sicurezza e un reddito periodico mensile.

L.R. - Passo Corese (RI)

Con l'obiettivo indicato, le alternative sono sostanzialmente due: un «giardinetto» di titoli di Stato con diverse scadenze (da un minimo di 3-4 mesi a massimo 10) e con diverse scadenze della cedola (gennaio-luglio, febbraio-agosto e così via) oppure una polizza vitalizia a rendita immediata. La prima soluzione offre rendimenti in linea con l'attuale mercato (oggi intorno al 4% annuo, quindi su un capitale complessivo di 600.000 euro si può far affidamento su circa 1900 mensili); coprirsi il rischio di aumento dei tassi, una parte potrebbe essere investita in Cct a lunga scadenza.

La seconda offre un rendimento un po' inferiore, ma ha la garanzia assoluta dell'incasso della rendita per tutta la vita (però il capitale può essere trasmesso in eredità, trattandosi di rendita personale).

Speranza di recupero per la grave perdita

Ho investito parte dei miei risparmi in fondi Ducato e dal 1998 sto perdendo in misura considerevole. C'è speranza di recupero nel prossimo futuro?

Giuseppe C. - Roma

L'attuale crisi delle Borse mondiali è una delle più pesanti degli ultimi decenni e dura ormai da 36 mesi. Il parte di dovuta a fattori economici, in parte a fattori speculativi (la famosa «bolla dell'Internet»), i dati economici

sono in miglioramento, quindi la fase negativa potrebbe essere superata, ma probabilmente non prima di un anno. L'esperienza insegna che chi ha avuto pazienza (specie con fondi comuni) non ha avuto rimpianti; certo, occorre che il patrimonio sia diversificato e comprenda anche altri investimenti «tranquilli».

Il vecchio proprietario non acquisisce diritti

La sorella e io, in un condominio formato da due palazzine di tre piani, caldai per riscaldamento centralizzato. Alcuni condomini vorrebbero cambiare da centralizzato ad autonomo, mentre mia sorella e altri contrari. Dopo trent'anni, acquisisce qualche diritto? Per cambiare un servizio così

importante basta la maggioranza minima oppure il 100%? I due condomini possono staccarsi dall'unica caldaia? Il regolamento condominiale, fatto dai costruttori, dice che chi chiude il riscaldamento dovrà sempre pagare il 40% più spese di manutenzione.

Maria C. - Torino

La legge 10/91 consente al condòmini di trasformare completamente l'impianto centralizzato a gas, con la maggioranza di soli 501 e senza tenere conto del numero degli intervenuti o, comunque, delle teste. Il distacco del singolo è invece generalmente ammesso, salvo che quest'ultimo non contribuisce per le spese di manutenzione dell'impianto e, per quanto riguarda le spese di consumo, potranno astenersi dal corrispondere solo in quanto il loro operato non abbia aggravato le spese per gli altri ancora collegati (Cassazione 6923/01). Eventuali contribuzioni forfetistiche (ad esempio il 40% da lei richiamato) devono risultare da regolamento, altrimenti si applicherà il principio di cui sopra. Il distacco del singolo è illegittimo, se vietato dal regolamento contrattuale.

Tabella millesimale parziale e globale

Come si calcolano i millesimi di proprietà relativi agli immobili? Mi interessa il seguente caso: immobile composto da un fabbricato principale di 4 piani fuori terra, con negozi al piano terra, e di un piccolo fabbricato adibito a box auto indipendente dal fabbricato principale (il cortile è comune ai due edifici). Occorre tenere distinta la palazzina box dal fabbricato principale con il calcolo di due tabelle ben distinte, oppure il calcolo totale dei millesimi deve essere riferito al complesso nel suo insieme (alloggi, negozi, box) con tabella unica? E per il calcolo millesimale di suddivisione delle spese condominiali?

Giovanni Beltrami
Alessandria

La risposta può essere fornita dalla sentenza della Cassazione 13290 del 30/5/00, la quale ha stabilito che in presenza di un condominio parziale, dato da una costruzione autonoma adibita a autorimessa, può prevista una tabella autonoma, ma che ciò implica che dei locali in questione non si debba tenere conto nel predisporre la tabella del condominio principale per quanto concerne le spese generali. Da quanto sopra discende che il sistema migliore è dato dalla predisposizione di due tabelle, una generale relativa all'intero complesso, con la comprensione dei millesimi relativi autorimesse (esclusivamente in relazione alle spese generali ed ai servizi di utilità comune), l'altra relativa alle sole parti e servizi dei locali autorimesse.

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI
PAOLO GATTO, consulente legale Appso

PENSIONI & PREVIDENZA

«Mi hanno indicato tre date differenti, a chi devo dare retta?»

Ho una grande confusione in testa. Ho fatto esaminare la mia situazione dai versamenti contributivi, mi hanno fornito tre diverse date per il pensionamento: fine 2002, fine anno 2003, raggiungimento 38 anni di contribuzione. Chi ha ragione? Sono nato il 6 settembre 1946 e ho iniziato a lavorare nel 1966, impiegato il 29 agosto '66.

Giampiero Montecucco
Novi Ligure (AL)

Credo che sia valida la seconda ipotesi. Lei deve maturare 37 anni di contributi per poter avere la pensione. Questo vale anche nel caso in cui avesse versato almeno un anno di contributi entro il 19° anno di età e quindi fosse un lavoratore precario. Raggiungendo i 37 anni nell'agosto 2003 (supponendo quindi che non ci siano vuoti contributivi), si aprirà la finestra di gennaio 2004.

Quel periodo penalizzante

Nato nel 1947, ho maturato 31 anni di contribuzione il 31 dicembre 2001: 1144 settimane come dipendente e come lavoratore. La pensione di anzianità mi è stata riconosciuta da luglio 2002. La quota pensione da lavoro dipendente mi è stata calcolata sulla base degli ultimi cinque anni nei quali ho lavorato come dipendente (dal '78 all'83). Siccome in quegli anni ho guadagnato molto, è risultata una bassa pensione. Potessi annullare quei tre anni avrei circa 189 euro in più al mese ma perderei il diritto alla pensione di anzianità non avendo più le 2080 settimane di contributi e

non avendo ancora 58 anni di età. Non dovrebbero fare il calcolo sugli ultimi 10 anni di lavoro dipendente, che sarebbe a me più favorevole? Vero che, in base a una sentenza della Corte Costituzionale al raggiungimento dei 65 anni, mi dovranno dare la pensione di vecchiaia e quindi potrà chiedere il ricalcolo della pensione?

Elio Boerio - Torino

I calcoli Inps sono corretti. Non possono allargare la ricerca della retroazione pensionabile ai 10 anni in quanto si tratta di periodi anteriori al '93, quindi sotto l'egida del calcolo quinquennale. È vero, la base alle ultime decisioni della Corte di Cassazione e ai primi interventi della Consulta, lei riliquiderà la pensione a 65 anni di età. Non so però quali saranno gli effetti del ricalcolo.

Il diritto matura nell'aprile 2005

Nato il 13 dicembre 1947, alla fine del 2003 avrò 1618 settimane di contributi, compreso il servizio militare. Quando potrò andare in pensione?

V. Tartaglia - Torino

Con la finestra di aprile 2005. Occorre infatti attendere il compimento di 57 anni di contributi (gennaio 2004) e del 57° anno di età (dicembre 2004).

Meglio versare per 3 anni ancora

Ho 55 anni, con 35 anni di contributi agricoli dal 1957 '62 e sei di collaborazione coordinata e continuativa pres-

so l'associazione di invalidi civili di guerra, dove tutt'ora svolgo tale attività. Vi chiedo se i contributi agricoli e quelli da collaborazione sono cumulabili. Quanti anni mi restano per avere la pensione minima? Cessando l'attività e non raggiungendo i requisiti per la pensione, posso chiedere la restituzione dei contributi versati per la collaborazione?

Jolanda Grimaldi - Cuneo

IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA

| 2001 | Immatr. | Var. annua |
|-----------|-----------|------------|
| Gennaio | 175.580 | 27,0 |
| Febbraio | 163.599 | -2,2 |
| Marzo | 243.162 | -5,7 |
| Aprile | 219.134 | 4,0 |
| Maggio | 213.770 | -3,4 |
| Giugno | 213.770 | -3,5 |
| Luglio | 249.666 | 11,4 |
| Agosto | 177.929 | 20,1 |
| Settembre | 185.785 | -14,6 |
| Ottobre | 160.158 | -1,8 |
| Novembre | 171.462 | -5,9 |
| Dicembre | 173.179 | 1,5 |
| TOTALE | 2.383.514 | 7,0 |

| 2002 | Immatr. | Var. annua |
|-----------|---------|------------|
| Gennaio | 154.913 | -6,1 |
| Febbraio | 165.080 | 0,9 |
| Marzo | 224.042 | -7,9 |
| Aprile | 209.237 | -4,5 |
| Maggio | 213.662 | -14,6 |
| Giugno | 190.034 | -11,1 |
| Luglio | 226.915 | -9,1 |
| Agosto | 150.794 | -15,3 |
| Settembre | 184.658 | -0,6 |

Fonte: Ad

La finestra di gennaio 2003

Nato nel maggio '49, quale impiegato amministrativo ho raggiunto i 37 anni di contribuzione nel febbraio 2002; attendo la finestra di gennaio 2003: è esatto? Se decido di raggiungere i 38 anni di contributi rimanendo fino a febbraio 2003 mi guadagnerò qualcosa oltre ai 21/2 mesi di anno?

F.R. - Pino Torinese (TO)

Lei è un lavoratore precoce, avendo iniziato a lavorare a 16 anni di età. Pur precoce deve però attendere, come sa bene, l'anzianità di 37 anni, cosa che però non le ha ugualmente permesso di sfruttare le due finestre di luglio e ottobre 2002, mancando il requisito del 57° anno di età. Con il risultato che la pensione scatterà proprio a gennaio del prossimo anno. A quel punto, se attende un solo mese (presumo che lei abbia iniziato a lavorare dal 1° febbraio di tanti anni fa e quindi che il ciclo di 57 anni maturi in gennaio) va in pensione a febbraio.

Marito e moglie commercianti

Nato a marzo 1949, dal gennaio '66 all'agosto '84 ho versato in modo continuativo i contributi (compreso il militare) e me impiegato a vari livelli. Dal novembre '84 sono titolare di impresa commerciale e sto versando con regolarità i contributi. Quale sarà la mia prima finestra per la pensione? La moglie è nata nell'aprile del '50, versa i contributi come titolare di impresa commerciale da luglio '95, in precedenza è stata studentessa poi casalinga.

Roberto - Lanzo

Come commerciante lei dovrebbe andare in pensione con il minimo di 57 anni di età, evento questo che arriverà nel marzo 2007. Però prima di questa data lei raggiungerà i 40 anni di contribuzione, presumibilmente nel mese di marzo 2006. Quindi raggiungerà il diritto alla finestra di ottobre. Sua moglie potrà andare in pensione contributiva a partire dal 57° anno di età, a condizione che raggiunga, con i contributi fino a quel momento versati, una misura minima di pensione pari all'importo dell'assegno sociale Inps maggiorato del 20%. Finché non aggancerà questo importo minimo lei signora dovrà continuare a lavorare per implementare il proprio conto assicurativo e contributivo. A 65 anni avrà la pensione in ogni caso, qualunque sia la misura raggiunta.

I NOMI E GLI AFFARI

Dall'Enel alla Pirelli immobili in vendita La Borsa mette il turbo ai Fondi chiusi

Valeria Sacchi

Il neo amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni è un signore che non perde tempo. A un mese e mezzo dal varo del piano strategico che ha confermato la svolta, puntando la prua della corazzata dell'energia sulla stella polare del core business, eccolo avviare la cessione delle attività diversificate cominciando da Enel Real Estate, nel cui portafoglio ci sono immobili del valore di 2,6 miliardi di euro, e delle due società preposte a formazione (Sferal) e amministrazione del personale (Ape), dalle quali spera di ricavare altri 400 milioni. A Torino il neo amministratore delegato Pini, Gabriele Galatieri, accelera il piano di distinzioni: entro dicembre il controllo di Fidis passerà alle banche creditrici

(San Paolo Imi, Capitalia, Unicredit e Intesa), un'operazione finalizzata a «deconsolidare» 6,5 miliardi di debito.

Anche il gran capo di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, decide di dare uno sfarbiato al debito e, d'intesa con il socio Morgan Stanley, rivende un terzo degli immobili acquistati pochi mesi or sono dalla Ras a International Strategy, controllata all'80% dalla Sai di Salvatore Ligresti, e nella quale il gruppo di minoranza (20%) Massimo Cimatti. La Pirelli Real Estate, di cui il amministratore delegato Carlo Furi Negri, dirà così addio alla Torre Volante e altri palazzi nel centro di Milano, e concentrerà i restanti tre quarti dell'ex patrimonio Ras in una nuova società nella quale Morgan Stanley avrà il 67%.

A Parigi è invece François Pinault, padrone di Printemps e Gucci, a condurre la sua lotta personale contro un debito che sfiora ormai i 7 miliardi di euro e sta mandando al tappeto il titolo Ppr. Eccolo quindi mettere sul mercato Finaref, holding che raggruppa le attività finanziarie della galassia, una delle prime aziende di credito al consumo di Francia, di un valore stimato tra i 3 e i 4 miliardi di euro. La pattuglia di pretendenti è nutrita: Pinaref fa gola a grandi banche francesi e ad alcuni stranieri, come gli americani di General Electric e gli olandesi di Abn-Amro. Insomma, ovunque nel mondo impazza il «euglia» e, e terrà banco ancora per parecchio. E' tutto da vedere, ad esempio, se il programma di risparmi (con ampio ridimensionamento degli organici) varato

dal presidente di Abb, Jürgen Dormann, basterà a frenare la debolezza del titolo. O se invece anche l'impero della famiglia Wallenberg non dovrà decidersi a far cassa.

Solo con l'annuncio di un piano di alleggerimento mosso a punto dal direttore generale Matteo Arpe, che prevede la cessione di 300 sportelli in Italia e di Entrium - la banca Rne tedesca che fa capo alla Finaco (ex Bipop) - il gruppo Capitalia, presieduto da Cesare Geronzi, è riuscito a invertire il trend negativo di Borsa, e a mandare il titolo al rialzo. Sia per gli sportelli che per Entrium non mancano le offerte. A dimostrazione che c'è sempre gente pronta a comprare, favorita dal fatto che la crisi dei mercati ha dimezzato il valore delle prede. E' il caso di Stefano Ricucci, immobiliare-

sta capitolino padrone di Magistat e neo azionista di Capitalia.

Dopo l'entrata a maggio in Bipelle con una quota del 5%, Ricucci (che siede accanto a Geronzi nel consiglio della Hops di Chicco Gnutti) ha appena investito 100 milioni di euro per il 5% dell'ex Capitalia. Roma, nel cui capitale divide la posizione di quarto azionista con la Lybian Arab Foreign Bank, dopo l'ente Cassa di Roma, Abn e Toro. Anche il padrone di Tod's Diego Della Valle si è detto interessato a operazioni finanziarie medio-lungo periodo, o pronto a cogliere l'opportunità che ci sono in giro. Nel frattempo, le difficoltà di molte banche esposte verso aziende in crisi e una Borsa che sconsiglia nuove quotazioni hanno messo il turbo ai fondi chiusi. Come l'investimenti, fondo promosso da Intizia Piemonte di cui Carlo Calvi è uno dei maggiori azionisti, che ha appena rilevato da Laura Ponsacca il 67% della De Ponsacca, leader europeo delle pantofale e calzature da relax.

Se non sorgeranno ostacoli, l'offerta lanciata dall'amministratore delegato di Vodafone, Chris Gent, a Vivendi per rileva-

re tutta Cegetel avrà come risultato di portare nelle braccia di Jean-Luc Lagardère, padrone di Hachette, le attività francesi di Vivendi Universal Publishing e i marchi «Larousse», «Le Robert» e «Robert Laffont». Con il miliardo e passa di euro che riceverà da questa vendita, l'amministratore delegato di Vivendi Jean-René Fourtou potrà resistere all'attacco di Gent mentre, sul fronte Hachette, l'operazione incoronerà Lagardère (già primo editore di periodici al mondo) numero uno di Francia (70% del sistema distributivo, 50% dei tascabili, degli altri libri) e tra i leader in Europa.

Non a caso la trattativa ha allarmato altri editori, primi fra tutti Gallimard e Le Seuil. Antoine Gallimard, secondo editore indipendente, ha dichiarato che l'operazione «metterebbe a rischio pluralismo e singolarità del libro francese» e ha annunciato che si appellerà all'Antitrust europeo. D'altra parte, la soluzione Hachette ha il vantaggio di «mettere le attività di Vivendi in mani francesi, né va dimenticato che Lagardère ha consolidati legami di amicizia con il presidente Jacques Chi-

rac. Sempre a Parigi, il finanziere Vincent Bolloré (azionista anche di Mediobanca) si prepara ad allargare i suoi interessi al business televisivo con una rete generalista e gratuita: «Direct 8», che trasmetterebbe 13-14 di programmi in diretta al giorno. Il suo gruppo è stato infatti scelto dal Consiglio superiore dell'audiovisivo tra le new entry della futura televisione digitale terrestre che partirà nel 2004.

Riorganizzazione alle porte per Rcs-Hdp, destinata a semplificare la struttura e a controllare meglio le singole business unit, ha spiegato l'amministratore delegato di Hdp, Maurizio Romiti. Il piano, approvato dal consiglio presieduto da Franco Tatò, prevede l'integrazione tra Hdp e Rcs e la nascita di società distinte, ognuna con proprio consiglio di amministrazione, alle quali saranno capo 6 aree di attività: quotidiani (presidente Cesare Romiti), pubblicità, periodici, libri, diffusione, radio. Nulla di nuovo, invece, per la cessione della Fila: caduta l'opzione degli americani di «Vanity Fair», resta in piedi solo l'interesse di alcuni fondi chiusi: statunitensi.

COSÌ I MIGLIORI



MAGGIOR CONVINZIONE NELLA PROBABILE USCITA DALL'ATTUALE CONGIUNTURA ECONOMICA E BORSISTICA INTERNAZIONALE

I gestori sono diventati aggressivi Rischiano perché credono nella ripresa

Dal 16° Rapporto trimestrale Eurofondi curato dall'agenzia Usa Apt per il consorzio di giornali europei emerge che i titoli di crescita (growth) sono saliti al 70 per cento rispetto al 63 per cento di tre mesi fa

Gluco Maggi

I money manager italiani, in media, sono tornati moderatamente più aggressivi nella composizione dei portafogli dei fondi azionari salendo (in) trimestre chiuso a fine settembre 2002 al 70% di azioni di crescita (growth) rispetto al 63 per cento di tre mesi fa. Il dato, che emerge dal 16° Rapporto trimestrale Eurofondi curato da Apt (www.apltd.com) per il consorzio di giornali europei (la testata in questa pagina), denota una maggiore convinzione nella probabile uscita dall'attuale crisi economica e borsistica internazionale.

Perché è importante suddividere i titoli in growth e value? L'assunto degli analisti è che sottoposti a società ai raggi x, sfiorano i titoli di individuazione. Dna, consente non più di scoprire se aumenterà di prezzo dall'oggi al domani, quale sia la sua tenuta di strada. I gestori devono però anche mettere insieme un mosaico di azioni per i portafogli, e necessitano di una chiave di lettura più generale, di categorizzazione dai quali estrarre aziende dalla gestione comparabile alle tendenze esterne oltre che il loro modo specifico di operare.

Le distinzioni settoriali: per industrie, per dimensioni (piccola, media o larga capitalizzazione) e per caratteristiche del titolo. Le azioni valutano sono quelle solide, per le lunghe durate, lo spunto, l'accelerazione modesta con maggiori garanzie di andare lontano, tappa dopo tappa (cadole). Le azioni growth hanno un motore più compresso, potenzialità di una partenza sprint, i maggiori rischi di finire in panne.

L'assunto Apt fornisce uno spaccato internazionale completo sulla diversa esposizione ai titoli growth delle piazze internazionali: il Far East è primo con il 92%, seguita America Latina (89%), Scandinavia (87%), Europa (86%), Paesi Emergenti (79%), Est Europa (78%), Azioni Internazionali (71%), Italia e Francia (70%), l'Europa intera (68%), Germania (67%), Giappone (66%), Spagna (65%), Usa (60%), Gran Bretagna (52%), Sotto quota 50 percento mercati prevalentemente esposti ad azioni di valore: Olanda (49%), Belgio (17%) e Svizzera (14%).

I MONEY MANAGER ITALIANI NELLA HIT PARADE

| GRADUATORIA ITALIANA | CATEGORIA E NOME DEL FONDO | SOCIETÀ DI GESTIONE | PERFORMANCE RICALCOLATA |
|--|--|---------------------|-------------------------|
| ITALIA AZIONI | | | |
| 43 | G-REALDINO RE - Gest-It | | -12,01 |
| | BPM BIPERME ITALIA - Bipiemme | | -13,21 |
| | MEDIOBANCA RSP.IT.CRES - Mediobanca Gestione | | -13,28 |
| 11 | ING ING AZIONARIO - Ing | | -13,04 |
| ITALIA AZIONI INDICIZZATE | | | |
| | SOGEPO GEPOCAPITAL - Sogepo | | -16,67 |
| | FIDEURAM IMI-ITALY - Fideuram | | -17,80 |
| | CAPITALGEST CAP.ITALY - Capitalgest | | -17,80 |
| | GNORD APULIA AZIONARIO - Gestnord | | -17,81 |
| | ARCA ARCA AZ.ITALY - Arca | | -18,01 |
| | AUREO AUREO PREVIDENZA - Aureo Gestioni | | -18,04 |
| | F&F F&F GESTIONE ITALIA - Finanza e Futuro Fondi | | -18,14 |
| 11 | GESTNORD P.AFFAR - Gestnord | | -18,16 |
| ITALIA AZIONI P.I.C. MED. CAP. | | | |
| 1 | ERSEL FONDERSEL P.I.C. - Ersel Am | | -4,17 |
| | CAPITALGEST CAP.SM.CAP - Capitalgest | | -7,28 |
| 3 | MILAN MIXED - Index | | -9,05 |
| | BPL BPL FONDIRI SMALL - Bipiemme Fondicri | | -10,39 |
| | LEONARDO LEO.SMALL CAP - Leonardo | | -10,68 |
| | ZURICH ZETA MEDIUM CAP - Zurich Invest | | -15,72 |
| EUROPA AZIONI | | | |
| 3 | SPAZIO SPazio AZIONARI - Monte Paschi | | -6,44 |
| EUROPA AZIONI INDICIZZATE | | | |
| 1 | FNDIT EQ.EUROPE XLT - Fonditalia | | -26,53 |
| 2 | INTFUND EQ.EUROPE XLT - Intfund Sa | | -27,53 |
| EUROPA FUGI DINAMICI | | | |
| | GI.EURO QDFOGLO OBR - Monte Paschi Am | | 3,57 |
| EUROPA OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE | | | |
| | FNDIT EQ.EUROPE L.T. - Fonditalia | | 9,98 |
| 10 | OB.EURO LUNGO T. - Sappalio Gestion Int | | 9,91 |
| EUROPA NUOVO MERCATO | | | |
| | SPAZIO SPazio EURO.NM - Monte Paschi Am | | -41,70 |
| INTER. NALE AZIONI | | | |
| 4 | AZIMUT AZIMUT TREND - Azimut | | -2,70 |
| INTERNAZIONALE AZIONI INDICIZZATE | | | |
| 4 | FIDEURAM FIDEURAM AZ. - Fideuram | | -24,95 |
| | SAI SAI GLOBALE - Sai Investment | | -25,63 |
| INTERNAZIONALE ILLIS | | | |
| 3 | MILAN GLOBAL BONDS/ITL - Milan International | | 3,37 |
| INTERNAZIONALE IMMOBILIARE | | | |
| 1 | ING ING REAL ESTATE F. - Ing | | -5,04 |
| A AZIONI INDICIZZATE | | | |
| 1 | DEUTSCHE DWS PARIGI - Deutsche Bk | | -28,01 |
| | RMNVT(G) R.FRMJDX XF - Ramlinvest | | -29,74 |
| GERMANIA AZIONI INDICIZZATE | | | |
| | DEUTSCHE DWS FRNCFORTE - Deutsche Bk | | -36,67 |
| | RMNVT(F) R.GERJDX XD - Ramlinvest | | -36,67 |
| RAIFF. AZ. EUROPE - Raiffeisen | | | |
| | RAIFF. AZ. EUROPE - Raiffeisen | | -30,68 |
| GRECIA AZIONI | | | |
| 1 | PORTIS EQ.GREECE C - Fortis Im | | -16,74 |
| SCANDINAVIA | | | |
| 3 | CISALP. PUT. INT. OPPUS - Cisalpina | | -22,29 |
| SVIZZERA AZIONI | | | |
| 2 | ZURICH ZETASWISS - Zurich Invest | | -24,19 |

FONDI
FONDS
FUNDS
FUND

ESCLUSIVA IN PAESI

L'idea della classifica europea è stata promossa da:

- Pais (Spagna),
- Stampa (Italia),
- Monde (Francia),
- Zeitungs (Germania),
- Tageblatt (Lussemburgo).

In esclusiva nei rispettivi paesi queste testate pubblicano simultaneamente la stessa analisi sviluppata da Apt, società di ricerche finanziarie americana.

EL PAIS

MADRID

Le Monde

PARIGI

Süddeutsche Zeitung

MONACO

LA STAMPA

TORINO

Tageblatt/Le Jeudi

LUSSEMBURGO

Prodotti nazionali per resistere alla crisi

Quando gli indici vanno bene, le Borse tendono ad influenzarsi reciprocamente e ad allinearsi le tendenze positive, ma l'orso domina i mercati il processo di correlazione si arresta e si dirozzano. La precedente rilevazione Eurofondi, curata da Apt sul portafoglio delle azioni mondiali nel secondo trimestre 2002, ha colto i primi sintomi del fenomeno, il sedicesimo Rapporto (chiuso a fine settembre) lo evidenzia in pieno.

Sia le Borse nazionali all'interno della regione europea, sia le mercati globali, hanno allentato i legami con l'andamento dell'indice delle azioni europee prese come benchmark. In risposta alle crisi i gestori si sono cioè concentrati sulle soluzioni domestiche: da una parte per la sfiducia verso il mercato americano e giapponese, dall'altra per la corsa estiva ai riscatti dei fondi comuni, dagli Usa all'Europa, che ha abbassato il tasso di diversificazione complessivo e di riflesso, l'integrazione delle piazze. Così, confrontando i dati di fine marzo con quelli di fine settembre, l'inversione della marcia verso la correlazione tra i mercati nazionali europei e la Borsa del Vecchio Continente è nettissima. Le nove maggiori Borse europee hanno visto il grado di correlazione con l'Europa allentarsi del 1, che è la misura della massima convergenza; Parigi, che era in testa con 0,99, è ora a 0,88; la Germania a 0,88; la Svizzera a 0,88; la Spagna a 0,87; la Francia a 0,86; la Gran Bretagna a 0,85; la Svezia a 0,84; la Danimarca a 0,83; la Finlandia a 0,82; la Norvegia a 0,81; la Svezia a 0,80; la Danimarca a 0,79; la Finlandia a 0,78; la Norvegia a 0,77; la Svezia a 0,76; la Danimarca a 0,75; la Finlandia a 0,74; la Norvegia a 0,73; la Svezia a 0,72; la Danimarca a 0,71; la Finlandia a 0,70; la Norvegia a 0,69; la Svezia a 0,68; la Danimarca a 0,67; la Finlandia a 0,66; la Norvegia a 0,65; la Svezia a 0,64; la Danimarca a 0,63; la Finlandia a 0,62; la Norvegia a 0,61; la Svezia a 0,60; la Danimarca a 0,59; la Finlandia a 0,58; la Norvegia a 0,57; la Svezia a 0,56; la Danimarca a 0,55; la Finlandia a 0,54; la Norvegia a 0,53; la Svezia a 0,52; la Danimarca a 0,51; la Finlandia a 0,50; la Norvegia a 0,49; la Svezia a 0,48; la Danimarca a 0,47; la Finlandia a 0,46; la Norvegia a 0,45; la Svezia a 0,44; la Danimarca a 0,43; la Finlandia a 0,42; la Norvegia a 0,41; la Svezia a 0,40; la Danimarca a 0,39; la Finlandia a 0,38; la Norvegia a 0,37; la Svezia a 0,36; la Danimarca a 0,35; la Finlandia a 0,34; la Norvegia a 0,33; la Svezia a 0,32; la Danimarca a 0,31; la Finlandia a 0,30; la Norvegia a 0,29; la Svezia a 0,28; la Danimarca a 0,27; la Finlandia a 0,26; la Norvegia a 0,25; la Svezia a 0,24; la Danimarca a 0,23; la Finlandia a 0,22; la Norvegia a 0,21; la Svezia a 0,20; la Danimarca a 0,19; la Finlandia a 0,18; la Norvegia a 0,17; la Svezia a 0,16; la Danimarca a 0,15; la Finlandia a 0,14; la Norvegia a 0,13; la Svezia a 0,12; la Danimarca a 0,11; la Finlandia a 0,10; la Norvegia a 0,09; la Svezia a 0,08; la Danimarca a 0,07; la Finlandia a 0,06; la Norvegia a 0,05; la Svezia a 0,04; la Danimarca a 0,03; la Finlandia a 0,02; la Norvegia a 0,01; la Svezia a 0,00; la Danimarca a -0,01; la Finlandia a -0,02; la Norvegia a -0,03; la Svezia a -0,04; la Danimarca a -0,05; la Finlandia a -0,06; la Norvegia a -0,07; la Svezia a -0,08; la Danimarca a -0,09; la Finlandia a -0,10; la Norvegia a -0,11; la Svezia a -0,12; la Danimarca a -0,13; la Finlandia a -0,14; la Norvegia a -0,15; la Svezia a -0,16; la Danimarca a -0,17; la Finlandia a -0,18; la Norvegia a -0,19; la Svezia a -0,20; la Danimarca a -0,21; la Finlandia a -0,22; la Norvegia a -0,23; la Svezia a -0,24; la Danimarca a -0,25; la Finlandia a -0,26; la Norvegia a -0,27; la Svezia a -0,28; la Danimarca a -0,29; la Finlandia a -0,30; la Norvegia a -0,31; la Svezia a -0,32; la Danimarca a -0,33; la Finlandia a -0,34; la Norvegia a -0,35; la Svezia a -0,36; la Danimarca a -0,37; la Finlandia a -0,38; la Norvegia a -0,39; la Svezia a -0,40; la Danimarca a -0,41; la Finlandia a -0,42; la Norvegia a -0,43; la Svezia a -0,44; la Danimarca a -0,45; la Finlandia a -0,46; la Norvegia a -0,47; la Svezia a -0,48; la Danimarca a -0,49; la Finlandia a -0,50; la Norvegia a -0,51; la Svezia a -0,52; la Danimarca a -0,53; la Finlandia a -0,54; la Norvegia a -0,55; la Svezia a -0,56; la Danimarca a -0,57; la Finlandia a -0,58; la Norvegia a -0,59; la Svezia a -0,60; la Danimarca a -0,61; la Finlandia a -0,62; la Norvegia a -0,63; la Svezia a -0,64; la Danimarca a -0,65; la Finlandia a -0,66; la Norvegia a -0,67; la Svezia a -0,68; la Danimarca a -0,69; la Finlandia a -0,70; la Norvegia a -0,71; la Svezia a -0,72; la Danimarca a -0,73; la Finlandia a -0,74; la Norvegia a -0,75; la Svezia a -0,76; la Danimarca a -0,77; la Finlandia a -0,78; la Norvegia a -0,79; la Svezia a -0,80; la Danimarca a -0,81; la Finlandia a -0,82; la Norvegia a -0,83; la Svezia a -0,84; la Danimarca a -0,85; la Finlandia a -0,86; la Norvegia a -0,87; la Svezia a -0,88; la Danimarca a -0,89; la Finlandia a -0,90; la Norvegia a -0,91; la Svezia a -0,92; la Danimarca a -0,93; la Finlandia a -0,94; la Norvegia a -0,95; la Svezia a -0,96; la Danimarca a -0,97; la Finlandia a -0,98; la Norvegia a -0,99; la Svezia a -1,00; la Danimarca a -1,01; la Finlandia a -1,02; la Norvegia a -1,03; la Svezia a -1,04; la Danimarca a -1,05; la Finlandia a -1,06; la Norvegia a -1,07; la Svezia a -1,08; la Danimarca a -1,09; la Finlandia a -1,10; la Norvegia a -1,11; la Svezia a -1,12; la Danimarca a -1,13; la Finlandia a -1,14; la Norvegia a -1,15; la Svezia a -1,16; la Danimarca a -1,17; la Finlandia a -1,18; la Norvegia a -1,19; la Svezia a -1,20; la Danimarca a -1,21; la Finlandia a -1,22; la Norvegia a -1,23; la Svezia a -1,24; la Danimarca a -1,25; la Finlandia a -1,26; la Norvegia a -1,27; la Svezia a -1,28; la Danimarca a -1,29; la Finlandia a -1,30; la Norvegia a -1,31; la Svezia a -1,32; la Danimarca a -1,33; la Finlandia a -1,34; la Norvegia a -1,35; la Svezia a -1,36; la Danimarca a -1,37; la Finlandia a -1,38; la Norvegia a -1,39; la Svezia a -1,40; la Danimarca a -1,41; la Finlandia a -1,42; la Norvegia a -1,43; la Svezia a -1,44; la Danimarca a -1,45; la Finlandia a -1,46; la Norvegia a -1,47; la Svezia a -1,48; la Danimarca a -1,49; la Finlandia a -1,50; la Norvegia a -1,51; la Svezia a -1,52; la Danimarca a -1,53; la Finlandia a -1,54; la Norvegia a -1,55; la Svezia a -1,56; la Danimarca a -1,57; la Finlandia a -1,58; la Norvegia a -1,59; la Svezia a -1,60; la Danimarca a -1,61; la Finlandia a -1,62; la Norvegia a -1,63; la Svezia a -1,64; la Danimarca a -1,65; la Finlandia a -1,66; la Norvegia a -1,67; la Svezia a -1,68; la Danimarca a -1,69; la Finlandia a -1,70; la Norvegia a -1,71; la Svezia a -1,72; la Danimarca a -1,73; la Finlandia a -1,74; la Norvegia a -1,75; la Svezia a -1,76; la Danimarca a -1,77; la Finlandia a -1,78; la Norvegia a -1,79; la Svezia a -1,80; la Danimarca a -1,81; la Finlandia a -1,82; la Norvegia a -1,83; la Svezia a -1,84; la Danimarca a -1,85; la Finlandia a -1,86; la Norvegia a -1,87; la Svezia a -1,88; la Danimarca a -1,89; la Finlandia a -1,90; la Norvegia a -1,91; la Svezia a -1,92; la Danimarca a -1,93; la Finlandia a -1,94; la Norvegia a -1,95; la Svezia a -1,96; la Danimarca a -1,97; la Finlandia a -1,98; la Norvegia a -1,99; la Svezia a -2,00; la Danimarca a -2,01; la Finlandia a -2,02; la Norvegia a -2,03; la Svezia a -2,04; la Danimarca a -2,05; la Finlandia a -2,06; la Norvegia a -2,07; la Svezia a -2,08; la Danimarca a -2,09; la Finlandia a -2,10; la Norvegia a -2,11; la Svezia a -2,12; la Danimarca a -2,13; la Finlandia a -2,14; la Norvegia a -2,15; la Svezia a -2,16; la Danimarca a -2,17; la Finlandia a -2,18; la Norvegia a -2,19; la Svezia a -2,20; la Danimarca a -2,21; la Finlandia a -2,22; la Norvegia a -2,23; la Svezia a -2,24; la Danimarca a -2,25; la Finlandia a -2,26; la Norvegia a -2,27; la Svezia a -2,28; la Danimarca a -2,29; la Finlandia a -2,30; la Norvegia a -2,31; la Svezia a -2,32; la Danimarca a -2,33; la Finlandia a -2,34; la Norvegia a -2,35; la Svezia a -2,36; la Danimarca a -2,37; la Finlandia a -2,38; la Norvegia a -2,39; la Svezia a -2,40; la Danimarca a -2,41; la Finlandia a -2,42; la Norvegia a -2,43; la Svezia a -2,44; la Danimarca a -2,45; la Finlandia a -2,46; la Norvegia a -2,47; la Svezia a -2,48; la Danimarca a -2,49; la Finlandia a -2,50; la Norvegia a -2,51; la Svezia a -2,52; la Danimarca a -2,53; la Finlandia a -2,54; la Norvegia a -2,55; la Svezia a -2,56; la Danimarca a -2,57; la Finlandia a -2,58; la Norvegia a -2,59; la Svezia a -2,60; la Danimarca a -2,61; la Finlandia a -2,62; la Norvegia a -2,63; la Svezia a -2,64; la Danimarca a -2,65; la Finlandia a -2,66; la Norvegia a -2,67; la Svezia a -2,68; la Danimarca a -2,69; la Finlandia a -2,70; la Norvegia a -2,71; la Svezia a -2,72; la Danimarca a -2,73; la Finlandia a -2,74; la Norvegia a -2,75; la Svezia a -2,76; la Danimarca a -2,77; la Finlandia a -2,78; la Norvegia a -2,79; la Svezia a -2,80; la Danimarca a -2,81; la Finlandia a -2,82; la Norvegia a -2,83; la Svezia a -2,84; la Danimarca a -2,85; la Finlandia a -2,86; la Norvegia a -2,87; la Svezia a -2,88; la Danimarca a -2,89; la Finlandia a -2,90; la Norvegia a -2,91; la Svezia a -2,92; la Danimarca a -2,93; la Finlandia a -2,94; la Norvegia a -2,95; la Svezia a -2,96; la Danimarca a -2,97; la Finlandia a -2,98; la Norvegia a -2,99; la Svezia a -3,00; la Danimarca a -3,01; la Finlandia a -3,02; la Norvegia a -3,03; la Svezia a -3,04; la Danimarca a -3,05; la Finlandia a -3,06; la Norvegia a -3,07; la Svezia a -3,08; la Danimarca a -3,09; la Finlandia a -3,10; la Norvegia a -3,11; la Svezia a -3,12; la Danimarca a -3,13; la Finlandia a -3,14; la Norvegia a -3,15; la Svezia a -3,16; la Danimarca a -3,17; la Finlandia a -3,18; la Norvegia a -3,19; la Svezia a -3,20; la Danimarca a -3,21; la Finlandia a -3,22; la Norvegia a -3,23; la Svezia a -3,24; la Danimarca a -3,25; la Finlandia a -3,26; la Norvegia a -3,27; la Svezia a -3,28; la Danimarca a -3,29; la Finlandia a -3,30; la Norvegia a -3,31; la Svezia a -3,32; la Danimarca a -3,33; la Finlandia a -3,34; la Norvegia a -3,35; la Svezia a -3,36; la Danimarca a -3,37; la Finlandia a -3,38; la Norvegia a -3,39; la Svezia a -3,40; la Danimarca a -3,41; la Finlandia a -3,42; la Norvegia a -3,43; la Svezia a -3,44; la Danimarca a -3,45; la Finlandia a -3,46; la Norvegia a -3,47; la Svezia a -3,48; la Danimarca a -3,49; la Finlandia a -3,50; la Norvegia a -3,51; la Svezia a -3,52; la Danimarca a -3,53; la Finlandia a -3,54; la Norvegia a -3,55; la Svezia a -3,56; la Danimarca a -3,57; la Finlandia a -3,58; la Norvegia a -3,59; la Svezia a -3,60; la Danimarca a -3,61; la Finlandia a -3,62; la Norvegia a -3,63; la Svezia a -3,64; la Danimarca a -3,65; la Finlandia a -3,66; la Norvegia a -3,67; la Svezia a -3,68; la Danimarca a -3,69; la Finlandia a -3,70; la Norvegia a -3,71; la Svezia a -3,72; la Danimarca a -3,73; la Finlandia a -3,74; la Norvegia a -3,75; la Svezia a -3,76; la Danimarca a -3,77; la Finlandia a -3,78; la Norvegia a -3,79; la Svezia a -3,80; la Danimarca a -3,81; la Finlandia a -3,82; la Norvegia a -3,83; la Svezia a -3,84; la Danimarca a -3,85; la Finlandia a -3,86; la Norvegia a -3,87; la Svezia a -3,88; la Danimarca a -3,89; la Finlandia a -3,90; la Norvegia a -3,91; la Svezia a -3,92; la Danimarca a -3,93; la Finlandia a -3,94; la Norvegia a -3,95; la Svezia a -3,96; la Danimarca a -3,97; la Finlandia a -3,98; la Norvegia a -3,99; la Svezia a -4,00; la Danimarca a -4,01; la Finlandia a -4,02; la Norvegia a -4,03; la Svezia a -4,04; la Danimarca a -4,05; la Finlandia a -4,06; la Norvegia a -4,07; la Svezia a -4,08; la Danimarca a -4,09; la Finlandia a -4,10; la Norvegia a -4,11; la Svezia a -4,12; la Danimarca a -4,13; la Finlandia a -4,14; la Norvegia a -4,15; la Svezia a -4,16; la Danimarca a -4,17; la Finlandia a -4,18; la Norvegia a -4,19; la Svezia a -4,20; la Danimarca a -4,21; la Finlandia a -4,22; la Norvegia a -4,23; la Svezia a -4,24; la Danimarca a -4,25; la Finlandia a -4,26; la Norvegia a -4,27; la Svezia a -4,28; la Danimarca a -4,29; la Finlandia a -4,30; la Norvegia a -4,31; la Svezia a -4,32; la Danimarca a -4,33; la Finlandia a -4,34; la Norvegia a -4,35; la Svezia a -4,36; la Danimarca a -4,37; la Finlandia a -4,38; la Norvegia a -4,39; la Svezia a -4,40; la Danimarca a -4,41; la Finlandia a -4,42; la Norvegia a -4,43; la Svezia a -4,44; la Danimarca a -4,45; la Finlandia a -4,46; la Norvegia a -4,47; la Svezia a -4,48; la Danimarca a -4,49; la Finlandia a -4,50; la Norvegia a -4,51; la Svezia a -4,52; la Danimarca a -4,53; la Finlandia a -4,54; la Norvegia a -4,55; la Svezia a -4,56; la Danimarca a -4,57; la Finlandia a -4,58; la Norvegia a -4,59; la Svezia a -4,60; la Danimarca a -4,61; la Finlandia a -4,62; la Norvegia a -4,63; la Svezia a -4,64; la Danimarca a -4,65; la Finlandia a -4,66; la Norvegia a -4,67; la Svezia a -4,68; la Danimarca a -4,69; la Finlandia a -4,70; la Norvegia a -4,71; la Svezia a -4,72; la Danimarca a -4,73; la Finlandia a -4,74; la Norvegia a -4,75; la Svezia a -4,76; la Danimarca a -4,77; la Finlandia a -4,78; la Norvegia a -4,79; la Svezia a -4,80; la Danimarca a -4,81; la Finlandia a -4,82; la Norvegia a -4,83; la Svezia a -4,84; la Danimarca a -4,85; la Finlandia a -4,86; la Norvegia a -4,87; la Svezia a -4,88; la Danimarca a -4,89; la Finlandia a -4,90; la Norvegia a -4,91; la Svezia a -4,92; la Danimarca a -4,93; la Finlandia a -4,94; la Norvegia a -4,95; la Svezia a -4,96; la Danimarca a -4,97; la Finlandia a -4,98; la Norvegia a -4,99; la Svezia a -5,00; la Danimarca a -5,01; la Finlandia a -5,02; la Norvegia a -5,03; la Svezia a -5,04; la Danimarca a -5,05; la Finlandia a -5,06; la Norvegia a -5,07; la Svezia a -5,08; la Danimarca a -5,09; la Finlandia a -5,10; la Norvegia a -5,11; la Svezia a -5,12; la Danimarca a -5,13; la Finlandia a -5,14; la Norvegia a -5,15; la Svezia a -5,16; la Danimarca a -5,17; la Finlandia a -5,18; la Norvegia a -5,19; la Svezia a -5,20; la Danimarca a -5,21; la Finlandia a -5,22; la Norvegia a -5,23; la Svezia a -5,24; la Danimarca a -5,25; la Finlandia a -5,26; la Norvegia a -5,27; la Svezia a -5,28; la Danimarca a -5,29; la Finlandia a -5,30; la Norvegia a -5,31; la Svezia a -5,32; la Danimarca a -5,33; la Finlandia a -5,34; la Norvegia a -5,35; la Svezia a -5,36; la Danimarca a -5,37; la Finlandia a -5,38; la Norvegia a -5,39; la Svezia a -5,40; la Danimarca a -5,41; la Finlandia a -5,42; la Norvegia a -5,43; la Svezia a -5,44; la Danimarca a -5,45; la Finlandia a -5,46; la Norvegia a -5,47; la Svezia a -5,48; la Danimarca a -5,49; la Finlandia a -5,50; la Norvegia a -5,51; la Svezia a -5,52; la Danimarca a -5,53; la Finlandia a -5,54; la Norvegia a -5,55; la Svezia a -5,56; la Danimarca a -5,57; la Finlandia a -5,58; la Norvegia a -5,59; la Svezia a -5,60; la Danimarca a -5,61; la Finlandia a -5,62; la Norvegia a -5,63; la Svezia a -5,64; la Danimarca a -5,65; la Finlandia a -5,66; la Norvegia a -5,67; la Svezia a -5,68; la Danimarca a -5,69; la Finlandia a -5,70; la Norvegia a -5,71; la Svezia a -5,72; la Danimarca a -5,73; la Finlandia a -5,74; la Norvegia a -5,75; la Svezia a -5,76; la Danimarca a -5,77; la Finlandia a -5,78; la Norvegia a -5,79; la Svezia a -5,80; la Danimarca a -5,81; la Finlandia a -5,82; la Norvegia a -5,83; la Svezia a -5,84; la Danimarca a -5,85; la Finlandia a -5,86; la Norvegia a -5,87; la Svezia a -5,88; la Danimarca a -5,89; la Finlandia a -5,90; la Norvegia a -5,91; la Svezia a -5,92; la Danimarca a -5,93; la Finlandia a -5,94; la Norvegia a -5,95; la Svezia a -5,96; la Danimarca a -5,97; la Finlandia a -5,98; la Norvegia a -5,

| Italia azioni piccola media capitalizzazione | | | | | | | | | |
|--|---------------------|-----|---------------------------|---------------------------|-------------------------------|---------------------------|------------------------|------------------------|----------------------|
| Nome del fondo | Società di gestione | Più | Performance realizzata | Graduatoria realizzata | Graduatoria di performance | Graduatoria di rischio | Performance rischio | Graduatoria rischio | Graduatoria media |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 11 | -10,78 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Generale Europa | GENERALI | 12 | -11,88 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 13 | -15,77 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Europa azioni | | | | | | | | | |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 14 | 0,71 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Generale Europa | GENERALI | 15 | -7,01 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 16 | -8,44 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Generale Europa | GENERALI | 17 | -10,78 | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 18 | -10,77 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| Generale Europa | GENERALI | 19 | -11,49 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 20 | -12,73 | 7 | 7 | 7 | 7 | 7 | 7 |
| Generale Europa | GENERALI | 21 | -13,49 | 8 | 8 | 8 | 8 | 8 | 8 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 22 | -14,73 | 9 | 9 | 9 | 9 | 9 | 9 |
| Generale Europa | GENERALI | 23 | -15,49 | 10 | 10 | 10 | 10 | 10 | 10 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 24 | -16,23 | 11 | 11 | 11 | 11 | 11 | 11 |
| Generale Europa | GENERALI | 25 | -17,47 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 26 | -18,23 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 | 13 |
| Generale Europa | GENERALI | 27 | -19,47 | 14 | 14 | 14 | 14 | 14 | 14 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 28 | -20,23 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 |
| Generale Europa | GENERALI | 29 | -21,47 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 | 16 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 30 | -22,23 | 17 | 17 | 17 | 17 | 17 | 17 |
| Generale Europa | GENERALI | 31 | -23,47 | 18 | 18 | 18 | 18 | 18 | 18 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 32 | -24,23 | 19 | 19 | 19 | 19 | 19 | 19 |
| Generale Europa | GENERALI | 33 | -25,47 | 20 | 20 | 20 | 20 | 20 | 20 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 34 | -26,23 | 21 | 21 | 21 | 21 | 21 | 21 |
| Generale Europa | GENERALI | 35 | -27,47 | 22 | 22 | 22 | 22 | 22 | 22 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 36 | -28,23 | 23 | 23 | 23 | 23 | 23 | 23 |
| Generale Europa | GENERALI | 37 | -29,47 | 24 | 24 | 24 | 24 | 24 | 24 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 38 | -30,23 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 |
| Generale Europa | GENERALI | 39 | -31,47 | 26 | 26 | 26 | 26 | 26 | 26 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 40 | -32,23 | 27 | 27 | 27 | 27 | 27 | 27 |
| Generale Europa | GENERALI | 41 | -33,47 | 28 | 28 | 28 | 28 | 28 | 28 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 42 | -34,23 | 29 | 29 | 29 | 29 | 29 | 29 |
| Generale Europa | GENERALI | 43 | -35,47 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 44 | -36,23 | 31 | 31 | 31 | 31 | 31 | 31 |
| Generale Europa | GENERALI | 45 | -37,47 | 32 | 32 | 32 | 32 | 32 | 32 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 46 | -38,23 | 33 | 33 | 33 | 33 | 33 | 33 |
| Generale Europa | GENERALI | 47 | -39,47 | 34 | 34 | 34 | 34 | 34 | 34 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 48 | -40,23 | 35 | 35 | 35 | 35 | 35 | 35 |
| Generale Europa | GENERALI | 49 | -41,47 | 36 | 36 | 36 | 36 | 36 | 36 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 50 | -42,23 | 37 | 37 | 37 | 37 | 37 | 37 |
| Generale Europa | GENERALI | 51 | -43,47 | 38 | 38 | 38 | 38 | 38 | 38 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 52 | -44,23 | 39 | 39 | 39 | 39 | 39 | 39 |
| Generale Europa | GENERALI | 53 | -45,47 | 40 | 40 | 40 | 40 | 40 | 40 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 54 | -46,23 | 41 | 41 | 41 | 41 | 41 | 41 |
| Generale Europa | GENERALI | 55 | -47,47 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 | 42 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 56 | -48,23 | 43 | 43 | 43 | 43 | 43 | 43 |
| Generale Europa | GENERALI | 57 | -49,47 | 44 | 44 | 44 | 44 | 44 | 44 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 58 | -50,23 | 45 | 45 | 45 | 45 | 45 | 45 |
| Generale Europa | GENERALI | 59 | -51,47 | 46 | 46 | 46 | 46 | 46 | 46 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 60 | -52,23 | 47 | 47 | 47 | 47 | 47 | 47 |
| Generale Europa | GENERALI | 61 | -53,47 | 48 | 48 | 48 | 48 | 48 | 48 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 62 | -54,23 | 49 | 49 | 49 | 49 | 49 | 49 |
| Generale Europa | GENERALI | 63 | -55,47 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 | 50 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 64 | -56,23 | 51 | 51 | 51 | 51 | 51 | 51 |
| Generale Europa | GENERALI | 65 | -57,47 | 52 | 52 | 52 | 52 | 52 | 52 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 66 | -58,23 | 53 | 53 | 53 | 53 | 53 | 53 |
| Generale Europa | GENERALI | 67 | -59,47 | 54 | 54 | 54 | 54 | 54 | 54 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 68 | -60,23 | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 |
| Generale Europa | GENERALI | 69 | -61,47 | 56 | 56 | 56 | 56 | 56 | 56 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 70 | -62,23 | 57 | 57 | 57 | 57 | 57 | 57 |
| Generale Europa | GENERALI | 71 | -63,47 | 58 | 58 | 58 | 58 | 58 | 58 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 72 | -64,23 | 59 | 59 | 59 | 59 | 59 | 59 |
| Generale Europa | GENERALI | 73 | -65,47 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 74 | -66,23 | 61 | 61 | 61 | 61 | 61 | 61 |
| Generale Europa | GENERALI | 75 | -67,47 | 62 | 62 | 62 | 62 | 62 | 62 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 76 | -68,23 | 63 | 63 | 63 | 63 | 63 | 63 |
| Generale Europa | GENERALI | 77 | -69,47 | 64 | 64 | 64 | 64 | 64 | 64 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 78 | -70,23 | 65 | 65 | 65 | 65 | 65 | 65 |
| Generale Europa | GENERALI | 79 | -71,47 | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 | 66 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 80 | -72,23 | 67 | 67 | 67 | 67 | 67 | 67 |
| Generale Europa | GENERALI | 81 | -73,47 | 68 | 68 | 68 | 68 | 68 | 68 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 82 | -74,23 | 69 | 69 | 69 | 69 | 69 | 69 |
| Generale Europa | GENERALI | 83 | -75,47 | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 84 | -76,23 | 71 | 71 | 71 | 71 | 71 | 71 |
| Generale Europa | GENERALI | 85 | -77,47 | 72 | 72 | 72 | 72 | 72 | 72 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 86 | -78,23 | 73 | 73 | 73 | 73 | 73 | 73 |
| Generale Europa | GENERALI | 87 | -79,47 | 74 | 74 | 74 | 74 | 74 | 74 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 88 | -80,23 | 75 | 75 | 75 | 75 | 75 | 75 |
| Generale Europa | GENERALI | 89 | -81,47 | 76 | 76 | 76 | 76 | 76 | 76 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 90 | -82,23 | 77 | 77 | 77 | 77 | 77 | 77 |
| Generale Europa | GENERALI | 91 | -83,47 | 78 | 78 | 78 | 78 | 78 | 78 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 92 | -84,23 | 79 | 79 | 79 | 79 | 79 | 79 |
| Generale Europa | GENERALI | 93 | -85,47 | 80 | 80 | 80 | 80 | 80 | 80 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 94 | -86,23 | 81 | 81 | 81 | 81 | 81 | 81 |
| Generale Europa | GENERALI | 95 | -87,47 | 82 | 82 | 82 | 82 | 82 | 82 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 96 | -88,23 | 83 | 83 | 83 | 83 | 83 | 83 |
| Generale Europa | GENERALI | 97 | -89,47 | 84 | 84 | 84 | 84 | 84 | 84 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 98 | -90,23 | 85 | 85 | 85 | 85 | 85 | 85 |
| Generale Europa | GENERALI | 99 | -91,47 | 86 | 86 | 86 | 86 | 86 | 86 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 100 | -92,23 | 87 | 87 | 87 | 87 | 87 | 87 |
| Generale Europa | GENERALI | 101 | -93,47 | 88 | 88 | 88 | 88 | 88 | 88 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 102 | -94,23 | 89 | 89 | 89 | 89 | 89 | 89 |
| Generale Europa | GENERALI | 103 | -95,47 | 90 | 90 | 90 | 90 | 90 | 90 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 104 | -96,23 | 91 | 91 | 91 | 91 | 91 | 91 |
| Generale Europa | GENERALI | 105 | -97,47 | 92 | 92 | 92 | 92 | 92 | 92 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 106 | -98,23 | 93 | 93 | 93 | 93 | 93 | 93 |
| Generale Europa | GENERALI | 107 | -99,47 | 94 | 94 | 94 | 94 | 94 | 94 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 108 | -100,23 | 95 | 95 | 95 | 95 | 95 | 95 |
| Generale Europa | GENERALI | 109 | -101,47 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 | 96 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 110 | -102,23 | 97 | 97 | 97 | 97 | 97 | 97 |
| Generale Europa | GENERALI | 111 | -103,47 | 98 | 98 | 98 | 98 | 98 | 98 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 112 | -104,23 | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 | 99 |
| Generale Europa | GENERALI | 113 | -105,47 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 114 | -106,23 | 101 | 101 | 101 | 101 | 101 | 101 |
| Generale Europa | GENERALI | 115 | -107,47 | 102 | 102 | 102 | 102 | 102 | 102 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 116 | -108,23 | 103 | 103 | 103 | 103 | 103 | 103 |
| Generale Europa | GENERALI | 117 | -109,47 | 104 | 104 | 104 | 104 | 104 | 104 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 118 | -110,23 | 105 | 105 | 105 | 105 | 105 | 105 |
| Generale Europa | GENERALI | 119 | -111,47 | 106 | 106 | 106 | 106 | 106 | 106 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 120 | -112,23 | 107 | 107 | 107 | 107 | 107 | 107 |
| Generale Europa | GENERALI | 121 | -113,47 | 108 | 108 | 108 | 108 | 108 | 108 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 122 | -114,23 | 109 | 109 | 109 | 109 | 109 | 109 |
| Generale Europa | GENERALI | 123 | -115,47 | 110 | 110 | 110 | 110 | 110 | 110 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 124 | -116,23 | 111 | 111 | 111 | 111 | 111 | 111 |
| Generale Europa | GENERALI | 125 | -117,47 | 112 | 112 | 112 | 112 | 112 | 112 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 126 | -118,23 | 113 | 113 | 113 | 113 | 113 | 113 |
| Generale Europa | GENERALI | 127 | -119,47 | 114 | 114 | 114 | 114 | 114 | 114 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 128 | -120,23 | 115 | 115 | 115 | 115 | 115 | 115 |
| Generale Europa | GENERALI | 129 | -121,47 | 116 | 116 | 116 | 116 | 116 | 116 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 130 | -122,23 | 117 | 117 | 117 | 117 | 117 | 117 |
| Generale Europa | GENERALI | 131 | -123,47 | 118 | 118 | 118 | 118 | 118 | 118 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 132 | -124,23 | 119 | 119 | 119 | 119 | 119 | 119 |
| Generale Europa | GENERALI | 133 | -125,47 | 120 | 120 | 120 | 120 | 120 | 120 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 134 | -126,23 | 121 | 121 | 121 | 121 | 121 | 121 |
| Generale Europa | GENERALI | 135 | -127,47 | 122 | 122 | 122 | 122 | 122 | 122 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 136 | -128,23 | 123 | 123 | 123 | 123 | 123 | 123 |
| Generale Europa | GENERALI | 137 | -129,47 | 124 | 124 | 124 | 124 | 124 | 124 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 138 | -130,23 | 125 | 125 | 125 | 125 | 125 | 125 |
| Generale Europa | GENERALI | 139 | -131,47 | 126 | 126 | 126 | 126 | 126 | 126 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 140 | -132,23 | 127 | 127 | 127 | 127 | 127 | 127 |
| Generale Europa | GENERALI | 141 | -133,47 | 128 | 128 | 128 | 128 | 128 | 128 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 142 | -134,23 | 129 | 129 | 129 | 129 | 129 | 129 |
| Generale Europa | GENERALI | 143 | -135,47 | 130 | 130 | 130 | 130 | 130 | 130 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 144 | -136,23 | 131 | 131 | 131 | 131 | 131 | 131 |
| Generale Europa | GENERALI | 145 | -137,47 | 132 | 132 | 132 | 132 | 132 | 132 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 146 | -138,23 | 133 | 133 | 133 | 133 | 133 | 133 |
| Generale Europa | GENERALI | 147 | -139,47 | 134 | 134 | 134 | 134 | 134 | 134 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 148 | -140,23 | 135 | 135 | 135 | 135 | 135 | 135 |
| Generale Europa | GENERALI | 149 | -141,47 | 136 | 136 | 136 | 136 | 136 | 136 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 150 | -142,23 | 137 | 137 | 137 | 137 | 137 | 137 |
| Generale Europa | GENERALI | 151 | -143,47 | 138 | 138 | 138 | 138 | 138 | 138 |
| BNP Paribas Europa | BNP PARIBAS | 152 | -144,23 | 139 | 139 | 139 | 139 | 139 | 139 |
| Generale Europa | | | | | | | | | |

[illegible][illegible]

Tra i primi 10 4 naturalizzati

L'esame dei primi ■ fondi comuni italiani registrati in assoluto all'inizio della classifica generale dei 10 mila fondi dell'universo europeo esaminati da Api mostra il cambiamento che è avvenuto nell'offerta dei prodotti del risparmio gestito, con l'importanza crescente ■ assunta dai promotori esteri naturalizzati. ■ 4, tra cui il primo (Raiffeisen Azioni Europa Est, 17° posto assoluto con +45,27%) e il secondo (Fortis Equity Europe Emerg., 46° assoluto con +29,71%) sono italiani «dizionario», non appartenendo ■ corpo classico dei gestori delle maggiori banche nazionali, che ■ dividono però la quasi totalità delle quote di mercato della raccolta. Ambidue eccellono nella famiglia degli azionari nelle Borse della Europa Occidentale. Gli altri due ■ Mil Asset Equities della Pictet, con +15,15% e Inv Gt As Equity Core ■ della Invesco ■ +10,80%, entrambi specializzati in azioni Far East.

Gli italiani (a livello di proprietà societaria) li ritroviamo al 3°, 4° e 5° posto, tutti specializzati in azioni dei paesi emergenti est europei: Aquilone Equity Europe Centrale della Popolare Novara con +20,80%; Spi R. ■ Em. Markets della San Paolo Gestioni International con +18,94%; ■ East European Eq. della Nextra-Inteasacchi con +17,50%. L'8°, 9° e 10° posto sono occupati da fondi obbligazionari specializzati in bond a lunghissimo termine in euro, gestiti ■ Fonditalia, San Paolo G.I. e Interfund, tutti del gruppo Imi-San Paolo-Fideuram con risultati del 9,98%, 9,91% e del 9,30% rispettivamente.

I migliori italiani per risultati assoluti, in base al metro Api, hanno il vantaggio di beneficiare del trend dei benchmark sul quale devono operare, mentre è più rilevante la performance dei gestori che, a prescindere dal comparto, fanno meglio della concorrenza, realizzando magari performance negative in assoluto. Il rovescio della classifica generale ■ rendimenti evidenzia che i gestori naturalizzati italiani sono presenti anche tra i 10 fondi peggiori: Pioneer Telecoms (società Lisa di Unirecord) ha perso il 62%, seguito da Fortis Ecu Nuovo Mercato (-61,84%) e da Fortis Ecu Telecom world (-58,14%). Quant'altro italiano è Ing Telescomus della Ing con -54,83%; seguono 4 italiani puri Symphonia (internazionale aggressiva), Ducato Nuovi Mercati, NIS Brazilian Nextra e Ras Multimedita con performance dal -50% al -45%. 9° e 10°, altri due fondi Pictet, Telecom (-44,9%) e Tecnologia (-44,38%).

lgla.mag.

SOLI I RISULTATI A 2 CIFRE

Balzo dell'oro Orgefi in testa

Performance a 3 cifre addio. Al 30 settembre sono spariti pure gli ultimi cinque gestori super che, alla fine del 2° trimestre, ■ centrato risultato oltre il 100%. E il dato è ■ più deludente, se si considera che il calcolo è fatto sulle quotazioni rilevate pochi giorni dopo l'attacco alle Torri Gemelle con i mercati a picco. Quanto alle categorie, poi, a dominare le primissime posizioni ■ sempre lo due famiglie secondarie della Borsa della Corea e ■ prime. Orgefi della Société Générale, francese, è il migliore risultato a far da dato il 91,26% del secondo ■ ma fa, quando ■ però +129,98%, seguito dall'Aig Equity Fund Gold, tedesco della Aig, con +87,9%. Sono entrambi dedicati al comparto oro e materie prime, che ha subito una forte frenata nel risultato perché il confronto è con la fine settembre del 2001, periodo che aveva penalizzato il mercato ■ generale ma aveva proiettato all'insù i titoli rifugio, quindi quelli legati ai metallo giallo.

Buona la performance dell'unico fondo non appartenente alle due categorizzate, il BB-Invest Tschiedchen, tedesco della ■ Invest, ■ ha +74,90% puntando sulle azioni dei mercati emergenti dell'Est Europa. Degli altri 7 tra i primi 10 fanno invece parte solo gestori specializzati nella Borsa coreana, dal Korea Europe fund inglese quarto con +65,30% allo Scuderio Gt Greater Oro Tedesco, 5° con +65,33% del Lo Ein. Eur. FD della Lombard Odier svizzero, 8° con 58,51%, dal Baikin Korea Inglese, 9° con +51,69% e dal Schroder MRCAL Secol Inglese, 10° con +50,91%. Completano la classifica il 6° posto del Capital Invest Gold tedesco ■ +62,24% e il 7° dello Scottish Oriental S.I. Inglese con +63,48%.

Sul ■ dei peggiori, si ritrovano categorie molto meno penferiche, il che fornisce un'immagine della ■ vicina al vissuto degli ■ italiani. Vi si ■ vanno infatti i gestori impegnati sui titoli delle azioni europee a piccola media capitalizzazione (Charter European trust, inglese, è il peggiore risultato assoluto con -66,18% ■ Universal Investors ■ 6° con -62,29%), ■ Nuovo Mercato (Barclays Newdw Eurofrancese, ■ L. Fund Equity belga, Kbc Equity Fund Euasdaq, pure belga occupano i posti dal 2° al 4° con -63% e sul settore telecomunicazioni Comunication, tedesco, 5° con 62,99%, Merrill Lynch World Telecom, spagnolo, 7° con -62,24% e Pioneer Gt.Telegom, italiano, 8° con -62,21%).

lg...

BRILLANO AZIMUT, ERSEL, CISALPINA, DEUTSCHE BANK E GESTNORD

Come i gestori d'oro hanno sfidato l'Orso

Le strategie e gli elementi di valutazione dei money manager italiani che, pur con prestazioni talvolta negative, si sono distinti in Europa e si sono piazzati ai vertici della classifica stilata dall'americana Apt

Agnese Vigna

I colossi del risparmio gestito hanno dovuto fronteggiare una grave situazione di debolezza dei mercati. Cinque prodotti italiani sono però riusciti a mettere a segno delle buone performance, o almeno ad arginare i danni, tanto da piazzarsi ai vertici, nelle rispettive categorie di fondi, della classifica Apt. Vediamo le strategie di gestione di questi money manager d'oro.

ENERGIA AZIONI

AZIMUT ENERGY, Azimut Sgr - performance ricalcolata -11,80.

Azimut Energy è un fondo che nel settore petrolifero ed in quello delle utilities, prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti, spiega il gestore Andrea Aliberti. «Nel corso del 2002 i nostri investimenti si sono concentrati nel settore "oil&gas" a fronte del sottopeso sul settore "utilities". Abbiamo concentrato la nostra posizione nell'upstream business tipicamente più correlato all'andamento del prezzo del petrolio. In particolare nell'oil&gas equipment, oil&gas exploration and production, oil&gas drilling; ovvero in società in grado di offrire servizi e soluzioni tecnologiche per l'industria petrolifera come Smith International, Baker Hughes, Schlumberger, oppure focalizzate sull'individuazione o sfruttamento di nuove riserve di gas e di petrolio (Apache, Anadarko Petroleum, Devon Energy Corp.) o ancora in società specializzate nell'attività di drilling (Weatherford International, GlobalSantaFe Corp.). Abbiamo mantenuto, invece, una bassa esposizione al downstream business dove la scarsità della domanda e l'elevato prezzo del petrolio continuano ad influire negativamente sui margini di raffinazione. Il sottopeso nel settore delle "electric and gas utilities" è

stato maggiormente accentuato negli Stati Uniti dove le principali società sono state coinvolte in scandali di natura finanziaria e contabile e dove tuttora non troviamo particolari idee di acquisto. Attualmente abbiamo una visione neutrale sul settore dell'energia la cui valutazione, in termini relativi, non risulta particolarmente interessante. Rimandiamo comunque posizioni su titoli BP, Total, Eni, GlobalSantaFe, Saipem, Valero. Riteniamo, inoltre, che il prezzo del petrolio incorpori ancora un consistente premio nell'ordine dei 4-5 dollari dovuto alle tensioni in Medio Oriente a fronte di una capacità produttiva dei paesi Opec in grado di compensare ampiamente eventuali interruzioni nella supply irachena».

ITALIA AZIONI PICCOLA MEDIA CAPITALIZZAZIONI

FONDERSEL PMI, Ersel A.M. - performance ricalcolata -6,17.

Si tratta di un fondo specializzato nell'investimento in titoli azionari italiani a media e piccola capitalizzazione. «La filosofia di gestione spiega il gestore Francesco Agnelli è fondata sulla selezione di società caratterizzate da solidi fondamentali, modelli di business validi e buone prospettive di crescita nel medio lungo termine. Il portafoglio del fondo è quindi il risultato dell'attività di stock picking, che comporta un approccio attivo alla gestione, con scostamenti anche significativi rispetto all'indice di riferimento Mibex. La performance del fondo ha beneficiato, soprattutto nella prima parte dell'anno, del buon comportamento delle medium-small caps, tra cui ricordiamo Merloni Elettrodomestici e Banca Popolare Verona e oggi non più presente in portafoglio. Data l'incertezza che caratterizza il qua-

dro macroeconomico e della conseguente scarsa visibilità sull'andamento degli utili aziendali, nella costruzione del portafoglio sono prediletti i titoli di società difensive e da una apprezzabile generazione di cassa (Autogrill, Parmalat). Una rilevante porzione del fondo è investita nel comparto cementifero (Italcementi), i cui multipli ridotti ancora non scontano il significativo incremento della domanda che dovrebbe manifestarsi nei prossimi anni, anche in relazione agli ambiziosi programmi dichiarati dal Gruppo. Tra i titoli a minore capitalizzazione le nostre preferenze vanno a società industriali che spesso operano in settori di nicchia e buone opportunità di crescita (Granitificio, Interpump). Al contrario, il fondo presenta un'esposizione marginale ai titoli tecnologici del Nuovo Mercato, all'interno del quale consideriamo Engineering una buona opportunità di investimento.

ALTO RENDIMENTO OBBLIGAZIONI

PUTNAM GLOBAL HIGH YIELD, Cisalpina Gestioni Sgr - performance ricalcolata 8,27%.

«Il fondo investe in titoli obbligazionari di ogni tipo denominati in valuta estera - spiegano dall'ufficio studi di Gestioni Sgr -». La struttura tendenziale del portafoglio è composta per un terzo da obbligazioni ad alto rendimento, caratterizzato da un livello di merito creditizio contenuto, per un terzo da titoli di stato emessi dai paesi emergenti e per un terzo da titoli caratterizzati da un merito creditizio elevato. I buoni risultati conseguiti dal fondo sono stati determinati dalla diversificazione del portafoglio. Il mix di titoli di cui il patrimonio del fondo è composto (120 titoli a fine settembre) consente infatti di contenere i rischi e al tempo stesso di ricercare valore in

diverse asset class a seconda del contesto economico-finanziario del momento. Alla fine del mese scorso il portafoglio registra un'esposizione verso i mercati emergenti del 30,2%; oltre il 50% è investito in obbligazioni internazionali (di tipo governativo) e il 7,77% in titoli corporate. A livello valutario, l'euro rappresenta il 40% del portafoglio mentre il dollaro americano il 30% (sterlina 7,25%, yen 5,37% e le valute riferite ai mercati emergenti 9%). I primi 5 titoli il portafoglio alla stessa data sono: Eksportfinans 1.80 06/21/2010 (Gv. Bond Norvegia), Mexican Utd Sts 9 7/8 02/01/2010 (Gv. Bond Messico), Us Treasury

ELENCO DELLE VITTORIE PER PAESE

| TOTALI | PAESE VINC. | CATEGORIE (In nero le vittorie fuori casa) | FUORI CASA |
|--------|---------------|---|------------|
| 32 | Germania | Germania azioni; Germania azioni indicizzate; Germania azioni piccolo medio cap; Europa Est azioni; Europa azioni; Farmaceutici azioni; Grecia azioni; Hong Kong azioni; Internaz. Immobiliare; Internazionali misti dinamici; Italia azioni; Mercati emergenti azioni; Scandinavia azioni; Stati Uniti azioni; Svizzera misti; Svizzera obbligazioni lungo termine; Telecom. Azioni; Australia obbligazioni; Danimarca azioni; Far East immobiliare; Internaz. obbl. convert. India azioni; Irlanda azioni; Mercati emergenti azioni; Svizzera obbligazioni; breve termine; Svizzera obbligazioni medio termine; Svizzera specializzati; Tecnologia azioni; Usa immobiliare; Usa obbligazioni medio termine; Usa obbligazioni lungo termine; Internazionale azioni | 28 27 |
| 25 | Gran Bretagna | Gran Bretagna azioni piccolo medio cap; Gran Bretagna azioni; Gran Bretagna misti; Gran Bretagna obbl. breve termine; America Latina azioni; Australia azioni; Estremo Oriente azioni; Europa azioni indicizzate; Europa azioni piccolo medio cap; Europa tecnologia azioni; Giappone azioni; Internazionale obbl. lungo termine; Pacifico azioni; Pacifico misti; Stati Uniti piccolo medio cap; Corea azioni; Estremo Oriente azioni piccolo medio cap; Giappone azioni indicizzate; Gran Bret. obbl. convert.; Gran Bret. specializzati; Gran Bret. immobiliare; Gran Bret. obbligazioni lungo termine; Gran Bretagna azioni indicizzate; Gran Bretagna obbligazioni; Internaz. azioni piccolo medio cap; Usa obbligazioni lungo termine | 22 21 |
| 11 | Francia | Francia azioni indicizzate; Francia azioni piccolo medio cap; Europa obbl. convert.; Francia obbligazioni; Francia azioni; Francia nuovo mercato; Europa obbligazioni lungo termine; Europa obbligazioni lungo termine; Europa obbligazioni medio termine; Internazionali obbl. lungo termine; Internazionali misti equilibrati; Internazionali obbl. medio termine; Mercati emergenti obbligazioni breve termine; Risorse azioni; Giappone obbl. convert.; Internaz. obbligazioni breve termine; Materie prime azioni | 9 |
| 15 | Spagna | Spagna azioni; Spagna azioni indicizzate; Spagna specializzati; Beni di consumo azioni; Europa misti dinamici; Europa misti equilibrati; Europa misti prudenti; Europa obbligazioni breve termine; Internaz. Azioni indicizzate; Internaz. Misti aggressivi; Stati Uniti obbligazioni breve L; Stati Uniti specialisti; America Latina specialisti; Estremo Oriente obbl. convert.; Europa Immobiliare | 14 |
| 4 | Belgio | Belgio azioni piccolo medio cap; Belgio azioni; Belgio azioni indicizzate; Belgio specializzati; Estremo Oriente obbligazioni; Italia azioni indicizzate; Mercati emergenti obbligazioni; Paesi bassi azioni; Stati Uniti azioni indicizzate; Austria azioni; Mercati emerg. obbl. convert.; Pacifico obbligazioni; Portogallo azioni | 9 3 |
| 9 | Italia | Italia azioni piccolo medio cap; Alto rend.; Banca e finanza azioni; Energia azioni; Giappone obbligazioni | 4 8 |
| 1 | Svizzera | Svizzera azioni; Svizzera azioni piccolo medio cap; Svizzera azioni indicizzate | 3 0 |
| 2 | Irlanda | Biotecnologia azioni; Giappone azioni piccolo medio cap. | 2 2 |
| 2 | Austria | prudenti | 1 2 |
| 2 | Olanda | Sudafrica azioni | 1 2 |
| 0 | Norvegia | Norvegia azioni | 0 0 |

Cifre assolute

ULTIMA RILEVAZIONE

RILEVAZIONE PRECEDENTE

Vittorie esterne

GIAPPONE OBBLIGAZIONI

DEUTSCHE DWS - Deutsche - performance

«Il fondo investe in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, prevalentemente denominati in yen giapponesi - spiega Tiziana Bocus, gestore di Dws Yen -». La duration del portafoglio è compresa tra i 5 e 10 anni e investe prevalentemente in emittenti pubblici ed organismi sovranazionali. Normalmente, il merito creditizio degli investimenti è non inferiore a quello di investment grade (che indica

cioè l'attribuzione di un rating) e in misura residuale non investimenti grade o privi di rating. Relativamente alle aree il fondo investe prevalentemente nei mercati regolamentati del Giappone, mentre gli investimenti in Paesi Emergenti hanno di solito carattere residuale. Nell'ultimo anno il fondo ha mantenuto una politica di investimento molto prudente, con una duration che è stata mantenuta in un range tra i 5 e i 10 anni, investendo principalmente in titoli sovranazionali o corporate di elevato standing. Anche per i prossimi mesi si prevede invariata la politica di investimento».

BANCA E FINANZA AZIONI

GESTNORD BANKING, Gestnord Fondi Sgr - performance ricalcolata -13,26.

«Abbiamo mantenuto basso il livello di investimento, circa l'80% e contestualmente abbiamo ridotto le esposizioni sulle investimenti bank che per natura molto esposte alla del mercato, ed i cui dati trimestrali non hanno fatto altro che confermare la tendenza in atto - spiega il gestore Andrea Tavoni -». Inoltre abbiamo ridotto fortemente gli investimenti in titoli americani particolarmente esposti nei confronti delle grandi società che sono state gli attori di rovinosi fallimenti, e abbiamo diminuito l'esposizione sulle banche spagnole che legate a doppio filo alle sorti dell'America Latina. Abbiamo accantonato i titoli tedeschi che, operando quasi esclusivamente in Germania, oggi il paese Usa il peggiore dell'economia, non potevano che avere bilanci negativi. Infine è stato sottopeso il Giappone: abbiamo evitato situazioni deteriorate da tempo e che non erano ancora state completamente assorbite dal mercato. Per il futuro manterremo il sottopeso in Giappone, il peso zero sulla Germania e privilegeremo le banche di qualità dell'Europa continentale. Bnp-Paribas, Société Générale, Unicredit, oppure i inglesi come Barclays e Royal Bank of Scotland. Se i dati macroeconomici saranno di maggiore sostegno e, come sembra, lo spettro della guerra in Iraq e l'aumento del prezzo del greggio più limitati, aumenteremo la nostra posizione sulle banche americane in quanto poggiano su un'economia più solida ed in più rapido sviluppo, facendo un'ottima selezione dei titoli esposti alla piccola e media impresa piuttosto che alle grandi società. In ultimo aumenteremo il livello di investimento fino al 100%.



SENZA LE SUE CERTEZZE
UN FUTURO

THOMAS EDWARD
LAWRENCE.

INVECE ■ DIVENTATO LAWRENCE D'ARABIA.
PERCHÉ SONO PROPRIO
LE NOSTRE CERTEZZE A FARE DI NOI
QUELLO CHE SIAMO.
QUELLE STESSERTEZZE CHE I 2200
PROMOTORI FINANZIARI RASBANK
TI AIUTANO A COSTRUIRE ■ PROTEGGERE.
NATA DA RAS, LA COMPAGNIA DI 5 MILIONI
DI ITALIANI, RASBANK TI ■ TUTTE
LE SOLUZIONI DI INVESTIMENTO
E RISPARMIO, CON I MIGLIORI SERVIZI
FINANZIARI ■ BANCARI.
CON RASBANK HAI LA CERTEZZA
■ UN FUTURO IN CUI RICONOSCITI.

NUMERO VERDE 800.100.800
WWW.RASBANK.IT

RAS BANK
COSTRUTTORI ■

Allianz Group

“Se aggiungi PwC Consulting alla più grande azienda al mondo di tecnologia e servizi che cosa ottieni?”

“Sogni, Visione, Idee e Risultati.”

VI PRESENTIAMO IBM BUSINESS CONSULTING SERVICES.

Nel business bisogna avere una visione strategica. Quella visione che ti permette di cogliere opportunità dai cambiamenti dello scenario economico, di creare nuovo valore per i tuoi clienti e di sviluppare il tuo business nel lungo periodo.

Non è facile costruire una visione strategica: devi conoscere a fondo il tuo mercato, le esigenze della tua azienda e le innovazioni tecnologiche che, sempre più, incidono sui processi di business.

Ecco perché l'acquisizione di PricewaterhouseCoopers Consulting da parte di IBM crea una forza eccezionale. Un insieme di competenze ineguagliabili per aiutare i clienti a rispondere alle sfide del business e a ottenere il meglio dalle nuove tecnologie.

IBM Business Consulting Services è la nuova realtà nata dall'acquisizione, in cui si riuniscono le capacità e l'esperienza di professionisti che da anni aiutano le imprese ad aumentare la competitività e la profittabilità.

Questo cambierà completamente il panorama del mercato dei servizi di Information Technology.

Nei servizi di consulenza, la vera sfida oggi è dimostrare che dalle idee nasce valore reale per il business.

Mai come ora la business performance è stata un obiettivo così prioritario per i manager. Ogni budget viene attentamente analizzato, ogni decisione viene sottoposta a una severa valutazione.

Quando per ogni investimento in tecnologia si richiedono ritorni misurabili, la tentazione è di non fare nulla. Solo un insieme di competenze come quelle di IBM Business Consulting Services ti consente di sbloccare il processo di creazione del valore all'interno della tua azienda, aumentando i risultati della tua attività imprenditoriale.

IBM Business Consulting Services mette a disposizione consulenti di “business strategy” riconosciuti come i massimi esperti nei diversi settori di mercato e nel ridisegno dei processi di business. E alle loro spalle c'è un'organizzazione globale, la cui missione è sempre stata fornire risultati concreti. Questa è la formula vincente: visione e insieme capacità di realizzare.

Gli analisti di Giga Information Group* hanno scritto: “I clienti trarranno enormi vantaggi dal risultato di questa operazione, mentre lo scenario dei servizi IT globali cambierà in modo radicale.”

Per sapere come IBM Business Consulting Services può aiutare la tua azienda, visita il sito ibm.com/services/it

ASTA SANT'AGOSTINO

Questa sera e domani sera ore 21.00
Dipinti, mobili, arredi - Antichi, dell '800 e primo '900

58 Pittore del XVII Secolo



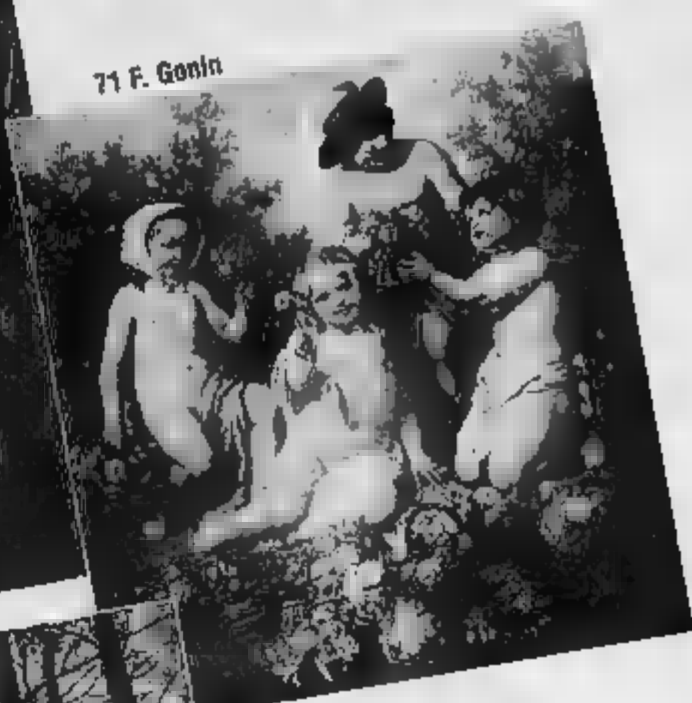
73 Rodolfo Morgari



79 C. Saccaggi



71 F. Gonin



55 pittore emiliano del '600



60 pittore bergamasco del '600



76 M. Calderini



68 F. Gonin



61 pittore veneto del '700



97 L. Delfeani



Pio Bianchi

122 A. La Volpa



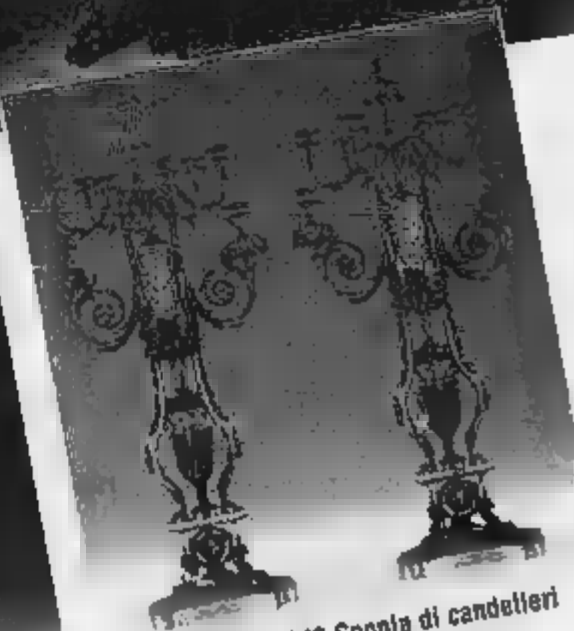
247 Cassettone piemontese XVIII secolo



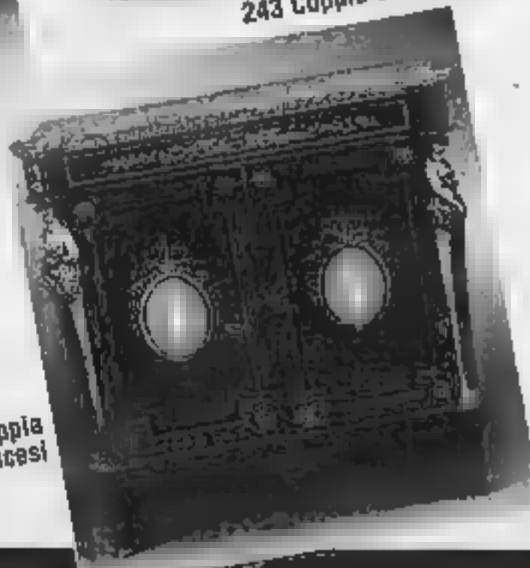
251 Importante vaso in porcellana di Berlino



243 Coppia di candelieri



245 Coppia di credenze francesi



SANT'AGOSTINO

6700 TASSONI, 50 - 10144 TORINO - Tel. 011 437.77.70 - Fax 011 437.75.77
Cantieri in modo a 500 on line: www.santagostino.it - E-mail: santagostino@it

Al Pacino ■ **Lin in Usa**

Tra scene tagliate e imbarazzi, la Miramax sembra pronta ad affrontare il debutto americano dell'ultimo, scomodo film con Pacino e Kim Basinger (foto). *People* e *Know*, commedia nera girata prima dell'11 settembre, è uscita finora solo in Italia. Alcuni festival ne offriranno un assaggio negli Usa.

Morto padre Spiazzi

È morto a 84 anni padre Raimondo Spiazzi, maggiori teologi italiani, grande conoscitore di Tommaso d'Aquino e specialista di dottrina sociale della Chiesa. Appartenente all'ordine dei Domenicani, aveva insegnato per quasi 40 anni alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino a Roma.

ICEBERG

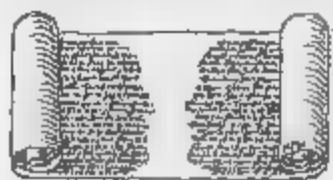


CON i 50 secondi di bacio-gay tra Alessio e Christian, davanti al pubblico di *Bianca Dominici*, sotto lo sguardo di Maurizio Costanzo, s'è voluta pagina: basca proterre omni, basca gay pride, è avvenuta la grande omologazione, pronuba la tv delle famiglie.

LA DIVINA DEL TEATRO ITALIANO INCANTÒ SHAW, CHAPLIN E STRASBERG PER LA MODERNITÀ DELLA SUA RECITAZIONE RAREFATTA E SENZA ORPELLI

Un'attrice del futuro
Ogni volta che la si vede
in scena con qualcuno
sembra di vedere
un fotomontaggio: lei
personaggio di oggi,
gli altri figure dell'800

due donne del '900
Masolino d'Amico



COM'ERA la Duse? Possiamo saperlo ancora? Della voce non esistono registrazioni, il che sembra incredibile considerando che Eleonora Duse morì nel 1924, tre anni dopo Caruso. Un ruolo inciso in America andò distrutto, pare, nell'incendio del laboratorio di Edison. Per avere un'idea del suo timbro e dei manierismi bisogna quindi affidarsi alle testimonianze e ai ricordi di chi la sentì. Un vivente che ne ha un'idea sia pure di seconda mano è Glauco Mauri, al quale Memo Benassi, che aveva recitato con lei, disse una volta «La Duse? Te la faccio sentire io», e si produsse in una imitazione che durò nottate intere.

E non esistono nemmeno documenti cinematografici della gestualità della Duse. Ossia, un film con la Duse come tutti c'è, *Ceneri*, del 1916. Ma - a parte che all'epoca la Duse appariva invecchiata, molto diversa dalle *Mirandoline* e dalle *Cesarine* - i ritratti famosi - non è un film che mostri la Duse si muoveva in teatro. Infatti quando decise di affrontare il cinema, al quale l'aveva tentata per primo nientemeno che David W. Griffith, cui offerta sfumò anche per lo scoppio della Grande Guerra, la Duse capì che per il nuovo medium bisognava elaborare un linguaggio speciale, non trasferirvi pari pari la mimica del palcoscenico come normalmente facevano i suoi colleghi. Quando oggi guardiamo i primi film nudi sorridiamo dell'analisi esagerata di quegli istrioni che rabuzzano gli occhi e si aggrappano alle tende. Ma la stessa cosa avviene quando la Tv ripropone l'opera lirica in diretta: in entrambi i casi la macchina da presa registra troppo da vicino atteggiamenti fatti per essere visti a distanza. Il guaio dunque è che la Duse era un genio. Con un buon decennio di anticipo su tutti, si rese conto che al cinema bisogna restare quasi immobili. In *Ceneri* risulta addirittura statuarica, con l'aggravante che scoraggiando lei i primi piani, relativa novità il cui uso era ancora stato perfezionato, la sua mimica facciale risultava praticamente indecifrabile.

Restano, naturalmente, le fotografie, a queste confermano l'straordinario effetto di naturalezza, semplicità e modernità che la Duse produsse sui suoi contemporanei. La Duse era un'attrice del futuro: ogni volta che la si vede in scena con dei colleghi l'immagine sembra un fotomontaggio con lei, personaggio di oggi, arbitrariamente messa accanto a gente del passato. Restano, infine, le parole dei critici, e queste sono a volte eloquenti. Il loro pezzo preferito tra i moltissimi è uno, peraltro celebratissimo, di un G.B. Shaw non ancora commediografo ma già instancabile sostenitore di Ibsen. Vi si promette un confronto tra Sarah Bernhardt e la Duse viste entrambe a Londra nella stessa commedia di Sudermann, *Magda* ovvero *Casa paterna*, a distanza di due giorni l'una dall'altra: il giugno 1895. Tra l'altro, Shaw parla della estrema varietà delle pose e dei movimenti della Duse (è flessibile e morbida, come una ginnasta e una panteonista...). Della divina Sarah dice che è maliziosa, astorvosa, civetta, sapientemente truccata e con un sorriso smagliante, e loda l'intelli-

DUSE

il genio senza trucco

genza della sua interpretazione. Uscendo dopo averla vista, però, osserva, «si poteva prevedere che nella natura delle cose ci fosse posto per una forza che l'avrebbe distrutta quarantotto ore dopo, una forza che si manifestava in un talento apparentemente tranquillo, quello della Duse. Eppure, distruzione è la sola parola adatta per quel che è accaduto». Tornando dopo anni nella casa del padre che l'ha ripudiata, madre di un figlio illegittimo, nel frattempo divenuta cantante di successo, la Magda della Bernhardt vi è in visita il suo antico seduttore e riesce a gestire l'imbarazzo del momento con leggerezza e sapienza mondane. Nella situazione, la Magda della Duse fa qualcosa di molto più elementare e definitivo. L'ospite entra, lei lo riceve controllandosi, si scambiano convenevoli. «Si sedettero: lei si rese conto di avere ormai superato la difficoltà della situazione, o che poteva permettersi di riflettere a proprio agio, e guardarlo per rendersi conto di quanto fosse cambiato. Allora le accadde una cosa terribile. Cominciò ad arrossire, e subito dopo se ne accorse, e il rossore crebbe e si diffuse fino a che, dopo qualche vano sforzo di voltare la faccia, o per lo meno di nascondersi, lui, cedette e si

rossore coprendosi la faccia tra le mani. Dopo questo episodio di interpretazione, non devo più chiedermi perché la Duse non si truccò più avanti. Non avrei potuto scoprire nessun trucco in quella reazione: era puro effetto di fantasia. Tutto questo non è fine a se stesso, come Shaw conclude più avanti: «C'era un vero dramma, un'attrice che ha capito l'autore ed è stata più brava di lui».

Già, la Duse famosamente non si truccava. Non si truccò nemmeno quando, ormai sessantenne, il disastro economico la costrinse a riprendere la professione, e nella parte della «certo anziana protagonista della *Ibseniana* *Donna del mare*: affrontò il pubblico con tutte le rughe e la sua testa di capelli bianchi. A quel punto era arrivata a una estrema rarefazione di gesti, tanto che molti (tra cui Charles Chaplin e Lee Strasberg, che la videro nell'ultima tournée americana) rimasero colpiti dal suo non fare quasi nulla; e Luciano Visconti ragazzo ricorda di avere commentato: «Ma non recita!». Quella sera, 5 maggio 1921, mio nonno Silvio d'Amico, critico drammatico dell'*Idea Nazionale*, si trovò al bivio se andare al teatro Balbo di Torino o restare a Roma dove abitava, e dove annunciò il debutto di



Eleonora Duse, in alto un disegno di Matteo Pencil

una novità che si annunciava assai interessante. Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello. Optò per la Duse, lasciando che il suo vice Arnaldo Frattoli scoprisse di gloria al teatro Valle, dove difese la commedia contro spettatori offesi e indignati fino allo scontro fisico. Mio nonno tuttavia non si contentò dell'evento della prima: rimase a Torino anche per una replica che recensì prima di tornare il reportage con un terzo articolo. Il suo entusiasmo sopravvisse a quella che corrotto era stata una delusione. Come avrebbe poi raccontato nel *Tramonto del grande attore*, pochi mesi prima era stato incaricato dal Sottosegretario della Belle Arti, l'avvocato e uomo politico Giovanni Rosadi, di vedere se si poteva fare per aiutare la somma attrice che desiderava tornare a calcare le scene. Seguevano vari incontri tra il trepidissimo critico, per la quale ovviamente la Duse era un mito, anche se non l'aveva mai vista recitare (aveva poco più di vent'anni quando lei si era ritirata, nel 1909), e la signora, le cui intenzioni erano vaghe, affogate com'era in un tumulto d'aspirazioni confuse e contraddittorie, più tormentata da nostalgia (e pareva) di curiosità, che da volontà sicura: e profondamente viziosa di lettera-

tro, voleva i puristi, faceva i nomi di scrittori privi di esperienza nel campo. Allo stesso tempo rifiutava l'idea di legarsi a una istituzione, di impegnarsi a qualsiasi tipo di attività disciplinata - anche ai bei tempi era stata leggendariamente inaffidabile. Parlava di salire il teatro italiano del gittissimo, ma al dunque non volle caricarsi di responsabilità, e da ultimo accettò l'offerta di andare a recitare nella compagnia di cui lui per non nono incarnava il prototipo del matto vecchio stampo. Ernesto Zaccaroni.

Ancora pochi anni prima il nonno, che aveva stroncato un *Anfiteatro* di Zaccaroni, era stato accusato da un emissario dell'attore di non averlo neanche visto, e in un articolo successivo si era dichiarato «costretto a confessare che in realtà non assisto alle ultime scene; ma mi permetta di non dirgliene il perché». «Questo mio camerata, non richiesto da me, mi è venuto incontro, con tanta fraternità...» scrisse. Duse al giovane interlocutore per giustificarsi. E mio nonno commentò, anni dopo: «Il diavolo e l'acqua santa: il più forte e dichiarato materialismo, accanto alla più area delle voci. Ma continuo lealmente a venerare il leggendario creatura per il non molto che le restava da vivere, prestando il fianco agli sfotti del suo amico Petrolini, il quale sentendosi la tortol snobbato da lui di altri intellettuali gli scrisse lettere di pietose rimproverazioni, una delle quali finiva con la frase: «E chi se ne frega della Duse!». Dal canto suo, «fratello camerata» Zaccaroni fu interrogato molti anni dopo da un tropicante Vittorio Gassman, che fresco di nozze con Nora Ricci, figlia di Renzo Ricci e di Margherita Bagni, i quali entrambi erano stati a lungo nella compagnia del Comendatore, voleva sapere ancora la Duse. «La Duse era...» rispose quel monumento del teatro all'antica italiana, rinvaghiando. «La Duse era... (cambiando tonalità: pensoso) ...La Duse era... (basso profondo) ...La Duse era... (staccato) voce normale, calma) ...La Duse era cattiva».

L'azienda di domani un organismo vivente

Marina Verna

PARLARE dalla molecole per risolvere i problemi di management. A chi poteva venire un'idea così bizzarra non è quel signore delle «connessioni nascoste» che risponde al nome di Fritjof Capra, eccentrico austriaco ormai sessantenne che da trent'anni porta lo scompiglio nell'austera comunità dei fisici di cui è parte, mescolando il quark con la mistica, il Dna con il soffio vitale e le cellule con le aziende? Per Capra, il salto non è salto perché c'è la rete. Non una rete di protezione: una struttura a rete. Struttura universale, modello di organizzazione della vita biologica e quella sociale, che si va rivelando ben più efficace del vecchio modello a catena. Ecco perché Capra, nel suo *La scienza della vita*, applica ai problemi di leadership e di management il modello «esistenziale» di interpretazione della vita: organismi che ricreano ininterrottamente se stessi, trasformando o sostituendo le proprie componenti superate dai fatti.

L'azienda come macchina - dipartimenti distanti che si assommano secondo linee di comando ben definite - perde colpi perché obsoleta e inadatta a sopravvivere nell'ambiente economico moderno, in continua e rapida trasformazione o caratterizzato dal primato della conoscenza. Non solo i dipendenti non accettano più di essere trattati come ingranaggi, ma i «esecutori di decisioni calate dall'alto, ma il successo economico non si accompagna alla felicità dei lavoratori e alla capacità del manager di governare compravendite, fusioni e megaconglomerati.



Fritjof Capra
La scienza della vita
Rizzoli
pp. 437, € 19,50

La rigida legge di selezione naturale spinge dunque nella zona dei soccombenti l'azienda-macchina e fa affiorare un modello alternativo, più adatto ai tempi: flessibile, autonomo, capace di apprendere e di autoadattarsi. Praticamente, un organismo vivente. La prima lezione che viene dai sistemi viventi è che, mentre a una macchina si danno ordini, un'organizzazione economica - che è fatta di obiettivi, ma è anche una comunità di persone - si possono dare soltanto stimoli. E questi sono in grado di suscitare le risposte creative che tengono a galla il sistema.

La seconda lezione è l'apertura agli stimoli ambientali. Solo esponendosi ai flussi di informazioni - cibo, acqua, energia - gli organismi restano in vita. E così le aziende: solo ricevendo dati, tecnologie, soluzioni emergenti - in pratica, il distillato di quelle reti informali di comunicazione presenti in ogni azienda ma spesso ignorate - e incorporandoli alla struttura, si vincono. Vincente è, per Capra, la leadership che favorisce l'emergere della novità, non direttive rigide sugli obiettivi ma lascia una certa libertà sui modi per raggiungerli, incoraggia le domande, premia l'innovazione. «Mangia» ciò che l'ambiente fornisce, lo trasforma in elementi assimilabili ed espelle ciò che non serve.

Che questo modo di procedere dia eccellenti risultati è dimostrato da uno studio degli 80 su 27 grandi società con più di un secolo di vita, fatto da un ex dirigente della Shell, Arjo De Geus, Eindhoven, quelle che erano sopravvissute ai drastici cambiamenti del '900, mantenendo intatta la loro identità, avevano le caratteristiche dei sistemi viventi: aperte verso il mondo esterno, disponibili a far entrare nuovi venuti e nuove idee, e nel senso della comunità. Perché la trama della vita - anche di quella aziendale - è fatta di connessioni nascoste. Trovarle e lavorare in sintonia è la chiave di ogni successo.

Nutrilo con eleganza.

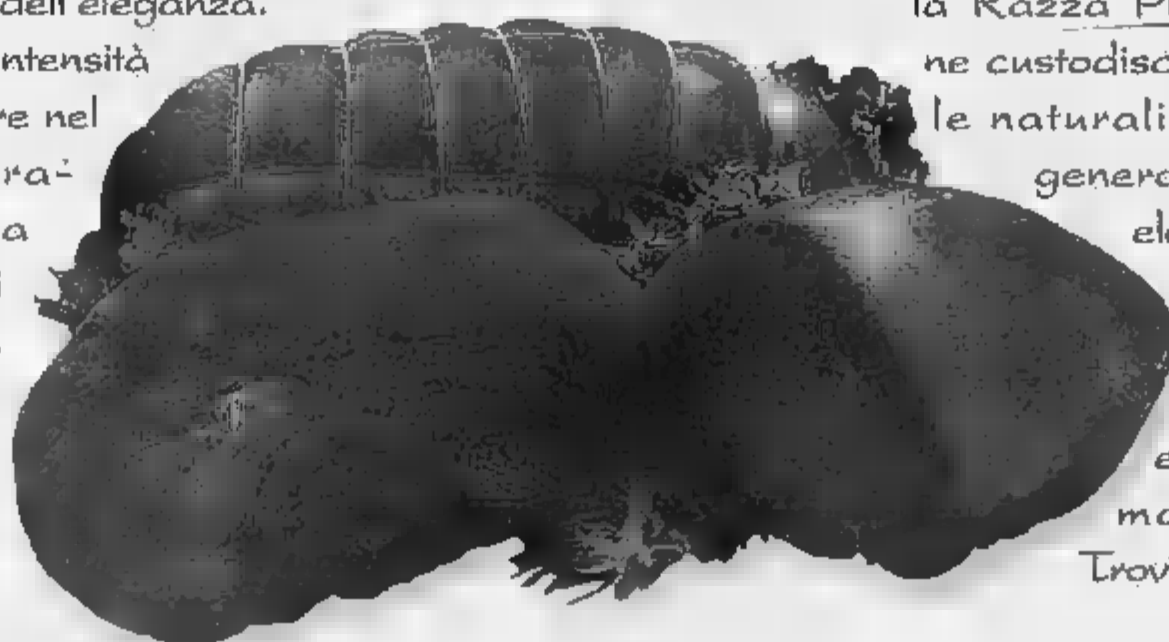
lapied/TORINO



Si ringrazia per gli abiti Caterina e T. Lione Drell.

Sempre

Regala al suo sguardo l'incanto dell'eleganza. Con la semplicità del bianco e l'intensità del rosso. Così saprà riconoscere nel mondo intorno a lui la naturalezza di tagli impeccabili, la morbidezza di tessuti preziosi e l'armonia di forme sinuose. Il tuo modo di essere sarà inconfondibile. Come quello del Consortio di Tutela, che accoglie e protegge



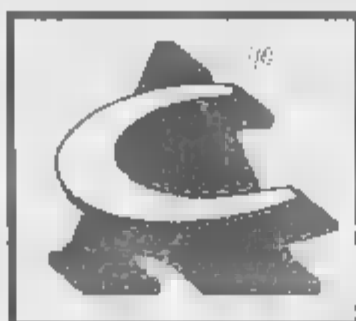
la Razza Piemontese dal bianco mantello, ne custodisce le nobili origini ■ ne tramanda le naturali qualità legate ad una terra generosa. Continua a muoverti con eleganza: cerca la carne rossa etichettata dal Consortio di Tutela della Razza Piemontese, entra nelle oltre 200 macellerie esclusive che espongono il marchio di qualità Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



Una carne unica come sei tu



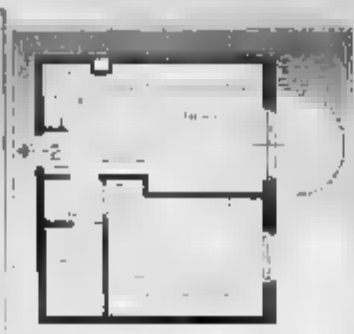
Impresa



AIRAUDO^{Srl}
COSTRUZIONI
Bagnolo

... realizza

SAN REMO

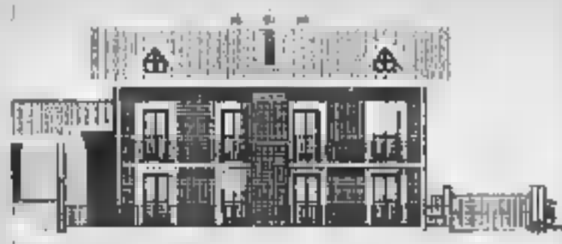


"Residenza Des Etrangers" Ristrutturazione fabbricato unico nel suo genere in centro San Remo nelle vicinanze del Teatro Ariston. Ultimi appartamenti disponibili. Consegna primavera 2003 Tel. 335-5818644

BAGNOLO



Appartamento tipo



Complesso residenziale "LA FARRUATA" Alloggi signorili in costruzione nel centro di Bagnolo Pte disponibilità di alloggi di varie metrature

PRAGELATO



Loc. Saucheres dove la valle più ampia inizia la realizzazione del nuovo borgo Gran Court Tel. 335.6771820

PINEROLO



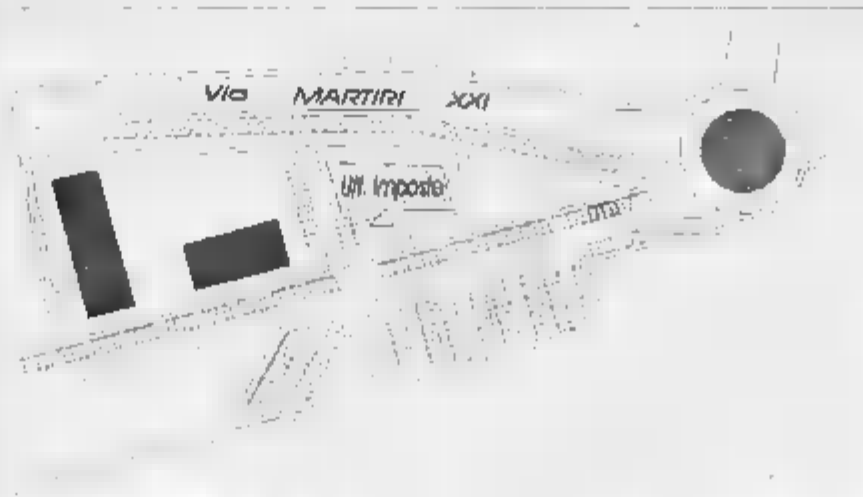
Via Fenestrelle angolo via Tiro A Segno rimangono due appartamenti di ampie metrature ultimo piano con mansarda balconi e ampi terrazzi, box auto

PINEROLO



Complesso "STARITA"

In Via Martiri del 21 nelle vicinanze del campo sportivo, della piscina comunale, del palazzo del ghiaccio e delle scuole. Tutte le dimensioni ed personalizzazioni gratuite con un ottimo capitolato



Appartamenti tipo



Cerchiamo aree edificabili solo se in buone posizioni o interi stabili da ristrutturare in acquisto diretto o con formula cambio camere. Contattateci senza alcun impegno per una valutazione gratuita al n° 335-677.18.20






A.F. IMMOBILIARE DI Airaud F. & Fenoglio A. Corso Plave 34 Pinerolo Vendita diretta senza provvigioni

Informazioni TEL. 0121 393065 // 335 1322052



Partners Commerciali

City 2000 è un complesso immobiliare che unisce il fascino Liberty dell'ex stabilimento Hemmerli e la tecnologia di un progetto all'avanguardia. Tribunale, Poste, Banca, Ufficio delle Imposte, Cinema Multisala, Hotel, spazi per il terziario avanzato, negozi, abitazioni d'indiscutibile eccellenza e tutti i servizi: tutto il nuovo che c'è a Città e non solo, è a Città. Ecco perché Città è un'opportunità d'investimento destinata ad aumentare il suo valore nel tempo. Ecco perché è commercializzata dalle più importanti agenzie immobiliari del Piemonte.

Città 2000 - via Mazzini, 4 - 10073 Città (Torino) - www.citta2000.it - Fax (+39) 011 92 14 183 - **UFFICIO VENDITE / INFOPOINT** : Tel. (+39) 011 92 22 292 (+39) 335 520 13 92

Da Torino al Giappone, sempre vivace il mercato degli immobili di pregio Arcase, vendite a valore aggiunto Il gruppo conferma la crescita del marchio

Torino è stata la prima capitale d'Italia, la patria del Barocco, ed ora conosciuta come la «Piccola Parigi» per la raffinatezza delle sue architetture: offre perciò una varietà di soluzioni abitative tali da soddisfare il desiderio di chiunque cerchi una casa che rifletta lo stile e la personalità. Il Gruppo Arcase mette a disposizione di questa clientela la sua ormai consolidata esperienza nel settore degli immobili di prestigio. Il suo parco immobiliare spazia dalla villa nel quartiere Crocetta, zona «chic» per antonomasia, all'appartamento di piccola metratura ma ricco di soluzioni interessanti; dal Palazzo storico all'altico in stile minimalista con vista mozzafiato che spazia dal Po alle Alpi.

Il Gruppo Arcase offre la concreta possibilità di vivere in una di queste dimore. Oltre che l'alta qualità degli immobili in vendita, infatti, il Gruppo offre anche la serietà e la competenza del suo staff, che va dal responsabile vendita all'architetto in sede fino allo studio grafico. Il materiale informativo a presentazione delle proposte abitative è esauriente e varia dalla brochure fotografica alle più moderne soluzioni informatiche con la presenta-

zione di rendering tridimensionali - in caso di costruzioni ex novo - o ristrutturazioni di stabili già esistenti.

L'edificio posto in vendita gode inoltre di visibilità a livello nazionale e inter-

nazionale grazie a oculare campagne pubblicitarie: uscite sui periodici del settore a più alta tiratura (come ad esempio «Class», «Dimore» e così via) e uscite settimanali, con proposte continuamente rinnova-

te delle dimore in Torino e delle proposte delle molteplici filiali, sui quotidiani di diffusione nazionale. Inoltre, recentemente è stato perfezionato un accordo con un gruppo nipponico per proporre l'acquisto di immobili ai cittadini giapponesi, da sempre innamoratissimi della storia e della cultura italiana. Il tutto interamente a carico del Gruppo: ogni affido ad Arcase è assolutamente esente da costi pubblicitari.

Il Gruppo Arcase dispone inoltre di un sito Internet di facile consultazione. Recenti indagini di mercato poi hanno evidenziato come la compravendita effettuata tramite il Gruppo Arcase offre ricavi superiori alle medie di mercato. Il Gruppo quindi con il passare degli anni è diventato un punto di riferimento certo per chiunque ricerchi una vendita ad alto valore aggiunto come per chiunque voglia trovare una casa che esprima fino in fondo la propria personalità.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito Internet www.Arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede in Torino di corso Galileo Ferraris 124, numero di telefono 011/504333.



I consigli degli esperti: l'importante è la qualità dell'immobile

Costa Azzurra tra vacanza e affari

Nizza e Mentone, l'investimento è anche un piacere

Non sono tempi felici per chi ha investito in Borsa: e quando il denaro versato in banca vale di meno, il risparmiatore punta da sempre la sua carta sul mattone. Ma spesso le occasioni veramente interessanti e convenienti sono poche. La Costa Azzurra, lo si è ripetuto spesso negli ultimi anni, offre una doppia opportunità: vacanza e investimento in un colpo solo. Nizza, senza dubbio la città più conveniente da questo punto di vista, anche per la sua notevole vicinanza con Torino (destinata a scendere a poco più di duecento chilometri con l'autostrada Cuneo-Nizza e la bretella di Fossano). Nizza non offre soltanto il clima mite d'inverno e il suo essere «viva» in ogni mese dell'anno. Chi intende acquistare un appartamento per investimento, infatti, deve tener conto che Nizza e Mentone (vicina a Cap Martin) sono due città universitarie, con una notevole richiesta di appartamenti stagionali in affitto per gli

studenti fuori sede.

«Mettere su casa in Costa Azzurra può essere un investimento concreto alla portata di molti, soprattutto tenuto conto che il mercato delle locazioni è senz'altro più vivace e redditizio di quello italiano», spiegano gli esperti. E una città vivace e internazionale come Nizza, con la sua invitante Promenade des Anglais, o località affascinanti e vacanzieri come Roquebrunn-Cap Martin hanno anche il vantaggio di essere vicine all'Italia, a non più di tre ore di treno da Torino.

Si può quindi programmare l'acquisto di un appartamento in queste località non per proprio uso personale, ma anche come investimento redditizio. I punti di forza della città? Il clima mite d'inverno e il suo essere «viva» anche fuori stagione, vantaggio questo che molti centri esclusivamente turistici non possiedono. «Per questo - dicono ancora gli esperti - soprattutto di questi tempi, la Borsa

sempre più bassa, molti preferiscono acquistare un alloggio a Nizza, pensando magari di usarlo dopo la pensione, affittandolo nel frattempo con un'ottima rendita».

Anche la zona del porto, infine, verrà completamente trasformata e abbellita, con nuove zone per i ristoranti e i dehors e nuove aree pedonali adiacenti alla Piazza Garibaldi e alla zona degli antiquari.

Per chi cerca un appartamento in Costa Azzurra, comprare a Nizza o a Mentone garantisce una doppia opportunità: avere la casa della vacanza dei propri sogni e, allo stesso tempo, garantirsi un sicuro investimento da reddito. A parte la sua bellezza e le sue opportunità, infatti, Nizza è l'unica città universitaria della Costa Azzurra, con una conseguente, forte richiesta di piccoli appartamenti in affitto da parte degli studenti.

I costi? Non proibitivi. Con un capitale di trenta milioni è possibile acquista-

re un monolocale nuovo a Nizza o a Mentone: il rimanente verrà finanziato da una banca, con una rata mutuo più bassa dell'affitto ricavato dall'appartamento. Si avrà così un investimento che si autofinanzia, senza dover più giungere altro denaro.

Quello che ci convince sempre di più nel mercato nizzardo è la numerosa quantità di iniziative in programma per questi anni e che daranno alla città una grande importanza e una solida fama internazionale. «Le operazioni proposte sono molto numerose - concludono gli esperti - Meglio affidarsi a esperti in grado di selezionare le proposte che più si adattano alle esigenze della clientela italiana. L'importante è la qualità dell'appartamento: occhio dunque alla qualità dell'insediamento urbano, alla concezione delle superfici, all'architettura dell'immobile, alle rifiniture. Ricordando sempre che il ben ristrutturato è pari al nuovo».

Solo Immobili di Prestigio

Perché Arcase:

«Il Gruppo Arcase scopre, valorizza e fa conoscere le più prestigiose abitazioni del presente e del passato.»

«Custodisce ed illustra - in preziose brochure - periodi di storia cittadina.»

«È il partner ideale di alta professionalità e cultura nella trattativa immobiliare, al quale rivolgersi per la vendita di un appartamento o di un immobile di prestigio. Con la sicurezza di un'operazione immobiliare garantita.»

Senza eguali nel settore



Solo Immobili di prestigio

www.arcase.it
e-mail: arcase@arcase.it

Partner Bancario:
Intesa S.p.A.

Torino: Corso Galileo Ferraris, 124 - Tel. 011/504.333 ka.

Filiali dirette: Alessandria 0182.470.697 - Asti 0141.324.480

Bardighera 0184.267.030 - Cuneo 0171.668.94 - Desenzano 030.914.45.11

Genova 010.55.55.55 - Milano 02.58.58.58 - Padova 049.87.87.87

Per informazioni e consulenza specifica per acquisto o vendita nel Principato di Monaco - Montecarlo

Il Gruppo Arcase ha aderito a progetti benefici presso gli ospedali provinciali

Residenza Gran Madre

Palazzina - Via Monferrato n.19/A - 21

Una nuova realizzazione in pochi passi dalla Gran Madre che conserva lo stile delle palazzine di Borgo Po

VENDESI
ULTIMO ESCLUSIVO
APPARTAMENTO

soggiorno, cucina, 1 camera, doppi servizi

BOX AUTO VENDUTI
ANCHE SINGOLARMENTE

Finiture di alta qualità e pregio



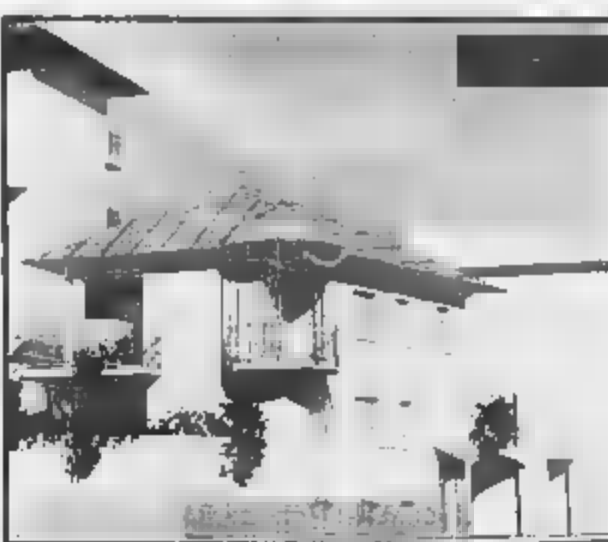
Corso

VENDESI
VILLA UNI-FAMILIARE
INDIPENDENTE

salotto, pranzo, cucina, tre camere,
tre bagni, ascensore interno, giardino

per informazioni

tel. 011.53.40.95



Piazza Rivoli - Corso Trapani n.8-10-12

VENDESI - CANTIERE - 100

Azzurra Crispi n.59

ES - 100 - 100 - 100

100 - 100 - 100

100 - 100 - 100

100 - 100 - 100

100 - 100 - 100

100 - 100 - 100

100 - 100 - 100

100 - 100 - 100

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126

Tel. 011.866.52.11

Fax 011.866.53.00

Via Carducci, 29

20123 MILANO

Tel. 02.244.24.611

02.244.24.90

CAP MARTIN - Operazione esclusiva in diretta dal promotore, quattro ville a schiera, soggiorno cucina, tre camere, tripli servizi, ampio giardino privato, terrazzi, box. Alto standing. Vista mare imperdibile. Spese notarili 2,5%. **VENDESI**

S.A.R.L. ABELIA

Astoria - 4 avenue Édouard VII - 06500 MENTON

Tél./fax 0033 4 93359969 - GSM tel. 0033 0612774994

San Giorgio Costruzioni opera nell'edilizia residenziale ed industriale

Tradizione e avanguardia in casa

Nello Star Palace c'è il teleriscaldamento

Qualità e professionalità sono le parole d'ordine della San Giorgio Costruzioni che opera con successo in Torino e Provincia nell'edilizia residenziale ed industriale. Fra le tante proposte nel settore delle abitazioni civili, l'azienda segnala lo Star Palace, in via Muratori, una costruzione concepita in modo tradizionale ma con tutti gli accorgimenti tecnici all'avanguardia. Punta di diamante è il teleriscaldamento per ogni unità abitativa con gestione differenziata per il calore e l'acqua calda sanitaria. Architetti di prestigio hanno saputo coniugare mirabilmente gradevolezza estetica, razionalità costruttiva e funzionalità d'uso. E tutto questo in un'area di circa trentamila metri quadri che verrà trasformata in parco pubblico con più di 100 ad alto fusto e zone attrezzate per bambini. Lo Star Palace è collocato in un'area disimpegnata dal traffico in modo sufficiente da garantire la privacy, la tranquillità che solo un insediamento residenziale può garantire. La zona è strategica in quanto facilmente raggiungibile dal centro e pure vicina agli snodi delle tangenziali e delle autostrade. Non solo. E' pure ben servita dai servizi pubblici, dotati di scuole e presidi sanitari nonché di tutte le infrastrutture commerciali necessarie.

Altro aspetto importante è la cura e l'elevata qualità dei materiali utilizzati con cui è stato costruito l'immobile, il cui primo lotto è stato ormai ultimato. Le facciate sono in mattoni paramano pieno lavorato a faccia, alcuni inserti di materiale lapideo ed intonaco. Il tetto è

realizzato con materiali nobili (pannelli in rame coltento), vasta la gamma delle rifiniture e dei servizi, scelta dell'acquirente. Non sono trascurate la sicurezza, la privacy e la pulizia. Il complesso è completamente recintato ed è dotato di portineria.

Un aspetto molto importante da considerare: nonostante l'elevata qualità costruttiva offerta, i prezzi sono sicuramente competitivi, le modalità di pagamento estremamente elastiche, i più favorevoli sul mercato.

Tra l'altro la San Giorgio Costruzioni vende direttamente al pubblico senza alcuna spesa di intermediazione. Viene privilegiato il rapporto diretto con il costruttore che facilita la trattativa eliminando equivoci ed incomprensioni. Le scelte progettuali, prima, e dei materiali di rifinitura, dopo, vengono trattate e definite con le stesse persone con cui è stato sottoscritto il preliminare di acquisto. Il servizio di assistenza diretta dopo la consegna è garanzia di serietà e ottimizza la soluzione di tutti quei piccoli problemi di rodaggio dell'immobile che a volte si verificano nei primi tempi di abitazione.

Inoltre il costruttore garantisce assistenza diretta per tutte le pratiche burocratiche amministrative relative ai mutui e finanziamenti.

Per chi volesse conoscere in modo più dettagliato l'azienda e alcune delle realizzazioni, basta cliccare su www.sangiorgio.it. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/54.29.43 o 011/53.35.93.



La Proeco, un'esperienza lunga e collaudata negli interventi «chiavi in mano»

Ristrutturare una casa a propria misura

Oggi si può con un'impresa che dia solide garanzie

Voglia di ristrutturare per rendere la casa più bella, più funzionale e più adatta alle proprie esigenze. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita è anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione curata e di basso profilo, richiede che la sua abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici.

È la maggior ragione oggi, in un momento di grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto un immobile risanato e migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore, risulta più appetibile e interessante.

Quindi, chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto. Infatti, le agevolazioni fiscali per i proprietari che rinnovano e ristrutturano

immobili - appartamenti, condomini, ville, case di campagna, parti comuni di stabili - sono state infatti ancora rinviate a tutto il 2002. E hanno buone probabilità di essere riconfermate anche per l'anno 2003.

È un'occasione da prendere al volo. Anche perché si tratta di uno sgravio fiscale indifferente, pari al trentasei per cento, con in più un'iva agevolata del dieci per cento. Un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche sono piuttosto complesse.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani, e anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò affidarsi a un unico interlocutore incaricato di curare ogni aspetto dell'operazione. Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi

a un'impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione.

È questo il caso dell'impresa torinese Proeco, con una lunga e collaudata esperienza nel settore delle costruzioni e delle ristrutturazioni.

Il committente, assicurando i responsabili dell'impresa, «sarà seguito passo per passo» al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie.

«Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado di trasferire le esigenze di un cliente in un congruo e razionale progetto e misurare le sue esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di

consegna».

Tutto questo vuol dire non imbattersi in spiacevoli sorprese. La Proeco infatti offre un'elevata competenza professionale, un servizio «chiavi in mano», qualità e prezzi equi.

Si tratta di un servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del suo personale. Un personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, notevoli risparmi e sinergie.

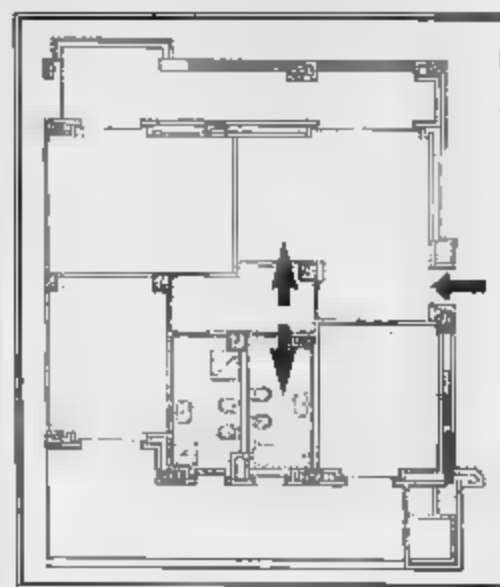
Per dissolvere ogni dubbio, per avere consigli di persone competenti nel proprio lavoro, per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni e delle ristrutturazioni immobiliari, vi suggeriamo di telefonare direttamente alla Proeco (alla sede di via Giacomo Bove 16, al numero 011/56.83.953). Troverete dei professionisti del settore immobiliare, persone preparate, pronte a rispondere a ogni vostra domanda.

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO

VIA MURATORI 20/22

(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

APPARTAMENTI SIGNORILI
DA MQ. 79 - 96 - 107 - 135



Tipo "H2"

mq. 111

Previsione

€ 185.000,00

€ 5.000,00

€ 180.000,00

Comprando

dopo 30 gg.

€ 18.500,00

€ 161.500,00

90 gg. dal

compraventa

€ 18.500,00

€ 143.000,00

48 mesi senza

interessi

€ 63.000,00

Mutuo

€ 80.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

**È INIZIATA LA
COMMERCIALIZZAZIONE DEL 2° E 3° LOTTO
RISTRUTTURAZIONE ATTICI PANORAMICI
CON TERRAZZI**

Star Palace

www.sangiorgiocostruzioni.it - email: sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

TORINO - Via Lagnasco 5/7

APPARTAMENTI SIGNORILI ■ COSTRUENDO PICCOLO



FINITURE DI PREGIO CON AMPIA SCELTA DI MATERIALI
RISCALDAMENTO AUTONOMO CON ACQUA CALDA
PORTONCINO BLINDATO - SERRAMENTI IN PINO CON VETROCAMERA
VIDEOCITOFONO - CANCELLO AUTOMATICO

Alloggi ■ 94 e 103mq. commerciali composti di:

• soggiorno living • cucina • due camere

doppi servizi • cantina

■ l'ultimo piano sottotetto abbinato ■ scala interna.

Box auto singoli ■ doppi.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E VISITE PREZZI CASA - RENDITE INVESTIMENTI

COSTRUISCE E VENDE

COOPRIM s.r.l. Corso Palestro 8 - TORINO

Tel. 011.562.80.41

PROECO

PROGETTARE & COSTRUIRE

L'IMPRESA PROECO PENSA A TUTTO

RISTRUTTURAZIONE DI
INTERNI ED ESTERNI

Sopralluoghi
Preventivi gratuiti

Demolizioni
Costruzioni
Impiantistica
Pavimenti
Rivestimenti
Finiture
Arredi

Progettazione
Permessi
Mutui

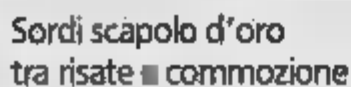
IN RISTRUTTURAZIONE CHIAVI IN MANO



PROECO
RISTRUTTURAZIONI
Via Giacomo Bove 16 - Torino



PROECO® PROGETTARE & COSTRUIRE SRL Tel. 011.562.80.41 r.a.
10129 TORINO - VIA GIACOMO BOVE 16 Fax 011.562.80.42

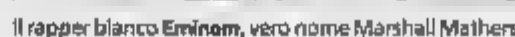


nell'amore di Gabriella, una giovanè e avvenente hostess. Di qui la decisione di fuggire, di tornare al paese nato, di vivere con la mamma, che però vuole trovargli una moglie. ■ si spaventa, fugge ancora una volta, ma cade alla fine nelle braccia di Carla, che l'ha sempre amato. Un percorso esistenziale di cui Paolo è al tempo stesso autore e vittima, chiuso com'è in un circolo vizioso di incontri, scontri, fughe, ritorni, paure, incertezze, abdicazioni. Un percorso che Pirelli coglie sul suo stile piano e attento alle piccole cose, ai particolari ambientali, alle figure di contorno, e che Sordi attraversa con la bravura che gli è propria. Sicché si ride, si sorride, ci si diverte, ■ anche ci si commuove a volte, quando il personaggio pare costretto a comportarsi contro voglia o a nascondere le proprie responsabilità. Perché di ■ personaggio al tratto, non di una marchetta o di ■ figura caricaturale. Certo, c'è l'elemento grottesco, addirittura farsesco, ma il fondo è amaro; e i rapporti fra Paolo e le donne, tratteggiate con ■ psichismo, costituiscono il fulcro di questa bella commedia di costume.

ESCE NEGLI USA «8MILE» IL FILM SUL MUSICISTA GIRATO DA CURTIS HANSON NEI SOBBORGH DI DETROIT DOVE È CRESCIUTO

«E' stato come tornare ragazzo»

nam, per tornare a rivistare i suoi p... così vicino a... per molti versi, così lontano. «Girare questo film mi ha fatto ricor- giungere con il ragazzo che ero nel '95 e rivivere le sue sensazio- ni», sostiene il rapper. E adesso che cosa vede in quel ragazzo? «Rabbitt è una testa calda, come ero io in quei tempi e come, ... volte, ... ancora adesso. Uno quasi depresso, molto volubile. A cui le emozioni impediscono di mostrare il meglio di se stes- so». Eminem: ... insomma voler dire che l'immagine del rapper pieno di rabbia ... che si è di- venne a provocare il pubblico con espressioni incendiarie è un ricordo del passato. C'è un nuo- vo Eminem, dunque. O forse Marshall Mathers vuole solo confonderci un'altra volta, of- frendo un nuova personalità.



UNA SERATA CON LA NEW ORLEANS JAZZ BAND ORGANIZZATA DA RAITRE

«Non prendetemi sul serio, sono mediocre»

13. **Woody Allen**

sa con passione, ma che non può essere preso troppo sul serio». Camilla bianca e pantaloni di velluto a coste colorate miele, il regista si è alzato in piedi dopo qualche minuto di concerto per ringraziare il sindaco Veltroni e la Mediaset che distribuisce il suo film: «Frammenti della tradizione classica del New Orleans, mi ha annunciato prima di riallacciare il clarinetto e suonarlo con la lunghezza di un'assolata».

Tra le prime file, ad ascoltare il concerto in una sequenza musicale completamente imprevedibile con il naturale per un concerto jazz, c'era la moglie Soon Yi in nero totale, finalmente sazia di shopping, e poi Pupi Avati, Editore Scalla, Renzo Arbore, Ennio Morricone, Stefania Sandrelli, Paolo Villaggio, Ernesto Lionello, le sorelle Feri, Fousto Bertoldi, Giovanni Melandri, Gianni Letta, Luciano De Crescenzo, premio Nobel per la pace Betty Williams. Intanto, in decimila seguivano lo spettacolo sullo schermo gigante in Piazza Navona. Il direttore della terza rete Rai Ruffini, che ha fortemente voluto l'evento, ha spiegato che «in mezzo a tanta confusione, a tanta televisione capace di uccidere la realtà con l'alibi perfetto di raccontarla, Raiuno persegue un'idea un po' romantica».

solitario. Non vive la televisione come un universo autosufficiente. E' per questo, ha aggiunto Ruffini, «che oggi a rigiordare questo concerto ci sono le telecamere e i microfoni». Ritrarre perché fa bene, ogni tanto, guardarsi in uno specchio diverso da quello televisivo. Fa bene soprattutto alla tv.

L'acustica dell'Aula Giulio Cesare si rivela perfetta per lo show, al di sopra delle stesse aspettative del Gruppo Edo che l'ha organizzato: «L'idea originaria risale a un anno fa, prima dell'1 settembre - racconta il presidente Marco Godano -, avevamo pensato ad altri luoghi, il Colosseo, il Pantheon ma, il sindaco Veltroni ci ha offerto questo sala che ci è sembrata adeguata all'unicità dell'evento: è la prima volta. Infatti, che Woody Allen accetta di farsi riprendere durante un concerto. Questa mattina, in uno studio romano, il grande regista sta curando personalmente la versione finale dello spettacolo tv che comprende anche una lunga intervista con Vincenzo Mollica. Il suo amore per il jazz, si sa, risale alla primizia: «Avevo 15 anni quando ascoltai il New Orleans Jazz per la prima volta, e sono cresciuto in un periodo molto ricco di musica popolare quando accendeva la radio, da ragazzo trasmettevano la musica di Frank Sinatra, Cole Porter, Glenn Miller, Benny Goodman... la radio trasmetteva sempre dalla bellissima musica, oltre alla grande musica degli spettacoli di Broadway, mi è sempre piaciuta la classica e la lirica e la musica popolare in genere. Poi, però, il mio interesse si è concentrato sul New Orleans Jazz e, anche se possiedo una grande collezione di dischi jazz moderni, il genere che voglio che conferisca al New Orleans Jazz,

CINEMA GIOVANE

La «Fortezza» degli studenti sognatori

Franco Giubilei

BOLAGNA

Si chiama «Fortezza Bastiana», come l'avamposto perduto al confine del «Deserto dei Tartari», il primo film del bolognese Michele Mellara e Alessandro Rossi. È la storia di un gruppo di studenti universitari sull'orlo del conseguimento della laurea, ragazzi e ragazze ■ sospesi fra i sogni della terza adolescenza e la realtà che li aspetta una volta finiti gli studi. Una commedia dolce-amara sullo sgretolamento ■ una piccola comunità di amici nati nell'appartamento in affitto condiviso durante gli anni dell'università e battezzato, appunto, Fortezza Bastiana. Sono i ragazzi stessi che finanno chiamato così, perché sentono la loro casa come se fosse un presidio rispetto al deserto esterno - spiega Rossi - E per questo intendono fare all'università, un sistema baronale chiuso su ■ stesso, sia la città, che non è affatto virtuale come accolglierla: è una Bologna asfissia e bigotta, chiusa, che vive alle spalle del mondo studentesco arricchendosi coi prezzi altissimi di affitti, libri di testo, cina.

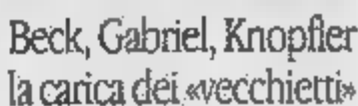


Interamente girato all'ombra delle due torri, il film è un atto d'accusa contro la città addormentata, ma è anche un ritratto corale di ragazzi che sientano riconoscersi nel sistema della società adulta pur dovendo in qualche modo entrarvi. «Raccontiamo il loro passaggio dalla tarda adolescenza all'età adulta, in una sorta di conradiana "Linea d'ombra" che li coinvolge e che devono attraversare, aggiunge l'altro regista Michele Mellara, che con Alessandro Rossi ha condiviso gli studi al Dams e la realizzazione di numerosi spettacoli teatrali. La sceneggiatura, scritta dagli stessi registi, è valsa loro il premio «Solinas» e ha spianato la strada ai fondi pubblici necessari per il film, prodotto poi da Nauta Film di Roma e distribuito da Lancia Cinema e Audiocivis. Hanno collaborato anche Cinecittà comunale e Film Commission di Bologna. «Fortezza Bastiani», in uscita nelle sale italiane da questo week-end, si apre con l'invettiva di un predicatore di strada interpretato da Michele Morganti, che in piena zona universitaria grida a un gruppetto di studenti fermi ad ascoltare: «Bologna è un'ovatta che vi addormenta».

Intanto, ■ un appartamento ■
centro, ■ intrecciando le vicende di
Queen Mary, cuoca per passione e
laureata per scelta, ■ Benna, eterno
studente di Giurisprudenza, di Pedro,
storionico attore del circolo under-
ground, di Milia, fragile studentessa di
Scienze dell'educazione. L'arrivo di Na-
poleon, studente in carriera e senza
scrupoli, mette in crisi gli equilibri
gruppo e innescava una serie di avveni-
menti...

Contri sociali e feste, file alla rovescia e lezioni all'università fanno da sfondo agli ultimi mesi a Bologna dei ragazzi della Fortezza, mentre Rubin si fa conoscere su **www.anti** un dettaglio che ha provocato l'intervento della censura con l'imposizione del divieto per i minori di 14 anni. Il corpo docente, fatta eccezione per il malinconico e disilluso prof. Monti (Felice Andreasi, il giornale anarchico di «Pane e Tulipani»), non c'è una gran figura, fra professori introversi e esagerati da imbrocchi.

DISCHJ



Alessandro Rosa


Trasognati, intimisti, scopesi tra inquietudini e consapevolezza. Sempre in lotta per metter ordine tra le proprie emozioni e la realtà. «È tutto po per consumare quello d'oggi, è raro per trovare un terzo dei dischi di spesso-re, dove la musica assumeva valore esati-co e comunicativo. L'incontro più bello è quello » Beck, musica multipla che affascina più per la destrezza da giocatore che per la profondità. Un prolifico rimastatore di generi dalla brillante immaturità. Beck ha giocato « rapper grunge (con il trionfo « Los-ers », rimastato ballato alla Woody Cu-linary, ereditato lezioni da James Brown e Prince, imitato Burt Bacharach. Si è ammirato la malizia » trasformista, l'originale dei suoi innesti, mai in sua sincerità. Tale momento sembra essere arrivato con « Sea Change » (Geffen, 1

Cd). Come per il suo album migliore, « Mutations » (1998), l'auto-re ha ricercato la complicità di Nigel Godrich (sodale « Radiohead, Mercury Rev). Ultima scelta, e così è messa in tu-sura una bella coor-dina, cui fa da sorpre-sidente collante la vo-ce matura, misurata di questo americano. Sul piano strumen-tale domina il formato folk basato sul suono secco, luminoso delle chitarra, attornita da mille solu-zioni in chioscuro, con la decorazione di infinite delicatezze. Un rock cantau-torale raffinato che ha riferimenti estre-mi a Nashville e San Francisco, ma è ben più ancorato « autori britannici Anno 70 (John Martyn, Donovan, Nick Drake) tra radici tradizionali » vapori neidolici.



Peter Gabriel

Tutti sono ancora «idoneauria» che proseguono dagli Anni 70 il loro cammino. Fra tutti **■** conserva il gesto intatto, in grado di attirare i giovani (come lo sono ancora alcuni dischi del Gemelli e dei leader del gruppo, Peter **Gabriel**). Lui resta agile e curioso, aperto anche dal suo coinvolgimento con la Real World, etichetta frequentata da numerosi giovani gruppi portatori di nuove idee. Accanitamente esigente (è perfezionista, 12 libri di *«Up»* (Vivino, 1) Cd) sono frutto di una feroce selezione di 130 spunti diversi. Deve prediligere i titoli **■** **Gabriel**, soprattutto non smette di essere un meticoloso artigiano del suono, che per l'ascoltatore si traduce in impensabile profondità di suono, abbondanza di arrangiamenti, una moltitudine di strati sonori. Risultato di uno spietato processo, quasi sadico, di affinamento. Un castello per esprimere una selezione di «fresh» poetici intorno al faticoso mestiere di vivere.

Si siamo al terzo Cd. Va subito detto ai nostalgici di aspettarsi poco o nulla del Dire Straits, questa volta il maturo cantautore Mark Knopfler, altro abituato del Chianti-shire, ha voluto coltivare con dedizione i suoi mille giardini. Il *The ragpicker's dream* (Mercury, Cdx) si allonda nella tradizione popolare. Usa, tra suoni country e piccole strati di gente comune, tra vangelo ed esilio. Racconta fatiche, sudori e lacrime di ieri, guardando all'oggi. Meno raffinato ed elaborato di Beck e Gabriel, Knopfler si muove agile e incanteatore con la sua suona chitarra. Un sottile, divertente dolce-amaro gioco di rimandi, musica a non, tra genti e  d'America. Gran Bratonia.

Club Med

Med. Res. Med.

per thy parents' private affairs in dissonance

€ per bambino fino a 3 anni

Solo en el mejor precio

Glaxo

848 801 802*

o presso la vostra agenzia di viaggi.

■ Something

© 1999 by John Wiley & Sons, Inc.

Thomas Bennett Van Iperke

A SAINT-VINCENT PRESENTATA LA FICTION SU GIOVANNI XXIII INTERPRETATA DA BOB HOSKINS, A GENNAIO SU CANALE 5

Il regista sul confronto con Raiuno: «Abbiamo finito di girare cinque settimane dopo di loro. Speriemo che il tempo sia sinonimo di cura»

Stefano Sergi
SAINT-VINCENT

È la storia di un uomo semplice, che guardando ai poveri e ai derelitti un padre guarda ai suoi figli, seppur oltrepassando i confini di una chiesa conservatrice e schiava dei giochi di potere, lasciando un'impronta indelebile nella storia. La fede di ognuno c'entra con ciò che Ricky Tognazzi ha voluto raccontare, nel film due parti di Papa Buono, dedicato a Giovanni XXIII, presentato in anteprima ieri con una sfilata al Premio Saint Vincent per la fiction e in onda su Canale 5 a fine gennaio. Lo dimostra anche la scelta del protagonista, Bob Hoskins, ateo e comunista che prima di girare il film ha chiesto una consulenza al parroco irlandese del suo quartiere. Il sacerdote, saputo qual era il ruolo destinato a Bob, è sbottato: «Ma come, con tutti gli attori che ci sono in giro proprio a te dovevano chiedere un'impressione un santo?». Ricky Tognazzi ha scelto di tracciare una biografia incentrata sull'individuo più che sul pontefice e il risultato è stato un profilo dove, se possibile, spicca ancora di più la straordinarietà di un uomo normale, capace quasi mezzo secolo fa di dire a Krusciov: «Si può essere religiosi senza nominare Dio». Commovente e intimistico, il film prodotto da De Angelis Group e Mediatrade si apre con gli ultimi attimi di vita di papa Giovanni XXIII che, pur devastato dal cancro, ha il pensiero rivolto alle migliaia di fedeli che da tutto il mondo si stanno radunando in piazza San Pietro. Il fotogramma successivo è un salto all'indietro nella storia, con Angelo Roncalli bambino che, poverissimo, abbraccia il padre e si cammina sulla strada che lo porterà in esilio. Da lì il Papa Buono



Un momento di «Il Papa buono» di Ricky Tognazzi

Tognazzi: «Il Papa buono» viaggio nel cuore dell'uomo

Simona Izzo: «È stato un grande profeta. Per primo disse che solo il dialogo tra religioni può garantire la pace»

ripercorre l'intera vita di Angelo, dall'infanzia a Sotto il Monte nel Bergamasco all'adolescenza romana, dal patriarcato a Venezia al Conclave che lo nominerà Giovanni XXIII. Un viaggio raccontato con gli occhi di un uomo che impara a superare gradualmente i conflitti interiori e gli ostacoli che la vita gli

presenta davanti.

Dell'interpretazione di Hoskins traspaiono la grande umiltà di Angelo Roncalli e il suo profondo rispetto verso chi non crede, che lo trasformano da Pontefice di transizione a figura emblematica del XX secolo. Nella fiction, oltre il fedelissimo segretario Loris Capovilla interpretato da Roberto Citran e alla partecipazione straordinaria di Arnoldo Foà, che è anche un amico-antagonista del Papa Buono, il cardinale Carcano, impersonato da Carlo Cacciari, che rappresenta tutto ciò da cui Roncalli ha sempre cercato di fuggire: le manovre politiche, gli intrighi di palazzo, le lotte di potere. A Saint Vincent due scene hanno suscitato particolare emozione in sala: la scoperta nella stiva di una nave ancorata ad Istanbul di centinaia di bambini ebrei deportati e la visita, il

26 dicembre 1958, ai detenuti di Regina Coeli. Era la prima volta che un Papa entrava in un carcere, per dire «anche qui vive Dio; voi siete tutti figli miei».

La produzione de «Il Papa Buono» è durata oltre un anno, ma come per la fiction analoga di Raiuno, trasmessa ad aprile, non ha beneficiato dell'eutizzazione per le riprese nei palazzi vaticani. Regista ed attori hanno ripiegato sulla Reggia di Caserta e l'Abbazia di Montecassino, ma il film non ne ha risentito. La sceneggiatura è stata firmata dallo stesso Tognazzi, da Simona Izzo e da Fabrizio Betelli. «È un lavoro lungo e ha richiesto una attenta opera di ricerca che ci ha però permesso di andare all'essenza dell'uomo, anche grazie all'aiuto di Marco Roncalli, storico e nipote di Giovanni XXIII, ha spiegato il regi-

Morandi batte la De Filippi

Se ha fatto bene Morandi a spogliarsi in diretta? Non ha fatto bene, ha fatto 86-MI-551-MO. Perché soltanto così è riuscito a mettere in ridicolo l'assurda meccanica Auditel. Non c'è dubbio, è stata un'idea geniale. L'elogio senza riserve allo strip serale di «Uno» non arriva da chi di Rai e anche di record d'ascolti se ne intende: Renzo Arbore, anche ieri ospite del Salone del Gusto e dello stand della Regione Piemonte. Sentendosi un espresso salido, chicca gastronomica creata dal cuoco catalano Ferran Adrià il creatore dell'Altra Domenica, affiancato da Maria Lauro e Giorgio Bocardi ha preso le difese dell'amico Morandi. Che Morandi abbia avuto ragione lo dicono anche i dati di audience, «uno di noi» ha infatti di nuovo vinto la sfida nel confronto del suo diretto concorrente su Canale 5, Maria De Filippi. Lo show Raiuno ha totalizzato il 31,37% di share con una media di 6 milioni 548 mila telespettatori, mentre il programma di Canale 5 ha riportato il 29,82% con un ascolto di 5 milioni 335 mila persone.

CHE FANNO

Nick Nolte condannato

per guida pericolosa

Soldini dirige la Maglietta

in «Agata e la tempesta»

Pinocchio-Benigni all'americana

ROBERTO Benigni, a parte gli incassi nei cinema, per «Pinocchio» disporrà delle percentuali di un merchandising all'americana: Buena Vista Italia, Home Video nel 2003; Agostini, modellini dei personaggi in vendita nelle edicole; Giunti editore, figurine e serie di libri; Virgin, colonna sonora del film; Lisciani Giochi, puzzles e giochi di società; Magazzini Salani, calendario 2003, libro di cartoline, kit per l'albero di Natale, magneti, carta da lettere, borse.

Nick Nolte, sorpreso in settembre dalla polizia a guidare sotto l'effetto d'una forte droga euforizzante, è stato condannato a sei mesi di reclusione in un centro di riabilitazione del Connecticut.

Silvio Soldini prepara il suo nuovo film «Agata e la tempesta», una commedia. Licia Maglietta (già protagonista di «Pane e tulipani»), la cui lavorazione dovrebbe cominciare tra sei mesi.

Robert Redford torna a interpretare, trent'anni dopo, il politico idealista in conflitto con le realtà del potere che recitò nel 1972 «Il candidato» di Michael Ritchie, ispirandosi a Eugene McCarthy, George McGovern, Jerry Brown. Il nuovo film, che Redford sta scrivendo insieme con lo sceneggiatore Larry Gelbart, analizzerà gli effetti prodotti da un trentennio sul personaggio.

Francesca Solinas e Marco Pontecorvo, figli di Franco Solinas e di Gillo Pontecorvo, hanno realizzato in occasione del ventennale della morte del grande sceneggiatore un documentario a lui dedicato, che è stato presentato a Roma in Campidoglio alla presenza del sindaco Veltroni. Il Premio Solinas per sceneg-

giatura inedita (5000 euro) è stato vinto quest'anno da Angelo Carbone con «Un giorno perfetto per i pescatori bianchi».

Marcel Marceau, il celebre mimo francese, 79 anni, sta facendo una tournée mondiale d'addio durante la quale all'inizio di novembre verrà insignito in Messico d'una speciale decorazione.

Nikita Michalkov diventa esecutore. Con la propria società Three T Company e insieme con la società Promedia di Vladimir Potanin, si è assicurato il controllo del nuovo circuito nazionale di sale cinematografiche in Russia, Cinema Park: sei multiplex a 12 schermi a Mosca, Leningrado e altre città, nei prossimi cinque anni. Valore, 40 milioni di dollari.

Aldo Tassone ha invitato a Firenze trenta personalità cinematografiche per discutere, nell'ambito del prossimo festival France Cinéma (4-10 novembre) sulla Nouvelle Vague che compie 45 anni.

François Ozon con «Otto donne e un mistero» e Luc e Jean-Pierre Dardenne con «Il figlio», rappresenteranno in Francia e il Belgio come candidati all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese.

Jean Reno poliziotto sarà accanto a Benoît Magimel anziché al suo vecchio partner Vincent Cassel ne «I fiumi di porpora 2», ispirato al romanzo di Jean-Christophe Grangé. Sceneggiatura di Luc Besson, regia di Olivier Dahan.

Regency Enterprise ha annunciato la realizzazione in lungometraggio di «Dallas», dieci anni dopo la fine sulla CBS del celeberrimo serial televisivo. Regista e interpreti sono per ora ignoti.

TORINO, DA DOMANI ALL'ASTRA RESTAURATO LA CREAZIONE DI BROCKHAUS

Un brindisi per Don Chisciotte

«Cervantes anticipa il teatro dell'assurdo»

Oswaldo Guerrieri
TORINO

Un brindisi per Don Chisciotte. ■ farà anche da noi, da martedì 1° dicembre, in un teatro-taverna-circo dove la fantasia può esplodere e la spettacolarità dilatarsi in tutte le forme e in tutti i deliri che il regista Henning Brockhaus ha saputo estrarre dal gran romanzo di Cervantes. Lo spazio individuato dal Teatro Stabile per impiantare questa creazione che rifiuta la sala tradizionale è l'ex cinema Astra, riportato in vita un anno fa da Massimo Carlini e affittato. Ora l'Astra torna ad aprirsi con i suoi suggestivi ruderi déco, fra i cui anfratti, proprio per rispettare l'architettura grandiosamente spoglia, è stato nascosto l'apparato tecnologico. È uno spazio splendido che nessuno, per fortuna, ha cercato di modificare. Anzi il restauro a cui il teatro è sottoposto tende a non «abbellire», semmai a consolidare, ricavando, su un alto, ma invisibile dalla cosiddetta platea, cabinato di regia e una sala prova.

Il capolavoro diviso in cinque episodi che recuperano sconosciuti intermezzi farseschi



Da domani in un piccolo borgo della Mancha di cui non voglio ricordare il nome

Brockhaus ha diviso il «Don Chisciotte» in cinque episodi da rappresentarsi in cinque periodi diversi. Il primo, intitolato «In un piccolo borgo della Mancha di cui non voglio ricordare il nome», ■ replica da martedì al 3 novembre. Il secondo, «La meraviglia sarà se non ci lapidano», dal 5 al 10 novembre. Il terzo, «Che bella notte che bello spasso che bell'amore», dal 12 al 17 novembre. Il quarto, «Fratello demone», facciamo una tregua di non oltre un'ora», dal 19 al 24 novembre. L'ultimo, «E ora accidenti il racconto è finito e non si può più andare avanti», dal 26 novembre al 1° dicembre.

Quel che conta per Brockhaus non è raccontare il «Don Chisciotte» avventura per avventura. Non a caso non ci sarà l'episodio più noto a, nelle proporzioni, più trascurabile, cioè la battaglia contro i mulini a vento. ■ regista tedesco, specializzato nelle grandi creazioni operistiche, ha voluto un luogo adeso come una mensa aziendale ■ suggestivo come il backstage di un teatro o di un circo. E qui, in questo non luogo ingombro di specchi, di simulacri, di sbarre per danzatrici, di strumenti musicali, di reti da circo tese a mezz'aria, ha montato la sua picaresca stracaccia, che ha per motore la creatività di don Chisciotte e la figura di Cervantes, l'idea del puro folle che, in nome della libertà e della filantropia, è in grado di compiere i più straordinari e catastrofici atti di coraggio.

■ spettacolo del Teatro Stabile si apparenta con il «Don Quichotte» di Massenet allestito da Piero Faggioni e diretto da Bruno Campanella per l'interpretazione di Michele Pertusi, che andò in scena al Regio dal 17 al 28 gennaio.

Accanto a loro, recita e agisce un folto gruppo di allievi della Scuola del TST. La recita non separerà gli attori dal pubblico. Gli spettatori siederanno ai rozzari tavolacci sistemati sui due lati maggiori della sala. Mangiaranno e berranno, mentre al centro dello spazio disegnato da Ezio Toffolutti, ricoperto da una sorta di carbonella, si svolgerà l'azione scenica che non deriva da una drammatizzazione del «Don Chisciotte», ma utilizza il romanzo così come l'ha scritto Cervantes, con l'inserimento di quattro intermezzi farseschi dei quali si ■ quasi persa la memoria. Sono «Il magnifico vedovo», «Il teatrino dello meraviglie», «La grotta di Salamancas», «Il giudice del divorzio». Quattro farse meravigliose, dice Brockhaus, «hai l'impressione che Cervantes abbia anticipato il teatro dell'assurdo, in qualche caso addirittura Beckett».

Per metterlo in scena,

BAUME & MERCIER

GENEVE



Capeland S

CRONOGRAFO D'ACCIAIO IMPERMEABILE
FINO A 200 METRI.
MOVIMENTO AUTOMATICO CON CERTIFICAZIONE
UFFICIALE DI CRONOMETRO (COSC).

www.baume-et-mercier.com

ASTRUA - VALTER FRANCO RICCI: Alessandria: corso Roma, 146 - Casale Monferrato: piazza Mazzini, 22
Genova: via Roma, 68/70 R - Torino: via Roma, 28.

Torino: CORTALDO GIOIELLI, via Borgaro, 72 - MOROSINI GIOIELLI, via Nicola Fabrizi, 26 - ROCCA, via Lagrange, 40 - ROSSI GIOIELLI, corso Sebastopoli, 147 - SIGNA GIOIELLI, via C. Capelli, 39 - URBINI, via XX Settembre, 2 - Rivoli: OROLOGERIA ARTUSO, via F.lli Pini, 59/A.

a Biella tira una brutta aria

La Biella che tira una brutta aria è quella che si è formata in questi giorni nella città di Biella, in provincia di Biella, in Piemonte. La Biella che tira una brutta aria è quella che si è formata in questi giorni nella città di Biella, in provincia di Biella, in Piemonte. La Biella che tira una brutta aria è quella che si è formata in questi giorni nella città di Biella, in provincia di Biella, in Piemonte.

IO PC... EREN... POAL... BOUA... BOU... BOI...
A BOZ... OLANI... AOLO BOZ... O-LEOI... BOZ... ORGI...
N... LO-FA... BRUSCAGIN... -PAOLA... TTI-R... IURA...
CHINI-C... DIO... ATTEL-FLORIAN... AZIELLA... ZZA-... ARME...
ARRITIE... O-MAR... CASTELLO-ALL... TOZZI-K... ZAVAC... CAV...
CAVECA... A-ABI... GREG... O CER... VIO... NZO... FANO...
K CHAT... I-MOSTAFA C... UI-ALI... I-FRANCA... ELLA... MMA...
O-PAOLO... ILLO... MONA... O-ANI... A BELA C... MARI... ELLO...
TTA-MONI... CIVI... TA-AN... DA... RA C... MUN... -LO...
TRAN-DILVA CORSE-EP... OSTEI... A CC ZO-A... NELLA... A-RO...
O-GAVINA CUCCU... J-DAR... ULUI... JRCI... ANCE... DALE... STEFA...
TI PE... FINI-ROSEL... DALY... HAM... ZIO... GOST... MAUR...
O DI... FINO-GR... DELLA... OPPO... ELZO... MAS... O DE...
CELLO DI MAUR... ANTOI... MEO... A DI PALMA-C... OGER... A-GIAN...
O ES... SITO-MA... FAL... A-CAR... ONE-MARCO F... TENZ... O-MA...
ICA... RARI-ST... NO FICRITO-M... FTA FITTIPALDI... ARO ANTONI... FITTIPALDI-F...
IA-M... ARI-FO... STOBIA-PAOL... CONO-ANDREA... ANCO-ENRIC... FANTINO-AL...
IO... ESE-SI... IULIAN FUR... MO F... O-SILV... GOLFIONE-A... ETO GALOP...
ORIN... RAVEL... BIO GEDA-M... FI-GIK... GH... IINI-RENE' GIR...
ABRI... LONE... FA GIOIA... ORN... IOVAC... TO GI...

LOVISEI TO-GIL... LUCIANO... JUST... IPATE... MAU... HETTO... MAGLIUCCO...
MANCIN-ROBERTO MANTOVA... ADEL... RANI... NI-PIE... ELA MARC...
RONGIU-ROSELA MAROSO-A... A... TINE... -FRAI... MARTINES-EL... MARTINI-DAVIL...
IA MATTESCO... GO MAURI-EL... ABETTA... LLO-C... STINA... LLO GRAND-P... RCK MELLO G...
O RICCARDO... LLO RAVA... O MERC... I-ART... O MIA... ERNANDO MICE... STEFANIA MIE...
ITONI... RELI... RELI-NA... LINO... ORITT... EDELI... IUR... NO-JA...
NAGA... I... O-FAUSTO NASI... IY NI... ISENC... IUR... NO-JA...
RIA-MARIA C... O-ROMINA OF... ANAIA-MA NOH... SO-RA... IASAI... A PARISE-ALBI...
AN-PIETRO... IITESSA-ROCC... LO-PASSINILIAN... PERA... UN-PI... DO-ALESSAND...
A PAROLA-GI... LAUDIA PASS... I-TIZI... NA PIETR... ON-AI... REA... SARO-FLISARF...
PIANTAVIG... MAURO PICC... I-TIZI... NA PIETR... ON-AI... REA... SARO-FLISARF...
IA-GI... SIMO... O-MAI... A ROSA... O-MAI... GRAZ... ANO...
VIDE... TIZIA... GIOR... O POZZA... ILIA... LLE-G... ANO...
MAZZ... ELLA... RINZ... OSTAFA... DDAK... -DANI... EGE-C... BRIEL...
IRNA... IRNA... ICCA... O... ROCC... ANDRI... RODIGHERO...
CESC... LAURA RONZA... ROSSETTI... MILEN... UGA-NADIR... LUCIO RUGGE...
SI-AU... SAGGIA-ELIS... SAGGIA-ELIS... SAGGIA-ELIS... SAGGIA-ELIS... SAGGIA-ELIS...
RAGC... ARMELA SERRA... RE-CI... NA SE... TORE... SIGNORI... ANGELA SILEO...

No ad un inceneritore privato per un danno comune.

Per informazioni _ www.adafenice.it _ TEL 347.5146225



Massimiliano Rosolino, 24 anni, ha il doppio passaporto, italiano e australiano, essendo suo padre di Napoli e sua madre di Melbourne

Rosolino: «Ciao Italia, ho perso il sorriso»

Oggi vola in Australia dove vorrebbero naturalizzarlo

Giorgio Viberti

Da oggi l'acqua delle nostre piscine è meno azzurra. Massimiliano Rosolino - il più famoso nuotatore italiano - il più famoso nuotatore italiano, l'unico ad aver centrato il grande slam: oro olimpico, mondiale ed europeo, nei 200 metri - volta le spalle al Belpaese e vola stamane verso l'Australia, destinazione Melbourne. «Non è un addio, solo un arrivederci» ha precisato il fascino napoletano, ma il suo feeling con l'Italia si è incrinato. I primi segni di rigetto risalgono allo scorso giugno, quando - sedicente pentito della - gli aveva lanciato pesanti accuse - mai provate - di fare uso di sostanze dopanti. Massimiliano tuonò la propria rabbia, si proclamò innocente ma buttò lì una frase che allora parve solo una sterile minaccia: «Se la gente mi considera così, allora me ne vado in Australia». Cioè il Paese natale della madre, nel quale il piccolo Massimiliano trascorse l'infanzia prima di appro-

Il fuoriclasse napoletano torna nella città della mamma, dove visse da ragazzo, ma assicura che resterà azzurro

dare a Napoli, la città del padre. I suoi genitori, ironia della sorte, si erano conosciuti sull'acqua: papà Salvatore lavorava a bordo delle navi da crociera, mamma Carolyne era in vacanza. Fu colpo di fulmine e sulla onda sboccò l'amore: «L'acqua Massimiliano», originato dalla spuma del mare come una divinità greca.

Già dalle prime bracciate il suo talento, fino alla consacrazione di due anni fa: tre ori agli Europei di Helsinki, un oro, un

argento e un bronzo alle Olimpiadi di Sydney, poi altri due ori ai Mondiali di Fukuoka 2001. Un fenomeno sportivo ma anche mediatico. Ed ecco infatti che gli occhi blu come il mare e i capelli oro come il sole del bel tenebroso Rosolino cominciano a bucare il video al Festival di Sanremo, al Costanzo Show, nella soap opera «Un posto al sole». Tutti lo inseguono: il regista Tinto Brass lo brama per le sue pizze pellicole. Internet lo inserisce d'ufficio nel sito «Belli online». Laura Biagiotti lo lancia sulla passerella della moda, tanti sponsor - formaggi, pasta, abbigliamento sportivo - lo spartiscono con voracità da rapace. Ma lui, Massimiliano, non ci sta. Qualcosa l'ha turbato, forse l'invidia di altri nuotatori azzurri o certe incomprensioni nella sua società Canottieri Napoli. Così, «sono eventi di questi giorni, dapprima decido di lasciare il Vesuvio e andare in prestito al team Larus Roma, poi addirittura di andarsene agli anti-

podi. Si allenerà a Melbourne con Ian Pope, tecnico famoso. «Ma resterà italiano», assicura lui anche se l'Australia gli ha già proposto la naturalizzazione avendo Massimiliano anche il passaporto di quel Paese grazie alla mamma. I canguri tentarono già (invano) di convincere il fuoriclasse russo Alexander Popov, che anni fa lasciò gli Urali per le piscine di Canberra. Nel paradiso dei nuotatori, Rosolino troverà molti campioni locali ma non lo squalo Ian Thorpe, il più forte del mondo, che ha appena fatto il percorso inverso: da Sydney a Montecarlo, lui pure scottato forse dalle gelosie di casa. «Punto a difendere i colori italiani ai Mondiali di Barcellona '03 e ai Giochi di Atene '04» ha assicurato Massimiliano prima di volare via. Ma ha anche ammesso: «In questi mesi ho perso il sorriso». Così ora si tuffa nella avventura australiana e tutti speriamo che non sia un buco nell'acqua. Per lui e anche per il nuoto azzurro.

lunedì sport

LA STAMPA

28 Ottobre 2002 PAGINA 33

BOLOGNA BEFFATO, CUPER FA TESORO DELLO SCIVOLONE DEL MILAN

Vola la cinica Inter Show nel derby fra Lazio e Roma

Materazzi e Vieri le teste vincenti dei nerazzurri. All'Olimpico spettacolare secondo tempo: 2-2 con un'altalena di emozioni

Roberto Beccanini

La caduta del Milan spiana la strada all'Inter, prima e sola: più tre sui cugini, più quattro sulla Juventus, l'unica a non perdere terreno. L'emozionante 2-2 del derby scivolare la Lazio a mano cinque e la Roma a meno sei. Che la squadra di Cuper sia venuta a capo del Bologna con uno scarto mostruoso in relazione al «prodotto interno lordo» del gioco, questa è ormai una costante. Non che la Juve, sabato sera con l'Udinese, avesse dato spettacolo. Il Milan dei piedi buoni, sempre sabato, era stato costretto a una solenne ubriacatura per un Chievo che, da Manfredini a Della Morte, continuava a stappare calcio d'annata (se azzecca la vendemmia). L'Inter è paradossale vivente. Ha due punti in più rispetto alla stagione scorsa (come il Milan), schia sistemata - ramente il naufragio, salvo evitare, sempre o quasi, gli sgonfiamenti. Fra Juve e Bologna ha raccolto quattro punti, ma se ne avesse racimolato uno, nemmeno l'avvocato Prisco, da lassù, avrebbe gridato al corripito.

Del Milan, al primo scivolone, si erano appena decantati l'impronta estetica, il gusto dell'azzardo, la ricerca di equilibri impossibili (miglior attacco, ancora; miglior difesa, non più). Come non detto. Può che, al netto del valore del Chievo, delle papere difensive (Nesta su tutti) e degli egoismi trasversali (Inzaghi e Shevchenko), la pancia piena di Champions League abbia indotto qualcuno a portarsi lo specchio e i cosmetici a tasca. Certo, le coppe costano: l'Arsenal è al terzo k.o. consecutivo, Bayern, Manchester United e Real hanno pareggiato in casa. Pallida e scollata, l'Inter ha sofferto la geometria del Bologna, che era privo di Fulcone, Zanchi, Olive, Signori e, nel giro di un attimo, ha perso anche Locatelli. Il cridenente arbitrale l'ha sorretto nei momenti topici: non colto un rigore di Conceicao su Zaccardo (sull'1-0), convalidato il raddoppio in barba ai fuoriclasse Crespo. Dopo Collina, Tro-

ossi: nessuno scandalo, l'importante è non piangere se o quando ci saranno trilli meno benvenuti. I gol di testa, fatali al Milan, hanno premiato l'Inter: Materazzi, nel pieno della dittatura bolognese, Vieri agli egocentri. Al resto, ha provveduto Toldo. Sedici punti, l'Inter di Cuper: esattamente come la prima Inter di Simoni. Comprensibile il rammarico di Guidolin: l'hanno tradito gli episodi, non l'approccio e neppure il piglio. Fossi in un tifoso nerazzurro, toccherai ferro: la classifica è florida, ma prima o poi i nodi del gioco imporranno drastiche sterzate. Pensare che la rabbia e l'orgoglio riescano, eterno, a sostenere le ambizioni, è un'illusione di cui Moratti potrebbe pentirsi amaramente.

La Juve ha ritrovato Salas. Non segnava dal 15 settembre 2001, rigore Chievo. Ai campioni, reduci, in campionato, da tre pareggi e, in Europa, dalla sbadellata di Newcastle, mancavano inoltre i 40 gol della ditta Del Piero-Trezeguet-Lippi accompania. Con Inter e Newcastle (permettete) la Juve aveva rubato l'occhio

e raccolto briciole; con l'Udinese, ha privilegiato il risultato. Un anno fa, aveva 11 punti. I conti tornano. All'Olimpico, Lazio e Roma dividono brividi, regali e rimpianti. Lazio, soprattutto. Dal palo di Fiore al rigore di Mihajlovic rintuzzato da Antonicelli all'85'. Sono gli errori, nella ripresa, ad accendere il derby della capitale: Zebina, assist a Fiore; Coulo, tocco smarcante; Batistuta; ancora Zebina (trattenuto su Inzaghi). Capello, lui, azzecca la mossa Delvecchio (nono gol, eguagliato il record di Dino Da Costa), non però il passaggio, con Sartor, alla quattro: la Lazio, più fresca, s'impadronisce degli spacciati e sfiora più volte il sorpasso. Totti non si ricordano che i rampi. Mancini supera e pianti volti l'esame più atteso. Ritmi folli, o la sensazione che la voglia di vincere abbia ingolfato i motori e trasfigurato i piloti. La Lazio non perde il turno inaugurale. La Roma veniva da una vittoria. Di sicuro, il loro derby non finisce qui.

LA SETTIMANA DI COPPE
CHAMPIONS LEAGUE
DOMANI 20,45
JUVENTUS - Feyenoord (Stream)
Lazio - MILAN (Stream)
Real Madrid - ROMA (Canale 5)
INTER - Rosenborg (Stream)
COPPA UEFA
(andata 2° turno)
GIOVEDÌ
LAZIO - Steia Rosa ore 20,45 (Odeon Tv)
PARMA - Wisla Cracovia ore 20,45 (La7)

TORO, A REGGIO ALTRO KO



In attesa di Olivieri, Zac non è il miracolo

REGGIO CALABRIA. In attesa di Olivieri, il Toro del dopo-Camolese incassa a Reggio Calabria la 5ª sconfitta in campionato: i soliti difetti, limiti tecnici e mancanza di personalità. Granata in vantaggio con Conticchio, distratti in difesa. Sono stati raggiunti e superati dai gol dell'albanese Bogdani e del paraguayano Parados. Per la Reggina è la prima vittoria.



Materazzi riceve l'abbraccio di Crespo dopo il gol di testa che ha piegato la resistenza del Bologna

RISULTATI

| | |
|------------------|-----|
| Brescia-Como | 1-1 |
| Chievo-Milan | 2-2 |
| Inter-Bologna | 2-0 |
| Juventus-Udinese | 1-0 |
| Lazio-Roma | 2-2 |
| Parma-Atalanta | 2-1 |
| Perugia-Modena | 2-0 |
| Piacenza-Empoli | 1-2 |
| Reggina-Torino | 2-1 |

CLASSIFICA

| | | | |
|----------|----|----------|---|
| INTER | 18 | MODENA | 1 |
| MILAN | 13 | PIACENZA | 7 |
| JUVENTUS | 12 | PERUGIA | 1 |
| BOLOGNA | 11 | UDINESE | 1 |
| LAZIO | 11 | REGGINA | 5 |
| EMPOLI | 10 | BRESCIA | 1 |
| ROMA | 10 | COMO | 1 |
| CHIEVO | 9 | ATALANTA | 1 |

GOL



Baldini (qui abbracciato da Vannucchi) dopo un fantastico slalom-gol è il

del'Empoli che non ti aspetti. Tre vittorie fuori (Como, Perugia, Inter, Piacenza) e un piglio da grande. Altro che povera matricola!

AUTOGOL



L'improvvisa banda del buro rossonero, quella travolta sul campo del Chievo da tre incursioni aeree, ha il volto irrisconoscibile di Nesta (nella foto con Bierhoff): proprio il grande acquisto che doveva ergersi a pilastro difensivo. Lui e Dida, un balletto comico.

CURIOSITA'



Un piatto d'argento elargito dal presidente Corioni e un rigore generoso regalato dall'arbitro Rossetti. Robi Baggio ha festeggiato così la sua 400ª partita in serie A, nobilitandola con una trasformazione esemplare dal dischetto.

TORNA LA CONTESTAZIONE, OGGI SI DECIDE PER VIERCHOWOD

Florentia, è già in bilico la panchina di Zac Pietro

Brunella Cullini
FIRENZE

La sconfitta della Fiorentina a Grosseto (2-0, doppietta del siriano Giadi, al 5' e al 29' del 91) potrebbe costare la panchina allo Zac Pietro. I tifosi hanno aspettato il pullman dei giocatori e rientro in città e li hanno accolti con cori ironici. E' partito anche qualche sberleffo all'indirizzo di quei calciatori ritenuti i peggiori in campo.

Oggi la società ha fissato un summit, probabilmente a Milano negli uffici di Diego Della Valle (ieri assente) per fare il punto della situazione e decidere il da farsi. La delusione è palpabile per una classifica che vede attualmente la squadra viola, che nei pronostici doveva fare la parte del leone nel campionato di C2, galleggiare a metà graduatoria con ben 11 punti di distacco dalla capolista Grosseto e per un rendimento che, nelle ultime quattro gare, è

stato da retrocessione (appena due punti raccolti).

I tifosi sono in agitazione nei confronti dei giocatori accusati di poca sensibilità (hanno versato appena trecento euro) di fronte a una colletta per un giovane che rischia di perdere un occhio a causa di un lacrimogeno lanciato a mezzogiorno di termine della trasferta. Forti, ieri, in segno di contestazione, i tremila ultra violaci si sono abbandonati allo stadio alle seconde reti del Grosseto.

A fine partita la squadra ha ribadito al presidente esecutivo Gino Salico la propria solidarietà nei confronti di Vierchowod, quale a sua volta ha confidato non aver intenzione di dimettersi. Tuttavia, mentre comincia a scriocchiare anche la posizione del direttore generale Giovanni Galli, circolano con sempre più insistenza i nomi dei possibili sostituti: tecnico viola, da Cavasin a Bolchi, da Gabrini a Pruzzo.

I TIFOSI DI SAN SIRO STORCONO IL NASO MA LA SQUADRA VOLA SOLITARIA IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Un'Inter da fischi beffa il Bologna

Il gioco continua a latitare: solo lanci lunghi per le punte e qualche discesa di Zanetti. Dopo il gol di Materazzi due sviste dell'arbitro (un rigore per gli ospiti e Crespo in fuorigioco) premiano i nerazzurri

Marco Ansaldo

È difficile spiegare chi non ne è stato testimone che Inter-Bologna andrebbe letta al rovescio, partendo dal gioco e dal risultato, che ne è lo specchio infedele perché la squadra che ha prodotto calcio è il Bologna e la vittoria è toccata all'Inter con gli unici due tiri nello specchio della porta. Pagliuca si è sporcato i guanti soltanto in qualche uscita alta sui calci d'angolo e sulle punizioni; Toldo invece ha levato dalla rete quattro conclusioni, due delle quali di Bellucci e una di Nervo, o ha acciappato altre palle pericolose in area di rigore: è stato il migliore dei nerazzurri. Questo è le statistiche, incontestabili.

Quanto abbiano dato invece i bolognesi all'arbitro Treossi resta probabilmente un discorso lo- ro, sebbene Bellucci ne abbia rivelato qualche brano. Treossi non è stato un arbitro filo Interista, è semplicemente un arbitro che i suoi capi gratificano di partite importanti benché la sua carriera sia costellata di errori pacchiani. Nell'occasione ha portato nuova acqua al lavoro che gli emiliani nutrono per i romagnoli com'è lui. Già incerto nel valutare i contrasti, al 39', sull'1-0, il fortissimo ha ignorato un contatto in area di Conceicao Zaccardo, nato quasi quanto quello che Collina punì il rigore per Juve la settimana precedente: la gamba del portoghese tocca il giovane difensore che non aspettava altro. È stato l'episodio di cui il Bologna deve legnarsi di più. Quanto al 2-0, in pieno recupero, sul tocco di Okan, Crespo scatta in fuorigioco di un paio di metri al centro la palla buona per il colpo di testa di Vieri.

È sgradevole che sull'Inter piovano soltanto critiche nel giorno in cui si torna da sola in testa, per la felicità di quanti hanno sofferto da bestie lo scorso 5 maggio e aspettano da tradici anni di scudetto. La realtà è questa. I risultati sorridenti ai nerazzurri, c'è il sospetto che non faranno in eterno se non cambierà qualcosa. Cuper lo ha ammesso: questo non è buon football, l'Inter ha grinta, convinzione, carattere che potrebbero non bastare a corsa tanto lunga. Non si tratta di inseguire spettacolo fine a se stesso, la filosofia di questa parte di Milano è molto diversa da quella sbandierata dai Galiani. Ma a tutto ciò un limite e nessuno regge per 34 partite al vertice se non ci mette un'idea di gioco. Nel primo quarto d'ora pareva che i nerazzurri l'avessero trovata. Finalmente non attaccava con i soliti lanci lunghi per Vieri e Crespo, lasciati soli ad arrangiarsi: il centrocampista squallido e Biagio, si

teneva piuttosto vicino alle punte e tutta l'Inter offriva una pressione mai vista fin qui in campionato. Bologna difendeva e basta. Guidolin aveva rabberciato la difesa senza Zanchi e Falcone. Paramatti centrale (due errori gravi all'inizio poi la partita dell'ex juventino si faceva brillante). A sinistra esordiva il croato Smit, 22 anni, davanti a lui si piazzava a centrocampo un altro ragazzino, Alessandro Frara. Anni da compiere, uno dei rarissimi prodotti del vivaio juventino in serie A. Vedeva che i due, di talento, erano acerbici per questa partita, lottavano molto e anche bene nel primo tempo, però Javier Zanetti dalla parte aveva il passo dell'esperienza. Alla lunga l'argentino diventava l'interprete dello schema principale, anzi l'unico del gioco di Cuper: prendeva palla e la trascinava dalla propria area all'altra. Abbiamo visto più sofisticate. Nel frattempo Dalmat e Conceicao si erano persi. Coco non era mai visto, Almeida sbaglia molto quando gli si chiedeva di costruire. La teoria di palle perse e di passaggi sbagliati dai nerazzurri rincuorava il Bologna che aveva riequilibrato il centrocampo con Amoroso al posto di Locatelli, infornato dopo 10 minuti. In difesa era bravissimo Castellini, decisa a convincere il Trap che c'è di meglio rispetto a quelli che continua a convocare. In attacco Cruz sapeva difendere bene la palla, Bellucci lo affiancava per pungerlo, contropiede, sprofondare uno al 37'.

La pazienza non è dote che sorregga il popolo interista se ne possono capire i motivi. Avevano fischi impietosi su Dalmat o il Bologna nella ripresa si impadroniva il gioco, perché i suoi centrocampisti anticipavano costantemente gli avversari. Due plantonisti di Materazzi, che nei suoi intenti dovevano essere passagggi, per poco non lanciavano i bolognesi verso la porta di Toldo. Il portiere si confermava in gran forma. Con un numero da prestigiatore soffiava la palla a Bellucci (13), che quattro minuti dopo tirava fuori invece di appoggiare a Smit, solo in area. Cresceva il Bologna, tramava San Siro. Ma in questi momenti l'Inter scompagina i giochi, spesso con i suoi uomini più in crisi: al 21' infatti la punizione di Conceicao dalla sinistra (dove era spostato dopo l'ingresso di Okan) trovava Materazzi libero di colpire di testa in diagonale. Era l'1-0 e la vittoria non si schiudeva più, grazie ai balzi di Toldo su Bellucci sempre più intraprendente e agli errori di Treossi. Anzi, pieno recupero la palla persa a Salvetti faceva partire il contropiede per il gol di Vieri, con due uomini in fuorigioco. Quest'anno per l'Inter è una stagione così.

INTER
(4-4-2)

BOLOGNA
(4-4-2)

Toldo 7; Zanetti 6,5, Cannavaro 6,5, Materazzi 6 (26' st Cordoba 6), Coco 5,5 (1' st Pasquale 6); Conceicao 6, Almeida 5,5, Dalmat 5 (18' st Okan 5,5), Emre 6; Vieri 6, Crespo 5,5.

All. Cuper 5,5

All. Guidolin 6,5

Ref: st 21' Materazzi, 47' Vieri; Ammoniti: Colucci, Emre, Frara, Cruz. Spettatori: 15.162 paganti per un incasso di 330.100 euro più 49.246 abbonati per una quota di 100.000.

«A San Siro sempre danneggiati»

Bellucci attacca l'arbitro che l'avrebbe anche deriso

Nino Sorman

MILANO

L'Inter festeggia il nuovo primato solitario in classifica allontanando il Milan, il Bologna si lamenta e accusa l'arbitro Treossi di avergli negato un rigore e di non aver interrotto l'azione del raddoppio per un clamoroso fuorigioco di Crespo. Mentre Guidolin preferisce glossare, uccide a Bellucci sparare sul direttore gara: «Ho visto bene cosa è accaduto perché sono stato io a lanciare Zaccardo, il calcio sugli stinchi di Conceicao in cui si è sentito anche il tribuna. Quando ho visto l'arbitro fare cenno di proseguire l'ho inseguito, l'ho fermato per dargli la mia maglietta e chiedendo spiegazioni, e lui mi ha risposto: "Anche tu sbagli i gol a porta vuota". Purtroppo quando veniamo a giocare a San Siro c'è sempre qualcosa che va: l'anno scorso era stato l'arbitro Farina a danneggiarci».

Conferma Zaccardo: «Il portoghese mi ha preso di netto la gamba d'appoggio. Rigore sacrosanto». In Interista si glissa. Solo Facchetti si limita a precisare che «i due correvano affiancati senza contatti proibiti. Prima di dare il rigore bisogna valutare bene e vedere se c'è un'azione fallita, che nell'occasione ho visto». Moratti preferisce esaltare il ottenuto contro un avversario molto forte: «Mi ero immaginato alla vigilia un Bologna spaventosamente pericoloso e così è stato. Il primato è soprattutto sul piano psicologico perché è presto per il resto. Vittoria conquistata col carattere e la determinazione: sono che il gruppo c'è e sa reagire quando sei stanco per i tanti impegni di coppa. Il Milan? Perdere è partita di sta, capita



Guidolin, bocca cucita per evitare polemiche

a tutti. L'importante è saper sfruttare i momenti difficili degli avversari diretti in classifica. Mentre Tronchetti Provera si limita a precisare che «l'Inter ha superato nettamente un avversario difficile e mi va benissimo così. Il gioco? Lo spettacolo? L'Inter opera mi bene, lo spettacolo arriverà».

Anche Cuper è la sua squadra di aver fornito una prestazione non entusiasmante ma succede quando hai molti impegni. Mi preoccupano, invece, i soliti errori che non ci consentono di mantenere il possesso palla: un passo indietro rispetto alla prova mercoledì scorso al Lione. Soprattutto col Bologna non abbiamo sfruttato le fasce, specie nel primo tempo. Merito anche dei rivali che sapevano chiudere bene i corridoi, ma anche demerito nostro. Purtroppo

chiedo certe cose, i giocatori sembrano convinti, poi quando vanno in campo non si ripetono».

Superato lo scoglio della sesta giornata di campionato (6 vittorie) un solo pareggio in campionato Cuper si dichiara più che soddisfatto: «È fantastico ma il merito è soprattutto del nostro carattere, non del gioco. La critica ha ragione quando ci attacca, ma non facciamo tutto male come dice qualcuno». L'ottimismo bolognese all'arbitro il tecnico interista si limita a dire che «in ogni partita c'è sempre qualche episodio dubbio. Ma io penso che il Bologna non ha vinto per il rigore negato. Non ha vinto perché ha segnato. E sulla prova tv, che qualcuno vorrebbe venisse utilizzata contro i milanisti Maldini, il tecnico si limita a dire che «ci vuole uniformità di giudizio e di trattamento. Chi l'ha voluta contro Tacchinardi e Di Biagio deve valere contro tutti quelli che commettono falli non visti dall'arbitro».

Materazzi e Cannavaro si presentano coi rispettivi figli in braccio. Una festa in famiglia. Il primo, che ha realizzato la prima rete a San Siro, confessa di aver provato una soddisfazione straordinaria spiegando «non era facile battere un avversario chiuso in difesa. C'è voluta tanta pazienza per vincere». Cannavaro vuole chiarire che «con Cuper ho un ottimo rapporto. Non mi sono mai lamentato per l'esclusione di mercoledì: avevo un ginocchio dolorante ed ero ancora stanco per le prestazioni con la nazionale. Comunque la cosa più importante è aver vinto una gara difficile. Inter già in fuga? No. Noi dobbiamo continuare a giocare pareggio dopo partita senza calcoli. Li faremo solo alla fine».

Materazzi festeggia dopo il gol di Vieri (nella foto piccola) è arrivato a sei reti in campionato



Cuper: questo non è buon football. Abbiamo grinta, convinzione, carattere, ma a gioco lungo potrebbero non bastare.

LE PAGELLE

Toldo il migliore in campo
Castellini «soffoca» Vieri

Roberto Condio

Inviato a MILANO

INTER

TOLDI 7. Decisivo, e non è una novità. Questa volta non mette lo zampino sul gol dei suoi, ma evita almeno due dopo un 1' tempo da spettatore. **ZANETTI 6,5.** Sempre e comunque l'anima nerazzurra. Dappertutto, le sue volate a perdifiato sulla destra con cross (non sempre azzeccati) palmano l'unico schema dell'Inter cuperiana.

6. Pomeriggio di sofferenza contro due rompiscatole come Cruz e Bellucci. La con recupero esaltanti ma con qualche sbavatura.

MATERAZZI 6,5. In campionato non segnava dal 9 settembre 2001 (a Parma). Sblocca il risultato con un'avventurosa zuccata a fil di palo propria mentre la gente interista comincia a perdere la pazienza per i suoi errori su appoggi elementari. Mono ruvido del solito, comunque (dal 26' st Cordoba 6).

COCO 5,5. L'unico alibi per il suo momentaccio può essere la condizione fisica approssimativa. È timido, bloccato, insicuro (dal 1' st Pasquale 6). Ci mette più slancio, corsa, coraggio.

CONCEICAO 6. San Siro non lo ama, forse si è stancato di aspettarsi. Lui, se non altro, ieri ha messo in qualche cross decente (suo la punizione per l'1-0). Poi ha rischiato di rivivere l'ironia di Zaccardo.

ALMEIDA 5,5. Quantità di palloni persi, non un guizzo. Eppure, con Cuper gioca sempre.

DALMAT 5,5. Un'altra prova fallita: talento sciupato. Leggero, mai incisivo, esce fra i fischi (dal 18' st 6,5). Ingresso positivo: lotta e ruba la palla (dal 2-0).

EMRE 6. Prima stagione da titolare in campionato. In partenza il più vivo, il fulcro del (poco) gioco. Almeno ci prova, anche la punizione. Poi cala.

6. Sovente anticipato, pericoloso: sarebbe da insufficienza fino al gol (il 6' in 5 partite). Ma come si fa a bocciare una che segna sempre?

CRESPO 5,5. Primo tempo da fantasma, una costante in campionato. Nella ripresa due buoni spunti: il 2°, scattando in fuorigioco, il cross per la grazia di Vieri.

5,5. Dopo l'Inter, la grazia anche il Bologna. Ma la classifica gli dà ragione.

BOLOGNA

PAGLIUCA 6. Fatto non tocca palla. Sul 1' gol pare in ritardo, ma non ci sarebbe arrivato. **ZACCARDO 6.** Attento dietro, trova l'inserimento buono nella ripresa procurandosi un rigore solare che però Treossi ignora.

PARAMATTI 6,5. Inizio da privilegiato ruolo di centrale. Poi, preciso e puntuale.

6,5. L'anno 2002 a D'Ara cancellò Vieri. Si ripete il 22', a quel 2-0 irregolare.

6. Toccato duro presto, pochi svolazzi e tanto sacrificio.

FRARA 6. Ventenne targato Juve al debutto in A da titolare. Un po' acerbo, non osa, salta Zanetti. Ma passo e colpi ci sono (dal 28' st Salvetti 6,5). Da più concretezza e spintati.

COLUCCI 6,5. Ammonito presto (mani), rischia anche il rosso, ma la sua sostanza in mezzo è preziosissima.

SMIT 6. Esordito assoluto in A senza paura. Bel duello con Conceicao.

6. Si tira subito 10' pt Amoroso 6,5. Suo il primo tiro in porta della partita, al 7' st. Contribuisce alla superiorità rossoblu a centrocampo: dal 39' st Della Rocca sv.

BELLUCCI 6,5. Trottolino fastidioso, pericolo continuo per la difesa interista. Spesso, però, non s'intende con Cruz, che ignora il 37' pt in un contropiede favorevole: egoista. Sforza il pari al 26' st.

6. Difende bene il pallone, sbaglia qualcosa più del solito in appoggio e in fase conclusiva. Anche lui dimentica una volta di Bellucci, meglio piazzato, al 2' st sciupa una ghiotta occasione.

5,5. Il Bologna è in emergenza continua eppure la miglior figura dell'Inter.

ARBITRO TREOSSI 5. Direzione incerta, ondivaga. Con le macchie del rigore negato a Zaccardo sull'1-0 e del solito del 2-0 partite in netto fuorigioco.

LA «SILHOUETTE» DI PREOCCUPA I



«E' troppo grasso» lento». Del Bosque lo sostituisce

A Madrid parlano di «crisi gorda», crisi grassa e grossa. Soggetto sottinteso (mica troppo), Ronaldo. Il cui peso è top secret, non altrettanto il suo rendimento: largamente insufficiente. E così, sabato sera al Bernabeu, il Real è stato costretto a paragoni dal Villarreal: 1-4. Super-gol di

Zidane al 23', pareggio di Jorge Lopez, su rigore, al 47' del primo tempo. Ronaldo? Un tiro (parato) e basta. Questa volta, Del Bosque non l'ha sentita di giocare in dieci per tutta la partita: l'ha tolto 70', per fare posto a Morientes (un «sino» vivo, se non altro). Troppo tardi.

I NUMERI DELLA SERIE A

Tre punti di distacco dopo sei turni: è record dal '94-'95
La Juve fa punti da 12 giornate. Delvecchio come Da Costa

Massimo Fiandrino

1. Primo gol nel campionato per lo juventino Salen (il 2° serie A da bianconero, il precedente su rigore 1° settembre 2001 in Juventus-Chievo 3-2), e prima rete stagionale anche per il rossonero Shevchenko, per l'interista Materazzi e il laziale Stankovic.

3. I punti di distacco capolistista Inter (16 punti) sulla seconda classificata. E' il massimo distacco fra le prime due classificate dopo 6 gare iniziali dal torneo 1994/95 con i tre punti a vittoria. Per la squadra di Moratti questa è la 322esima leadership solitaria in A.

4. Come i ko del Torino in trasferta su 4 gare disputate. Per trovare uno score così disastroso dei granata serie A bisogna risalire al campionato 1958/59.

4. Come i capocannonieri della serie A dopo 6 turni, tutti italiani e tutti con 6 reti: Pippo Inzaghi (Milan), Vieri (Inter), Dal Piero (Juventus) e Totti (Roma).

9. Le reti di Marco Delvecchio (Roma) nel derby della capitale. Con il sigillo di ieri sera l'attaccante giallorosso ha raggiunto Dino Da Costa goleador (romani-sta) sempre nella graduatoria della stracittadina.

10. I punti collezionati dall'Empoli con

la vittoria a Piacenza (prima assoluta serie A). Mai così bene i toscani dopo 6 gare iniziali in A. La squadra di Baldini è la più corsa del campionato: tre successi in 3 sfide con Como, Perugia e Piacenza.

12. Le gare positive della Juventus in serie A, la più lunga imbattibilità in atto 5 vittorie e 4 pareggi, l'ultima fu avvenuta il 23 marzo 2002, 0-1 sul campo del Parma.

149. Le stracittadine disputate tra Roma e Lazio. Il bilancio è favorevole alla Roma: 52 vittorie contro le 42 della Lazio e 55 i pareggi. La Roma segnò 181 reti, Lazio 143.

181. I gol di Batistuta in serie A, che con la rete nel derby insegue Baggio salito a 184.

400. Le presenze di Roberto Baggio in serie A, festeggiate il rigore segnato numero 65 in A (su 76 calciati) che porta il Codino a quota 184, miglior bomber in attività.

500. Le sconfitte del Milan 2232 gare giocate in serie A nel Girone Unico, che coincide con il primo ko dei rossoneri in questo torneo. Il Milan in campionato non perdeva dal 16 aprile 2002, 0-1 la Juventus) e primo ko assoluto contro il Chievo in A.

DOMANI SERA IN CHAMPIONS LEAGUE CONTRO IL FEYENOORD RITORNA IL CAPITANO: LA JUVE VUOLE RAGGIUNGERE IL PRIMO OBIETTIVO DELLA STAGIONE

Moggi: «Con Del Piero qualificazione servita»

«Alex è guarito, Trezeguet sta migliorando. Sensi? Parla troppo, mi ricorda una canzone di Mina. Cerca di distogliere l'attenzione dalla sua squadra. Viali? Potrebbe essere la persona giusta»

Fabio Vergnano

Ritorna Alessandro Del Piero nella Juventus che domani si scontra con il Feyenoord. La qualificazione al secondo turno di Champions League. L'ammaccatura all'anca è già superata. Il turno di riposo contro l'Udinese ha zavorrato i compagni, ma ha permesso al capitano di interrompere la serie di partite consecutive (12) disputate dall'inizio della stagione. L'ok per Del Piero è arrivato dopo il brillante allenamento di ieri. Conferma che sarà di nuovo in campo l'ho fornito Luciano Moggi intervistato dalla Domenica Sportiva: «Giocare perché bene e perché il aiuto è importante. Quella di domani è la prima partita chiave della stagione, una vittoria ci assicurerà la qualificazione».

Del Piero più Di Vaio in attacco, fuori Tacchinardi dentro Tudor a centrocampo, in difesa riantrano Ferrara e Birindelli. Soltanto pochini per Salas ritornato al gol in campionato dopo oltre un anno (15 settembre 2001). Moggi difende il Marsador finito mirino per una prestazione non proprio indimenticabile: «Critiche ingiuste, ha avuto un infortunio molto serio che paragono a quello di Piero. Alex è stato aspettato quando doveva recuperare e ci avete anche fatto i complimenti per questo. Salas merita lo stesso trattamento. Darà un contributo importante, sarà ceduto. Argomento scottante quello delle punte. Si attendono notizie di Trezeguet, sempre contrastato a svolgere un lavoro personalizzato lontano dalla squadra per l'infiammazione al tendine rotuleo. Moggi assicura che è tutto sotto controllo: «Sta guarendo abbastanza bene, lo rivedremo

AZIONISTI

Nel consiglio entra Gheddafi

TORINO. Stamane prima assemblea degli azionisti della Juventus dopo l'entrata in Borsa. Appuntamento particolarmente importante perché faranno ingresso nel consiglio di amministrazione della società due nuovi esponenti: El Saadi Gheddafi che detiene già una quota azionaria pari al 7,5 attraverso la finanziaria Lafico e l'industriale torinese Andrea Pininfarina. Verrà approvato il bilancio 2001-2002 che per il sesto consecutivo si è chiuso in attivo. Giovedì, infine, la Juve acquisterà dal Comune lo stadio Delle Alpi che sarà ristrutturato.

presto. Ma soltanto quando sarà al meglio. Non siamo assolutamente in ansia per lui. Tuttavia nessuno nega che dopo il doppio impegno Newcastle-Corona il ginocchio è gonfiato e vogliono evitare oltre ricadute che potrebbero portare all'intervento chirurgico che finora è stato evitato.

Senza Trezeguet e Piero è una Juve a scartamento ridotto. Non bastano gli impegni di Champions a giustificare la mediocre prestazione di sabato con l'Udinese. Moggi parla di «vittoria ottenuta» l'anima più che con la qualità del gioco. Tacchinardi, realista, ammette: «Dobbiamo sempre tenere alto il livello della tensione nervosa, altrimenti non facciamo paura a nessuno. A volte ci dimentichiamo chi siamo e cerchiamo soltanto il compimento. Tacchinardi sembra particolarmente soddi-

sfatto dell'uso che viene fatto della prova tv anche se i colpi pure lui. Ora aspetta che tocchi a Maldini. «E' giusto che regoli valga per tutti quando c'è un gesto antisportivo. Finire dentro è facile perché un calcio aggressivo è veloce capita di avere reazioni che sul momento freni. Comunque nei nostri confronti c'è sempre grande attenzione, mentre il calcio di Biagio e Davids è stato ignorato da certe tv. Mi riferisco a Controcampo». Trasmissione contro la quale, per inciso, c'è un'autentica ribellione da parte dei tifosi juventini che invitano al boicottaggio del programma domenicale di Mediaset accusato di scarsa obiettività.

Nel intervento alla Ds ieri sera, Moggi si è esibito anche in veste canterina. Ad offrirgli il destro per accennare una celebre canzone è Mina. «Stata» domanda sul presidente della Roma, Franco Sensi, da una vita in guerra con Moggi. Sensi non vuole più Galliani? «Lui parla, parla, parla. Mi viene in mente una popolare canzone». Dopo l'estemporaneo mini show il dg ha prosieguito: «Ho l'impressione che tirando in ballo tutti voglia distogliere l'attenzione dalla squadra. Gli piace prendersi la paternità di tante cose. Galliani è bene dov'è, l'ha voluto in Lega la maggioranza dei presidenti. Sensi dice sempre che è un impiegato di Agnelli e Giraud? Io sono direttore generale e faccio parte del consiglio d'amministrazione. Sono un impiegato di lusso». Infine Viali possibile: «Non è affar Luca, comunque, è una persona intelligente ed è stato un grande giocatore. Con queste doti si diventa anche grande allenatore. Potrebbe essere l'uomo giusto». E Moggi parla mai a caso.



Alex Del Piero mentre festeggia uno dei 14 gol che ha segnato dall'inizio della stagione a oggi. Il capitano ha saltato la sfida di sabato con l'Udinese per un leggero infortunio all'anca, ma è pronto a riprendere il suo posto domani sera in Champions League contro il Feyenoord. Accanto a lui in attacco ci sarà Marco Di Vaio.

GIOCATORI SPIATI E INCHIODATI DALLA PROVA TV SE L'ARBITRO NON VEDE: ORA TOCCA A MALDINI

Anche nel calcio c'è un Grande Fratello

Giulia Zanca

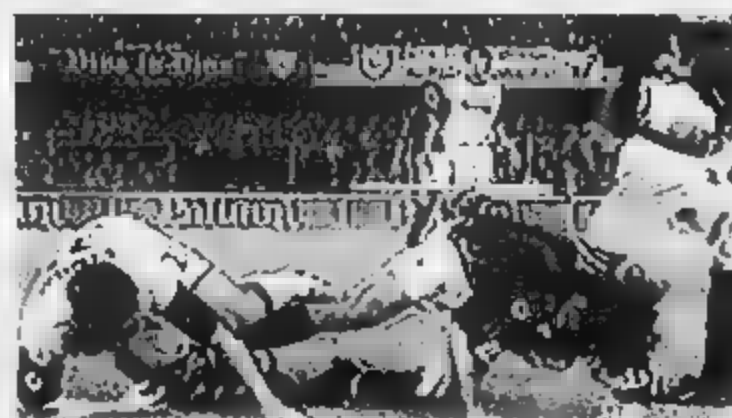
MILANO

E' un po' come giocare al «Grande Fratello», i calciatori non sono ancora spiati 24 ore su 24, ma fotografati per fotografati. Il Milan, reduce dalla batosta con il Chievo, non deve preoccuparsi tanto della partita di domani contro il Lens (in Champions League) quanto di quanto il suo spettro pronto a fermare Paolo Maldini e a spedirlo in tribuna per qualche giornata.

Il capitano Milan rischia a causa di un fallo di reazione su Bierhoff, un calcetto che sembra la fotocopia di quello che Di Biagio ha rifilato a Davids la settimana scorsa. L'interista gli è preso due giornate, i mugugni della società nerazzurra, ora tutti aspettano Cuper, interrogato sulla smaccata similitudine dei due falli, ha buttato lì: «Dovrebbe essere uguale per tutti». Quest'anno la prova è già stata usata in tre casi: per Tacchinardi e Tudor coinvolti in zuffa con Lemouchi e Benarrivo in Juventus-Parma, e per

il già citato episodio di Biagio. Stavolta il rinvio è puntato sul Milan, sempre alta classifica, sempre molta attenzione dei diretti avversari pronti a costituirsi come persecutori se il filmato non coinvolge anche gli altri. Il meccanismo è tortuoso, non basta l'evidenza televisiva di per sé, il procuratore federale, Emilio Frascione deve sollevare il caso e portarlo all'attenzione del giudice sportivo Maurizio Laudi che decide.

L'episodio Maldini, per ora, è assolutamente virtuale, esiste solo per ingolfare i moviola e non è detto che diventi una prova. Però, mentre ancora non si è deciso se la tecnologia per stabilire se un pallone ha passato interamente la linea di porta, il riciclo delle inquadrature ad alta tecnologia si intensifica. Prima si trattava solo di casi isolati, antisportività manifeste, nella prima decisione via video del campionato italiano, 1999, Perugia-Cagliari (3 a 0), zaccata di Ibrahim Ba a Mancinelli mentre la palla è da tutt'altra parte. Poi sono arrivati gli spot di Zago (purtroppo con reiterati replay degli schizzi in faccia a Simeone 3 giornate fa) e pugni



L'episodio incrinato: Maldini scaglia Bierhoff durante la partita con il Chievo

di Montero e Di Biagio (3 giornate). Quanto meno fastidiosi, riasse e gomitate maligne, ora il video diventa più insidioso e va a individuare anche scene eclatanti, sempre da evitare, ma non particolarmente violente. I registi sentirsi colpevoli e a temere che indagando su un primo piano piuttosto che un altro possano dete-

particolari scelte. Insieme a Maldini comincia a tramare anche l'arbitro Gabriele: in Perugia-Modena sbatte fuori Caracciolo tentato da 10 minuti per proteste, solo l'insulto del calciatore a, a sorpresa, la risposta fischietto che respinge il vafla al mittente. I labiali fanno molta gola ai cacciatori d'immagini.



Anche alle insalate della Centrale piace uscire belle fresche ogni mattina.



Ecco, le deliziose insalate fresche della Centrale del Latte di Torino, già pronte da condire. Cicorino, Sarsel Valeriana, Lattughino, Cuor di Lattuga, Rucola Selvatica, Misticanza, Quattro Colori, Mista Classica, Mista Ricca. Raccolte solo ieri e subito selezionate, lavate e confezionate. Perché possano, già questa mattina, arrivare sulla vostra tavola belle fresche, pulite e pimpanti come piace a voi.

LE INSALATE

Centrale del Latte di Torino
noi qualità

www.centralelatte.torino.it

LA RIVOLUZIONE POST-CAMOLESE PER ADESSO NON PAGA: IN CALABRIA IL QUINTO KO STAGIONALE

Questo Toro ha paura di vincere

Conticchio-gol, poi la Reggina si impone

Bruno Bernardi

REGGIO CALABRIA

La rivoluzione post-Camolese paga, almeno per ora. Il Toro di Olivieri e Zaccarelli incassa la quinta sconfitta per i soliti limiti tecnici e per mancanza di personalità: in apertura di ripresa, addirittura in vantaggio. Conticchio, poi, fa raggiungere e superare dalla Reggina che, sfruttando disattenzione della retroguardia torinese, segna i primi gol su azione, entrambi di marca straniera, con l'albanese Bogdani e il paraguayano Paredes. Vince la sua prima gara in campionato facendo tirare un grosso sospiro di sollievo a Bartolo Mutti la cui panchina è seriamente a scricchiolare.

La personalità, nel calcio, non la si acquista da un giorno all'altro. Ma perdersi come ha fatto ieri il Toro in riva allo Stretto dimostra, ancora una volta, che la squadra ha neppure imparato a gestire i momenti positivi e non ha la forza di controllare la reazione degli avversari sotto di una rete e sferzati dai fischi del loro pubblico.

E, così, una partita che poteva segnare il rilancio del Toro fa ripiombare i granata in una situazione critica, al penultimo gradino della classifica.

Nel due giorni e mezzo a disposizione, Olivieri aveva abbozzato una formazione impostata sul 3-5-2, attenta a non subire più che adatta a creare problemi alla difesa della Reggina.

Fuori Delli Carri e Sommesse, oltre a Lucarelli anche lui in panchina, dentro Garzya e De Ascentis, con Magallanes seconda punta accanto a Ferrante.

De Ascentis doveva seguire Nakamura per impedire al giapponese di distribuire palloni a Bogdani e Di Michele presi a consegna, con il marcamiento nudo uomo-zona, da Galante e Garzya, protetti alle spalle da Fattori.

Senza un fantasista, ma con



Intrusione e acrobazie nell'area della Reggina dove si distingue un Magallanes piuttosto preoccupato

qualche piede buono e altri più grezzi a centrocampo, il Toro faticava ad assumere l'iniziativa. Senza la qualità è difficile fare gioco.

La rapidità di Di Michele e la potenza di Bogdani procuravano qualche affanno a Bucci, ma senza danni. E l'unica vera del primo tempo capitava al 25' a Conticchio che, su assist di Magallanes, tardava a calciare e nel tackle con Franceschini, cadeva in esasperando le conseguenze del contrasto regolare e anziché il rigore rimediava la prima ammonizione.

I quattro cartellini gialli sono stati estratti solo per i

granata, a dimostrazione che l'impegno e la grinta non mancano, ma ci vuole ben altro per uscire dalla crisi di gioco e, dopo il falso di Reggio Calabria, anche di risultati.

La Reggina non riusciva ad affondare i colpi, un po' per merito dell'organizzazione difensiva torinese e, soprattutto, per demeriti suoi che provocavano la reazione dei quattro-mila spettatori. Pur contenti del pareggio, gli oltre duecento sostenitori del Toro, da tempo gemellati con i reggini, non erano altrettanto soddisfatti dello spettacolo offerto dalla loro squadra. Si andava al riposo tra bordate di fischi.

Nell'intervallo, Olivieri decideva l'inserimento di Lucarelli al posto di Magallanes. Il cambio procurava un disorientamento nella retroguardia calabrese che al 2' si apriva e consentiva a Conticchio di avventarsi su un bel pallone di Castellini e battere a rete al volo di destra, praticamente indisturbato all'altezza del dischetto del rigore. Un bel gol vanificato dall'uno-due di Bogdani e Paredes.

Il pareggio arrivava al 9'. L'azione era promossa da Mozart con un lancio per Bogdani che superava Garzya in velocità e di sinistro infilava tra palo e portiere. E al 35' la

Reggina piazzava il ko sugli sviluppi di una punizione calciata dal neo entrato Leon. Il pallone spizzicò di testa da Lucarelli era appoggiato dall'Cozza per Paredes che freddava Bucci e botte ravvicinata. Dentro anche Sommesse nel finale che vedeva il Toro arretrare nella metà campo reggina.

L'ultima opportunità capitava a De Ascentis che sparava un tiracchio a lato.

Per uscire dal tunnel, il Toro deve vincere per prima cosa la sua paura. Un gran lavoro psicologico e tecnico attende Olivieri, uno che non guarda in faccia a nessuno.



Renato Zaccarelli

Uno-due di Bogdani e Paredes, che sfruttano le disattenzioni della retroguardia (e Mutti salva la panchina) Impegno e grinta (quattro ammoniti) non bastano ai granata: un gran lavoro psicologico e tecnico attende Olivieri

LE PAGELLE

Ferrante, dov'è finito il bomber?

REGGIO CALABRIA

REGGINA

CASTELLAZZI 6. Sbriga un lavoro di ordinaria amministrazione ma deve inchinarsi, incolpabile, alla violenta volée di Conticchio, lasciato libero di tirare dai suoi compagni di reparto.

IRANAK 6. Se la vede con Ferrante e lo costringe ad allargare il proprio raggio d'azione, concedendogli una conclusione dalla distanza.

VARGAS 5,5. Agisce da battitore libero, con licenza di sganciarlo, preferisce presidiare la sua zona, specie dopo la frittata della difesa sul gol di Conticchio.

FRANCESCHINI 6. Parte su Magallanes che lo porta a spasso senza affondare i colpi e poi si alterna su Lucarelli, in avvio di ripresa.

MORABITO 5,5. Opposto a Comotto, ogni tanto si sgancia ma lo fa con poca convinzione e non assiste il centrocampo come gli impone il ruolo (dal 24' st. partecipa all'azione del raddoppio).

MESTO 6. Deve frenare le incursioni di Castellini e ci riesce al cross che il terzino fornisce a Conticchio per il gol del vantaggio granata (dal 31' st. Leon 6).

PADEDES 7. Freddo, spietato sull'palla-gol e il capite, infila Bucci e colpisce dritto al cuore il povero Toro e l'affonda nello Stretto.

MOZART 6,5. Suo il lancio che catapultava Bogdani verso il primo gol su azione della Reggina in campionato, ma non è l'unica giocata.

NAKAMURA 6,5. Effettua alcune giocate intelligenti e prova un numero sensazionale, tirando da 50 metri, ma non trova il bersaglio.

BOGDANI 7. Davvero bella l'azione del gol che riconcilia il bomber albanese con il pubblico e la critica.

DI MICHELE 6. Sgusciante, crea qualche scompiglio davanti a Bucci, senza incidere (dal 21' st. Savoldi 5,5).

MUTTI 6,5. Era un allenatore a rischio, ora con la prima vittoria avrà una settimana serena.

TORINO

BUCCI 6. Niente miracoli stavolta, nel repertorio dell'estremo difensore: la staffilata di Bogdani è di quelle imprevedibili, così come lo è la botta da tre passi di Paredes.

GARZYA 5,5. Se la cavò con mestiere e grinta sino all'1-0 quando Bogdani lo nello sprint vincente la porta granata.

FATTORI 5,5. Dà un discreto apporto alla difesa, tre, ma lascia desiderare nella costruzione del gioco.

GALANTE 5,5. Si fa tagliare fuori da Cozza sull'assist del 2-1 a Paredes anche se il vento ostacola un piccolo aiuto per lui che taglia una sconfitta il traguardo prestigioso delle cento gare ufficiali con la maglia del Toro.

COMOTTO 5. Non riesce a trovare il passo che aveva nella scorsa stagione, la sua più convincente nel Toro. (dal 12' st. Delli Carri 5,5).

CONTICCHIO 6,5. Non sfrutta una buona opportunità e si riscatta alla grande portando in vantaggio il Toro (dal 37' st. Sommesse sv).

VERGASSOLA 5,5. Non brilla come sa fare quando è in forma e mancano i suoi lanci in profondità.

DE ASCENTIS 5,5. E' molto attivo e vivacizza il centrocampo ma a gioco lungo paga la fatica con l'imprecisione.

CASTELLINI 6. Ha il merito di fornire a Conticchio l'invitante dell'1-0, ma deve soffrire su Mesto e poi su Leon.

MAGALLANES 5. Una sola azione importante, per il resto si nota poco e nell'intervallo viene sostituito (dal 1' st. Lucarelli 5). Non incide e partecipa involontariamente a confezionare l'azione del 2-1.

6. Il bomber si nota poco, a parte un gran tiro da lontano che finisce fuori bersaglio e un assist destinato a Lucarelli.

ZACCARELLI 6. Debutta in panchina in serie A con una sconfitta, ma sicuramente è l'ultimo responsabile.

L'arbitro, ME 6. Una direzione, la sua, senza errori importanti. (b.b.)

O RISCHIARIAMO L'ARIA?

O RISCHIARIAMO L'ARIA?

PROFITTI E PRINCIPI



Shell è convinta che bisogna fare qualcosa adesso. Per questo siamo impegnati a raggiungere risultati concreti in termini di riduzione dell'emissione di gas ad effetto serra dai nostri processi produttivi. Stiamo lavorando per aumentare l'offerta di gas naturale a combustione meno inquinante e per favorire l'utilizzo di carburanti più basso contenuto di carbonio. Ed è parte del nostro impegno per lo sviluppo sostenibile, bilanciare gli interessi economici con il rispetto per l'ambiente e le responsabilità sociali. Le soluzioni per il futuro non sono facili, particolarmente nella situazione economica attuale, ma si possono certo trovare se non si continua a cercare.

DELUSO L'AZIONISTA DEL TORINO CHE, D'ACCORDO CON IL PRESIDENTE ROMERO, HA COMUNQUE NOTATO SEGNALE POSITIVI

Cimminelli: nel finale la squadra si è seduta

«Scarsa tenuta, è successo come con l'Empoli. La sconfitta non è colpa di Camolese, comunque è finito il tempo di quelli che avevano il posto assicurato. Ma perché Maspero in tribuna?»

Claudio Giacchino

Inviato a REGGIO CALABRIA

L'arbitro fischia la fine. Olivieri, seduto in tribuna, dà una manata al seggiolino alla sua destra sino a un minuto prima occupato da Maspero, ormai sulla rampa che condurrà gli spogliatoi. Il nuovo condottiero del Toro s'alza, se ne va insieme a Mazzola, tacito con i cronisti imploranti una dichiarazione. Romero e Cimminelli osservano, svuotati dalla delusione. Ancora più cocente dai sei minuti del vantaggio granata. Il presidente commenta: «Come contro l'Empoli, la squadra s'è sciolta. Non ha fondo, manca la tenuta».

Insomma, è stata sballata la preparazione. O no? La risposta romeriana è chiminelliana: un gesto vago, un sospiro. Mezz'ora dopo, in sala stampa, i due dirigenti ribadiscono: «Nel finale siamo stati un pochino morbidi, afflosciati». Chissà se fischieranno le orecchie al professor Squazzoni, preparatore atletico, che è insieme alla truppa, qualche metro più in là, oltre un corazziere. Chissà se fischieranno, a 1200 chilometri di distanza, a Camolese.

A ogni modo, azionista e presidente non gettano la croce su nessuno, si dicono «dispiaciuti ma non preoccupati» dalla sconfitta. Il presidente gradatamente, si sforzano d'essere ottimisti: «S'è visto qualcosa di buono sin quando ci state energie». Il positivo è individuato nel pressing, nella «combattività», nella «grinta». Ovvero, in quelle caratteristiche che per i due sono mancate nei giorni di Camolese il cui esonero (parole di Cimminelli) non è stato deciso per il ko Empoli ma, appunto, per l'assenza di queste caratteristiche storiche del Toro. Segue la precisazione: «La sconfitta non è colpa dell'ex tecnico, è figlia di due errori difensivi. Oltre che del clamoroso gol fallito da Lucarelli che allo 0-1 avrebbe potuto chiudere la partita. Cimminelli sorride: «Se è per questo, anche Conticchio, nel primo tempo, ha fallito un'occasione magnifica, ben più facile di quella che poi tradurrà nel vantaggio».

Scusate, ma che cosa sta accadendo a Lucarelli, ormai assolutamente refrattario al gol, visto che non dal 27 gennaio? Replica di Romero: «Non lo sappiamo... non è il solo ad aver problemi».

E gli altri che stanno rendendo zero, o più di 12? Cimminelli e Romero preferiscono sottolineare il positivo: «Ferrante e De Ascentis, straordinari. Ferrante il migliore dei 22. Anche Olivieri ha distribuito lodi e critiche, ha scritto tutto».

Giacca e cravatta blu, camicia azzurra, busby bianco, il Ronzaccio di San Miniato s'è agitato per

«Abbiamo dovuto esonerare Camolese perché la squadra aveva perso la tradizionale combattività». Olivieri in tribuna ha preso appunti in continuazione ma ha rifiutato commenti

95 minuti (recuperi compresi) sul seggiolino, scrivendo un poema su fogli che, a mano a mano che si riempivano di annotazioni, cacciava nella tasca dell'usky. Tra un appunto e l'altro, commenta a bassa voce con Mazzola, discorsi gestuali con Maspero. Già, «i migliori piedi» del centrocampista Toro spediti in tribuna. Come mai? Il primo o stupido è stato il giocatore, che a un amico nell'intervallo ha sussurrato con sorriso tirato: «Non lo so perché sto qui». Anche Romero e Cimminelli ammettono: «Che stupore nel vederlo salire in tribuna».

Al gol di Conticchio, Olivieri ha fatto un salto sulla sedia, all'erro-

racchio di Lucarelli ha masticato qualcosa, alla rete del pareggio è rimasto di pietra, al colpo del ko s'è chinato a smoccolare sulla spalla di Mazzola abbracciandosi a indicare l'area torinese. «Ha sofferto in continuazione, urlando, commentando, al termine arrabbiatissimo. Bravo, mi piace la sua passione, è uno come me che dice pane al pane e vino al vino, saprà dare la scossone». Parole di Cimminelli negli spogliatoi. Prima della partita, aveva dichiarato: «Oggi i ragazzi hanno più alibi, è finito il tempo di chi ha il posto assicurato». Insomma, un'altra spiegazione del siluramento di Camolese con il quale, «durante il patron, c'erano gli intoccabili, essendo l'ex allenatore «ostaggio» di alcuni calciatori».

Ultima domanda a Cimminelli: «Sarebbe il caso di cercare rinforzi?». Risposta: «Non è tempo di mercato, adesso». In compenso, si sta pensando di far tornare Pinga dal Siena ora che non c'è più Camolese, inviso al brasiliano. Problema: Pinga è in prestito alla società toscana sino a giugno.

Questa l'antropologia di Zaccarelli, condottiero di una domenica: «Sull'1-0 abbiamo ragionato poco». Olivieri gli ha dettato suggerimenti usando telefonata Mazzola che comunicava con l'addetto stampa Chiuminello appostato vicino alla panchina.



Romero e Cimminelli devono risolvere una difficile situazione tecnica



Gigi Garanzini

«Chi crede alla cabala può dormire tra due guanciali. Anche a Parma, nella sua ultima avventura in panchina, Olivieri aveva debuttato da osservatore in tribuna, e anche allora, in vantaggio con Di Vaio, si era visto rimontare da due gol di Batistuta. La prima differenza è che quella sconfitta era arrivata dalla Roma, non dalla Reggina; la seconda che in quel Parma c'erano ancora, tra gli altri, Buffon, Thuram e Cannavaro. Tant'è che, dalla zona retrocessione in cui l'aveva felicemente pilotato Malessa, il Parma di Olivieri risale fino al quarto posto che valse la Champions League alla squadra, e la riconferma - pro tempore - a lui».

Al Toro, che salvo omissioni di Thuram e Cannavaro non ha, si accontenterebbero di meno. Diciamo una quarantina di punti, che sommati ai tre «rapinati» di Chiavari varrebbero una serena salvezza. Non sono pochi in 28 giornate. Anche perché, per concludere i numeri, la squadra ha segnato sin qui 3 gol, cioè ogni due partite, e ne ha subiti 12, come a dire due per partita. Nessuno ha segnato di meno. Solo l'Atalanta ne ha incassato uno in più.

Dall'esame delle cifre il lavoro di Olivieri risulta dunque semplificato. Nel senso che c'è un reparto su cui intervenire: la difesa. Una difesa somiglia significativamente a un colabrodo, un attacco di imbarazzante sterilità, un con-

trocampo che, con tutta evidenza, riesce né a proteggere la difesa né ad alimentare l'attacco.

Convinzione della società, com'è noto, è che fosse tutta colpa Camolese: non più all'altezza dopo due stagioni felici ma stressanti di ottenere lo rendimento, individuale e collettivo, da un gruppo di giocatori da zona-Uefa. Fiero sospetto di chi scrive che il povero Camolese fosse stato così bravo da cavar sangue dalle rape per due stagioni consecutive: a che vagamente ingenerosa fosse la pretesa di un felice rendimento a tempo indeterminato.

Con l'augurio sincero che la ragione stia dalla parte della società, e pretesa alcuna di metter fretta a Olivieri, già sabato sera con il Brescia si dovrebbe riuscire a intravedere la soluzione del dilemma. Se cioè bastasse cambiar manico per ristrutturare la squadra e soprattutto per rimontarla: se in modesta dell'organico è tale che non è questione di volante bensì di motore. Nell'uno e nell'altro caso, resta di non semplicissima comprensione il ruolo di traghettatore affidato a Zaccarelli. Il vecchio ha fatto di tutto in quasi quarant'anni di Toro, dal capitano al magazzino, e sempre con grande classe e altrettanta dignità. Si conviene all'ultima delle bandiere del Filadelfia. Spedirlo a tenere in caldo una panchina già destinata oltre terra, non è sembrato il massimo del rispetto per i suoi quarti di nobiltà granata.

Mutti: contavano solo i tre punti

«Palloni in tribuna? La prova che volevamo vincere tutti i costi»

Enzo Laganà

«Importante era la vittoria era indispensabile per metterci in una classifica più giusta rispetto a quello che abbiamo finora dato in tutte le gare, ma era fondamentale anche sotto il profilo psicologico».

Bortolo Mutti, allenatore al primo successo con la sua squadra, così prosegue la disamina sull'andamento dell'incontro e sul risultato finale: «Abbiamo dovuto recuperare lo svantaggio in altre gare: solo che questa volta forse ci abbiamo creduto fino in fondo. Negli ultimi minuti abbiamo buttato qualche pallone in tribuna: questo vuol dire che la lezione è servita. Credetemi: non era facile neppure sotto l'aspetto ambientale (chiaro riferimento ai primi minuti di contestazione dopo il gol granata, ndr), specialmente contro l'avversario diretto nella lotta per la retrocessione».

E ancora: «Erano essenziali

i tre punti - afferma il tecnico della squadra calabrese -. Ma dobbiamo continuare a lavorare: molto, non possiamo permetterci un errore come quello che ha dato il vantaggio ai nostri avversari. Chi doveva controllare Conticchio stava a guardare le stelle. Inesperienza? No, dico disattenzione e ingenuità perché non tutti hanno vent'anni o sono al debutto come Mesto. Perché l'ho preferito a chi è andato in panchina o in tribuna? Scegliendo secondo la condizione dei singoli e secondo l'avversario. Come ho fatto contro il Torino che si schierava con una sola punta e due esterni. Quindi non avevo bisogno di molti difensori».

In piena sintonia con l'allenatore sono i due marcatori, l'albanese Bogdani e il paraguayano Paredes.

Sottolinea il primo: «Sapevo che il Torino puntava al pari. Poi ha fatto anche il gol. Noi abbiamo pareggiato in un momento difficile, quando si è già sentito qualche fischio sugli spalti. Abbiamo avuto

forse un po' di fortuna perché il portiere è rimasto fermo ed io sono riuscito ad infilargli proprio sul primo palo. Ora dobbiamo crederci e lavorare tanto».

«L'obiettivo era vincere - spiega il secondo, ex Porto ed ex beniamino di Cesare Maldini - e per me non era importante segnare. Chiusura avesse fatto il gol della vittoria a andava bene. Anche giocando male. Per noi non è stato semplice venire a capo dell'incontro perché loro hanno bloccato bene Nakamura che è la nostra fonte di gioco. Comunque, ripeto, va benissimo così, ora si può e si deve con serenità risalire la china. Ce la possiamo fare».



Bortolo Mutti ha salvato la panchina



PRIMA DOMENICA SENZA TORO: IL TECNICO ESONERATO COSTRETTO A VEDERE IN TV I SUOI PALLIDI, ANEMICI EX ALLIEVI

Camolese, rabbia in poltrona

Gian Paolo Ormezzano

GIANCARLO Camolese ieri mattina ha respinto con gentilezza uno dei tre inviti a seguire in tivù la partita con i milici, sedici, co-mesochisti nonché giornalisti privi di annotazioni. Una domenica con la famiglia, sia pure non rinunciando a televedere l'incontro di Reggio Calabria, non si batte via dopo tanti tagli di usanze, consuetudini, affettuosità patiti per ragioni di lavoro. Uscito signorilmente e serenissimamente di scena, senza neppure impicciarsi a qualche punto interrogativo su tutti, questo: cosa c'entra un esonero dopo la sconfitta in Coppa Italia, cosa diversissima dal campionato, e con una squadra diversissima da quella apprezzata come contro il Chievo? Camolese sembra avere una legittima paura di sciupare l'incanto di un lungo buon periodo a dare se stesso alla squadra sempre amata, sempre sognata. Ringrazia Cimminelli e programma gli impegni nei posti del gran vino, a bere per godere, non per dimenticare.

Ieri Camolese avrà senz'altro visto una squadra granata che, con l'umiltà dettata dalla situazione dura ed anche dalla obiettiva scarsa caratura dei suoi componenti, correva molto, esibiva giocatori da Toro in ogni fase di gioco, dall'entrata forte ancorché non balorda al balzo per colpire di testa alla propulsione magari soltanto per attirare avversari, facendo finta di muoversi per andare ad aspettare il pallone. Una squadra senza sussiego, senza sufficienza e dunque per i suoi giocatori con tutte le sue carenze, specie nel correre dietro ogni pallone, magari contendo sull'errore dell'avversario e in molti casi non sbagliando questo tipo di conti. Una squadra turbata da problemi del suo allenatore e però bene votata e fargli bene facendogli del bene, a cercare il debito ossigeno quando esso significa la prova dell'impegno, a far molta attenzione a non perdere palla, mettendo tutto l'impegno psicologico e fisico per non lasciarsi demoralizzare anche in circostanze avverse per opporsi sempre, faticante e tecnicamente e tatticamente, ad

ogni iniziativa degli avversari. Per cercare di sfruttare le occasioni in maniera umile e tenace, tale intenzione il destino e dunque tramutato suo propiziarsi alcune, girare a suo favore i rimbalzi, le casualità.

Squadra nella e nell'animo di Camolese, quella vista ieri sul campo Reggio Calabria. Squadra non piagnona, e provvista pronta ad usare come propulsione la loro stammina, non la loro fantasia, per non sbagliare troppi passaggi con odiosa sufficienza. Squadra granata, abbiamo detto. Appunto: è la Reggina, che non ha ieri assolutamente usurpato il colore del Toro leggendario, colore che è pare dalle sue maglie granate più di quelle ultime di Torino. Usi il rosso soltanto per arroventarsi di polemiche e sventure. Contro aveva ieri una squadra in bianco ed anche bianca, pallida, anemica, impaurita, messa sotto nel possesso di palla, nel possesso delle fasce (quando corner patiti, nei colpi di testa persino difensivi). Una squadra da chiamare Toro soltanto perché in panchina c'era Zaccarelli.



Giancarlo Camolese ieri ha visto alla televisione l'opaca prestazione del Toro

news
risultati
interviste
statistiche
temporale
www.
datasport
.it
tutto lo sport
a portata di clic

IL CAPITANO RAGGIUNGE LE 400 PARTITE IN SERIE A. IL PRESIDENTE DEL COMO PREZIOSI INFURIATO: L'ARBITRO MI DEVE DELLE SCUSE

A Brescia festeggia solo Baggio

«Assist» di Rosetti per il rigore del Codino

ARRESCIA

Partita scialba, pallida. L'unico momento di gloria è stata la festa per le 400 partite in serie A ■ Roberto Baggio. Il «codono» è stato festeggiato dai tifosi, come si conviene ad un campione della sua classe: l'hanno inondato di messaggi e di email, seguiti dai festeggiamenti di rito. Ma il Brescia continua a non vincere ■ casa e rischia di finire sott'acqua.

La partita? Arruffate e povera. Il vero protagonista? L'arbitro, Rosetti di Torino: al 35 della ripresa assolda la zampata decisiva ■ finì del risultato. Sull'1-0 per il Como Rosetti ha scambiato per fallo di Brunner su Bachioli quello che invece ■ un colpo proibito assoldato dal giocatore bresciano proprio ai danni del portiere del Como (ha riportato una ferita al labbro, quattro punti ■ sutura). Il Brescia porta a casa ■ calcio ■ rigore e Saggio non perdona, pareggiando i conti con il gol segnato una manciata di minuti prima da

Padalino, su un'azione probabilmente viziosa da un fuorigioco di posizione di un altro comasco.

«Scandaloso - commenta in sala stampa il presidente del Comco, Enrico Preziosi (che a fine gara si è beccato in tribuna con il presidente avversario, Gino Corionil). Non credo che Rosatti fosse in malafede, ma in settimana dovrebbe pervenire al Comco ■■ scusa... Il problema è che gli arbitri dovrebbero parlare di più, anche in campo.

Il primo tempo ■ può riassumere ■ due azioni: una per parte. Al 10' Tare, fischiato a ogni tocco di palla, sbaglia un gol praticamente da zero metri, sprecando un assist di Filippini. Al 28', invece, Binotti ■ vicino al gol dell'ex; la sua botta dal limite è precisa, ma altrettanto lo è la risposta di Micillo, che devia. Nella ripresa si vede qualcosa di meglio sul piano dell'agonismo. Pare impossibile che qualcuno possa essere in grado di modificare ■ 0-0. Invece, al

33' arriva la rivoluzione: Allegretti calcia una punizione-siluro che Micillo intercetta. La palla sbatte sul palo, rientra in gioco e Padalino segna.

Corioni commenta: «Non so ■ preoccupato - dice ■ presidente che deve aver visto di recente il Benigni-Pinocchio - però ho deciso di far benedire il Riggamonti». E siccome le cose vanno fatte per bene ■ niente... «il nostro padre spirituale, don Massimo Paganini - aggiunge Corioni - non è abba- ■ importante. Meglio il

Corioni ha voglia di scherzare. Ne ha motivo dopo la grande paura. Se Corioni può bruciare in pace l'ennesima sigaretta, Enrico Preziosi si mangia il fegato e tutto quello che c'è attorno: l'arbitro può sbagliare - afferma il presidente del Como - ma ■ un arbitro internazionale non me l'aspettavo. Rosetti dovrebbe riguardare la partita in televisione e, dopo averla vista, dovrebbe chiedere pubblicamente scusa al Como. ■

Ir. L.

Roberto Baggio dischieta festeggiando la 400ª partita in serie A

| BRESCIA (4-4-2) | 1 | COMO (4-5-1) | 1 |
|---|---|--|---|
| <p>6; Martnez 6; Petrucci 6; Dainelli 6, Seric 6, S; Filippini A, (34) Guana sv, Appiah II (38) st Iadi sv, Mutazalem II, Bichini 5, S; Baggio 6; Tare 5 (24) st Schopp 5).</p> <p>Marzzone 6</p> | | <p>Brunher 6; Gregori 5 (16) st Tomas 6; Brovi 6, Pedalini 6, S, Stellini 6; Biondi 6 (38) st Di Cesare sv, Allegretti II 6,5, Pecchia 6, Cauet 6, Rossi 6,5, Godeas 5,5.</p> <p>Dominissini 6</p> | |

Arbitro: Rossetti 5'



Mazzone: Scolari?

Un accompagnatore Come et meglio Trap

Lasciate in pace Trapattoni: il ■
azzurro trova in Carlo Mazzone
un avvocato dalla battuta facile.
«Scolari di dell'Italia? Al Mondo
le non faceva l'allenatore del
Bresile, ma l'accompagnato-
re...» il tecnico del Bresile
stronca a «Stadio Sprint» l'ipote-
si brasiliana per la panchina
azzurra. «Le cose bisogna ■
scerle ■ aggiunto Mazzone -
Se ■ campo ■ un uno contro
uno, undici uomini su undici
vuol dire che a decidere ■ il
piede del campione, non la ma-
no dell'allenatore». «Trapattoni
ci ha dato lustro nel mondo -
aggiunge - Mi pare grave ■
uno sponsor ne chieda il licen-
ziamento: che facciamo, mettia-
mo in vendita le persone?»

Favorevole al Trap anche Materazzi, protagonista della vittoria nerazzurra con il primo dei due gol massi: «segno — il Bolognese, elo darei ancora fiducia a Trapattoni — dice —. Problemi con lui? Nessuno. Se sono in Nazionale, devo ringraziarsi proprio il Trap. Il momento è delicato non solo per lui, anche per noi».

GLI UMBRI GIOCANO CON RABBIA E CUORE, MICCOLI PROTAGONISTA

Perugia, una vittoria scaccia-crisi

Cosmi è salvo: la squadra reagisce e strapazza il Modena

Mario Mariani

PERUGIA

Non sarà Cosmi a seguirne i passi di Giancarlo Camolesse: il successo sul Modena allontana gli spalti dal licenziamento del tecnico e, si preferisce, della «sospensione» più volte aveva annunciato Gaucci nel momento della tensione. Il 2-0 rilancia il Perugia, protagonista della migliore prestazione stagionale. A differenza del Modena che, «Curpi», non ha dimostrato di poter assumere il leadership delle provinciali.


Aggressivo a controcampo, come nelle migliori occasioni. Il

Perugia ha spopolato in ogni
del campo con le Maria e Grosso.
Ma il protagonista della partita è
stato Fabrizio Miccoli, acquistato
della Juve e in prestito al Perugia:
« stato lui a scardinare la difesa
avversaria come quando ha
voluto. De Biasi è stato costretto
più volte a cambiare il marcatore
del fantasista, ma i risultati
sempre modesti.

A sbloccare il risultato è stata proprio una serpentina in area modenese di Miccoli, agganciato da Milanetto. Rigore trasformato da Zè Maria al 7'. Lo stesso Zè Maria al 28' ha disegnato un'altra parabola insidiosa dalla lunetta.

del calcio d'angolo o, dopo una svingolata di Milanesi, Rezzini ha colpito di collo piede, realizzando ■■■ potenza ■■ rete della sicurezza. Anche nella ripresa, nonostante il ritmo più blando, il Perugia ■■■■ avuto ■■■ possibilità di arrotondare il punteggio, sempre ■■■■ Miccoli, ma ed opporsi ad un punteggio ancora più sveroso per la Modena è stato il veterano Ballotta, protagonista di pregevoli interventi. Per il Modena ■■■■ sola attenuante: quella, abbastanza evidente, di ■■■■ condizione atletica approssimativa dopo la fatica di giovedì nell'impegno di Coppa Italia contro la Reggina.

| | | | | |
|--|----------|----------------|---|------------------|
| PERUGIA | 2 | (3-5-2) | 0 | (3-0-1-2) |
| Rossi 5, 6; Rezzi 6,5, ■ Loreto 6,5, Millanese 7; Zé Ma- ria 7, Tedesco 6,5 (44' st Pagliuca s.v.) ■ 6,5, Obedo ■ (39' st Scogliano s.v.); Grosso 6,5; Miccoli 7,5, Vrizza 6,5 (27' st Caracciolo 4,5). | | | Ballotta 6,5; Mayer 5, ■ ■ (1° s) Karnaro 8, Pavani 6; Ponzè 5 (11' ■ 8), Colucci (22' st Taklo 5,5); Mianetto 4,5, Bale- stri 5,5; Pasino 5, Fabbini 5, Skuli- 5,5. | |
| AN.: Cosmi 6,5 | | | All.: De Biasi 5,5 | |

Arbitro: Gabrielli S.S.
Reti: pr. 7' Zé Maria rigore, 28' Rezaei.
Ammonizioni: Elasi,  Loreta, Rezaei, Rossi.
Ponzo, Mayor, Balestri.
Espulso: 37' st Caracciolo.
Spettatori: pagano 4225 per un
di 62.043 €; abbonati 4700 per una quot.
di 70.312 €.

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA FUORI CASA

Continua la magia dell'Empoli Anche il Piacenza paga dazio

图 4-2-2 续

E' (mita 2-1) per l'Empoli che supera con merito ■■ spinto Piacenza. Continua il momento magico dei toscani: in settimana hanno eliminato, in un colpo solo, il Toro dalla Coppa Italia e Cumolasse dalla panchina granara. I biancorossi, privi di giocatori importanti come Maresca e Mangano, sono scesi in campo ■■ un inedito 4-4-2. L'Empoli, col suo modulo collaudato ha dimostrato che il reparto avanzato composto da Rocchi, Cappellini, Di Natale e Santati quando riesce ad esprimersi, impegna gli avversari: ■■ su qualche ■■ Piacenza. Nel complesso, la

PIACENZA
(4-4-2) **1**

Guardalben & Cardone **100** Lamacchi 5,5; Calantone 5,5; Tosto S; Guenico 5 (37' su Miceli 5,5); Riccio 5, Marcolin 5 (1' su Pelusaci 5,5); Di Francesco 5; Montano 6 (24' su Caccia); Hubner 5.

Arbitro: Nucini S
5° pt Cardone, 11° pt Rocchi, 12° pt Vannucchi.
Ammoniti: Riccio, Giampieretti, Cristofari.
Spettatori: 1238 paganti, incasso 14235 euro; 5379 abbonati, quota 84017,55 euro

E' un'iniziativa dei Concessionari BMW.



Piacere di guidare

www.bmw.it
BMW e Castrol incontro al vertice della tecnologia

Per una volta parliamo di soldi *

* **Finanziaria BMW Serie 5: "ALFA", "CHROME", "TITANIUM", "PLATINUM"**
 Con formula finanziaria che copre un anno e assicurazione incendio e servizi di assistenza

Un esempio
 di tutte le
 soluzioni modelli
 Serie 5.

| Modello | Prezzo* | 20.000 Euro | 20.000 Euro | TAN |
|---------|-------------|-------------|-------------|-------|
| 520i | 16.139 Euro | da 250 Euro | 17.328 Euro | 4,99% |
| 525i | 38.450 Euro | 17.538 Euro | da 250 Euro | 4,99% |

* Il prezzo di listino BMW Serie 5 (E28) è di 16.139 Euro per la 520i e di 38.450 Euro per la 525i. Il prezzo di listino BMW Serie 5 (E28) è di 16.139 Euro per la 520i e di 38.450 Euro per la 525i. Il prezzo di listino BMW Serie 5 (E28) è di 16.139 Euro per la 520i e di 38.450 Euro per la 525i. Il prezzo di listino BMW Serie 5 (E28) è di 16.139 Euro per la 520i e di 38.450 Euro per la 525i.

Autocrocetta - TORINO - Tel. 011 **111111**
ROLETTA (TO) - Tel. 0121 342842
biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella - BIELLA - Tel. 015 8408148
BORGOSIESA (VC) - Tel. 0163 25801

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 **111111**
Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - Tel. 0323 553112

Camar - VERCELLI - Tel. 0181 392282
Cuneo Motori - MADONNA DELL'ALMO (CN) - Tel. 0171 413283
Ferrero - GUARENÈ D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 **111111**
Liguriauto - IMPERIA - Tel. 0183 710856

Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456556
Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

* BMW Financial Services: la più originale realtà del leasing finanziario.

BUONA PROVA DELL'AZZURRO ALL'ESORDIO ■ COPPA SUL GHIACCIAIO DI SOELDEN

Sci, Biardone è settimo nel gigante di Eberharter

Il piemontese, 13° dopo la prima manche, rimonta nella seconda
«Sono contento perché il distacco dal vincitore è di soli 94 centesimi»
Altri tre italiani concludono la gara: sono Rieder, Ploner e Roberto

SOELDEN

La Coppa del Mondo di sci maschile, come era nelle previsioni, riparte nel segno di Stephan Eberharter, il gigantesco austriaco vincitore l'anno scorso della grande sfera cristallo. Il tirolese nella prima prova della stagione ha messo a segno un successo vincendo il gigante di Soelden. È il 17° vittoria in carriera, la quinta in gigante, disciplina in cui nello scorso febbraio conquistò anche il titolo olimpico a Salt Lake City. Eberharter si è lasciato alla spalle Frederic Covili e l'intramontabile elvetico Michael Von Gruenigen.

Per l'Italia c'è la soddisfazione di un buon debutto: posto la soli 94 centesimi da Eberharter, distacco non abissale, ottenuto da Massimiliano Biardone, classe 1979, il più quotato degli italiani che già nella passata stagione ha sfiorato più volte il podio. Ieri il piemontese ha chiuso in 13° posizione la prima manche per colpa di un errore nel tratto difficile di questo ghiacciaio: l'attraversamento di una strada con successivo salto dopo un muro. Qui Biardone ha sbagliato direzione nell'atterraggio e ha perso tempo prezioso.

«Per quanto riguarda la mia prima manche - ha raccontato l'azzurro a fine gara - mi do 5,5 come voto per quell'errore alla strada e al salto. Se come pattinatore avessi avuto un numero più basso del 15 forse avrei trovato una pista meno segnata. Per quanto riguarda la seconda manche, invece, come voto mi do un bel 7. Non è andata male e sono contento della prova. Ho tirato bene ed ho avuto soltanto qualche sbavatura. Ma il dato più significativo è che il distacco che ho da Eberharter e degli

altri migliori è basso. Questo vuol dire che la preparazione fatta questa estate è stata buona. Anche se mai abbiamo provato in giganti così veloci questo. Come inizio di stagione c'è davvero male. Oltre a Biardone hanno concluso la gara tre azzurri: Arnold Rieder (21°), Alexander Ploner (27°) e Alessandro Roberto (28°).

Sul ghiacciaio di Soelden, a 2000 metri di quota, si è gareggiato ieri con il sole ma sempre con un forte vento anche se non così violento come quello che sabato aveva imperversato nel gigante donne, una gara disputata al limite della regolarità. Eberharter ha dominato la prima manche approfittando soprattutto della sfortuna di quello che era stato il suo più quotato rivale nella passata stagione, l'americano Bode Miller, che a metà prova è perso un bastone. Nella manche decisiva, con un vento ancora più fastidioso, Eberharter ha sfruttato a pieno i suoi centi e più chili di peso per scendere velocissimo a valle.

Classe 1969, l'austriaco della Zillertal è in Coppa del Mondo una dozzina d'anni e vinse l'oro gigante e in combinata già ai mondiali del '91 a Saalbach. Poi sparì di scena per qualche anno sino al rientro quattro stagioni fa, completamente trasformato. Nel 1991 era un ragazzo quasi esile, tutto nervi, ora è un marcatore di muscoli, con un collo taurino. Il suo rivale nella passata stagione è stato sempre il suo compagno di squadra Herman Maier dal quale ha cercato regolarmente. Poi, un anno fa, Maier si è infortunato in un incidente: moto lasciata strada aperta ad Eberharter che finalmente ha potuto sfogarsi e vincere su tutti i fronti. (r.sc.)

Gigante: 1. Eberharter (Aut) 1'49"47; 2. Covili (Fra) a 13 centesimi; 3. Von Gruenigen (Svi) a 28; 4. Aarnold (Nor) a 38; 5. Müller (Usa) a 40; 6. Nyberg (Sve) a 68; 7. Biardone (Ita) a 94; 8. Cuche (Svi) a 1'05; 9. Defago (Svi) a 1'12; 10. Gruber (Aut) a 1'22; 21. Rieder (Ita) a 2'23; 27. Ploner (Ita) a 2'62; 28. Roberto (Ita) a 2'81.

Prossima gara: La Coppa del Mondo, dopo l'esordio anticipato sul ghiacciaio di Soelden, riprenderà a fine novembre sulle navi nordamericane di Park City, Lake Louise e Beaver Creek per gli uomini e di Park City, Aspen e Lake Louise per le donne.



Massimiliano Biardone soddisfatto al termine della seconda manche del gigante di Soelden dove è giunto settimo

PALLAVOLO: LUBE E SISLEY SUBITO PROTAGONISTE, NOICOM KO A VERONA

Cuneo, partenza sbagliata

Lube e Sisley subito parenterie, rifilano ineguagliabili 3-0 alle prime avversarie (Sira e Sempre Volley) che il calendario pone loro di fronte, mentre invece la Noicom cancella a Verona, con una partita inguardabile, le promesse fatte gemogliare appena otto giorni prima a Roma, quando travolge Modena nella Supercoppa italiana.

Prevedibili nel servizio e poco efficaci a muro, i piemontesi hanno solo una fiammata nel terzo set, dopo aver perso male i primi due. Ma tutto si esaurisce con il successo del parziale. I veronesi del Canadens hanno ripreso in mano la partita: Brogioni che sfruttava

meglio la buona ricezione compagni chiamando i compagni a primi tempi sui quali la Noicom non è mai riuscita a trovare le contromisure. Ottima la partita di Lasko (16 punti), mentre al di là della rete pesava particolarmente su Cuneo la serietà di Simone nov. De Giorgi dovrà lavorare a fondo in settimana, perché il successo in Supercoppa anziché galvanizzare la sua giovane truppa, l'ha probabilmente presunta con un approccio al match senz'altro sbagliato.

Così come Bernardi (17 punti) e Meszuros (28) erano stati protagonisti del vittorioso esordio dell'Itas Trento nell'anticipo di sabato contro l'Asystel, ieri Giba e Van

Beest (25 punti a testa) sono stati gli artefici del successo ottenuto dall'Estense di Silvano Prandi a Perugia al termine di cinque combattutissimi set.

Altre due partite sono finite al tie-break, con clamorosi successi delle squadre che avevano perso le prime due frazioni: l'Icom Latina ha compiuto la sua rimonta vincente a spese di della Kerakoli Modena e altrettanto ha fatto a Piacenza il Bossini Montichiari con la matricola Copra, nella quale ha fatto la sua figura il giovane opposto Gavotto (19 punti). I b, g, l'Al maschio. Risultati (1° giornata): Itas Tn Asystel Mi 3-1 (28-30, 25-23, 25-23, 25-17); Pet Company Pg-Estense Carife

2-3 (25-20, 25-22, 25-22, 25-22, 8-15); Sisley Tv-Sempre Volley 3-0 (25-16, 25-20, 25-21); Lube Mc-Sira An 3-0 (25-20, 25-20, 25-17); Icom Lt-Kerakoli 3-2 (24-26, 18-25, 27-25, 25-20, 16-13); Copra Pc-Bossini Montichiari 3-1 (26-24, 25-21, 22-25, 21-25, 13-15); Canadens Vr-Noicom Brebanca Cuneo 3-1 (25-21, 25-19, 20-25, 25-17); Classifica: Lube, Sisley, Itas, Canadens 3; Estense, Icom, Bossini 2; Pet, Kerakoli, Copra 1; Asystel, Noicom, Sira, Sempre Volley 0.

Al femminile. Risultati (4° giornata): Asystel No-Modena 3-0; Johnson Spezzano-Despar Pg 0-3; Danone Pa-Infoplus Vi 3-1; Icom Fo-Foppapedretti 0-3; Teodora Ra-Cerdisa Re 1-3; Monte Schiavo An-Romanello Fi 3-1. Classifica: Despar 12; Monte Schiavo 10; Modena 9; Foppapedretti e Asystel 8; Romanello 7; Teodora 5; Danone 4; Infoplus, Johnson, Cerdisa 3; Icom 0.

SPORT FLASH

Domini keniano nella 17° Vonic Marathon. In campo maschile si impone Anastasia Nderaba in 29'01". Deludente l'esordiente Battolotti all'esordio, decimo e vittima di dolori alle gambe intorno al 33° km.

TOTIP, LE QUOTE. Concorso n. 43. Colonna vincente: 1-2; 2-1; X-X; 1-1; 1-1; 1-X; corsa: 4-10. Le quote: all'unico «14» vanno € 62.975,99; all'unico «12» vanno € 62.975,99; al «11» vanno € 3.148,80; al 334 «10» € 188,55.

CICLISMO, BARBERO 1°. Il piemontese Sergio Barbero, 33 anni, ha vinto in volata la Japan Cup di 151 km davanti allo spagnolo Igor Astarloa: 3° Fabio Sacchi.

FONDO, ANNULLATE. Il forte vento ha impedito la conclusione della gara sprint a staffetta a Dueseldorf, in Germania. La prova è stata annullata dopo la prima semifinale maschile. Nella gara donne si erano qualificate Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa. Nella gara maschile qualifica per Zorzi-Schivlenbacher e Favon-Pasini. In solito incidente per Marini: è caduto dal parapetto di un ponte battendo la testa senza gravi conseguenze.

CONCONI. Comincia domani a Ferrara il processo per frode sportiva che vede imputato il professor Francesco Conconi insieme a due suoi collaboratori, il biologo Mario Casati e il medico sportivo Giovanni C.

BOXE DONNE, GALASSI. Simona Galassi si è confermata campionessa del mondo ad Antalya, in Turchia, vincendo il titolo iridato nella categoria 51 kg. In finale ha battuto di punti la nordcoreana Kim Kum Son.

RUGBY SUPER 10. Risultati delle partite di ieri: Overmach Parma-Petrarca Padova 23-23; Benetton Treviso-Rovigo 15-8. Classifica: Amatori 8; Calvisano 20; Benetton Treviso 19; Gran Rugby Parma e Aris Viadana 14; Rovigo 10; Petrarca Padova 8; Overmach Parma 7; Lottomatica Roma 5; Marchio Sile 2; Conad L'Aquila 0.

TENNIS. Il thailandese Paradorn Srichaphan ha vinto il torneo di Stoccolma battendo in finale Marcelo Rios per 6-7 (2), 6-0, 6-3, 6-2.

RALLY, TRAVAGLIA EUROPEO. Con la vittoria al Rally d'Antilles il pilota trentino Renato Travaglia, volante di una Peugeot WRC, ha conquistato il titolo di campione europeo.

www.acer.it

TRAVELMATE 630

La tua libertà ovunque



Acer consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per computer portatili.

Per assistenza, supporto e informazioni chiama il numero:

0931469411

Sempre collegati con la massima performance

TravelMate 630 - Un notebook di nuova generazione per utenti professionali che richiedono prestazioni complete e funzionalità di desktop oltre alla flessibilità negli spostamenti. Con solo 2,5Kg di peso grazie alla dotazione di eccellenti strumenti di connettività, anche wireless, potrai accedere in modo immediato e semplice al tuo ambiente di lavoro. Massima sicurezza per i tuoi dati: le tue informazioni grazie al lettore SmartCard integrato.

Sfrutta la potenzialità e la portatilità del TravelMate grazie al nuovo Processore Mobile Intel® Pentium® 4 - fino a 2.20GHz, tecnologia Enhanced Intel® SpeedStep™

- Memoria fino a 512MB DDR 266 espandibile fino a 1024MB,
- fino a 40GB, display LCD 14,1" o 15,0" XTFI,
- DVD o combo CD-RW/DVD,
- Microsoft® Windows® 2000 Professional/ Microsoft® Windows® XP Professional Dual Boot
- Scheda Grafica nVidia® GeForce2® Go 100 con 16MB Innovative

Garanzia 3 anni cui 1 Internazionale.



acer
Empowering People

A. BIANCHI / J. L. / A. BIANCHI / J. L.

Schivo, agaritato, intraprendente
Arriva su Rai Uno il commissario più amato dagli italiani

LUCA ZINGARETTI e
**il Commissario
MONTALBANO**

Regia di ALBERTO SIRONI

In prima visione 4 nuovi film tratti dalle opere di Andrea Camilleri:
"L'addio dell'ammiraglio", "Il caso del Sireno", "Il caso del Sireno", "Il caso del Sireno".
Una produzione RAIRAI, DOLBY DIGITAL, PALERMO

QUESTO NON È UN FILM

Da stasera, tutti i lunedì alle 20.55 Rai  Uno

RIVOLUZIONE D'OTTOBRE IN NOVE PUNTI

- 1) Alternanza piloti: dal decimo gp i piloti, in ordine di classifica, scelgono la vettura con cui completare la stagione.
- 2) Qualifiche in due giornate: due sessioni da 30' sia il venerdì sia il sabato (o 8 giri a sessione).
- 3) Pneumatici personalizzati ogni team.
- 4) Zavorra: un chilo (o mezzo) di zavorra per ogni punto mondiale.
- 5) Riduzione dei test privati: solo 12 giornate di prove tra il 28 febbraio ed il 1° novembre; no ai test nei circuiti che ospitano i Gp del mondiale.
- 6) Aerodinamica calmerata: ammessa una sola evoluzione del corpo vettura a metà stagione.
- 7) Motori contingentati: un solo motore a Gp già in partenza dal 2003; un motore per 4 Gp nel 2004 e per 8 Gp nel 2005.
- 8) Scatole cambio per più di una corsa.
- 9) Elettronica e freni uguali per tutte le scuderie.

IL VOTO
La commissione Formula 1 della

Fia è costituita da 26 persone: il patron Bernie Ecclestone, il presidente della Fia Max Mosley, un rappresentante per ogni scuderia (sono 11, ma la loro maggioranza vale 12 voti), 8 delegati degli organizzatori (quattro in rappresentanza dei circuiti europei e quattro di quelli extraeuropei), 2 degli sponsor, 1 dei produttori di

motori ed 1 del fornitore di pneumatici. E' prevista la votazione a maggioranza per i regolamenti sportivi, e all'unanimità per le modifiche tecniche da implementare.

LA POSIZIONE DELLA FERRARI

No alla rotazione dei piloti

(considerata demenziale) e alle zavorre (contrarie al principio della Formula 1, intesa come banco di prova dell'alta tecnologia motoristica). Si alle qualifiche anche di venerdì e alle proposte che riducano i costi (seppure con obiezioni a distinguo).

SI DECIDE STAMANE A LONDRA IL FUTURO DELLA FORMULA 1

Ecclestone all'attacco dell'invincibile Ferrari

Il boss e Mosley (Fia) vogliono rivoluzionare le regole del Mondiale Sul tappeto il calo dell'audience tivù e il problema dei costi elevati

Stefano Mancini

Zavorre sulle auto più veloci? Piloti che passano una scuderia all'altra durante la stagione? O, più ragionevolmente, qualifiche anche il venerdì e riduzione dei test? La Formula 1 decide oggi tra riforma e rivoluzione. L'interesse è calato, i costi sono cresciuti, quindi occorre cambiare: così hanno ragionato Max Mosley, che è presidente della Federazione internazionale dell'automobile, e Bernie Ecclestone, patron della Formula 1. Il loro piano in nove punti prevede una riduzione delle spese che eviterebbe perdere per strada altri team, dopo la scomparsa della Prost e il disastro finanziario della Arrows, a un riequilibrio delle forze in campo. La Ferrari si è dimostrata imbattibile: la vittoria del Cavallino è maturata a metà stagione, dopodiché gli ascolti televisivi sono diminuiti ovunque, tranne che in Italia e Germania. Mosley & Ecclestone

ne vogliono rallentare il team che vince troppo, aggiungendogli qualche chilo (una al punto) e tagliandogli i piloti. Immaginiamo queste regole applicate lo scorso anno: l'astronave rossa di Schumi sarebbe stata appesantita, gara dopo gara, fino a diventare «normale». I rivali l'avrebbero forse battuta, ma è un grande motivo d'orgoglio sportivo superare un avversario che corre con l'handicap. E a un certo punto della stagione Schumi avrebbe dovuto lasciare il Cavallino, che comunque avrebbe dovuto continuare a pagargli il ricco stipendio, per passare a un altro team. Oggi si vota, dunque. All'Hotel Hilton di Heathrow, principale aeroporto londinese, si riunisce in mattinata la commissione Formula 1. I voti validi sono 26, la maggioranza per modificare il regolamento sportivo (come la rotazione dei piloti) è di 18, mentre modifiche al regolamento tec-

nico (per esempio l'obbligo di un solo motore a Gp) per diventare subito esecutive richiedono l'unanimità. I costruttori si sono riuniti nei giorni scorsi per contestare e trovare una linea comune. A decidere sono in 9, ma il loro voto, espresso a maggioranza, vale 12: la Toyota è esclusa perché gareggia da un anno soltanto, la Minardi perché è rientrata nei primi 10 soltanto dopo il fallimento della Prost, la Arrows in quanto non ha partecipato alle ultime corse. La decisione di oggi è importante, non è ancora definitiva: ci sarà tempo fino a dicembre per cambiare idea, quando il piano sarà sottoposto al Consiglio mondiale dell'automobile. La Ferrari contesta zavorre e rotazione dei piloti. Il presidente Luca Montezemolo ha definito «proposte da bar», minacciando addirittura di abbandonare il Circus. Comunque, sembra che tra i team prevalga il buon senso: ben vengano le qualificazioni al venerdì, per aumentare lo spettacolo, e la diminuzione dei test per ridurre le spese (ma quanto costerà dotarsi di simulatori?), non discutiamo neppure di norme che stravolgono lo spirito della Formula 1. Maranello può contare sul



Michael Schumacher con Ecclestone; a destra, in alto, Montoya con Cornia: il pilota della Williams si è sposato in Colombia

dei rappresentanti degli sponsor (la Philip Morris) e dei fornitori di gomma (Bridgestone). Tra i

costruttori, la McLaren è in sintonia con il team italiano, ma il cliente per la fornitura dei motori. Più incerta la posizione della Williams-Bmw, che prima ha bollato come ridicola l'introduzione delle zavorre (le cui a handicap vanno bene per i cavalli), salvo poi dirsi disposta a turarsi il

(«se proprio non se ne può fare a meno...»). Jordan guida il fronte dei team più piccoli, che la rivoluzione avvicinerà al podio come per magia. Così Mosley replica alle critiche: «Non l'abbiamo con la Ferrari. Semplicemente, abbiamo spiegato che esiste un problema e proposto una soluzione. Chi non è d'accor-

do dovrà farsi avanti con nuove idee». A innescare il meccanismo sono state le televisioni che in tutto il mondo comprano a caroissimo prezzo i diritti per la trasmissione dei Grandi Premi. Tutte hanno giocato al ribasso. Le ufficiali del venerdì dovrebbero consentire a Ecclestone di mantenere le cifre in calce ai contratti. E mentre polemiche e aria di crisi aleggiano sulla F1, rischia di saltare il Gran Premio di Spa-Francorchamps, una delle corse più antiche e affascinanti del Mondiale. Dal prossimo giugno, in Belgio scatta il divieto per la pubblicità del tabacco, voce importante nel bilancio di molte squadre. Il calendario potrebbe ridursi a 16 gare, lo spettacolo calerebbe, gli incassi pure. A meno che il Belgio non stabilisca una deroga, a meno che il Gp si corra a maggio. E quando i soldi mancano, una soluzione si finisce per trovare sempre.

OPEN D'ITALIA ALL'OLGIATA, IL MONTEPREMI È DI OLTRE UN MILIONE

Roma torna capitale del golf «Peppo» Canonica sfida i campioni argentini

Giulio Buccheri

I caddies fanno rotta a Roma, dopo otto anni dell'Open d'Italia. Sul green dell'Olgiate, lungo il tracciato dell'antica via Cassia, nemmeno una virgola è fuori posto, dai nomi degli sfidanti alle torrette delle tv che parteciperanno l'evento in giro per il mondo. Il via fra 48 ore con la Pro-Am (un professionista e tre dilettanti per una gara a squadre), poi dall'alba di giovedì (si partirà poco dopo le 6 del mattino) e per quattro giorni in scena i grandi. Le speranze azzurre sono affidate a Costantino Rocca (cinquego un successo che ancora alla mia carriera, così il volto copertina del nostro golf), Emanuel Canonica detto «Peppo» che all'Olgiate si sente come a casa, ma anche ai giovani figli d'arte Marco Bernardini e Silvio Grappasonni. Senza dimenticare come agli Open d'Italia hanno lasciato il segno personaggi non attesi: il romano Massimo Marnelli, ultimo trionfatore italiano ventidici anni fa.

La squadra dei volontari è attesa alle ultime consegne, per i soci del Circolo: giorni di penitenza con il campo di gara chiuso per rifarsi il trucco: per i giovani sotto i diciotto anni il biglietto d'ingresso sarà gratuito. «Il golf è la disciplina più praticata al mondo e l'evento degli Open d'Italia che tornano nella capitale dopo diversi anni dovrà costituire un veicolo pubblicitario per questo sport, così Franco Chimenti, numero 1 della Federazione italiana. Il testimone nelle mani del Circolo dell'Olgiate è stato consegnato da Aldo Michele Valtellina (promoter dell'Open e presidente del Circolo di Is Moles che negli ultimi due anni ha ospitato l'evento), che si è impegnato con un accordo con la Federgolf a organizzare la manifestazione fino al 2006.

Fra i favoriti gli argentini Gonzales, Romero e Cabrera; il giovane Justin Rose, Paul Lawrie e Sam Torrence, capitano di Ryder Cup e alla 26ª presenza agli Open. «Siamo alla fine della stagione dei grandi tornei ed è interessante degli giocatori presenti per scalare la classifica. Al via non solo campioni di nome, ma tanti giovani che faranno la storia del golf nei prossimi anni», fanno sapere dall'organizzazione. Il cellulare dei manager del fuoriclasse stavolta non è spulato, sono stati gli stessi agenti a prenotarsi per sbarcare nella capitale, a richiedere ingaggi per i loro assistenti: alla Federazione il compito di provvedere alle spese di viaggio. Nel balletto delle cifre, ecco una somma di circa 4 miliardi di lire per l'organizzazione dell'evento: Telecom Italia coprirà oltre metà dei costi come sponsor principale. Centoventi i partecipanti, con una quota premio per ciascuno dei 70 concorrenti che rimarranno in gara anche negli ultimi due giorni: montepremi di 1 milione e 100 mila euro, al primo assegno 183.330 euro. Tele+ seguirà in diretta tutta l'Open con un intero canale (198-TST2) dedicato alle gare dell'Olgiate oltre al programma di diffusione sulla Rai.



Costantino Rocca, 46 anni, bergamasco: ha reso popolare il golf in Italia

UOMO SIMBOLO DI QUESTO SPORT, INSEGUE UN SUCCESSO CHE ANCORA GLI MANCA

Rocca, la classe operaia sul green

Stefano Semeraro

L'UOMO ruvido e generoso, e un nome di imperatore che in fondo calza bene sulle sue imprese: se gli italiani oggi sanno un po' meglio che cosa è il golf, il merito è molto suo, di Costantino Rocca da Almenno, di Bartolomeo, provincia di Bergamo, il miglior italiano di sempre nel maneggiare ferri e legni, nel disegnare drive e putt. Gli italiani che ancora sentono golf e tradiscono: lusso, circoli esclusivi, euro a fiumi. Ma Rocca, che pure è nato a 200 metri dal cancello nobile del Golf Club Albenza, sul green ci è arrivato seguendo una traiettoria diversa, nobilitando proletaria.

Figlio di un cavatore di quarzo e di una contadina, la passione per lo sport da giovane Costantino la coltivava di notte, sparando palline quasi clandestine nella penombra. Di giorno c'era la fabbrica, a lui dentro, da operaio, a costruire scatole di polistirolo. In una famiglia solida ma per-

plesse davanti a quella strana mania «sciuri che lo ignora» Costantino accudiva con testardaggine: «La mia famiglia non ha mai capito bene cosa facessi», ha ricordato una volta, pensando al padre mancato appena dopo il primo grande bang di Costantino, a Lione, sull'ultimo ciglio di vita passata a spezzarsi «schiena fra cava e campi». Gioventù da caddie, a poi mazzette per quelli più bravi o più fortunati, il passaggio al professionismo quando aveva già 25 anni, l'esplosione nel '93, anno nel quale vinse l'Open de Lyon e il Peugeot Open de France, e primo italiano nella storia, si guadagnò un posto nella squadra Ryder Cup, disputata quell'anno al The Belfry. Bisogna però aspettare due anni per vederlo giocare il torneo che rimane scolpito nella sua galleria, il British Open a St Andrews, nel tempio del gioco. Un capolavoro incompiuto, è vero, perso al play-off contro il talento tormentato John Daly,

ma decorato da uno di quei colpi che fanno sorridere la memoria, che illuminano i taccuini degli appassionati: un putt alla 18ª buca, necessario, infinito - 65 piedi, oltre 20 metri - e perfetto, per aggiantare l'avversario e costringerlo a fatiche e ansie supplementari. Nello stesso anno è ancora a Ryder Cup, a Oak Hill, e anche grazie alle sue prestazioni la Coppa d'Europa: nel '96 vince il Volvo PGA Championship, davanti a Nick Faldo, conquistando uno dei trofei più ambiti del Tour, e la carta che gli consentirà per dieci anni di gareggiare nel circuito europeo. Il '97 è un altro anno da inconfondere. Prima vince il Canon European Masters a Crans Montana, poi diventa il re della Ryder Cup a Valderrama, in Spagna, quando nel singolo batte 4-2 un tipo che si chiama Tiger Woods, il numero 1 del mondo. Due volte e una volta 6ª nell'Ordine di merito europeo - la classifica dei guadagni - una volta 18ª in quello mondiale,

BASKET: TREVISO CADE CONTRO L'EX SQUADRA DEL SUO COACH

Messina non fa il colpo Benetton ko a Bologna

Giorgio Viberti

Finisce la striscia vincente della Benetton Treviso, ma forse il coach Ettore Messina avrebbe preferito interromperla proprio a Casalecchio, sul campo della ex Virtus Bologna con la quale fino all'anno scorso aveva vinto praticamente tutto nella sua carriera (10 trofei in stagioni), diventando uno dei più stimati allenatori del mondo. La partita più attesa della settimana giornata di serie A è risolta in volata, dopo che però Bologna era stata quasi sempre avanti, anche piuttosto netta-

Napoli è volata a +10 (56-46 al 25'), ma non ha saputo ammazzarla partita. Decisivi gli ultimi due liberi di Clack, prima dell'errore in extremis di Myers. Come a Bologna, anche a Napoli non ha avuto fortuna l'ex di turno, il tecnico Piero Bucchi, passato quest'anno a Roma dopo un'ottima e apprezzata stagione sotto il Vesuvio.

Serie A (7ª giornata): Virtus Bologna-Treviso 84-81. Montepaschi-Si-Air Av 86-65, Trieste-Violari 74-65, Euro-Roseto-Scavolini 78-75, Melis-Va-Mabo 71-75-84, Fabriano-Skipper 80-56-68, Laureana-Bi-Oregon 70-77, Pippo-Mi-Snaidero Ud 60-72, Pompea-Na-Roma 74-72. Classifica: Benetton punti 12; Montepaschi, Euro, Trieste, Roma 10; Skipper, Viola, Oregon, Pippo, Mabo, Virtus Bo 8; Scavolini, Pompea, Melis 6; Air 4; Laureana, Fabriano 3; Snaidero 0. Prossimo turno (domenica 3 novembre).



Antoine Rigaudeau (Virtus Bologna)

18,15: Benetton-Fabriano, Virtus Bo-Trieste, Oregon-Skipper, Scavolini-Pompea (sabato 2, ore 17,05), Roma-Laureana, Snaidero-Euro, Air-Melis, Viola-Montepaschi, Mabo-Pippo. Legadue (6ª giornata): EssetI Imola-Carife 80-77, Bipop-Rada Scafati 91-89, Banca Popolare Rg-Cimberio No 91-93, Upes Capo D'Orlando-San Te 101-81, Vip Rn-Sic Jesi 97-77, Bignami Castelmaggiore-Edimes Pv 73-75, Garofoli Osimo-Messina 78-82. Classifica: Messina, Rida 10; Sic, Vip, Bipop, Upes, Sanic, Carife, EssetI 6; Edimes, Cimberio 4; Bignami, Garofoli, Popolare 2. Prossimo turno (domenica 3, ore 18): Messina-EsetI (ore 18,30), Rida-Vip, Sic-Bipop, Edimes-Popolare, Carife-Cimberio (sabato 2, ore 20,30), Bignami-Upes (ore 20,30, dirette tv su Rai Sport Set), Sanic-Garofoli (ore 18,30).

www.ui.torino.it

• 8752C 470-4
 7808101010
 1010 101010
 1010101010
 1010101010
 1010101010
 1010101010
 1010101010

re, i cui risultati preliminari ■■ presentati nel corso del convegno al cospetto delle massime autorità di Governo, al fine di cercare una soluzione finanziaria per l'avvio almeno delle opere prioritarie nella nostra Regione. Per informazioni ■■ associati@Associazione Trasporti e Infrastrutture, tel. 011/5718.407 e-mail: trasporti@ui.torino.it

dopo un'analisi camorristica di due giorni, un direttore generale prepara una circolare che comprende nella stessa legge dei mangimi per allevamento, anche il cibo in scatola per cani e gatti". Enrico Morando aveva vinto la sua battaglia sulla normativa del **carne**, ma tante altre ne doveva **combattere** per diffondere in Italia la sua latine per **cani e gatti**.

Ma si sa, il pioniere crede al combattimento e quando vince apre la porta **alla** **generazione** **dei MORANDO S.p.A.**



Il futuro ■ Torino

Futuro della città, finanziaria e ■ Fiat. Sono i temi che ■ 15, affronteranno, Verneti, Letta, Boschetti e Rutelli (foto) per la Margherita, a Palazzo Civico. Mentre, i vice ministri Baldassarri ■ Martinat ne parleranno nella sede del gruppo piemontese di Alleanza nazionale, in via Dell'Ala 8.



Il tempo

L'alta pressione insiste con la sua presenza su ■ il Piemonte, garantendo un fine ottobre all'insegna del cielo soleggiato. Ieri sereno, cielo velato, 19,3 di massima, 5,7 di minima e 61% di umidità alle 16. Sereno l'anno scorso con 16,5 di massima, 7,5 di minima e 79% di umidità.



Commissione appalti

La commissione d'indagine su «appaltopoli» arriva oggi in Consiglio comunale: 9 membri fra cui il presidente Troiano (Forza Italia) e il vice Giorgis (Ds). Ghiglia (An, foto), chiederà al sindaco di far aprire un'inchiesta amministrativa per capire come mai nessuno si sia accorto delle irregolarità ■ otto.

DA ARBORE A PANARIELLO, OSPITI FAMOSI NEGLI STAND ALLESTITI AL LINGOTTO

Il «Salone del Gusto» supera quota 130 mila

Oggi si chiude la kermesse: tanti curiosi per le Veline di Striscia la notizia

Emanuela Minucci

Il Salone del Gusto sta agli altri saloni (in quanto a successo di pubblico) come Striscia la notizia alle trasmissioni concorrenti? Pare proprio di sì, dal ■ che ieri alle 15 si è raggiunta la meta record di 124 mila visitatori, pari ■ cifra di chiusura dell'edizione precedente (ma con la prospettiva di 24 ore ■ biglietti ancora da staccare).

Sarà per questo motivo, allora, che le Veline hanno scelto per la loro prima uscita pubblica, culle dal delirio di una folla incuriosita, proprio la grande ■ di Slow Food. Giorgia Palmas, 20 anni e la torinese Elena Barolo (astemina, nonostante il cognome, ma convinta che al Lingotto c'è «gioia allo stato puro») 19, jeans, giubbotto di pelle e trucco leggero, si sono manifestate allo stand della Regione Piemonte alle 15 di ieri, attese dal padrone di casa Enzo Ghigo in edizione famigliare, accanto alla moglie Anna e al figlio Pit. Nel salotto sospeso in cima al secondo padiglione, ■ pre ospite della Regione, un altro bell'assortimento di personaggi televisivi, da ■ Rocco Arbore impegnato nella salvaguardia del Cardoncello ■ che ■ molto più buono del porcino ■ ne dica Chiambretti che ieri ■ ha ospitato ai Birilli per un derby gastronomico, ■ Marisa Laurito in tailleur verde fluo sino a un altro inamovibile del clan, Giorgio Bracardi. A deliziare il palato dei presenti, l'espresso solidato creato da Adria per Lavazza, agnolotti al Barolo, e cioccolatini della tradizione. «Sono davvero soddisfatto dell'esito di questo Salone, il suo successo ha innescato ■ potrà innescare sempre più un circolo virtuoso: facendo leva ■ una nuova cultura discenderanno risultati economici ■ occupazionali. Siamo lieti di dimostrare ■ che c'è una nuova attenzione verso chi lavora la terra, produce vino come salame».

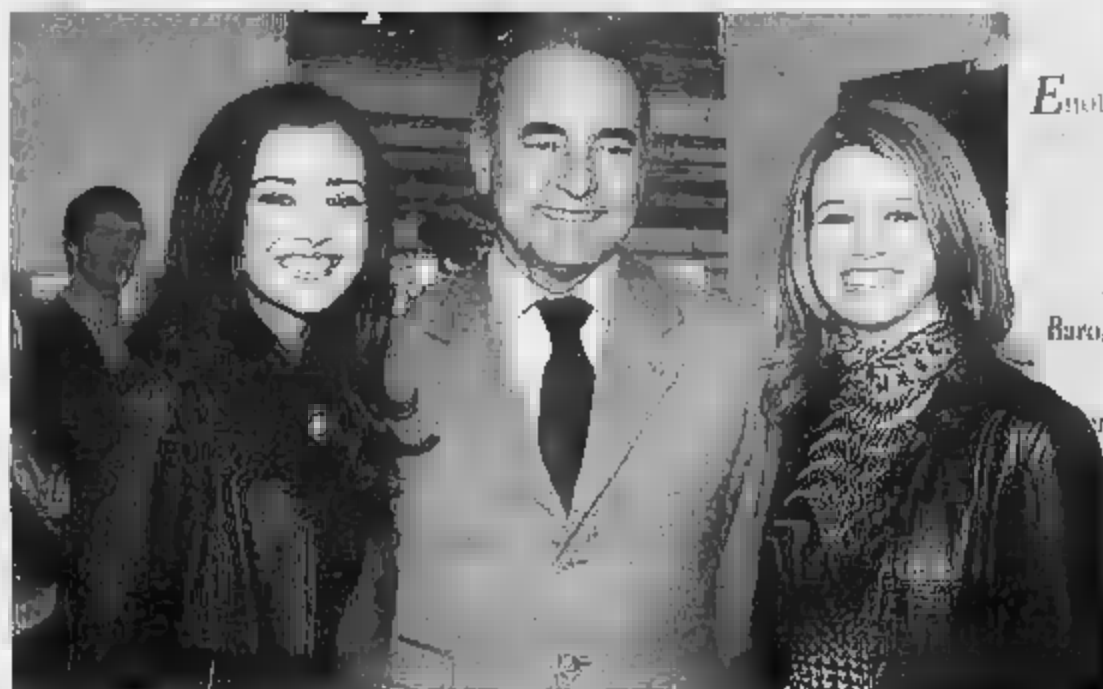
E mentre il vicepresidente ■ Slow Food comunicava al presidente la cifra di un ■ di pubblico senza precedenti, intanto, ai piani bassi del Salone ■ faceva quasi a botte per conquistare un pezzetto di pane di Alcamura intinto nell'olio scovauve, oppure un posto all'osteria della Regione Emilia (ma anche Toscana, Puglia sino a completamente

Ghigo: «Sono soddisfatto soprattutto per l'aspetto culturale connesso a questo appuntamento»

Scherza la bionda Elena «Mi chiamo Barolo ma sono astemia Qui c'è gioia pura»

della penisola). In serata, per la gioia ■ fan è arrivato anche Panariello che ha cenato allo stand della Toscana. ■ mentre fra la Via del Pane, dei Dolci e del Pesce c'era uno struscio che neanche alla vigilia di Natale in via Roma, allo stand di Slow Food cominciava a circolare l'ultimo (tuttissimo) pieghevole prodotto in collaborazione con ■ Camera di Commercio intitolato «Maestri del Gusto a Torino». Una carrellata di produttori o rivenditori scelti sul territorio in base ■ quelle regole che da sempre rappresentano il terreno preferito dello Slow system. «Alcune delle migliori

realità del settore - spiega il presidente della Camera di Commercio Pichetto nell'introduzione - selezionate non soltanto dal punto di vista della qualità organolettica e della tipicità, ■ anche da quello delle caratteristiche igienico sanitarie». Nel prezioso libretto sono raccolti nomi eccellenti - per citarne soltanto alcuni - come la macelleria Curletto, i formaggi Borgiattino, il caffè Florio, il cioccolato Peyrano, il pastificio Elia. Oggi sulla maxi-performance della chiochiola - mai così veloce ■ incassare consensi calerà il sipario - gli occhi sono già puntati sulla quinta edizione.



Il presidente della Regione Enzo Ghigo tra le veline Giorgia Palmas (a sinistra) ed Elena Barolo

LA GIORNATA

Giornata perfetta, quella di oggi, per chi voglia farsi un giro in santa pace al Salone del Gusto. Via della pazzia folla scorrazzante e assaggiante del weekend, ci si può fare qualche vasca tra salumi, formaggi, dolci e leccornie tipiche o rare, senza stress o senza sgomitare per aggiudicarsi ■ assaggiato.

Pure, alla fiera dei sapori, ■ alla chiusura (stasera alle 23), è un fitto susseguirsi di appuntamenti. E, anche oggi, non mancheranno le star in visita a «gustolandia». I gourmand appassionati di danza sono già in fermento in attesa di poter stringere la mano al grande Mikhail Baryshnikov, atteso in fiera verso 13, in compagnia dell'ottile nostrano Luigi Bonino. Mentre alle 14,30, ■ varcare la soglia del Lingotto, per dirigersi ■ l'area dell'educazione del gusto, ■ Francesco Rutelli.

I meno sensibili al richiamo dei personaggi famosi, avranno ■ comunque di che sbizzarrirsi sin dalla mattinata: alle 11, in Sala 500, verrà presentata «Osterie d'Italia 2003», il sussidiario del mangiarbene all'italiana di SlowFood, ■ 13ª edizione. In tema, premiazione dei 190 locali che meglio interpretano «un repertorio credibile di cucina regionale di tradizione».

Sapori etnici, alle 11,30 in Sala Arca del Gusto, dove si presentano alcuni Presidi del Mediterraneo: dal Marocco, l'olio di argan e, dall'isola di Santorini, ■ rosso ricavato da un antico vitigno. Quanto agli chef superstar, alle 16,30 tocca a Kevin Thornton, il «folletto dei fornelli» di Dublino, mentre alle 20 il turco Mehmet Asena Gurs preparerà ■ sua croazzione. Per i laboratori, la scelta è ampia, con passaggi che vanno dal arte dei pesci: lo storione ■ lore 121 al «Caciocavallo podolico e primitivo d'annata» ■ lore 151, dall'incontro ■ l'endologo Roberto Cipressi, che presenta il vino «filosofico» La Quadratura del cerchio, ai menù tutto cioccolato proposti dallo chef e pasticciere Alessandro Bogliante. [s. fr.]



Alcuni dei borsisti premiati all'Unione Industriale

PRESENTATA LA FONDAZIONE INTERNAZIONALE DI RICERCA IN MEDICINA SPERIMENTALE

Folla per il vaccino anti-tumore

Marco Accossato

«L'Italia investe, per la ricerca, soltanto lo 0,6 del finanziamento pubblico ■ lo ■,4 di quello privato. Chiederò all'Europa di defiscalizzare almeno le tasse ■ fondi per la ricerca, perché si abbiano più fondi». Il professor Antonio Mussa, oncologo ed europarlamentare, promette il suo impegno perché l'Italia possa investire di più sulla salute. Lo ha fatto durante la presentazione della Fondazione Internazionale di Ricerca in Medicina Sperimentale presieduta da Franca Segre, ■ mattina all'Unione Industriale di via Fanti 17. Venerdì, durante la conferenza ■ presentazione alla stampa della stessa Fondazione, era stato dato anche l'annuncio della sperimentazione ■ la prossima primavera - del primo vaccino anti-tumore, primo importantissimo passo della neonata Fondazione.

Non ■ bastata la sala dei 200 ad ospitare tutti i torinesi intervenuti

per assistere alla nascita della Firma, ■ soprattutto per sapere di più sul vaccino. E' stato necessario aprire anche la ■ dei 500. C'erano i medici ricercatori che hanno fatto la scoperta del vaccino; c'erano otto borsisti premiati a fine incontro, e c'erano soprattutto persone comuni che sperano ■ che il vaccino sia davvero la prima vittoria contro i tumori. ■ più: «Ho un figlio ■ sette anni affetto da una neoplasia rara - racconta Silvana Grando, tra ■ pubblico della Sala dei Cinquecento - Non ■ fino a che punto questo vaccino potrà servire anche al mio figlio. Ma sono qui per chiedere più attenzione per ■ malattie rare, spero che ■ ricerca si occupi anche di queste patologie meno frequenti».

C'è ottimismo, dopo l'annuncio dell'antidoto anti-cancro, ■ anche prudenza: «Bisogna essere cauti, non dare false speranze, ricordarsi che questo ■ che ha funzionato sui topi deve comunque ancora ■

sperimentato sull'uomo», concordano Paolo Ceppi, quarto ■ di Biologia, ■ Francesca Bellora con Lenia Bosio, quinto anno di Biotecnologie. «La differenza con la cura Di Bella? - dicono - Di Bella non ha portato risultati clinici veri, mai consegnato evidenze sperimentali. Qui è diverso».

In sala, oltre alla presidentessa della Fondazione, anche i professori Guido Forni, Fabio Malavasi e Giorgio Palestro, che ha portato un messaggio del Rettore dell'Università. Attraverso monsignor Franco Peradotto, rettore della Consolata, ■ invece arrivata la benedizione del cardinale, Severino Poletto. «Vent'anni fa - ha concluso la presidentessa, Franca Segre - Tumore significava morte certa. Oggi, grazie alla ricerca, le prospettive sono cambiate, le speranze cresciute». «Ricerca - ripetono molti, in platea - che deve essere condotta insieme nella rete oncologica, non separatamente, come se ogni istituto lavorasse per un successo individuale».

Una lettrice ci scrive:

«E' un bel pomeriggio di un sabato di ottobre ■, con un gruppo ■ disabili di ■ tre con ausilio di carrozzina, decidiamo di recarci alla Mole Antonelliana. Dopo aver acquistato i biglietti per la salita sull'ascensore panoramico iniziamo a fare la coda. L'entusiasmo è alto, molti ragazzi non ci ■ mai andati prima. Ci viene subito spiegato ■ addetto dell'Atm (azienda che ha ■ appalto la gestione dell'ascensore) che le carrozzine possono salire, una alla volta, condotte da un accompagnatore.

«Io ■ Michele, un ragazzo colpito da ■ forte spasticità, ■ un livello cognitivo nella norma, saliamo per primi. Da qui partono due minuti (durata media della salita) di forte tensione. Non abbiamo modo di gustarci la veduta dall'ascensore, benché avessimo acquistato un regolare biglietto, perché l'addetto dell'Atm, con fare molto scoccato, inizia a dirmi che il sabato pomeriggio non il giorno per portare gente come «quella lì».

«Dato che l'affluenza è alta, spiega, ■ possono perdere tutto quel tempo per far salire solo un disabile alla volta. Il distinto signore sottolinea il

Specchio dei tempi

«I disabili in carrozzina non sono graditi sull'ascensore della Mole?» - «Brutta sorpresa dopo 40 anni» - «Quel mercatino rende più vivo il quartiere» - «In aiuto agli handicappati» - «Troppi mendicanti»

Un lettore ci scrive: «Scrivo ■ proposito della lettera sul mercatino di via San Donato. Abito fuori città ma ho avuto ■ ■ passare in questo mercatino in una domenica di maggio a metà pomeriggio. La situazione che ho visto è stata una serie di banchetti con merce assai povera venduta da persone che sicuramente non ■ arricchiranno mai di tale commercio; vista anche la scarsità di visitatori. Riguardo al parcheggio ho praticamente lasciato la macchina sotto il viale.

Un lettore ci scrive: «Dopo ■ anni di canone Rai mi accorgo di essere un utente di ■ B. Infatti, essendo da due anni abbonato ad Infostrada, non posso più mettermi in contatto con i programmi Rai in quanto «non abilitato». Qualcuno mi sa dire qualcosa in proposito?»

Un lettore ci scrive: «Trovo che un po' di tolleranza non guasterebbe; la presenza di un mercatino, anzi, penso che possa creare un interessante diversivo agli abitanti del quartiere. Non mi stupirebbe ■ gli ■ firmatari della lettera, in mancanza del mercatino, scrivessero per lamentare la mancanza di iniziative per

rendere più allegro ■ loro quartiere. Come dire: la gente proprio non è mai contenta».

Il Consiglio Direttivo della Associazione Link ci scrive: «Un lettore ha criticato il Rookie's Day, giunto alla seconda edizione, organizzato dalla Link, interessata alla vita degli studenti (matricole ■ non) durante il loro percorso formativo in Università. ■ lettore parla di «apparente disinteresse» dietro l'organizzazione della «stupenda festa» di accoglienza della scorsa settimana: in realtà il nostro interesse è palese e il «Rookie's Day» lo dimostra. «Siamo attenti e ci «curiamo» degli studenti che arrivano in Università per una naturale attenzione nei loro confronti: vogliamo comunicare a tutti loro un modo diverso di vivere l'Uni-

versità, di viverla da protagonisti. Concludo, affermando il fatto che ■ realtà qualcuno durante l'organizzazione del «Rookie's Day» e durante la festa stessa ci ha guadagnato: noi, organizzatori, che gratuitamente abbiamo vissuto un'esperienza incredibile spendendoci per ■ idea ■ vivere l'Università che abbiamo sposato e che vogliamo rendere pubblica, ma soprattutto ■ matricole stesse (presenti ■ numero consistente)».

Un lettore ci scrive: «Di ritorno ■ Torino dopo alcuni anni di assenza, ho notato con piacere il risveglio della città, il recupero delle sue cose più belle. Ma nel centro, dove più numerosi ■ i turisti, l'assalto dei mendicanti è davvero insolito per una grande città. Oltretutto in Galleria Subalpina, uscendo da un ristorante, siamo stati letteralmente aggrediti da un gruppo di minacciosi ragazzotti col «protettore» che li controllava da poco distanza. Alle nostre proteste, uno di loro ha replicato: «Chiamate i carabinieri così diciamo loro che ci avete picchiato!».

Segue la firma specchiotempi@laStampa.it

Sceita dell'Impresa di Onorante Funebri

I «CONSIGLI» IN CORSA! SONO DA DENUNCIARE

Giubileo da sempre ■ alla trasparenza e alla correttezza

«Se gli incarichi delle imprese funebri ■ costano in ospedale o se il personale ospedaliero ■ indirizza alla scelta di un'impresa... si comportano in modo disonesto e violano la legge»

Lettera da «GUIDA ALLA FAMIGLIA IN LUTTO» edita dalla Città di Torino

FUNERALE CLASSICO

2 milioni e 500 mila

11.12.2011

Giubileo

800.251645

Tel. 011.66.33.005 SERVIZIO 24 ore su 24

Quasi 200 corsi per disoccupati, apprendisti, lavoratori e aziende

IAL, la formazione per crescere

Diciotto sedi in Piemonte, cinque a Torino

L'obiettivo è sempre il lavoro: trovarlo, affrontarlo al meglio, utilizzarlo per crescere. Lo Ial Piemonte, con i suoi corsi rivolti ai giovani ed ai disoccupati e con quelli preparati per le imprese che vogliono formare i propri dipendenti, offre una rosa di quasi 200 corsi che l'anno scorso sono stati frequentati da 3000 allievi, per oltre 130.000 ore/corso. Lo Ial Piemonte svolge questo ruolo (con 200 dipendenti e 1000 collaboratori) in tutte le province, attraverso 18 sedi, cinque delle quali sono a Torino. Fra queste anche quella

del Coordinamento Regionale Ial che è a Torino, in via Cernaia 30.

La stragrande maggioranza di questi corsi sono gratuiti: vengono infatti commissionati dalle singole amministrazioni provinciali attraverso stanziamenti regionali. Ial Piemonte opera in collaborazione con la Regione Piemonte ed in modo particolare con l'assessore regionale al Lavoro ed alla Formazione, Gilberto Pichetto Fratin, e con il direttore Regionale della Formazione dottor De Pascalis. La gestione della Formazione poi è affidata agli

assessorati delle singole province.

Sin dalla sua costituzione, nell'aprile del '55, l'Ente Culturale per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori, indirizza la sua attività sulla base di quattro concetti chiave del mondo moderno: tecnologia, progettazione, innovazione e ricerca. In Piemonte il primo centro di formazione professionale viene aperto nel '61 ad Alessandria con l'attivazione di venti corsi. Seguiranno nel '63 Casale Monferrato, tra il '64 ed il '68 Asti, Novara e Tortona, e via via tutte le altre sedi sino alle attuali 18.

Oggi lo Ial Piemonte si caratterizza come Ente permeato da alcuni valori che connotano le strategie di riferimento: offrire servizi e organizzare attività formative flessibili nei modi e nei contenuti (con proposte differenziate e personalizzate che rispondano ai bisogni della long life education); utilizzare e valorizzare risorse esterne (formative e sociali); sviluppare l'interazione con il territorio; adeguare e qualificare l'organico sviluppando la capacità di organizzazione e gestione di progetti, con competenze chiave primarie.

Lo Ial Piemonte, con le sue agenzie territoriali presenti in Regione, sviluppa attività formative nei settori industriale e terziario, con particolare riferimento alle lavorazioni tradizionali che alle nuove tecnologie, nelle aree amministrative, industria e artigianato, automazione, informatica, Cad, ambiente, turismo, marketing e organizzazione.

L'Ente svolge iniziative per i diversi utenti che si rivolgono al sistema formativo: giovani in continuità con il ciclo di studi scolastici, ai diversi livelli (post obbligo, post diploma, post laurea) al fine di agevolare un loro primo inserimento nel mercato lavorativo; giovani inseriti in percorsi formativi integrati tra la scuola e la formazione professionale, tramite contratti stipulati con gli

istituti scolastici superiori; giovani che hanno abbandonato la scuola; giovani disoccupati e sottoccupati; occupati, a diversi livelli di qualificazione e collocazione aziendale; disoccupati adulti; donne in rientro nel mercato del lavoro; persone in condizioni di disagio e a rischio di emarginazione sociale.

In particolare la formazione per i disoccupati è integrata con periodi di stage e apprendistato presso le aziende.

Altri stage, soprattutto nei corsi di perfezionamento, vengono invece organizzati presso aziende estere.

Le proposte metodologiche a carattere innovativo, che lo Ial propone da alcuni anni e quello di recente ispirazione, vengono integrate e valorizzate per andare incontro alle esigenze nate da un lato dai risultati della loro attuazione sul campo e dall'altra da una riflessione dell'Ente che ha cercato di cogliere i cambiamenti avvenuti nella formazione professionale.



Ial è accreditato presso la Regione Piemonte ed è certificata Iso 9001, Cisco System e Iqnet

Tante opportunità, per i singoli e per le aziende

Come semplificare la ricerca dell'occupazione più confacente

Per i giovani in cerca di prima occupazione. Corsi di formazione e di specializzazione, sia di breve durata che annuali, nell'ambito dei seguenti settori: meccanico, elettrico, informatico, automazione, amministrazione, commercio, turismo, ambiente, sicurezza e servizi alla persona. Destinatari sono i giovani che hanno completato l'obbligo scolastico, che devono assolvere l'obbligo formativo, giovani diplomati e laureati. Tutti i corsi prevedono un periodo di stage in aziende del settore (in qualche caso all'estero), in posizioni lavorative coerenti con la figura professionale di riferimento.

Per i lavoratori occupati. Corsi di formazione serale di breve durata sulle principali tecniche e tecnologie disponibili per un rapido miglioramento professionale e di carriera. Corsi di formazione a domanda individuale tramite il voucher individuale aziendale. I corsi proposti riguardano in particolare lingue straniere, informatica di base, informatica gestionale, Cad, qualità e sicurezza ed altri campi specifici.

Per le aziende. Corsi di formazione su misura (serali oppure tenuti in azienda) per risolvere esigenze specifiche utilizzando i finanziamenti messi a disposizio-

ne dalla legislazione corrente. Formazione per i giovani inseriti in contratto di apprendistato. Produzioni multimediali per la didattica e la business-communication, su cd-rom o su rete aziendale. Partecipazione a progetti europei di innovazione tecnologica e metodologica in collaborazione con le aziende.

Per gli apprendisti. Attività formative esterne ed interne all'azienda, sia di tipo teorico che di tipo pratico. Percorsi formativi rivolti alle diverse figure professionali operanti nei vari settori per i diversi contratti in vigore. Settore Terziario (commercio - turismo),

Settore Piccola e Media Impresa per figure operale ed impiegatizie, Settore Artigianato e Settore Meccanico, entrambe per numerose e svariate figure professionali.

Per le pari opportunità. Specifiche azioni di orientamento finalizzate al reinserimento lavorativo e allo sviluppo dell'autoimprenditorialità nelle donne.

Formazione integrata superiore per i diplomati. Il Piemonte partecipa alle iniziative di formazione tecnico-professionale integrata superiore (ifts) in stretto rapporto con Istituti secondari superiori, con Università e con il sistema delle imprese.

COORDINAMENTO REGIONALE

Via Cernaia, 30 - 10127 Torino
Telefono 011 562 0102
Amministratore Delegato:
Gennaro Ammirato

LE SEDI OPERATIVE

- PROVINCIA DI TORINO**
Cervia VIZIAGLIO (Servizi Vari)
C.so d'Arignano, 12/bis - Torino
F. GIULIO
Via d'Arignano, 6 - Torino
SABLUCA
Via d'Arignano (Piemonte), 14 - Torino
BEATO UMBERTO III DI SAVOIA
Piazza Carlo Emanuele I - Avigliana (To)
NICHELINO
Via XXV Aprile, 134 - Nichelino (To)
- PROVINCIA DI ALESSANDRIA**
ALESSANDRIA
Piazza Iulio, 5 - Alessandria
CASALE MONFERRATO
P.zza San Francesco, 10 - Casale Monferrato (AL)
TORIGLIA
SS10 - Salaparuta - Torriglia, 52 - Torriglia (AL)
ARQUAIA
P.zza Belfiore, 14 - Arquata Scrivia (AL)
- PROVINCIA DI ASTI**
ASTI
Via Cernaia, 2 - Asti
- PROVINCIA DI CUNEO**
CUNEO
Via d'Arignano, 1 - Cuneo
SALIZADA
Via d'Arignano, 25 - Salizada (CN)
- PROVINCIA DI NOVARA**
NOVARA
Via d'Arignano, 3 - Novara
ARONA
P.zza De Filippi, 1 - Arona (NO)
- PROVINCIA DI VERCELLI**
VERCELLI
Via d'Arignano, 19 - Vercelli
- PROVINCIA DI VERBANO CUSIO OSSOLA**
OMEGNA
Via d'Arignano, 19 - Omegna
VERBANIA
Via C. Colombo, 23a - Verbania
- PROVINCIA DI BIELLA**
BIELLA
Via d'Arignano, 19 - Biella

Una spinta decisiva per il tuo futuro



Dal 1955 Ial organizza e gestisce la formazione professionale al passo con le innovazioni e i cambiamenti del mondo del lavoro, sviluppando l'interazione con il territorio. Per i giovani in cerca di occupazione, in continuità con gli studi scolastici di base, ai disoccupati adulti e alle persone in condizioni di disagio, dei corsi di specializzazione tecnico-professionale per diplomati e laureati, agli stage in collaborazione con le aziende e con i nuclei europei, Ial è al servizio di tanti utenti diversi. Con un impegno preciso: dare a tutti coloro che credono in se stessi e nel valore della propria professionalità una spinta decisiva.



Corsi gratuiti in
convenzione con
**REGIONE
PIEMONTE**

E con le Province di:



Numero Verde
800-091000



www.ialpiemonte.it



La Biellese sorpassa la Pro incertottata

Comi illude i bianchi, poi arrivano i gol di Ligori e Abate



Gian Piero Civalieri

CUNEO

Il Rodengo Saino espugna il capoluogo di Cuneo (10-1) ed è la nuova capolista del girone A della serie D di calcio. In inferiorità numerica per oltre un'ora - espulso al 19° Manzi per fallo su Cadenazzi - i bresciani realizzano la rete decisiva su rigore con Luca Facchetti (figlio di Giacinto, ex giocatore e capitano di Inter e Nazionale, ora vice presidente razzurro) e poi contengono bene i vari assalti del padroni di casa, alla prima sconfitta casalinga, seconda consecutiva in assoluto, penalizzata dalle pesanti assenze.

Primo episodio al 14', con una di Falaguerre apparsa al più regolare, ma annullata dall'arbitro Bindi per un fuorigioco fantasma segnalato dall'assistente sotto la tribuna centrale. La gara si accende nei minuti finali del tempo. Al 38' angolo di Gonnella per il colpo di testa di Romano frenato su linea da Cadenazzi e l'aiuto della traversa. Al 40' s'arrovano di Giordano superato da Gonnella in velocità: il numero 7 bresciano si allarga ed è toccato da Randazzo. E' rigore, che Facchetti-junior trasforma.

Al 44' grande parata di Randazzo che evita lo 0-2 respingendo la botta a colpo sicuro di Severgnini, servito da Facchetti. Ad inizio ripresa, il Rodengo Saino in contropiede sfiora due volte il raddoppio, ma le conclusioni di Romano e Gonnella sono fuori misura.

GIRONE A: I BIANCOROSSI DI BARBIERI PERDONO ANCHE L'IMBATTIBILITÀ CASALINGA. PROTESTE PER UNA RETE ANNULLATA A FALAGUERRA

Il Cuneo s'inchina a un Rodengo in dieci

I lombardi vincono 1-0, gol partita di Facchetti-junior

IL CANAVESE INFERMITÀ E CAPOLISTA

VOLPIANO. Torna alla vittoria il Canavese e ottiene i tre punti niente di meno che contro gli ex primi della classe del Palazzolo. La vittoria dell'undici di Frara è ampiamente meritata, in virtù di un primo tempo decisamente superiore agli avversari e di una ripresa in cui i rossoblu avrebbero potuto anche raddoppiare.

Dopo soli otto minuti i padroni di casa, già privi di Gallaccio e Saladino, devono ridisegnare la formazione: Celestra si fa male e Frara opta per l'ingresso in campo Pissale. Vailatti al posto di Beccio e della punta infortunata. Lasalandra spinge molto sulla fascia sinistra e al 35' incredibilmente Sabatini sugli sviluppi di una punizione di Sesa respinta dalla traversa a botta sicura manda nuovamente la sfera sulla trasversale e porta vuoto. Un minuto dopo Vailatti sfiora l'incrocio dei pali con un gran sinistro da fuori area e al 38' arriva il gol: Sesa imbecca Lasalandra che vede Lerda libera in mezzo all'area. Pronto lo stop del numero undici che con un tiro in contropiede indirizza la sfera nell'angolo lontano della porta difesa da Saugher. Sterile la reazione. Palazzolo che fatica a impostare manovre incisive: nella ripresa è anzi ancora il Canavese che potrebbe raddoppiare con un palo colpito in mischia e con Pissale lanciato in contropiede.

Canavese: Gaudino Pucci, Grancitelli, Lasalandra, Rosso, Barni, Capozzielli, Beccio (8' Vailatti), Sabatini, Celestra, Pissale, Sesa (88' Marchio), Lerda. **Palazzolo:** Saugher, Lancini, Bertoli (51' Fiorani), Cortinovis, Delbarba, Nicola Valenti, Locatelli (53' Matteo Valenti), Piccaluga, Bonavita (73' Biava), Gamba, Moreschi. **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Rete:** Lerda.

Cuneo intensifica gli sforzi per giungere al pareggio, ma le occasioni nitide sono poche con Gritti che sbaglia l'ordinaria amministrazione. Al 36' punizione di Dotti con colpo di testa di Falaguerre respin-

to dal portiere: ma l'azione è interrotta da un fischio arbitrale. Dopo una punizione di Dotti, alta di poco, la più limpida occasione giunge al 48' con il neo entrato Bozzano che di testa mette fuori di poco.

CASALE CON L'USO SCIUPA UN RIGORE: 1-1

CALCIO. Il Casale ha buttato al vento una ghiotta occasione per battere la capolista e aggiungere altri tre importanti punti alla propria classifica. Al 38' della ripresa, infatti, sul punteggio di 1-1, Desideri ha fallito un rigore da lui stesso guadagnato (ingenuo, però, il fallo del portiere Cagliani). E' stata partita dai due volti: primo tempo Casale, ripresa dell'Uso Calcio. Dopo appena un quarto d'ora i piemontesi si sono trovati a rincorrere: un tiro di Suardi, di sinistra, dal limite dell'area, è infatti stato deviato sfortunatamente da Bertolone in rete, un intervento involontario che ha messo fuori il portiere Marino. Il Casale si è buttato subito in avanti e ha costruito alcune buone occasioni in rete. Al 20' un tiro di Vagnati da 20 metri è stato respinto da Cagliani e, poco dopo, al 22' di una bella combinazione Pastoris-Rossi, quest'ultimo ha sbagliato di poco la mira. Il meritato gol del pareggio è arrivato al 34': cross dalla sinistra di Rossi e bel colpo di testa di Pastoris, lasciato colpevolmente libero, che ha preso fuori tempo il portiere avversario Cagliani. Il primo tempo si è concluso con un tiro molto preteso di Gaverini, appena dentro l'area. Nella ripresa il Casale ha costruito più gioco e si è reso più pericoloso, anche se in fondo il rigore sbagliato da Desideri (sbucato nella ripresa e Pastoris) l'episodio che pesa di più. Nel finale il bergamasco Francioni ha avuto sui piedi la palla del gol vittoria, ma l'ha sprecata malamente calciando addosso a un difensore.

Uso Calcio: Cagliani, Dunda, Crippa, Carsana D., Cavati (70' Francioni), Dotti, Gaverini, Tardivo, Tarallo (80' Bolis), Suardi, Ferrari, Casale, Marino, Chiument, Izzo, Bertolone, Severi, Brema (57' Corda), Rossi, Col, Pastoris (62' Desideri), Vagnati (85' Melchiorri), De Miglio. **Arbitro:** Ballo di Trapani. **Reti:** 15' Suardi, 34' Pastoris.

PERGOCREMA PINEROLO

2 1

TRINO VIGEVANO

1 3

CREMA. Sconfitta immeritata per il Pinerolo, battuto 2-1 da Pergocrema che ha azzardato il modulo d'assalto ma è stato spesso in difficoltà. Dopo i tentativi falliti da Guarnieri (risoluto respinto da Paschetto sulla linea) e da Lukanov (incornata a lato), Pergocrema passava in vantaggio con Borsa, sul cui corpo carambolava una palla respinta da Maiani su cross di Guarnieri. Un contropiede non finalizzato da Riccadonna e una gran risposta di Maiani sul sinistro di Guarnieri testimoniavano le occasioni di marcia cremasca e conducevano al raddoppio dello stesso Guarnieri che calciava trovando l'inattesa collaborazione del giovane portiere ospite. Il 2-1 che riapre la gara era segnato dopo da Capobianco (poi espulso nella ripresa), ma la buona volontà non portava al pari.

Pergocrema: Messaggi, Parise, Gambuto, Crea, Lukanov, Ferroni, Cantoni, Leone (83' Marchesini), Borsa (59' Tirelli), Riccadonna (67' Greco), Guarnieri, Pinerolo: Maiani, Bianchini, Panzanaro, Paschetto (82' Grotto), Cristini, Fiore (67' Bellucci), Amantini, Nostasi, Finocchiaro (67' Salvarola), Capobianco, Montalto. **Arbitro:** Verzini. **Reti:** 25' Borsa, 45' Guarnieri, 48' Capobianco.

TRINO. Un Trino generoso quando scippone lascia i tre punti al Vigevano. Gli azzurri di Bortolacci ricriminano per un penalty fallito da Rotolo sullo 0-1 e la doppia espulsione di Bardella (59') e G. Bisesi (87') che hanno costretto i trinesi a terminare il match in inferiorità numerica. Il Vigevano è entrato meglio in partita. Soprattutto nel primo tempo l'undici di Venturini ha messo in difficoltà i vercellesi, passando in vantaggio al 31' con una fiondata da fuori area di Barbieri. La svolta in entrata di ripresa. Al 57' Mariotti stende Soragna in area: rigore. Calcia Rotolo. Davano respinge. Al 69' in mischia Lato Colombo indirizza il pallone in rete. La Fontana non ci arriva e Bardella ferma con le mani. Penalty e Barbieri trasforma: 2-0. La reazione del Trino si concretizza al 67' con Soragna che di testa gira in rete. Soragna (74') coglie un palo. Galeazzi (82') traversa. Quindi nel recupero Gardini con un'azione personale innesca il 3-1.

Trino: La Fontana, Bortolacci, Boccia (66' Mercuri), Rindone, Rotolo, Bisesi, Farato (79' Fabbiano), Canonico (88' Lualaba), G. Bisesi, Dattino, Soragna, Vigevano: Davano; Vizzoni, Petrocchi, Mariotti, Ronchetti, Galeazzi, Lato Colombo (80' Ramella), Gardini, Barbieri, Rubini, Vasoio. **Arbitro:** Alberto di Asti. **Reti:** 31' e 50' su rig. Barbieri, 67' Soragna, 95' Gardini.

GIRONE B: GLI ARANCIONI PASSANO CON AUTORITÀ A OGGIONO. IL BORGOMANERO (1-2 CON LA CASTELLETTESSE) ABBANDONA L'ALTA CLASSIFICA

L'ivrea approfitta del ko della Cossatese e vola in vetta

Savoldi, da 15 giorni mister del Valle d'Aosta, lascia la squadra prima della gara con la Canzese

CASTELLETTA TICINO

La vendetta degli ex. Didu e Cacciato fondamentalmente a Verbania, Pignone e Valsesia determinanti contro il Borgomanero. Due derby, sei punti. Scoppia di salute la Castellettesse. Camillo Bugnola. La sfida con la squadra di Erbetta era molto temuta dai «ticinesi». E qualcuno ha pensato ad un nuovo tracollo quando, al 20', Filini il portiere Sgroni non sono riusciti ad intercettare un traversone sul quale è risultata vincente l'incornata di Giallonardo. La Castellettesse non si è però persa d'animo e si è ripartita a parità al 40' con un tempestivo intervento di Cacciato su punizione di Pignone. Potenziale chiuderlo il primo tempo in vantaggio, la squadra di casa se, al 45', traversa non avesse respinto un gran tiro Didu su punizione dal limite e per atterramento di Valsesia (e nell'occasione vi poteva stare l'espulsione di Guidetti). Il gol della vittoria è giunto ad otto minuti dal termine, autore Spataro, che ha ripreso una respinta di Mandelli su precedente conclusione di Valsesia. Il

Borgo non ha potuto schivare lo squalificato Nicolini e l'infortunato Barbieri, la Castellettesse è scesa in campo priva di Ametrano e Rabozzi, entrambi fermi per squalifica. La vittoria dei padroni di casa è stata meritata, a coronamento di una partita giocata con impegno e lucidità. Il Borgo ha invece deluso, soprattutto nella seconda parte della sfida. Forse ha snobbato l'avversario, oppure sta solo attraversando un momento difficile. A fine gara Franco Tosca, presidente della Castellettesse, ha ufficializzato la cessione di Angelo Ametrano ai lombardi del Dario Boario.

Castellettesse: Sgroni, Filini, Squizzato, D'Apice, Cacciato, Salmi, Campagnaro (65' Calzi), Valsesia (83' Testa), Pignone (85' La Caval, Didu, Spataro. **Borgomanero:** Mandelli, Gaboardi, Zaniburini (15' Cheri), Tutone, Bovio, Guidetti, Castiglioni, Giallonardo, Luperini, Buzzotti, Saviozzi, Blaseotto (70' Rolando), Arbitro: Bevilacqua di Montalcune. **Reti:** 20' Giallonardo, 40' Cacciato, 82' Spataro. **Note:** circa 700 spettatori.

I ROSSONERI RIMONTARE 2 RETI

Sigfride Beneyton SAINT VINCENT

Colpo di prima dell'inizio della partita fra il Valle d'Aosta e la Canzese, con il nuovo allentatore Beppe Savoldi, chiamato due settimane fa a sostituire Giorgio Benedetti, che prende armi e bagagli e lascia improvvisamente Saint Vincent. Tocco così al suo secondo, Luca Mercanti, dirigere la squadra dalla panchina in attesa dell'arrivo, previsto in settimana, del terzo mister. I nomi più gettonati per prendere adesso in mano la conduzione tecnica del Valle d'Aosta sono quelli di Bacchi e Andreazzoli. Dopo la figuraccia rimediata sul campo dell'Ogginatese, tutti si aspettavano una reazione dei rossoneri contro Canzese. Ebbene, Birarda e compagni hanno dato segnali risveglio nel primo tempo, portandosi a condurre per 2-0, calati vistosamente alla distanza, consentendo ai comaschi di agganciare il pareggio. Le reti. Al 15' splendida punizione di Pastorino che non concede scampo a Giussani. Nel secondo minuto di recupero, il fantasista rossoneri trasforma un calcio di rigore. Nella ripresa la Canzese recupera grazie alla doppietta messa a segno al 9' e al 29' dal senegalese Dossou, prima bravo a infilare Vignale violenta botta e poi a firmare il 2-2 con perentorio stacco aereo.

Valle d'Aosta: Vignale, Pisani, Rambini, Pession, Brando, Di Capita, Lunardon, Birarda, Spilli (73' Mazzoli), Pastorino (83' Bonadelli), Segala (57' Lunghini), Canzese: Giussani, Sironi, Varalli (56' Moscatelli), Manzo, Colombo, Del Signore (46' Borghi), Mariani, Brasca, Dossou, Civita, Terraneo (81' Collu). **Arbitro:** Stefanini di Livorno. **Reti:** pt: 16' e 47' Pastorino (rig.), st: 5' e 29' Dossou.

OGGIONO IVREA

1 3

BORGOSIESA VERBANIA

1 1

L'ivrea conferma spessore tecnico e indifferenza, espugna Oggiono per 3-1 e vola in vetta al girone B approfittando della sconfitta della Cossatese. Eporediesi subito in vantaggio con un rigore trasformato da Spanò, ma i lombardi non mollano e acciuffano in chiusura di tempo il pari con Gianluca Marconi. Ripresa targata Ivrea. Bergantini riporta subito avanti l'undici di Iacolino, poi Periotto chiude i conti al 76' con una rete di pregevole fattura.

Oggiono: Vaccaro, Viganò, Ghezzi, L. Rusconi, Bertelè, G. Marconi, Muri (79' Poncetti), Adamo, Alessandrini, Saramin, Abbate (84' Valsecchi). **Ivrea:** Caparzo, Carretto, Castagna, Fogli, Konate, Motta, Spanò (46' Montanelli), Moro, Piro (30' Lenzoni), Zucco, Bergantini (65' Periotto). **Arbitro:** Candusso di Cervignano del Friuli. **Reti:** 5' Spanò (rig.), 47' pt Gianluca Marconi, 48' Bergantini, 76' Periotto.

Pareggio giusto tra Borgo e Verbania (1-1). Il granata di Viganò ha preferito amministrare il vantaggio anziché provare a chiudere la gara. I biancorossini, da parte loro, hanno avuto il merito di non scoraggiarsi, trovando alla mezz'ora della ripresa un punto che, per come si era messo il match non era facile conquistare. Il Borgosesia ha sbloccato il risultato al 9' con Andreoli che, smarcato in area da Pavanati non ha lasciato scampo a Lufante. L'1-1 porta la firma di Sabatini che, sfruttando una disattenzione della retroguardia verbaniana, ha sorpreso con una precisa conclusione Fiori.

Borgosesia: Fiori, Formentini, Russo, Lanza, Danini, Evola, Pavanati (54' Moretto), Sommariva (81' Bisesi), Andreoli, Almè, Cassani. **Verbania:** De Lufante, Bertoli, Zanetti, Dolcetti, Andreoli (63' Baldi), De Nito, Modenesi (74' Martino), Stasio (46' Cammaroto), Riccio, Roselli, Sabatini. **Arbitro:** Fontana di Como. **Reti:** 9' Andreoli, 76' Sabatini.

IL BIG-MATCH A SEREGNO

Gli azzurri crollano (1-4) nella ripresa

SEREGNO. Cade (1-4) la Cossatese big-match di Seregno. La partita è stata molto bella, con due squadre che si sono battute con piglio e determinazione. La Cossatese ha messo in mostra una squadra forte in tutti i reparti e come capolista ha subito impostato una gara offensiva andando a gol al 20' con Rota abile a sfruttare un'indisciplina di Bortolacci. Immediata reazione del Seregno che ha pareggiato al 27' con Bonomi ben servito. Serpe. Nella ripresa i padroni di casa hanno preso in mano il controllo della gara. All'81 il 2-1 di Serpe ha galvanizzato il Seregno che al 42' con Cavicchia e al 43' con Borsotti ha dilagato.

Seregno: Murriero, Borsotti, Bortolacci, R. Sala, Balsano, Capelli, Serpe, Gervasoni, Giovanetti (72' M. Sala), Mastarrese, Cavicchia, Bonomi (82' Panzetti), Cossatese: Buda, Schino, Marazza, Giovine (77' Romano), Padula, Saraceno, Dell'Acqua, Grataz, Friddini (82' Costanzo), Rota, Parisi (66' Di Bortolo). **Arbitro:** Corletto. **Reti:** 20' Rota, 27' Bonomi, 53' Serpe, 87' Cavicchia, 94' Borsotti.

GIRONE A RISULTATI

BERGAMASCA-FIORENZUOLA 3-0

p.t.: 15' Moretta (Bergamasca), 38' Pavesi (Bergamasca), s.t.: 18' Moretta (Bergamasca) rig. **CANAVESE-PALAZZOLO 1-0** p.t.: 37' Lerda (Canavese) **CUNEO-RODONGO 0-1** p.t.: 41' Facchetti (Rodengo) rig. **PERGOCREMA-PINEROLO 2-1** p.t.: 38' Borsa (Pergocrema), 39' Guarnieri (Pergocrema), 44' Capobianco (Pinerolo)

p.t.: 1' Gay (Pizzighettone), 29' Curi (Pizzighettone), 32' Parnesani (Pizzighettone), 33' Gay (Pizzighettone)

BIO-FANFULLI 2-3

p.t.: 7' Bordinelli (Robbio), 21' 26' Lencina (Fanfulla), s.t.: 40' Villali (Robbio), 44' Paganella (Fanfulla) **SANCOLOMBANO-VOGHERA 1-1** p.t.: 10' Dellagiovanna (Voghera) rig., 12' Pancotti (Sancolombano)

TRINO-VIGEVANO 1-3

p.t.: 31' Barbieri V. (Vigevano) s.t.: 15' Barbieri V. (Vigevano) rig., 21' Soragna (Trino), 48' Gardini (Vigevano) **U.S.O. CALCIO-CASALE 1-1** p.t.: 15' Suardi (U.S.O. Calcio), 34' Pastoris (Casale)

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTE | | | RET. | |
|---------------|----|-------|---|---|------|----|
| | | V | N | P | F | S |
| RODONGO | 17 | 11 | 2 | 3 | 14 | 9 |
| U.S.O. CALCIO | 16 | 4 | 4 | 0 | 13 | 5 |
| PALAZZOLO | 15 | 8 | 3 | 1 | 9 | 11 |
| VOGHERA | 14 | 4 | 2 | 2 | 17 | 7 |
| VIGEVANO | 13 | 11 | 1 | 3 | 18 | 13 |
| CASALE | 12 | 3 | 3 | 2 | 9 | 7 |
| PIZZIGHETTONE | 12 | 3 | 1 | 2 | 9 | 7 |
| CUNEO | 12 | 3 | 3 | 2 | 7 | 6 |
| PERGOCREMA | 11 | 3 | 2 | 3 | 14 | 12 |
| | 11 | 3 | 2 | 3 | 11 | 10 |
| ROBBIO | 10 | 2 | 4 | 2 | 11 | 10 |
| | 10 | 3 | 1 | 4 | 8 | 9 |
| SANTANGELO | 9 | 2 | 3 | 3 | 8 | 13 |
| BERGAMASCA | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 11 |
| FIORENZUOLA | 8 | 2 | 2 | 4 | 10 | 15 |
| FANFULLA | 8 | 2 | 2 | 4 | 9 | 14 |
| SANCOLOMBANO | 4 | 1 | 4 | 4 | 9 | 11 |
| PINEROLO | 4 | 1 | 1 | 6 | 5 | 20 |

I MARCATORI

| | |
|----------|--|
| 10 reti: | Borben V. (Vigevano, 2 rig.) |
| 6 reti: | Rastelli (Voghera), Manzini (Rodengo, 2 rig.) |
| 5 reti: | Dellagiovanna (Voghera, 2 rig.), Carboni (Santangelo, 2 rig.), Villali (Robbio, 1 rig.), Cantoni (Pergocrema, 2 rig.), Lencina (Fanfulla, 1 rig.), Lerda (Canavese), Marotta (Bergamasca, 1 rig.) |
| 4 reti: | Pancotti (Sancolombano), Facchetti (Rodengo, 1 rig.), Curi (Pizzighettone, 1 rig.), Sabatini (Canavese) |
| 3 reti: | (Vigevano), Soragna (Trino), Bordinelli (Robbio, 1 rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Parnesani (Pizzighettone), Capobianco (Pinerolo, 1 rig.), Montanari (Fiorenzuela), Capocchi (Cuneo, 2 rig.), Falaguerre (Cuneo) |
| 2 reti: | (Vigevano), Soragna (Trino), Bordinelli (Robbio, 1 rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Parnesani (Pizzighettone), Capobianco (Pinerolo, 1 rig.), Montanari (Fiorenzuela), Capocchi (Cuneo, 2 rig.), Falaguerre (Cuneo) |
| 1 rete: | (Vigevano), Soragna (Trino), Bordinelli (Robbio, 1 rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Parnesani (Pizzighettone), Capobianco (Pinerolo, 1 rig.), Montanari (Fiorenzuela), Capocchi (Cuneo, 2 rig.), Falaguerre (Cuneo) |

GIRONE B RISULTATI

BORGOSIESA-VERBANIA 1-1

p.t.: 8' Andreoli (Borgosesia), s.t.: 30' Sabatini (Verbania) **CALANGIANUS-GUANTATESE 2-1** p.t.: 7' Megliaro (Guantatese), 10' Stocchino (Calangiano), 48' Marini R. (Calangiano) rig. **CASTELLETTESSE-BORGOMANERO 2-1** p.t.: 20' Galliano (Borgomanero), 41' Cacciato (Castellettesse), s.t.: 33' Spataro (Castellettesse)

OGGIONO 1-3

p.t.: 5' Bergantini (Ivrea) rig., 47' Marconi L. (Oggiono), s.t.: 3' Bergantini (Ivrea), 31' Periotto (Ivrea) **PRO LISSONE-CARATESE 4-0** p.t.: 15' Battaglia (Pro Lissone), 21' Antonelli (Pro Lissone), s.t.: 26' Antonelli (Pro Lissone), 47' Magnone (Pro Lissone)

R.C. SARONNO-ATLETICO 1-0

p.t.: 41' Zorilli (R.C. Saronno) **VALLE D'AOSTA-CANZESE 2-2** p.t.: 18' Pastorino (Valle d'Aosta), 47' Pastorino (Valle d'Aosta), s.t.: 5' Dossou (Canzese), 29' Dossou (Canzese)

VILLACIDRESE-OLGINATESE 0-0

SEREGNO-COSSATESE 4-1 p.t.: 21' Rota (Cossatese), 28' Bonomi (Seregno), s.t.: 9' Serpe (Seregno), 41' Cavicchia (Seregno), 47' Borsotti (Seregno)

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | RET. | |
|----------------|----|---------|---|---|------|----|
| | | V | N | P | F | S |
| IVREA | 20 | 6 | 2 | 0 | 15 | 6 |
| COSSATESE | 19 | 6 | 1 | 1 | 15 | 10 |
| SEREGNO | 18 | 5 | 3 | 0 | 16 | 7 |
| PRO LISSONE | 15 | 4 | 3 | 1 | 18 | 8 |
| OLGINATESE | 14 | 6 | 2 | 2 | 15 | 9 |
| R.C. SARONNO | 14 | 4 | 2 | 2 | 11 | 8 |
| CANZESE | 14 | 4 | 2 | 2 | 15 | 13 |
| | 13 | 4 | 1 | 3 | 13 | 6 |
| CALANGIANUS | 13 | 4 | 1 | 3 | 14 | 10 |
| OGGIONO | 11 | 3 | 2 | 3 | 7 | 7 |
| CASTELLETTESSE | 11 | 1 | 2 | 3 | 12 | 15 |
| | 10 | 3 | 1 | 4 | 5 | 7 |
| BORGOSIESA | 9 | 2 | 3 | 3 | | 15 |
| VALLE D'AOSTA | 6 | 1 | 3 | 4 | 12 | 19 |
| VERBANIA | 5 | 1 | 2 | 5 | 8 | 16 |
| ATLETICO | 4 | 1 | 1 | 5 | 13 | 15 |
| CARATESE | 2 | 0 | 2 | 6 | 11 | 25 |
| GUANTATESE | 1 | 0 | 1 | 7 | 6 | 18 |

I MARCATORI

| | |
|----------|--|
| 10 reti: | Poreddu (Atletico, 5 rig.) |
| 7 reti: | Matanesi (Seregno, 3 rig.), Battaglia (Pro Lissone, 2 rig.) |
| 6 reti: | Bergantini (Ivrea, 3 rig.), (Canzese) |
| 5 reti: | Pastorino (Valle d'Aosta), Zorilli (R.C. Saronno), Antonelli (Pro Lissone), Brambilla (Olginatese), Terraneo (Canzese, 2 rig.) |
| 4 reti: | Spilli (Valle d'Aosta), (Seregno, 1 rig.), (Ivrea), (Cossatese), Colombo D. (Canzese, 2 rig.), Rota (Calangiano, 1 rig.), Buzzetti (Borgomanero) |
| 3 reti: | Ricci (Verbania), Miele (R.C. Saronno), Magnone (Pro Lissone), Cavalli (Olginatese), Alessandrini (Oggiono), Padula (Cossatese, 2 rig.), Pignone (Castellettesse, 1 rig.), Almè (Borgosesia), Andreoli (Borgosesia), Giallonardo (Borgomanero), Angiolini (Atletico) |

PROSSIMO TURNO

| | | | | |
|-------------------------------|----------------|--|--|--|
| 9° DIANDATA 03/11 - ORE 14.30 | | | | |
| ATLETICO | SEREGNO | | | |
| BORGOMANERO | | | | |
| CALANGIANUS | PRO LISSONE | | | |
| CANZESE | VILLACIDRESE | | | |
| CARATESE | VALLE D'AOSTA | | | |
| GUANTATESE | COSSATESE | | | |
| IVREA | R.C. SARONNO | | | |
| OLGINATESE | CASTELLETTESSE | | | |
| VERBANIA | OGGIONO | | | |

amod.it

OFFERTA VALIDA DAL 28/10 AL 16/11 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

LA MAGIA DEL FAI DA TE...

Self

Tutto il Mondo del Fai da Te

Presenta
le Magiche
Occasioni
di Ottobre
e Novembre:

| | | | |
|--|---|---|---|
|  <p>-22%</p> <p>• cm 95 • colore: faggio, cromo satinato • adatto per faretto R50 - E14 - max 40 watt (faretto esclusi)</p> <p>€63,99 49,91€ L.96.639</p> <p>Luzern</p> |  <p>Arco 5 faretti • GU 10 da 50 watt (faretto incluso)</p> <p>56,90€ L.110.174</p> <p>Non necessita di trasformatore</p> |  <p>Lampada da tavolo • h cm 14 • colore: ferro, multicolor, cromo satinato blu</p> <p>-20%</p> <p>€15,99 12,35€ L.23.913</p> <p>Pop</p> <p>Adatto per lampadine ad incandescenza E27 max 40 W</p> |  <p>15,50€ L.30.012</p> <p>Plafoniera per esterno "Profi-Aqua" • 230 V / 50 Hz • 36 watt • mis: 128x10x11,5 • resistente ai raggi UV e all'acqua • ideale per ambienti umidi • particolarmente adatta per l'uso nelle piscine, ambienti esterni, e frigoriferi</p> |
|  <p>-20%</p> <p>€15,99 12,35€ L.23.913</p> <p>Faretto singolo • colore: titanio • faretto R50 - E14 - 220 V max 40 watt non incluso</p> |  <p>-20%</p> <p>• 11 faretti • cm 44 • colore: titanio • faretto R50 - E14 - 220 V max 40 watt non inclusi</p> <p>€30,99 24,75€ L.47.923</p> |  <p>-20%</p> <p>Barra a 4 faretti • cm 98 • colore: titanio • faretto R50 - E14 - V max watt non inclusi</p> <p>€59,99 47,47€ L.91.915</p> |  <p>-20%</p> <p>• 3 • cm 43x37 • colore: titanio • faretto R50 - E14 - 220 V max 40 watt non inclusi</p> <p>€42,99 34,09€ L.66.007</p> <p>Apollo</p> |

Continuano i corsi gratuiti di bricolage

A ottobre e novembre: il restauro dei mobili

31 ottobre

Cuneo

0171 262741

31 ottobre

TorinoVia Lancia ang. Via Isonzo
011 3854860

8 novembre

Alessandria

0131 361674

8 novembre

TorinoVia Genova 197
011 6631223

15 novembre

Aosta

0165 775785

15 novembre

Casale Monferrato

0142 493532

Le scelte giuste
per rendere più
accogliente la tua
casa: telefona e
prenota subito.

Vi Aspettiamo!

www.selfitalia.it

TORINO - Via Genova, 197 - Via Lancia ang. Via Isonzo • AOSTA - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Amerique - QUART
ALESSANDRIA - San Felice - Via Torino, 40 • Vercelli - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13

CUNEO - Centro Comm.le Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo • CASALE - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - 31 n° 7

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRIC

Lo scatto del Cirièvauda

A questo punto alzi la mano chi sa perché la squadra di Pianezza ha nome Lascaris. L'unico « saperlo » è Trabucco, che spiega: « A Pianezza c'è un palazzo che si chiama Lascaris. ■■■ l'accento sulla prima «s» come il ■■■ della famiglia feudale bizantina. Nel 1954 ■■■ avevamo due stanze in questo palazzo per la nostra attività. Quando abbiamo ottenuto ■■■ sede tutta nostra, in segno di riconoscenza abbiamo dato alla squadra il ■■■ del palazzo riservandoci, però, di spostare l'accento. Trattandosi di una squadra di calcio, abbiamo preferito una parola 'piana', perché quella «druccicula» ci ricordava solo cadute e scivoloni.

| | |
|--------------|--------------|
| SARENZO | PROSETTIMO |
| INTRA | OLEGGIO |
| VERCELLI | GIAVENO C. |
| LASCARIS | INTRA |
| CRIEVAUDA | AOSTA SAURIE |
| SESTIMO | INTRA |
| VARALPOMB | SUNESSE |
| C. VALLOIRCO | S. INTRA |

Sunese: Crippa, Besozzi, Lavecchia, Fregonara, Calafiore, Cotti, Travella (70' Lunardi), Melelli, Sala (70' Guglielmi), Zarra (65' Enfi), Oliva. **Luceris:** Trabucco, Valpreda, Musacchio, Carotenuto N., Schina, Falco, Mandes, Parbuono (80' Carotenuto F.), Broccanello, Di Natale (75' Perri). **Persiano Arbitro:** Minuti. **Batte:** 50' Persiano.

L'Orbassano stacca tutti

Sul **f** prosegue la via crucis del Moncalieri, giunto alla settima sconfitta consecutiva e ormai rassegnato ad un torneo difficile: per ora nulla ha potuto il nuovo allenatore Enselmi. Inizia invece ad ingranare la Fossanese che, seppur di misura, batte il Centallo cogliendo il primo successo dell'anno.

| | |
|---------------|------------|
| ACQUA | NOVESE |
| CENTALLO | ORA |
| CHERASCHESSE | ORASSANO |
| CHIERI | POSSANESE |
| CERTHONA | ALBISE |
| LIBARNA | ASTI |
| NOVA ASTI D'O | SALLUZZO |
| SOMMARIVA P. | MONCALIERI |

Fossanega: Berardo, Forte, Fantino, Manfredi, Dessì, Tornari
Cattandico, Amatulli, Prato, Romeo (62' Ceppi), Olocco (90' Di
Castelli) **Centallo:** Falco, Gianoglio (74' Rosso), Bianco, Viviano
Corzula, Parola, Lingua (70' Quagliata), Borga, Aluffi, Cocuzza
Armando. **Arbitro:** Gueli di Collecchio. **Ref:** 65' Prato.

Orbassano: Frasca, Pepe, Maggio, Caricato, Maglie, Rosa Rignamese ■■ De Cortel, De Martini (86' Borelli), Rubino (78' Volpe), Cristiano, Lemini. **Acqui:** Ginella, Ognanovic, Scobbio Amaroiti, Montobbio, Manno, Escobar, Ballario (75' Rapetti), Di Paola, Bakli, Marafioti (60' Calandra). **Arbitro:** Palermo d'Novara. **Reti:** 22' Rubino, 46' Baldi, 85' Volpe (rig.). **Note:** esultò Cristiano al 33° per doppia ammonizione.

Saluzzo: ■ Seno, Magliano, Vallinotti, Caridi, Valira, Marzanat (65° Volcani). Carignano, Di Dominici, Zocco, Tallone (80° Mattia). Cutrupi (65° Dutto). **Libarna:** Marchesotti, Fregatti, Perata, Levitov (83° Bassi), Ferrari, Spinetta, Giraud (65° Senicano). Camera, Pellegrini, Paci, Riccio (76° Atzeni). **Arbitro:** Trentalanga di Torino. **Rit:** 33° e 65° Zocco. 60° Cutrupi. 88° Caridi.

C'è voluto la settimana giornata per vedere in vetta alla classifica una sole formazione. Il Valdossola ha approfittato dall'esperienza di ■■■■■ tecnico Adelmo Paris, ha buttato il Galiate con la doppietta di Bogani e sfruttando il rallentamento della marcatrice Veraplate, è arrivato al vertice della graduatoria. I granata del presidente Roberto Bellardone e del ds Cesare Lora ■■■■ inseguono a due punti, essendo stati bloccati sul pari dal Gorzano. Passo falso del Corano: nel derby con la Romentinese, l'undici di Sparella ha incassato le reti di Borracino e del senegalese classe '85 Soul. L'altro confronto diretto della giornata, quello tra Calignaga Momo, è stato dominato dai padroni di casa con gol di Mancini e Grassi. Successo in trasferta del Gravello ■■■■ Grignasco grazie alla marcatura di Cambale. ■■■■ portiere sessantenne Ojoli si è distinto per il rigore parato su tiro di Luciano Foti. Il Borgovercelli innessa la prima ■■■■ di stagione ai danni del pur lancia- lissimo Cameri. Il golparita è stato firmato da Mazerotto. ■■■■ Fondotice ha battuto il Vogogna su sì è trovato a dover portare due giocatori in ospedale: il portiere Beltrami è stato sottoposto a lac mentre il difensore Bottachiani ha subito una ferita alla ■■■■. Vittoria del Pombio sulla Virtus Villa con Zaccarella e Corio. ■■■■ (prob. lod.)

| | |
|--------------|-----------------|
| BORGARO | VICTOR FAVRIA |
| CHIVASSO | SANMAURESE |
| CRESCENTIN | SESVILLAREGGESE |
| QUINCINETTO | MATHI |
| NOLESE V. L. | ST. CHRISTOPHE |
| M. PIERRE | SANTHA |
| TONENGHESE | BIELLA V. L. |
| | ISSOGNE |

Si ferma dopo sei successi consecutivi la marcia trionfale dello Charvensod, bloccato sull'1-1 dal Biella Villaggio Lamarmora. Il match si risolve nel girone 5: passano in vantaggio i locali con Pia, mentre i valdostani pareggiano con Girelli. Inalterate le distanze con le immediate inseguitrici, anche se cambia la piazza d'onore, occupata ora dalla Sammaurese, vittoriosa sul Saint Pierre, grazie ad un tiro di Caviglia deviato da un difensore ospite. Vigliani corsara in casa del Santhia; decide Pace nel primo tempo. Avanza il Saint Christophe che supera il Borgaro passato in vantaggio grazie ad un'involontaria deviazione dell'arbitro su tiro di Tunno. Rispondono i padroni di casa con i centri di Houllier, Ella e Gerbero. Peracca firma il successo di misura dell'Assogno sulla Sportivnolesse. Segna Kinngawa e Vignaton ed il Quinci Tavagnogna il campo della Villaregese, in gol con Fadda. Crescentineso a valanga in casa del Victor Favria: triplata di Welfort, Comba e Aldrovandi gli autori delle segnature; punto della bandiera locale di Cusenza: rigore. Di Scamarda la marcatura, che permette alla Tonzenghese di avere il meglio sui Methi.

BASSA V. SUSANNA
 DI MICHELINO
 DI SUSANNA
 LUSIGNEA
 O. COLLEGGIO
 PRODRONERO
 ROSTA
 VALLI MONREG. SAVIGLIANESE

Rallentano le prime due. La capolista Dange in casa con la Fro Dornero (col mister Ricciardi) dimissionario pareggia per 1-1: a segno Besso per i locali e Martins Faria per gli avversari. La Savignone soffre sul proprio campo la Bassa Valsusa: doppietta di Bellin per la squadra ospite, gol di Zavattaro e Catuldo per i rossoblu. Sconfitta casalinga pesante per l'Airaschese, 2-5 dal Luserna: centri di Dana, Geymonat, autorete Di Panizzo e doppietta di Bina per gli ospiti; Scalenghe e Rossetti per i locali.

Approfitta del passo falso l'Augusta Benese che espugnando Chisola (Testa e Cruti per la formazione) ■ mister Blua, Masante per gli avversari) aggiunge la terza posizione a 2 punti dalla vetta. Altra vittoria per il Cornelianone che migliora ulteriormente la propria posizione: gol di Magbensani, Luppino e Lanzano. Sempre ■ pericoloso l'Olympic Collegno che con rete ■ Guagnone espugna Narzole, Bella affermazione dell'Alpignano che con Longo, Russo ■ tripletta di Montalto s'impone contro il Rosta a segno due volte con Fignaiaro.

Paraggio tra Duchiavalsusa e Valli Monregalesi: centri di Chiera ■ Bongioanni per la squadra di Migliore; Procacci a Picino per i rivali. (a. c.)

IP DI ANDATA 03/11 - ONE 10.30

| | |
|---------------|-------------|
| AQUAFERA | MOZZOMAINA |
| CARRANO | SANDAMIANF. |
| PELIZZANO | LUCENTO |
| [REDACTED] | SAN CARLO |
| MONCALVESE | CANELLI |
| NIZZA MILLEF. | OVADA |
| SALE | [REDACTED] |
| VANCHIGLIA | CASSELLAZZO |

L'Aquasara torna in vetta: ospitano Sari Damiano e Aspi (Mossetti e Gaggero rispondono al gol di Sarzi) e approfitta della parziale battuta d'arresto. ■ Canelli a Borgo San Martino per affiancarlo in cima alla classifica. Gli astigiani passano in vantaggio con il solito Greco Ferlisi (6'), ma il San Carlo risponde al 15' con un preciso calcio piazzato di D'Andrea. Il terzo incontro è il Lucento, che non fatica troppo a superare la Nizza Millefonti, grazie ad una tripletta di Marzessa (due su rigore) e a un gol di Daddi. Per gli ospiti autorevole di Ochena (85') e penalità di Canone (88'). Vietato ai deboli di curare il derby di Castell'alto vinto dai padroni di casa grazie ad un centro di dischetto di Pironi (12'). I saloni cercano di pigliare ma Sala fallisce su rigore e la rete di Calderini si viene annulata per fuorigioco. Espulsi Calderini e Di Tullio. Senza vincitori l'altro derby allassandini tra Graviese e Felizzano. Nel giro di 3' Usa risponde alle iniziative di Guaraldi dagli undici. ■ L'ultima successione è del Cambiano a Ovada vantaggio per i locali con Bozzano, pronta replica degli ospiti con Prudenza che ribadisce un rigore parato. ■ portiere avversario. Nella ripresa, decide Vastapane (57'). In partita i restanti due incontri Forzomaiore e Vanchigli segnano un gol a trofista (Noviello e Biondi), Trofietto e Moncalvese vanno in bianco. ■

IN A1 LE ALESSANDRINE PASSANO A VICENZA, DECISIVE LE TRE STRANIERE; GLI ASTIGIANI DELLA SERIE B2 BATTONO IL CORREGGIO (79-70)

Copra e Prestitempo, trasferite super C1, per la Nobili a Finale terzo successo consecutivo

Fabrizio Turco

La Copra impone la sua legge a Vicenza. Parte sparata (12-22 al 10') poi controlla la situazione. Decisive le tre straniere della Copra. Vicenza-Copra Al 59-70 (12-22) (26-38) (43-52). Copra Al: Gabba, Gruppi, Martiradonna 2, Von Saldern 19, Celascone, Robinson 15, Rezzonig 6, Vicenzetto 10, Pedrazzi 9, Williams 9. Serie B1. Turno negativo per i piemontesi della B1. Sei punti in dieci minuti, davvero pochi. La Bistefani sbaglia troppo nel secondo quarto e permette a Treviglio di allungare; quando Casale si riprende è tardi. Krumiri Bistefani Casale-Treviglio 82-73 (22-17) (28-39) (44-52). Krumiri Bistefani Casale: Mapelli 5, Prato 12, Vidali, Nicoli 1, Ogliaro 10, Formenti 9, Muzio 6, Zivic 17, Martinetti 12. Cade in casa anche Castelletto piegata dai cremonesi Cavazzoni (36 punti) e Michelon (19). Univer Castelletto-Sorresina 72-82 (20-20) (36-41) (60-63). Univer 396 Castelletto: Favone 11, Pierich 7, Salas 4, F. Conti 18, Portoluppi 11, Cazzaniga 7, Bronzini 10, Dini 8, Prelazzi 6, Sacchetti 10. Serie B2. Manca Profeti ma i palmarischi lascia al palo della classifica Torre Boldone. Torino controlla dall'inizio, nel finale gli orobici tornano sotto ma Cortese chiude. Palmarischi Tor-Torre Boldone.

RISULTATI CLASSIFICHE: C2, FOSSANO SERRAVALLE IN TESTA

A1 femm. (6ª and.): Taranto-Viterbo 81-76; Vicenza-Copra Al 59-70; Venezia-Faenza 51-60; Parma-Schio 71-69; Priolo-Chieti 54-75; Tennisi Imerese-Corsette 63-88; Rovereto-La Spezia 53-78. **Class.:** Comense e La Spezia 12; Copra 10; Parma, Taranto e Venezia 8; Chieti, Rovereto e Schio 6; Viterbo 4; Faenza e Vicenza 2; Priolo e T. Imerese 0.
B femm. (3ª and.): Ospedaletti-Collegno 52-65; Varazze-Vercelli 48-44; Ivrea-Conad Cossato 86-43; Savona-Vco 68-42; La Spezia-Casale 55-62; Lavagna-Noicom To 51-57. **Class.:** Casale, Ivrea, Noicom e Savonese 6; Collegno 4; Vco, Lavagna, Ospedaletti e Varazze 2; Conad, Vercelli e La Spezia 0.
B1 masch. (8ª and.): Bistefani Casale-Treviglio 82-73; Trapani-Montichiari 74-71; Univer 396 Montecatini-Sorresina 72-82; Lumezzane-Pesaro 78-71; Bergamo-Sieda; Riva del Garda-Pistoia 72-74; Vigevano-Livorno; Montecatini-Patti 99-70. **Class.:** Montecatini 12; Pistoia, Sorresina, Trapani, Treviglio e Vigevano 8; Univer 6; Sieda 5; Krumiri Bistefani, Bergamo, Livorno, Lumezzane e Riva del Garda 4; Montichiari e Patti 2.
B2 masch. (6ª and.): Fidenza-Malpighi 80-90-78; Castelnovo-Varese 74-68; Palmarischi Tor-Bergamo 77-65; Cipri Altea Omega-Carrara 94-80; Castelguelfo-Modena 77-67; Correggio-Prestitempo Al 70-79; Camo-

Saronno 77-75; Casalpusterlengo-Monza 78-72. **Class.:** Castelnovo 12; Cipri Altea, Castelguelfo, Camo 10; Casalpusterlengo 8; Palmarischi Tor, Fidenza, Malpighi, Saronno, Monza e Varese 6; Prestitempo 4; Carrara, Correggio e Modena 2; Bergamo 0.
C1 masch. (6ª and.): Verandi Valenza-Cogoleto 107-77; Finala-Nobili Borgomanero 69-81; Genova-Cr Saluzzo 90-92; Fts Alba-Busto Arsizio 66-92; Vado Ligure-Campus Va 74-84; La Spezia-Derthona 72-89; Zimetal Al-Busto Va 75-69; Chiavari-Granda Cn 76-72. **Class.:** Busto Arsizio 12; Nobili e Chiavari 10; Derthona, Verandi, Zimetal 8; Cr, Fts e Campus 6; Cuneo, Busto, Cogoleto, La Spezia e Vado 4; Genova 2; Finala 0.
C2 masch. (3ª and.): gir. A: Atlavir Rivalta-Crocetta To 75-55; Team Al-Abel 84-54; Bra Servizi Savigliano-Snai Moncalieri 60-74; Castelnovo Scriveria To 51-93; Serravalle Scriveria-Casale 117-109 dis; Fossano-Ggf Aresio Pinorolo 92-60. **Class.:** Fossano e Serravalle 6; Abet, Atlavir, Bra Servizi, Puntal Snai e Team 2000 4; Castelnovo e Cus 2; Casale, Crocetta e Ggf Aresio 0. gir. B: Kolbe To-Ivrea 89-58; Sea Settimo-Oleggio 62-79; Novara-Ginnastica To 76-86; Treviso-Cestistica Biella 65-58; Ghemmo-Aosta 83-74; Rosmini Domodossola-De Santo Venaria 70-54. **Class.:** Ghemmo e Ginnastica 6; Aosta, Novara, Oleggio e Rosmini 4; De Santo, Kolbe, Settimo e Treviso 2; Cest. Biella e Ivrea 0.

77-85 (20-13) (47-28) (63-44). **Palmarischi Tor:** Cortese 11, Scolaro 4, Drusin 10, Danelli 16, Salis 4, Nord 10, Squarcina 3, Giovanatto 24, Magnone 4, Martoglio.
Prova d'orgoglio della Cipri: nel momento più difficile, con Carrara che il break.

4-14 in 4', Omegna reagisce e assente il parziale decisivo di 12-6. Cipri Altea Omega-Carrara 94-80 (15-10) (35-35) (59-61). Cipri Altea Omega: Meier 23, Bernardi 3, Coppo 10, Bruschi 8, Bertulesi 9, Rosso 17, Burini 11, Carpi 5, Dent 10, Realini 10.

lunetta), Marcello 18 (7 rimbalzi), Allara, Calm 16, Perissinotto 2, Bertello (7 rimbalzi), Brazzo 1, Torcello 4 (8 rimbalzi), Bassan 12 (6/6 da due), Comino 2.

Serie C1. Nella giornata delle vittorie fuori casa di Derthona e Saluzzo, Valenza strappa Cogoleto e la Nobili conquista il terzo successo consecutivo in trasferta: protagonista Mondello. **Finala Ligure-Nobili Sbs Borgomanero 89-81 (14-18) (33-44) (53-59).** Nobili Sbs: Maioni ne, Ucelli 11, Ferraresi 15, Lucato 11, Conti 2, Montani ne, Fontanel 14, Mondello 19, Dagli 2, Robotti 7.

Soffre più del dovuto la Zimetal con Busto: Alessandria dà in più occasioni l'impressione di poter chiudere il match ma i varesini rientrano. **Zimetal Alessandria-Busto Varese 75-69 (21-12) (33-33) (57-52).** Zimetal: Oggero 13, Randazzo 4, Silano 18, A. Bogliatto 9, Paglieri 13, Mossi 18, Miglio, Rovera, Barbero, Bottanelli 10.

Regge dieci minuti la Fts contro la capolista Busto Arsizio (Monighin 24 punti). **Fts Alba-Busto Arsizio 66-92 (22-22) (35-52) (43-75).** Fts: Allara 6, Candiloro 2, M. Sobrero 7, Cesca 15, A. Sobrero, Simoni 10, Chiarle, Pavese 10, Magliano 16, Amasio.

B femminili. Ivrea coglie la terza vittoria consecutiva grazie alla precisione da tre di Barsotti: 8/9 dalla grande distanza.

IPPICA

VINOVO, I PULEDRI PROTAGONISTI DEL PREMIO CILE

Diamoz va subito in testa e respinge ogni attacco

Angelo Conti

L'autunno è stagione dei puledri di 2 anni che, completata l'iniziale fase della maturazione agonistica, sono pronti per i primi cimenti importanti. L'ippodromo torinese domenica prossima ospiterà il Criterium Vinovo, prima classica della generazione 2000. Sempre ai puledri, era riservato il Premio Cile, corsa di minor consistenza tecnica, comunque utile per una valutazione su alcuni fra i migliori habies della piazza. Il Diamoz, della pista è suonato come una promozione per Diamoz, cavallo che batte i blasonati colori della Granita Frar. L'allievo Andrea Guzzinati è partito forte e scavalca la lenta Dalmeida, ma la femmina di Smorogni si è presto presentata ai suoi fianchi, forse per cercare di sfruttare appieno le presunte qualità di piasista. Qualità solo presunte, considerato che già prima dell'ultima curva, la puledra della Louisiana è persa in debito d'ossigeno, perdendo mordente. E allora scattata Decimar e la corsa è persa alla sua portata. Ma Diamoz ha avuto un guizzo e il milanese, dopo aver lottato per metri, ha cominciato pure lui a cedere. Così, mentre Diamoz concludeva da 1.18.5, più che buono considerata la distanza, Decimar veniva agganciato sul palo da Delirio che faceva il secondo posto e concretizzava anche un'accoppiata figlio-padre per casa Guzzinati. Il totalizzatore ha pagato 2,70 per il vincente, 1,21 1,53 e 1,42 per i piazzati, 5,55 per l'accoppiata Guzzinati e 39,54 per una non impossibile tria.

In apertura, nell'altra corsa per i puledri, era invece andato a segno l'ospite Don Aldo (3.23) che controllava la corsa sin dal primo metro, di misura su Deanz e più ampiamente su Dantesco Fonti che aveva movimentato la corsa con una bella pu'ata. Largo, ancora vittoria di Belle de Jour (2.36), Crockett 1g (3.24), Coccinella (3.98), Alaska Gau (6.90), Ballerino (3.31), Biagio Catti (3.14). Prossima riunione, mercoledì 30, con inizio alle 14.30, domenica pomeriggio il Criterium.

PARTE CON IL PIEDE SBAGLIATO IL CASANOVA D.V.S. ASTI SCONFITTO DALL'AGNONE ALL'ESORDIO IN A2 MASCHILE. MALE IN B1 MONDOVI, VERCELLI E BUSCA

A1 femminile, pronto riscatto dell'Asystel: 3-0 al Modena

In A2 inarrestabile il BigMat Chieri a Corridonia. B1, il Cuneo espugna Donoratico (3-2)

Enrico Zambruno

Dopo la sconfitta di Perugia, immediato riscatto per l'Asystel Novara, che sul terreno amico ha chiuso la pratica Modena in poco più di un'ora. Un 3-0 netto e convincente, una seconda frazione da «passage» e una terza al cardiopalma (25-15, 26-24). Non si ferma la marcia della BigMat Chieri, inarrestabile anche a Corridonia: una super Moraes, e i mur sotto rete, non ha dato scampo alle marchigiane, superate 3-0. Vincente anche la scelta di Carlo Pirelli, proprio come sette giorni prima, di inserire Cristina Vincenzi dal primo minuto: le sue «veloci» state determinanti. Parte invece con il piede sbagliato la Casanova Asti, sconfitta 3-1 dall'Agnone all'esordio in serie A2 maschile. Agli astigiani non bastate le buone prove dei centrali Spaurini e Ceconci. In B1 femminile, exploit del Cuneo che vince al tie-break a Donoratico, prima di sabato a punteggio pieno. Stesso numero di set ma sorte differenti per l'Eurmac Casale, superato in un Valdiserchio, sciupando il vantaggio di due set a zero a proprio favore. L'ex chierese Bocca condanna la «marlin» Novara, superata senza appello a Villantur 3-0. Nel girone maschile, giornata grigia per le piemontesi, con

Mondovi, Vercelli e Busca piegate tutte con lo stesso punteggio: 3-1. **A1 femminile:** Asystel Novara-Modena 3-0, Spezzano-Perugia 0-3, Palermo-Vicenza 3-1, Forlì-Bergamo 0-3, Rovenna-Reggio Emilia 1-3, Jesi-Firenze 3-1. **Classifica:** Perugia 12; Jesi 10; Modena 9; Asystel Novara, Bergamo 8; Firenze 7; Ravenna 5; Palermo 4; Spezzano, Vicenza, Reggio Em. 3; Forlì 0. **A2 femminile:** Pesaro-Colleschio 3-1, Mezzano-Urbino 3-2, Cavazzale-Imola 3-2, Santeramo-Roma 3-1, Carpi-Padova 2-3, Firenze-Toroli 3-0, Busto Arsizio-Altamura 2-3, Corridonia-BigMat Chieri 0-3. **Classifica:** Padova, Mazzano 11; Imola 10; BigMat Chieri, Firenze 9; Urbino, Cavazzale 8; Pesaro 6; Santeramo 5; Corridonia 4; Roma, Carpi, Altamura, Busto Arsizio 3; Toroli, Colleschio 0. **A2 maschile:** Gioia del Colle-Crema 3-0, Agnone-Casanova D.V.S. Asti 3-1, S. Croce-Lamezia 0-3, Loreto-Trieste 1-3, Cosenza-Forlì 2-3, Vibo Valentia-Grottezzola 3-0, Schio-Cagliari 2-3. **Classifica:** Gioia 11; Cole, Agnone, Lamezia Terme, Trieste e Vibo Valentia 3; Cagliari e Forlì 2; Cosenza e Schio 1; Crema, Casanova Asti, Loreto, Cosenza, Grottezzola e Schio 0. **B1 femminile:** Donoratico-Libertas Cuneo 2-3, Eurmac Casale-Valdiserchio 2-3, Ca-

scianno-Cologno 2-3, Bustese-Lodi 0-3, Villanterio-Sanmartinese Novara 3-0, Bresso-Pistoia 0-3, Rivergaro-Brembate 3-1. **Classifica:** Lodi, Rivergaro 9; Valdiserchio 8; Donoratico 7; Lib Cuneo, Villanterio 6; Bustese, Sanmartinese Novara, Casciano, Eurmac Casale, Pistoia 3; Brembate, Cologno 2; Bresso 1. **B1 maschile:** Concorezzo-Bro Banca Busca 3-1, Vbc Mondovi-Cantù 1-3, Scanzorosciate-Mokar Vercelli 3-1, Gashi Biella-Cr Imp. Elettrici Rom. Sesia n.p., Cavigliaro-Albisola 0-3, Spezia-Caronno n.p. **Classifica:** Albisola 8; Scanzorosciate 7; Genova, Cantù 6; Marconi Re, Concorezzo 5; Gashi Biella 4; Spezia, Vbc Mondovi 3; Cavigliaro, Mokar Vercelli, Bro Banca Busca 2; Cr Imp. Elettrici Rom. Sesia 1; Caronno 0. **B2 femminile:** girone A: Ro-Carr Omega-S. Orsola Alba 1-3, Fontanelato-Cassano 0-3, Merate-Dorno 3-0, Santi 4 Rose Oleggio-Nunca Chieri 1-3, Il Rubino No-Vigilano 3-0, Binasco-Politecnic 2-3, Lilliput Settimo-Audax Energy Mi 1-3. **B2 maschile:** girone A: Quartuccia-La Maddalena 2-3, Sardegna Uta-Sassari 3-2, Quartu-Arborea 2-3, Flapinol Ovada-Valassina Condove 3-1. **Finale-Diz.** Paravia To 0-3. **Riposa:** S. Anna Pesc. **B2 maschile:** girone B: Lame P. Isola Bg-Quattravalli Alessandria 3-1.

MOLINARI PORTA SCITTOLA ALLA BELLA

Aldo Scavino

SANTO STEFANO BELBO

Di fronte ad un pubblico di oltre 1500 persone, con contorno di banda musicale, coriandoli e scenografie colorate, in un'atmosfera di grande entusiasmo, Riccardo Molinari ha battuto Alberto Sciorrella nella finale di ritorno del campionato di serie A di pallapugno, pareggiando il conto dopo la gara d'andata. Il battitore santostefanese si è imposto per 11-5 (lo punteggio con il quale era stato sconfitto una settimana prima a Monticello d'Alba) ed ha costretto il rivale alla «bella». La partita decisiva per lo scudetto 2002 si giocherà domenica, dalle 13.30, nel nuovo sferisterio di Imperia.

La gara di ieri tra la Termona-nitari Cavanna-Seg Calcestruzzi (Molinari, Fantini, Alosa, Pellegrini) e l'Italgelatina-La

Commerciale (Sciorrella, Rigo, Tamagno, Bosticardo) ha ricalcato, a pari invertite, quella della settimana precedente. Molinari ha giocato meglio in battuta, mentre Sciorrella è apparso ben presto in balia dell'avversario. La squadra di casa ha conquistato in un batter d'occhio i primi tre giochi, nonostante il terzino Alosa avesse accusato uno stiramento ad un polipo e fosse rimasto in campo dolerante. Nel quarto gioco Molinari ha fallito, in modo banale, la possibilità di portarsi sul 4-0 ed ha concesso invece il primo punto agli avversari che si sono caricati e sono riusciti a pareggiare (3-3). Sembrava il preludio ad una «bellissima» e combattuta, invece Sciorrella è stato dominato dal rivale che è arrivato al riposo sul 7-3. Dopo la pausa, Molinari ha

conquistato subito un altro gioco (8-3), poi ha concesso 2 a Sciorrella (8-5). La rimonta dei monticelliani si è però arrestata immediatamente e Molinari, memore dei rischi corsi con Danna nello spareggio delle semifinali, ha giocato con molta attenzione, impedendo all'avversario di avvicinarsi troppo. Alla fine è stato un trionfo per i santostefanesi che, ad Imperia, cercheranno di conquistare il titolo. Non si dà ovviamente per vinto Sciorrella che ha le stesse possibilità di riconfermarsi campione d'Italia. La sfida di domenica sarà combattuta ad armi pari tra due squadre che hanno mostrato di equivalersi: Monticello, Molinari era sembrato non avere scampo; a Santo Stefano Belbo è stato Sciorrella ad apparire un gradito dominato dal rivale che si ricomincerà da in una gara senza appello.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, SETTIMA GIORNATA

VINCONO LE LEADER VAPRIO (B), GRUGLIASCO (F), ROERO (G) E MONFERATO (H). IL CAVOUR (E) VIAGGIA SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO

Il Valsessera riguadagna la vetta ai danni del Cusiana (1-0)

La Chivasso (C) legittima il Piatto in trasferta. Usaf Favari (D) liquida la Santenesa per 3-1

Girone A, settima di andata: Bavenese-San 0-0; Cristines-Romagnano 4-1; Curreggio-Varzese 3-2; Gattico-Ferilio 0-2; Mergozzo-Gattinara 0-3; Omegna-Cannobbese 0-3; Siresa-Montecrestese 3-1; Valsessera-Cusiana 1-0. **Classifica:** Valsessera 16; Cusiana 15; Cannobbese 14; Sanmaurizio, Cristines, Ferilio 13; Gattico 12; Siresa 11; Montecrestese, Gattinara 10; Bavenese 8; Mergozzo 7; Omegna, Curreggio 5; Varzese 3; Romagnano 1. Il match a Mergozzo inizia 30 minuti di ritardo perché il giocatore del Gattinara ha dimenticato a casa la carta d'identità. I padroni di casa poi soccombono alle offensive «vignaioli» Prelli, Zelioli e Prestini. Il Valsessera riguadagna la vetta di classifica. **Girone B:** Caresanese-Virtus Vercelli 4-2, Cavaglià-Sizzano 3-0, Ghemmes-Vignale 4-2, Junior-Mandello 5-0, Trecate-Roceto 2-2, Palestro-Ronzoni 1-1, Vaprio-Lumellogno 3-2, Veneri-Cariso 2-2. **Classifica:** Vaprio 17; Cavaglià 15, Junior, Palestro 14; Ghemmes 13; Ronzone 12; Caresanese, Veneri 11; Trecate 8; Cariso, Sizzano 7; Roceto, Mandello 6; Lumellogno 5; Virtus Vercelli 3; Vignale 1. Il Vaprio supera il Lumellogno e abruzza. Solo il Cavaglià regge il passo

della capolista. In coda Vignale e Virtus Vercelli cominciano a perdere contatto. **Girone C:** Boriana-Veneto 2-1; Caluso-Rivara 0-0; Lessolunghe-Bollengo Albano 1-0; Libertas Biella-Bioghese 1-0; Occhieppese-Aymavilles 4-6; Piatto-La Chivasso 0-1, San Giorgio-Cogno Aosta 2-2; Strambinese-Chivazze 1-0. **Classifica:** Chivasso 19, Libertas Biella 15; Strambinese, Piatto e Aymavilles 12; San Giorgio e Lessolunghe 11; Rivara 10; Bollengo 9; Caluso, Bioghese e Veneto 8; Boriana 7; Occhieppese 6; Cogno Aosta 4; Chivazze 2. Big match tra Piatto e Chivasso risolto a favore dei primi della classe da un gol di De Marinis siglato nella ripresa. **Girone D:** Barcanova-Salus-Scolze 2-1, Beppe Viola San Giorgio-Polinesse 4-1; La Loggia-Atelico Mirafiori 1-1; Pectello-San Mauro 1-0; Pertusa Biglieri-Real Moncalieri 2-1, Riva-Flodet 1-2; Salurno Moncalieri-Nichelino 2-1; Usaf Favar-Santenesa 3-1. **Classifica:** Usaf Favari 16, Pectello 15; Beppe Viola San Giorgio 14; Santenesa 13; Real Moncalieri e Nichelino 12; Flodet 11; Salurno Moncalieri 10; Pertusa Biglieri e Barcanova Salus 8; Scolze e La Loggia 7; Polinesse 6; Riva e San Mauro 4; Atelico Mirafiori 3. L'Usaf Favari piega la Santenesa per 3-1 e

rimane solo primo in classifica. **Girone E:** Cavour-Virtus Nona 6-1; Cumiana-Edelweiss Giaveno 1-2; D'Acaja-Berborg 0-0; Giovinetti Giavenese-San Secondo 3-0; Perosa-Avigliante Buttigliera RV 3-0; Tetti Francesi-Castagnole 2-2; Villafraia-Casine Vica 1-0; Rivalta Valsangone-Vigone 2-1. **Classifica:** Cavour 21; Villafraia 19; Castagnole 14; Edelweiss Giaveno 13; D'Acaja 12; Rivalta Valsangone, Berborg, Avigliante Buttigliera RV e Vigone 9; Perosa 8; Tetti Francesi, Casine Vica e Cumiana 6; San Secondo 4; Virtus Nona 3; Giovinetti Giavenese 2. Le doppiette di Schiavello e Scalerandi ed i gol battuti per 6-1 la Virtus Nona e di continuare a viaggiare in vetta alla graduatoria a punteggio pieno. **Girone F:** Caselle-Leini 2-1, Esperanza-Cral TT Atti 1-1; Eureka Settimo-Ardor San Francesco 3-2; Gabetto Mezzara-Pianese 0-1; Gassino-Vallottera Ivest 2-0; Grugliasco-Cit Turin 2-0; Rangers Mattozzi-San Maurizio Malanghe-ro 0-1; Savonera Maroso-Borgo San Remo 1-0. **Classifica:** Grugliasco 19; Pianese 18; Gassino 13; San Maurizio Malanghe 12; Caselle 11; Esperanza 10; Borgo San Remo, Eureka Settimo e Victoria Ivest 9; Cit Turin e Savonera Maroso 8.

Cral TT Atti 8, Ardor San Francesco, Gabetto Mezzara e Leni 6, Rangers Mattozzi 2. **Girone G:** Busca-Carmagnola 4-1; Caranaga-Virtus Fossano 2-0; Pancalieri-Ama Brenta Ceva 1-3; Montese-Pedona 0-1; Rostese-Sommanese 1-1; Stella Azzurra-Boves Beineite 1-0; Virtus Carassone-Roero 0-1. **Riposa:** Olmo Donatello. **Classifica:** Busca 14; Sommanese 12; Boves Beineite, Stella Azzurra e Caranaga 11; Pancalieri 10; Pedona 9; Rostese, Ama Brenta Ceva 8; Montese, Virtus Fossano 5; Carmagnola e Virtus Carassone 4; Olmo Donatello 3. Roero reviste al comando, Boves Beineite scivola sul campo della Stella Azzurra in gol 1' del secondo tempo con Calcia. **Girone H:** Arquatese-Auroncacio 1-0; Don Bosco Al-San Giuliano Vecchio 2-0; Fubius Samp-Cabella 2-1; Junior Giraudi-Castelnovesa 2-0; Masio-Vignolese 1-1; Nicese-Suero 0-0; Rocchetta Isola-Sarezzano 2-4; Viguzzolese-Manferrato 0-1. **Classifica:** Manferrato 17; Arquatese 15; Fubius Samp 14; Sarezzano 13; Vignolese 11; Cabella, Nicese, Strevi, Viguzzolese 9; Junior Giraudi 8; Auroncacio, Masio, San Giuliano Vecchio 7; Rocchetta Isola 6, Don Bosco 5; Castelnovesa 3.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

in B il Cdc Asti vince in trasferta

Campionato di bocce, serie B seconda giornata, girone A: La Perosina-Cdc Asti 6-10. **Classifica:** Cdc, Colombo e Cassanese 2, La Perosina e Auxilium 0. **Girone B:** Albese-La Montagnola 14-2; La Familiare Alessandria-Bra 10-6. **Classifica:** La Familiare 4; Albese 3; Bra 1; La Montagnola e Aostana 0. **Girone C:** Forti Sani-Francia Rostagno 10-6; Orso Aosta-Ponte Masino 12-4. **Classifica:** Orso 4; Forti Sani e Vigonese 2; Fucine Rostagno e Ponte Masino 0. **Girone D:** Le Carreau Aosta-Vecchio Mulino 6-10; Ucci Pianezza-Lessonese 12-4. **Classifica:** Vecchio Mulino 4; Pianezza 2; Sassi Torino 2; Le Carreau e Lessonese 0.

Ciclismo, Nardello-Erigoni nella crono coppie

BORGOMANERO. Daniele Nardello e Gianpiero Erigoni hanno vinto la prima cronometro a coppie Gran Premio Shopping Moda svoltosi a Borgomanero su un percorso di sedici chilometri. Al secondo posto è arrivato il duo Ratti-Siroppa a 26 secondi, quindi tutti gli altri: Noè-Vicario (terzi), Lunghi-Della Patrona (quarti), Apollonio-Lampo (quinti), Frattini-Luciani (sesti), Garzelli-Malvestro (settimi), Petrov-Crobu (ottavi), Zanini-Poletti (noni), Della Vedova-Parruccio (decimi). I vincitori hanno impiegato il tempo di 20 minuti e 1 secondo volando alla media di 47,900 chilometri orari.

Podismo, la prima dell'Amazzinverno

ARONA. Il cusiano Alessandro Soldà ha vinto la prima tappa dell'Amazzinverno alla frazione Dagnento di Arona. Una corsa che si è imposta in la classiche, e che ieri ha visto ben trecentoquarantatré atleti al via. Soldà ha preceduto Donato Macellaro e Mauro Pirazzi. Prima donna l'oleggese Alice Di Simone davanti a Gisella Campolo.

“Se aggiungi PwC Consulting alla più grande azienda al mondo di tecnologia e servizi che cosa ottieni?”

“Sogni, Visione, Idee e Risultati.”

VI PRESENTIAMO IBM BUSINESS CONSULTING SERVICES.

Nel business bisogna avere una visione strategica. Quella visione che ti permette di cogliere opportunità dai cambiamenti dello scenario economico, di creare nuovo valore per i tuoi clienti e di sviluppare il tuo business nel lungo periodo.

Non è facile costruire una visione strategica: devi conoscere a fondo il tuo mercato, le esigenze della tua azienda e le innovazioni tecnologiche che, sempre più, incidono sui processi di business.

Ecco perché l'acquisizione di PricewaterhouseCoopers Consulting da parte di IBM crea una forza eccezionale. Un insieme di competenze ineguagliabili per aiutare i clienti a rispondere alle sfide del business e a ottenere il meglio dalle nuove tecnologie.

IBM Business Consulting Services è la realtà nata dall'acquisizione, in cui si riuniscono le capacità e l'esperienza di professionisti che da anni aiutano le imprese ad aumentare la competitività e la profittabilità.

Questo cambierà completamente il panorama del mercato dei servizi di Information Technology.

Nei servizi di consulenza, la vera sfida oggi è dimostrare che dalle idee nasce valore reale per il business.

Mai come ora la business performance è stata un obiettivo così prioritario per i manager. Ogni budget viene attentamente analizzato, ogni decisione viene sottoposta a una severa valutazione.

Quando per ogni investimento in tecnologia si richiedono ritorni misurabili, la tentazione è di fare nulla. Solo un insieme di competenze come quelle di IBM Business Consulting Services ti consente di sbloccare il processo di creazione del valore all'interno della tua azienda, aumentando i risultati della tua attività imprenditoriale.

IBM Business Consulting Services mette a disposizione consulenti di “business strategy” riconosciuti come i massimi esperti nei diversi settori di mercato e nel ridisegno dei processi di business. E alle loro spalle c'è un'organizzazione globale, la cui missione è sempre stata fornire risultati concreti. Questa è la formula vincente: visione e insieme capacità di realizzare.

Gli analisti di Giga Information Group* hanno scritto: “I clienti trarranno enormi vantaggi dal risultato di questa operazione, mentre lo scenario dei servizi IT globali cambierà in modo radicale.”

Per sapere come IBM Business Consulting Services può aiutare la tua azienda, visita il sito ibm.com/services/it

Il testo della legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

Sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata la legge che modifica la Costituzione sul divieto di rientro in Italia per tutti i discendenti maschi di casa Savoia. Questo il testo: «La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica, con la maggioranza assoluta dei rispettivi componenti hanno approvato; nessuna richiesta di referendum costituzionale è stata presentata: il presidente della Repubblica promulga la seguente legge costituzionale. Art. 1. 1. i commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria finale della Costituzione esauriscono i loro effetti a decorrere dalla data di in vigore della presente legge costituzionale. La presente legge costituzionale, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato».



Il Parlamento ha approvato la legge che permette il rientro dei Savoia

La Malfa: «Non sono stati assolti Abbiano della misura»

Non sono mancate le polemiche dopo l'approvazione della legge che permette al Savoia di rientrare in Italia. «Speriamo che una volta tornati in Italia sappiano comportarsi a senso della misura». Lo ha affermato il presidente del Pri, Giorgio La Malfa: «Non scambino il voto del Parlamento per un'assoluzione rispetto alle colpe della loro famiglia». Sulla possibilità di un risarcimento agli eredi del Savoia interviene l'ex ministro Alfonso Pecorella Scario: «Non si illudano di poter chiedere alcun risarcimento, o opporremo fermamente. Restituiscano piuttosto gli archivi e i beni italiani: i Savoia sarebbe un modo di ringraziare i cittadini per questo rientro».

DAL 10 NOVEMBRE POSSONO RIENTRARE, PRONTO UN LIBRO DI MEMORIE

Disco verde per i Savoia «Ritorniamo a Roma»

«La firma del Presidente è arrivata così in fretta che siamo impreparati. I tempi saranno un po' lunghi: ci piacerebbe essere ricevuti dal Papa nel periodo di Natale, ma vorremmo anche ringraziare tanto Ciampi».

I Savoia potranno rientrare in Italia già a partire dal prossimo 10 novembre. In tempi brevissimi, infatti, è arrivata la firma di Carlo Azeglio Ciampi. È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale sabato 26 ottobre la legge costituzionale n. 1 del 2002, promulgata dal Presidente della Repubblica, che fa cadere il divieto di ingresso nel Paese per i membri della famiglia reale.

Pierangelo Sapegno

Brindisi con le bollicine. Ma niente champagne, «non è il momento, questo». Spumante italiano, dicono, spumante Gancia. Fuori piove. I telefoni squillano. La televisione si spente. Vittorio Emanuele II ancora a letto, con i medici, perché la schiena fa male, quello non conta, sorride un portavoce: «Lui è fatto così. È uno sportivo». Adesso la verità è che bisogna aspettare la firma dei dottori, dopo quella del Presidente della Repubblica. Le agenzie hanno battuto la notizia. Telegiornali e giornali: i Savoia possono tornare in Italia. Marina Doria dice: «Abbiamo pianto tutti». Emanuele Filiberto dice: «Oggi siamo solo fra di noi. Siamo emozionati per davvero. Io dico così per dire. Prima c'era la notizia. Ora c'è una data». O quasi. Gli spilleri dicono che il rientro avverrà attorno a Natale, o un po' prima. Emanuele Filiberto, invece, guarda su fine novembre, se papà sarà pronto. Un portavoce spiega che dipende dai programmi: se saranno lunghi

si sfilano fino a dopo il 15 dicembre. E come saranno? Marina Doria: «Non lo so. Da domani comincerò a studiarla». Destinazione Napoli, sostengono all'Istituto della Real Casa Savoia, «per motivi di ricordo, di sentimento, di affetto». Destinazione Roma, sussurrano in famiglia: «Quando rientreremo, speriamo di essere ricevuti dal Pontefice, in Vaticano. E di poter incontrare il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio per ringraziarli». Tutto, il viva voce, con una stretta di mano. Diamo una certezza a questo punto: niente Italia settentrionale, non Venezia, non Torino. O Roma o Napoli. Padre e figlio scrivono una breve dichiarazione per le agenzie: «Aspettiamo il disco verde da parte del medico curante per fissare la data di questo tanto sospirato ritorno a casa». Vittorio Emanuele firma soltanto una dichiarazione: «La notizia della firma da parte del presidente, a cui siamo sempre più grati, sembra a me e a mio figlio Emanuele Filiberto persino troppo bella per essere vera». Ci aggiunge una postilla, appena velenosa: «Con il nostro ritorno in Italia, ormai

imminente, saremo finalmente in grado non solo di rientrare nella nostra Patria, ma anche di evitare la nostra presenza il diffondersi di voci che hanno come unico scopo quello di gettare discredito sul nostro nome». L'arrivo a Roma è stato di benedizioni a storie di beneficenza interviste sparse. Emanuele Filiberto stempera: «Polemiche che vanno prese per quello che sono, senza darci peso eccessivo. Polemiche inventate, perché quelle dei benefici erano fiabe». Lo dice in francese, solo favole. E facile criticare, facile inventare. Invece è difficile difendersi quando si è fuori dal Paese. Avete pensato a una trappola? «Può essere. Ma il risultato è che è andata contro quelli che l'avevano progettata. Si è rivelata un boomerang, quella trappola». Quindi dei sospetti? «No. Però, oggi la firma del Presidente arrivata così velocemente ha stupito persino noi e ci ha pensato quelli che cercavano di metterci ancora dei bastoni fra le ruote». Marina Doria: «E' per questo che siamo così commossi oggi. Sono anni che dobbiamo lottare contro tutta quella gente che fa ogni cosa per non farci tornare. Alla fine, uno teme sempre che possa succedere qualcosa. Ma cosa abbiamo fatto di male noi? Guardate, la storia dei benefici ci ha veramente amareggiati. Ma ci ha fatto inventare quelle scuse? Uno è costretto a pensare anche le cose peggiori. Allora, ci si è detti, c'è



Marina Doria: «Ci hanno telefonato tanti amici ma Amedeo non si è sentito non credo che chiamerà» Emanuele Filiberto: «Avrei voluto che almeno Gabriella dimostrasse la solidarietà»

Vittorio Emanuele con la sua famiglia

annunciare all'Ansa la gioia per la firma del Presidente Ciampi, e dice che l'11 novembre sarebbe una data perfetta per il rientro. Emanuele Filiberto: «Sì. Ho letto anche altri annunci che lui ha fatto su un giornale. Vedo che questa gente è più contenta a parlare ai giornalisti che a noi». «Abbiamo ricevuto molte moltissime telefonate di tanti amici: interviste Marina Doria - ma lui non ha chiamato e non penso che chiamerà». Gabriella, sorella di Vittorio Emanuele, detto che non ha mai appoggiato Amedeo: «Ho letto anche questo. Ma perché non ce l'ha detto di persona? Peccato. Poteva chiamare suo fratello, congratularsi, spiegarsi. Sinceramente, è capisco perché preferiscano rilasciare dichiarazioni alla stampa, scrivere nicati, fare interviste...».

E anche Vittorio Emanuele sceglie questa strada? A giorni dovrebbe uscire un suo libro. L'editore racconta attraverso i ricordi. Poi, forse, ora si metterà pure a scrivere un diario sui giorni del rientro, le tappe dell'attesa, e la frontiera, e il ritorno a Italia, Napoli, Roma, Torino, gli amici e i nemici, le polemiche e i tranelli. Ah, buono. Aspettiamo: si potrebbe aver qualcosa. Il solito portavoce tronca ogni richiesta sul nascere: «No, no, sarà come il diario di sua madre». Maria José, che verrà aperto fra settant'anni. Ah, sì? Chissà perché non ci crediamo.

qualcuno che ci vuole proprio distruggere». Oggi però conta un'altra firma, contano tutte queste telefonate che arrivano, la gente che si congratula. Siamo qui a festeggiare. Emanuele Filiberto: «Non sarà comunque un ritorno in pompa magna. Niente di clamoroso, niente fanfare. Noi vogliamo tornare normalmente, andare a vedere posti che amiamo e che non abbiamo mai visto. Sono cose di sentimento». Il progetto da oggi prevede: il letto

per papà Vittorio Emanuele, il referto dei medici, il 23 novembre una cerimonia a Montecitorio per i cinquant'anni della regina Elena. Dal primo al 15 dicembre, invece, Emanuele Filiberto parteciperà ai campionati mondiali di moto d'acqua, in Senegal. Le due date possibili per il rientro - queste, allora: dopo il 23 novembre o dopo il 15 dicembre. La mamma: «Non lo so, davvero». Il figlio: «Io spero a fine novembre». Da quel

momento molte polemiche si chiuderanno. O no? «Da quel momento certamente dovranno finire le invettive». La Malfa (repubblicani) sostiene che i Savoia possono pensare di essere perdonati. Marina Doria: «Abbiamo tutti avuto tutti padri e nonni che hanno sbagliato. Possiamo chiedere perdono per loro, ma non è colpa nostra. Noi possiamo solo pagare per le nostre colpe». Invece, Amedeo di Savoia, dopo le polemiche degli ultimi giorni, og-

INFORMATICA
DELLA
PROTEZIONE
SOCIALE
Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni
Avviso di gara
Si comunica che è stata indetta una licitazione privata, in ambito CE per l'adeguamento e l'implementazione delle modalità di connessione alla rete informatica dell'INPS della "filiale" degli aspetti di vigilanza. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro la data 07/11/2002 all'indirizzo a con la modalità riportata nel bando di gara. Tale bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europea, alla quale è stato allegato il 21/10/2002 e sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, n.252 del 26/10/2002. E' consultabile sul sito Internet: www.inps.it. IL DIRETTORE GENERALE Prof. Vittorio Ceppo

REGIONE TOSCANA
AZIENDA OSPEDALIERA CARRUCCI - Firenze
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
Questa Azienda Ospedaliera intende invitare i fornitori a presentare offerte per la fornitura di estratti di cartelle cliniche e di referti diagnostici. L'offerta deve essere presentata entro il 15/11/2002 alle 15.00 ore presso l'Ufficio Gare e Contratti, Via della Repubblica, 17 - 50139 Firenze. Per informazioni e索取 il bando di gara, rivolgersi all'Ufficio Gare e Contratti, Via della Repubblica, 17 - 50139 Firenze. Il presente bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, n. 252 del 26/10/2002.

32° REGgimento TRASMISSIONI
L'Ente Nazionale per lo Sviluppo Economico ha bandito una gara di appalto per la fornitura di servizi di manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto. L'offerta deve essere presentata entro il 15/11/2002 alle 15.00 ore presso l'Ufficio Gare e Contratti, Via della Repubblica, 17 - 50139 Firenze. Per informazioni e索取 il bando di gara, rivolgersi all'Ufficio Gare e Contratti, Via della Repubblica, 17 - 50139 Firenze. Il presente bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, n. 252 del 26/10/2002.

ITALIANI III REGIONE AEREA
Direzione Regionale dei Servizi
Via G. D'Annunzio, 1
70057 BARI - PALESE
Tel. 080 5392487 Fax 080 5392488
Avviso di licitazione privata accelerata (D.P.R. 18/04/1994 n.573)
È indetta in data da stabilire nell'anno 2002 una licitazione privata in ambito nazionale per lavori di Revisione a quantità indeterminate su contenzioni di ossigeno liquido e su attrezzature scritte per il servizio caspiano alle applicazioni informatiche (software) e hardware (hardware) nella zona giurisdizionalmente competente della Cir. Regione Aerea per un importo massimo di Euro 236.000,00 I.V.A. compresa al 20%.
L'offerta deve essere presentata entro il 15/11/2002 alle 15.00 ore presso l'Ufficio Gare e Contratti, Via della Repubblica, 17 - 50139 Firenze. Per informazioni e索取 il bando di gara, rivolgersi all'Ufficio Gare e Contratti, Via della Repubblica, 17 - 50139 Firenze. Il presente bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, n. 252 del 26/10/2002.

Convegno
Tecnologie e servizi per il lavoro
Fiera Milano
Lunedì 28 ottobre
Ore 10.00 - 13.30
Palazzo Cisi - Salone dei Congressi
stai 2002
www.stai2002.it
Il convegno promosso dalla Italia Lavoro per Smeas vuole essere un'occasione per avviare un confronto istituzionale sulla nuove opportunità offerte dalle tecnologie multimediali per lo sviluppo della politica e dei servizi per il lavoro.
Internet offre infatti la possibilità di sviluppare nuovi servizi per i cittadini, le imprese, le amministrazioni e gli operatori del settore.
Il dibattito si svolgerà su tre tematiche complementari:
• il ruolo delle tecnologie nella rete dello sviluppo e nuovi servizi
• orientamento e placement per le scuole e le agenzie formative
• programmi di alfabetizzazione tecnologica nelle politiche attive per l'occupazione
• Lavoro e servizi on-line per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro rivolti a cittadini e imprese.
Il convegno avrà il contributo di autorevoli esponenti del Governo e della Partecipazione.
Il Convegno verrà interamente trasmesso in streaming video sul sito www.italialavoro.it

LUIZ INACIO DA SILVA STRAVINCE AL BALLOTTAGGIO CON JOSE' SERRA

Brasile, valanga di voti per l'ex operaio «Lula» che diventa presidente

Gli exit poll gli attribuiscono il 63%. Affiderà alcuni posti chiave del governo
■ nomi che, dopo le grandi paure, saranno in grado di tranquillizzare i mercati

Francesca Ambrogetti
BRASILIA

Il primo presidente operaio della storia dell'America Latina è già pronto a governare il Brasile. Luiz Inacio Lula Silva, che ha confermato al ballottaggio - secondo i primi exit poll ha ottenuto il 63% dei voti - la vittoria alle elezioni del 30 ottobre, sarà anche il primo sindacalista e il primo esponente della sinistra che varcherà la soglia del Palazzo del Planalto, la reggia moderna a Brasilia da dove i presidenti di turno gestiscono le sorti del gigante brasiliano.

Un'inedita valanga di voti, mai un candidato aveva ottenuto un simile appoggio elettorale, ha seppellito ieri le tiepide speranze del candidato filo-governativo José Serra. I sondaggi dei giorni precedenti alle elezioni avevano segnato una crescita delle preferenze a favore dell'erede dell'attuale presidente Fernando Henrique Cardoso, ma il «sì» a Lula e alla promessa di un nuovo contratto sociale con i sindacati e gli imprenditori brasiliani dovranno sedersi intorno a un tavolo con tutti gli altri settori della società organizzata per far crescere insieme l'economia e la giustizia sociale.

questa la proposta del candidato del lavoratori, alla quale gli elettori brasiliani hanno aderito in massa.
L'affluenza alle urne dei 115,2 milioni di aventi diritto è stata ordinata e la votazione elettronica - quello brasiliano è stato il primo esperimento di elezione totalmente computerizzata - dopo gli inconvenienti del primo turno, si è svolta con rapidità e incidenti. Solo a Rio, una delle città più violente al mondo, la calma è stata interrotta da uno scontro tra gruppi rivali di traffici-

Nella notte parteciperà al carnevale organizzato per lui a San Paolo dai suoi sostenitori
Il primo esperimento di elezioni totalmente computerizzate, dopo gli inconvenienti del primo turno, si è svolto senza alcun problema

canti di stupefacenti e una rapina ai danni di alcuni funzionari che stavano controllando il normale svolgimento delle operazioni. In questo secondo turno si è votato anche nel distretto federale di Brasilia e nei tredici Stati dove nella prima tornata il candidato a governatore non aveva ottenuto la maggioranza assoluta.

Lula, dopo aver deposto il voto a San Bernardo do Campo, il quartiere popolare dei dintorni di San Paolo dove abita da quando ha cominciato la sua carriera di dirigente sindacale, è dovuto sfuggire all'entusiasmo della folla e rifugiato in un albergo in città; con la moglie italo-brasiliana Marisa, i parenti e i collaboratori più stretti, ha festeggiato il suo cinquantasettesimo compleanno. La schiacciante vittoria elettorale è stata certamente il regalo più ambito, il premio giunto dopo tre tentativi falliti e decenni di dure lotte sindacali e politiche.

Nell'unica intervista concessa ieri, Lula ha detto a Radio Gaucha di Porto Alegre che sperava di diventare il candidato più votato della storia perché si augurava di superare i 47,4 milioni di voti di Clinton e i 39,7 di Vladimir Putin.
Luiz Inacio da Silva ha bat-



Il vincitore Luiz Inacio «Lula» da Silva, con la moglie Marisa, festeggia la vittoria e saluta i suoi sostenitori

tuto anche un altro significativo primato. Quando tra due giorni il suo predecessore gli passerà le consegne, sarà il primo avvicendamento degli ultimi quarant'anni tra due presidenti eletti. In tutte le precedenti occasioni, il Capo dello Stato si era dimesso o era stato deposto da un colpo di Stato militare.

L'ex operaio tornatore ha detto che in nottata parteciperà al carnevale che i seguaci hanno organizzato a San Paolo e che dilagherà certamente in tutto il Paese, ma che già domani comincerà a lavorare per il nuovo Brasile.
L'annuncio della squadra

governo di Lula, previsto per martedì, è stato anticipato di un giorno. Il riserbo è stato assoluto, ma si sa già che il Presidente eletto affiderà alcuni posti chiave a dei nomi che saranno in grado di tranquillizzare i mercati, che dopo le grandi paure delle settimane scorse, sono entrati in una fase di tesa calma.

Il cambio di rotta in Brasile, destinato a incidere in profondità in tutto il continente, è stato accolto con favore in vari Paesi dell'America Latina. Uno dei primi a reagire è stato Fidel Castro che ha detto di ammirare la «passione» del suo Lula e di non avere

dubbi sulla sua capacità di guidare il Brasile. Il Presidente eletto ha già annunciato una serie di viaggi nel continente, primo fra tutti la vicina Argentina, che, sommersa in una grave crisi, spera di trarre qualche vantaggio dal nuovo capitolo che si apre in America Latina.

Venti di preoccupazione soffiano invece da Washington, dove alcuni funzionari hanno tracciato tra la Cuba di Castro, il Venezuela di Chavez, l'Ecuador di Gutierrez e il Brasile di Lula un presunto «del male». Saranno i prossimi passi di Lula a sventare o intensificare queste paure.

È mancata
Marisa Grui In
anni 61
L'annuncio il marito Angelo, il figlio Mario e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 29 corr. alle 11,30 nella chiesa Santa Maria Goretti (via Pietro Costa). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 2002.

L'Associazione Piemontese Antiquari ricorda con affetto e stima l'amico antiquario

Gilberto Zabert
— Torino, 26 ottobre 2002.

Gheleleto
Walter Borra
estenditore Arcatrading
L'annuncio, la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. alle 10 portandosi dall'abitazione via Raccanelli 46.
— San Raffaele Alto, 27 ottobre 2002.
O.F. Varetto - Chivasso - 0119102115

Carlo Antonetto e i suoi familiari ricordano

Luigi Migliardi
con profondo rampianto
— Torino, 27 ottobre 2002.

Mirella e Nanni si stringono a Roberto, Max e Enrico; a Carlo Alberto, Giuliana e ai loro figli nel lutto per la scomparsa di un papà e di un amico menziona e indimenticabile.

Bruno Vanni prende vivissima parte al dolore delle famiglie Migliardi e Pellegrini per la scomparsa del professor MIGLIARDI.

Lionello e Grazia con Lorenzo, Luisa e Vincenza sono affettuosamente vicini alla famiglia Migliardi.

Alberto, Nicoletta, Filippo e Nicola Bottazzi partecipano con antica amicizia al dolore di Roberto, Carlo Alberto e dei loro familiari per la perdita dell'indimenticabile papà.

prof. Luigi Migliardi
— Torino, 27 ottobre 2002.

Il Commissario dell'A.S. di Pinerolo dr. Ferruccio Mastia, il Direttore Amministrativo dr. Carlo Marino, i Dirigenti dell'Azienda e i Dipendenti tutti sono vicini e partecipano al dolore del dr. Silvio Falco, Direttore Sanitario, per la scomparsa del caro papà.

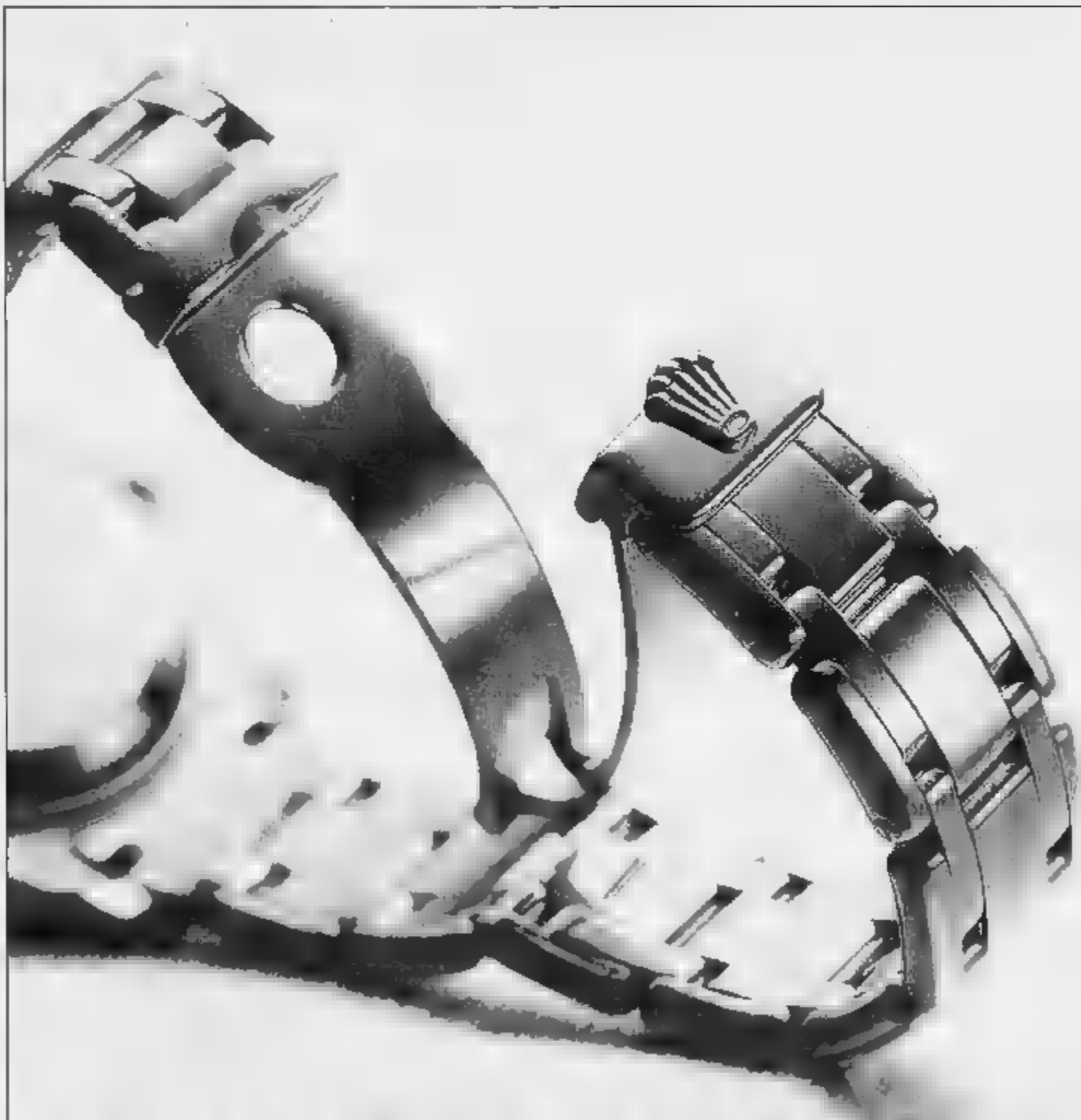
Giovanni Falco
— Pinerolo, 28 ottobre 2002.

Il giorno 26 ottobre è mancata all'etere del suo cari

Anna Maria Spinazzola ved. Oggero

Lo annunciano profondamente addolorati i figli, fratelli, nipoti, parenti tutti e la famiglia Dattino. Funerali martedì 29 ore 11,30 parrocchia S. Anna via Medici.
— Torino, 26 ottobre 2002.

(continua a pagina 15)



UN OROLOGIO ROLEX
ANCHE IL BRACCIALE
È UN'OPERA D'ARTE.

LA TARGA "RIVENDITORE AUTORIZZATO", ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

www.rolex.com

Rolex, Lady-Datejust sono registrati di Rolex S.A. Ginevra.

ROLEX

IL GOLPO DA PROFESSIONISTI

IL FILM DELLA RAPINA

| | | | | |
|---|---|---|--|--|
| ore 5:30 I quattro banditi sequestrano un sorvegliante della Securmark davanti al distributore Esso di corso Vittorio | ore 5:40 Il commando arriva alla sede di via Gioberti sulla 147 dell'ostaggio | ore 5:45 Superati tutti i controlli minacciando di uccidere l'ostaggio sequestrano un altro sorvegliante e si impossessano delle chiavi dei furgoni | ore 6:05 Svuotati tre furgoni, caricano il bottino sulla 147 e fuggono | ore 6:20 In via Cervino bruciano l'auto usata per il colpo e fuggono su un'altra vettura |
|---|---|---|--|--|

ASSALTO IERI MATTINA IN VIA GIOBERTI: IL BOTTINO È DI UN MILIONE DI EURO

In 4 rapinano gli incassi dei supermercati

I banditi sequestrano due sorveglianti dell'istituto di vigilanza

Lodovico Poletto

Le immagini catturate dalle telecamere a circuito chiuso sono leggermente sfocate. Ma i banditi, i quattro rapinatori che hanno assalito e rapinato il deposito della Bsk Securmark di via Gioberti 17, s'intrevidono lo stesso. Hanno pistole in pugno, modi duri e viso coperto. Sono gli ultimi, in ordine di tempo, uomini d'oro della rapina. In pochi minuti, all'alba di domenica, hanno arraffato un bottino milionario dai furgoni della società di vigilanza e trasporto valori, barricati all'interno del deposito. Era il denaro dell'ultimo ritiro di sabato sera dai supermercati della città: sacchi di soldi il cui importo esatto, per ora, è ancora sconosciuto. Ma che potrebbe aggirarsi sui milioni di euro, se non di più. A colpo finito: ne sono andati con calma, e bordo della Alfa 147 di cui due vigilantes presi in ostaggio. L'auto abbandonata, si fiamme, tre chilometri dopo, via Cervino, quasi all'angolo di via Parella: zona di fabbriche dismesse e di depositi merci, lontano da occhi indiscreti.

Al primo piano quest'ora, in via Grattoni, negli uffici della squadra Mobile, ieri mattina gli investigatori hanno a lungo interrogato i due unici testimoni di questo assalto: due guardie giurate picchiate e logorate dai banditi. Li hanno voluti sentire e risentire per comprendere nei dettagli la tecnica di questo assalto, tanto audace quanto studiato fin nei minimi particolari.

Tutto comincia in corso Vittorio Emanuele, al distributore di carburante «Esso» che c'è fianco alle ex carceri «Nuove». Sono le 5,30. Mario, il sorvegliante del deposito che dovrebbe prendere servizio mezz'ora dopo sta facendo benzina alla sua 147. «Avvicinano in quattro, io bloccano, gli puntano la pistola alla tempia e lo costringono a correre al deposito. Hanno modi decisi, sono calmi, sanno che stanno facendo. L'auto attraversa la città semideserta, s'infila in via Gioberti, scende decisa la rampa che porta al magazzino della Securmark.

Alla guardiola, protetto dietro uno spesso vetro antiproiettile e davanti ai monitor che inquadrano l'ingresso, ai telefoni e alle cassette di sicurezza,

Sorpresa ■ guardia
al distributore di benzina
mezz'ora prima del turno
Dopo hanno lasciato
l'auto e l'hanno bruciata

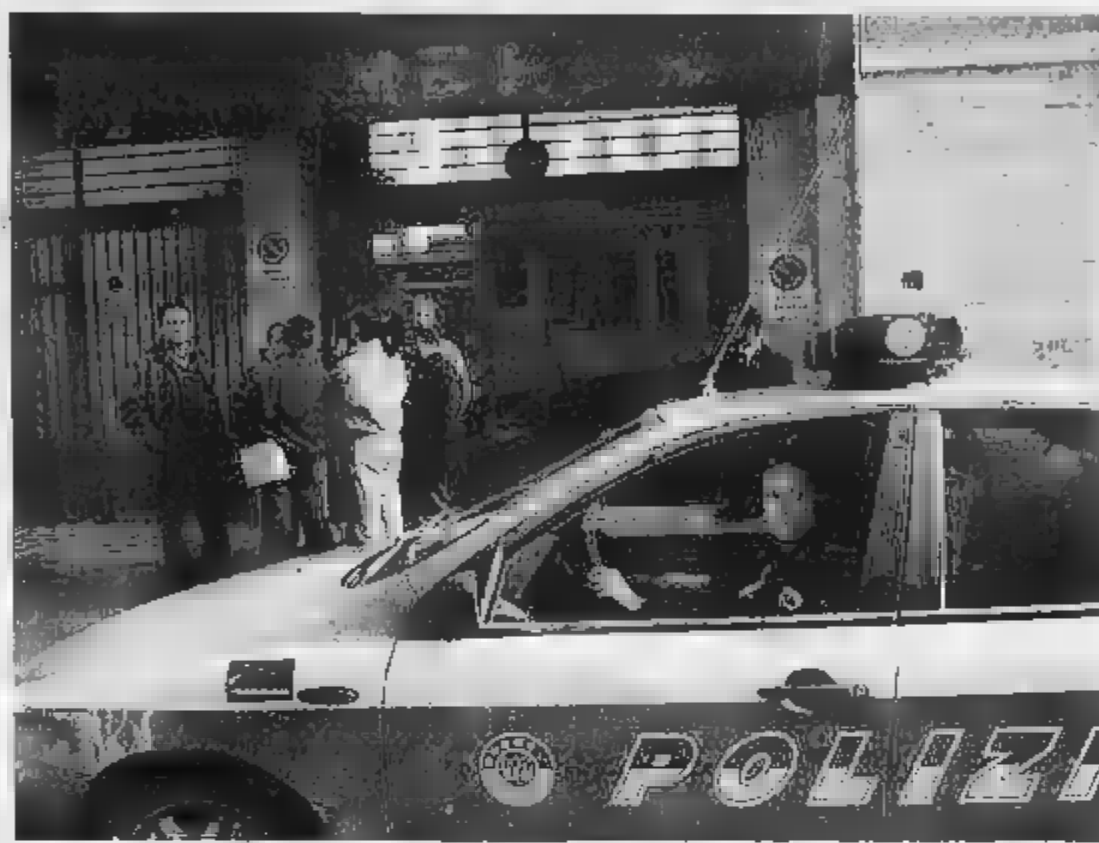
c'è un altro sorvegliante. Riconosce l'auto dell'amico e schiaccia il pulsante che spalanca il primo cancello. Sbarre d'acciaio, rete antisfondamento: sembra l'ingresso di un caveau. E' questione d'istanti, appena il primo cancello si chiude se ne apre subito un secondo, più robusto e inaccessibile. che porta direttamente nel deposito. E' a quel punto che i banditi entrano in azione. Minacciano il primo guardiano e aggrediscono il secondo. Sono istanti concitati, paura e di tensione. Alla fine Mario F. e Mauro G. vengono legati e chiusi in uno sgabuzzino.

Per i ladri, invece, inizia l'ultima parte del lavoro. Sui tre furgoni adoperati sabato

per il ritiro dei contanti ci sono le chiavi in codice: a questo punto la strada è tutta in discesa. Aprono le cassaforti, sfilano il denaro e se ne vanno. Degli alloggi dello stabile dove è ospitata la «Securmark» nessuno vede o sente nulla. Il ristorante «Da Giovanni» proprio davanti all'agenzia di trasporto valori è chiuso. Il traffico è inesistente.

Dieci minuti dopo scatta l'allarme al centralino del 113: lo lanciano i due dipendenti (assunti poco meno di un anno fa) che riescono a liberarsi. Un minuto arrivano le volanti della questura, le pattuglie della Mobile, le ambulanze per i due che sono stati presi a botte. Ma dei banditi, ormai, non c'è più traccia.

«Senza dubbio i banditi hanno avuto molta fortuna. Ma l'azione è stata condotta da una banda di professionisti...», dicono il capo della Mobile Claudio Cracovia e il suo vice, Sergio Molino. Insomma: è un'operazione di rapinatori che hanno valutato tutto prima di agire: hanno in mano i sacchi del denaro e tanto vantaggio sui poliziotti che stanno dando loro in caccia.



L'esterno del magazzino della Securmark, in via Gioberti 17

INCREDULITÀ ■ DOLORE NELLE PAROLE DEI RESPONSABILI DELLA SOCIETÀ

«Un fortino inespugnabile, eppure sono entrati»

L'amministratore Bsk Securmark: salvo il caveau protetto da sistemi di sicurezza

intervista

Pensavamo che questo deposito fosse una specie di fortino inespugnabile. Sa, con i cancelli d'acciaio, i dispositivi di sicurezza, le telecamere. Invece, purtroppo, non riuscì ad entrare anche qui dentro...». Leone Calzone è l'amministratore unico della Bsk Securmark di via Gioberti, società nata il primo dicembre dello scorso anno e che è riuscita subito a conquistarsi una discreta fetta di mercato nel trasporto valori. Lo hanno avvertito i stessi dipendenti, subito dopo aver chiamato la polizia: «Tutto avrei pensato, meno che potessero fare un

colpo in questi locali...». Secondo lei, come poteva- no? «C'era una breccia in custodia così tanto denaro?»

«Tanto denaro? Io ho la più pallida idea di quanto abbiano rapinato. Di certo non è una cifra enorme. Hanno aperto soltanto tre furgoni; il caveau non si sono neppure avvicinati...».

Cosa vuol dire che poteva essere un colpo più ingente?

«Assolutamente no. Il caveau è inaccessibile e inviolabile. Chiude venerdì sera e si riapre lunedì mattina. È un luogo assolutamente sicuro e inaccessibile. Qualcuno provasse a violarlo scatterebbero subito gli allarmi e chi lo fa si ritroverebbe in pochi istanti circondato da decine di poliziotti».



Leone Calzone

Ma, allora, perché il denaro di quei tre furgoni non era lì dentro?

«Perché la sala blindata si chiude venerdì. E poi il deposito dei mezzi, dietro i due cancelli, è in teoria, altrettanto sicuro».

Avete mai sospettato di essere nel mirino di una banda di rapinatori?

«In questo mestiere ci sono sovente allarmi lanciati dal personale. C'è chi si sente seguito, chi nota qualcosa di strano. Ma, tutte le verifiche che avevamo fatto ci avevano dimostrato che si trattava di falsi allarmi. Di preoccupazioni infondate. Comunque noi avevamo sempre intensificato i controlli, proprio per non correre rischi».

La sua è un'azienda giovane, che esiste da meno di

un anno: questo è un brutto colpo?

«Fa parte dei rischi che corriamo ogni giorno lavorando. E' vero che questa è una società giovane, che abbiamo rilevato un anno fa e abbiamo risanato e che sta per fare attivi. Ma questo non significa affatto che siamo inesperti. Io sono in questo campo ormai da più di dieci anni...».

Incontrato i dipendenti presi in ostaggio? Come stanno, che cosa hanno detto?

«Stanno relativamente bene. Non è stata una bella esperienza, ma la supereranno. Sono ragazzi che lavorano con noi da meno di un anno, fanno parte del gruppo di ultime assunzioni. Sono due dei 102 dipendenti della nostra società. Io li ho visti in mattinata, appena dimessi dall'ospedale. Speriamo che tornino presto al lavoro».

E adesso che cosa accadrà? Accadrà che lunedì mattina faremo i conteggi e poi riprenderemo a lavorare».

[P.p.]

BIANCA E NERA

FARMACE DI TURNO: 7-19,30: Alrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-16 bat- tenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada 100. Di (19,30-9): Belgio 151/b; piazza Massua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 89; via San Remo 37; Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Vozzaria, via L. da Vinci 80.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica domani alle ore 10 al Pala- stampa. Tempo determinato: 140 (+140 di riserva) esecutori servizi educativi culturali; 1 (+1) operatore all'archivio; 1 (+1) coadiutore amm.vo conosc. dattilo su pc; 2 (+2) istruttori amm.vo conte- bile conosc. pc e internet; 1 (+1) con diploma scuola media superio- re quinquennale conosc. program- ma Erasmo per gestione bibliogra- fica e catalogazione automatizzata; biblioteche; 3 ragionieri program- matori, in subordine ragioniere conosc. pc e internet; 1 (+1) ragio- niere conosc. pc e nozioni ordina- mento finanziario e contabile (1) locali; 2 geometri conosc. pc, Auto- cad; 1 (+1) geometra conosc. pc; Arevius 3; 3 (+3) periti elettrotec- nici conosc. pc, Autocad inglese; 1 (+1) ingegnere edile strutturalista; abilitazione pro- fessionale e patente di guida B, conosc. pc, Word, Excel, Autocad.

MUORE. Un camionista romeno è morto sul Tyscisco di strada nella curva Balvedere sulla statale 24 del Monginevro. E' accaduto alle 6,40 di ieri. Gheor- ghe Ovidiu Plesca, 35 anni, nato in Romania, stava trasportando 400 quintali di agrumi. Forse per un colpo di sonno, si è schiantato con il mezzo contro il pilastro di rac- cione di una villetta.

INCIDENTE MORTALE. Un moto- ciclista ha perso la vita ieri mat- tina sulla statale 24, nei pressi di Collegno. Al momento non è anco- ra certo se Luca Carpentieri, 33 anni, abitante a Torino in via Sacro San Michele 50, sia stato investito da un'auto o abbia perso il controllo della sua Suzuki. Para- cho, procedendo in direzione di Torino, sia caduto nei pressi della ditta General Marmi. Un automobil- lista ha allertato il 118 ma il medico di turno, arrivato sul po- sto, non ha potuto che constatare il decesso.

L'Agenzia delle Entrate informa che giovedì 28 ottobre scadrà il termine per presentare le telematiche le dichiarazioni dei redditi del modello Unico, 730 integrativo, 730 ordinario. Per in- formazioni: 011.5587735.

L'Associazione piemontese retinopatici ed ipo- venti chiede al Comune l'installa- zione di semafori acustici e più attenzione alle esigenze dei ciechi nell'ambito dei nuovi interventi urbanistici.

BARRICATO IN E' necessario l'intervento di 4 squa- dre dei vigili del fuoco e dei carabinieri a convincere un giova- ne a non suicidarsi. E' accaduto ieri in un appartamento all'ultimo piano di piazza Madonna delle Grazie 24, a Volpiano. Per salvare il giovane, nei problemi legati alla tossicodipendenza, è stato neces- sario sfondare la porta d'ingresso.

Specchio dei tempi

«I **disabili** in **carrozzina** non sono graditi sull'ascensore della Mo- le?» - «Brutta sorpresa dopo 40 anni» - «Quel mercatino rende più vivo il quartiere» - «In aiuto agli universitari» - «Troppi mendicanti»

Una lettrice ci scrive: «È un bel pomeriggio di un sabato di ottobre e, con un gruppo di disabili di cui tre con ausilio di carrozzina, decidiamo di recarci Mole Antonelliana. Dopo aver acquistato i biglietti per la salita sull'ascensore panoramico iniziamo a fi- na la coda. L'entusiasmo è alto; molti ragazzi non ci mai andati prima. Ci viene subito spiegato da un addetto dell'Atm (azienda che ha in appalto la gestione dell'ascensore) che la carrozzina possono salire, una alla volta, condotta da un accom- pagnatore».

■ Michele, un ragazzo colpito da una forte spasticità, ma con un livello cognitivo nella norma, saliamo per primi. Da qui partono due minuti (du- rata media della salita) di forte tensione. Non abbiamo modo di gustarci la veduta dall'ascensore, benché avessimo acquistato un regolare biglietto, perché l'addetto dell'Atm, con fare mol- to scocciato, inizia a dirci che il sabato pomeriggio non è gior- no per portare gente come «quel- la lì».

«Dato che l'affluenza è alta, spiega, non possono perdere tutto quel tempo per far salire solo un disabile alla volta. Il distinto signore sottolinea il

fatto che, se dovesse esserci un guasto all'impianto dovrebbe far scendere «quello lì» da un buco posto sul pavimento. Si lamenta per finire del fatto che l'azienda non vieta ai disabili l'ingresso della Mole Antonella- na nei weekend. Inutile descri- vere l'amarezza di quei minuti. Dopo di me sono salite altre due carrozzine, anche alle altre è stato riservato lo stesso tratta- mento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Dopo 40 anni di canone mi accorgo di un utente di serie B. Infatti, essendo da anni abbonato ad Infostra- da, non posso più mettermi in contatto con i programmi Rai in quanto «non abilitato». Qualcu- no mi sa dire qualcosa in propo- sito?».

Giorgio Midali

Un lettore ci scrive: «Scrivo a proposito della let- tera sul mercatino di San Donato. Abito fuori città ho avuto occasione di passare in questo mercatino in una dome- nica di maggio a metà pomerig- gio. La situazione che ho visto è stata una serie di banchetti con merce assai povera venduta da persone che sicuramente non si arricchiranno mai di tale com- mercio; vista anche la scarsità di visitatori. Riguardo al par- cheggio ho praticamente lascia- to la macchina sotto il viale».

«Trovo che un po' di tolleranza non guasterebbe: la presen- za di un mercatino, anzi, penso che possa creare un interes- sante diversivo agli abitanti del quartiere. Non mi stupirebbe che gli stessi firmatari della lettera, in mancanza del merca- tino, scrivessero per lamentare la mancanza di iniziativa per

rendere più allegro il loro quar- tiere. Come dire: la gente pro- prio non è mai contenta».

Luca Alciati

Il Consiglio Direttivo della Associazione Link ci scrive:

«Un lettore ha criticato il Rookie's Day, giunto alla secon- da edizione, organizzato dalla Link, interessata alla vita degli studenti (matricole e non) du- rante il loro percorso formativo in Università. Il lettore parla di «apparente disinteresse» dietro l'organizzazione della «stupen- da festa» di accoglienza della scorsa settimana; in realtà il nostro interesse è palese: il «Rookie's Day» lo dimostra».

«Siamo attenti e ci «curiamo» degli studenti che arrivano in Università per una naturale at- tenzione nel loro confronti: vo- gliamo comunicare a tutti loro un modo diverso di vivere l'Uni-

versità, di viverla da protagoni- sti. Concludo, affermando il fat- to che in realtà qualcuno duran- te l'organizzazione del «Rookie's Day» e durante la festa stessa ci ha guadagnato: noi, organizza- tori, che gratuitamente abbia- mo vissuto un'esperienza incre- dibile spendendoci per un'idea di vivere l'Università che abbia- mo sposato e che vogliamo ren- dere pubblica, ma soprattutto la matricole stesse (presenti in numero consistente)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Di ritorno a Torino dopo alcuni anni di assenza, ho nota- to con piacere il risveglio della città, il recupero delle sue case più belle. Ma nel centro, dove più numerosi sono i turisti, l'assalto dei mendicanti è dave- ro insolito per una grande città. Oltretutto in Galleria Subalpi- na, uscendo da un ristorante, siamo stati letteralmente aggre- diti da un gruppo di minacciosi ragazzotti col «protettore» che li controllava da poco distanza. Alle nostre proteste, uno di loro ha replicato: «Chiamate i carabi- nieri così diciamo loro che ci avete picchiato!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

ISPIRANTI
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Le strategie e gli elementi di valutazione dei money manager italiani che, pur con prestazioni talvolta negative, si sono distinti in Europa e si sono piazzati ai vertici della classifica stilata dall'americana Apt.

I colossi del risparmio gestito hanno dovuto fronteggiare una grave situazione di debolezza dei ■■■■.

■ Cinque prodotti italiani sono però riusciti a mettere a segno delle buone performances, o almeno ad arginare i danni, tanto da piazzarsi ai vertici, nelle rispettive categorie di fondi, della classifica Atp. Vediamo le strategie di gestione di questi money manager d'oro.

stato maggiormente accentuato negli Stati Uniti dove le principali società sono state coinvolte in scandali di natura finanziaria e contabile e dove tuttora troviamo particolari idee di acquisto. Attualmente abbiamo una visione neutrale sul settore dell'energia la cui valutazione, in termini relativi, non risulta particolarmente interessante. Rimaniamo comunque positivi su titoli come BP, Total, Eni, Glaxo, Eni, Saipem, Valro. Riteniamo, inoltre, che il prezzo del petrolio incorpori ancora un consistente premio nell'ordine dei 4-5 dollari dovuto alle tensioni in Medio Oriente a fronte di una capacità produttiva in eccesso dei paesi Opec in grado di compensare ampiamente eventuali interruzioni nella supply irachena.

AZIMUT ENERGY, Azimut Sgr - performance **■** -11,80.

■ **Azimut Energy** è un fondo che investe nel **■** petrolifero ed in quello **■** utilities, prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti, spiega il gestore Andrea Alberti. «Nel corso del 2002 i nostri investimenti si sono concentrati nel settore "oil&gas" a fronte del sottopeso sul settore "utilities". Abbiamo concentrato le nostre posizioni nell'upstream business tipicamente più correlato all'andamento del prezzo del petrolio. In particolare nell'oil&gas equipment, oil&gas exploration and production, oil&gas drilling; ovvero **■** società in grado di offrire servizi e soluzioni tecnologiche per l'industria petrolifera come Smith International, Baker Hughes, Schlumberger, oppure focalizzate sull'individuazione e sfruttamento di nuove riserve di gas e di petrolio (Apache, Anadarko Petroleum, Devon Energy Corp.) o ancora in società specializzate nell'attività di drilling (Weatherford International, GlobalSantaFe Corp.). Abbiamo mantenuto, **■**, una bassa esposizione al downstream business dove la scarsità della domanda e l'elevato prezzo del petrolio continuavano ad influire **■** negativamente sui margini di raffinazione. Il sottopeso nel settore delle "electric and gas utilities" **■**

FONDERSEL PMF, Esel ■ - performance **riccalcolata -6,17**.
Si ■■■■ un fondo specializzato nell'investimento in titoli azionari italiani a media e piccola capitalizzazione ■■■■ «La filosofia di gestione» spiega il gestore Francesco Agnès ■■■■ è fondata sulla selezione di società caratterizzate da solidi fondamentali, modelli di business validi e buona prospettiva di crescita nel medio lungo termine. Il portafoglio del fondo è quindi il risultato dell'attività di stock picking, che comporta un approccio attivo alla gestione, con sostamenti anche significativi rispetto all'indice di riferimento Midx. La performance del fondo ha beneficiato, soprattutto ■■■■ prima parte dell'anno, del buon comportamento delle medium-small caps, tra cui ricordiamo Merloni Elettrodomestici e Banca Popolare Novara, poi fusa con Banca Popolare Verona e oggi ■■■■ più presente in portafoglio. Data l'incertezza che caratterizza il qua-

dro macroeconomico e della conseguente visibilità sull'andamento degli utili aziendali, nella costruzione del portafoglio titoli prediletti i titoli di società difensive e caratterizzate da una apprezzabile garanzia di **dividendo** (Autogrill, Parmalat). Un rilevante porzione del fondo è investita nel comparto cementiero (Italcementi), i cui multipli ridotti ancora non scontano il significativo incremento della domanda che dovrebbe manifestarsi: nei prossimi anni, anche in relazione agli ambiziosi programmi dichiarati dal Governo. Tra i titoli a minore capitalizzazione le nostre preferenze vanno ai società industriali che spesso operano in settori di nicchia con buone opportunità di crescita (Granitificio d'Abruzzo, Interpump). Al contrario, il fondo presenta un'esposizione marginale ai titoli tecnologici del Nuovo Mercato, all'interno del quale consideriamo Engineering una buona opportunità di investimento.

PUTNAM ■ **HIGH YIELD**, Cislapi-
na Gestioni Sgr - performance
ricalcolata 8,27%,
■ all fondo investite in titoli obbligazio-
nari ■ ogni tipo denominati in
valuta estera - spiegano dall'ufficio
studi di Gestioni sgr - « La struttu-
ra tendenziale del portafoglio è
composta per un terzo da obbliga-
zioni "ad alto rendimento", caratte-
rizzate da ■ livello di merito
creditizio contenuto, per un terzo
da titoli di stato emessi dai paesi
Emergenti e per un terzo da titoli
caratterizzati da un merito crediti-
zio elevato. I buoni risultati conse-
gnati dal fondo sono stati determi-
nati dalla diversificazione del por-
tafolio. ■ ■ di titoli ■
patrimonio del fondo è ammonta-
to (120 mila a fine settembre) ■
■ infatti di contante ■ e al
tempo stesso diminuito ■

| TUTTI | | PAESE VINC. | CATEGORIE (in nero le vittorie fuori casa) | FORN. CASA |
|-------|----|---------------|--|------------|
| 30 | 22 | Germania | Germania azioni; Germania azioni indicizz.; Germania azioni picc. med. cap.; Europa-Est azioni; Europa azioni; Formasid azioni; Grecia azioni; Hong Kong azioni; Internaz. Immobiliare; Internazionale misti dinamici; Italia azioni; Mercati emergenti azioni; Scandinavia azioni; Stati Uniti azioni; Svizzera misti; Svizzera obbligazioni lungo termine; Telecom. Azioni; Australia obbligaz.; Danimarca azioni; Far East immobiliare; Internaz. obbl. convert.; India azioni; Irlanda azioni; Mercati emergenti azioni; Svizzera obbligaz. breve term.; Svizzera obbligaz. medio term.; Svizzera specializzati; Tecnologia azioni; Usa immobiliare; Usa obbligaz. med. term.; Usa obbligaz. lung. term. Internazionale azioni | 28 27 |
| 25 | 26 | Gran Bretagna | Gran Bretagna az. picc. med. cap.; Gran Bretagna azioni; Gran Bretagna misti; Gran Bretagna obbl. breve term.; America Latina azioni, Australia azioni; Estremo Oriente azioni; Europa azioni indicizzate; Europa azioni picc. med. cap. Europa tecnologia azioni; Giappone azioni; Internazionale obbl. lungo term. + Pacifico azioni; Pacifico misti; Stati Uniti picc. Med. Capit.; Corea azioni; Estremo oriente az. picc. med. cap.; Giappone azioni indic.; Gran Bret. obbl. convert.; Gran Bret. specializzati; Gran Bret. Immobiliare; Gran Bret. obbligaz. lungo term. + Gran Bretagna azioni indic.; Gran Bretagna obbligaz.; Internaz. az. picc. med. cap.; Usa obbligaz. lung. term. | 22 21 |
| 15 | 18 | Francia | Francia azioni indicizz.; Francia azioni picc. Med. Cap.; Europa obbl. convert.; Francia obbligaz.; Francia azioni; Francia nuovo mercato; Europa nuovo mercato; Europa obbligaz. lungo term. + Europa obbligaz. Lung. Term.; Europa obbligazioni medio termine; Internazionale obbl. lungo term.; Internazionali misti equilibrati; Internazionali obbl. medio term.; Mercati emergenti obbligaz. breve term.; Risorse azioni; Giappone obbl. convert.; Internaz. obbligaz. breve term.; Materie prime azioni | 12 9 |
| 15 | 15 | Spagna | Spagna azioni; Spagna azioni indic.; Spagna specializzati; Beni di consumo azioni; Europa misti dinamici; Europa misti equilibrati; Europa misti prudenti; Europa obbligazioni breve term.; Internaz. Azioni indicizz.; Internaz. Misti aggressivi; Stati Uniti obbligazioni breve t.; Stati Uniti specialisti; America Latina specialisti; Estremo Oriente obbl. convert.; Europa immobiliare | 12 14 |
| 4 | 13 | Belgio | Belgio az. picc. med. cap.; Belgio azioni; Belgio azioni indic.; Belgio specializzati; Estremo oriente obbligazioni; Italia azioni indicizzate; Mercati emergenti obbligaz.; Paesi bassi azioni; Stati Uniti azioni indicizzate; Austria azioni; Mercati emerg. obbl. convert.; Pacifico obbligaz.; Portogallo azioni | 9 3 |
| 9 | 5 | Italia | Italia azioni picc. med. Cap.; Alto rend.; Banca e finanza azioni; Energie azioni; Giappone obbligazioni | 4 8 |
| 1 | 3 | Svizzera | Svizzera azioni; Svizzera az. picc. med. cap.; Svizzera azioni indic. | 3 0 |
| 2 | 2 | Irlanda | Biotecnologia azioni; Giappone az. picc. med. cap. | 2 2 |
| 2 | 1 | Austria | Internaz. Misti prudenti | 1 2 |
| 2 | 1 | Olanda | Sudafrica azioni | 1 2 |
| 0 | 1 | Norvegia | Norvegia azioni | 0 0 |

ULTIMA RILEVAZIONE

RILEVAZIONE PRECEDENTE

Cifre assolute

Vittorie esterne

diverse asset class a seconda del contesto economico-finanziario del momento. Alla fine del mese scorso il portafoglio registra un'esposizione verso i mercati emergenti del 30,2%; oltre il 50% è investito in obbligazioni internazionali (di tipo governativo) e il 7,77% in titoli corporati. A livello valutario, l'euro rappresenta il 40% del portafoglio mentre il dollaro americano sfiora il 30% (sterlina 7,25%, yen 5,37% e le valute riferite ai mercati emergenti 9%). I primi 5 titoli il portafoglio alla stessa data sono: Elcom, 1,80%;

Note 01/8780 09/30/2004 (GV
USA); Russian Mof Regs 5
03/31/2010 (GV. Bond Russia)
Deutsche Reg. 5.00 07/04/2001
(GV. Bond Germany). Negli ultimi
periodi il portafoglio ha beneficiato
del contributo proveniente dal seg-
mento investment-grade sove-
raign bond. Il contesto di incertez-
za caratterizzato da dati economi-
ci deboli del previsto, profitto
deludente lo spegnere da guerra
ha fatto crescere l'avversione al
rischio dagli investitori a scapito
non solo del segmento equity, ma
anche degli titoli obbligazionari
più deboli. Il profitto di
investimento (vedi high yield
bond) è stato notevolmente
ridotto.

OBLIGAZIONI

DEUTSCHE DWS VEN - Deutsche Bank - performance ricalcolate -52,8.

«Il fondo investe in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, prevalentemente denominati in yen giapponesi - spiega Tiziana Bocus, gestore di Dws Ven - La duration del portafoglio è compresa tra i 6 e 5 anni e investe prevalentemente in emittenti pubblici ed organismi sovranazionali. Normalmente, il merito creditizio degli emittenti è non inferiore a quello di investment grade (che indica

■ l'attribuzione di un rating) e misura residuale non investimento grade o privi di rating. Relativamente alle aree il fondo investe prevalentemente sui mercati regolamentati del Giappone, mentre gli investimenti in Paesi Emergenti hanno di solito carattere residuale. Nell'ultimo anno il fondo ha mantenuto una politica di investimento molto prudente, con una duration che è stata mantenuta in un range tra i 3 e i 5 anni, investendo principalmente in titoli sovranazionali o corporate di elevato standing. Anche per i prossimi mesi si prevede una politica di investimento.

GESTNORD BANKING, Gestnord Fond di Sgr - performance -13,26.

«Abbiamo mantenuto basso il livello ■ investimento, circa l'80% ■■» ■■ «Qualmente abbiamo azzerato le esposizioni sulle investment bank che sono per natura molto esposte alla debolezza dei mercati, ed i cui dati trimestrali non hanno fatto altro che confermare la tendenza in atto - spiega il gestore ■■ Tavoni -. Inoltre abbiamo ridotto fortemente gli investimenti in titoli americani particolarmente esposti nei confronti delle grandi società che sono state ■■ attori ■■ rovinosi fallimenti. ■■ abbiamo diminuito l'esposizione sulle banche spagnole che sono legate a doppio filo alle sorti dell'America Latina. Abbiamo accantonato i titoli tedeschi che, operando quasi esclusivamente in Germania, oggi li pesa U ■■ ■■■ peggiore stato dell'economia, non potevano che ■■■ dati di bilancio negativi. Infine è stato sottoposto al Giappone; abbiamo così evitato situazioni deteriorate da tempo e che non erano ancora state completamente assorbite dal mercato. Per il futuro manterremo il sottopeso in Giappone, il peso zero sulla Germania e privilegeremo le banche ■■ qualità dell'Europa continentale come Bap-Paribas, Société Générale Unicredit, oppure le Inglesi come Barclays e Royal Bank of Scotland. Se i dati macroeconomici saranno di maggiore sostegno e, come sembra, lo spettro della guerra in Iraq ■■ l'aumento del prezzo del greggio saranno più lontani, aumenteremo la nostra posizione sulle banche americane in quanto poggiano su un'economia ■■ più solida ed in più rapido sviluppo, facendo un'attenta selezione dei titoli esposti alle piccole e medie imprese piuttosto che alle grandi società. In ultimo aumenteremo il livello di investimento fino al 95%.»

O RISCHIARIAMO L'ARIA?



Shell è convinta che bisogna fare qualcosa adesso. Per questo siamo impegnati a raggiungere risultati concreti in termini di riduzione dell'emissione di gas ad effetto serra dai nostri processi produttivi. Stiamo lavorando per aumentare l'offerta di gas naturale a combustione meno inquinante e per favorire l'utilizzo di carburanti ■ ■ ■ a basso contenuto di carbonio. Ed è parte del nostro impegno per lo sviluppo sostenibile, bilanciare gli interessi economici con ■ rispetto per l'ambiente ■ ■ responsabilità sociali. Le soluzioni per il futuro non sono facili, particolarmente nella situazione economica attuale, ma ■ ■ ■ si possono certo trovare se non si continua ■ cercare

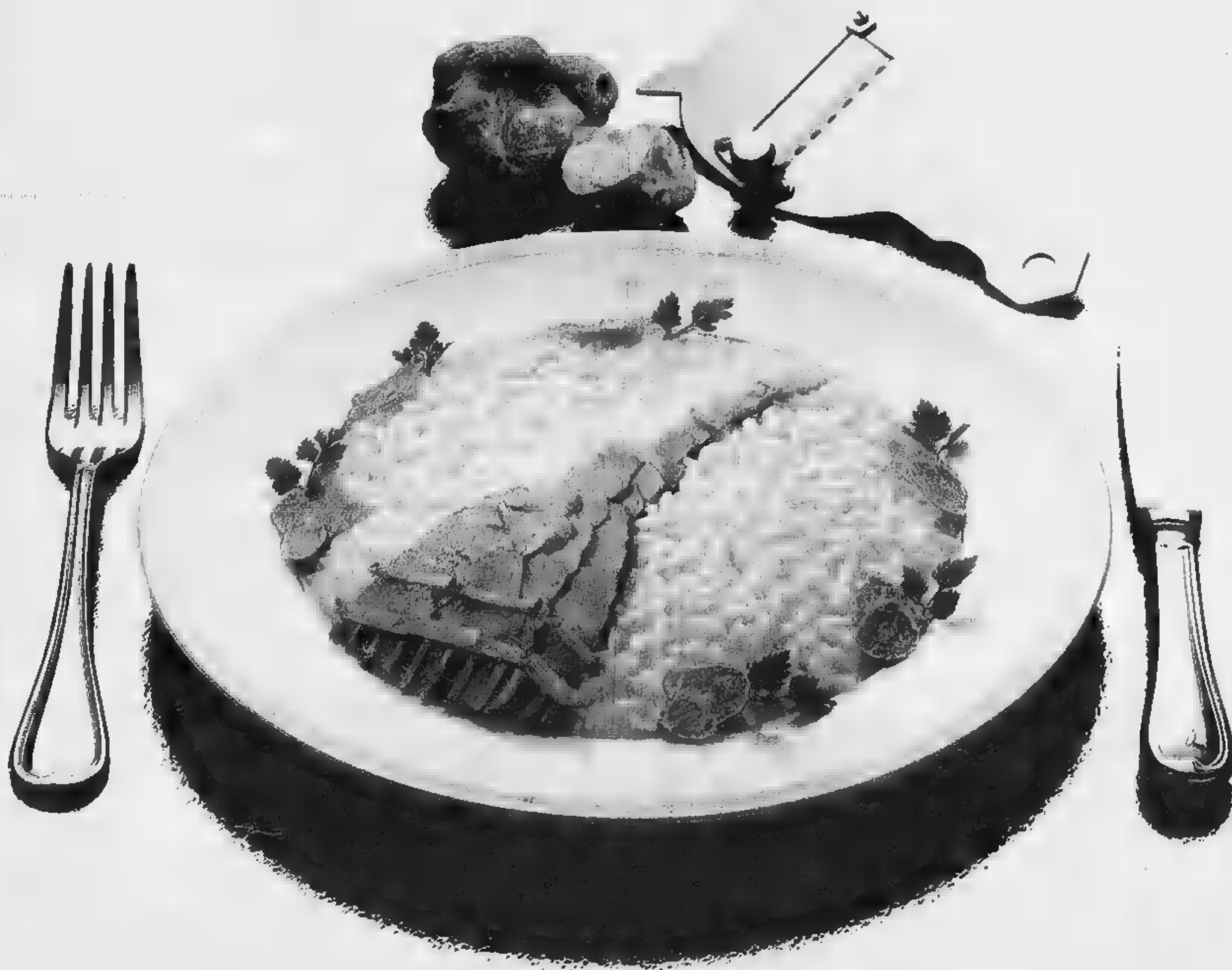
LA VOSTRA ORDINE È VISITATE IL SITO WWW.SHELL.COM E CONTATTATECI IN ITALIANO O IN INGLESE, COME PREFERITE. ALL'INDIRIZZO E-MAIL TEL-SHELL@SHELL.COM, O SOVRATEL: EXTERNAL.AFFAIRS.SHELL.ITALIA.S.P.A VIA A. MANZONI 44 20091 CISLIANO (MI) 02/5830.1



Il riso più venduto in Italia non poteva mancare sulla tavola dei torinesi. Anche a Torino, da oltre 120 anni, Riso Gallo ■ sinonimo di gusto, qualità ■ genuinità. Una tradizione che, da ■ generazioni, onoriamo giorno per giorno con il perfetto matrimonio tra la nostra cura per il riso ■ la vostra abilità in cucina. Una felice unione che vi invitiamo a celebrare con la ricetta del Risotto alla fonduta leggera di toma d'alpeggio e tartufo creata dallo chef Walter Eynard, del ristorante Flipôt di Torre Pellice (TO). Provatela sul sito www.risogallo.it



Torino,
Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.



Entra in WONDERLAND Q8.
Esci in Smart.

CON LA NUOVA PROMOZIONE WONDERLAND Q8 LA TUA FEDELTA' È PREMIATA.



SE IN TRE MESI RAGGIUNGI
ALMENO 200 PUNTI CARBURANTE,
PARTECIPAI ANCHE ALLE ESTRAZIONI
DI 10 SMART
MODELLO "SMART & PURE"
OGNI TRIMESTRE.

E se i punti sono 800,
il punteggio del trimestre successivo
vale il 10% in più.

WONDERLAND Q8 è qualcosa di più ■ una raccolta punti. È un mondo ricco di sorprese, dove i privilegi sono all'ordine del giorno. Entrare in questo mondo è semplice. Basta fermarsi in una stazione di servizio Q8 ■ chiedere ■ gestire la card elettronica. Ti aspettano tante sorprese. Tutte firmate: Disney, Philips, No Limits, Richard Ginori, Strida. Chiedi il regolamento nelle stazioni di servizio che partecipano all'iniziativa. Oppure, visita il sito www.Q8.it. Vedrai i premi più da vicino e scoprirai i grandi vantaggi riservati ai possessori della card elettronica Q8.

**Condizioni e modalità di partecipazione come da regolamento. Scade il 30/09/2003.*



www.Q8.it



B E N I D I
BATASIOLO
 VINO DI UZES VERDE

A SAINT-VINCENT PRESENTATA LA FICTION SU GIOVANNI XXIII INTERPRETATA DA ■■■■ HOSKINS, A GENNAIO SU CANALE 5

Il regista sul confronto con Raiuno: «Abbiamo finito di girare cinque settimane dopo di loro. Speriamo che il tempo sia sinonimo di cura»

Stefano Sergi
SAINT-VINCENT

È la storia di un uomo semplice, che guardando ai poveri si è dedicato come un padre ai suoi figli, seppur oltrepassando i confini di una chiesa conservatrice e schiava dei giochi di potere, lasciando un'impronta indelebile nella storia. La fede di ognuno non c'entra con ciò che Ricki Tognazzi ha voluto raccontare nel suo film in due parti «Il Papa Buono», dedicato a Giovanni XXIII, presentato in anteprima ieri con una sintesi al Premio Saint Vincent per la fiction in onda su Canale 5 a fine gennaio. Lo dimostra anche la scelta del protagonista, Bob Hoskins, ateo e comunista che prima di girare il film ha chiesto una consulenza al parroco irlandese del suo quartiere. Il sacerdote, saputo quel ruolo destinato a Bob, sbottato: «Ma come, con tutti gli attori che ci sono in giro proprio a te dovevano chiedere di impersonare un santo?». Ricki Tognazzi ha scelto di tracciare una biografia incentrata sull'individuo più che sul pontefice e il risultato è stato un profilo dove, possibile, spicca di più la straordinarietà di un uomo normale, capace quasi mezzo secolo fa di dire a Krusciov: «Si può essere religiosi senza rinunciare Dio». Commovente e intimistico, il film prodotto da De Angelis Group e Mediastudio si apre con ultimi attimi di vita di papa Giovanni XXIII che, pur devastato dal cancro, ha il pensiero rivolto alle migliaia di fedeli che da tutto il mondo si stanno radunando in piazza San Pietro. Il fotogramma successivo è un salto all'indietro nella storia, con Angelo Roncalli bambino che, povero, abbraccia il padre e s'incammina sulla strada che lo porterà in seminario. Il film «Il Papa Buono»



Un momento di «Il Papa Buono» ■ Ricki Tognazzi

Tognazzi: «Il Papa buono» viaggio nel cuore dell'uomo

Simona Izzo: «È stato un grande profeta. Per primo disse che solo il dialogo tra religioni può garantire la pace»

ripercorre l'intera vita di Angelo, dall'infanzia a Sotto il Monte nel Bergamasco all'adolescenza romana, dal patriarcato a Venezia al Concilio che lo nominerà Giovanni XXIII. Un viaggio raccontato con gli occhi di un uomo che impara a superare gradualmente i conflitti interiori e gli ostacoli che la vita gli

presenta davanti.

Dall'interpretazione di Hoskins traspaiono la grandezza di Angelo Roncalli e il profondo rispetto verso chi non crede, che lo trasforma da Pontefice di transizione a figura emblematica del XX secolo. Nella fiction, oltre al fedelissimo segretario Loris Capovilla interpretato da Roberto Ciarra e alla partecipazione straordinaria di Arnoldo Foà, che è anche un amico-antagonista del Papa Buono, il cardinale Carcano, impersonato da Carlo Cecchi, che rappresenta tutto ciò da cui Roncalli ha sempre cercato di fuggire: le manovre politiche, gli intrighi di palazzo, le lotte di potere. A Saint Vincent due scene hanno suscitato particolare emozione in sala: la scoperta nella stiva di una nave ancorata ad Istanbul di centinaia di bambini ebrei deportati e la visita, il

26 dicembre 1958, ai detenuti Regina Coeli. Era la prima volta che un Papa entrava in un carcere per dire «anche qui vive Dio, tutti figli miei».

La produzione di «Il Papa Buono» è durata oltre un anno, ma come per la fiction analoga di Raiuno trasmessa ad aprile, non ha beneficiato dell'autorizzazione per la ripresa nei palazzi vaticani. Regista ed attori hanno ripiegato sulla Reggia di Caserta e l'Abbazia di Montecassino, ma il film non ne ha risentito. La sceneggiatura è stata firmata dallo stesso Tognazzi, da Simona Izzo e Fabrizio Fabbri. «È stato un lavoro lungo e ha richiesto molta pazienza e ricerca che ci ha permesso di andare all'essenza dell'uomo, anche grazie all'aiuto di Marco Roncalli, storico e nipote di Giovanni XXIII» ha spiegato il regi-

Morandi batte la De Filippi

«Se ha fatto bene Morandi a spogliarsi in diretta? Non è fatto bene, ha fatto bene. Perché soltanto così è riuscito a mettere in ridicolo l'assurdità del mecenatismo. Auditel. Non c'è dubbio, è stata un'idea geniale». L'elogio senza riserve allo strip serale di «Il Papa Buono» arriva da uno dei Rai e anche di record d'ascolti: ne intende Renzo Arbore, anche ieri ospite del Salone del Gusto e dello stand della Regione Piemonte. Sorprendendo un espresso solido, chicca gastronomica creata dal cuoco catalano Ferran Adrià il creatore dell'Altra Domenica, creato da Marisa Laurito e Giorgio Bocca, ha preso le difese dell'amico Morandi.

Che Morandi abbia avuto ragione lo dicono anche i dati di audience, almeno: non ha infatti di nuovo vinto la sfida nei confronti del suo diretto concorrente su Canale 5, Maria De Filippi. Lo show Raiuno ha totalizzato il 31,37% di share con una media di 5 milioni 548 mila telespettatori, mentre il programma di Canale 5 ha riportato il 29,82% con un ascolto di 5 milioni 335 mila persone.

CHE FANNO

Nick Nolte condannato

per guida pericolosa

Soldini dirige la Maglietta

in «Agata e la tempesta»

Pinocchio-Benigni all'americana

ROBERTO Benigni, a parte gli incassi al cinema, per «Pinocchio» disporrà delle percentuali di un merchandising all'americana. Buena Vista Italia, Video nel 2003; De Agostini, modellini dei personaggi in vendita nelle edicole; Giunti editore, figurine e serie di libri; Virgin, colonna sonora del film; Lisciani Giochi, puzzle e giochi di società; Magazzini Salani, calendario 2003, libro cartoline, kit per l'albero di Natale, magneti, da lettere, borsa.

Nick Nolte, sorpreso in settembre dalla polizia a guidare sotto l'effetto di una forte droga euforizzante, è stato condannato a sei mesi di reclusione in un centro di riabilitazione del Connecticut.

Silvio Soldini prepara il suo nuovo film «Agata e la tempesta», una commedia con Licia Maglietta (già protagonista di «Pans e tulipani»), cui lavorerà dovrebbe cominciare tra sei mesi.

Robert Redford torna a interpretare, trent'anni dopo, il politico idealista in conflitto con la realtà del potere che recitò nel 1972 ne «Il candidato» di Michael Ritchie, ispirandosi a Eugene McCarthy, George McGovern, Jerry Brown. Il nuovo film, che Redford sta scrivendo insieme con lo sceneggiatore Larry Gelbart, analizzerà gli effetti prodotti da un trentennio sul personaggio.

Francesca Solinas e Pontecorvo, figli di Franco Solinas e di Gillo Pontecorvo, hanno realizzato in occasione del ventennale della morte del grande sceneggiatore un documentario a lui dedicato, che è stato presentato a Roma in Campidoglio alla presenza del sindaco Veltroni. Il Premio Solinas per una sceneg-

giatura inedita (6000 euro) è stato vinto quest'anno Angelo Carboni con «Un giorno perfetto per i pescatori bianchi».

Marcel Marceau, il celebre mimo francese, 79 anni, facendo tournée mondiale d'addio durante la quale all'inizio novembre verrà insignito in Messico d'una speciale decorazione.

Nikita Michalkov diventa esecutore, la propria società Three T Company e insieme con la società Promedia di Vladimir Polanin, si è assicurato il controllo del nuovo circuito nazionale di sale cinematografiche in Russia, Cinema Park: sei multiplex a 12 schermi a Mosca, Leningrado e altre città, nei prossimi cinque anni. Valore, 40 milioni di dollari.

Aldo Tassone ha invitato a Firenze trenta personalità cinematografiche per discutere, nell'ambito del prossimo festival France Cinéma (4-10 novembre) sulla Nouvelle Vague che compie 45 anni.

François Ozon con «Otto donne e un mistero» e Luc Jean-Pierre Dardenne con «Il figlio», rappresenteranno la Francia e il Belgio candidati all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese.

Jean Reno poliziotto sarà accanto a Benoît Magimel anziché al suo vecchio partner Vincent Cassel ne «I fiumi» (porpora 2), ispirato al romanzo di Jean-Christophe Grangé. Sceneggiatura di Luc Besson, regia di Olivier Dahan.

Regency Enterprise ha annunciato la realizzazione in lungometraggio di «Dallas», dieci anni dopo la fine sulla CBS del celeberrimo serial televisivo. Regista e interpreti sono per ora ignoti.

TORINO, DA DOMANI ALL'ASTRA RESTAURATO LA CREAZIONE DI BROCKHAUS

Un brindisi per Don Chisciotte

«Cervantes anticipa il teatro dell'assurdo»

Oswaldo Guerrieri
TORINO

Un brindisi per Don Chisciotte. Si farà anche noi, da martedì al primo dicembre, in teatro-taverna-circo dove la fantasia può esplodere e lo spettacolo dilatarsi in tutte le forme e in tutti i deliranti che il regista Henning Brockhaus ha saputo estrarre dal gran romanzo di Cervantes. Lo spazio individuato dal Teatro Stabile per piantare questa creazione rifiuta la sala tradizionale e l'ex cinema Astra, riportato in vita un anno fa da Massimo Cacciari. «Il teatro è un luogo di incontro, fra i suoi anfratti e proprio per rispettare l'architettura grandiosa e spoglia, è stato nascosto l'apparato tecnologico. È uno spazio splendido che nessuno, per fortuna, ha cercato di modificare. Anzi il restauro e il teatro è sottoposto a un'«abbellimento», ma a consolidare, riciclando, in alto, invisibili dalla cosiddetta platea, una cabina di regia e una sala prove».

È qui che rivive lo spettacolo creato nella scorsa primavera per il Teatro Festival Parma. All'epoca era prodotto dalla Fondazione Teatro e dai Teatri di Reggio Emilia. Ora lo Stabile lo ha rilevato per offrire un allestimento nuovo, ripensato per l'Astra e affidato a una compagnia in parte nuova. Gli attori principali sono rimasti gli stessi: Michele De Marchi nella parte di Chisciotte, Luca Fagnoli in quella di Sancho. Appaiono poi, in più ruoli, Paolo Bocelli, Cristina Cattalini, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Tania Rocchetti, Laura Mazzi, Marcello Vazzoler con danzatori, cantanti, musicisti.

Il capolavoro diviso in cinque episodi che recuperano sconosciuti intermezzi farseschi



Da domani in un piccolo borgo della Mancia di cui non voglio ricordare il nome

Brockhaus ha diviso il «Don Chisciotte» in cinque episodi da rappresentarsi in cinque periodi diversi. Il primo, intitolato «In un piccolo borgo della Mancia di cui voglio ricordare il nome», si replica da martedì al 3 novembre. Il secondo, «La meraviglia sarà se non ci lapidano», dal 5 al 10 novembre. Il terzo, «Che bella notte che bello spasso che bello amore», dal 12 al 17 novembre. Il quarto, «Fratello demonio facciamo una tregua di oltre un'ora», dal 19 al 24 novembre. L'ultimo, ora accidenti il racconto è finito e non si può più andare avanti, dal 26 novembre al 1° dicembre.

Quel che conta per Brockhaus non è raccontare il «Don Chisciotte» avventura per avventura. Non a caso non si sarà l'episodio più noto o, nelle proporzioni, più trascurabile, cioè la battaglia contro i mulini a vento. Il regista tedesco, specializzato nelle grandi creazioni operistiche, ha voluto un luogo «desolato come una mensa aziendale» ma suggestivo come il backstage di un teatro o di un circo. E qui, questo non luogo ingombrato da specchi, di simulacri, sbarre per danzatrici, strumenti musicali, di reti da circo tese a mezz'aria, ha montato la sua piccola straragione, che ha per motore la creatività di Don Chisciotte e la figura di Cervantes. L'idea del puro folle che, in nome della libertà e della filantropia, è in grado di compiere i più straordinari e catastrofici atti di coraggio. Lo spettacolo del Teatro Stabile si appropria con il «Don Chisciotte» di Massenet allestito da Piero Faggioni e diretto da Bruno Campanella per l'interpretazione di Michele Pertusi, che andrà in scena al Regio dal 17 al 28 gennaio.

Un brindisi per Don Chisciotte. Si farà anche noi, da martedì al primo dicembre, in teatro-taverna-circo dove la fantasia può esplodere e lo spettacolo dilatarsi in tutte le forme e in tutti i deliranti che il regista Henning Brockhaus ha saputo estrarre dal gran romanzo di Cervantes. Lo spazio individuato dal Teatro Stabile per piantare questa creazione rifiuta la sala tradizionale e l'ex cinema Astra, riportato in vita un anno fa da Massimo Cacciari. «Il teatro è un luogo di incontro, fra i suoi anfratti e proprio per rispettare l'architettura grandiosa e spoglia, è stato nascosto l'apparato tecnologico. È uno spazio splendido che nessuno, per fortuna, ha cercato di modificare. Anzi il restauro e il teatro è sottoposto a un'«abbellimento», ma a consolidare, riciclando, in alto, invisibili dalla cosiddetta platea, una cabina di regia e una sala prove».

È qui che rivive lo spettacolo creato nella scorsa primavera per il Teatro Festival Parma. All'epoca era prodotto dalla Fondazione Teatro e dai Teatri di Reggio Emilia. Ora lo Stabile lo ha rilevato per offrire un allestimento nuovo, ripensato per l'Astra e affidato a una compagnia in parte nuova. Gli attori principali sono rimasti gli stessi: Michele De Marchi nella parte di Chisciotte, Luca Fagnoli in quella di Sancho. Appaiono poi, in più ruoli, Paolo Bocelli, Cristina Cattalini, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Tania Rocchetti, Laura Mazzi, Marcello Vazzoler con danzatori, cantanti, musicisti.

Il capolavoro diviso in cinque episodi che recuperano sconosciuti intermezzi farseschi

Da domani in un piccolo borgo della Mancia di cui non voglio ricordare il nome

Un brindisi per Don Chisciotte. Si farà anche noi, da martedì al primo dicembre, in teatro-taverna-circo dove la fantasia può esplodere e lo spettacolo dilatarsi in tutte le forme e in tutti i deliranti che il regista Henning Brockhaus ha saputo estrarre dal gran romanzo di Cervantes. Lo spazio individuato dal Teatro Stabile per piantare questa creazione rifiuta la sala tradizionale e l'ex cinema Astra, riportato in vita un anno fa da Massimo Cacciari. «Il teatro è un luogo di incontro, fra i suoi anfratti e proprio per rispettare l'architettura grandiosa e spoglia, è stato nascosto l'apparato tecnologico. È uno spazio splendido che nessuno, per fortuna, ha cercato di modificare. Anzi il restauro e il teatro è sottoposto a un'«abbellimento», ma a consolidare, riciclando, in alto, invisibili dalla cosiddetta platea, una cabina di regia e una sala prove».

È qui che rivive lo spettacolo creato nella scorsa primavera per il Teatro Festival Parma. All'epoca era prodotto dalla Fondazione Teatro e dai Teatri di Reggio Emilia. Ora lo Stabile lo ha rilevato per offrire un allestimento nuovo, ripensato per l'Astra e affidato a una compagnia in parte nuova. Gli attori principali sono rimasti gli stessi: Michele De Marchi nella parte di Chisciotte, Luca Fagnoli in quella di Sancho. Appaiono poi, in più ruoli, Paolo Bocelli, Cristina Cattalini, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Tania Rocchetti, Laura Mazzi, Marcello Vazzoler con danzatori, cantanti, musicisti.

Il capolavoro diviso in cinque episodi che recuperano sconosciuti intermezzi farseschi

Da domani in un piccolo borgo della Mancia di cui non voglio ricordare il nome

Un brindisi per Don Chisciotte. Si farà anche noi, da martedì al primo dicembre, in teatro-taverna-circo dove la fantasia può esplodere e lo spettacolo dilatarsi in tutte le forme e in tutti i deliranti che il regista Henning Brockhaus ha saputo estrarre dal gran romanzo di Cervantes. Lo spazio individuato dal Teatro Stabile per piantare questa creazione rifiuta la sala tradizionale e l'ex cinema Astra, riportato in vita un anno fa da Massimo Cacciari. «Il teatro è un luogo di incontro, fra i suoi anfratti e proprio per rispettare l'architettura grandiosa e spoglia, è stato nascosto l'apparato tecnologico. È uno spazio splendido che nessuno, per fortuna, ha cercato di modificare. Anzi il restauro e il teatro è sottoposto a un'«abbellimento», ma a consolidare, riciclando, in alto, invisibili dalla cosiddetta platea, una cabina di regia e una sala prove».

È qui che rivive lo spettacolo creato nella scorsa primavera per il Teatro Festival Parma. All'epoca era prodotto dalla Fondazione Teatro e dai Teatri di Reggio Emilia. Ora lo Stabile lo ha rilevato per offrire un allestimento nuovo, ripensato per l'Astra e affidato a una compagnia in parte nuova. Gli attori principali sono rimasti gli stessi: Michele De Marchi nella parte di Chisciotte, Luca Fagnoli in quella di Sancho. Appaiono poi, in più ruoli, Paolo Bocelli, Cristina Cattalini, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Tania Rocchetti, Laura Mazzi, Marcello Vazzoler con danzatori, cantanti, musicisti.

ALL'OLIMPICO QUATTRO GOL E UN'ALTELENA DI EMOZIONI: I GIALLOROSSI SUBISCONO E RIMONTANO, PASSANO IN VANTAGGIO MA RISCHIANO DI CROLLARE NEL FINALE

E' Antonioni l'eroe della Roma

La Lazio ha il rigore del ko, Mihajlovic se lo fa parare

Piero Serantoni

Una ripresa crepitante regala quattro gol e mille emozioni. Con la chicca di un rigore a cinque minuti dalla fine che Antonioni para alla grande. Il derby romano finisce così: un pareggio che scontenta tutti, per una volta sia Roma che Lazio avrebbero meritati i tre punti. L'altalena: gol esultante prima Mancini e poi Capello, quando il laziale mette dentro anche Chiesa, il tecnico romanista ha un sussulto di paura e risponde inserendo Sartor. Puntito dal pareggio, Capello sbotta per l'ennesima follia di Zebina che stende Inzaghi. Solo un miracolo di Antonioni salva il terzino dall'ira furiosa di Capello. Ma certo Zebina ha fatto di tutto per non far vincere la Roma.

Primo tempo con tre protagonisti. Samuel, Fiore e l'arbitro Paparesta. I primi due regolano le uniche emozioni, il direttore di gara cerca di rovinare un derby naturalmente nervoso. Picchiano soprattutto Giannichedda e Couto da una parte, Samuel dall'altra. Ne fanno le spese il solito Totti e Stankovic. Paparesta guarda alla fine del tempo ammonisce Emerson, che nulla di male ha fatto, nonché Stam, anche lui al primo fallo.

Azioni che non si sviluppano mai, perché c'è sempre una spinta a calcione a bloccare tutto. L'unico tiro in porta della Roma, all'8', arriva con la capocciata di Samuel su angolo. Peruzzi para come sa fare lui. Partita. Per un po' la Roma si occupa davanti all'area bianconera, mischie confuse e nulla di fatto. Totti non trova spazio, Montella è in giornata-no. Solo Delvecchio fa audace Stam. Ancora Super-Marco alla ribalta, lanciato da Totti, palla sul sinistro ma non tira. Improbabile cross per l'aeroplano e lo sbaglia. Poi tutti dalla parte di Antonioni. Quattro inutili angoli di fila, anche qui bisogna aspettare il 40' per vedere Fiore improvvisamente protagonista: tiro dal limite, un rasoterra che centra il palo. Antonioni guarda e sorride.

Non funziona il tridente giallorosso, quel quando la Lazio si scuote e dossa la paura e avanza in velocità. Cafu comincia a fare il suo. Meglio questo primo tempo nella posizione di terzino. Capello è gelato sulla panchina. Mancini si agita, più che altro sgrida Fiore. Il che troppo spesso dimentica Totti, lasciando a Giannichedda l'ingrato compito di far male al capitano giallorosso. Davanti, la Lazio latita. Lopez non in, gli basta far soffrire Zebina e tutti i romanisti che rabbriviscono quando il terzino entra in campo. E' cattiva giornata e lo dimostra sbagliando facili passaggi. Corradi è vede solo per un colpo di tacca nella frusta, a centrocampo si muove Stankovic, ma il troppo arretrato.

L'intervallo non regala idee a Capello e Mancini. Cambia. I due calci di punizione in 30 secondi dimostrano che lo scabarismo non cambia. Bol rossa di Delvecchio, peccato che Montella sia in ritardo. Al 6' Zebina regala una

Ripresa pirotecnica: Fiore apre lo show su errore di Zebina, poi segnano Delvecchio, Batistuta e Stankovic

improvvisa grande gioia ai tifosi laziali. Mischia, Antonioni si tuffa per evitare l'angolo, il terzino romanista irrompe, anticipa il suo portiere e sbatte il pallone su Fiore. E' gol. Non siamo all'autoreta Nesta-Negro di qualche tempo fa, ma poco ci manca.

La reazione giallorossa è immediata. Testa di Panucci, gran parata di Peruzzi. Poi Montella va al centro. In solitudine, Peruzzi respinge, ma c'è Delvecchio pronto a ribattere in gol. Sono nove

centri nel derby. De Costa è raggiunto. E' il 12', Capello rialza la testa e manda in campo Batistuta. Fa bene perché l'aeroplano questa volta non decolla. Centro perfetto di Lima, Batistuta, di Peruzzi. Però c'è Couto non vuol lasciar solo Zebina. La palla verso il portiere del giocatore portoghese. Realizza un lancio per Batistuta. Peruzzi tocca il pallone, l'argentino, ma non può impedire di andare in gol.

Entra Chiesa, il 27', per Fiore. Mancini gioca la sua unica carta. Capello risponde facendo uscire Capello per Sartor. Tre minuti ed il pareggio. Assist di Lopez, Stankovic indovina l'angolo di testa e piange di gioia. Totti non c'è proprio, ha la palla buona e la butta sul fondo. Zebina sfodera un altro lampo di follia, abbraccia e stende Inzaghi. Rigore, Mihajlovic si fa incantare. Antonioni. Esce Totti ed entra Cassano, ma la partita è finita.

LAZIO
(4-4-2) 2

Peruzzi 6,5; Stam 7; Couto 5,5; Mihajlovic 5,5; Panucci 6; Fiore 6,5 (27' st Chiesa sv); Giannichedda 6,5; Stankovic 6,5; Cesar 5,5; Lopez 6 (47' st Castroman sv); Corradi 5,5 (39' st Inzaghi 6,5).

Mancini 6

Arbitro: Paparesta 6

Reti: st 6' Fiore, 12' Delvecchio, 21' Batistuta, 30' Stankovic.

Ammoniti: Emerson, Stam, Lima.

Spettatori 65 mila.

Note: Mihajlovic ha sbagliato un rigore.

ROMA
(3-4-1-2) 2

Antonioni 6; Zebina 4; Samuel 6,5; Panucci 6; Cafu 5,5; Emerson 5,5; Lima 5,5; Candela 6; Totti 6 (45' st Cassano sv); Montella 5 (17' st Batistuta 7); Delvecchio 6,5 (27' st Sartor 5,5).

All. Capello 6



Entrata acrobatica di Giannichedda per bloccare un'incursione di Totti

Totti senza squilli, Stam una colonna

Zebina e Couto sbagliano squadra e giocano per gli avversari

Giancarlo Laurenzi

Invia a ROMA

LAZIO

6,5. Blocca sulla linea un'incursione aerea di Samuel. Nulla può sui gol subiti.

STAM 7. Insuperabile colonna. Raddoppia su ogni malcapitato.

5. Sporca una serata da attento granatiere con la follia che costa la rete di Batistuta.

MIHAJLOVIC 5. Non ferisce con i temuti calci di fermo, fino al sanguinoso errore nel penalty bruciato nel finale.

FAVALLI 6. Aspetta Cafu, che sfonda con il contagocce. Nella ripresa appoggia l'offesa, firmando il cross che genera il gol di Fiore.

FIORÉ 6,5. Comincia un diesel: non tiene Candela, non rincula su Totti. Meglio dalla mezz'ora in poi, quando centra la base del palo. Impiacabile falco sull'effimero vantaggio (dal 27' st Chiesa sv).

6. Frangiflutti di metà campo, occhio a Emerson, l'altro per Totti.

6,5. Baruffa con Totti a parte, accelera il passo fino alla testata volante che riporta la partita in equilibrio.

CESAR 5,5. Leggero e friabile. Lopez è tiro lontano dal specchio. Splendido, però, il cross per la testa di Stankovic che vale il 2-2 (dal 47' st Castroman sv).

CORRADI 5,5. Guadagna molte punizioni, sbaglia chi elementari, impreciso nel gioco aereo (dal 39' st Inzaghi 6,5: toglie il respiro a Zebina, guadagnando il rigore che Mihajlovic sbirciò). Nel finale Samuel gli sfila la nuova occasione d'oro.



Per contrastare Lima, Mihajlovic e Couto si ostacolano a vicenda

MANCINI 6. Ha rischiato il perdono, poteva vincere. Ha dato un'anima alla Lazio che cresce appena la partita si riscalda.

ANTONIONI Indeciso sul primo gol, entra nella storia giallorossa con il rigore parato sfidando la gravità, quando la Roma sembrava spacciata.

ZEBINA 4. Migliore in campo della Lazio: regala a Fiore il primo vantaggio, s'aggrappa alla maglia di Inzaghi in piena area davanti a Paparesta.

SAMUEL 6,5. Comincia la sua giornata in attacco, il suo colpo di testa fermato sulla linea da Peruzzi. Protegge l'area, nonostante Zebina. E' lui, negli ultimi istanti, a recuperare su Inzaghi, solo.

PANUCCI Gli unici problemi

quando Lopez si sposta dalla sua parte, attento nel tackle. Indeciso sul cross del 2-2.

5,5. Sparito nella ripresa dopo un buon inizio. Groviera in difesa, tenero in avanti.

EMERSON 5,5. Regista arretrato, ha ritmi soporiferi, in avanti si vede il lanternino. Raramente un lampo, dai suoi piedi.

5,5. Spera di annullarsi con Stankovic, che prende il sopravvento dopo un'ora passata a guardarsi in cagnesco.

6. Nonostante Capello gli chiedi di fermarsi sulla linea difensiva per matare Fiore, la fascia produce più fastidi dell'altra.

TOTTI 6. Paparesta lo grazia quando colpisce Stankovic con un morbido gancio. S'accende con indolenza: buone aperture, uno per Delvecchio (dal 45' st Cassano sv); tira su Peruzzi l'ultimo match-point, al 90'.

Inutile dire che punta a zero. Mihajlovic, trovando un portiere. Aveva pure smocciato, toccato fiasco, l'occasione che Delvecchio avrebbe subito dopo trasformato nel gol pari 1-1. **17' st Batistuta 7:** intuisce il retropassaggio di Couto e firma il vantaggio effimero.

DELVECCHIO 6,5. Opta per il cross, anziché tirare, quando Totti lo pesca solo sulla sinistra. Ribadisce il suo ruolo storico di killer del derby, pareggiando una partita che stava prendendo brutta piega (dal 27' st Sartor 5,5: pochissimi progressi, dopo il suo ingresso).

6. La scaramanzia funziona a metà: sceglie Delvecchio, ma Batistuta è andato meglio di Montella.

Paparesta si salva Sotto accusa Treossi e Rosetti

Gigi Garanzini

Invia a ROMA

DOPO Collina, Treossi, La

è inferiore, anche le modalità, non la sostanza. La un punto raccattato tra uno spintone e l'altro, qui due salvati forcing finale del Bologna grazie a un rigore negato ai bolognesi e al raddoppio in fuorigioco. Da 1-1 a 0-2, perché prima Treossi, con la consulenza dell'assistente Fornetti, perdona il netto sgambetto di Conceicao a Zaccardo in piena area interstata, poi, tradito stavolta dall'altro guardalinee, Gemignani, non coglie il netto offside a partenza di Crespo nell'azione del raddoppio di Vieri. In precedenza l'inter aveva, giustamente, protestato per un atterramento di Dalmat, un metro fuori area, ignorato da Treossi: ma per la verità qualche dubbio poteva starci anche sul gol del vantaggio, per via della disinvoltura con cui Vieri aveva sprecchiato l'area e creato spazio a Materazzi per lo stacco in solitudine.

Niente, rispetto all'abbaglio, davvero colossale, preso da Rosetti a Brescia. Un fallo sul portiere comasco Brunner, plateale, del bresciano Bachini trasformato in un calcio di rigore per Brescia. A dispetto solo della visuale perfettamente libera di cui l'arbitro, piazzatissimo, poteva disporre ma anche della forata labbra riportata da Brunner nello scontro. Davvero preoccupante, quest'avvio di stagione, la flessione di rendimento del-

l'arbitro torinese che pareva destinato a una grande carriera.

Inevitabile ricorso alla prova-tv a carico di Maldini, per la reazione istintiva quanto violenta ad un fallo da dietro di Bierhoff. E non è l'unico strascico alla sconfitta milanista di sabato, culminata nell'espulsione di Pirlo, già ammonito, per la simulazione finale in area del Chievo. cartellino per un verso severo, perché il contrasto di Legrottaglie. Pirlo è corretto ma, per un altro verso, impeccabile perché palese è l'intenzione di Pirlo di andarsi a cercare il rigore della disperazione. «Ho fatto due fioretti, non parlo di Sensi e degli arbitri» ha commentato a denti stretti il vicepresidente del Milan, Galliani. Ma si intuiva, da parte del presidente di Lega, Galliani, il sollievo per l'imparzialità dell'arbitraggio di Raccalutto in sfida tra grande e una piccola, anzi piccolissima: tanto più con il precedente di Casari nell'edizione milanese dello scorso anno.

Complessivamente ben diretto da Paparesta il derby romano. Qualche perplessità sulla gestione iniziale dei cartellini, qualche altra su alcune trascurate in area (in particolare Samuel su Corradi), sul rigore conquistato nel finale da Inzaghi e fallito da Mihajlovic. Che colpa ne ha Paparesta se a Zebina l'incredibile gol regalato a Fiore, per evitare nientemeno che un corner, ancora bastava?

Cragnotti: 8 a Mancini e 4 a Capello

Il tecnico giallorosso: «Chi gioca in Champions qualcosa paga»

Guglielmo Buccheri

«Sognavo questo traguardo», dice Marco Delvecchio, autore del gol numero 9 nel derby. «E' stata partita bellissima, quelle che fanno divertire i tifosi». Aggiunge l'attaccante della Roma: «Abbiamo giocato bene, forse abbiamo sbagliato sul 2-1 a stare indietro. Batistuta? Dopo la rete ha sfogato la rabbia di chi vuole giocare sempre dall'inizio. Del Vecchio chiude con i complimenti ad Antonioni, che spiega così la sua parata sul rigore di Sinisa Mihajlovic: «Sapevo che lui tira da quella parte il della volta. E' trattato ed è andata bene».

In tribuna d'onore, il presidente della Lazio Sergio Cragnotti ha sofferto al limite dell'infarto: «Mancini merita un 8, Capello 4». Dopo il Milan, tutti indicavano la Roma come favorita allo scudetto, invece noi abbiamo dimostrato una grande squadra: loro hanno segnato soltanto su nostri errori. Peccato per Mihajlovic: l'avevo indicato uomo-dar-

by, si vede che chi sono sbagliato. Stefano Fiore commenta così il gol che ha rotto gli equilibri: «Una grandissima soddisfazione, perché è che non sia stato decisivo. Abbiamo avuto un'occasione per vincere, fide è stato bravo Antonioni. Anche Dejan Stankovic, autore dello spettacolare 2-2, si complimenta con il portiere giallorosso: «Antonioni ha fatto un miracolo, perché Sinisa aveva calciato bene, dopo aver disputato una grande partita. Ora deve dimenticare questo episodio».

Così i due allenatori. «Meritavamo di più noi», afferma Mancini: «Comunque commesso alcuni errori che la Roma ci ha perdonato. Complimenti miei ragazzi per come hanno reagito sul 1-2». L'impegno Champions League - replica Capello - ha pesato su tutte e quattro le squadre hanno giocato in settimana.

Prima della gara, tensione e lacrime fuori dallo stadio. Tifosi e poliziotti si sono fronteggiati per una decina di minuti nei pressi della curva Sud, dopodiché la situazione è tornata tranquilla. Solidarietà ultras

all'interno dello stadio Olimpico: i tradizionali scenografie sono state precedute da inconsueti messaggi di solidarietà incrociati tra le due curve.

La corsa è un posto in Tribuna d'onore è giunti prima del solito, quando è tempo di scaldare i muscoli. Mancava Sabrina Ferilli, anche il tam-tam capitolino racconta della marcia giallorossa camuffata in curva Sud. «Non vado mai alla stracittadina quando tocca ai cuginetti giocare a casa», è stata la risposta dell'attrice a quanti chiedevano novità sul spostamento. Stesso discorso per Lino Banfi, che si nasconde: «Se quelli della Lazio mi riconoscono sono dolori. I volti della politica sono gli: c'è Fini, spazio per Rutelli, Gasparri e Storace».

Fra i volti del tifo vip anche lo juventino Massimo Giletti, marata dello spettacolo offerto dall'Olimpico nella notte. La sfida che vale una stagione. Per la signora Montella un inconsueto duello televisivo con Giuseppe Giannini davanti alle telecamere dell'emittente araba.



CALCIO FLASH

NON SI GIOCA. Spartak Mosca-Basilea in programma mercoledì per il gruppo B verrà rinviata una settimana dopo la tragedia al Dubrovka. L'ha deciso l'Uefa, in segno di rispetto per le vittime del blitz delle teste di cuoio russe nel teatro assediato dai terroristi ceceni. La squadra svizzera aveva chiesto già venerdì che la partita si giocasse in un'altra sede. Basilea e Spartak hanno rispettivamente 5 e 0 punti.

MERCOLEDÌ GENOA SARÀ VENDUTO. L'accordo. Fortuna e Cobalto con il gruppo rappresentato da Sogliano è stato raggiunto. Quest'ultimo lo incontrerà oggi (domani, ndr) alle 18 e mercoledì mattina, con uno o l'altro, ci sarà la firma per il passaggio di proprietà. Palle e musica di Luigi Dalla Costa, la cui avventura alla guida del Genoa sembra un passo dalla fine. Mercoledì si saprà se il nuovo proprietario del Genoa sarà il p. Riccardo Sogliano, più di un anno è sulle tracce del Genoa, oppure il gruppo spagnolo, ancora un po' misterioso, Fortuna e Cobalto, guidato da Giovanni Gropchi.

MANDA IN RETIRO IL. Squadra in ritiro, ma nessun avvicendamento in panchina. Almeno per il momento. La brutta sconfitta rimediata dal Catania a Trieste ha lasciato il segno in casa. Il presidente Riccardo Gucci ha di prendere provvedimenti per dare una scossa alla squadra, ma il destinatario, al contrario di quanto aspettavano in molti, non è Maurizio Pellegrino, al quale il presidente ha accordato i tradizionali giorni: deciderà la partita con l'Ascoli.

INGLESE, RISULTATI E CLASSIFICA. Premier League, 11ª giornata: Southampton-Fulham 4-2, West Ham-Everton 0-1, Bolton-Sunderland (stasera), Arsenal-Blackburn 1-2, Birmingham-Manchester City 0-2, Chelsea-West Bromwich 2-0, Liverpool-Tottenham 2-1, Manchester United-Aston Villa 1-1, Middlesbrough-Leeds 2-2, Newcastle-Charlton 2-1. La classifica (prime posizioni): Liverpool, Arsenal 23, Tottenham, Manchester United e Chelsea 19, Middlesbrough o Blackburn 18, Everton 17, Newcastle o Southampton 16, Fulham 15.

DOMANI SERA IN CHAMPIONS LEAGUE CONTRO IL FEYENOORD RITORNA IL CAPITANO: LA JUVE VUOLE RAGGIUNGERE IL PRIMO OBIETTIVO DELLA STAGIONE

Moggi: «Con Del Piero qualificazione servita»

«Alex è guarito, Trezeguet sta migliorando. Sensi? Parla troppo, mi ricorda una canzone di Mina. Cerca di distogliere l'attenzione dalla sua squadra. Viali? Potrebbe essere la persona giusta»

Fabio Vergnani
TORINO

Ritorno di Del Piero nella Juventus che domani sera contro il Feyenoord proverà a strappare la qualificazione al secondo turno di Champions League. L'ambasciatore all'anca è già superata, il turno di riposo contro l'Udinese è zavorrato al compagno, ma ha permesso al capitano di interrompere la serie di partite consecutive (13) disputate dall'inizio della stagione. L'ok per Del Piero è arrivato dopo il brillante allenamento di ieri, la conferenza che sarà il nuovo in campo l'ha fornita Luciano Moggi intervistato dalla Domenica Sportiva: «Gioccherà perché sta bene e perché il suo aiuto è importante. Quella di domani è la prima partita chiave della stagione, la vittoria ci assicurerà la qualificazione».

Del Piero più Di Vaio in attacco, fuori Tacchinardi dentro Todor a centrocampo, in difesa rientrano Ferrara e Birindelli. Soltanto panchina per Salas ritornato al gol in campionato dopo oltre un anno (15 settembre 2001). Moggi difende il Matarò finito nel mirino per una prestazione non proprio dimenticabile: «Critiche ingiuste, ha avuto un infortunio molto che paragono a quello di Del Piero. Alex è stato aspettato quando doveva recuperare e ci avete anche fatto i complimenti per questo. Salas merita lo stesso trattamento. Darà un contributo importante, non sarà codardo. Argomento scottante quello delle punte. Si attendono notizie di Trezeguet, sempre costretto a svolgere un lavoro personalizzato lontano dalla squadra per l'infiammazione al tendine rotuleo. Moggi assicura che è tutto sotto controllo: «Sta guarendo abbastanza bene, lo rivedremo

AMMINISTRATORI IN ASSEMBLEA

Nel consiglio entra Ghedda

TORINO. Stamane prima assemblea degli azionisti della Juventus dopo l'entrata in scena. Appuntamento particolarmente importante perché faranno ingresso nel consiglio di amministrazione della società due nuovi esponenti: Saadi Ghedda che detiene già una quota azionaria pari al 7,5 attraverso la finanziaria libica Lafico e l'industriale torinese Andrea Pininfarina. Verrà approvato il bilancio 2001-2002 che per il sesto consecutivo si è chiuso in attivo. Giovedì, infine, la Juve acquisterà il Comune lo stadio Delle Alpi che sarà ristrutturato.

presto. Ma soltanto quando sarà al meglio. Non siamo assolutamente in ansia per lui. Tuttavia nessuno fissa scadenza. Dopo il doppio impegno Newcastle-Corona il ginocchio è gonfiato e vogliono evitare altre ricadute che potrebbero portare all'intervento chirurgico che finora è stato evitato.

Senza Trezeguet e Del Piero è una Juve a scartamento ridotto. Non bastano gli impegni di Champions a giustificare la mediocre prestazione di sabato con l'Udinese. Moggi parla di «vittoria ottenuta con l'anima più che con la qualità del gioco». Tacchinardi, realista, ammette: «Dobbiamo sempre tenere alto il livello della tensione nervosa, altrimenti non facciamo paura a nessuno. A volte ci dimentichiamo chi siamo e cerchiamo soltanto di vincere». Tacchinardi sembra particolarmente soddi-

sfatto dell'uso che viene fatto della prova anche se colpito pure lui. Ora aspetta che tocchi a Maldini: «È giusto che la regola valga per tutti quando c'è un gesto antisportivo. Finirci dentro è facile perché con un calcio aggressivo e veloce capita di avere reazioni che sul momento non freni. Comunque nei nostri confronti c'è sempre grande attenzione, mentre il calcio di Biagio a Davide è stato ignorato da certe tv. Mi riferisco a Controcampo». Trasmissione contro la quale, per inciso, c'è un'autentico ribellione parte dei tifosi juventini che invitano al boicottaggio del programma domenicale di Mediaset accusato di scarsa obiettività.

Nel suo intervento alla Ds di ieri sera, Moggi si è esibito anche in veste canterina. Ad offrirgli il destro per accanire una celebre canzone di Mina è stata una domanda sul presidente della Roma, Franco Sensi, una in guerra con Moggi. Sensi non vuole più Galliani? «Lui parla, parla, parla. Mi viene in mente una popolare canzone. Dopo l'estemporaneo mini show il dg ha proseguito: «Ho l'impressione che tirando in ballo tutti e tutti voglia distogliere l'attenzione dalla sua squadra. Gli piace prendersi la paternità di tante cose. Galliani sta bene dove l'ha voluto in Lega la maggioranza dei presidenti. Sensi dice sempre che è un impiegato di Agnelli». Girando? Io sono direttore generale e faccio parte del consiglio d'amministrazione. Sono impiegato, ma di lusso». Infine Viali possibile: «Non è affar mio. Luca, comunque, è una persona intelligente ed è stato un grande giocatore. Con queste doti si diventa anche grande allenatore. Potrebbe essere l'uomo giusto». E Moggi non parla mai a caso.



Alex Del Piero mentre festeggia uno dei 14 gol che ha segnato dall'inizio della stagione a oggi. Il capitano ha saltato la sfida sabato con l'Udinese per un leggero infortunio all'anca, ma è pronto a riprendere il suo posto domani sera in Champions League contro il Feyenoord. Accanto a lui in attacco ci sarà Marco Di Vaio.

GIOCATORI SPIATI E INCHIODATI DALLA PROVA TV SE L'ARBITRO NON VEDE: ORA TOCCA A MALDINI

Anche nel calcio c'è un Grande Fratello

Giulia Zanca
MILANO

E' un po' giocare al «Grande Fratello», i calciatori sono ancora spiati 24 su 24, ma fotogramma per fotogramma sì. Il Milan, reduce dalla batosta con il Chievo, non deve preoccuparsi tanto della partita di domani contro il Lens in Champions League i rossoneri hanno già passato matematicamente il turno quanto della prova tv. Sta il come spettro pronto a far tornare Paolo Maldini e a spedirlo in tribuna per qualche giornata.

Il capitano del Milan rischia a causa di un fallo di reazione su Bierhoff, un calciatore che sembra la fotocopia di quello che Di Biagio ha rifilato a Davide la settimana scorsa. L'interista si è preso due giornate, tra i mugugni della società nerazzurra, e ora tutti aspettano. Cuper, interrogato sulla smaccata similitudine dei due falli, ha buttato lì: «Dovrebbe essere uguale per tutti. Quest'anno la prova tv è già stata usata in tre casi: per Tacchinardi e Tudor coinvolti in una zuffa Lamouchi e Benarrivo in Juventus-Parma, e per

il già citato episodio Di Biagio Stavolta il rinvio è puntato Milan, sempre alta classifica, sempre molta attenzione dei diretti avversari pronti a costituirsi come perseguitati se il ricorso al filmato non coinvolge anche gli altri. Il meccanismo è tortuoso, non basta l'evidenza televisiva di per sé, il procuratore federale, Emilio Frascione deve sollevare il caso e portarlo all'attenzione del giudice sportivo Maurizio Laudì che decide.

L'episodio Maldini, per ora, è assolutamente virtuale, esiste solo per ingolfare la moviola e non è detto che diventi una prova. Però, mentre ancora non si usa la tecnologia per stabilire se un pallone ha passato interamente la linea di porta, il rinvio delle ingiustizie ad uso squalifica gli intensifici. Prima si trattava solo di casi eclatanti, antisportività manifestata, come nella prima decisione via video del campionato italiano 1999, Perugia-Cagliari (3 a 0), zuccata di Ibrahim Ba a Macellari mentre la palla è da tutt'altra parte. Sono arrivati gli spunti di Zago (purtroppo con reiterati replay degli schizzi) infaccie a Simeone (3 giornate) i pugni



L'episodio incrinato: Maldini scaglia Bierhoff durante la partita con il Chievo

di Montero a Di Biagio i giornalisti. Gestì quanto meno fastidiosi, risse e gomitate maligne, ora il video diventa più insidioso e va a individuare anche scene meno eclatanti, sempre da evitare, ma non particolarmente violente. E i registi cominciano a sentirsi colpevoli a temere che indugiano su un primo piano piuttosto che un altro possano determinare

particolari scelte. Insieme a Maldini comincia anche l'arbitro Gabriele: in Perugia-Modena sbatte fuori Caracciolo (entrato da meno di 10 minuti) per proteste, segue solito insulto del calciatore, e a sorpresa, la risposta del fischietto che respinge il vaffa al mittente. I labiali fanno molta gola ai cacciatori d'immagini.

NUOVE ROVER 25, 45, 75.
VIAGGIARE IN BUSINESS PAGANDO ECONOMY.



LA PARTIRE DA
DISPONIBILE IN VERSIONE BEN
GEVOLATO** CARRO



ROVER 45 A
10.00 EURO DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO**



EURO
10 DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO**

Oggi le inglesi che hai sempre desiderato puoi averle ad un prezzo davvero accessibile. Come la nuova Rover 75 versione 1.8 Turbo benzina 150 cv e 2.0 CDTI Turbo Diesel da 131 cv.

ES: NUOVA ROVER 75 2.0 CDTI TURBO DIESEL 131 CV CLASSIC. prezzo chiavi in mano 25.990 EURO, anticipo 10.398 EURO (40%), 24 rate da 150 EURO, maxirata finale 12.995 EURO (50%) finanziabile, spese istruttoria pratica 150 EURO incluse nel finanziamento, TAN 2,84%, TAEG 3,41%.

Spese istruttoria pratica 150 EURO incluse nel finanziamento, TAN 0%, TAEG 0,99%, 36 rate per 277,78 EURO al mese.

Spese istruttoria pratica 150 EURO incluse nel finanziamento, TAN 0%, TAEG 1,25%, 36 rate per 222 EURO al mese.

ECOINCENTIVI DI ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTI A TASSO ZERO DISPONIBILI SU TUTTA LA GAMMA.

ROVER INFO 848.800.929 - www.rover.it

*Prezzo chiavi in mano IVA inclusa.

A CLASS OF ITS OWN

LA RIVOLUZIONE POST-CAMOLESE PER ADESSO NON PAGA: IN CALABRIA IL QUINTO KO STAGIONALE

Questo Toro ha paura di vincere

Conticchio-gol, poi la Reggina si impone

Bruno Bernardi
REGGIO CALABRIA

La rivoluzione post-Camolese non paga, almeno per ora. Il Toro di Olivieri & Zaccarelli incassa la quinta sconfitta per i soliti limiti tecnici e per mancanza di personalità: l'apertura di ripresa va addirittura a vantaggio di Conticchio, poi si fa raggiungere e superare dalla Reggina che, sfruttando disattenzioni della retroguardia torinese, segna i primi gol su azione, entrambi di marca straniera. L'albanese Bogdani e il paraguayano Paredes e vince la prima gara in campionato facendo tirare un grosso sospiro di sollievo a Bartolo Mutti la cui panchina cominciava seriamente a scricchiolare.

La personalità, nel calcio, non la si acquista da un giorno all'altro. Ma perdere fatto ieri il Toro in riva allo Stretto dimostra, ancora una volta, che la squadra ha neppure imparato a gestire i momenti positivi e non ha la forza di controllare la reazione degli avversari sotto di una rete e sferzati dai fischi del loro pubblico.

E, come una partita che poteva segnare il rilancio del Toro fa ripiombare in granata in una situazione critica, al penultimo gradino della classifica.

Nei due giorni e mezzo a disposizione, Olivieri aveva abbozzato formazione impostata sul 3-5-2, attenta a non subire più che adatta a creare problemi alla difesa della Reggina.

Fuori Delli Carri e Sommesa, oltre a Lucarelli anche lui in panchina, dentro Garzya e De Ascentis, con Magallanes seconda punta accanto a Ferrante.

De Ascentis doveva seguire Nakamura per impedire al giapponese di distribuire palloni a Bogdani e Di Michele presi in consegna, con il marcamento misto uomo-zona, da Galante e Garzya, protetti alle spalle da Fattori.

Senza un fantasista, ma con



Innervazione e acrobazie nell'area della Reggina dove si distingue un Magallanes piuttosto preoccupato

qualche piede buono e altri più grezzi a centrocampo, il Toro fatica ad assumere l'iniziativa. Senza qualità è difficile fare gioco.

La rapidità di Di Michele e la potenza di Bogdani procurano qualche affanno a Bucci, ma senza danni. L'unica vera occasione del primo tempo capitava al Conticchio che, su assist di Magallanes, tardava a calciare e nel tackle Franceschini, cadeva in area esasperando le conseguenze del contrasto regolare e anziché il rigore rimediava la prima ammonizione.

I quattro cartellini gialli sono stati estratti solo per i

granata, a dimostrazione che l'impegno e la grinta non sono mancati, ma ci vuole ben altro per uscire dalla crisi di gioco e, dopo il passo falso di Reggio Calabria, anche i risultati.

La Reggina non riusciva ad affondare i colpi, un po' per merito dell'organizzazione difensiva torinese e, soprattutto, per demeriti suoi che provocavano la reazione dei quattro-mila spettatori. Pur contenti del pareggio, gli oltre duecento sostenitori del Toro, da tempo gemellati con i reggini, erano altrettanto soddisfatti dello spettacolo offerto dalla loro squadra. Si andava al riposo tra bordate di fischi.

Nell'intervallo, Olivieri decideva l'inserimento di Lucarelli al posto di Magallanes. Il cambio procurava un disorientamento nella retroguardia calabrese che al 2° si apriva e consentiva a Conticchio di avventarsi su un bel pallone di Castellini e battere a rete al volo di destro, praticamente indisturbato all'altezza del dischetto del rigore. Un gol vanificato dall'uno-due di Bogdani e Paredes.

Il pareggio arrivava al 9'. L'azione era promossa da Mozart con un lancio per Bogdani che superava Garzya in velocità e sinistro infilava tra palo e portiere. E al 35' la



Renato Zaccarelli

Uno-due di Bogdani e Paredes, che sfruttano le disattenzioni della retroguardia (e Mutti salva la panchina) Impegno e grinta (quattro ammoniti) non bastano ai granata: un gran lavoro psicologico e tecnico attende Olivieri

Reggina piazzava il ko sugli sviluppi di una punizione calciata da Leon. Il pallone spizzicò di testa da Lucarelli era appoggiato dall'ex Cozza per Paredes che freddava Bucci con una botta ravvicinata. Dentro anche Sommesa nel finale che vedeva il Toro arretrare nella metà campo reggina.

L'ultima opportunità capitava a De Ascentis che sparava un tiraccio a lato.

Per uscire dal tunnel, il Toro deve vincere per prima le sue paure. Un gran lavoro psicologico e tecnico attende Olivieri, uno che non guarda in faccia a nessuno.

Ferrante, dov'è finito il bomber?

REGGIO CALABRIA

REGGINA

6. Sbriga un lavoro di ordinaria amministrazione ma deve inchinarsi, incolpevole, alla violenta volée di Conticchio, lasciato libero di tirare dai compagni di reparto.

HRANEK 6. Se la vede con Ferrante e lo costringe ad allargare il proprio raggio d'azione, concedendogli una conclusione dalla distanza.

VARGAS 5,5. Agisce da battitore libero, con licenza di sganciarsi, ma preferisce presidiare la zona, specie dopo la frittata della difesa sul gol di Conticchio.

5. Parte su Magallanes che lo porta a spasso senza affondare i colpi e poi si alterna Lucarelli, in avvio di ripresa.

MORASITO 5,5. Opposto a Comotto, ogni tanto si sgancia ma lo fa con poca convinzione e non assiste il centrocampista come gli impone il ruolo (dal 24° st. Cozza 6: partecipa all'azione e raddoppia).

MESTO 6. Deve frenare le incursioni di Castellini e ci riesce sino al cross che il terzino fornisce a Conticchio per il gol del vantaggio granata (dal 31° st. Leon 6).

PAEDES 7. Freddo, spietato sull'unica palla-gol gli capita, infila Bucci e colpisce dritto al cuore il povero Toro e l'affonda nello Stretto.

6,5. Suo il lancio che catapultava Bogdani verso il primo gol azione della Reggina in campionato, ma non è l'unica giocata.

NAKAMURA 6,5. Effettua alcune giocate intelligenti e prova un numero sensazionale, tirando da 50 metri, ma trova il bersaglio.

BOGDANI 7. Davvero bella l'azione del gol che riconcilia il bomber albanese con il pubblico e la critica.

DI MICHELE 6. Sguiscia, crea qualche scompiglio davanti a Bucci, senza incidere (dal 21° st. Savoldi 5,5).

MUTTI 6,5. Era un allenatore a rischio, ora con la prima vittoria avrà una settimana serena.

TORINO

BUCCI 6. Niente miracoli stavolta, nel repertorio dell'estremo difensore: la staffilata di Bogdani è di quelle imprevedibili, così come lo è la botta da tre passi di Paredes.

5,5. Se la cava con mestiere e grinta sino all'1-0 quando Bogdani lo stacca nello sprint vincente verso la porta granata.

FATTORI 5,5. un discreto apporto alla difesa a tre, ma lascia a desiderare nella costruzione del gioco.

5,5. Si fa tagliare fuori da Cozza sull'assist del 2-1 a Paredes anche il vento costituisce un piccolo alibi per lui che taglia con una sconfitta il traguardo prestigioso delle cento gare ufficiali la maglia del Toro.

COMOTTO 5. Non riesce a trovare il passo che aveva nella scorsa stagione, la sua più convincente nel Toro. (dal 12° st. Delli Carri 5,5).

CONTICCHIO 6,5. Non sfrutta una buona opportunità e si riscatta alla grande portando in vantaggio il Toro (dal 37° st. Sommesa sv).

VERGASSOLA 5,5. Non brilla come sa fare quando è in forma e mancano i suoi lanci in profondità.

DE 5,5. E' molto attivo e vivacizza il centrocampo ma a gioco lungo paga la fatica l'imprecisione.

CASTELLINI 6. Ha il merito di fornire a Conticchio l'invitante cross dell'1-0, ma deve soffrire su Mesto e poi su Leon.

MAGALLANES 5. Una sola azione importante, per il resto è nota poco e nell'intervallo è sostituito (dal 1° st. Lucarelli 5). Non incide e partecipa involontariamente a confezionare l'azione del 2-1.

FERRANTE 6. Il bomber si nota poco, a parte un gran tiro che finisce fuori bersaglio e un assist destinato a Lucarelli.

ZACCARELLI 6. Debutta in panchina in serie A con una sconfitta, ma sicuramente è l'ultimo responsabile.

MESSINA 6. Una direzione, la sua, senza errori importanti. (b. b.)

SENZA LE SUE CERTEZZE
L'AVVENTURA NON VA IN LUNGOTHOMAS EDWARD
LAWRENCE

INVECE È DIVENTATO LAWRENCE D'ARABIA.
PERCHÉ SONO PROPRIO
LE NOSTRE CERTEZZE A FARE NOI
QUELLO CHE SIAMO.
QUELLE STESSERTEZZE CHE I 2200
PROMOTORI FINANZIARI RASBANK
TI AIUTANO A COSTRUIRE E PROTEGGERE.
NATA DA RAS, LA COMPAGNIA DI 5 MILIONI
DI ITALIANI, RASBANK TI OFFRE TUTTE
LE SOLUZIONI DI INVESTIMENTO
E RISPARMIO, CON I MIGLIORI SERVIZI
FINANZIARI E BANCARI.
CON RASBANK HAI LA CERTEZZA
DI UN FUTURO IN CUI RICONOSCERTI.

NUMERO VERDE 800.100.800
WWW.RASBANK.ITRASBANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE.

Allianz Group

■ banchi in
nebbia in pianura;
nel pomeriggio il sole
tornerà a splendere.
Bella giornata in mon-
tagna. Domani anco-
ra tempo buono.
A cura di: *www.meteoitalia.it*



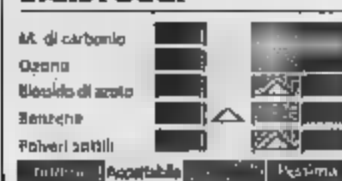
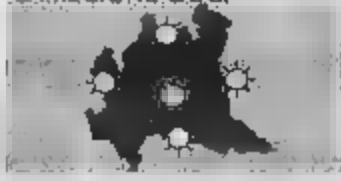
Minima 11
Massima 21
Prob. pioggia 10%



Minima 11
Massima 20
Prob. pioggia 5%



Minima 12
Massima 19
Prob. pioggia 40%



Proseguono i lavori stradali sul Raccordo Autostradale, via Filago, via Giovenale, via Trussardi, piazza Magli, via La Spezia, viale Farnagosto, via dei Miraglia, via Palanti, via San Domenico Savio, via Pezzoli, via Preda, via Chopin, via Bassano, via Marzotto, via Verdi, via Ratti, via Baldovino, viale dell'Innovazione, viale Affini, via Bergamo, via Corbelli, via Pavullo, via Stephenson e via Spallanzani.

LA STAMPA

LUNEDÌ
28 OTTOBRE 2002

viveremilano

L'INTERVISTA

Nel giorno della manifestazione contro il caro affitti Antonio Panzeri evidenzia i punti a rischio ■ **PREZZO A PAGINA 4**

«Le emergenze casa e lavoro ci allontanano dall'Europa»

Nel giorno della manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil a dispetto degli inquilini per richiamare l'attenzione sull'emergenza casa, Antonio Panzeri, segretario generale della Camera

del Lavoro (la più grande d'Europa), fotografa diversi aspetti della città. Parla di occupazione e formazione, immigrazione e sicurezza, e analizza la situazione di infrastrutture importanti come

Malpensa. «Milano - dice - è la più europea delle città italiane, ma perché continui a crescere, alcuni diritti, come casa e il lavoro, devono essere estesi a un numero ben più grande di cittadini».

PROTESTE



NON È IL CAPO DEL MALPENSA

Centinaia di persone hanno manifestato ieri davanti all'ingresso di Malpensa per protestare contro la costruzione di una terza pista. Progettata per risolvere i proble-

mi ecologici di numerosi comuni intorno al terminal, per i manifestanti peggiorerebbe, invece, l'ambiente di quasi protette, come il Parco del Ticino. **SERVIZIO A PAGINA 4**

IL CASO

Scandalo sanità «strade pulite» Tangentopoli non è finita

SILVANO RUBINO

Si apre una settimana decisiva, per l'inchiesta sulle tangenti nella sanità a Milano che, finora, ha portato in carcere nove persone (cinque dirigenti di aziende appaltatrici e quattro funzionari degli Istituti clinici di perfezionamento). In tutto, sul registro degli indagati, sono finiti 30, tra i quali due dirigenti di aziende ospedaliere dell'hinterland milanese (Garbagnate e Melegnano). Ma siamo ben lontani dalla conclusione. Oggi, in Procura, investigatori e inquirenti faranno il punto della situazione. Il pm Francesco Prete e gli uomini del nucleo provinciale della Guardia di finanza valuteranno il materiale qui raccolto. In particolare le dichiarazioni degli imprenditori arrestati, già scarcerati e i testimonianze raccolte nei giorni scorsi. Gli imprenditori hanno spiegato il meccanismo, hanno detto di essere costretti a pagare per poter lavorare. E, almeno nel caso dei manager della list (che si occupa dei servizi di lavanderia), Massimo Aki Nodhi e Carlo Riva, avrebbero fatto i nomi di

A Milano summit in procura per fare il punto sulle indagini. A Bergamo 78 imprese sotto inchiesta per gli appalti per i lavori stradali

altri ospedali coinvolti nel «sistema». Hanno invece taciuto, finora, i funzionari arrestati. Ma non è escluso che questa settimana decidano di farsi sentire dal pm. E, se lo faranno, sarà per respingere l'accusa rivolta loro dagli imprenditori. Giovanni Tranquilli, capo degli economisti degli Icp, lo ha già anticipato tramite il suo legale: «Ma quale concussione, c'era un accordo preciso».

E non ci sono solo le tangenti nella sanità a far pensare che Mani Pulite è passata invano. 78 imprese sono finite nel mirino della Guardia di finanza di Bergamo. L'inchiesta, denominata «strade pulite» e coordinata dal sostituto procuratore di Bergamo, Angelo Tibaldi, ha portato all'individuazione di imprese su tutto il territorio nazionale (44 nella sola Lombardia, 5 nel milanese) che concordavano tra loro offerte da presentare all'ente appaltante al fine di aumentare la probabilità di aggiudicazione dei lavori che riguardavano in prevalenza la costruzione di strade. 209 le imprese denunciate. Nella zona di Milano il «cartello» aveva puntato sulla statale 11 e la provinciale 120.

I nerazzurri staccano il Milan e ripartono La Juve è lontana

Soli in verta. A questo punto del campionato non conta un granché, ma l'Inter gioisce soprattutto perché è capolista a dispetto del gioco e improvvisata e dei continui rimproveri degli avversari. E' un di «Non se lo meritano», ma intanto l'uno dei due Materazzi-Vieri ha allontanato il Milan e tenuto a bada la Juventus.

Mercoledì arriva il Rosenborg e anche stavolta conta soprattutto il risultato per riuscire a superare il primo turno della Champions League.



TRIBUNA Materazzi esulta dopo il gol contro il Bologna esibendo i tatuaggi alla curva

DOPPIO CONCERTO

Marianne Faithful e Joe Zawinul Emozioni senza età

L'ex di Mick Jagger sul palco del Manzoni ■ Dal Verme il papà dei Weather Report

TONY ■ CASTELLI A PAGINA 3



IN FIERA

Allo Smau 2002 va in scena la casa digitale

Nel padiglione «Domotica» tutti i prodotti dell'abitazione intelligente del futuro

CASTELLI A PAGINA 7



LA STORIA

Cocktail di alcol e ammoniacca Giovane in ospedale

Lo strano episodio durante la festa «Non ricordo chi me l'ha servita»

A PAGINA 5

L'INIZIATIVA

Quando il cantiere si trasforma in un'opera d'arte

Cartelloni firmati da giovani talenti per coprire i ponteggi

A PAGINA 9

VOLI IL DOPPIO. PAGHI LA METÀ!

Continua la fantastica promozione **FINNAIR**, che offre l'opportunità di visitare, ad un prezzo strabordante, la città di Helsinki abbinata ad una tra le più belle capitali del Nord, qui di seguito proposte.

| | |
|--|----------|
| da Milano per | |
| Helsinki + Stoccolma Helsinki + Oslo | € 395,00 |
| Helsinki + Riga Helsinki + Tallinn Helsinki + Vilnius Helsinki + S. Pietroburgo | € 477,00 |

Per la partenza da Roma, maggiorazione di € 20. Offerta valida fino al 31.12.02, le tariffe sopra indicate si riferiscono alla bassa stagione (per le tariffe di alta stagione, 16 al 31 dicembre 2002, consultate la vostra agenzia viaggi). Tariffe soggette a disponibilità limitata ed a particolari restrizioni.

Prenotate subito questo fantastico viaggio presso la vostra agenzia di fiducia

FINNAIR
www.finnair.com/italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Sorgi. VIVEREMILANO: Cavour 2, 20121 Milano, telefono 02 76218761 fax 02 76002222

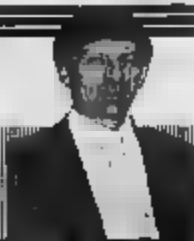
RESPONSABILE DI VIVEREMILANO: Gigi Zazzen.

ART DIRECTOR: Cynthia Sgarlino. E-mail: wvremilano@ladampa.it

Buon giorno

milano

Vizi & Virtù



CAMILLO MILKO
Cons. Forza Italia, Presidente Commissione Commercio - Turismo - Artigianato

TEATRO A Cerro Maggiore nell'anniversario della Roma

Bebo Storti sul palco racconta la «X-Mas»

Il 28 ottobre 1922 l'Italia sentiva i passi delle marce. Roma. Nel giorno dell'anniversario, ottant'anni dopo, il Movimento antifascista di Cerro Maggiore e il Collettivo Mafai hanno organizzato all'Auditorium di via Boccaccio di Cerro Maggiore, alle 20,45, lo spettacolo teatrale «Mai morti», con testi e regia di Renato Sarti, recitato da Bebo Storti. L'ingresso è gratuito.

La storia è costruita attorno a documenti che ripercorrono la gestazione della X-MAS (abbrevia-

del motto Dannunziano «Memento Audere Semper») ovvero uno speciale reparto che si occupava in particolare di cacciare i banditi, ovvero dei partigiani.

La personale rappresentazione di un momento della storia d'Italia in programma stasera a Cerro ha come fulcro la figura di un vecchio nostalgico che spiega - con la forza dell'ironia di Bebo Storti - quelli che erano i più diffusi metodi di convincimento utilizzati nelle operazioni della «X-Mas».



la foto

ANTIQUARIATO
UN AMORE
ALLA MILANESE
ASSALTO
DI CURIOSI
SUI NAVIGLI

Lo storico quartiere della Darsena è stato letteralmente preso d'assalto dai cittadini amanti di oggetti antichi. Collane, orologi, scatole, vasi e lampade esposti su bancarelle hanno attirato

l'attenzione di moltissime persone. Sembrava la ressa tipica dei giorni prima di Natale. Complice del successo anche il bel tempo che ha fatto trascorrere una domenica diversa a chi è rimasto in città.



Va bene

Con oltre 70 volontari pronti ad ascoltare chi si sente solo, chi un problema, chi soffre. Voce Amica è ormai una realtà. Il 11 novembre convegno sulla «telefonata sociale».



Va male

Qualche mese fa i Giardini pubblici via Palestro, intitolati a Indro Montanelli. Ma il Comune, nel suo internet, continua a chiamarli col vecchio nome.

TAVOLA ROTONDA CON IL NOBEL SELTEN // Alla 10 Reinhard Selten, premio Nobel per l'economia nel 1994, professore emerito di economia a Berlino, parteciperà alla tavola rotonda sulla lingua nella comunicazione scientifica. Alle 11,30 terrà una lezione sull'importanza del linguaggio.

STORIE DALL'ASIA DA ASCOLTARE // La casa editrice Sperling & Kupfer ha organizzato la presentazione di «Oriente Express. Storie dell'Asia» di Renata Pisu, autrice di «popoli diversi tra loro. All'incontro all'Hamam della Rosa, viale Abruzzi 15, alle 16, sarà presente, oltre all'autrice, Lina Sottili.

La Lombardia

Traffico rallentato sulla Tangenziale est per la chiusura dello svincolo statale 9 Rogorodo in direzione di Bologna. Difficoltà sulla SP27 di Lodi a causa di un senso unico alternato a Nazzano. I lavori in corso creano disagi sulla SP2 a Busnago e sulla SP180 a Pozzuolo Martesana. Rallentamenti per la SP176 a Ornago e 163 tra Bettola di Calvignasco e Bubbiano. La SP135 è chiusa a Triuggio per lavori sul ponte Lambro. Disagi sulla SP104 e Vaprio D'Adda e sulla 151 a Vignate.

COCKTAIL
IN ROSA
AL BANCONE
LA LOMBARDIA
PREFERISCE
LE SIGNORE

47
BARWOMAN

La nuova generazione di barman in gonnella sta facendo tremare il mito maschile del professionista del cocktail. Secondo l'Associazione italiana barman e sostenitori le «lady» in Italia hanno superato il 12%.

MUSICA
PREMIO
A DAVIDE
VAN DE
SFROOS

Sabato sera al teatro Ariston di Sanremo è stata assegnata la targa per il miglior album in dialetto al cantautore brianzolo. Tra i suoi brani, ha proposto anche la traduzione in vernacolo lombardo di

«Frank wild years» di Tom Waits, storia di un uomo che incendia la casa pur di far fuori il cane che odia.

la foto

«Milano non è più quella città dal cuore in mano, generosa e aperta. L'attrazione per il denaro e il potere ha travolto tutto. Quella che un tempo la borghesia illuminata pensa solo al lavoro e legge».

Rosellina Archinto, che ha festeggiato nei giorni scorsi i suoi 40 anni di impegno nell'editoria

Contro il declino di Forza Italia Ci vuole un progetto di rilancio

CERCHIAMO spiegare, agli addetti ai lavori, cosa sta accadendo in Forza Italia a Milano. La politica, nella congiuntura sfavorevole che stiamo attraversando, ha il dovere di essere più efficace ed efficiente intervenendo con maggiore decisione nelle aree di crisi e sviluppando un'azione politico-amministrativa più coesa e lungimirante. Oggi in Forza Italia registriamo una inadeguatezza a superare questa fase, una carenza di capacità di «creare» politica. Potrebbe sembrare un discorso tutto interno di partito. Non è così e bisogna fare chiarezza perché è evidente un profondo scollamento tra un voto dato a Fi e il peso di questa alleanza nelle decisioni concrete e nel ruolo di stimolo che si deve alla città. Ritengo infatti che un forza politica che ha ottenuto il 38% alle elezioni comunali dallo scorso anno abbia doveri e responsabilità non solo nei confronti di chi l'ha votata, ma di tutti.

Forza Italia sul piano cittadino esiste: il partito è missariato, non riunisce i suoi organi. Negli organismi esecutivi il Palazzo non è adeguatamente rappresentato nelle deleghe e nei numeri, o addirittura è assente. La conseguenza è che il gruppo consiliare produce poca politica, non partecipa alle scelte strategiche per la gestione e lo sviluppo. I consiglieri riescono a rispondere alle domande legittime dei cittadini. Il paradosso di questa situazione è che talvolta apprendono da fonti giornalistiche alcune decisioni anche importanti che vengono prese dalla giunta.

Con queste considerazioni non vorrei dare l'impressione che ritengo Forza Italia un'organizzazione ormai avviata al declino. Al contrario, è viva e ci

sono persone competenti e desiderose di migliorare la società. Questa è una vitalità testimoniata anche dalla partecipazione di centinaia di persone che si sono ritrovate a discutere nelle riunioni in questi ultimi tempi. Tuttavia bisogna prendere atto che in questa fase Fi dà l'impressione di una forza politica che tende al declino. Tendenze richiamate anche da Sergio Scalpelli che, con la sua intelligenza politica, ha innanzi quella che io ritengo una utile «provocazione» che ci deve fare riflettere. Si deve lavorare a un progetto di rilancio che rimetta in circolo quelle capacità e quell'entusiasmo che ha consentito a Forza Italia di

Sul piano cittadino il primo partito del Paese sembra non esistere il commissariato non riunisce i suoi organi

diventare la prima forza politica del Paese. È urgente dare un segnale forte alla città. Smettiamola con il giochino di chi sta o chi è contro il sindaco! Albertini è un bravissimo primo cittadino ed è una risorsa per il Paese. Non facciamoci del male a solita fare la sinistra. Fi deve farsi carico di questa svolta, avere il coraggio di rivedere tutto il quadro - ridare legittimità alla segreteria cittadina, rilanciare il programma per la città, aumentare l'incisività in giunta, l'ingresso di un membro di Forza Italia nella presidenza di giunta - e di esser il volano per Albertini per i prossimi anni. Chiarezza per chiarezza, io mi schiero per fare politica per la polis e non per una situazione precaria che fa comodo ai politicanti.

Chi ama la natura è sempre ricambiato.



Dallo Stato gli ecoincentivi. Da Volkswagen un'auto a benzina già in regola con la normativa EURO4.

Se ami la natura scegli Volkswagen: è subito ricambiata. Fino al 31 dicembre 2002, con i Concessionari Volkswagen offrono per tutti i modelli Volkswagen finanziamenti a tasso zero oppure 23 minirate mensili più rata finale a saldo rinfanziabile. Per Polo, solo 51,00 € mese. Inoltre per Lupo, Polo e Golf un ulteriore contributo di € 250,00 per l'usato compatibile con la Campagna Ecoincentivi Statali.

Polo



Esempio di dati della legge n° 30 del 28.2.98, art. 29, comma 1: Volkswagen Polo 1.2 Comfortline € 11.704,00 escluso IPT, Autovet € 400,00, contributo statale € 4.000,00 in 31 rate da € 120,00, rata finale € 1.000,00, TAN 0,75%, TAEG 2,99%, spese istruttoria € 120,00, Imposta sostitutiva € 140,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31.12.2002 e non è cumulabile con altre iniziative statali.

un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen:

Fratelli Giacomel

Assago (Milano) - Via Verdi, 1 Tel. 02.4880551 www.fratelligiacomel.it

IL ROCK NON HA ETA' ■ Vengono da un recente e glorioso passato e sanno emozionare ■ Stasera sul palco del Manzoni c'è Marianne Faithfull
Mentre un altro teatro cittadino, il Dal Verme, ospita il concerto di Joe Zawinul ■ Saranno una sorpresa per tanti giovani che non li hanno vissuti

L'ex girlfriend di Mick Jagger adesso preferisce Brecht

Non deve più la fama alla relazione con il leader dei Rolling Stones. Da tempo è un'artista che sforna album straordinari. In tour presenta «Kissin' Time» e ama Milano anche grazie a una giacca di Versace

ALBERTO TONTI

A 56 suonati Marianne Faithfull non ha perso un grammo del fascino che la avvolge dai lontani anni '60, quando, solo per essere diventata girlfriend o musa ispiratrice, un po' pazzarella, di Mick Jagger, entrò nella leggenda.

Lasciata alle spalle cronache scandalistiche, anni di profonda crisi esistenziale e angosce da gioventù bruciata, già dal 1979 con un album mitico, «Broken English», la signora raggiunge il cuore della critica e di parte del popolo e, da quel momento, entra di diritto nell'olimpo della musica. Serie A, senza bisogno di tutori o grandi nomi del rock a farle da traino.

Con la voce di chi fuma sessanta sigarette al giorno, anche nell'ultimo lavoro, «Kissin' Time», mostra tutta la maniacale cura nel confezionare dischi. Marianne ha sempre tutta se stessa nella realizzazione di album che, in alcuni casi, sono sembrati perfetti: da «Dangerous Acquaintances» a «Strange Weather», da «Blazing Away» a «Vagabond Ways».

All star game

Dopo aver collaborato i migliori musicisti disponibili sul mercato, oggi, ancora una volta, è riuscita a mettere insieme forze fresche Beck, Billy Corgan (ex Smashing Pumpkins), Jarvis Cocker (Pulp), Damon Albarn (Blur) e una vecchia volpe come Dave Stewart. Il risultato è eccellente e il concerto di stasera si presenta come un'occasione da non perdere.

Grazie all'intercessione dell'ufficio stampa del teatro Manzoni siamo riusciti ad andare da Parigi a breve intervista telefonica.

Cosa è cambiato nel tuo modo di fare musica da «Dangerous Acquaintances»?

«Mio Dio! È passato un tempo! C'è stato qualche cambiamento. Non uso più produttori, perché spesso è uno spreco di denaro, a parte qualche eccezione come Daniel Lanois. Il processo artistico non è cambiato, come sempre scrivo



GLORY DAYS Una giovanissima Marianne Faithfull all'epoca del suo amore con Mick Jagger dei Rolling Stones

canzoni e poi le registro con grande. Nella mia vita, invece, ciò che è sicuramente cambiato è che sono più vecchio, che ho cambiato alcune abitudini e che vorrei cambiare altre: per esempio smettere di fumare.

È ancora valida oggi la tua ricetta per definire la musica che scrivi e interpreti: «terzo sesso, un terzo di cervello e un terzo di cervello»?

«Non mi ricordo averlo detto ma mi sembra, comunque, una buona formula. Adesso credo di metterci più cuore, quindi la proporzione è un po' cambiata. Col passare degli anni ho imparato che mi sono state molto utili. Quando mi sono accostato a Brecht e Weill, per esempio, ho assorbito molto quella esperienza e il mio modo di scrivere canzoni ne ha beneficiato. È stato come essere tornati a scuola».

Se dovessi scegliere una canzone che meglio di ogni altra ti rappresenta quale sceglieresti?

«Oh mio Dio! Cambiano continuamente. Dipende molto dal mio umore. Attualmente sono molto legata a due pezzi dell'ultimo album: «Sliding Through Life» e «I'm On Fire».

Nei 1995 da cosa è scaturito

l'idea di interpretare Brecht e Weill?

«È stato qualcosa che avrei voluto fare molti anni prima. Fingendo sono rimasta legata a una casa discografica commerciale non mi è stato concesso. Non si rendevano conto che pur essendo dei pezzi molto classici avrebbero potuto vendere molto bene. Sul progetto Brecht-Weill tutti hanno continuato a pensare che fossi pazza, ma alla fine avevo ragione io: ha funzionato davvero».

In questi anni hai collaborato con musicisti come Steve Winwood, Frisell, Marc Ribot e Daniel Lanois. Oggi sei circondata da

giovani talenti. Credi nella nuova generazione?

«Tutta la mia vita sono stata circondata da giovani talenti. Credo fermamente nelle nuove generazioni. I giovani musicisti con cui lavoro sono eccezionali. Sono i migliori. Rispetto ad altri album è stato complicato e semplice costruire «Kissin' Time»? Sono sempre complicati gli album. In questo caso però tutto è avvenuto in maniera molto diretta, ma non per questo facile. Il manager mi ha chiesto di stilare un elenco dei musicisti coi quali avrei voluto fare il disco. Allora ho scelto dei giovani perché in un nuovo secolo e mi è sembrato giusto avere accanto menti fresche per il nuovo disco. Quelli della lista sono stati contattati e tutti hanno detto di sì. Poi, è fondamentale non avere avuto un momento di noia. L'unica difficoltà sono stati i viaggi. Ho dovuto viaggiare molto e amo particolarmente farlo, anche perché è da quando sono nata che viaggio. Però ne è valsa la pena perché credo che siamo riusciti a fare veramente un lavoro. Sarò impossibile ripeterlo, è stato un momento speciale».

Oltre che dare il titolo all'album («Kissin' Time») anche te il tempo di baci?

«Sì lo è e lo è stato anche per un bel po' di tempo. E, comunque, penso che il tempo per i baci sia una cosa molto buona non solo per me».

Hai sempre la passione tatuata sulla mano sinistra, ci racconti la sua storia?

«(Ride) «Ormai sembra un passero, in effetti è una rondine. Non è la prima volta che a

la sono fatta tatuare a Napoli quando avevo 19 anni da un signore molto inchiostro che si chiamava Rosario. È un tatuaggio che adoro e per me simboleggia la libertà».

Per i tuoi concerti ami più gli spazi teatrali, o i locali fumosi. Quale luogo ti addice di più la tua musica?

«Tutti tranne i grandi spazi all'aperto. Quelli non sono adatti al tipo di spettacolo che voglio offrire. Ho bisogno di vedere in faccia la gente, mi piace. Penso sia giusto che loro possano vedermi e io possa farli altrettanto».

Non è la prima volta che a



ANCHE ATTORCE Marianne Faithfull lo scorso anno a Salsomaggiore per presentare il film «Kissin' Time»

Milano, hai qualche ricordo particolare di questa città?

«Conosco bene Milano. Sono venuta spesso. Una volta, in particolare, mi sono divertita molto quando sono stata invitata da Donatella Versace ad assistere a una sfilata di moda. E poi lei è così gentile perché mi ha regalato una stupenda giacca...».

La userai durante il concerto di stasera?

«No, quella giacca fa parte della mia vita privata. Ci sono cose da indossare un stage e cose da indossare in privato. Adoro quella giacca e la uso solo in poche occasioni speciali».

A 70 anni brilla ancora la stella di un mago del sintetizzatore

Una notte con i suoni unici di un musicista austriaco che ha fondato il gruppo dei Weather Report ed è stato protagonista di una rivoluzione jazz

Non ci sarà solo Marianne Faithfull, stasera, a stuzzicare il palcoscenico di chi viaggia e sogna con la musica negli anni Sessanta e Settanta. Un altro teatro cittadino, il Dal Verme, ospiterà infatti il concerto di Joe Zawinul, fondatore e animatore dei Weather Report.

Classe 1932, nato nell'austriaca Kirchbach, Zawinul viene considerato a ragione uno dei più importanti protagonisti della rivoluzione elettrica del jazz, a cui prese parte già sul finire degli anni Sessanta.

È a lungo per Cannonball Adderley e partecipando alle registrazioni dei fondamentali «In a Silent Way» e «Bitches Brew» di Miles Davis. Nel 1971, assieme a Wayne Shorter e Miroslav Vitous, fonda i Weather Report, con cui il jazz elettrico si sposta ancora più decisamente verso la direzione rock fino ad allora quasi del tutto inesplorata.

Dopo lo scioglimento dei Weather Report Zawinul ha proseguito la carriera di sperimentatore tra-

sversale, collaborando prima con il pianoforte del connazionale Friedrich Gulda e soffermandosi poi su un sound molto più moderno.

Proprio le contaminazioni minime sono al centro del concerto di questa stasera, in cui Zawinul e i cinque musicisti dello Zawinul Syndicate suoneranno alcune canzoni dell'ultimo album «Faces & Places». È il primo appuntamento di «Eurotribù», che per un mese porterà a Milano musicisti di estrazione culturale e artistica differente, legati soltanto dall'Europa. [l.cas.]

Teatro Dal Verme, via San Giovanni sul Muro 2, ore 21. Ingresso: 24/20 euro. Informazioni: 02/58111111



CLASSE 1932... e ancora tanta voglia di suonare in giro per il mondo. Joe Zawinul, ex stella dei Weather Report

TAPPETI ANTICHI E CONTEMPORANEI,
TESSUTI D'ARREDAMENTO, MOBILI ■ ANTIQUARIATO CINESE.

MAZAL

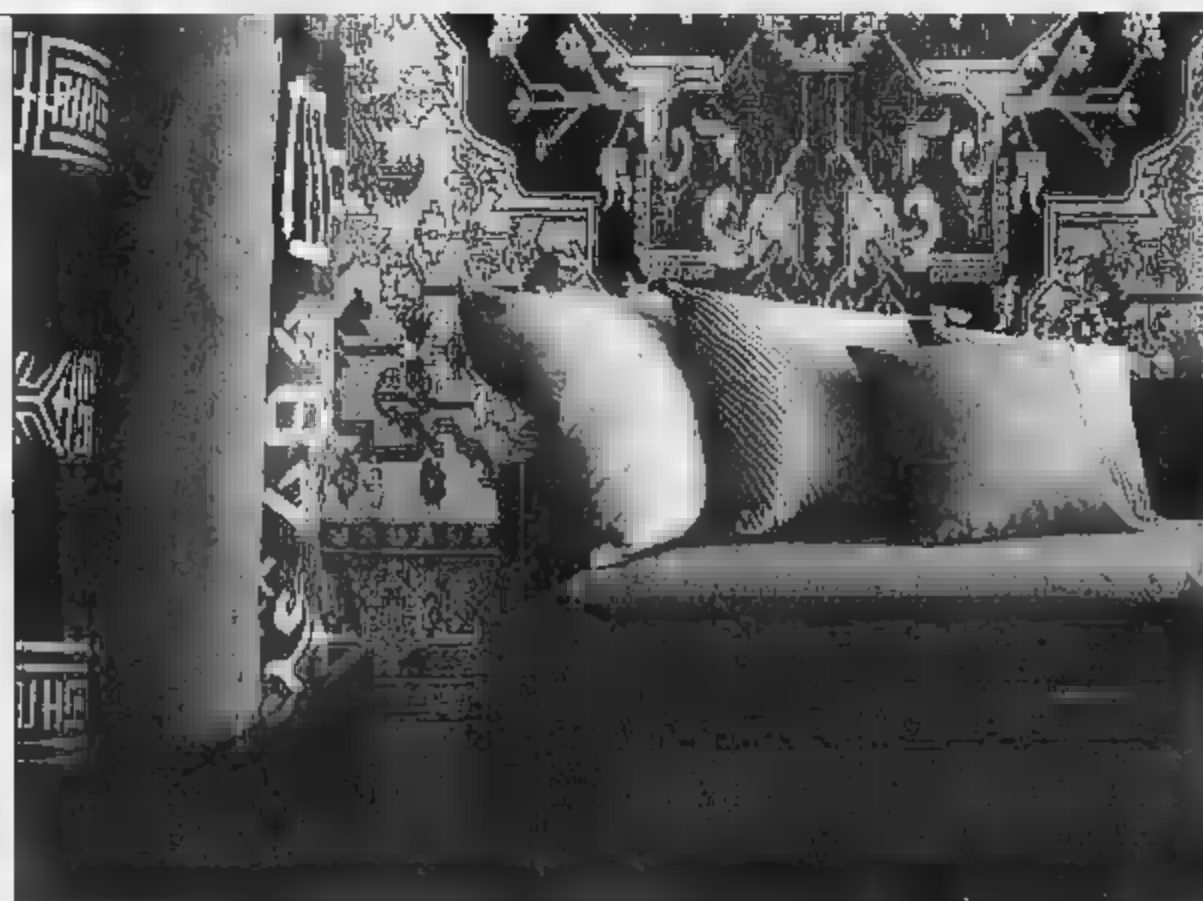
GALLERY

MILANO

VIA VISCONTI DI MODRONE 26 ANGOLO VIA MASCAGNI 1

TEL. 02 45476166 9,00 - 19,30 ORARIO CONTINUATO

APERTO LA DOMENICA



L'INTERVISTA

«Nella città dei lavoratori atipici mancano progetti di formazione»

Il segretario generale della Camera del Lavoro affronta i temi caldi del vivere cittadino
«Il livello di disoccupazione è molto più basso della media nazionale ma attenti alle emergenze»

TIJANA PREZZO

OGGI pomeriggio i sindacati confederali e degli inquilini daranno vita a una manifestazione per richiamare l'attenzione di Regione e Comune sull'emergenza casa. Ma è certo solo questo argomento a riempire le pagine delle cronache locali: lavoro, formazione, immigrazione e sicurezza sono altri importanti aspetti del vivere cittadino. Abbiamo parlato con Antonio Panzeri, segretario generale della Camera del Lavoro. Qual è la ragione di fondo della manifestazione di oggi?

«Siamo fronte a un'emergenza vera e propria: nell'arco di 10 anni avremo bisogno di oltre 70 mila nuove abitazioni. La Regione prevede di realizzarne 11 mila; siamo quindi molto al di sotto dei bisogni e delle aspettative. Purtroppo ci sono ritardi enormi da parte degli enti locali ad assumere la consapevolezza della situazione in cui ci troviamo; la casa non è un problema privato. Noi abbiamo a Milano una straordinaria occasione, che ci è data dai milioni di metri quadri di aree dismesse che possono essere riutilizzati per dare spazio ad imprese, ma anche al verde e alle case. La manifestazione di oggi indetta anche per avere un piano di riqualificazione e ristrutturazione della città, e, soprattutto, della periferia, che ha bisogno di negozi, socialità. Una periferia degradata porta inevitabilmente problemi di sicurezza».

Come sta cambiando la città dal punto di vista occupazionale?

«Milano ha subito profonde tra-



LAVORATORI in sciopero. La disoccupazione è al 4,5%, ma ci sono anche casi come l'Alfa



CASE POPOLARI Interi quartieri sono completamente abbandonati al degrado

sformazioni: negli ultimi 15-20 anni abbiamo avuto una diminuzione del 75% dei metalmeccanici e un'esplosione dei cosiddetti lavoratori atipici, che ormai superano di gran lunga le 200 mila unità. Siamo davanti a un profondo processo di riorganizzazione del mercato del lavoro che reclama risposte diversificate, in grado di soddisfare bisogni molto diversi. Ad esempio, un giovane lavoratore "atipico" ha non solo bisogno di salvaguardia dalla precarizzazione, ma anche di grande formazione e di tutela importanti come l'accesso al credito. Abbiamo un mercato del lavoro che tutto sommato funziona, il livello di disoccupazione a Milano non è paragonabile a quello del resto del Paese; qui il tasso è del 4-4,5%. Non c'è dubbio però che di fronte alla crisi economica internazionale e italiana stiamo assistendo a crisi produttive importanti, e penso all'Alfa, a Banca Intesa, a Farmacia, per cui è che il nostro mercato funziona, ma non va dimenticata l'esistenza di casi in cui sono in migliaia ad essere un posto a rischio. Infine, si può dire che quello milanese non sia un flessibile. Su un totale di 1.600.000 lavoratori, nel 2001 ab-

biamo avuto un tasso di mobilità di circa l'8%; quasi 130.000 persone hanno cambiato lavoro nell'arco di 12 mesi.

Che giudizio delle possibilità di formazione offerte dalla città a nuovi e vecchi lavoratori?

«Non positivo. Occorre uno sforzo congiunto delle istituzioni e delle parti sociali perché venga ripreso con decisione questo tema. Va rafforzato il rapporto tra nuovi servizi all'impiego e processo formativo: insomma, il famoso incontro tra domanda e offerta. È necessario che ci siano piani di formazione mirati, che nelle aziende parte delle risorse siano dedicate alla formazione. Vanno studiati degli iter di qualità, che abbiano la capacità di scoprire talenti: dimentichiamoci che siamo in competizione con le più importanti realtà europee».

Per quanto riguarda l'emersione dal lavoro nero e l'accoglienza di immigrati, la città sta vivendo un periodo molto delicato...

«Gli immigrati non devono essere considerati come pura manovalanza

cittadini con tutta una serie di bisogni, diritti e doveri: per loro gli enti locali devono predisporre una politica sociale di inserimento nel tessuto cittadino che comprende il lavoro, la casa, la conoscenza della lingua. Milano è una città generosa, ha una vocazione europea, il problema è che il Comune è stato finora all'altezza della situazione. C'è un colpevole ritardo che non può forzato il rapporto tra nuovi servizi e recupero.

Dobbiamo far capire alla gente che l'immigrazione è utile e conveniente per la crescita economica e non solo, della città».

Parlando di sicurezza, l'amministrazione comunale ha dato il via a importanti novità, come l'introduzione del poliziotto di quartiere...

«Premesso che è facile fare della propaganda politica: questo tema, giudico positivamente l'introduzione del poliziotto e del vigile di quartiere: sono risposte importanti per dare e ricevere fiducia dai cittadini. Non c'è dubbio però che si può fare di più: ad esempio, vanno ripopolati di vita i quartieri, specie quelli periferici».

Per chiudere, un giudizio su infrastrutture strategiche come Malpensa e il nuovo polo fieristico.

«Per quanto riguarda Malpensa, non possiamo pensare che un investimento così importante, invece di crescere, sia destinato a diminuire. Va ridefinito bene l'assetto societario di Sea. Occorre poi che sia una politica della accessibilità, e quindi infrastrutture. Se prendiamo tre aeroporti, l'indice di accessibilità di Londra fa 100, Francoforte 91, Malpensa 30. L'aeroporto è servito molto male e rimane poco appetibile: questo porta con sé problemi molto seri anche dal punto di vista degli investimenti. Va poi aperto un contenzioso con i fronti di Alitalia, che ha rinunciato a svolgere una funzione importante e si è ritirata a Fiumicino. Non ci si può dimenticare di Linate, che ha un traffico passeggeri pari a 7 milioni. Per quanto riguarda il nuovo polo fieristico, l'obiettivo è quello di diventare delle vetrine più importanti per le imprese: è importante che questo investimento si realizzi fino in fondo. Ma ci sono problemi molto seri per quanto riguarda i collegamenti: mi auguro siano superati e che si rispettino i tempi previsti».

La protesta di oggi
«La casa è un diritto da garantire a tutti: per questo Cgil, Cisl e Uil manifesteranno insieme»

importanti novità, come l'introduzione del poliziotto di quartiere...



Sconti su ristrutturazioni complete

Possibilità di finanziamenti

- Ristrutturazioni d'interni
- Rifacimenti bagni
- Imbiancature e verniciature
- Lavori idraulici ed elettrici

Impresa Edile AQUARIUS

Preventivi gratuiti

20159 Milano

P.zza Fidia

tel. 02

fax 02 680237

sayed.osama@tiscalinet.it



L'HUB DELLA DISCORDIA Si è tenuta ieri davanti all'ingresso delle partenze dello scalo di Malpensa l'ennesima manifestazione di protesta dei residenti dei comuni limitrofi allo scalo

LA PROTESTA E CHI CONTRO

«Sopra la nostra testa contro la nostra volontà» Altro attacco a Malpensa

Terza pista a Malpensa? No grazie. Alcune centinaia di persone, organizzate dai Covest, i comitati di una trentina di comuni piemontesi e lombardi ad ovest dell'aeroporto, hanno manifestato ieri davanti all'ingresso delle partenze allo scalo varesino.

La terza pista, progettata per risolvere i problemi ambientali numerosi comuni intorno allo scalo, secondo i manifestanti peggiorerebbe, invece, la situazione ambientale di protetto, come il Parco del Ticino.

Preceduti da alcune decine di gonfoloni comunali e dai sindacati, che indossano la fascia tricolore, i manifestanti, tra i quali c'erano delegazioni di Legambiente e della federazione di Novara di Rifondazione Comunista, dopo un corteo, hanno raggiunto un gazebo piazzato davanti all'ingresso del salone partenze.

«No alla terza pista, rigettiamo la logica dei poteri forti», «Sopra la nostra testa contro la nostra volontà», «Equa ripartizione rotte = equa ripartizione



disegno», sono alcuni degli slogan comparsi sugli striscioni. «I comuni dell'ovest del Ticino - detto portavoce in un improvvisato comizio - non vogliono la discarica e la pattumiera di Malpensa».

La manifestazione ha provocato disagi ai passeggeri, costretti a trascinarsi i bagagli per

diverse centinaia di metri, a causa del blocco delle rampe d'accesso disposte dalle autorità, per ragioni di ordine pubblico, con molto anticipo sull'arrivo del corteo. Qualche protesta tra i viaggiatori. Alle 12.30, la manifestazione era già conclusa e lo scalo è tornato alla normale attività. (r.v.m.)

HOTEL VILLA DELLE ORTENSIE

★★★★

CENTRO BENESSERE TERMALE ■ TERAPIE NATURALI

A cinquecento metri d'altitudine, nel cuore verde della Valle Imagna, a soli 25 Km dalla città di Bergamo, immersa in ■ lussureggiante parco (di 130.000 mq. che ne garantisce la tranquillità) con fiori e piante secolari, sorge l'Hotel Villa delle Ortensie, elegante residenza gentilizia di fine Ottocento.

La tranquillità, la purezza dell'aria e il verde paesaggio, ne fanno un luogo eletto per chi desidera riposare e rigenerarsi.

Uno staff di specialisti aiuta ■ rendere il vostro soggiorno uno straordinario momento di relax e salute. Viene proposta una sapiente e guidata via tra metodiche naturali, trattamenti termali, terapie fisiche e corretta alimentazione per il ripristino di un totale equilibrio psicologico. Il vostro benessere ci sta decisamente a cuore.

Un Luogo bello per star bene



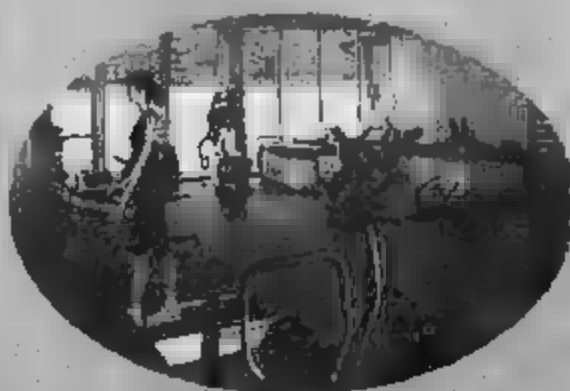
PACCHETTI PROMOZIONALI da 7 giorni:

Benessere
Antistress
Bellezza e snellente
Remise en forme per lui
Week-end da 2 o 3 giorni



SERVIZI:

minigolf
campo da tennis
piscina coperta
palestra
mountain bike
percorso vita
maneggio



Viale alle Fonti, 117 • 24038 S.OMOBONO IMAGNA (BG) • numero verde 800.851.114 fax 035.85.11.48
www.villaortensie.com • info@villaortensie.com

Terme di Sant'Omobono - Cure convenzionate Asl

SAMU 2002

Nella casa del prossimo futuro l'aspiravolvere eviterà gli ostacoli

Si chiamano «Digital Home» e sono abitazioni intelligenti. Il padiglione «Domotica» ha mostrato le loro potenzialità esibendo serrature digitali, fornelli intelligenti e riscaldamento da accendere con il telefono cellulare.

LUCA CASTELLI

La casa del futuro? Forse è dietro l'angolo. Da diversi giorni le fiere hi-tech raccontano come i bit trasformeranno le nostre abitazioni, trasformandole in templi dell'automazione e della comodità. A Smau 2002, chi nei giorni scorsi è riuscito a superare gli imbottimenti del videogioco, dei telefonini e dello Shop, ha potuto verificare che queste profetie si stanno avverando, con meraviglie già funzionanti e in grado di fare concorrenza all'appartamento di Tom Cru-

se nell'ultimo film «Minority Report». Due i padiglioni sul tema: quello della «Domotica», interessato allo sviluppo degli elettrodomestici e dei servizi informatici per l'abitazione, e quello «Audio/Video», rivolto all'intrattenimento.

Nel primo, la parte leone è della Digital Home, un ambiente abitativo di 80 metri quadrati in cui di tradizionale sono rimasti forse solo i sanitari. Per il resto, tutto è tecnologico: il citofono diventa segretaria, le luci si spengono attivando l'antifurto, il riscaldamento si accende via cellulare e c'è persino un impianto di profumazione regolabile per ogni stanza. Un gioiellino tecnologico che tramite software gestionale «My Home» della BTicino diventa una pacchia tanto per i maniaci della regolarità kantiana quanto per gli smemorati. I primi potranno stabilire una rigida tabella di marcia automatizzata (riscaldamento alle 7, sveglia alle 7.15, tapparelle alzate alle 7.20, caffè caldo alle 7.30), i secondi non dovranno macerar-



GIOVANI per loro soprattutto videogame

si nel dubbio di aver lasciato il gas acceso, controllando la situazione via Internet. Ma vanno dimenticati i singoli elettrodomestici: dalle piastre che risparmiano calore riconoscendo il tipo di pentola da scaldare (Ariston), ai sistemi di impronte digitali che trasformano le chiavi di casa in oggetti da museo (Cotini) ad aspiravolvere intelli-

In calendario

Oggi si chiude

Ultima giornata di Smau 2002, di nuovo dedicata agli operatori (biglietti a 15 euro), con un'agenda di appuntamenti ricatissima e qualche padiglione già in fase di smobilitazione. Ieri si sono spinti i computer dello Smau Iip, dove la sfida tra 1500 giocatori provenienti da tutta Italia (25 mila euro in palio) si è chiusa in ordine sparso, qualche torneo nel pomeriggio altri nella tarda serata. Ancora in piena funzione è lo Smau Shop, dove oggi faranno la loro apparizione Gigi D'Alessio (alle 14) e Carmen Consoli (alle 17). Alle 15, in sala congressi, si terrà invece la conferenza stampa alla quale parteciperà il ministro Gasparri.

mento evitando gli ostacoli sul cammino (Electrolux). Tutte comodità che dovrebbero accrescere il nostro tempo libero, permettendoci di sfruttare i modelli del padiglione «Audio/Video», dove gli espositori si sono concentrati soprattutto sull'home theater, con pareti ricoperte da schermi ciclopici e dove sperimentare sofisticati impianti in dolby surround. Molteplici le offerte, a coprire un mercato che si presenta molto variegato.

All'argomento è stato dedicato anche un ampio spazio allo Smau Shop, dove ieri le offerte speciali hanno causato coda che avrebbero spazientito anche Giobbe. Ma chi è riuscito a varcare la soglia del negozio, ha potuto vedere film come «Shrek» o «Il signore degli anelli» sistemi home theater dalla qualità audio e video ben superiore ai canonici a cui siamo abituati. La tecnologia, dunque, ha fatto passi da gigante, trasformando molte realtà in fantascienza. Ora il problema rimane quello dei prezzi, ancora troppo elevati.



UNA FOLLA INCREDIBILE ha assediato lo Smau durante il weekend

CICLISMO

Coppa d'inverno tutta lombarda

La Coppa d'inverno, disegnata tra Biondini e Zoccarato, è stata tutto per Gianluca Moi, sardo di nascita e ormai brianzola doc, residente a Carugate. Gianluca, 21 anni nel prossimo gennaio, appassionatissimo computer, ha sfruttato le interessanti doti di cronoman per un contropiede perfetto a due chilometri dalla conclusione. La corsa, sottotitolata 27° Gran Premio Pello Brianzola, ha visto i team dei velocisti nella parte dei pennuti sorpresi

da Moi. Nell'ordine d'arrivo sono ben sei i lombardi. Il secondo posto di Nosotti merita una nota di rilievo confermando il pieno recupero del ragazzo di Bettola di Pozzo d'Adda, che durante l'estate aveva deciso di abbandonare l'attività, dopo il successo a sette giorni fa a Maggino. Domenica Moi, primo in agosto al Memorial Fornaro di San Carlo Canavese, era prodotto invece in un di livello internazionale imponendosi nella Crono

des Herbiers in Vandea a quasi 46 di media. La Pagnoncelli, grande sconfitta di giornata, guarda avanti: la fusione con i resti della diciottola Feralpi guidati dal discusso preparatore Marco Baccin e più di un'ipotesi. Con la casacca orange del team di Trezzo d'Adda, dal prossimo febbraio correranno molto probabilmente, oltre al comasco Antonio Quadri, anche i brianzoli Paolo Belforti, campione italiano Under 23, e Marco Marzano, vincitore dell'ultimo Giro della Valle d'Aosta. La Coppa d'inverno è stata invece l'ultima apparizione in maglia di campione europeo dello svizzero Michael Albasini già approdato al professionismo nell'elvetica Phonak di Oskar Camenzind. (f. pro.)



SUBITO DECISIVO Peter Naumoski

BASKET

Veni, vidi, vici con la Pippo Così si presenta Petar Naumoski

Giacca bene ma non vince; si può riassumere così il campionato della Snaidero Udine, che oggi a Milano ha perso la sua settima partita su sette giocate. Torna a vincere, invece, la Pippo che ha fermato a tre la sua striscia di sconfitte, grazie soprattutto al grande carattere del suo capitano, Hugo Scocchini e a un giocatore imprevisto in più come Petar Naumoski. La guardia macedone, all'esordio, ha portato subito un impatto positivo di punti all'Olimpia ed è stato

l'unico uomo della partita ad andare in doppia cifra nel primo tempo, chiuso da i padroni di casa in vantaggio di soli due punti. Per Udine ci sono stati problemi di falli alla ripresa del gioco, con Alexander e Zaccchetti richiamati in panchina dopo il loro quarto fallo, ma la Snaidero è riuscita a portarsi avanti di sette punti al Milano ha continuato a correre molto, ma la regia di Coldebella non è stata efficace. La Pippo è riuscita a ridurre lo svantaggio a soli due punti in

chiusura del terzo parziale, poi una schiacciata di Rancik ha riportato le due squadre in parità. Ci ha pensato Hugo Scocchini a prendere la mano squadra e partita. Poi ancora Rancik ha messo 5 punti in un parziale di 11-0 che ha portato Milano avanti 69-59 al 35'. È stato questo il break decisivo e Scocchini ha apposto ancora la sua firma con una tripla che ha chiuso definitivamente il conto e ha dato l'ennesimo dispiacere alla Snaidero. (r.v.m.)

Am. De Martini & C.



Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

Abbonati a FastWeb, oltre ai servizi Mega Internet, TV Demand digitale e interattiva, telefonia, da oggi per la prima volta entri nell'era della Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà:

- Videochiamate fra Clienti FastWeb **gratuite per sei mesi.**
- Noleggio apparato TVcam **gratuito per sei mesi.**

L'attivazione del servizio è gratuita. La promozione scade il 30/11/02. Vieni a provare il servizio presso i rivenditori della tua città dal 15/10/02.

*FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

■ Roma rivolgiti presso: Eur Computer, via Città d'Europa 807 - Only Electronics, p.le Clodio 2 - Radionovelli, via Tagliamento 29/A.

F

FAST PEOPLE.

La guida

Programmi e idee
per vivere
il tempo libero
■ Milano

il DESIGN

Kartell si mette in mostra «a scatti» alla Triennale
Esposte 150 immagini di oggetti di uso quotidiano

Sedie, tavoli, divani e librerie immortalate dai grandi fotografi

RACHELE FERRARIO

Centocinquanta fotografi per interpretazioni artistiche di oggetti e mobili di uso quotidiano. La Kartell da mercoledì, alla Triennale, espone se stessa e la creazione dei suoi designer: la famosa sedia trasparente «La Marie», la libreria «Bookworm» costruita assemblando cubi le riconverte scherzosamente in mostra come pollaio con le galline al posto dei volumi, il tavolino sgabellato «La Bohème». Quasi «libro delle meraviglie», in cui gli oggetti

prendono vita grazie alle invenzioni dei fotografi, le sedie vengono levate in aria come trofei d'occupati da personaggi in costume. I mobili vengono proiettati in luoghi remoti o ambientati inaspettati. Tra gli autori più importanti (in cui opere sono raccolte anche in un libro), i fotografi: Fabrizio Ferri, Giovanni Gastel, David LaChapelle, e gli artisti Maurizio Cattelan, Vanessa Beecroft, Ivo Bonaccorsi, Francesco Vezzoli e la coppia napoletana Vedova Mazzei. A scrivere i testi del volume sono stati chiamati artisti: Carlton Myers, austriaci come Ottavia Piccolo, collezionisti come Patrizia Sandretto Re

Reboudengo, critici come Francesco Bonami, curatore della prossima Biennale di Venezia. Il criterio guida degli architetti e designer che hanno lavorato per la Kartell dal 1949 a oggi è stato la sintesi tra estetica e funzionalità. La sedia «La Marie» in particolare è diventata «oggetto trasversale», presente in casa molto diversa per gusto, epoca, arredamento e famiglia di vari strati sociali. «Kartell - 150 items, 150 artworks», Triennale, viale Alemagna 5, tel. 02/724341, martedì-domenica 10-20. Da mercoledì fino al 5 gennaio 2003.



OBIETTIVI DI GRUPPO Una fotografia di Tim Walker esposta alla Triennale

in pillole

DA SFOGLIARE
Oltreoceano
lo stesso titolo
della mostra
Tre le firme
Rosellina Archinto
e Luca Formenton

SOLIDARIETÀ
L'iniziativa
è stata
organizzata
a favore
della fondazione
«Child Priority»

CLICK FAMOSI
Tre i fotografi
in mostra
che hanno
reinterpretato
oggetti Kartell
Helmut Newton

GLI ALIMENTI DRUG-NOI CANCERIZI E ADOL SPECIFICHE IL CANCERE

CHIAMA IL 119 O 112 RIVENDITORI

CHIEDI SE PUOI ATTIVARE IL

INFOSTRADA
Comunicare in un soffio.

CINEMA MILANO Prime visioni

ANTHO di via Milano 3, tel. 02/657.1093
11 settembre 2001 Sala Centro 17.30, 20.22.30 e 7
Cinema (in) Kebab Sala Centro 13.15 e 4
Boydell o Columbia Sala Duemila 15.10, 17.30, 20.10, 22.30 e 4.00-1.00
Maggiolino Sala Quattrocento 13.15, 15.10, 17.30, 19.40, 22 e 4.00-6.00
APOLLO di via De Cristoforo, tel. 02/785.390
Signe 15.45, 18.20, 20.15, 22.30 e 3.00
ARCOBALENO FILM CENTER di via Turbata 11, tel. 199.199.166
L'Imbalsamatore Sala 1 20.22.30 e 7.30
Giovanna la pazza Sala 2 20.22.30 e 7.30
Callio Forever Sala 3 20.22.30 e 7.30
ARCO di via Arco 16, tel. 02/480.3901
Riposo
ARLECCHINO di via San Pietro all'Orto, tel. 02/760.01214
Il dono e un mistero 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 e 5.16-7.25
ARTI di via Manzoni 8, tel. 02/480.3901
Riposo
BESSE di via Garibaldi 55, tel. 02/200.01950
Il pianista Sala 1 14.10, 16.50, 19.40, 22.30 e 5.16-7.25
Il dono e un mistero Sala 2 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 e 5.16-7.25
CAVOIR di piazza Cavour 3, tel. 02/659.5779
Red Dragon 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.00-1.00
CENTRALE di via Torino 84, tel. 02/599.01361
"O" come Oreste Sala 1 14.10, 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 e 4.10-7.10
L'era glaciale Sala 2 14.10, 16.10, 18.10 e 3.70
Film Fest Film Festival Sala 2 20.22 e 6
COLOSSEO di via Monteverde 84, tel. 02/599.01361
Que Your Photo Sala Allen 20.30, 22.30 e 7.25
Mystery Report Sala Allen 14.30, 17.10 e 3.16
Que Your Photo Sala Chaplin 14.30, 16.30, 18.30 e 7.25
Anterprima ad inviti Sala Chaplin 14.30, 16.30, 18.30 e 7.25
Il dono e un mistero Sala Vercini 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 e 5.16-7.25
CORALLO di via Canale dei Servi, tel. 02/750.20721
Hanna Flanders 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 e 4.00-7.20
DUCALE di piazza Soli 17, tel. 199.199.166
Possession Sala 1 20.22.30 e 7.30
L'imbalsamatore Sala 2 20.22.30 e 7.30
Men in Black 2 Sala 3 20.15, 22.30 e 7.30
No Good Deed Sala 4 20.22.30 e 7.30
ELISEO MULTISALA di via Torino 64, tel. 02/803.2752
Il figlio Sala 1 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 e 5.10-7.25
La leonessa della... Sala Dini 15.10, 17.30, 20.10, 22.30 e 5.16-7.25
Maggiolino Sala Scorsese 15.10, 17.30, 20.22.30 e 5.16-7.25
Monsieur Bagatelle Sala Truffaut 17.50, 22.30 e 7.25
Un viaggio chiamato... Sala Truffaut 15.30, 20.30 e 7.25
EXCELSIOR di viale del Corso, tel. 199.199.166
I sublimi segreti... Sala Excelsior 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.20-7.20
Possession Sala 2 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.20-7.20
GLORIA di via Vercelli 18, tel. 02/480.08008
Red Dragon Multisala Garbo 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.50-7.50
Pinochio Multisala Marilyn 15.10, 17.50, 20.22.30 e 4.50-7.50

MAESTROSO di via Lodi 29, tel. 02/551.6438
Pinochio 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.50-7.50
MILANO di via Manzoni 40, tel. 02/760.20654
Signe 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.20-7.25
METROPOLITANA di via Vittorio Emanuele 24, tel. 02/760.20818
Que Your Photo 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 e 4.20-7.25
METROPOL di viale Piero 24, tel. 02/799.913
Pinochio 15.10, 17.40, 20.20, 22.30 e 4.25-7.25
MILANO di via Saffron 57, tel. 02/480.51007
Italiano per principianti 20.30, 22.30 e 6.00
NUOVO CINEMA COSICA di viale Cosica 68, tel. 02/700.06198
Cineforum
ORCOTTA di via Saffron 3, tel. 02/875.389
Il dono e un mistero 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 e 5.16-7.25
ODON di via Santa Radegonda 8, tel. 02/805.1041
Red Dragon Sala 1 14.40, 17.15, 19.50, 22.40 e 4.50-7.50
Pinochio Sala 2 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.50-7.50
No Good Deed Sala 3 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.50-7.50
Red Dragon Sala 4 16.10, 19.00, 22 e 4.50-7.50
Pinochio Sala 5 16.30, 19.10, 21.30 e 4.50-7.50
No Good Deed Sala 6 15.05, 17.35, 20.05, 22.35 e 4.50-7.50
People I Know Sala 7 15.10, 17.40, 20.10, 22.40 e 4.50-7.50
Ipotesi di reato Sala 8 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.50-7.50
Il pianista Sala 9 15.30, 19.27.10 e 4.50-7.50
About a Boy Sala 10 15.05, 17.35, 20.05, 22.40 e 4.50-7.50
ORFEO di viale Com Zucchi 50, tel. 02/804.03039
Riposo
PALESTRA di via Palestro 7, tel. 02/670.2700
Chi lo sa? 16.30, 19.30, 22 e 4.40
PASQUINO di via Vittorio Emanuele 29, tel. 02/760.20757
Mystery Report 14.30, 17.10, 19.45, 22.30 e 4.20-7.25
PINOCCHIO di viale Abruzzi 28-30, tel. 199.199.166
Pinochio Multisala 1 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.00-7.20
No Good Deed Multisala 2 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.00-7.20
Le Grand Bleu Multisala 3 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.00-7.20
Men in Black 2 Multisala 4 20.15, 22.30
Asterix & Obelix Multisala 5 15.10, 17.30 e 7.20
Laguna Multisala 6 16.30, 20.40 e 4.00-7.20
Formula per un delitto Multisala 7 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.00-7.20
PRESIDENT di via Augustina 1, tel. 02/760.22190
Il pianista 16.30, 19.40, 22.30 e 4.50-7.50
SAN CARLO di via Marzotto della Rocca 4, tel. 02/481.3442
Il pianista 20.45 e 4.20
SP di viale Grati Sassi 50, tel. 02/356.5124
Signe Sala Alpha 15.10, 17.30, 20.22.30 e 4.20-7.25
Signe Sala Beta 15.30, 17.50, 20.10, 22.40 e 4.20-7.25
Mystery Report Sala Gamma 14.30, 17.10, 19.50, 22.30 e 4.20-7.25
MILANO di via Esseyi
GREGORIANUM di via Settemila 22, tel. 02/795.20088, Riposo
SAN LORENZO di via Porta Ticinese 45, tel. 02/687.17077, Riposo
SPAZIO OBERDAN di viale Vittorio Veneto 2, tel. 02/774.06300, Riposo

A PROPOSITO DI



Collette
Tom Collette (ipotesi di reato) dice che una delle cose che la rende più felice è nuotare nuda di notte: «Vado a Bondi Beach, vicino casa mia a Sydney, mi tolgo i vestiti e mi tuffo. Una volta ho perfino ballato sugli scogli».



Kretschmann
Thomas Kretschmann (Il Pianista) ha iniziato a recitare a 25 anni, dopo aver rinunciato alla carriera di nuotatore olimpionico.

CINEMA AREA METROPOLITANA

AL CORPO di via S. Pietro 62, tel. 02/946.2616
Pinochio 21
AGOSTO di via S. Pietro 62, tel. 02/946.2616
Pinochio 21
DUSE di via S. Pietro 62, tel. 02/946.2616
Pinochio 21
NUOVO di via S. Pietro 62, tel. 02/946.2616
Pinochio 21
CINEMA ARCADE di via Caduti 75, tel. 02/938.0390
Signe 21.15
CINEMA TEATRO S. MARIA di via Segarama 15, tel. 02/811.755.627
Scorpio-Dea 21.15
S. LUIGI di viale Lancia 1
Al vertice della tensione 21.15
SPLENDOR di piazza S. Martino 5, tel. 02/350.2379
Pinochio 21.15
AUDITORIUM di via Battini 14, tel. 02/701.3153
Riposo
S. GIUSEPPE di via Saffron 30, tel. 02/465.02494
Pinochio 21
S. GIUSEPPE di via Saffron 30, tel. 02/465.02494
Pinochio 21
AUDITORIUM S. LUIGI di via Valeriani della Libertà 3, tel. 031/403.462
Riposo
L'AGGIA di via A. Colombo 2, tel. 031/290.0022
Riposo
BOSCO di via Pio 21, tel. 02/975.4499
Men in Black 2 21



Skarsgård
Nel 1968 Stefan Skarsgård (No Good Deed - Innamorati Svelati), che si lamenta sempre di essere scambiato per Liam Neeson, incontra il singolare "Bombi" Butler (Idiot Day) del quale oggi si vergogna moltissimo.

Minority Report
Nel film recita Jessica Capshaw, figlia di Spielberg. La ragazza, infatti, è figlia di primo letto dell'attrice Kate Winslet, attuale moglie del regista.



Pinochio
Per il film sono stati necessari 1000 paia di scarpe e 4000 metri quadrati di stoffa con cui realizzare 1000 costumi. Solo del vestito di Pinochio sono state realizzate 20 versioni. I abiti più costosi sono stati quelli della Fata Turchina.

ALEXANDRIA di via Livorno 32, tel. 0363/612.38
Riposo
CASINO DI PIRELLA
CINEMA ORATORIO di via Cardinale Ferrari 2, tel. 02/952.9200
Pinochio 14
AGORA di via Manzoni 37, tel. 02/524.5343
Pinochio 21.15
MILANO di via Giuseppe Verdi 384, tel. 02/921.13066
Riposo
CRISTALLO di via Fogliani 71a, tel. 02/458.0447
Pinochio 21.15
EXCELSIOR di via San Carlo 11, tel. 0352/547.028
Pinochio 14
MARCONI di via Libertà 108, tel. 02/661.15580
Pinochio 20.15, 22.30 e 6.20
PAX di via Fiume 19, tel. 02/680.0100
Riposo
CINEMATHEQUE SAN MARCO di via Don P. Giordani 197/1
Riposo
CINETEATRO di via Volta, tel. 02/253.08292
Pinochio 21.15
S. LUIGI di via De Giorgi 56, tel. 039/604.0948
Chiuso per lavori
COMANDO
via Martin di Bormio 25, tel. 02/936.47914, Riposo
COMANDO
SAN LUIGI Riposo
SAN GIOVANNI BOSCO di via Lancia 2, tel. 02/613.3577
Pinochio 21.15
CINEMA TEATRO IL CENTRO di via Cavallotti 17, tel. 0362/626.256
Pinochio 21.15
AUDITORIUM S. LUIGI di via Lancia 2, tel. 02/999.6978
Signe 21.15

film

11 SETTEMBRE 2001 (Commedia) di Austin Viscusi, con Ewan McGregor, Ewan McGregor, Ewan McGregor...
3 DONNE E UN MISTERO (Commedia) di François Ozon, con Catherine Deneuve, Fanny Ardant, Emmanuelle Béart...
CHI LO SA? (Commedia) di Jacques Rivette, con Jeanne Balibar, Sergio Castellitto...
FORMULA PER UN DELITTO (Thriller) di Jean-Pierre Jeunet, con Sandra Bullock, Chris Rock, Ben Chaplin...
GIUVANNA LA PAZZA (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...
MAESTROSO (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...
KANNA FLANDERS (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...

BOWLING COLUMBINE (Dramma) di Michael Moore, con Michael Moore, Michael Moore...
CALLAS FOREVER (Dramma) di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant, Henry Jones...
CHI LO SA? (Commedia) di Jacques Rivette, con Jeanne Balibar, Sergio Castellitto...
FORMULA PER UN DELITTO (Thriller) di Jean-Pierre Jeunet, con Sandra Bullock, Chris Rock, Ben Chaplin...
GIUVANNA LA PAZZA (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...
MAESTROSO (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...
KANNA FLANDERS (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...

MAGDALENE (Dramma) di Peter Jackson, con Catherine Deneuve, Fanny Ardant...
JOHAN PADAN LA DISCOVERY DE LE AMERICHE (Dramma) di Jean-Pierre Jeunet, con Sandra Bullock, Chris Rock, Ben Chaplin...
CHI LO SA? (Commedia) di Jacques Rivette, con Jeanne Balibar, Sergio Castellitto...
FORMULA PER UN DELITTO (Thriller) di Jean-Pierre Jeunet, con Sandra Bullock, Chris Rock, Ben Chaplin...
GIUVANNA LA PAZZA (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...
MAESTROSO (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...
KANNA FLANDERS (Dramma) di Otar Ioseliani, con Otar Ioseliani, Otar Ioseliani...

POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA (Dramma) di Michael Moore, con Michael Moore, Michael Moore...
RED DRAGON (Thriller) di John Dahl, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes...
SIGNS (Dramma) di John Dahl, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes...
VIAGGIO CHIAMATO AMORE (Dramma) di Michael Moore, con Michael Moore, Michael Moore...



Quando l'arte «copre» l'arte Ecco i ponteggi da guardare

Tre esempi di public art in tre luoghi della città

A Brera, in piazza Cavour e all'Arco della Pace

Giovani talenti in mostra da guardare da lontano

RACHELE FERRARIO

Guardata da lontano, condannata alle grandi dimensioni e alla temporaneità, la «public art» - l'arte pubblica - che consiste tra l'altro nel ricoprire i ponteggi dei restauri con le immagini - è un'occasione di calare la bellezza nella quotidianità: a patto che gli autori sappiano distinguere le loro creazioni dalla pubblicità, e che i passanti abbiano occhi per guardarla. Paola Di Bello ad esempio ha ricostruito, nella grande fotografia che copre il cantiere del-

l'orologio di Brera, il cortile dell'Accademia con un gioco di ombre che può essere apprezzato solo in una visione d'insieme. Da lontano, appunto. Un'immagine dichiarativa anche nel titolo («L'Enigma dell'ora»), che la Di Bello ha costruito attorno all'immagine della statua di Canova che ritrae Napoleone come Marte pacificatore. Ottone Maccolin ha invece costruito la sua opera (davanti all'Arco della Pace) attorno a se stessa, fotografata nella porta di un'attrice seduta in un locale a condurre un karaoke, la cui parola compaiono sul video alle sue spal-

le. Ugo Rondinone ritrae invece nel Centro culturale svizzero un pagliaccio che non ride, ma spalanca la bocca in un grido tagliato a metà, collocato su uno sfondo nero e riprodotto 12 volte. I ponteggi che proteggono i restauri sono stati affidati agli artisti dalle sovrintendenze di Milano e della Regione Lombardia. L'intenzione è farne un appuntamento fisso tra la città e l'arte contemporanea.

In alto. Arte sui ponteggi. Arco della Pace, Cortile Accademia, Centro culturale svizzero (angolo Piazza Cavour), fino a dicembre.



OTTONE MACCOLIN Today is given to be the day that I'm gonna give it back to you

nomi

Il L'idea è coordinata da una commissione presieduta da Carlo Di Francesco

Paola Di Bello è presente anche alla mostra «East» alla Fondazione Sardinia Reale di Torino

Ottone Maccolin è stato selezionato per l'International Studio Program al PSI di New York

Il lavoro fotografico di Ugo Rondinone è di poetica newyorkese

Gironio

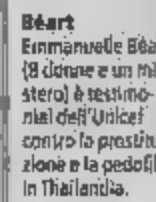
| | |
|--|-----------------------------------|
| ITALIA ■ via Varesa 15, tel. 02 955.5978 | |
| Pinocchio | |
| GORGONZOLA | |
| SALA ARGENTIA ■ via Matteotti 30, tel. 02 953.00616 | 21 |
| Cineforum | |
| LEGNANO | |
| GALLERIA ■ piazza S. Mogno, tel. 0331 547.865 | 21 |
| Spettacolo Teatrale | |
| GOLDEN ■ via M. Veronesi 106, tel. 0331 532.210 | |
| Riposo | |
| MIGNON ■ via Palestro 23, tel. 0331 547.527 | |
| Riposo | |
| SALA NATI ■ corso Magenta 9, tel. 0331 546.291 | |
| Chiuso per lavori | |
| INTERIM LEGMAN ■ piazza IV Novembre 3, tel. 02 547.529 | |
| Chiusura estiva | |
| GLASSHIRE | |
| EXCELSIOR ■ via Don Carlo Colnaghi 3, tel. 0331 547.529 | 21, 15 |
| Pinocchio | |
| MACHERIO | |
| P&R ■ via Milano 15, tel. 0347 087.344 | 21 |
| Minority Report | |
| MAJESTÀ | |
| CENTRALE ■ piazza Vittorio Veneto 173, tel. 02 972.98560 | |
| Signs | |
| ITALIA ■ via S. Martino 19, tel. 02 547.529 | 21, 15 |
| Pinocchio | |
| AREZZO | |
| ARCADIA MULTIPLEX ■ via M. della Libertà, tel. 02 954.16444 | |
| Pinocchio | |
| One Hour Photo Sala 2 | |
| Signs Sala 3 | |
| Real Dragon Sala 4 | |
| Minority Report | |
| MODENA | |
| BILOM ■ via Cuneo 39, tel. 039 622.853 | |
| Riposo | |
| APOLLO ■ via Lecco 92, tel. 039 362.649 | |
| Riposo | |
| ASTRA ■ via Marconi 12, tel. 039 323.190 | |
| Al vertice della tempesta | |
| CAPITOL ■ via A. Penna 10, tel. 039 324.272 | |
| Chiuso per lavori di restauro | |
| CENTRALE ■ piazza S. Paolo 5, tel. 039 323.748 | |
| Chiuso per lavori di restauro | |
| MAESTRO ■ via S. Andrea 23, tel. 039 380.512 | |
| Red Dragon | 15, 10, 17, 30, 20, 22, 40 € 6,70 |
| METROPOL MULTISALA SALA 1 ■ via Cavallotti 124, tel. 039 240.128 | |
| Signs | 15, 45, 18, 20, 15, 27, 40 € 6,70 |
| Wesley Jessel Sala | 16, 18, 10, 20, 20, 22, 40 € 6,70 |
| One Hour Photo | 16, 18, 10, 20, 20, 22, 40 € 6,70 |
| MULTISALA TEODOLANDA SALA RUBINO ■ via Castelfranco 4, tel. 039 373.788 | |
| Minority Report | 15, 30, 19, 22, 15 € 6,70 |
| Si dorme a un milionario | 15, 45, 18, 20, 15, 22, 30 € 6,70 |
| via Dura d'Acqua 8/a, tel. 039 748.081 | |
| Riposo | |

| | |
|---|------------------------------------|
| MULTI VISCIO | |
| CINEMA TEATRO ARCONALENO ■ via San Luigi, tel. 02 900.0769 | 21, 15 |
| Pinocchio | |
| NOVATE MILANESE | |
| NUOVO ■ via Cavina del Sole 26, tel. 02 354.1641 | 21 |
| Signs | |
| PORTA | |
| EDUARDO ■ via Giovanni XXIII 54, tel. 02 576.03881 | 21, 15 |
| Pinocchio | |
| CAPIRELLI | |
| MANZONI ■ via Manzoni 15, tel. 02 918.1934 | 21 |
| Pinocchio | |
| BLU ■ via Olmetto 8, tel. 02 918.1917 | 21 |
| Signs | 21 |
| Il pianista | 21 |
| TEATRO MONTECASSINO | |
| DE SICA ■ via Don Sisto 2, tel. 02 553.00066 | 21, 30 |
| Pinocchio | |
| PLEX PLEX ■ via S. n. 7, tel. 0371 237.012 | |
| Red Dragon | Sala 1 20, 10, 22, 45 |
| Signs | Sala 2 20, 15, 22, 35 |
| Pinocchio | Sala 3 20, 15, 22, 40 |
| Pinocchio | Sala 4 21, 15 |
| Il pianista | Sala 5 21 |
| One Hour Photo | Sala 6 20, 20, 22, 40 |
| TEATRO | |
| KINEPOLIS ■ via S. Francesco 32, tel. 02 924.4361 | |
| Il pianista | 17, 20, 22, 50 |
| Red Dragon | 17, 17, 30, 18, 30, 20, 22, 27, 30 |
| Nia Good Deal | Sala 3 17, 20, 22, 30 |
| One Hour Photo | Sala 4 17, 20, 22, 30 |
| 3 donne e un mistero | Sala 5 17, 10, 30, 21, 45 |
| Signs | 17, 10, 30, 20, 22, 27, 30 |
| Pinocchio | 17, 18, 20, 21, 22, 30, 23 |
| Palmer Park 2 | Sala 8 17 |
| Minority Report | Sala 9 17, 20, 22, 50 |
| Ipotesi di reato | Sala 10 20, 22, 30 |
| John Faden a la... | Sala 11 17 |
| 11 settembre 2001 | Sala 12 17 |
| Signs | Sala 13 17 |
| Red Dragon | Sala 14 17 |
| TRIO | |
| CAPITOL ■ via Martelli 55, tel. 02 930.7420 | |
| Pinocchio | 20, 27, 30 € 6,70 |
| BOKY ■ via Garibaldi 97, tel. 02 930.3571 | |
| Riposo | |
| ROSCIO SUC NAVIGLIO | |
| ■ piazza XXI Luglio 25, tel. 02 949.75021 Riposo | |
| TRONCONE | |
| PIO XII ■ via ■ Pinocchio 39, tel. 02 930.7420 | |
| May in Black 2 | 21 |
| TRONCONE | |
| FELINI ■ viale Lombardi 55, tel. 02 575.01223 | 21, 15 |
| Pinocchio | |

A PROPOSITO DI



Gibson Mel Gibson (Signs) inizia a recitare grazie a sua sorella che di nascosto invia a suo nome una lettera di presentazione a una produzione. La sera prima dell'audizione l'attore fu coinvolto in una rissa e rimase ferito vistosamente al volto. Il regista gli diede la parte proprio per la sua lacerazione.



Monteleone Enzo Monteleone (El Alamein - La linea del fuoco) sul film: «Il rischio che vengo coinvolto con cortei cerimonie nostalgiche non mi spaventa. Certo, una pellicola sul "ragazzo di Salò" non l'avrei fatta. Ma quella è un'altra situazione. I soldati di El Alamein erano ragazzi cresciuti con gli inganni del regime di cui la destra si appropriava ingiustamente».

| | |
|--|--|
| ISAM ■ piazza Generale Dalla Chiesa, tel. 02 536.04225 | |
| Signs | |
| SAN GIULIANO | |
| ARISTON ■ via Manzoni 42, tel. 02 964.6496 | 21, 30 |
| Pinocchio | |
| LEMEGRO | |
| ROMA ■ via Umberto I 14, tel. 0362 231.395 | 21 |
| Signs | |
| S. ROCCO ■ via Cavour 83, tel. 0367 230.555 | 21, 15 |
| Pinocchio | |
| SESTO SAN GIOVANNI | |
| APOLLO ■ via Marconi 156, tel. 02 248.1291 Riposo | |
| CORALLO ■ via XXIV Maggio 87, tel. 02 224.73939 Riposo | |
| DANTE ■ via Falc 13, tel. 02 224.70078 | 15, 30, 21 € 2,60 |
| Parla con lei | |
| ELENA ■ via S. Martino 1, tel. 02 248.0707 | 21, 15 |
| Spettacolo di cabaret | |
| MANZONI ■ piazza Feltrina 18, tel. 02 247.1809 Riposo | |
| ROMANINELLA ■ viale Matteotti 425, tel. 02 274.78182 | 20, 45 € 3,70 |
| 11 settembre 2001 | |
| SETTIMO MILANESE | |
| AUDITORIUM ■ via Grandi 4, tel. 02 328.2992 | 21 |
| Pinocchio | |
| NUOVO ■ via Baracca 27/2A, tel. 039 201.4867 | 18, 30, 21, 15 |
| Pinocchio | |
| TRONCONE | |
| KINO ■ via Barga 1, tel. 02 909.0254 | |
| Pinocchio | Sala King |
| Signs | Sala Via |
| VIMERCATE | |
| WALDEN VILLAGE CINEMAS ■ via Isoni Bianchi 16, tel. 039 661.661 | |
| Red Dragon | 15, 30, 18, 15, 21 |
| Red Good Deal | Sala 2 15, 35, 18, 05, 20, 15, 22, 25 |
| Minority Report | 17, 45, 20, 50 |
| Pinocchio | Sala 4 15, 10, 17, 40, 20, 10, 22, 40 |
| Pinocchio | Sala 5 18, 45, 19, 25, 27, 55 |
| Signs | Sala 6 17, 15, 19, 45, 22, 45 |
| Pinocchio | Sala 7 16, 50, 19, 35, 22, 20 |
| Red Dragon | Sala 8 16, 19, 10, 22, 02 |
| Minority Report | Sala 9 16, 30, 19, 05, 21, 30 |
| Pinocchio | Sala 10 16, 25, 18, 50, 21, 25 |
| Signs | Sala 11 15, 30, 18, 55, 22 |
| Il pianista | Sala 12 22, 10 |
| Il giorno e un mistero | Sala 13 15, 50, 18, 30 |
| Pinocchio | Sala 14 15, 45, 14, 20, 20, 22, 35 |
| One Hour Photo | Sala 15 16, 10, 19, 21, 40 |
| Red Dragon | Sala 16 15, 15, 17, 40, 20, 05, 27, 30 |
| Signs | |
| VITTORE | |
| CINEMA TEATRO TREBARTES ■ piazza Italia 5, tel. 02 907.0632 | 21 |
| Pinocchio | |



Fiennes Ralph Fiennes (Red Dragon) ha un cugino, Nicholas Lash, ex sacerdote, ora professore di teologia a Cambridge e un prosa, Don Patrick Moore, monaco benedettino.

One Hour Photo Nel film c'è un errore: quando Nina (Connie Nielsen) va a ritirare le foto, sulla busta che le consegna si legge il marchio Fuji, ma sul negativo c'è scritto Kodak.

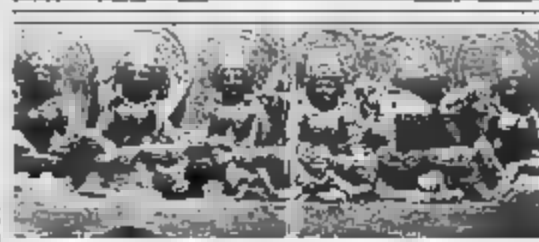


Leoni Teia Leoni (People I know), all'anagrafe Elvira Teia Pantalone, dopo gli studi di antropologia al Sarah Lawrence College decide di far il provino per "Charlie's Angels". Uno sbaglio: degli autori fa saltare la messa in scena, ma la ragazza viene segnalata ugualmente. Cambia nome e ottiene la parte di Lisa Di Napoli nella soap "Santa Barbara". Nel '91 lascia la serie per ruoli minori in diversi film. Nel '97 sposa l'agente Mulder di "X-Files", David Duchovny con il quale ha due figli.

LA MOSTRA

Giuseppe Salvaggio

Sensualità e spiritualità Un viaggio fatto di pietra nel mito dell'India antica



Da trentacinque anni, con l'arrivo dell'autunno la galleria di Renzo Freschi si apre all'Oriente: dall'arte tantrica ai mobili cinesi, dai dipinti tibetani ai gioielli turcomanni. Ora il turno delle sculture dell'India classica, per la più impegnativa mostra del genere mai realizzata da una galleria privata italiana. Cinquanta opere in pietra (alcune alte anche più di 1 metro), provenienti dalla parte centrale e settentrionale dell'India, tracciano un percorso che va dal II al XII secolo. Sono tutti altorilievi, che in origine sistemati sulle pareti dei templi, per ricavarne la devozione dei fedeli.

Numerose le figure femminili, donne flessuose di una sensualità moderna. In esse si coglie quello che Giuliano Boccali, in un saggio a corredo del catalogo, definisce "il valore inestinguibile assegnato ai sensi e al corpo da una civiltà che ha sempre mirato al distacco, alla signoria dell'uomo su se stesso, alla liberazione (il moksha) degli indù dalla parvenza mutevole, all'estinzione totale (il nirvana dei buddhisti)". Dietro la sequenza (esteticamente tutt'altro che secondaria) di danzatrici e guaritori, sommità e giunoniche cortigiane, c'è quindi un esempio di eterogeneità dei fini: astrarsi dalle cose terrene per riappropriarsi del corpo, cercare la bellezza ideale e trovarla nei brividi di quello profano.

Sculture dell'India classica, Renzo Freschi Oriental Art, via Gesù 17, fino al 30 novembre, orari 10-13, 15-19, chiusa domenica e lunedì mattina, tel. 02 794574.

Easy Copying srl

FOTOCOPIE a COLORI

Formato A4 DIGITALE QUADRICROMIA LASER

Euro **0.20** +Iva

Plotter bianco/nero e colori
riduzioni/ingrandimenti
tesi di laurea
plastificazioni

Presentando questo coupon

Via Sebenico n. 6 - Milano - MM Gioia

Tel. 02 60 71 745

Piergiorgio Barzana

Manuale dei pantaloni

Questo manuale conduce passo passo alla costruzione di un pantalone classico. Tutto è spiegato con dovizia di particolari. I testi sono accompagnati da disegni e illustrano le fasi della lavorazione. Dal disegno del modello a un ■ sui tessuti e il loro impiego, dalla cucitura a mano all'attrezzatura e la cucitura a macchina. Il libro si prefigge di navigare quella manualità presente in tutti noi, ma ormai sopita.



Pagg. 110 - € 11,36



Via Verona, 10 - 20135 - Milano - Tel. 02.58.31.28.11
www.grecoegrecoeditore.it - grecoegreco@tin.it

Cea. Partner in chirurgia



CEA

PRESIDI MEDICO-CHIRURGICI

20133 Milano - Piazza Carlo Donegani, 1

DIVISIONE OSPEDALIERA: Viale Europa, 28 - Milano Oltre 2 - 20090 Segrate

Tel. 02.26.92.70.11 - Fax 02.21.39.000

<http://www.cea-spa.it/> - E-mail: info@cea-spa.it

RUBEL
IN OMNIA
A 14 ANNI
SENZA PATENTE
8000 - 10000
OTTIMISSIMA

IL TEMPO
Sole in mattinata, ma con nubi in aumento nel pomeriggio, ad esclusione del settore meridionale, dove il cielo rimarrà sereno. Domani ancora sole. A cura di Maria Antonella M.

OGGI
Minima 13
Massima 24
Prob. pioggia

DOMANI
Minima 12
Massima 24
Prob. pioggia 10%

DOPPODOMANI
Minima 12
Massima 23
Prob. pioggia



L'ARIA OGGI

| | |
|----------------|----|
| N. | 12 |
| Orano | 12 |
| Stato di azoto | 12 |
| Benevento | 12 |
| Potenza | 12 |
| Avellino | 12 |
| Campania | 12 |

■ Per lavori in corso, dalle 11 alle 17, viene ridotta la carreggiata in via di Bocca nel tratto dell'incrocio con via di Cami.
■ Proseguono i lavori in via Cassilina chiusa, in direzione del Raccordo, nel tratto che va da via Tor Pignattara a via Francesco Baracca.

RUBEL
MOTO
SCOOTER
8000 - 10000

LA STAMPA
Lunedì
78 (1994) 2002

vivereroma

DERBY PARI E PATTA

Il romanista sbaglia un passaggio, il laziale un rigore. Finisce pari, oggi si ricomincia ■ BUCCHIERE E MONTANARI A PAG. 3

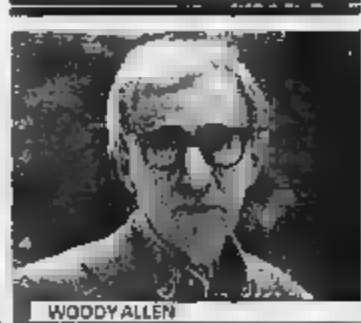
Non crocifiggete Zebina e Sinisa

E' stato il derby avvincente. Al cardiopalma fino allo scadere. Un derby segnato dalle solite del partite che questa volta ha visto coalizzate i facinorosi delle due tifoserie contro la polizia. Striscioni e cori di scherno verso gli agenti peraltro minimizzati dal questore Nicola Cavaliere.

In campo è stato il derby delle panchine divise da una vecchia antipatia. Mancini e Capello uno contro l'altro per la prima volta da condottieri sotto il Cupolino. Un derby deciso però da prodezze e svarioni. Le realizzazioni sono infatti scaturite in momenti di amnesie delle retroguardie. Dopo un primo tempo scialbo e caratterizzato dalla paura di perdere, la ripresa si è aperta a botta e risposta tra Fiore, artefice di un'ottima prestazione, e Delvecchio, autentica bestia nera dei biancocelesti, al rientro dopo alcuni mesi di assenza, ha segnato il primo gol. Lazio in carriera. Un macroscopico errore di Fernando Couto in fase di alleggerimento ha permesso alla squadra di Capello di passare in vantaggio. Battistuta. La partita sembrava finita il quando Stankovic ha realizzato il gol del pareggio. Sinisa Mihajlovic ha sbagliato un rigore a quattro minuti dalla fine. In grande spolvero la tribuna autorità. Striscioni per Felice Pulici ricoverato in ospedale. Striscioni di incoraggiamento a Zebina. Applausi da tutto l'Olimpico per Negro, ironici quelli giallorossi.



LE CURVE DELL'OLIMPIO



Suona Woody il dado è tratto in Campidoglio

ELENA MARTELLI

ACCENNA un sorrisetto stracchiato, tirato fuori dal prontuario anti impaccio. Si sintonizza il clarinetto, e c'è Woody suona. Finalmente, il sindaco parla emozionato: «Una volta attraverso Woody Allen si scopriva Manhattan e forse adesso tramite Woody Allen si scopre una nuova Roma». Valtromi ringrazia Gianni Letta, Ferdinando Adornato, Giovanni Melandri e Emilio Del Mese, prefetto di Roma, tutti in sala, e anche Arundhati Roy e il premio Nobel per la pace Betty Williams. Woody senza entrare suona, dietro il palco la statua di Giulio Cesare, davanti in prima fila Soon Yi. E un certo punto parla: «Suoniamo alcuni pezzi della tradizione di New Orleans: blues e ballate. Essere in questa sala è molto emozionante. Ringrazio il sindaco che mi ha dato questa opportunità». Medusa ci ha supportato. Spero di farvi divertire. Su scranni è seduto rosso gli occhi divertiti di eletti: Bertinotti e la moglie, Oreste Lionello, Laura Morante, l'amica Carla Fendini con cui ha pranzato ieri all'hotel D'Inghilterra e Lawrence Staelle, designer di Soon Yi, Stefania Sandrelli, Pupi Avati, Bernabè, Eugenio Scalfari, Ennio Morricone, Paolo Villaggio, Armando Trovajoli, Paolo Ruffini. Fuori, a piazza Navona sono in diecimila. Lui non guarda in faccia nessuno. Avrà tempo per farlo nel pranzo che segue nella Protomoteca del Campidoglio, sicuramente meno intimo della serata di sabato passata tra un sportivo dall'amica distributrice Adriana Chiesa, moglie di Carlo Di Palma e una carbonara al Moro solo con la sorella, Soon Yi, i musicisti della band e Giampaolo e Rossana Letta.

Stamattina supervisionerà il montaggio del concerto - in onda domani su RaiTre alle 23.15. L'evento capitolino diventerà poi globale, grazie alla distribuzione del concerto in Dvd, Cd e Home Video. Sparsa tra le note che ama dall'età di 15 anni, e che segnano il basso continuo del suo cinema, sarà incastonata l'intervista realizzata domenica mattina da Allen ai Fori. Poi alle 14 corse verso il camerino di Maurizio Costanzo per un'altra intervista. Penultimo ostacolo, prima della prima organizzata al cinema Embassy, stasera alle 21. Domani vola a Parigi.

FOTOSERVIZIO A PAG. 2

SAN BASILIO

Sparatoria nella sala scommesse Poliziotto uccide due rapinatori

L'agente scelto Mario T. sarà proposto dal questore per un riconoscimento. In quello stesso momento la moglie partoriva una bimba. Ecco il suo racconto.

C'erano anche due bambini sotto il tiro dei tre rapinatori che ieri all'una e mezza hanno fatto irruzione nell'agenzia scommesse di San Basilio puntando le armi contro i cassieri e una trentina di clienti. E' finita con

due banditi uccisi da un poliziotto in borghese, che per il valore dimostrato sarà proposto dal questore Nicola Cavaliere per un riconoscimento. Mario T., in servizio al reparto volante, 30 anni e in polizia da quando aveva diciotto, ha ucciso i due rapinatori senza pensare alla moglie che in quel momento era in ospedale per dare alla luce la prima figlia. Molto giovane, capelli neri corti, pizzetto a basetta, l'agente ha raccontato le fasi della sparatoria ricostruendo uno scenario che sembra uscito da un manuale

di polizia: ha trovato la posizione defilata, che non metteva in pericolo gli altri clienti dell'agenzia e ha sparato tre colpi contro ognuno dei tre rapinatori, mirando al tronco. Due sono morti. «Poco le 13,30 studiavo le classifiche della serie C per decidere su quale partita puntare. Hanno gridato che era una rapina e di gettarci a terra. Mi sembravano sotto l'effetto degli stupefacenti e fra la gente c'erano anche due bambini piccoli. Mi è riuscito a convincerli a far spostare i clienti dentro il gabbietto dove non



IL CORPO DEL PRIMO RAPINATORE UCCISO DENTRO LA SALA GIOCHI. (Foto ANSA)

c'era pericolo e lo stesso mi sono gettato a terra cercando una posizione defilata e riparata da dove poter agire. Quando il rapinatore con la mazza ha sfondato il vetro blindato ed è entrato dentro il gabbietto per prendere i soldi un borso, il complice che teneva sotto tiro si è spostato verso le casse, non si perdeva di vista. A quel punto mi sono qualificato e gli ho intimato l'alt, ma si è voltati verso di me con le pistole spianate. Mi sono inginocchiato e ho fatto fuoco. Anche i banditi hanno sparato contro di me, credo quattro colpi. Uno è fuggito, due sono morti. Da quando entrati a quando è finito in tutto passati non più di cinque minuti. Alla fine della sparatoria, tutti si sono rivolti all'agente per ringraziarlo. «Mi abbracciavano e piangevano, ma c'è voluto un po' per far capire loro che era finita».

ALTRI SERVIZI A PAG. 11

CANALE

Spedizioni Nazionali

soluzioni dinamiche

La nostra qualità è la vostra guida

CANALE s.r.l. Spedizioni Nazionali

9176 CAN1

Via Acqua Alta km. 1 - Borgo Pave (Lodi)

Tel. 030-773.691.387 - Fax 030-773.434.970

DIRETTORE RESPONSABILE: M. Sestini
VIVEREROMA: Via Barbini 50, Roma telefono 06 47661, 06 4766025
Vittorio Sestini, Carlo Bastani



CELEBRAZIONE. Bambini premiati dall'assessore Pamela Pantano

Festa delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia

Tanti bambini anche provenienti da paesi e culture diverse hanno partecipato ieri, con le loro famiglie, alla manifestazione che il Comune di Roma, in collaborazione con l'Onu, ha organizzato al Colosseo, per la festa delle Nazioni Unite. Poiché il tema prescelto è quello di far riflettere su una mobilità sostenibile in mattinata sono stati organizzati per i bambini due itinerari in bicicletta di quattro chilometri l'uno, mentre nell'area pedonale confinante l'arco di

Costantino è iniziato un ricco programma di musica e danza contemporanea. Al termine del giro in bicicletta i bambini hanno scritto dei pensieri, di raggio della bicicletta, ha scritto uno di loro, come quelli sole e fanno venire voglia di libertà. Tutti sono stati poi premiati dall'assessore capitolino all'infanzia Pamela Pantano, intervenuto alla manifestazione. Il direttore del Centro informazioni delle Nazioni Unite Shalini Pawan.

Va bene

Il Lazio adotta il progetto Relais, per l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti deboli. Lo ha deciso la Giunta regionale, approvando la delibera in proposito.

Va male

Non si placa la sindrome Schumacher. In poco più di mezz'ora sabato sera la polizia stradale ha elevato il diciotto contravvenzioni per eccesso di velocità soltanto sulla via Tuscolana.

IL BOOM DEI PARTI

CESAREI // Nel Lazio, e a Roma in particolare, la media delle nascite con intervento chirurgico è ben superiore a quella prevista dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Dell'eccessivo ricorso al parto cesareo si parla in diretta oggi su Radio1, dalle 13.30 alle 14.30, nella rubrica "Dizionario Parlamentare" di Gr Parlamento. Intervengono Alessandro Foglietta (An) della commissione Sanità della Regione, il consigliere regionale Giulio Rodano (Ds), l'epidemiologo Carlo Parucci, il ginecologo Giambattista Serra, primario all'ospedale Cristo Re.

IL VOLI PARIGI

ORLY // Da Roma è collegata Parigi Orly a Colonia rispettivamente con i nuovi voli delle compagnie aeree a tariffe basse AirLib Express e Germanwings. I collegamenti, operati da aeromobili Md 83, saranno tre ogni giorno, andata e ritorno. La partenza da Roma è fissata alle 10.15, alle 16.25 e alle 20.15. La compagnia tedesca Germanwings opererà un volo giornaliero tra Roma e Colonia aerei A319, con tariffe a partire da 29 euro solo andata. Il volo arriva da Colonia alle 16.15 e riparte da Fiumicino alle 16.50. Germanwings collegherà Colonia a Milano Malpensa con due voli giornalieri.

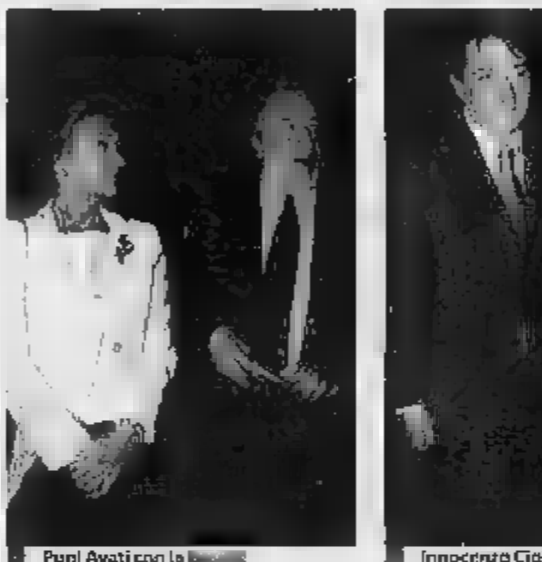
ANCORA, WOODY



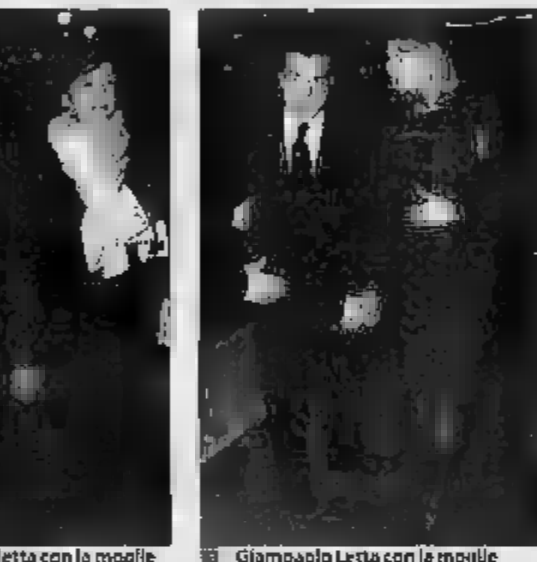
Woody arriva a Campidoglio con Sean Yi.



Carla Fendici e il marito Candido.



Pupi Avati con la moglie.



Innocenzo Cipolletta con la moglie.

Trecentocinquanta, selezionati, i grandi ammiratori di Woody. Che hanno preferito il clarinetto del piccolo genio di Manhattan dentro l'aula Giulio Cesare, al cattedrale dell'Olimpo. Il concerto per coloro che non vi hanno potuto assistere, perché non invitati o perché non se la sono sentita a rinunciare al derby, si potrà vedere mercoledì su Rai 1.



SETTIMANA UNIVERSITARIA
A cura di Luana Silighini

Sulle tracce della mitologia all'Ostiense con Roma Tre

Piani dell'area fiorentina. Oggi 10.30 nella Sala Ponzio della Facoltà di Architettura Roma Tre si svolgerà il seminario "Nuovi strumenti e nuovi comportamenti: piani dell'area fiorentina". Convocazione dottorati. Oggi alle 14 presso l'Aula III del Nuovo Edificio di Chimica presso la Città Universitaria de La Sapienza si terrà la prova scritta del Concorso ammissione al Dottorato Scienze della Comunicazione e delle Relazioni Pubbliche - XVIII ciclo. Struttura e consolidamento. Oggi alle 15 nell'Aula Urbana VIII Architettura Roma Tre l'architetto Fulvio Ebnar terrà il seminario "Dimensionamento delle strutture portanti e consolidamento statico". Mitologia. Oggi alle 17 presso la Biblioteca Ostiense si svolgerà il primo incontro tra la Biblioteca Ostiense, il Municipio Roma XI e Roma Tre sul tema "Mitologia. Tracce di antichi conflitti e poteri". Testimonianze e racconti. Domani, alle 11, nell'Aula III Dipartimento di Filosofia della Facoltà di Scienze della Formazione Roma Tre, Olga Grau dell'Università de Gile terrà il seminario "Tra testimonianze e racconti". Forme esterne e multivettoriali. Domani alle 11.30 presso l'Aula Seminari del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile Roma Tre il Prof. Antonio Di Carlo terrà la prima giornata di lezioni del corso "Costrutti Matematici della fisica del continuo" che verterà sul tema "Algebra esterna. Un passo indietro (e qualche passo avanti) su forme esterne e multivettoriali". Parole dall'Africa. Domani alle 19.30 presso il Teatro d'Ateneo de La Sapienza gli studenti rappresenteranno "Parole dall'Africa".

Master. Mercoledì, alle 11, al ministero dell'Ambiente il ministro Matteoli e il rettore Guido Fabiani terranno conferenza stampa per la presentazione della 1ª edizione del Master di II livello in Ingegneria ed Economia dell'Ambiente e del Territorio, realizzato in collaborazione dalle Facoltà di Economia e di Ingegneria di Roma Tre. Brindisi saluto. Mercoledì, alle 12, al Dipartimento di Italianistica di Roma Tre gli allievi, i colleghi e gli amici festeggeranno con un brindisi di saluto la Prof. Maria Teresa Acquaro Graziosi a conclusione della sua attività universitaria. Ricerca e produzione. Giovedì, alle 13.30, nell'Aula Magna del Rettorato di Roma Tre si svolgerà il workshop "La partecipazione al VI Programma Quadro dell'Unione Europea: sinergia tra ricerca e produzione". Intervengono: Guido Fabiani, Vito Michele Abruci, Lucia Martincich, Eric Pontéau, Guido Posa, Giancarlo Elia Valori, Saverio Carpinelli, Mario Cerca, Roberto Schmid, Giovanni Cerri e Guido Rey. Morfismi L-infinito. Giovedì prossimo alle 15 nell'Aula 311 del Dipartimento di Matematica di Roma Tre il Prof. Marco Manetti dell'Università de La Sapienza terrà il seminario "Morfismi L-infinito in teoria delle deformazioni". Calcolo ad alte prestazioni. Giovedì, alle 16, nell'Aula Seminari del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile di Roma Tre, Mario Rosati del CA-SPUR terrà la seconda parte del corso "Introduzione al calcolo ad alte prestazioni". Premio Tarquinia-Cardarelli. Sabato, alle 18 nella Chiesa Santa Maria in Castello Tarquinia, si terrà la cerimonia di premiazione del premio internazionale Tarquinia - Cardarelli. II edizione 2002.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Fondo Sociale Europeo

Cod.Fin. 237 Subfin. 237.23 Cod. Prog. 4294
Ass. E. Misura F.1
Bando per l'ammissione di n° 20 allievi al corso di formazione professionale per:
Esperto nella Gestione di Impresa

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
(Approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n° 28 del 28 gennaio 2002)

Il corso è riservato a candidati in possesso dei seguenti requisiti:
- Diritto alla scelta di occupazione;
- Titolo di Studio: Diploma di laurea triennale in Economia Aziendale e equipollente; Diploma di laurea in Scienze Politiche e Scienze Politiche;
- Conoscenza di lingua straniera (inglese o francese) a livello scolastico della lingua inglese o francese;
- I suddetti requisiti possono essere comprovati con dichiarazioni, attestati all'istituto, sottoposti all'interrogatorio e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, secondo le modalità previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445.

I candidati requisiti devono essere possessori alla data di scadenza del presente bando:
- il corso della durata di n° 500 ore, sarà svolto presso la Sede di Via Galvani, 6 - Roma.

La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e con allegata la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti, dovranno pervenire entro il termine improrogabile del giorno 11 novembre 2002 alla Sede Operativa dell'Associazione STAGE, in Via Portuense, 104 - 00153 Roma.

Per le domande consegnate a mano, l'Ente Gestore rilascerà agli interessati, ricevuta recante la data di consegna.

La prova di selezione verranno svolte attraverso: colloqui scritti e colloqui orali. L'accertamento dei requisiti, il controllo delle domande e dei relativi allegati, le prove scritte, ed i colloqui, saranno effettuati da una apposita Commissione Regionale. La graduatoria, degli idonei alla selezione, verrà stilata sulla base dell'anzianità di disoccupazione.

La Sede, la data e l'orario delle selezioni verranno indicate con apposito avviso affisso presso la sede dell'Associazione STAGE, in Via Portuense, 104 - 00153 Roma, il giorno 18 novembre 2002 dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

La partecipazione al corso è gratuita.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi presso:
Regione Lazio - Servizio U.R.P., via R.R. Garibaldi, n° 7 - Roma
Regione Lazio - Servizi di Orientamento (Indirizzi reperibili sul sito Internet www.siro.regionelazio.it)
Sede dell'Ente: Via Portuense, 104 - 00153 Roma

Al termine del corso, gli allievi avranno superato la prova di esame, conseguito un attestato di specializzazione professionale valido agli effetti della legge quadro n° 404 del 21 dicembre 1978 e della legge regionale n° 23 del 23 febbraio 1992.

I dati dei candidati saranno trattati ai sensi della legge n° 675/96.

Fondo Sociale Europeo

Cod.Fin. 237 Subfin. 237.23 Cod. Prog. 4294
Ass. E. Misura F.1
Bando per l'ammissione di n° 20 allievi al corso di formazione professionale per:
Esperto nella Gestione di Impresa

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
(Approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n° 28 del 28 gennaio 2002)

Il corso è riservato a candidati in possesso dei seguenti requisiti:
- Diritto alla scelta di occupazione;
- Titolo di Studio: Diploma di laurea triennale in Economia Aziendale e equipollente; Diploma di laurea in Scienze Politiche e Scienze Politiche;
- Conoscenza di lingua straniera (inglese o francese) a livello scolastico della lingua inglese o francese;
- I suddetti requisiti possono essere comprovati con dichiarazioni, attestati all'istituto, sottoposti all'interrogatorio e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, secondo le modalità previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445.

I candidati requisiti devono essere possessori alla data di scadenza del presente bando:
- il corso della durata di n° 500 ore, sarà svolto presso la Sede di Via Galvani, 6 - Roma.

La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e con allegata la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti, dovranno pervenire entro il termine improrogabile del giorno 11 novembre 2002 alla Sede Operativa dell'Associazione STAGE, in Via Portuense, 104 - 00153 Roma.

Per le domande consegnate a mano, l'Ente Gestore rilascerà agli interessati, ricevuta recante la data di consegna.

La prova di selezione verranno svolte attraverso: colloqui scritti e colloqui orali. L'accertamento dei requisiti, il controllo delle domande e dei relativi allegati, le prove scritte, ed i colloqui, saranno effettuati da una apposita Commissione Regionale. La graduatoria, degli idonei alla selezione, verrà stilata sulla base dell'anzianità di disoccupazione.

La Sede, la data e l'orario delle selezioni verranno indicate con apposito avviso affisso presso la sede dell'Associazione STAGE, in Via Portuense, 104 - 00153 Roma, il giorno 18 novembre 2002 dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

La partecipazione al corso è gratuita.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi presso:
Regione Lazio - Servizio U.R.P., via R.R. Garibaldi, n° 7 - Roma
Regione Lazio - Servizi di Orientamento (Indirizzi reperibili sul sito Internet www.siro.regionelazio.it)
Sede dell'Ente: Via Portuense, 104 - 00153 Roma

Al termine del corso, gli allievi avranno superato la prova di esame, conseguito un attestato di specializzazione professionale valido agli effetti della legge quadro n° 404 del 21 dicembre 1978 e della legge regionale n° 23 del 23 febbraio 1992.

I dati dei candidati saranno trattati ai sensi della legge n° 675/96.

Gioiello Simoni

SAN BASILIO ■ Mario T. si trovava nel locale insieme ad altri trenta clienti ■ Si è qualificato con i rapinatori ■ E uno gli ha puntato la pistola in faccia
Nella ricevitoria c'erano anche due bambini ■ La Questura ha fatto sapere che verrà proposta una promozione per meriti straordinari per il poliziotto

Rapina con sparatoria nella sala corse Agente in borghese uccide due banditi

E' successo attorno alle 13,30. L'agenzia era affollata di scommettitori per le puntate sulle partite. L'agente ha agito solo dopo essersi accertato che gli altri «ostaggi» non avrebbero pericoli

MARA MONTANARI

L'agente scelto Mario T. non ci ha pensato due volte a qualificarsi davanti ai tre rapinatori. Ha mantenuto il sangue freddo davanti alle urla dei tre, armati di pistola, che intimavano ai trenta clienti dell'agenzia scommesse di stendersi faccia a terra. «Giù, mettetevi a terra», gridavano come in un film di Hollywood. Ma quello che il successo ieri a San Basilio non era un film con Bruce Willis e le pallottole sparate con precisione dall'agente scelto Mario T. erano vere e hanno lasciato per terra i corpi senza vita di due banditi.

Tutto è successo all'ora di pranzo. L'agenzia scommesse di via Bardenzella, nel quartiere di San Basilio, era piena di gente. Una trentina di persone, tra cui due bambini, come racconta Vanina Conte, 28 anni, che è arrivata davanti al locale pochi secondi dopo la sparatoria.

Secondo la ricostruzione del capo della Squadra Mobile, Nicolò D'Angelo, i tre rapinatori - due armati di pistola, mentre il terzo aveva in mano una mazza - hanno fatto irruzione nell'agenzia alle 13 e 30. Sono entrati come furie, hanno bloccato la porta e sotto la minaccia delle armi

hanno fatto spostare i trenta clienti terrorizzati in un angolo della ricevitoria.

Poi, si sono diretti verso l'ufficio dei cassieri. Qui hanno sfondato con un martello una vetrata, sono entrati e si sono avvicinati al gabbietto dove è collocata la cassa centrale.

Nel mucchio dei clienti tenuti in scacco con la pistola puntata addosso, c'era anche l'agente scelto Mario T. in servizio a reparto volante. Romano, poco più di trent'anni, nella polizia da quando aveva diciott'anni, Mario T. ieri non era in servizio e quindi non indossava la divisa, ma aveva comunque la pistola d'ordinanza.

Quando si è reso conto che

I due banditi morti sono Roberto Armini e Bruno Cedrini Gugnoni. Il primo cinque anni fa fu ferito in un'altra rapina

le persone non erano a rischio perché i rapinatori erano in procinto di arrendersi, l'agente si è fatto avanti e si è qualificato davanti ai tre banditi poliziotti.

A quel punto, uno dei tre rapinatori si è girato verso Mario. Sono rimasti a fissarsi per alcuni interminabili secondi, poi il malvivente ha impugnato la pistola e la puntata dritta in faccia all'agente.

Mario T. ha reagito, ha estratto anche lui la pistola e ha sparato. Il rapinatore è caduto a terra, vita. I complici, allora si sono dati alla fuga. Quello che aveva la pistola, ha cominciato a sparare contro l'agente mentre correva.

Il poliziotto ha esploso più



IL CORPO ■ SECONDO BANDITO UCCISO MENTRE FUGGIVA

La famiglia di Armini e il dramma

Incinta la moglie del bandito

«Fatemi vedere mio marito, mi hanno detto che è morto». È la prima frase detta dalla moglie di Roberto Armini, uno dei rapinatori uccisi, quando è arrivata nel pomeriggio di ieri davanti all'agenzia delle scommesse dove è avvenuta la sciagura.

La giovane che è incinta, era accompagnata dalla sorella e dal cognato e ha detto di essere stata informata da un ragazzo che non conosceva che il marito era stato ucciso durante una rapina.

La donna dai capelli neri raccolti in una lunga coda di cavallo e vestita di un giubbotto di cuoio, è stata accompagnata dagli agenti all'interno di una macchina di servizio perché visibilmente eccitata.

Il cognato è stato fatto avvicinare a uno dei corpi e poi ha cercato di allontanarsi gridando: «Hanno ucciso mio fratello, lasciatemi stare». I tre parenti del rapinatore sono stati poi accompagnati in Questura.

Armini era già conosciuto negli ambienti delle forze dell'ordine, nel 1997 era stato ferito nel corso di una sparatoria, nel '99 era stato arrestato.

colpi. Molti colpi, quasi tutto il caricatore che conteneva 15 pallottole. La fuga del bandito è finita a due passi dalla porta d'ingresso.

L'altro, il terzo, è riuscito invece a fuggire, ma sembra che sia stato ferito.

Sul pavimento della sala scommesse sono rimaste le pistole dei due rapinatori uccisi, una calibro 38 a tamburo e una semiautomatica e la mazza del terzo complice che è riuscito a scappare.

Tratta di malviventi romani, vecchie della polizia. I rapinatori morti sono Roberto Armini, 30 anni, con precedenti per rapina, e Bruno Cedrini Gugnoni, 48 anni, coinvolto in vicende di droga. Armini nel 1997, il 17 ottobre, rimase ferito insieme a un complice in una sparatoria con gli agenti della sezione dopo un tentativo di rapina nell'ufficio postale di Valle Martello, a Zagarolo.

All'esterno, dietro il palazzo dove ha sede l'agenzia di scommesse ippiche e altri sport, in via Melandri 184, sono state ritrovate due motociclette a cui i banditi erano arrivati sul luogo della rapina. Tutte le due moto risultano rubate.

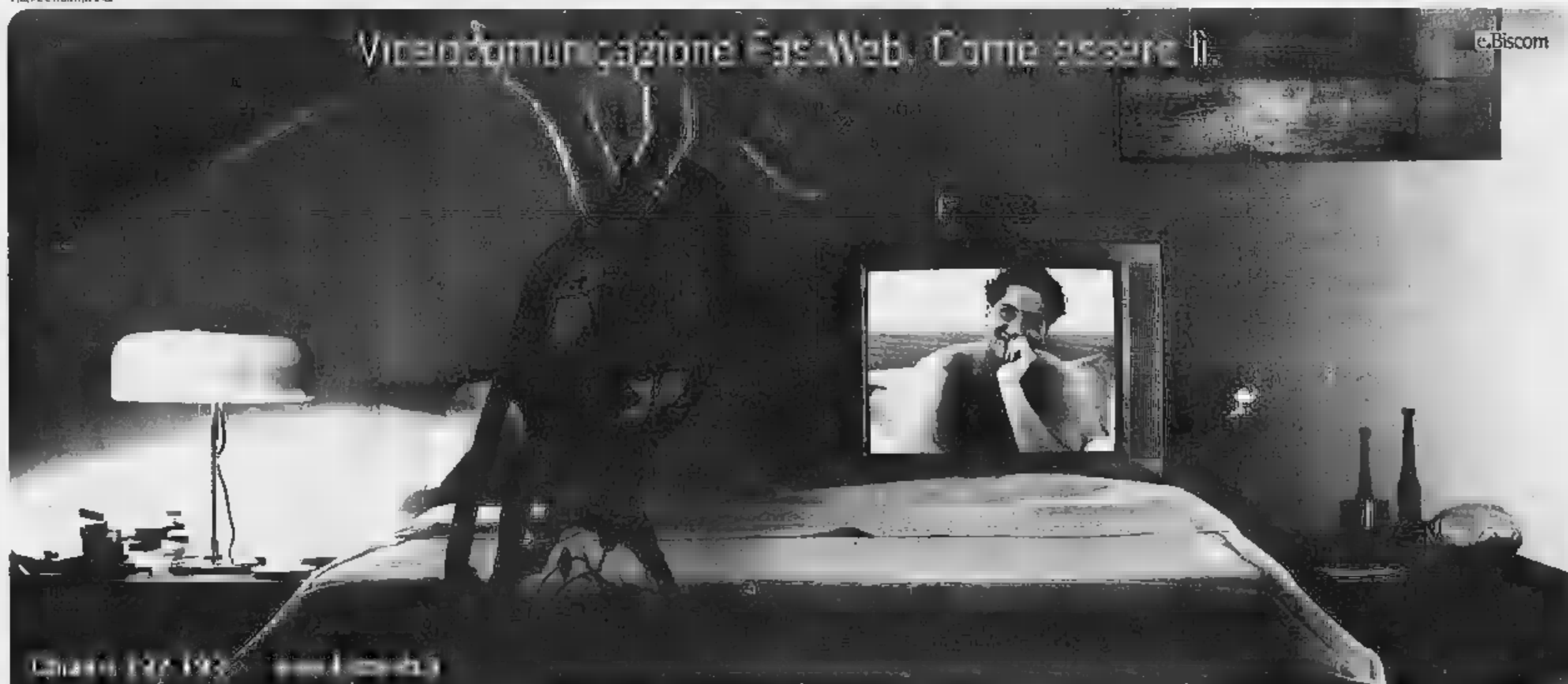
«Che doveva fare? Prenderci una pallottola in faccia?», commenta Nicolò D'Angelo, l'agente in agito nel migliore dei modi, estrema prudenza. Quando si è trovato l'arma del bandito puntata addosso, non ha potuto fare altro che difendersi e sparare.

E in Questura, si pensa già a proporre una promozione per meriti straordinari per l'agente Mario T. che ha osservato tutte le procedure che in casi del genere devono osservare i poliziotti. «Si è comportato in maniera valorosa» dice il questore Nicola Cavaliere che ieri pomeriggio ha ricevuto l'agente e si è complimentato con lui per aver tutelato la vita delle persone che affollano l'agenzia. Complimenti all'agente anche da parte del sindaco Walter Veltroni.

Sulle tracce del terzo malvivente si sono messi gli uomini del dirigente della V sezione della Squadra Mobile Massimiliano Di Bernardini.

Foto: BAROIS

Adm De Muntin & C.



Finalmente puoi vedere nella TV di casa la persona con cui stai parlando al telefono.

Abbonati a FastWeb, oltre ai servizi di Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefonia, da oggi per la prima volta entri nell'era della Videocomunicazione da TV ■ alta fedeltà:

- Videochiamate fra Clienti FastWeb gratuite per sei mesi.
- Noleggio apparato TVcam gratuito per sei mesi.

L'attivazione del servizio è gratuita. La promozione scade il 30/11/02.

Vieni a provare il servizio presso i rivenditori della tua città dal 15/10/02.

*FastWeb si rivolge alle famiglie: Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete. In fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

FASTWEB

FAST PEOPLE.

A Roma rivolgiti presso: Eur Computer, via Città d'Europa 807 - Only Electronics, p.le Clodio 2 - Radionovelli, via Tagliamento 29/A.

Derby



Ricordo di Paparelli

Vincenzo Paparelli, il tifoso della Lazio che durante il derby del 1999 fu colpito in pieno volto e ucciso da un lancio da un gruppo di tifosi giallorossi, verrà ricordato oggi alle 16 con una cerimonia commemorativa davanti alla curva nord dello stadio Olimpico. Parteciperà anche la famiglia.



Antonionioli il para-rigori

Francesco Antonionioli protagonista del derby Lazio-Roma, un rigore parato da Sinisa Mihajlovic all'87', sul 2-2. «Sapevo che il giocatore serbo avrebbe tirato da quella parte - ha spiegato subito dopo il fischio finale il portiere romanista - perché lo seguì e so che la maggior parte delle volte tira alla sinistra del portiere».



Fiore felice per il gol

Ha realizzato il gol del momentaneo 1-0 per la Lazio, Stefano Fiore è tra i migliori, finché Mancini lo ha tenuto in campo. «Grande soddisfazione - ha detto - Ottima prestazione la nostra, peccato non sia conclusa con la vittoria. Il rigore era una grande occasione. La Lazio ha fatto di più, siamo sulla strada giusta, continuiamo così».

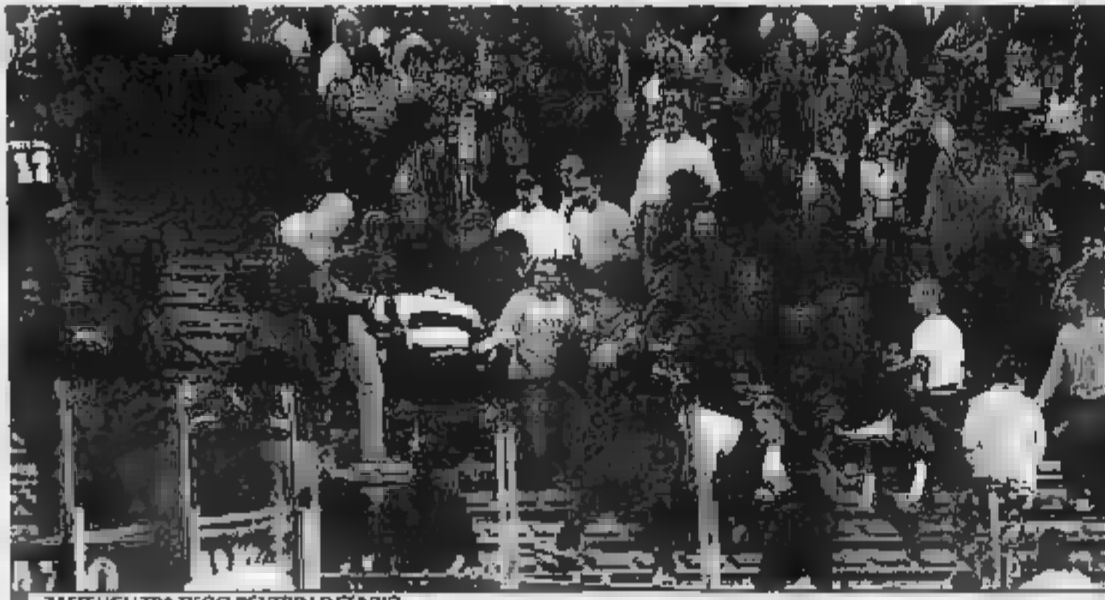
NORD CURVA SUD

Piccoli tafferugli, qualche schiaffo Il solito derby, niente di grave

Nel pre partita un gruppo «misto» di ultras si scaglia contro la polizia. Poi qualche incidente prima dell'entrata in campo delle squadre. Cavaliere: siamo soddisfatti e andato tutto bene

MARA MONTANARI

Se c'è una cosa che unisce i tifosi della Lazio e della Roma è il derby. In città è spaccata a metà come una mela, si è capito ieri sera all'Olimpico. Agli striscioni di insulti contro la Digos che apparivano in Nord facevano eco, immediatamente, scritte dello stesso tono nella Sud. Scambi di «solidarietà» tra i due tifoserie divise dalla fede calcistica ma unite dalla contestazione alle forze dell'ordine. Una sintonia tale che nel pre partita, a un paio d'ore dall'inizio dell'incontro, un gruppo di tifosi «misto» composto da laziali e romanisti, si è scagliato contro i carabinieri schierati nel piazzale antistante lo stadio, fra la Tribuna Tevere e Monte Mario. Una carica improvvisa partita da segnale convenuto, quando il gruppo di ultras ha indossato delle fascette in testa. Fascette bianconere e giallorosse. Sono state conseguenze, tanta paura tra i tifosi che in tutta tranquillità si avvi-



Il rammarico del presidente laziale

Cragnotti: «Potevamo vincere»

Il presidente della Lazio Sergio Cragnotti al termine del derby pareggiato 2-2 è apparso soddisfatto per come si è mossi la squadra, ma deluso

per la mancata vittoria: «È un vero peccato perché abbiamo dominato dall'inizio alla fine la Roma. In campo c'è stata una sola squadra ed era la Lazio, sicuramente, meritavamo di vincere. L'unico rammarico è che siamo sempre qui a commentare in modo negativo per il risultato le grandi prestazioni della mia squadra. È successo oggi (ieri ndr), è accaduto col Milan». Quello che ha fatto più arrabbiare il patron bianconere è stato

senza alcun dubbio il rigore fallito da Mihajlovic a pochi minuti dalla fine: «Mi dispiace da morire per Sinisa e io avevo anche predetto un suo gol. Credo che se lo meritasse più di qualsiasi altro. Ma il calcio è anche questo e si può sbagliare, purtroppo è andata così». Poi, sulla scelta di far tirare il penalty al serbo Cragnotti ha commentato così: «Poteva tirare Chiesa? Mancini ha deciso così, anche perché voleva che Sinisa facesse pace con la curva».



FACINOROSI SUGLI SPALTI

navano ai cancelli d'ingresso. «Mi sono trovata in mezzo alla carica all'improvviso», racconta Chiara, sciarpa della Roma. Collo e fiato corto per la corsa sono rimasta paralizzato. Per fortuna c'era con me il mio ragazzo che mi ha dato una strattone e mi ha trascinato via di corsa. «Sono episodi davvero incomprensibili - aggiunge Francesco - che rovinano una giornata che era stata finora tranquillissima. Chi combina queste cose non è un vero appassionato di sport. Si tratta di persone che cercano solo un pretesto per combinare guai».

Dentro lo stadio, nella curva bianconere, ieri sera, era un continuo levarsi di striscioni contro la polizia e in difesa dei quattro ultras degli Irriducibili arrestati per il pestaggio del giovane marocchino Kay Abalam, ridotto di vita a calci e pugni, alcune settimane prima a due passi dalla sede del club laziale ad Ostiense.

«Battiamo le mani a tutti gli ultras arrestati recita uno striscione della Nord e un gruppo di romanisti della Sud risponde: «La mentalità arde delle rivalità. Onore ai veri ultras». Presa di posizione che tuttavia non sono andate giù a parte della stessa curva Nord. A una mezz'ora dall'inizio della partita ci sono stati tafferugli tra gli stessi tifosi della Lazio. Spintoni e schiaffi che sono stati coperti dal fischio del resto della tifoseria bianconere. Molti, infatti, non sono d'accordo con la solidarietà agli ultras arrestati. Come il gruppo che fa riferimento al sito Lazio.net. La presidente del sito è stata minacciata giorni scorsi, ieri a quelle minacce si sono aggiunti numerosi striscioni: «Nessuna pietà per chi infamità recitava uno di quegli più esibiti. Episodi che comunque non hanno destato preoccupazione tra le forze dell'ordine. Il dispiegamento di uomini, dentro e fuori lo stadio, è stato enorme. Fin dalla notte precedente al derby e poi tutta la giornata di ieri, ci sono stati controlli serrati in tutta la zona dell'Olimpico, comprese le perquisizioni all'ingresso delle curve. Siamo soddisfatti. Finora è andato tutto bene», commentava il termine della partita il questore Nicola Cavallero, seduto in tribuna autorità. «Il derby sono momenti particolari per la città, ma proprio per questo l'attenzione è molto alta», dice il questore che sulle proteste degli Irriducibili si limita a sottolineare che «non è stata una cosa inaspettata». «Già nelle precedenti partite c'erano contestazioni da parte di alcuni facinorosi», conclude il questore - eravamo preparati.

Nella tribuna d'onore dell'Olimpico, per Lazio-Roma, c'è un'assenza prevista. Si tratta del sindaco Walter Veltroni, che ha disertato l'Olimpico non a causa delle sue simpatie per la Juventus, ma perché impegnato a ricoverare in Campidoglio Woody Allen. Per Veltroni non si tratta solo di doveri istituzionali: l'amore per il cinema americano in lui supera perfino quello per il calcio. Presente invece in tribuna l'attore Claudio Amendola, che chiacchiera durante l'intervallo con alcuni dirigenti romanisti, mentre il vicepremier Gianfranco Fini, che che stavolta ha accompagnato la lazialissima moglie Daniela, sorride ed alza gli occhi al cielo quando qualcuno gli fa notare che la sconfitta oderna del suo Bologna contro l'Inter è stata imminente. Il presidente della Regione Lazio Francesco Storace saluta affettuosamente sia Franco Sensi sia Sergio Cragnotti. Solo battute scherzose, però: stavolta è il parlo della questione dello stadio Olimpico che i club romani vogliono in gestione. Il presidente della Rai Antonio Baldassarre preferisce il settore riservato ai giornalisti e quello per le autorità, ammutolendo al gol di Batistuta, evento per il quale, invece, il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri non riesce a trattenere il gesto di esultanza. In silenzio Francesco Rutelli, leader dell'Ulivo, che nell'intervallo non aveva voluto rispondere a chi gli aveva chiesto un pronostico sul risultato finale. Con lui la moglie Barbara Palombelli, avvolta da sciarpa romanista a sottolineare che si stava giocando un derby in famiglia.

Car manager Italia

PACCHETTO DRIN
MEMORANDUM E INFO
a partire da € 12,00

MEMORANDUM. Avviso della scadenza di bollo, assicurazione, revisione (o bollino blu), cambio olio, filtri, ecc tramite comunicazione scritta (un mese prima) e telefonica (una settimana prima) della scadenza.

INFO. Invio periodico di newsletter contenente trucchi e consigli di guida, aggiornamenti amministrativi e suggerimenti operativi.

PRESENTA

- servizio che mette al riparo da contravvenzioni e multe
- costo contenuto per un servizio, forse, sottovalutato.

Via Demetriade, 79
Roma
Tel. 06.7822689
Fax 06.33310863
www.carmanager.it

PROBLEMA RISCALDAMENTO?

IL TUO IMPIANTO E' A GASOLIO O A METANO?

RIDUCI LA SPESA DEL

30% C.A.

Con ECODEN B.T.Z. 0,3%

Telefona al numero

06.664 171 51



GARANZIA SCRITTA

EUROPETROLI

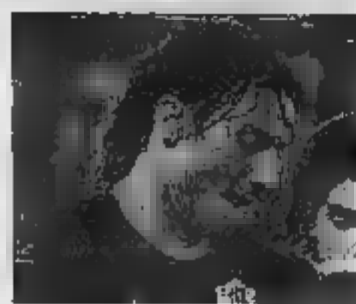
Niente di più PULITO!

Niente di più SICURO!

Niente di più ECONOMICO

00163 Roma Via Brava sncv (ss. Aurelia Km 10)
E-mail: europetroli@pronet.it

Derby



Per Negro

■ Solo in ■ momento l'intero stradio ha applaudito: quando il ■ letto il nome di Paolo Negro. I giallorossi infatti ancora ricorda- ■ l'autogol del difensore della Lazio che ha permesso alla Roma di assicurarsi un derby nell'anno della scudetto ■ hanno man- ■ occasione ■ sottolinearlo ironicamente anche ieri. Da ricordare le magliette «Grazie Negro»



Per Zebina

■ segnalare nella curva romanista la striscione a favore ■ Zebina. «Rispetto per ■ na». ■ settimane il difensore giallorosso ■ stato pesantemente contestato ■ alcuni tifosi della Roma ■ comu- que il francese non ha mai avuto un rapporto idilliaco con la pro- pria tifoseria che invece sembra intenzionata a sostenerlo.



Per Felice Pulici

■ Come annunciato in settima- na la Nord non ha preparato coreografie nonostante la Lazio fosse la squadra ■ ■ I tifosi hanno esposto soltanto ■ striscione rivolto alla Lazio ■ ruggito del Nord sarà il tuo motore» e un augurio al dirigente Felice Pulici, ricoverato da alcuni giorni in ospedale. «Coraggio Pulici, gli irriducibili ■ ■ ten».

PANCHINE RECIPROCAMENTE ANTIPATICHE

Ed è cominciato il duello vero tra don Fabio e il Mancio

Delvecchio serve sempre contro la Lazio
■ Capello che indossa
■ occhiali portafortuna
Mancini, alla prima stracciatina da allenatore
«Potrei regalare ■ qualcuno il mio piede destro»

GUGLIELMO BUCCHERI

Il derby delle panchine divi- ■ da una questione ■ pelle («Ci siamo antipatici, questa è la verità», così la vigilia) vive su sorpassi e controsorpassi fino ■ sigillo di Stankovic ■ all'entrata in scena di Mihajlovic: rigore e pallone che sbatte sulle mani di Antonio. Vince Capello e, con lui, ■ sue strategie; vince Mancini e con lui la voglia di giocarsi fino in fondo una stracciatina che, calcio-mercato alla mano, sembrerebbe parlare giallorosso. Vincono due allenatori desti- nati a nuovi capitoli di un duello infinito, vincono due tecnici ancora a metà dell'opera in una stagione che dovrà vedere la Capitale nel pallone non abdicare davanti alle corazzate del nord.

La prima mossa nello sca- chiere delle sorprese la regala- no quando manca ancora poco più di mezz'ora al via: Delvecchio ■ Corradi si pre- sentano all'Olimpico vestiti a festa in tenuta da combetti-

mento, scarpini ■ maglietta addosso. Capello forse era stato fin troppo chiaro nello sviare i tacchini della vigilia. «L'ho visto bene, ma non si allena con il gruppo da troppo tempo per cominciare dall'inizio», le parole di don Fabio sul futuro ■ Delvecchio. Niente da fare, per «l'ammazza-Lazio» solo anti- camera, così la sentenza della vigilia pronta ■ cadere nel vuoto a mezz'ora dal via. E poi fino all'acuto dell'attaccante con la Lazio nel miri- no. Stesso discorso nella quiete di Formello da dove a Mancini non si attribuiva altro che una formazione con in campo tutti i suoi attaccanti a disposizione, ma non l'ultima arrivato Cor- radi.

Il derby delle panchine è servito: Capello e Mancini, uno contro l'altro per la prima assoluta da condottieri sotto al Cupolone. «Non siamo amici, è inutile nascon- dersi», ■ benvenuto dei due tecnici. Don Fabio indossa gli occhiali portafortuna, quelli che mise l'anno ■ a Bruxelles nel viaggio di Champions League e trasfor- marono la sua panchina in un posto sicuro per il resto della stagione (la Roma dopo un avvio fin troppo balbet- tante, non inciampò più). Il tecnico giallorosso ha un atteggiamento che sembra lontan- tano anni luce da quello consueto: le telecamere di Stream lo inquadrano spro- fondato sulla sedia della pan- china ■ comandamenti

Prima del fischio d'inizio striscioni, scangiori e sfottò

E sugli spalti caccia alla Ferilli

Clemente Mimun è il più audace: «Davanti ad un ■ a 1 per noi verserei lo stipendio, verrebbe cancellato il derby stravinto dalla Roma»; Mauro Mazza si tappa le orecchie: «Si parla dopo». I direttori laziali di Tg1 e Tg2 lasciano spazio ad una Tribuna Autorità con il vestito da sera: i Palazzi della Politica sono già in partita. Così come le due curve. «Noi Ave Cesare. Voi Avete Cesare», nella Sud. «Siete la nostra brutta copia», risponde la Nord. E ancora: «Ilary-Totti: ■ letterina per un analfabeta», il tifo biancocelesti. «Vesta-Igia canaglia», e «10 marzo 2002: sulla ruota di Roma ecco la cinquina», per il tifo giallorosso. Tatti e Favalli

sbucano dal sottopassaggio: «Lazio delenda est», il lungo striscione di benvenuto degli ultras romanisti. «Lazio, la nord sarà il tuo motore». In Tribuna Tevere comincia il lancio dei fumogeni, a Stefano Fiore il primo affondo. La lunga vigilia è finita. «Soffrìro davanti alla televisione, i colori biancocelesti ■ ■ sempre nel mio cuore», fa sapere Nesta dalla Milano rossonera. E ad Alessandro Nesta pensano i sostenitori della Roma con cori e striscioni: «Cragnotti fa i saldi». Capello rischia il tridente; Mancini si aggrappa a Corradi: il sipario sul derby prende in ostaggio l'Olimpico. Non c'è la Ferilli, ■ Lino Banfi: ■ ospitare sono i cugini laziali. Ma c'è chi giura di aver visto l'attrice e madrina giallorossa camuffata ■ ■ Sud: la caccia ■ cominciata. «E chi ■ lo perde lo spettacolo che soltanto la Capitale nel pallone ■ regalare?», saluta il bianconero Massimo Gilletti. (gug. buc.)

promuove a pieni voti Capello che stavolta non sbaglia un affondo. Dentro Delvecchio ■ Delvecchio si porta sul tetto dei capocannonieri nelle stracciatine a quota nove. Dentro Batistuta per Montella ■ il Re Leone corre sotto la curva Sud dopo aver fatto mettere alla sua Roma la freccia. Nessuno come don Fabio dimostra di conoscere umori, modi e costumi del suo spogliatoio: Delvecchio rigenerato proprio ■ poche ore dal primo appuntamento con una sfida che ha fatto amare l'attaccante al popolo giallorosso. Batistuta chiamato prima a sostenere i compagni da bordo campo, poi spedito ■ campo quando i polmoni sono stanchi. Esce Delvecchio e la parte dell'Olimpico giallorosso si ricon- cilia con un giocatore che soffre per un problema simile a quello che non impedisce a Pippo Inzaghi di maramaldeggiare in giro per il Vecchio Continente. A Mancini i complimenti per aver riportato la Lazio in linea di galleggiamento ■ ■ resto della compagnia, per aver cancellato (solo ■ parte) le sofferenze di una stagione che aveva raccontato anche della disfatta di un derby mai giocato. Risparmia Liverani, il tecnico biancocele- ste; scommette su Stankovic e Fiore, lancia nella mischia Chiesa: la risposta non si fa attendere. Appuntamento ■ prossimo derby delle panchine, appuntamento alla pros- sima vigilia che scotta.



Mihajlovic e Delvecchio

LA TRIBUNA DI PIZZI



Nocerino e Carraro



Rutelli e Palmisani



Luigi Carraro, Paola e Marco De Benedetti



Armando Cossutta e il figlio



Calzaghe Bellavista



Mario Baldassarri

Magazzini Moda

LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI
VANTAGGIOSI
PER TUTTO L'ANNO

«Centro Arcomi»
Via Orvieto (anu. Via Castelli Romani)
00040 Pomezia Roma
Tel e Fax 06 91 62 80 65

MULTI • DONNA • BAMBINO

Due passioni: la ricerca medica e i cavalli Caruso, ovvero «il cuore oltre l'ostacolo»

E' amministratore delegato del Parco Scientifico Biomedico del San Raffaele. Si alza alle sei, fa la barba, il pennello e beve due di Nescafé. Il colore preferito è il verde Irlanda e odia il marrone

MICHELA MASTRODONATO

Spesso se si scivola via con una semplice piuma marzolina le domeniche di Carlo Caruso, amministratore delegato del Parco Scientifico Biomedico del San Raffaele, istituto nato alla fine degli anni '90 quando la Camera di Commercio di Roma (attraverso il Polo Tecnologico Industriale), la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor e la Banca di Roma decisero di dar vita all'unica joint-venture pubblico-privata attiva nel panorama della ricerca biomedica italiana. E la pizzeria su cui ricade la scelta è "Il Galletto" in Via Pareto.

Da sempre, poi, l'indomani mattina Caruso si sveglia automaticamente alle sei (qualche volta prima). In questo nulla è cambiato dai tempi di liceo (andavo al Massimo ed abitavo vicino al Fungo dell'Eur: così potevo studiare dalle cinque e correre a scuola all'ultimo momento con la lezione fresca in mente). Tanti in cui era già evidente la passione per i cavalli e per l'equitazione («a tredici anni sognavo di diventare cocchiere»). Il clima fuori dalla finestra è uno dei primi pensieri, poiché Caruso è fotofobico e non tollera la luminosità della camicia, preferendo invece i cieli sereni, sgombrati dalla tramontana. Dopo la doccia procede al rito della barba armato di pennello e crema al cocco che acquista solo da Materozzi a piazza San Lorenzo in Lucina. Il dopobarba è un Floris Lime e la colazione consiste di due di Nescafé (senza mangiare nulla) che Caruso ha imparato a bere in America. La camicia che indossa subito dopo sono tagliate



CARLO CARUSO

da Sabatini in via Flaminia e hanno la caratteristica irrinunciabile di recare le cifre sul taschino, anch'esso obbligatorio. Le cravatte sono di Mattioli o di Marinella e le scarpe, quasi sempre mocassini, sono Saxon oppure Florsheim (queste le trovo solo a Milano a San Babila). Il colore preferito è il verde Irlanda e quello più odiato è

il marrone. Gli abiti invece cuciti da Mattioli in via della Stelletta: la stessa strada in cui si affaccia la bottega di Eraldo, fidato barbiere da ventidue anni (mi ha tagliato i capelli il giorno in cui sono partito per il militare e quello del mio matrimonio). E quella dall'orologiaio di fiducia Ciani (hanno molto i Rolex, ma al

polso porto il mio preferito: l'Audemars Piguet Royal Oak che mi ha regalato mia madre).

Da casa, Caruso esce alle sette e quindici, per mettersi al volante di un Audi A3 S3 blu che lo porta al Policlinico S. Andrea dove è ricercatore, mentre scorrono canzoni di John Lennon o Bob Dylan. Gli incontri di lavoro sono

serrati che la Regione auspica tra tutti i soggetti interessati, forze politiche, sociali, economiche ed imprenditoriali. L'assessore ha inoltre sottolineato l'importanza della proposta della Regione Lazio di Roma-Regione. «Prendendo ad esempio Berlino per dare a Roma i poteri di una doppia capitale, poteri legislativi amministrativi propri».

della Costituzione con emendamenti repentini in Parlamento, che non danno a Roma lo status di cui necessita. Lo ha detto l'assessore della Regione Lazio agli Affari istituzionali e agli enti locali Donato Robilotta, sul tema dei poteri da dare a Roma, occorre una concertazione seria e costruttiva, un confronto

L'assessore regionale agli Affari istituzionali Donato Robilotta

«Poteri a Roma come Berlino»

«Basta con i sotterfugi, il Campidoglio non può pensare di dare attuazione all'art. 114

Luogo e data di nascita: Cosenza, 26 settembre 1954
Qualifica: Ad del Parco Biomedico di Roma San Raffaele, Presidente del Consorzio San Raffaele CSM Biotech
Altre cariche: Ricercatore presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, Visiting Professor in Medicina all'Università South California
Famiglia d'origine: Figlio unico di Francesco (dirigente Bankitalia) e di Ida
Famiglia attuale: Sposato, padre di Maria Vittoria (17 anni) e Francesca (15)
Hobby: Tennis
Passioni: I cavalli
Piatto preferito: Melanzane alla parmigiana e frittata di pasta
Amici: Brunello Tini, Gino Bellotti, Andrea Mondello, Marcello Draghi, Roberto Perricone, Carlo Tamburini, Bruno Chimenti, Pietro Ayala
Roma più amata: Piazza di Siena al tramonto

all'Harry's Bar di via Veneto o al Caffè degli Artisti in Villa Borghese. D'altronde è proprio Piazza di Siena il luogo in assoluto più amato da Caruso che nell'equitazione e nel cavallo trova la sua passione più vera («la bionda più importante della mia vita è stata Cassia di Paimento, cavalla saura di straordinaria bellezza che nel '79, suo primo anno di gare, mi regalò undici primi consecutivi in concorso»). Una passione, l'equitazione, che unita all'amore per la ricerca biomedica ha indotto Andrea Mondello a rifarsi su Caruso l'appellativo «il cuore oltre l'ostacolo». Passione ereditata da entrambe le figlie («Maria Vittoria è stata anche modella di bronzo nei campionati italiani di volteggio a cavallo»).

Il pranzo spesso passa inosservato («a volte riesco a mangiare delle verdure al Circolo del Tennis dell'Eur») e il pomeriggio è sempre dedicato alla gestione del Parco Scientifico San Raffaele: una struttura che permetterà a 150 ricercatori e a undici gruppi di ricerca di valersi di attrezzature modernissime in progetti di ricerca legati alle cellule staminali, ai biomateriali, all'ingegneria dei tessuti, e a molto altro. Caruso la amministra da due anni, affiancato dalla segretaria Francesca e dai vari responsabili dei gruppi di ricerca (vedendomi che pensassero che il mio interesse è sapere a che punto stanno i loro progetti. Lo so che in America gli istituti di ricerca ogni sei mesi fanno verifiche di produttività che devono andare a buon fine, altrimenti tutti e case?». Di Roma, Caruso detesta le distanze («spesso in auto almeno due ore al giorno») e ama tutto il resto. Quando è in viaggio sono soprattutto i pini romani e le marmellate. Oltre alla particolare luce della città. Alle venti la giornata può dirsi conclusa, e il telefonino spento. Caruso cena spesso a Zagara in via Paolo e gli amici più stretti. Gli ultimi minuti prima di spegnere la luce sono dedicati alla lettura dell'Espresso, Panorama, il Mondo e Internazionale. Tra le letture più amate, invece, c'è «Verdi Colline d'Africa» di Ernest Hemingway.

Lettere

Le lettere possono spedire personalmente a Rita Pinci inviandole a:

Via Barberini 50, 00187 Roma

vivereroma@l'espresso.it

06 476 68 05

SMS 335 1371878

RISPONDE // RITA PINCI



L'isola pedonale che non c'è

Piero Siciliani
Roma

Sabato sera, intorno alle ventuno, ho assistito in piazza Campo dei Fiori ad una scena: le macchine entravano tranquillamente nell'isola pedonale provenienti da via dei Baullari. In mezzo alla piazza alcuni vigili le fermavano una ad una, chiedevano i documenti, facevano i loro doverosi controlli (patente, libretto, assicurazione). Così se ne passavano buoni venti minuti per ogni accertamento e per ogni inavvitabile multa perché, appunto, le automobili erano entrate nell'isola pedonale. Dopo la contestazione del maledetto automobilista venivano fatti tornare indietro, quindi dovevano fare inversione a U dentro la piazza, rimettersi in via dei Baullari, da dove provenivano altre macchine,

che non conoscevano il divieto o provavano a violarlo. Ingorgo. Tra i cittadini seduti al bar, commento generale: ma non è più opportuno che i vigili si mettano all'imbocco di via dei Baullari, su Corso Vittorio Emanuele, così evitare che le automobili entrino nell'isola pedonale, a meno che l'intento non sia proprio questo. La scena, vista dal bar, mi è sembrata solo furba da parte dell'amministrazione che voleva evidentemente i soldi delle multe, un po' troppo punitive nei confronti degli automobilisti (alcuni dei quali potevano essere ignari del divieto), un po' illogica perché comunque la confusione in piazza Campo dei Fiori, le macchine bloccate e poi costrette a tornare indietro, è solo aumentata.

A rigor di logica, è che sarebbe meglio i vigili all'ingresso dell'isola pedonale e non dentro.

DELLI

Francesca Romani
Roma

Mi sembra una ottima iniziativa quella della Università Lumsa «Laurea l'esperienza». Forse perché sono personalmente un po' interessata, magari non per quest'anno. Spiego la mia situazione: quindici anni sono attivamente impegnata in una associazione di volontariato, che opera prevalentemente nel campo dei bambini disabili. Ho cominciato veramente per mi-

diarietà, giovanissima, tant'è all'inizio venivo impiegata nelle operazioni più minime, tipo aprire la porta, consegnare lettere. Col tempo ho preso dimestichezza con tante problematiche dei bambini disabili e da qualche anno infatti meditavo di iscrivermi all'università, per prendermi una specializzazione. Non per farne un lavoro cui fortunatamente non ho bisogno, ma per essere ancora più competente nell'assistenza che svolgo. Secondo l'offerta della Lumsa, le conoscenze acquisite mi consentirebbero dei crediti studenteschi.

PLANET ROMA 2001



IL NEGOZIO DEL TIFOSO ROMANISTA

**Tutti i prodotti ufficiali della tua squadra del cuore
TUTTO PER LA TUA ROMA**

Roma- Via Pian Due Torri 19 a/b -00146- tel. 06/555.90.737

REGIONE VERSUS

Storace all'attacco del Prg da oggi apre "tavoli verdi"

Il presidente della Pisana dopo gli attacchi di alcuni urbanisti di sinistra al Piano Regolatore cavalca l'onda ambientalista: chiede controlli per gli accordi di programma «Noi possiamo bloccare tutto anche dopo l'approvazione»

MICHELA TAMBURRINO

Francesco Storace riparte dall'ala oltranzista della sinistra. Da quella che giusto sabato mattina duramente attaccò il Nuovo Piano Regolatore, Sposo, Storace, le tesi degli urbanisti di «Aprile» anche se il termine «sposo» poco gli piace. Preferisce dire che considera positivamente le eccezioni ambientaliste fatte al Prg e anzi le recupera facendosi baluardo delle esigenze verdi. C'è non raccapezzarsi più ma il Presidente della Regione è stringente nell'argomentare le sue ultime decisioni. Vuole un tavolo verde regionale per ogni Accordo di Programma (interventi urbanistici che sfuggono al controllo del dibattito sul Piano) riguardante il territorio della Capitale.

Dice Storace: «L'approvazione del Piano comporta per legge l'entrata in vigore di norme di salvaguardia in attesa che sia la Regione a approvare. Questo vale per qualunque accordo di programma urbanistico compresi i famosi articoli 11. Io voglio che i tecnici verifichino la possibilità di istituire tavoli verdi perché voglio coinvolgere l'ambientalismo su ogni proposta di modificazione. Il percorso politico si conduce in periferia dove prima di portare il cemento bisogna urbanizzare. Il timore degli ambientalisti è anche mio, è che un Piano approvato di corso sacrifichi la discussione. Eppure anche gli studiosi intervenuti al convegno di sabato sulla qualità urbanistica di Roma, temevano lo slittamento dell'approvazione ol-



Serrande abbassate in nome punti vendita a Fiumicino

Sciopero chiusi i duty free

Seracinesche abbassate ieri mattina all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino per i punti vendita della Weitauner Duty Free Italia. È la conseguenza dello sciopero messo in atto dai dipendenti, aderenti al sindacato Sulta, che protestano contro il ricalco di licenziamento di 109 dipendenti. Ieri mattina per un'ora e mezza i lavoratori,

cartelli, hanno istituito presidio dinanzi alle partenze voli internazionali, distribuendo volantini in più lingue ai passeggeri, spiegando le ragioni della protesta e scusandosi per i disagi.

Il pomeriggio hanno innalzato di nuovo le braccia nel nove punti vendita, sempre per un'ora e mezza e la stessa forma di protesta sarà applicata nei prossimi giorni. «C'è l'incertezza totale - hanno spiegato i lavoratori - le concessioni commerciali sono in scadenza a fine 2002 e la nostra azienda avviata la procedura per la messa in mobilità per l'organico di 109 persone».

Il 31 dicembre, perché concedendo la proroga, sosteneva uno tra tutti Berdini, Storace acquista il potere politico di dettare le condizioni. Il presidente della Regione non è però disposto ad accettare questa interpretazione mercantile. «Non cerco mar-

gini di contrattazione. Se il Comune vuole correre, corra. Le norme di salvaguardia possono bloccare il Piano anche dopo l'approvazione. Chiedo solo che la porzione ampia di città si esprima diversamente e che la fretta di oggi è

ritardo di domani. Il Piano non risponde alle domande di casa dei cittadini e prosegue con la vecchia filosofia del "pianificare facendo" che è deleteria. Poi l'istituto delle compensazioni. Ma Veltroni ha detto basta con le compensazioni, si sanerà solo il pregresso. Appunto - attacca Storace - parliamo di questi diritti acquisiti e come si sana il pregresso? Ignorando gli standard urbanistici. Si calano gli articoli 11 nel Piano come se dovessero essere approvati tutti e non è così. Non si tiene conto dell'hinterland ma solo la Provincia non avesse voce in capitolo. E sappiamo come investire i soldi in campo per gli Inap. Ancora Veltroni, in Senato aveva tentato un blitz per far passare una legge in grado di avocargli i poteri della Regione. L'abbiamo stoppato. Ma perché il Sindaco non alza il telefono e non parla con me? Ha detto che ognuno deve fare il suo mestiere e io lo faccio proprio controllando gli Accordi di Programma che portano la mia firma. Ultima considerazione, lui manovra per accontentare i costruttori, poi ricambia per accontentare gli ambientalisti. Un assurdo andamento a zig-zag».



Più di cinquemila alla festa del raccolto di marijuana

MARCO OCCHIPINTI

Alle 17 di ieri al Forte Prenestino avevano già distribuito 5000 bustine contenenti un grammo e mezzo di erba ognuna, tutta proveniente dalla coltivazione autoprodotta dal centro sociale. Frotte di giovani e giovanissimi, migliaia, hanno cominciato ad affluire dalle ore 13 in poi, alimentando una processione che è durata fino a tarda notte e ha fatto registrare l'incredibile quota di diecimila presenze. Lo slargo fronte all'ingresso per tutto il pomeriggio ha ospitato l'interminabile coda per entrare: c'era chi giocava con birilli e palline, chi si fermava alle bancarelle che vendevano pane e nutella e chi, per ingannare la lunga attesa, già si preparava rolandando le prime canne.

Ma al Forte nei cinque anni precedenti non si era vista un'affluenza del genere: impressionante la quantità persone, di automobili, scooter e motorini che hanno la zona adiacente il centro sociale, intasando Via Federale Delio e bloccando l'accesso alla Piazza Teofrasto. Grande partecipazione quindi per questa quinta edizione della "Sagra della Marijuana libera", per una lunga giornata che prevedeva numerose iniziative. Alle 13 al via con il pranzo antiproibizionista seguito da spettacoli per bambini di "Andress l'Astronauta" e "Girovago e Rondella". Alle 15 il momento clou: è l'ora del GanjaMat, le macchine che distribuiscono le dosi di erba e la cui apertura fa entrare la sagra nel vivo. La maratona è continuata con le musiche dei "Visioners" e dei "MP3 Ganja Selection". Il pomeriggio è poi proseguito con un seminario sulla coltivazione e sull'uso terapeutico della Marijuana, tenuto dal P.I.C. i pazienti impazziti cannabis, un'associazione di persone che fa uso terapeutico della marijuana per

curare malattie come asma, glaucoma e sclerosi multiple. Ha concluso la proiezione di "L'erba proibita", film realizzato con la partecipazione di Paolo Rossi e Dario Fo. «Come ogni anno abbiamo condiviso il nostro raccolto, - spiegano al Forte - ma il nostro obiettivo non è quello di regalare l'erba, ma quello di stimolare tutti a coltivare la propria pianta, per svincolarsi dalle morse di stupide proibizioni che non fanno altro che alimentare il narcotraffico. Noi riteniamo che l'autoproduzione è la giusta soluzione per chi sceglie un consumo ludico della sostanza, sia per chi ne ha bisogno per motivi terapeutici. Parliamo di una pianta, che da 4000 anni è presente nella farmacopea mondiale. Come ogni anno non sono mancate le polemiche, nei giorni scorsi An e il presidente della Provincia Moffa avevano definito una «provocazione inaccettabile» l'iniziativa del Forte Prenestino».



MARCO SIMONE GOLF CLUB GLI APPUNTAMENTI DEL CIRCOLO

Presso il Circolo Marco Simone si sono disputate la Coppa Romani (18 buche stabelord) e la Samorcat Maserati Golf Cup (18 b. 3 categorie). Prossimo appuntamento il 1° novembre con la Cislaf Junior Cup.

BRIDGE ROMANO VITTORIA EUROPEA A VARSAVIA

Si è conclusa bene per i colori azzurri la Coppa del Campioni Bridge a Varsavia. Il team Lavazza del quartiere Parioli, già medagliato nell'under 23 e quasi medagliato anche in Spagna, dove infatti ha vinto il quarto posto a pochi centesimi dall'ultimo piazzamento utile per salire sul podio.

Il Circolo Aniene premia i suoi atleti dell'anno

Il presidente Giovanni Malagò questa sera, al Canottieri Aniene, offre una serata di gala (e di premiazioni) per quegli atleti e tesserati Aniene che quest'anno hanno raccolto successi e consensi nelle discipline del canottaggio, del nuoto e della canoa. Invitati anche i rappresentanti degli altri circoli remieri della Capitale: alla festa saranno presenti,

per il nuoto, Christian Minotelli, Davide Cassol, Federico Biscia e la neo-anienina Alessandra Cappa; nonché Emiliano Brambilla, più volte vincitore in stagione sul napoletano Rosolino, appena tesserato per la romana Larus Nuoto, e Domenico Fioravanti. Per il canottaggio invece le stelle annunciate del Circolo saranno ancora una volta il più

anziano dei Monardi (Carlo), anche lui in medaglia a Siviglia; il napoletano Raffaele Leonardo; e Lorenzo Perzolo, il ventunenne atleta-pianista del quartiere Parioli, già medagliato nell'under 23 e quasi medagliato anche in Spagna, dove infatti ha vinto il quarto posto a pochi centesimi dall'ultimo piazzamento utile per salire sul podio.

Casa Conté

IL MEGLIO PER LA CASA

Il migliore assortimento di:

CASALINGHI, PORCELLANE, CRISTALLERIE, GIOCATTOLI, FAI DA TE, PICCOLI ELETTRODOMESTICI

REPARTO SPECIALIZZATO PER LISTE DI NOZZE

Punti vendita:

- POMEZIA** Centro Commerciale "I PADIGLIONI" - Via dei Castelli Romani, 12/a
- NETTUNO** Centro Commerciale "LE VELE" - Via Scipione Borghese ang. Via La Malfa
- ANZIO** Centro Commerciale "I PADIGLIONI" - Via della Cinque Miglia 58/60
- ARICCIA** Centro Commerciale "I COLLI IPERSHOP" - Via Colli S. Paolo, 7/9
- VILLETRI** Centro Commerciale "LA PASSEGGIATA" - Via Filippo Turati, 6/8
- TERNI** Centro Commerciale "IL TULIPANO" - Via C. A. Della Chiesa ang. Via Eroi dell'Aria

La guida

Per vivere tutti gli spettacoli a Roma

Norah Jones miss miele e fumo apre il XXVI «Roma Jazz Festival»

SIMONE MERCURIO

All'improvviso una nuova stella. Una nuova voce. "Miele e fumo", sgradevole, sensuale e affascinosa. Ma ascoltata prima, eppure così familiare. Norah Jones ha appena ventidue anni e, dopo il suo primo tour mondiale (ha "toccato" Roma il 30 maggio), avrà l'onore di aprire il ventiseiesimo Roma Jazz Festival all'Auditorium - Parco della Musica, ore 21.

All'Auditorium - Parco della Musica alle 21
Ventidue anni ed è già una star per pubblico e critica

"Come Away With Me" è stato un trionfo per pubblico e critica; un disco jazz, un solo e unico standard, "The nearness of you" di Carmichael/Washington, riletta per piano e voce. "Ai tempi del liceo - ha detto - per me esisteva solo il jazz: volevo suonare il piano come Bill Evans e cantare come Sarah Vaughan". Nel 2000 la prestigiosa etichetta jazz Blue Note la nota, registra alcuni demos, e appena diciottenne firma il contratto che porterà al disco più "irregolare" nella storia della label statunitense.

Altre sorprese arriveranno: dieci concerti in programma per questo Jazz che, diretto artisticamente da Maurizio Ciampi, toccherà il Teatro Ambra Jovinelli (Pharoah Sanders Band - 11/11 -), l'Auditorium del Massimo (Jimi Hall & Charlie Haden Duo il 12/12, Robben Ford il 13/11), Biremi Lagrè in Gipsy Project (19/11), il Brancalone (Cinematic Orchestra 15/11). E la La Palma con il Chicago Underground Duo & Matthew Shipp Piano Solo (14/11) e Chico Freeman (17/11), la Sala Umberto con Diane Reeves e, naturalmente, l'Auditorium-Parco della Musica dove "passeggeranno" Stewart Copeland (15/11) e Uri Caine (18/11).



NORAH JONES

Nel dettaglio

DI PIÙ
TEL.
06/56309574

FESTIVAL.IT

PER IL NUOVO AUDITORIUM
WWW.AMUTQUIN.IT
E NUMERO VERDE
800/907060

PER GLI ALTRI
WWW.ELECRONIC-IDEA.COM

800/11221

CHIAMA IL 02 41 61 11 11 SE PUOI

INFOSTRADA

Comunicare ■ soffito.

CINEMA ROMA Prime visioni

| | | | |
|--|--|--|--|
| ADMIRAL ■ piazza Verbania 5, tel. 06/654.1195 | ADMIRAL ■ piazza Verbania 5, tel. 06/654.1195 | ADMIRAL ■ piazza Verbania 5, tel. 06/654.1195 | ADMIRAL ■ piazza Verbania 5, tel. 06/654.1195 |
| 3 donne e... 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100 | 3 donne e... 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100 | 3 donne e... 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100 | 3 donne e... 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100 |

film

SETTEMBRE 2001 (Drammatico) di David Mamet. Con Hugh Grant, Toni Collette. «Dopo aver passato 39 anni a pensare solo a se stesso, Will Freeman (Grant) deve un giorno alla vita. Per ricordare (non solo) la tragedia delle loro gemelle. In un'atmosfera di suspense e di mistero, il regista Mamet ci porta in un mondo dove la famiglia è un luogo di terrore. Con un ritmo serrato e una regia di alto livello, Mamet ci regala un film che non si dimentica mai».

3 DONNE E UN MISTERO (Commedia) di François Ozon. Con Catherine Deneuve, Fanny Ardant, Emmanuelle Béart. «In una villa della campagna francese, una famiglia è riunita per passare le vacanze. Ma il capomangia è stato assassinato e le otto donne, le più belle e ricche del paese, si accusano a vicenda. Un gioco di specchi, un'indagine che si svolge in un'atmosfera di suspense e di mistero. Con una regia di alto livello, Ozon ci regala un film che non si dimentica mai».

IL FOLIO (Drammatico) di Jean-Pierre Jeunès. Con Jean-Pierre Jeunès, Fanny Ardant, Emmanuelle Béart. «In un'atmosfera di suspense e di mistero, il regista Jeunès ci porta in un mondo dove la famiglia è un luogo di terrore. Con un ritmo serrato e una regia di alto livello, Jeunès ci regala un film che non si dimentica mai».

IL FOLIO (Drammatico) di Jean-Pierre Jeunès. Con Jean-Pierre Jeunès, Fanny Ardant, Emmanuelle Béart. «In un'atmosfera di suspense e di mistero, il regista Jeunès ci porta in un mondo dove la famiglia è un luogo di terrore. Con un ritmo serrato e una regia di alto livello, Jeunès ci regala un film che non si dimentica mai».

IL FOLIO (Drammatico) di Jean-Pierre Jeunès. Con Jean-Pierre Jeunès, Fanny Ardant, Emmanuelle Béart. «In un'atmosfera di suspense e di mistero, il regista Jeunès ci porta in un mondo dove la famiglia è un luogo di terrore. Con un ritmo serrato e una regia di alto livello, Jeunès ci regala un film che non si dimentica mai».

E' in arrivo Red Dragon, Hannibal Lecter atto terzo

Christophe Ruggia martedì alle 20 presenta al Lucky Blu il suo film «Le gone du Chaaba»



MARCANTONIO LUCIDI

Per i fan affascinati - e tanti - di "Fiebre da cavallo", venerdì 31 ottobre è il grande giorno: arriva "La mandrakata" con Gigi Proietti, Enrico Montesano che rifanno Mandrake ed Er Pomata. Domanda: diventerà un cult anche questo, come il film "Stanno del '767" Nel fine settimana si dovrebbe capire. "Red dragon" è il nuovo film di Hannibal the Cannibal: un sequel, piuttosto un prequel del "Silenzio degli innocenti" e di "Hannibal" che racconta chi è Hannibal Lecter a quali le sue sventure precedenti. Interpreti Anthony Hopkins ovviamente, Ralph Fiennes, Harvey Keitel, Edward Norton. La settimana cinematografica propone anche film del-

l'italiana Roberta Torre, "Angela", Donatella Finocchiaro, storia di una ragazza cresciuta nel quartiere popolare palermitano di Ballarò. Esce anche "The Bourne Identity", thriller tratto da "Un nome senza volto", primo romanzo della trilogia di Robert Ludlum sulla spia Jason Bourne. Interpretato da Matt Damon, il film si svolge in Italia, Svizzera, Francia e Virginia: un naufrago salvato da un peschereccio italiano ha perso la memoria e solo il numero di un conto svizzero potrà forse permettergli di risalire alla sua vera identità. Di Bob Rafelson, con la bella Milla Jovovich, è un'altra produzione americana, "No good deed - Inganni svelati", dal racconto di Dashiell Hammett "The house on Turk street". Un agente ostaggio



ANTHONY HOPKINS

altre pellicole

CINEFORUM DUE (VIA ZANDONAI): VENTUNO FILM DIVISI PER ARRE TEMATICHE

QUESTA SERA AL FILMSTUDIO "L'ARGENT" DI ROBERT GRESSION

SUGLI SCHERMI ANCHE "THE BOURNE IDENTITY", THRILLER CON MATT DAMON

una banda di rapinatori. E incontra la donna del boss. Di Takeshi Kitano, già vincitore di Leone d'oro a Venezia '97, è il film in anteprima mercoledì al Nuovo Olimpia. "Dolls", storia giapponese di tre giovani coppie. Due rassegne importanti da segnalare: un ciclo di film latino americani e uno dedicato alle chicche che non hanno ottenuto distribuzioni in Italia, nonostante passaggi in importanti festival. Al cinema Graeco inizia venerdì prossimo fino al 3 dicembre una rassegna di ottanta film. Inizia un percorso nella memoria argentina con tre pellicole di Ferdinando Solanas. Alle 17.30 di venerdì c'è "Sur" che ottenne il premio della Regia al Festival di Cannes nel 1988. Alle 19.30 "Tangos, l'esilio di Gardel" e alle 21.30 "Il viaggio". Per informazioni: 06.7824167. Graeco@cinaweb.it. All'Azzurro Scipioni c'è invece fino a giovedì sera il documentario "Promises" di Goldberg, candidato all'Oscar nel 2002.

| OCEAN MULTISCREEN | | Sala 1 | | Sala 2 | |
|-------------------|---|---|---|---|---|
| Signs | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 |

| UNIVERSAL | | Sala 1 | | Sala 2 | |
|-----------|---|---|---|---|---|
| Signs | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 |

| A PROPOSITO DI | | Sala 1 | | Sala 2 | |
|----------------|---|---|---|---|---|
| Signs | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 |

| MULTIPLEX LIDO 2 | | Sala 1 | | Sala 2 | |
|------------------|---|---|---|---|---|
| Signs | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 | 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 |

Al Fagher®

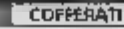
- Cucina Veneta e Friulana
- Saletta privata
- Aria Condizionata
- Tutte le carte di credito

Chiuso il sabato solo a pranzo e la domenica

Roma - Via Tevere 13/b - Tel. 068417032

Journal of Management Inquiry

Castelli animati l'abbuffata è finita



«Premio speciale della giuria»: ■ stato assegnato invece a «The invasions» dell'inglese Phil Mulloy ed al polacco Jerzy Kucia, in gara con «Strojenie instrumentow» («Tuning instruments»). Il premio del pubblico è andato a «Causesa» di Joe Brumm, mentre come migliore «para prima» è stato premiato dalla giuria il francese Merwan Chahane con «Siotope». «Home road movies» dell'inglese Robert Bradbrook ha vinto come miglior film europeo, mentre il miglior film ■■■■■ ■ ■ «Angélas Ashes: typographic experience» di Damien Brorwik, Sung Hoon Kang e Alexander Kokhwee Ng.

Per quanto riguarda il sotto- ■ italiano, il «Gran premio del Concorso Italia» è andato a «Bye bye» di Liana Dognini, che ha anche vinto il nuovo «Premio Kodak», che le ha assegnato mille metri di pellicola 35mm.

belle fondamente ispirative, è stato, negli anni '60, alla segreteria tecnica di Aldo Moro presidente del Consiglio, poi capo di gabinetto di vari ministri, oggi è al Consiglio di Stato e pubblica con Tar Lizio. La raccolta odierna, che va dagli **■** «Prima **■**» sino alle composizioni più recenti e inedite, mette bene il risalto a un percorso lineare e fedele a se stesso, con radici appunto colte in **■** misure classiche, ma risolte in una spontaneità creativa ora dell'ora sanguigna, che prende spunto dall'autobiografia come dalla cronaca e ha al centro l'amore per **■** donna, **■** tensione esistenziale e fisica assieme. Accanto a questo e assieme c'è anche una **■** poetica scientifica, che spazia dall'astrofisica all'informatica, con la convinzione che «nella scienza di oggi c'è fantasia, allusività, conoscenza, solo indiretta e/o intuitiva, metafora».



06 627.11.11 vide degli
 06 397.37.33
 06 397.37.33 piazza S. Giovanni 44 tel. 06
 397.37.33 piazza S. Giovanni 15 tel. 06 397.37.33

UN PRESTITO VELOCE ?

FIRMA SINGOLA ANCHE PROTESTAT

 **STUDIO SFERA**
www.studioesfera.com

VIA DEI GRACCHI 71
MOTTAVIANO
Tel. 06.32609916

CANCELLAZIONE PROTESTI

TANA DELLA VOLPE

Ristorante - Pizzeria
Specialità pesce
Chef: **Dino Palmucci**

pialto proposto: **STROZZAPRETI CON CALAMARI E PEPERONI**
Tutte le partite di Roma e Lazio (LUNEDÌ CHIUSO)

Via addio in via 82 Roma • 06/6550256

PORTRAITS BY

Clarks
S H O E S



#32 ZEBRA MASK AND WOLF MASK

Altariva - via del Tritone Casuccio ■ Scalera - via Frattina Celli - via Arenula Charles - via del Corso
Locatelli - viale Europa (Eur) Mishelle - via del Corso Pisapia - via Nizza Sabbadini - via Appia Nuova

Asak ■ Co. - Località Festara Vecchia - 37012 Bussolengo (Verona) - Tel.045/6719611 - E-mail info@asak.it - www.clarks.it

LUIZ INACIO DA SILVA STRAVINCE AL BALLOTTAGGIO CON JOSE' SERRA

Brasile, valanga di voti per l'ex operaio «Lula» che diventa presidente

Gli exit poll gli attribuiscono il 63%. Affiderà alcuni posti chiave del governo
■ nomi che, dopo le grandi paure, saranno in grado di tranquillizzare i mercati

Francesca Ambrogetti

Il primo presidente operaio della storia dell'America Latina è già pronto a governare il Brasile. Luiz Inacio Lula Silva, che ha confermato al ballottaggio - secondo i primi exit poll - la vittoria alle elezioni del 6 ottobre, sarà anche il primo sindacalista e il primo esponente della sinistra che varcherà la soglia del Palazzo del Planalto, la reggia moderna a Brasilia da dove i presidenti di turno gestiscono le sorti del gigante brasiliano.

Un'inedita valanga di voti, mai un candidato aveva ottenuto un simile appoggio elettorale, ha seppellito ieri le tiepide speranze del candidato filo-governativo José Serra. I sondaggi negli ultimi giorni precedenti alle elezioni avevano segnato una crescita delle preferenze a favore dell'erede dell'attuale presidente Fernando Henrique Cardoso, ma Lula e alla promessa di un nuovo contratto sociale è stato corale. «I sindacati e gli imprenditori brasiliani dovranno sedersi intorno a un tavolo tutti gli altri settori della società organizzata per far crescere insieme l'economia e la giustizia sociale».

questa la proposta del candidato dei lavoratori, alla quale gli elettori brasiliani hanno aderito in massa.

L'affluenza alle urne dei 135,2 milioni di aventi diritto è stata ordinata e la votazione elettronica - quello brasiliano è stato il primo esperimento di elezione totalmente computerizzata - dopo gli inconvenienti della prova generale del primo turno, si è svolta con rapidità e senza incidenti. Solo a Rio, una delle città più violente al mondo, la calma è stata interrotta da uno scontro tra gruppi rivali.

Nella notte parteciperà al carnevale organizzato per lui a San Paolo dai sostenitori. Il primo esperimento di elezioni totalmente computerizzate, dopo gli inconvenienti del primo turno, si è svolto senza alcun problema.

canti stupefacenti e di rapina ai danni di alcuni funzionari che stavano controllando il normale svolgimento delle operazioni. In questo secondo turno si è votato anche nel distretto federale di Brasilia nei tredici Stati dove nella prima tornata il candidato a governatore non aveva ottenuto la maggioranza assoluta.

Lula, dopo aver deposto il voto a San Bernardo do Campo, il quartiere popolare dei dintorni di San Paolo dove abita quando ha cominciato la carriera di dirigente sindacale, è dovuto sfuggire all'entusiasmo della folla e si è rifugiato in un albergo in città con la moglie italo-brasiliana Marisa, i parenti e i collaboratori più stretti, ha festeggiato il suo cinquantasettesimo compleanno. La schiacciante vittoria elettorale è stata certamente il regalo più ambito. Il premio giunto dopo tre tentativi falliti e decenni di dure lotte sindacali e politiche.

Nell'unica intervista concessa ieri, Lula ha detto a Radio Gaucha di Porto Alegre che sperava di diventare il candidato più votato della storia perché si augurava di superare i 47,4 milioni di voti di Bill Clinton e i 39,7 di Vladimir Putin.

Luiz Inacio da Silva ha bat-



Il vincitore Luiz Inacio «Lula» Silva, con la moglie Marisa, festeggia la vittoria e saluta i suoi sostenitori

tuto anche un altro significativo primato. Quando tra due mesi il suo predecessore gli passerà le consegne, sarà il primo avvicendamento degli ultimi quarant'anni tra due presidenti eletti. In tutte le precedenti occasioni, il Capo dello Stato era dimesso o era stato deposto da un colpo di Stato militare.

L'ex operaio tornatore ha detto che in nottata parteciperà al carnevale che i suoi seguaci hanno organizzato a San Paolo e che digherà certamente in tutto il Paese, ma che già domani comincerà a lavorare per il nuovo Brasile.

L'annuncio della squadra di

governo di Lula, previsto per martedì, è stato anticipato di un giorno. Il riserbo è stato assoluto, ma si sa già che il Presidente eletto affiderà alcuni posti chiave a dei nomi che saranno in grado di tranquillizzare i mercati, che dopo le grandi paure delle settimane scorse, sono entrati in fase di tesa calma.

Il cambio di rotta in Brasile, destinato a incidere in profondità in tutto il continente, è stato accolto con favore in vari Paesi dell'America Latina. Uno dei primi a reagire è stato Fidel Castro che ha detto di ammirare la perseveranza del amico Lula e non avere

dubbi sulla capacità di guidare il Brasile. Il Presidente eletto ha già annunciato serie di viaggi nel continente, primo fra tutti la vicina Argentina, che, sommersa in grave crisi, spera di trarre qualche vantaggio dal capitolo che si apre in America Latina.

Venti di preoccupazione soffiano invece da Washington, dove alcuni funzionari hanno tracciato la Cuba di Castro, il Venezuela di Chavez, l'Ecuador di Gutierrez e il Brasile di Lula un presunto «asse male». Saranno i prossimi passi di Lula a sventare o intensificare queste paure.

E' mancata

Marisa Grua
anni 51
L'annuncio del marito Angelo, il figlio Mario e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 29 ottobre 2002 alle ore 8, nella chiesa Santa Maria Goretti (via Pietro Cossu). La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 2002.

L'Associazione Piemontese Antiquari ricorda con affetto e stima l'amico antiquario

Gilberto Zabert
— Torino, 28 ottobre 2002.

Si è lasciato
Walter Borra
ex venditore Arcotradig

L'annuncio. La moglie, i figli, parenti tutti. I funerali martedì 29 ottobre 2002 alle ore 10, partendo dall'abitazione via Racconeri, 46.
— San Raffaele, 27 ottobre 2002.
D.F. Varetta - Chivasso - Tel. 011 9102115

Carlo Antonetto con i suoi famigliari ricorda

Luigi Migliardi
con profonda rimpianto.
— Torino, 27 ottobre 2002.

Mirella e Natali si stringono a Roberta, Mica e Enrico; a Carlo Alberto, Giuliana e ai loro figli nel rimpianto per la scomparsa di un papà e di un AMICO meraviglioso e indimenticabile.

Bruno Vassari prende vivissima parte al dolore delle famiglie Migliardi e Pedegriani per la scomparsa del professor MIGLIARDI.

Monello e Grazia con Lorenzo, Luisa e Vincenzo sono affettuosamente vicini alla famiglia Migliardi.

Alberto, Nicoletta, Filippo e Nicola Bollati partecipano con antica amicizia al dolore di Roberta, Carlo Alberto e dei loro famigliari per la perdita dell'indimenticabile papà.

prof. Luigi Migliardi
— Torino, 27 ottobre 2002.

Il Commissario dell'A.s.l. 10 di Pinerolo dr. Feltruccio Motta, il Direttore Amministrativo M. Marino, i Dirigenti dell'Azienda e i Dipendenti sono lieti e partecipano al dolore del dr. Silvio Falco, Direttore Sanitario, la

Giovanni Falco
— Pinerolo, 28 ottobre 2002.

Il giorno 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Spinazzola
ved. Oggero

La annunciano profondamente addolorati i figli, fratelli, nipoti, parenti tutti e la famiglia Battino. Funerali martedì 29 ore 11,30 parrocchia S. Anna via Medici.
— Torino, 26 ottobre 2002.

(continua a pagina 15)

STORIE ED TURIN

GIPO FARASSINO

Tra corral e piole, il caneone e Porto Pila, Giacobbe e...
Le storie più belle della tradizione torinese, leggerezza e...
La commedia dell'arte e del sogno che non muore mai.

IN UN SOLO CD
15 CANZONI
I TESTI, LA VITA
E COSA DICONO DI LUI

DAL 14 NOVEMBRE
IN EDICOLA
CON LA STAMPA
A SOLI 6,10 EURO
NEL IL CORNO DEL CANTIERO

LA STAMPA

www.studioparrucchieri.com

STUDIO PARRUCCHIERI

AOSTA ◀

V. MONTE VODICE, 19
TEL. 0135/315115

BANCHETTE ◀

VIA ROMA, 12
TEL. 0135/812688

BUROLO ◀

VIA GARIBOLDI, 2
TEL. 349/5782805

CHIVASSO ◀

VIA MATTEOTTI, 3
TEL. 011/9173200

COLLEGNO ◀

VIA ROSSINI, 60
TEL. 011/6152565

FERRIERA ◀

C.SO TORINO, 60
TEL. 011/8348188

IVREA ◀

VIA TORINO, 75
TEL. 0125/40471

OLIX ◀

C.SO MONTENAPOLI, 25
TEL. 0122/831479

RIVOLI ◀

VIA PAVIA, 4
TEL. 011/9591532

S. MAURIZIO ◀

VIA OLIVARI, 14
TEL. 011/9275944

TORINO ◀

VIA PREJUS, 87
TEL. 011/3859631

TORINO ◀

P.ZZA A. GRAT, 122/C
TEL. 011/6636766

TORINO ◀

C.SO BRUNELLESCHI, 4/C
TEL. 011/7794934

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

QUATTRO BANDITI IN AZIONE PRIMA DELL'APERTURA DEL CENTRO COMMERCIALE: FUGA CON 14 MILA EURO

Commando assalta «Mercatone Uno»

Ieri mattina a Villafranca d'Asti: presi in ostaggio 16 addetti

Franco

VILLAFRANCA D'ASTI

Un'operazione da commando: quattro banditi, armati di pistole a tamburo e maschere, con passamontagna, hanno dato l'assalto ieri mattina, al «Mercatone Uno», centro commerciale che costeggia la statale per Torino (è stato inaugurato da poco più di un anno nell'area dell'ex «Fornace»). Un colpo da professionisti, con i rapinatori che entrati in azione poco prima dell'apertura, prendendo in ostaggio, uno per volta, 16 addetti, compreso il direttore, Angelo Zuffo. «Siamo arrivati per primi e il barista - racconta - entrando sempre da una porta di servizio. Eravamo appena dentro quando sono spuntati quei quattro. Avevano tutti le pistole. Ci hanno detto: tranquilli. I banditi, con jeans e grembiuli, passamontagna e guanti da lavoro (uno li rossi, molto vistosi) ricorda una testinella) hanno atteso con calma l'arrivo degli altri dipendenti. Stati fatti tutti sedere sul pavimento e invitati a muoversi.

«Erano gentili, solo uno sudava e sembrava nervoso» ricorda una commessa. Quando è arrivata l'addetta alle casse forti, è stata vicino ai forzieri invitata ad aprirli. Dentro c'erano circa 14 mila euro in contanti e alcuni preziosi (il bottino è ancora da quantificare).

Poi gli otto sono stati rinchiusi in un ufficio e legati mani e piedi con adesivo da pacchi. «Uno di ha persino chiesto se stringeva troppo ai polsi» ricorda un'impiegata. Quindi la fuga, probabilmente su due auto. Una delle vetture, una Punto grigia, risultata rubata, è stata ritrovata poco dopo dai carabinieri periferia del paese. Era vuota: traccia dei banditi.

Solo dopo qualche minuto qualcuno tra gli ostaggi è riuscito a liberarsi e dare l'allarme. Sono arrivati in forze i carabinieri di Villafranca e Villanova, con il tenente Renato Girardo, comandante della Compagnia. A coordinare personalmente le operazioni è intervenuto anche il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Carlo La Vigna.



I carabinieri nei locali del centro commerciale (foto Guido Anselmi)

INCIDENTE ALLA PERIFERIA DI VINTEBBIO

Con l'auto contro chiesa Giovane valesiano

Morto dopo il ricovero

BORGOSIESA

È morto a dodici giorni di ricovero in ospedale per ferite riportate in un incidente stradale che sembrava avuto conseguenze particolarmente gravi. Invece Danilo Araldi, 24 anni, che abitava a Borgosesia in viale Fassò, è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri.

La disgrazia si è consumata in un tratto della ex statale della Valsesia - appena oltre l'abitato di Vintebbio, in direzione Nord - già teatro in passato di numerosi incidenti molto gravi. La dinamica è sempre la stessa: lo schianto contro la chiesetta che c'è all'imbocco di una curva verso sinistra. Ieri - erano appena passate le 4.30 - l'auto sulla quale viaggiava Danilo Araldi (che era alla guida ed era in compagnia di due amici) per cause ancora in corso di accertamento anziché seguire la strada è finita contro il piccolo tempio. Le conseguenze per i tre giovani non furono particolarmente gravi: erano tutti feriti, ma nessuno apparentemente in maniera preoccupante. Per Danilo Araldi, ricoverato al Sant'Andrea di Vercelli, nel pomeriggio sono sorte improvvise complicazioni che ne hanno causato il decesso. (r. v.)

NUOVE RICERCHE CON I CACCIAMINE

Elicottero di Borgosesia

Inabissato nel Tirreno

Ancora nessuna traccia

BIELLA

Ancora nessuna traccia dell'elicottero del 118 perso in mare nel tardo pomeriggio di sabato nel Tirreno al largo dell'isola della Gorgona con ai comandi il capo pilota Nicola Dinisi, 44 anni, e il copilota Sergio Cipolletti, molto conosciuto in Piemonte: Dinisi aveva operato non solo a Borgosesia ma con Cipolletti anche ad Alessandria. L'AB412 appena revisionato era in volo al trasferimento da Tarquinia, base della Free Air, società che ha l'appalto del 118 in Piemonte, all'eliporto di Borgosesia dove avrebbe dovuto riprendere servizio. L'elicottero aveva accusato una prima avaria sull'isola d'Elba: un guasto alla radio. E Nicola Dinisi, pilota molto esperto e che aveva fatto della sicurezza in volo un'arte (era stato istruttore alla scuola della Free Air all'aeroporto di Biella-Cerrione) era tornato a Tarquinia. Sostituito a radio e fatto rifornimento di carburante, aveva riportato in volo l'AB412. Le ricerche ieri sono state estese anche alla Gorgona: dopo l'allarme radio sul radar dell'aeroporto di Pisa è rimasta traccia di 4 minuti da far ipotizzare che Dinisi abbia cercato di portare l'AB412 a terra. Oggi le ricerche continueranno in mare con l'impiego di due navi cacciamine. (m. al.)

OGGI AL LINGOTTO ULTIMA GIORNATA DEL SALONE. CONTINUANO GLI APPUNTAMENTI A TORINO E SUL TERRITORIO REGIONALE

Il gusto fa incontrare birra e carne piemontese

A Canelli si chiude con la «stella» Nicolas Le Bec

Luca Ferrea

A Teo Musso piacciono le sornie e di solito le vince. Nasce come amante della «world music» e trasforma la sua birreria di Piasco in un ricettacolo di artisti del calibro di Truok Garin e Giorgio Li Calzi, poi s'innamora di una splendida ragazza belga e della birra, che dalle parti di Bruxelles è una questione di stato. Uno normale si sarebbe accontentato di offrire ai clienti una selezione delle migliori birre del mondo. Teo no. La birra, anzi le birre, cominciano a produrre e in poco tempo diventa un fenomeno internazionale, contagiando mezza pianeta con la passione bionde e rosse artigianali.

Questo è già storia. Ora ci prova con la zootecnica e oggi al Salone del Gusto verranno degustati carni di animali allevati con alcuni prodotti impiegati nella lavorazione della birra. Solo un passatempo in collaborazione con gli amici di «Slow Food».

Giovani fenomeni alla piemontese o alla francese. Teo la birra, Nicolas Le Bec inventa ricette stellate e stasera chiude la sfilata di big della cucina che si sono esibiti sul palco gastronomico dell'Enoteca Contratto di Canelli. Figlio della grande tradizione di Lione ha - come tutti i giovani cuochi - il suo punto di forza nella qualità delle materie prime e in un rapporto privilegiato con alcune aziende agricole. Un po' come fanno all'Antica Corona reale di Cervere Renzo e Giampiero Vivalda, anche loro protagonisti dell'ultima serata del Salone sul territorio. Una notte speciale in cui recitano pure il «Boccondivino» di Bro (mensa aziendale di Carlin Petri) e del suolo, la «Cisa del Torosavento» di Treiso e «Guido» di Costigliole.

Grandi chef con una passione per i prodotti del territorio, merito della qualità delle aziende agricole protagoniste assolute di questo Salone. Un successo capace di innescare gli entusiasmi della Coldiretti: «Siamo soddisfatti del lavoro svolto al Salone del gusto - ha detto il presidente regionale Giorgio Ferrero -. Sono stati giorni intensi, contatto con i consumatori. Con quattro convegni abbiamo illustrato il pensiero di chi produce i generi alimentari e contribuisce alla salvaguardia dei prodotti. Ci è stato ricordato che i veri custodi dell'ambiente sono innanzitutto i coltivatori che con il loro lavoro preservano il territorio».

E i successi di questo Salone - posto importante che merita pure la Valle d'Aosta - lo sue carni, i suoi vini e, ovviamente, i formaggi.



Tanta buona carne al Salone del Gusto. Sopra lo stand con le proposte della Valle d'Aosta, a lato una degustazione di salumi piemontesi



Il mondo del vino si racconta e guarda alle radici contadine

Sergio Miravalle
TORINO

Un vino può valere, a volte, molto più di quanto venga venduto se ci sono significati speciali che lo rendono unico. Lo si è visto al Salone del Gusto, nell'auditorium del Lingotto, quando venerdì è stato chiamato a ritirare il diploma dei «Tre Bicchieri» il produttore «Roero Rubeo d'Ampese» '99. Ornella ha preso per mano i suoi figli Giovanni e Brigitta, dieci e otto anni, impazienti e orgogliosi. E' salita con loro sul palco mentre i duemila della sala li accompagnavano con un applauso lungo, intenso, commosso, che può aver stupito chi, da altre regioni, sapeva che Matteo Correggia l'autore di quel vino, da oltre un anno non c'è più. Mala famiglia c'è e continua il lavoro avviato dal giovane produttore, vittima di un incidente sul lavoro. «Abbiamo i cantina anche l'annata Duemila, l'ultima che ha potuto curare Matteo», mormora Ornella che con quest'anno a

L'applauso più lungo alla festa dei Tre Bicchieri è andato alla famiglia di Matteo Correggia

L'etichetta «futurista» della nuova barbera di Braida con la poesia scritta da Bruno Lauzi

quota 11 «Tre bicchieri» e continua con tenacia la strada intrapresa dal marito. Poco prima Carlin Petri, nel suo intervento appassionato e ironico, aveva in guardia i rappresentanti del Gotha dell'enologia italiana: «Non cercate l'in-

maginifico esasperato, le vostre etichette siano semplici e chiare e non griffa, basta con il saccheggio del piemontese o del latino che ormai sembra una messa cantata. I grandi di Francia nel vino mettono passione, terroir e storia. Non fatevi guidare solo dal marketing, autentici. I piedi per terra, chi ce l'ha, sia orgoglioso delle sue origini contadine».

Un richiamo alla terra «che è bassa» e alle scelte fatte tanti produttori: «Sedici anni fa alla prima edizione della Guida i Tre bicchieri furono 33, sono 250, segnale di quanto siete cresciuti». I piemontesi hanno coniato al toscani il primato regionale. Quest'anno è finita a 60, ma la sfida continua.

E non è solo una questione di «Tre bicchieri». Il vino è storia, tradizione, ricerca che guarda avanti, partendo dal passato. Il Consorzio dei Gavi ha presentato Edoardo Monticelli sullo stato dei mille ettari di cortese della dog e suoi 108 biotipi originali di viti



Il gruppo dei sessanta produttori piemontesi al Lingotto premiati con i Tre Bicchieri dalla Guida dei vini d'Italia

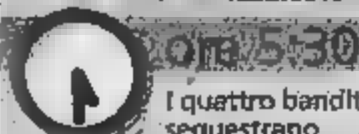
che dopo un'accurata selezione saranno i «padri» di una decina di cloni a disposizione dei vignaioli per impiantare nuove vigne. Il Consorzio ha intrapreso la strada netta dell'ogni free, per etica e scelta di mercato. Vogliamo legare il nostro vino alla tradizione,

selezionando i grappoli ideali in modo naturale» annota il direttore Maurizio Fava. Tradizione, ma con un tocco di sana follia artistica a Rocchetta Tanaro. A Casa Braida hanno affidato la loro barbera d'Asti Montebuna, ultima neta della famiglia,

all'estro poetico di Bruno Lauzi. Ne è nata una poesia in rima che appare in etichetta «alla moda dei futuristi con la scritta Montebuna che compone il nome. Esordio ieri in abbinamento al salame d'oca di Giocchino Palestro da Mortara. Chapeau!

UN COLPO DA PROFESSIONISTI

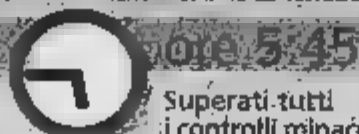
IL FILM DELLA RAPINA



ore 5:30
I quattro banditi sequestrano un sorvegliante della Securmark davanti al distributore Esso corso Vittorio



ore 5:40
Il commando arriva alla sede di via Gioberti sulla 147, dell'ostaggio



ore 5:45
Superati tutti i controlli minacciando di uccidere l'ostaggio, sequestrano un altro sorvegliante e si impossessano delle chiavi dei furgoni



ore 6:05
Svuotati tre furgoni, caricano il bottino sulla 147 e fuggono



ore 6:20
In via Cervino bruciano l'auto usata per il colpo e fuggono su un'altra vettura

ASSALTO IERI MATTINA IN VIA GIOBERTI: IL BOTTINO È DI UN MILIONE DI EURO

In 4 rapinano gli incassi dei supermercati

I banditi sequestrano due sorveglianti dell'istituto di vigilanza

Lodovico Poletto

Le immagini catturate dalle telecamere a circuito chiuso sono leggermente sfocate. Ma i banditi, i quattro rapinatori che hanno assalito e rapinato il deposito della Bsk Securmark di via Gioberti 17, s'intravedono.

Hanno pistole in pugno, modi decisi e viso coperto. Sono gli ultimi, in ordine di tempo, uomini d'oro della rapina. In pochi minuti, all'alba di domenica, hanno arraffato un bottino milionario dai furgoni della società di vigilanza e trasporto valori, barricati all'interno del deposito. Era il denaro dell'ultimo ritiro di sabato sera: i supermercati della città: sacchi di soldi il cui importo esatto, per ora, è ancora sconosciuto. Ma che potrebbe aggirarsi sul milione di euro e di più. A colpo finito se sono andati con estrema calma, a bordo della Alfa 147, uno dei due vigilantes presi in ostaggio. L'anno abbandonata, in meno, tre chilometri dopo, via Cervino, quasi all'angolo di via Parrella; una di fabbriche dismesse e di depositi merci, lontano da occhi indiscreti.

Al primo piano della questura, in via Grattoni, negli uffici della squadra Mobile, ieri mattina gli investigatori hanno a lungo interrogato i due unici testimoni di questo assalto: due guardie giurate picchiate e legate dai banditi. Li hanno voluti sentire e risentire per comprendere nei dettagli la tecnica di questo assalto, tanto audace quanto studiato fin nei minimi particolari.

Tutto comincia in corso Vittorio Emanuele, al distributore di carburante "Esso" che c'è di fianco alle ex carceri "Nuove". Sono le 5.30. Mario, il sorvegliante del deposito che dovrebbe prendere servizio mezz'ora dopo sta facendo benzina alla sua 147. Si avvicinano in quattro, lo bloccano, gli puntano la pistola alla tempia e lo costringono a correre al deposito. Hanno modi decisi, sono calmi, sanno ciò che stanno facendo. L'auto attraverso la città semideserta, s'infila in via Gioberti, scende decisa la rampa che porta al magazzino della Securmark.

Alla guardiola, protetto dietro uno spesso vetro antiproiettile e davanti ai monitor che inquadrano l'ingresso, ai telefoni e alle cassette di sicurezza,

Sorpresa la guardia al distributore di benzina mezz'ora prima del turno
Dopo hanno lasciato l'auto e l'hanno bruciata

c'è un altro sorvegliante. Riconosce l'auto dell'amico e schiaccia il pulsante che spalanca il primo cancello. Sbarre d'acciaio, rete antisfondamento: sembra l'ingresso di un caveau. E' questione d'istanti, appena il primo cancello si chiude, ne apre subito un secondo, ancora più robusto e inaccessibile, che porta direttamente nel cuore del deposito. E' a quel punto che i banditi entrano in azione. Minacciano il primo guardiano e aggrediscono il secondo. Sono istanti concitati, di paura e di tensione. Alla fine Mario F. e Mauro G. vengono legati e chiusi in uno sgabuzzino.

Per i ladri, invece, inizia l'ultima parte del lavoro. Sui tre furgoni adoperati sabato sera

per il ritiro dei contanti ci sono le chiavi in codice: a questo punto la strada è tutta in discesa. Aprono le cassaforti, sfilano il denaro e se ne vanno. Dagli alloggi dello stabile dove ospitata la "Securmark" nessuno vede niente. Il ristorante "Da Giovanni" proprio davanti all'agenzia di trasporto valori è chiuso, il traffico è inesistente.

Dieci minuti dopo scatta l'allarme centralino del 113: lanciano i due dipendenti (assunti poco meno di un anno fa) che riescono a liberarsi. Un minuto e arrivano le volanti della questura, le pattuglie della Mobile, le ambulanze per i due che sono stati presi a botte. Ma dei banditi, ormai, c'è più traccia.

«Senza dubbio i banditi hanno avuto molta fortuna. Ma l'azione è stata condotta da una banda di professionisti», dicono il capo della Mobile Claudio Cracovia e il suo vice, Sergio Molino. Insomma: è un'operazione di rapinatori che hanno valutato tutto prima di agire: hanno in mano i sacchi del denaro e tanto vantaggio sui poliziotti stanno dando loro la caccia.



L'esterno del magazzino della Securmark, in via Gioberti 17

INCREDULITÀ ■ DOLORE NELLE PAROLE DEI RESPONSABILI DELLA SOCIETÀ

«Un fortino inespugnabile, eppure sono entrati»

L'amministratore Bsk Securmark: salvo il caveau protetto da sistemi di sicurezza

intervista

Pensavamo che questo nostro deposito fosse una specie di fortino inespugnabile. Sa, con i cancelli d'acciaio, i dispositivi di sicurezza, le telecamere. Invece, purtroppo, sono riusciti ad entrare anche qui dentro...». Leone Calzone è l'amministratore unico della Bsk Securmark di via Gioberti, società nata il primo dicembre dello scorso anno e che è riuscita subito a conquistarsi una discreta fetta di mercato nel trasporto valori. Lo hanno avvisato i stessi dipendenti, subito dopo chiamato la polizia: «Tutto avrei pensato, che potessero fare un

colpo in questi locali...». Secondo lei, potevano che in custodia così denara?

«Tanto denaro? Io non ho la più pallida idea di quanto abbiano rapinato. Di certo non è cifre enormi. Hanno aperto soltanto tre furgoni; al caveau non si sono neppure avvicinati...».

Cosa vuol dire che poteva un colpo più ingente?

«Assolutamente no. Il caveau è inattuabile e inviolabile. Si chiude venerdì sera e si riapre lunedì mattina. E' un luogo assolutamente sicuro e inaccessibile. Se qualcuno provasse a violarlo scatterebbero subito gli allarmi e chi lo fa si ritroverebbe in pochi istanti circondato da decine di poliziotti».



Leone Calzone

Ma, allora, perché il denaro di quei tre furgoni non era lì dentro?

«Perché la blindata si chiude il venerdì. E poi il deposito dei mezzi, dietro i due cancelli, è, in teoria, altrettanto sicuro».

Avevate mai sospettato esseri nel mirino di una banda di rapinatori?

«In questo mestiere ci sono sovente allarmi lanciati dal personale. C'è chi si sente seguito, chi nota qualcosa di strano. Ma, tutte le verifiche che avevamo fatto ci avevano dimostrato che si trattava di falsi allarmi. Di preoccupazioni infondate. Comunque noi avevamo sempre intensificato i controlli, proprio per non correre rischi».

La sua è un'azienda giovane, che esiste da

un anno: questo è un brutto colpo?

«Fa parte dei rischi che corriamo ogni giorno lavorando. E' vero che questa è una società giovane, che abbiamo rilevato un'azienda che abbiamo risanato e che per fare attivi. Ma questo non significa affatto che siamo inesperti. Io sono in questo campo ormai da più di dieci anni...».

Ha incontrato i dipendenti presi in ostaggio? Come stanno, che le hanno detto?

«Stanno relativamente bene. Non è stata una bella esperienza, ma la supereranno. Sono ragazzi che lavorano con noi da un anno, fanno parte del gruppo di ultima assunzione. Sono due dei 102 dipendenti della nostra società. Io li ho visti in mattinata, appena dimessi dall'ospedale. Speriamo che tornino presto al lavoro».

E adesso che cosa accadrà? Accadrà che lunedì mattina faremo i conteggi e poi riprenderemo a lavorare». [L.pol.]

DI TURNO. Orario 7-19.30: Atto Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15 banchetti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cosca 105; via Ogliastra 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. Di notte (19.30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 85; corso Vittorio Emanuele 66. sera (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Foligno 88; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. Vinci

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica domani alle ore 10 al Palastampa. Tempo determinato: 140 (+140 di riserva) esecutori servizi educativi culturali; 1 (+1), operatore all'archivio; 1 (+1) coadiutore amm.vo consoc. datilo su pc; 2 (+2) istruttori amm.vo contabile consoc. pc e internet; 1 (+1) con diploma scuola media superiore quinquennale consoc. programma Erasmo per gestione bibliografica e catalogazione automatizzata biblioteche; 3 ragionieri programmatore, in subordine ragionieri consoc. pc e internet; 1 (+1) ragioniere consoc. pc e nozioni ordinamento finanziario e contabile Enti locali; 2 geometri consoc. pc, Autocad; 1 (+1) geometra consoc. pc Arevio 3; 3 (+3) periti elettrotecnici pc, Autocad; inglese; 1 (+1) ingegnere edile strutturalista con abilitazione professionale e patente di guida B, consoc. pc, Word, Excel, Autocad.

IL MORTO. Un camionista è morto sul Tir uscito di strada nella curva del Belvedere sulla statale 24 del Moncenisio. E' accaduto alle 6.40. Ieri. Gheorghe Ovidiu Plesca, 35 anni, nato in Romania, stava trasportando 400 quintali di agrumi. Forse per un colpo di sonno, si è schiantato con il camion contro il pilastro di recinzione di una villetta.

IL MOTO. Un motociclista ha perso la vita martedì sulla statale 24, nei pressi di Collegno. Al momento non è ancora certo. Luca Carpentieri, 30 anni, abitante a Torino in via Sacra di San Michele 50, era stato investito da un'auto o abbia perso il controllo della sua Suzuki. Pare che, procedendo in direzione Torino, sia caduto nei pressi della ditta Generali Marmi. Un automobilista ha allertato il 118 ma il medico, giunto, arrivato sul posto, non ha potuto che constatare il decesso.

FISCO. L'Agenzia delle Entrate informa che giovedì 31 ottobre scadrà il termine per presentare in via telematica le dichiarazioni dei redditi del modello Unico, 730 integrativo, 730 ordinario. Per informazioni: 011.5587735.

NON. L'Associazione piemontese retinopatici ed ipovedenti chiede al Comune l'installazione di sonarfori acustici e più attenzione alle esigenze dei ciechi nell'ambito dei nuovi interventi urbanistici.

ARRICATO CASA. E' necessaria l'intervento di 4 squadre dei vigili del fuoco e dei carabinieri a convincere un giovane a non suicidarsi. E' accaduto ieri in un appartamento all'ultimo piano di piazza Madonna della Grazie 24, a Volpiano. Per salvare il giovane, con problemi legati alla tossicodipendenza, è stato necessario sfondare la porta d'ingresso.

Una lettrice ci scrive:

«E' bel pomeriggio un sabato di ottobre e, un gruppo di disabili di cui tre con ausilio di carrozzina, decidiamo di recarci alla Mole Antonelliana. Dopo aver acquistato i biglietti per la salita all'ascensore panoramico iniziamo a fare la coda. L'entusiasmo è alto, molti ragazzi non ci mai andati prima. Ci viene subito spiegato da un addetto dell'Atm (azienda che ha in appalto la gestione dell'ascensore) che le carrozzine possono salire, una alla volta, condotte da un accompagnatore».

Io e Michele, ragazzo colpito da forte spasticità, ma con un livello cognitivo nella norma, saliamo per primi. Da qui partono due minuti (durata media della salita) di forte tensione. Non abbiamo modo di gustarci la veduta dall'ascensore, benché avessimo acquistato un regolare biglietto, perché l'addetto dell'Atm, con fare molto scocciato, inizia a dirci che il sabato pomeriggio non è giorno per parlare gente come quella lì».

«Dato che l'affluenza è alta, spiega, non possono perdere tutto quel tempo per far salire solo un disabile alla volta. Il distinto signore sottolinea il

Specchio dei tempi

«I disabili in carrozzina non graditi sull'ascensore della Mole?». «Brutta sorpresa dopo 40 anni». «Quel mercatino rende più vivo il quartiere». «In aiuto agli universitari». «Troppi mendicanti».

fatto che, dovesse un guasto all'impianto dovrebbe far scendere "quello lì" da un buco posto sul pavimento. Si lamenta per finire del fatto che l'azienda non vieta ai disabili l'ingresso della Mole Antonelliana nei weekend. Inutile descrivere l'amarezza di quei minuti. Dopo di che sono salite altre due carrozzine, anche alle altre è stato riservato lo stesso trattamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Dopo 40 anni di canone Rai mi accorgo di un utente di serie B. Infatti, essendo da due anni abbonato ad Infostrada, non posso più mettermi in contatto con i programmi Rai in quanto "non abilitato". Qualcuno mi sa dire qualcosa in proposito?».

Giorgio Midali

Un lettore ci scrive: «Scrivo a proposito della lettera sul mercatino di via San Donato. Abito fuori città ho avuto occasione di passare in questo mercatino in una domenica di maggio a metà pomeriggio. La situazione che ho visto è stata una serie di banchetti con merce assai povera venduta da persone che sicuramente non si arricchiranno mai di tale mercio; anche la scarsità di visitatori. Riguardo al parcheggio ho praticamente lasciato la macchina sotto il viale».

«Trovo che un po' di tolleranza non guasterebbe; la presenza di un mercatino, anzi, penso che possa creare un interessante diversivo agli abitanti del quartiere. Non stupirebbe che gli stessi firmatari della lettera, in mancanza del mercatino, scrivessero per lamentare la mancanza di iniziative per

rendere più alligro il loro quartiere. Come dire: la gente proprio non è mai contenta».

Luca Alciati

Il Consiglio Direttivo della Associazione Link ci scrive: «Un lettore ha criticato il Rookie's Day, giunto alla seconda edizione, organizzato dalla Link, interessata alla vita degli studenti (matricole e non) durante il loro percorso formativo in Università. Il lettore parla di "apparente disinteresse" dietro l'organizzazione della "stupenda festa" di accoglienza della scorsa settimana; in realtà il nostro interesse è palese e il "Rookie's Day" lo dimostra».

«Siamo attenti e ci "curiamo" degli studenti che arrivano in Università per una naturale attenzione nei loro confronti: vogliamo comunicare a tutti loro un modo diverso di vivere l'Uni-

versità, di viverla da protagonisti. Concluso, affermando il fatto che in realtà qualcuno durante l'organizzazione del "Rookie's Day" e durante la festa ci ha guadagnato; noi, organizzatori, che gratuitamente abbiamo vissuto un'esperienza incredibile spendendoci per un'idea di vivere l'Università che abbiamo sposato e che vogliamo rendere pubblica, ma soprattutto le matricole stesse (presenti in numero consistente)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Di ritorno a Torino dopo alcuni anni di assenza, ho notato il piacere il risveglio della città, il recupero delle sue cose più belle. Ma nel centro, dove più numerosi i turisti, l'assalto dei mendicanti è davvero insolito per una grande città. Oltretutto in Galleria Subalpina uscendo da un ristorante, siamo stati letteralmente aggrediti da un gruppo di minacciosi ragazzi col "protettore" che li controllava poco distante. Alle nostre proteste, uno di loro ha replicato: "Chiamate i carabinieri così diciamo loro che ci avete picchiato!"».

Segue la firma

specchietempl@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ
OTTOBREHARMONY
SHOWVENERDÌ
NOVEMBREMASSIMO
DELLA BIANCA

SABATO

GASTONE
E LA BAND

DOMENICA

POMERIGGIO E
COMEDIE

3

LAURA
E FABRIZIO

IERI MATTINA LA MANIFESTAZIONE: NON SI PLACA LA RABBIA PER I DANNI ALL'AMBIENTE

Novaresi in marcia su Malpensa

Protesta di sindaci e duemila cittadini

Maria Paola Arbelli

MALPENSA
Un ■■■ di mattoni davanti a Malpensa 2000. Il simbolo dell'incomunicabilità fra Ovest Ticino e Ses che gestisce lo scalo lombardo. Quattro anni fa, il 25 ottobre, veniva inaugurato l'aeroporto: i ■■■ sono tornati in più di 2 mila ■■■ Novaresi a protestare ancora contro ■■■ delle rotte, inquinamento, esclusione della commissione aeroportuale, terza pista. C'era anche la Chiesa novarese: don Mario Bandera, direttore dell'Ufficio diocesano della Pastorale Sociale, ha tenuto un sermone davanti allo scalo.

I sindaci con fascia tricolore e gonfalon dei Comuni (in tutto 20, inclusi Borgomanero ■■■ Arosio) hanno aperto il corteo. In marcia anche i parlamentari Vittorio Torditi e Daniele Galli della Casa della Libertà, la capogruppo regionale ds Giuliana Manica, i consiglieri provinciali Paolo Colombo e Franco Peracchini, esponenti di Legambiente e di altre associazioni. Hanno aderito i Comuni lombardi di Fermo, Lonate, Golasecca, Sesto Calende, Somma Lombardo, Cavaia, Legambiente Lombardia ■■■ Unione dei Comuni Comprendenti Malpensa (Unicomel).

Contenuti i disagi per i passeggeri e non ci sono state tensioni: «Siamo persone pacifiche che non vogliono lo scontro ma il rispetto del diritto alla salute e al sonno», ha detto il presidente del Cavest, il veterinario Gian Pietro Fanchini. «Diamo ennesima prova della



nostra determinazione. Mancano la Provincia e la Regione ma sono con noi esponenti nazionali e locali di tutti i partiti. Per il Cavest i partecipanti erano 2500. Il parlamentare Torditi ■■■ parlato ■■■ «guerra fra poveri e i poveri siamo noi piemontesi. Abbiamo i danni e nessun vantaggio. A Roma m'impegno nuovamente per lo stop ai voli notturni e ■■■ equa soluzione sulle rotte. Contatterò i ministri Lunardi e Matteoli». Manica ha rilevato l'assenza delle Regione, ha abbandonato questa comunità invece di dispor-

re un piano d'area a tutela ■■■ territorio. Noi l'avevamo proposto. I sindaci Franco Maris di Marano Ticino ■■■ Francesco Viale di Castelletto ■■■ Aspettiamo risposte. Siamo venti Comuni, non tre scalmanati. Andiamo di nuovo a Bruxelles perché Malpensa non ha rispettato le norme europee sulla valutazione d'impatto ambientale». Don Bandera davanti al muro di mattoni: «La Chiesa novarese ricorda ■■■ tutti di adoperarsi per uno sviluppo ecologicamente sostenibile, socialmente giusto e economicamente efficiente. Dai



Gli abitanti dell'Ovest Ticino da quattro anni chiedono innanzitutto la suddivisione dei sorvegli e che non sia costruita la terza pista. Al corteo ■■■ erano intere famiglie ■■■ e parlamentari (foto: P. Arbelli)

tempi di San Francesco il tema della natura è caro a ogni uomo e ad ogni donna di buona volontà». Applauso. Anche due ■■■ fa ■■■ Diocesi sostiene la protesta. Alle 13 tutti a casa. Da oggi si torna ■■■ confronti a distanza: la Provincia di Novara, presieduta dall'ex ministro Maurizio Paganì, ha avviato la trattativa con Giorgio Fosso, numero uno della Ses. Che sta facendo i conti con il voltafaccia di Alitalia su Malpensa ■■■ vantaggio di Parigi. Paganì crede nella breccia nel muro. Cavest e sindaci non più.

LUTTO PER DOMENICALE

Morto ■■■ 58 anni presidente Hockey Verce

VERCELLI

E' morto a 58 anni, stroncato da ■■■ male che non perdona, Giuseppe Domenicale, il presidente che ha legato il proprio nome ai successi nazionali e internazionali dell'Amatori Hockey Vercelli negli Anni Ottanta. Sportivo appassionato ed entusiasta, persona squisita e mai sopra le righe, aveva dato tutto se stesso (e forse qualcosa di più) per portare la società ■■■ vertici dell'hockey pista mondiale.

Imprenditore di successo nel ramo tessile, era titolare del Magificio Anna, nel 1980 con l'Amatori in serie ■■■ diventa presidente. Un anno di apprendistato ■■■ poi la stagione 1982-'83, la più bella, con i successi in campionato, in Coppa Italia e in Coppa Cers. Nel palmares della ■■■ squadra figurano anche gli scudetti '84 e '85, la Coppa Cers '86 ■■■ Mondialito (una campionato mondiale per club) nell'88. Un impegno economico gravoso che ■■■ finito per travolgere il Magificio Anna: senza polemiche, senza chiedere nulla, Domenicale aveva lasciato Vercelli e si era trasferito a Cornigliano d'Alba per diventare dirigente della Vestibena. Domani alle 11 i funerali a Trino. (f. co.)



Domenicale

IL CIELO DELLA VALLE

Il cielo resta limpido fino a domani poi freddo e nebbia per due giorni

Fulvio Romano

NELLA settimana ■■■ San Simone il tempo offrivano, secondo ■■■ tradizione della cultura oltica, l'ultima occasione per seminare: «O mol ■■■ dur, ■■■ la smana ■■■ San Simon a vana semina».

Che il terreno sia bagnato (molle) o asciutto (duro), non fa niente: negli ultimi giorni di ottobre bisogna seminare per forza. Dopo sarà troppo tardi, visto che i geli novembrini ■■■ ormai alla porta. San Simone, ■■■ ottobre, cade oggi e ■■■ confermando ancora una volta ■■■ veridicità di quella cultura, attenta com'era ai ritorni del tempo ■■■ corcheremo di approfittare di ■■■ ultime opportunità per godere ■■■ del tripudio naturale, quanto mai vivace di colori e di profumi autunnali. Non dovremo però farci ingannare più di tanto dalla piacevolezza che i venti tiepidi di fohn ci hanno fatto provare negli ultimi giorni. Sono ■■■ gradite sorprese dell'ultimo fine settimana che proseguiranno ancora ■■■ questo lunedì, ma non potranno durare più di tanto: i «Morti» sono lì, pronti a ricondurre alle medie stagionali.

■■■ bel tempo è infatti tornato grazie alla protezione che ■■■ è stata offerta dal promontorio ■■■ alta pressione che, ■■■ partire dall'Africa nord occidentale, ■■■ è progressivamente esteso fino a tutto ■■■ Nord Ovest. Lo scudo anticiclonico ha così di fatto sbarrato la strada ai flussi perturbanti atlantici che hanno continuato nelle loro scorribande lungo i paralleli.

La conseguenza è piuttosto nota ■■■ chiunque abiti nel Nord Ovest: nuvole soltanto in cumulo verso le Alpi, qualche breve passaggio filantoso, precipitazioni al massimo sulle creste di confine della Valle. Per il resto, improvvisi refoli di vento favoriti che scendono dalle valli fino alle pianure ■■■ Torinese, del Cuneese e di tutto l'ampio arco alpino, con celi limpidi, temperature in rapido rialzo, umidità atmosferica ■■■ caduta ■■■ sollievo fisiologico per chi ■■■ sopporta foschie e nebbie. L'alta pressione durerà ancora fino a martedì, ■■■ minime che cadranno insieme ai venti di fohn, nebbie di ■■■ in formazione sulle basse di pianura e progressivo aumento della copertura nuvolosa. Mercoledì ■■■ fronte occidentale si abbasserà fino ad investire da Nord Ovest con possibili piogge locali ■■■ abbassamento dei termometri. Non dovrebbe sostare più ■■■ tanto, lasciando schiarite già da giovedì. Probabili quindi due giorni di tregua, ■■■ attesa di un ■■■ fronte, previsto per domenica: proveniente da Sud Ovest.

CONTROLLI DEI CARABINIERI

Giocano nei bar e scoprono videopoker illegali

VERCELLI

■■■ carabinieri mettono mano al portafogli ■■■ giocano con i videopoker per verificare se le macchinette automatiche sono in regola con quanto stabilito dalla legge: qualche partita e arriva il verdetto, quattro apparecchi sono fuorilegge e per i titolari dei ■■■ scatta subito la denuncia.

E' stato il capitolo più curioso di un servizio notturno svolto dai militari nel Vercelle ■■■ culminato anche ■■■ un ■■■ in manette è finito Dati Artor, ■■■ anni, albanese di Durazzo, che, ubriaco, ha dato in escandescenza ■■■ Globo minacciando gli uomini del servizio interno che lo invitavano a lasciare la discoteca e poi anche i carabinieri. Ad un ■■■ controllo sul terminale, si è poi scoperto che contro l'immigrato ■■■ procura ■■■ Padova aveva spiccato un ordine di carcerazione perché aveva scontato una condanna a 5 mesi e ■■■ giorni di reclusione. (r. v.)

MENTRE RIENTRAVA A CASA

Commerciante di Foccherano rapinato in auto

VERCELLI

E' stata costretta a fermarsi da due banditi mentre rientrava a casa in auto, dopo una giornata di lavoro: Magda F., 26 anni, titolare di un negozio di alimentari nel paese della Langa astigiana, è stata costretta a consegnare 100 ■■■.

E' accaduto sabato sera: un episodio sul quale ora indagano i carabinieri della locale Stazione. La donna ha raccontato che i due banditi, pare a volto scoperto, l'hanno affiancata con un'altra ■■■ e costretta a fermarsi. «Mi hanno minacciato: "Dacci i soldi e finirà male". Avevo solo quei 100 euro e li ho subito consegnati». La commerciante, nei giorni scorsi, aveva già subito un furto nel negozio. I carabinieri hanno subito avviato le indagini: sarebbero già stati raccolti elementi che potrebbero rivelarsi importanti per l'inchiesta. Non sono esclusi sviluppi, anche se c'è il massimo riserbo da parte dei militari della Compagnia di Canelli, guidata dal tenente Girardi. (r. s.)

PIROMANI NELLA NOTTE

Incomatata nel Saluzzese sei utilitarie

VERCELLI

Due auto ■■■ state incendiate, nella notte scorsa, in città. Altre quattro sono state bruciate a Revello. Il fatto ha tenuto impegnate tutta la notte le squadre dei Vigili del fuoco di Saluzzo, Savigliano e Cuneo. Le prime chiamate ■■■ state ricevute verso le due e cinquantina. A Revello, sono state distrutte dalle fiamme due Fiat Uno, in via Vittorio Emanuele 3; un'altra «Uno» è stata incendiata, in piazza Denina, dove si trova l'ufficio postale. Qui le fiamme si sono propagate ed hanno bruciato una Renault 5, oltre ■■■ danneggiare altre tre vetture.

Poco dopo, è giunta la chiamata da Saluzzo altre due «Uno» ■■■ state trovate distrutte dal fuoco, rispettivamente ■■■ via Mario Morata ed in via Mattatoio. Oltre alle squadre dei pompieri ■■■ Revello si sono portati i mezzi ■■■ Saluzzo, mentre per gli altri due interventi, sono stati attivati i mezzi da Cuneo e Savigliano, sono intervenute ■■■ pattuglie del Nucleo Operativo e Radiomobili dei carabinieri della Compagnia di Saluzzo. (g. ne.)

ALLA «DON BOSCO»: IL TITOLARE E' PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Banda del buco in farmacia

Asti, i ladri si feriscono durante i lavori «di scavo»

ASTI

Sono passati dalle cantine o poi hanno fatto un foro nel pavimento della farmacia «Don Bosco», in piazza Vittorio Veneto: ■■■ qualcosa è andato storto. Uno dei ladri si ■■■ ferito durante i lavori di «scavo» ■■■ la banda del buco ha dovuto desistere dal tentativo.

La scoperta del mancato furto è stata fatta ieri ■■■ titolare della farmacia, Aldo Pia, che è anche presidente della Camera di commercio di Asti. Il professionista, che proprio sabato ■■■ aveva terminato l'inventario, ■■■ tornato ieri nei locali della sua farmacia (ieri era chiusa) per un normale ■■■ di controllo. «Subito non mi ero accorto di nulla. ■■■vo quasi per uscire quando ho visto un cestino dell'immundizia fuori posto. Mia moglie, sabato pomeriggio, aveva fatto le pulizie ■■■ pensavo l'avesse dimenticato dietro al bancone. Stavo per rimetterlo a posto a ■■■ solo quel punto ■■■ ho scoperto che in un angolo del pavimento c'era un buco».



Aldo Pia, presidente Camera di commercio, indica il buco fatto dai ladri nella sua farmacia

I ladri avevano forato la soletta, ma alcuni spuntoni in murmo devono aver ferito uno dei componenti la gang: i carabinieri hanno trovato tracce di sangue molto evidenti. Il locale è inoltre difeso da un sofisticato sistema di allarme e non è escluso neppure ■■■ i banditi potessero successivamente incappare nei sensori del radar. Un analogo colpo era già stato messo a segno ■■■ anni fa nella stessa farmacia: in quella occasione il bottino in medicinali era stato consistente. (f. b.)

NOT

Muore ■■■ 42 nell'auto fuoristrada

Fulvio Rizzo, 42 anni, di Roppolo ha perso la vita ieri sera al Brianco in un incidente accaduto ■■■ 19,30 sulla strada che da Santhia porta a Salussola. L'uomo era ■■■ volante della sua Alfa 33 quando ha perso il controllo dell'auto che dopo una serie di carambole è uscita di strada, ribaltandosi. (f. p.)

Ricoverato in Rianimazione motociclista di Novara

E' ricoverato in Rianimazione ■■■ Novara, Alessandro Piovani, 23 anni, motociclista novarese rimasto ferito sabato sera a Stresa, sulla statale 33 del Sempione. In sella alla sua Suzuki, poco dopo le 18 si era scontrato con una Golf che precedeva, condotta da P. B., 23 anni, di Premosello Chiovenda. (a. r.)

MARTINO ALFIERI

Croilla la balaustra, 2 medici riportano fratture

Due medici riminesi che partecipano ■■■ uno stage ■■■ rimasti feriti ieri nel parco del castello di San Martino Alfieri. Una balaustra in legno a cui si erano appoggiati ha ceduto: i due sono precipitati da circa 4 metri. (r. at.)

Lite ai giardini pubblici

Straniero colpito ■■■ bottigliate

■■■ marocchino è rimasto ferito a bottigliate, ieri, ai giardini pubblici della lita con un connazionale. L'aggressore fermato da ■■■ ■■■ lante. (r. at.)

TORTONA

Tre novesi feriti in un incidente al casello

Tra giovani novesi sono rimasti feriti (uno, G.R., ■■■ anni, di Arguata, è in prognosi riservata) in uno scontro d'auto avvenuto ieri ■■■ 8,19 alla rotonda del casello della A7. (m. t. m.)

BIELLA

Scontro vettura-ciclomotore Grave un sedicenne

Due sedicenni, C.A., di Nairo e P.M., ■■■ Biella, ■■■ motorino ■■■ scontrati l'altra notte a un incrocio ■■■ la Miera di G.E., ■■■ anni, di Biella. P.M. è in Rianimazione all'ospedale di Biella. (f. p.)

VOGOGNA

Sede del parco Valgrande Stasera si firma l'accordo

Si firma oggi alle ■■■ l'accordo di programma tra il Comune ■■■ Vogogna, con il sindaco Enrico Borghi, e la Regione, con l'assessore ■■■ Turismo Ettore Racchetti, per l'acquisto ■■■ il restauro di Villa Biraghi: diventerà sede del Parco nazionale della Valgrande. (r. vb.)

LA PAROLA AGLI ■■■ E UN INCONTRO GASTRONOMICO



«Vino e cultura» grazie ■■■ ventidue produttori di Castellinaldo

Centinaia di persone hanno partecipato ieri all'incontro «Vino e cultura» organizzato da ■■■ Vinsio di Castellinaldo, l'associazione di 22 aziende che lavorano in paese. Una giornata particolare che ha unito vino ■■■ cultura ■■■ stata coordinata dall'archeologa Gabriella Massa. ■■■ è iniziato con la presentazione del volume «Il vino nell'antico Egitto» del professor Silvio Curto, Soprintendente al Museo ■■■ izio. Quindi un momento enogastronomico con piatti del Roero abbinati al Castellinaldo Barbera d'Alba doc 1999. Nel pomeriggio il dibattito su: «Il vino: il parere degli esperti» con l'intervento di Maria Grazia Scavo, Gian Franco Corriero, Gastano Ragonesi, Fabrizio Ventura e Egitto Volterrani. (g. f.)

TERZO CONVEGNO ■■■ ARTIGIANATO



Valstrona i giovani maestri del legno

Giovani maestri del legno premiati a Valstrona, piccola capitale delle «valli del Pinocchio», che ieri ha ospitato il terzo convegno dell'artigianato artistico. Fra le autorità interveniste e accolte dal sindaco Davide Tettemanti, i consiglieri regionali Valerio Cattaneo (foto) e Cesare Valle, il presidente di Confartigianato di Novara e Vco, Tarcisio Ruschetti e l'assessore provinciale Giovanni Brigatti. Dai lavori sono emersi dati confortanti: i 80 per cento delle ■■■ aziende valligiane ■■■ condotte da giovani con meno di 45 anni. (r. vb.)

Valorizzate la Vostra immagine e la qualità della vita nella:

Antica tenuta dei Gonzaga



Siete a Moncalvo nel pieno centro del Monferrato, estensione tra declivi gradinate rivolte verso il terso orizzonte l'immensità naturale che vi circonda, aprirete le finestre casa e darete un diverso alla vostra vita, avrete necessità d'avventure pericolose su percorsi sconosciuti, un terreno che gronda storicità dalla leggenda alla verità dell'arte, dalla grande cucina all'ospitalità del territorio, 476 D.C. tutt'oggi si ode ancora il palpitare milanesi proibiti dal Barbarossa, le guerre contro i Longobardi ed i Franchi, la Crociata dei Monferrini in Terra Santa, un pulsare ininterrotto dai Gonzaga ai Savoia. Siete collocati in posizione strategica tra colline, laghi, montagne e mare, in un contesto naturale unico, potrete vivere lontano dai pericoli privilegiati dalla sicurezza dei confini, godere di quanto offre il villaggio residenziale, apprezzare il piacere dell'autunno con il profumo dell'uva, gli effluvi del mosto ed i devastanti splendidi colori della natura, il desiderio dell'inverno perchè il cielo è terso ed il sole sempre presente, attendendo il risveglio della natura avanti ad uno scoppicante camino, quelli veri, costruiti da noi, in primavera lo splendore il rigoglio della vegetazione, il profumo dei fiori, risveglio letargo della fauna, d'estate il piacere delle fresche sere, il barbecue, i tuffi in piscina, l'attività sportiva, il riposo assoluto nel massimo silenzio, le attività artigianali il calore e la disponibilità dei confinanti, VENITE A VEDERE DOVER IMMAGINARE come potrebbe mutare la vostra vita anche solo per i fine settimana o per vacanze lontano da fastidiosi rumori ed poco rispetto cittadino o per propria residenza. VENITE A VEDERE come i nostri architetti e progettisti gratuitamente a vostra disposizione per realizzare gli interni, i giardini, l'adattamento ai mobili esistenti o di nuova acquisizione. VENITE A VEDERE le ville come si usa da noi: ALL'ANTICA naturalmente con il supporto della moderna tecnologia la possibilità di modifiche in corso d'opera con materiali finitura a vostra scelta.

L'insediamento comprende ville familiari tutte con terreno di pertinenza, piscina, parco giochi, barbecue, sorgente naturale con sauna, ampi parcheggi esterni.

La residenza è protetta dalla vigilanza ed inserita in un contesto il massimo dei servizi ed esiste per l'acquisizione una selezione non basata sul solo valore del denaro.

VENITE A VISITARE dove sorge la vostra futura casa, vivrete momenti e sensazioni uniche vedrete ciò che i vostri cuori palpitando hanno sempre immaginato, qui il tempo scorre ancora lentamente ma non ha CANCELLATO I VALORI, quei valori che ancora oggi significano amore per la propria famiglia, il rispetto ad identità temporale non solo anagrafica, plus valenza economica che beneficio dei figli o delle persone care, il godere la vita nel contesto di quel poco o tanto che nel percorso terreno ci viene concesso.



Il comprensorio Milano Torino Genova è mediamente raggiungibile in circa 80 minuti forse quando sarete insediati non avrete desiderio di raggiungere altre mete, comunque attenderete con ansia il momento del rientro per riappropriarvi dei valori culturali e gastronomici, difesa del territorio, il profondo rispetto per natura barocca e contadina, l'arte intrinseca della paesaggistica, quella cartolina che ogni mattina si presenta ai vostri occhi non vi abbandonerà MAI.



CHRISTIAN DECOR Sas
ESCLUSIVAMENTE COSTRUTTORI

Trent'anni d'esperienza in costruzioni d'élite su tutto il territorio padano.

Noi non appaltiamo i lavori, eseguiamo con personale scelto e qualificato, e rispondiamo garantendoli con l'esperienza e la tradizione d'impresa sino ai vostri eredi.
tel. 0141-921523 fax 0141-923807 mail box: vilmo.christian@libero.it

Ogni personalizzazione ad edificare esterna od interna a carico della proprietà, Intermediario, mutui già disponibili a tassi primario Istituto bancario non superiori al 6% annuale

A SAINT-VINCENT PRESENTATA LA FICTION SU GIOVANNI XXIII INTERPRETATA DA BOB HOSKINS, A GENNAIO SU CANALE 5

Il regista sul confronto con Raiuno: «Abbiamo finito di girare cinque settimane dopo di loro. Speriamo che il tempo sia sinonimo di cura»

Stefano Sergi
IT-VINCENT

È la storia di un uomo semplice, che guardando ai poveri si è derelitti. Padre guarda ai figli, seppur oltrepassare i confini. Chiesa conservatrice e schiava dei giochi. Potere, lasciando un'impronta indelebile nella storia. La fede di ognuno non c'entra con ciò che Ricky Tognazzi ha voluto raccontare nel suo film in due parti «Il Papa buono», dedicato a Giovanni XXIII, presentato in anteprima ieri con i sintesi. Premio Saint Vincent per la fiction e in onda su Canale 5 a fine gennaio. Lo dimostra anche la scelta del protagonista, Bob Hoskins, star e comunista che prima di girare il film ha chiesto un consulto al parroco irlandese del suo quartiere. Il sacerdote, saputo qual era il ruolo destinato a Bob, è sbalordito: «Ma come, tutti gli attori che ci sono in giro proprio a te dovevano chiedere di impersonare un santo?». Tognazzi ha scelto un truccatore biografia incentrata sull'individuo più che sul pontefice. Il risultato è stato un profilo dove, se possibile, spicca ancora più la straordinarietà di un uomo normale, capace quasi mezzo secolo fa di dire a Kruscev: «Può essere religioso senza mai nominare Dio». Commovente e intimistico, il film prodotto da Angelis Group e Mediavide si apre con gli ultimi istanti di vita di papa Giovanni XXIII che, pur devastato dal cancro, ha il pensiero rivolto alle migliaia di fedeli che tutto il mondo si stanno radunando in piazza San Pietro. Il fotogramma successivo è un salto all'indietro nella storia, Angelo Roncalli bambino che, poverissimo, abbraccia il padre e s'incammina sulla strada che lo porterà in seminario. Il «Il Papa buono»



Un momento di «Il Papa buono» di Ricky Tognazzi

Tognazzi: «Il Papa buono» viaggio nel cuore dell'uomo

Simona Izzo: «È stato un grande profeta. Per primo disse che solo il dialogo tra religioni può garantire la pace»

ripercorre l'intera vita di Angelo, dall'infanzia. Sotto il Monte nel Bergamasco all'adolescenza romana, dal patriarcato a Venezia al Concilio che lo nominerà Giovanni XXIII. Un viaggio raccontato con gli occhi di un uomo che impara a superare gradualmente i conflitti interiori e gli ostacoli che la vita gli

presenta davanti.

Dall'interpretazione Hoskins traspaiono la grande umiltà di Angelo Roncalli e il suo profondo rispetto verso chi non crede, che lo trasformano da Pontefice di transizione a figura emblematica del XX secolo. Nella fiction, oltre al fedelissimo segretario Loris Capovilla (interpretato da Roberto Citroni) e alla partecipazione straordinaria di Arnoldo Foà, che è anche un amico-antagonista del Papa Buono, il cardinale Cacciano, impersonato da Carlo Cecchi, che rappresenta tutto ciò da cui Roncalli ha sempre cercato di fuggire: le manovre politiche, gli intrighi di palazzo, le lotte di potere. A Saint Vincent due scene hanno suscitato particolare emozione la sala: la scoperta nella stiva di una nave ancora ad Istanbul, centinaia di bambini ebrei deportati e la

25 dicembre 1958, ai detenuti Regina Coeli. Era la prima volta che un Papa entrava in un carcere, per dire «anche qui vive Dio, voi tutti figli miei». La produzione del «Il Papa Buono» è durata oltre un anno, ma come per la fiction analogica di Raiuno, trasmessa ad aprile, non ha beneficiato dell'autorizzazione per le riprese nei palazzi vaticani. Regista ed attori hanno ripiegato sulla Reggia di Caserta e l'Abbazia di Montecassino, ma il film non ne ha risentito. La sceneggiatura è stata firmata dallo stesso Tognazzi, da Simona Izzo e da Fabrizio Bettelli. «È stato un lavoro lungo e ha richiesto una alta opera di ricerca che ci ha però permesso di andare all'essenza dell'uomo, anche grazie all'aiuto di Marco Roncalli, storico e nipote di Giovanni XXIII» ha spiegato il regi-

Morandi batte la De Filippi

«Se ha fatto bene Morandi a spogliarsi in diretta?». Ha fatto bene, ha fatto BE-NI-SI-MO. Perché soltanto così è riuscito a mettere in ridicolo l'assurdità dei meccanismi Audiel. C'è dubbio, è un'idea geniale. L'elogio riserva allo strip serale. «Uno di noi» arriva da uno che di Rai e anche di record d'ascolti se ne intende: Renzo Arbore, anche ieri ospite del Salone del Gusto e dello stand della Regione Piemonte. Sorprendendo un espresso solido, chiacchiere gastronomiche create dal cuoco catalano Ferran Adrià il «dell'Altra Domenica», affiancato da Marisa Laurito e Giorgio Bracardi ha preso le difese dell'amico Morandi. Che Morandi abbia avuto ragione lo dicono anche i dati di audience. «Uno di noi» ha infatti di nuovo vinto la concorrenza del suo diretto concorrente su Canale 5, De Filippi. Lo show di Raiuno ha totalizzato il 31,37% di share con una media di 5 milioni 548 mila telespettatori, mentre il programma di Canale 5 ha riportato il 29,82% con un ascolto di 5 milioni 5 mila persone.

CHE FANNO

Nick Nolte condannato

per guida pericolosa

Soldini dirige la Maglietta

in «Agata e la tempesta»

Pinocchio-Benigni all'americana

ROBERTO Benigni, a parte gli incassi nel cinema, per «Pinocchio» disporrà delle percentuali di un merchandising all'americana: Buena Vista Italia, Home Video nel 2003. Agostini, modellini dei personaggi in vendita nelle edicole; Giunti editore, figurine e serie di libri; Virgin, colonna sonora del film; Lisciani Giochi, puzzles e giochi di società; Magazzini Salani, calendario 2003, libro di cartoline, kit per l'albero di Natale, magneti, carte da lettere, borse.

Nick Nolte, sorpreso in settembre dalla polizia a guidare sotto l'effetto di una forte droga euforizzante, è stato condannato a sei mesi di reclusione, in un centro di riabilitazione del Connecticut.

Silvio Soldini prepara il suo nuovo film «Agata e la tempesta», una commedia con Licia Maglietta (già protagonista di «Pana e tulipani»), la cui lavorazione dovrebbe cominciare tra sei mesi.

Robert Redford torna a interpretare, trent'anni dopo, il politico idealista in conflitto con la realtà del potere che recitò nel 1972 «Il candidato». Michael Ritchie, ispirandosi a Eugene McCarthy, George McGovern, Jerry Brown, il nuovo film, che Redford sta scrivendo insieme con lo sceneggiatore Larry Gelbart, annovera gli effetti prodotti da un trentennio sul personaggio.

Francesca Solinas e Marco Pontecorvo, figli di Franco Solinas e di Gillo Pontecorvo, hanno realizzato in occasione del ventennale della morte del grande sceneggiatore un documentario a lui dedicato, che è stato presentato a Roma in Campidoglio alla presenza del sindaco Veltroni. Il Premio Solinas per una sceneg-

giatura inedita (5000 euro) è stato vinto quest'anno da Angelo Carbone con «Un giorno per te» per i pescatori bianchi.

Marcel Marceau, il celebre mimo francese, 79 anni, sta facendo una tournée mondiale d'addio durante la quale all'inizio di novembre verrà insignito in Messico d'una speciale decorazione.

Nikita Mikhalkov diventa cento. Con la propria società Three T Company e insieme con la società Promedia di Vladimir Potanin, si è assicurato il controllo del nuovo circuito nazionale di sale cinematografiche in Russia, Cinema Park: sei multiplex a 12 schermi a Mosca, Leningrado e altre città, nei prossimi cinque anni. Valore, 40 milioni di dollari.

Aldo Tassone ha invitato a Firenze trenta personalità cinematografiche per discutere, nell'ambito del prossimo festival France Cinéma (4-10 novembre) sulla Nouvelle Vague che compie 45 anni.

François Ozon con «Otto donne e un mistero» e Luc e Jean-Pierre Dardenne con «Il figlio», rappresenteranno la Francia e il Belgio come candidati all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese.

Jean Reno poliziotto sarà a fianco a Benoit Magimel anziché al suo vecchio partner Vincent Cassel nel film di Jean-Christophe Grangé. Sceneggiatura di Luc Besson, regia di Olivier Dahan.

Regency Enterprises ha annunciato la realizzazione in lungometraggio di «Dallas», dieci anni dopo la fine sulla CBS del celeberrimo serial televisivo. Regista e interpreti per ora ignoti.

TORINO, DA DOMANI ALL'ASTRA RESTAURATO LA CREAZIONE DI BROCKHAUS

Un brindisi per Don Chisciotte «Cervantes anticipa il teatro dell'assurdo»

Oswaldo Guerrieri

Un brindisi per Don Chisciotte. Si farà anche da noi, da martedì al primo dicembre, in un teatro-lavagna-circo dove la fantasia può esplodere. La spettacolarità dilatarsi in tutte le forme e in tutti i deliri che il regista Henning Brockhaus ha saputo estrarre dal gran romanzo di Cervantes. Lo spazio individuato dal Teatro Stabile per impiantare queste creazioni che rifiuta la sua tradizione è l'ex cinema Astra, riportato in vita un anno fa. Massimo Castri con «Il genio». Ora l'Astra torna ad aprirsi con i suoi suggestivi ruderi déco, fra i cui anfratti, e proprio per rispettare l'architettura grandiosamente spoglia, è stato l'apparato tecnologico. È uno spazio splendido che nessuno, per fortuna, ha cercato di modificare. Anzi il restauro a cui il teatro è sottoposto, tende a non sabbellire, mai a consolidare, ricavando, in alto, ma invisibili dalla cosiddetta platea, una cabina di regia e una sala prove. E' qui che riviva lo spettacolo creato nella scorsa primavera per il Teatro Festival Parma. All'epoca il prodotto della Fondazione Teatro Due e dei Teatri di Reggio Emilia. Ora lo Stabile lo ha rilevato per offrirne un allestimento nuovo, per l'Astra affidato a una compagnia in parte nuova. Gli attori principali sono rimasti gli stessi: Michele de' Marchi nella parte di Chisciotte, Luca Fagiolini in quella di Sancho. Appaiono poi, più ruoli, Paolo Bogelli, Cristina Catellani, Laura Cleri, Paola De Crescenzo, Tania Rocchetta, Laura Maggi, Marcello Vazzoler, danzatori, cantanti, musicisti,

il capolavoro diviso in cinque episodi che recuperano sconosciuti intermezzi farseschi



Da domani «in un piccolo borgo della Mancia di cui non voglio ricordare il nome»

Brockhaus ha diviso il «Don Chisciotte» in cinque episodi da rappresentarsi in cinque periodi diversi. Il primo, intitolato «In un piccolo borgo della Mancia di cui non voglio ricordare il nome», si replica da martedì al 3 novembre. Il secondo, «La meraviglia», non si ripeterà, dal 10 novembre. Il terzo, «Che bella notte che bello spasso che bell'amore», dal 12 al 17 novembre. Il quarto, «Fratello demanio facciamo una tregua di non oltre un'ora», dal 19 al 24 novembre. L'ultimo, «E' accaduto», racconto è finito e non si può più andare avanti, dal 26 novembre al 1° dicembre.

Quel che conta per Brockhaus non è raccontare il «Don Chisciotte» avventura per avventura. Non è caso non ci sarà l'episodio più noto e, nelle proporzioni, più trascurabile, cioè la battaglia contro i mulini a vento. Il regista tedesco, specializzato nelle grandi creazioni operistiche, ha voluto un luogo «desolato come una mensa aziendale» suggestivo «come il backstage di un teatro o di un circo». E qui, in questo non luogo ingorbiato di specchi, simulacri, di sbarre per danzatrici, di strumenti musicali, di reti da circo tese a mezz'aria, ha montato la sua picaresca stracaccia, che per motore la creatività di don Chisciotte e la figura di Cervantes, l'idea del puro folle che, in nome della libertà e della filantropia, è in grado di compiere i più straordinari e catastrofici atti di coraggio. Lo spettacolo del Teatro Stabile apparirà con il «Don Chisciotte» di Massenet allestito da Piero Fagiolini e diretto da Bruno Campanella per l'interpretazione di Michele Pertusi, che andrà in scena al Regio dal 17 al 28 gennaio.

BAUME & MERCIER

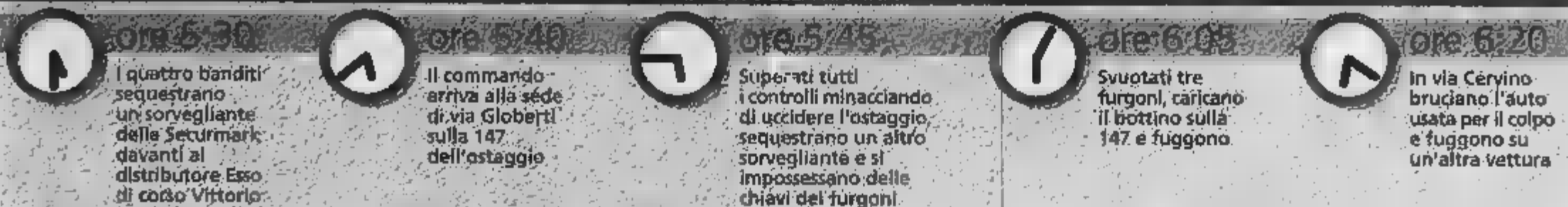
GENEVE 1830

Capeland S
CRONOGRAFO D'ACCIAIO IMPERMEABILE
FINO A 200 METRI
MOVIMENTO AUTOMATICO CON CERTIFICAZIONE
UFFICIALE DI CRONOMETRO (COSC)
www.baume-et-mercier.com

LA GERBA D'ORO

Via Roma, 92 - SANREMO

IL FILM DELLA RAPINA



ora 5:30
I quattro banditi sequestrano un sorvegliante delle Securmark davanti al distributore Easo di corso Vittorio

ora 5:40
Il commando arriva alla sede di via Gioberti sulla 147 dell'ostaggio

ora 5:45
Superati tutti i controlli minacciando di uccidere l'ostaggio sequestrano un altro sorvegliante e si impossessano delle chiavi dei furgoni

ora 6:03
Svuotati tre furgoni, caricano il bottino sulla 147 e fuggono

ora 6:20
In via Ceryno bruciano l'auto usata per il colpo e fuggono su un'altra vettura

ASSALTO IERI MATTINA ■ VIA GIOBERTI: IL BOTTINO È DI UN MILIONE DI EURO

In 4 rapinano gli incassi dei supermercati

I banditi sequestrano due sorveglianti dell'istituto di vigilanza

Lodovico Poletto

Le immagini catturate dalle telecamere a circuito chiuso sono leggermente sfocate. Ma i banditi, i quattro rapinatori che hanno assalito e rapinato il deposito della Bsk Securmark di via Gioberti 17, s'intravedono lo stesso. Hanno pistole in pugno, modi decisi e viso coperto. Sono gli ultimi, in ordine di tempo, uomini d'oro rapina. In pochi minuti, all'alba di domenica, hanno arraffato un bottino milionario dai furgoni della società di vigilanza e trasporto valori, barricati all'interno del deposito. Era il denaro dell'ultimo ritiro di sabato sera dai supermercati della città: sacchi di soldi il cui importo esatto, per ora, è ancora sconosciuto. Ma che potrebbe aggirarsi sul milione di euro, se di più. A colpo finito se ne andati con estrema calma, a bordo della Alfa 147 di uno dei due vigilantes presi in ostaggio. L'hanno abbandonata, in fiamme, tra chilometri dopo, via Ceryno, quasi all'angolo via Perella: una zona febbrile dismessa di depositi marci, lontano da occhi indiscreti.

Al primo piano della questura, in via Grattoni, negli uffici della squadra Mobile, ieri mattina gli investigatori hanno a lungo interrogato i due unici testimoni di questo assalto: due guardie giurate picchiate e legate ai banditi. Li hanno voluti sentire a rivivere per comprendere nel dettaglio la tecnica di questo assalto, e audace quanto studiato fin nei minimi particolari.

Tutto comincia in corso Vittorio Emanuele, al distributore di carburante «Easo» che c'è di fianco alle carceri Nuove. Sono le 5.30. Mario, il sorvegliante del deposito che dovrebbe prendere servizio mezz'ora dopo sta facendo benzina alla sua 147. Si avvicinano in quattro, lo bloccano, gli puntano la pistola alla tempia e lo costringono a correre al deposito. Hanno modi decisi, ma sono calmi. «Io che sto facendo. L'auto attraversa la città semideserta, s'infila in via Gioberti, scende decisa la rampa porta il magazzino della Securmark.

Alla guardiola, protetto dietro uno spesso vetro antigrattabile davanti a monitor che inquadrano l'ingresso, i telefonisti alle sorveglianza,

Sorpresa la guardia al distributore di benzina mezz'ora prima del turno. Dopo hanno lasciato l'auto e l'hanno bruciata

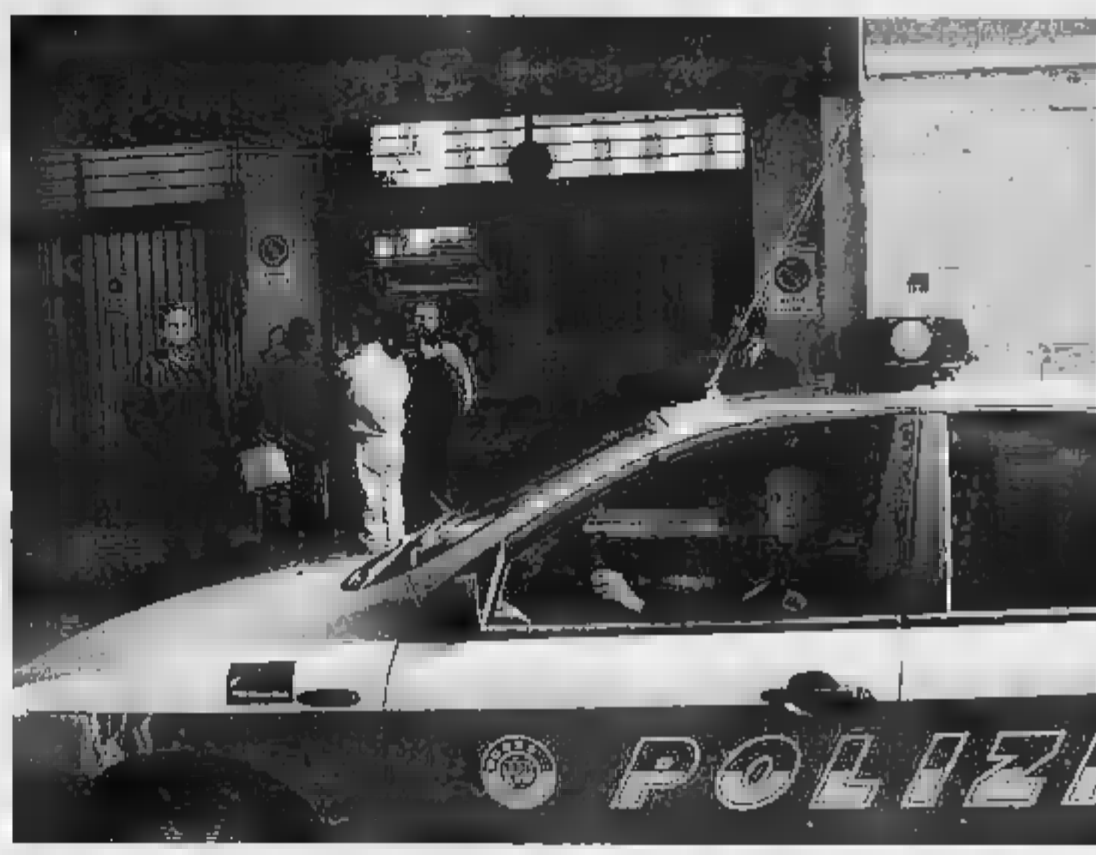
c'è un altro sorvegliante. Riconosce l'auto dell'amico e schiaccia il pulsante che spalanca il primo cancello. Sbarre d'acciaio, rete antisfondamento: sembra l'ingresso di un caveau. E' questione d'istanti, appena il primo cancello chiude si ne apre subito un secondo, ancora più robusto e inaccessibile, che porta direttamente nel cuore del deposito. E' a quel punto che i banditi entrano in azione. Minacciano il primo guardiano e aggrediscono il secondo. Sono istanti concitati, di paura e alla fine Mario F., Mauro G. vengono legati e chiusi in uno sgabuzzino.

Per i ladri, invece, inizia l'ultima parte del lavoro. Sui tre furgoni adoperati sabato sera

per il ritiro dei contanti ci sono le chiavi e codice: a questo punto la strada è tutta in discesa. Aprono la cassaforte, il denaro e se ne vanno. Dagli alloggi dello stabile dove ospitano la «Securmark» vede a sente nulla. Il ristorante «Da Giovanni» proprio davanti all'agenzia di trasporto valori è ancora chiuso. Il traffico è inesistente.

Dieci minuti dopo scatta l'allarme al centralino del 113: lo lanciano i due dipendenti assunti poco prima di un fal che riescono a liberarsi. Un minuto e arrivano le volanti della questura, le pattuglie della Mobile, le ambulanze per i due che sono stati presi a botte. Ma dei banditi, non c'è più traccia.

«Senza dubbio i banditi hanno avuto molta fortuna. Ma l'azione è stata certo condotta da una banda di professionisti», dicono il capo della Mobile Claudio Cracovia e il suo vice, Sergio Molino. Insomma: è un'operazione di rapinatori che hanno valutato tutto prima di agire: hanno in mano i sacchi del denaro e tanto vantaggio sui poliziotti che stanno dando loro la caccia.



L'esterno del magazzino della Securmark, in via Gioberti 17

INCREDULITÀ E DOLORE NELLE PAROLE DEI RESPONSABILI DELLA SOCIETÀ

«Un fortino inespugnabile, eppure sono entrati»

L'amministratore Bsk Securmark: salvo il caveau protetto da sistemi di sicurezza



Pensavamo che questo nostro deposito fosse una specie di fortino inespugnabile. Sa, con i cancelli d'acciaio, i dispositivi di sicurezza, le telecamere. Invece, purtroppo, sono riusciti ad entrare anche qui dentro...». Leone Calzone è l'amministratore unico della Bsk Securmark, via Gioberti, società nata il primo dicembre dello scorso anno e che è riuscita subito a conquistarsi una discreta fetta di mercato nel trasporto valori. Lo hanno fatto i suoi stessi dipendenti, subito dopo aver chiamato la polizia: «Tutto avrei pensato, che potessero fare un

colpo in qualche locale...». Secondo lei, come potevano sapere che avevano in custodia così tanto denaro?

«Tanto denaro? Io ho la più pallida idea di quanto abbiano rapinato. Di certo non è una cifra enorme. Hanno aperto soltanto tre furgoni; al caveau non si sono neppure avvicinati...».

Cosa vuol dire che poteva essere un colpo più ingente?

«Assolutamente no. Il caveau è inattaccabile e inviolabile. Si chiude venerdì sera e si riapre lunedì mattina. E' un luogo assolutamente sicuro e inaccessibile. Se qualcuno provasse a violarlo scatterebbero subito gli allarmi e chi lo fa si ritroverebbe in pochi istanti circondato da decine di poliziotti».



Leone Calzone

Ma, allora, perché il denaro di quei tre furgoni non era lì dentro?

«Perché la sala blindata chiude il venerdì sera. E poi il deposito dei mezzi, dietro i due cancelli in teoria, altrettanto sicuro».

Avevate mai sospettato di essere nel mirino di una banda di rapinatori?

«In questo caso ci sono sovente allarmi lanciati dal personale. C'è chi si sente seguito, chi nota qualcosa di strano. Ma, tutte le verifiche che avevamo fatto ci dimostrano che si trattava di falsi allarmi. Di preoccupazioni infondate. Comunque avevamo sempre intensificato i controlli, proprio per non correre rischi».

La è un'azienda giovane, che esiste da meno di

un anno: questo è un brutto colpo?

«Fa parte dei rischi che corriamo ogni giorno lavorando. E' vero che questa è una società giovane, che abbiamo rilevato e che sta per fare attivi. Ma questo non significa affatto che siamo inesperti. Io sono in questo campo ormai da più di dieci anni...».

Ha incentrato i dipendenti presi in ostaggio? Come stanno, che cosa le hanno detto?

«Stanno relativamente bene. Non è stata una bella esperienza, ma li supereranno. Sono ragazzi che lavorano con noi da meno di un anno, fanno parte del gruppo di ultime assunzioni. Sono due dei 102 dipendenti della nostra società. Io li ho visti in mattinata, appena dimessi dall'ospedale. Speriamo che tornino presto al lavoro».

E adesso che cosa accadrà? Accadrà che lunedì mattina faremo i conteggi e poi riprenderemo a lavorare. [L.pol.]

FARMACIE DI TORINO. Orario 7-19,30: Altro Stazzone Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Marino 37; via Reggio 1; Trapani 160; via Cimabue 8; via dei Mille 48; Pietro Cossa 105; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; M. D'Azeaglio 100. Di notte (19,30-8): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sampione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica domani alle 10 al Palastampa. Tempo determinato: 140 (+140 di riserva) esecutori servizi educativi culturali; 1 (+1), operatore all'archivio; 1 (+1) conduttore amm.vo consoc. dattilo su pc; 2 (+2) istruttori amm.vo contabile consoc. pc e internet; 1 (+1) con diploma scuola media superiore quinquennale consoc. programma Erasmo per gestione bibliografica e catalogazione automatizzata biblioteche; 3 ragionieri programmatori, in subordine ragionieri consoc. pc e internet; 1 (+1) ragioniere consoc. e nozioni ordinamento finanziario e contabile Enti locali; 2 geometri pc. Autocad; 1 (+1) geometra consoc. pc. Arevview 3; 1 (+3) periti elettrotecnici consoc. pc. Autocad versione inglese; 1 (+1) ingegnere edile strutturista con abilitazione professionale e patente di guida B, pc, Word, Excel, Autocad.

AUTISTA MUORE. Un camionista romano è morto sul Tir uscito di strada nella curva del Belvedere sulla statale 24 Monginevro. E' accaduto alle 6,40 di ieri. Gheorghe Ovidiu Plesu, 35 anni, nato in Romania, trasportando quintali agrumi. Forse per un colpo di sonno, si è schiantato con il contro il pilastro di recinzione di una villetta.

INCIDENTE MORTALE. motociclista ha perso la vita ieri mattina sulla statale 24, pressi di Collegno. Al momento non è ancora certo se Luca Carpentieri, anni, abitante a Torino in via Sacra di San Michele 50, è stato investito da un'auto o abbia perso il controllo della sua Suzuki. Pare che, procedendo in direzione di Torino, sia caduto nei pressi della ditta General Marmi. Un automobilista ha allertato il 118 ma il medico di turno, arrivato sul posto, non ha potuto che constatare il decesso.

FISCO. L'Agenzia delle Entrate informa che giovedì 31 ottobre scadrà il termine per presentare in via telematica le dichiarazioni dei redditi del modello Unico, 730 integrativo, 730 ordinario. Per informazioni: 011.5587735.

VEDENTI. L'Associazione piemontese retinopatici ed ipovidenti chiede il Comune l'installazione di semafori acustici e più attenzione alle esigenze dei ciechi nell'ambito dei nuovi interventi urbanistici.

CASA. E' stato necessario l'intervento di 4 squadre dei vigili del fuoco e dei carabinieri a convincere un giovane a non suicidarsi. E' accaduto in un appartamento all'ultimo piano di piazza Madonna delle Grazie 24, a Volpiano. Per salvare il giovane, con problemi legati alla tossicodipendenza, è stato necessario sfondare la porta d'ingresso.

Specchio dei tempi

«I disabili in carrozzina non sono graditi sull'ascensore della Mole?». «Brutta sorpresa dopo 40 anni». «Quel mercatino rende più vivo il quartiere». «In aiuto agli universitari». «Troppi mendicanti».

fatto che, dovesse esserci guasto all'impianto dovrebbe far scendere «quello lì» un buco posto sul pavimento. Si lamenta per finire del fatto che l'azienda non vieta ai disabili l'ingresso della Mole Antonelliana nei weekend. Inutile descrivere l'amarezza di quei minuti. Dopo di me sono salite altre due carrozzine, anche alle altre è stato riservato lo trattamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Dopo 40 anni di canone Rai mi accorgo di un utente serie B. Infatti, essendo da due anni abbonato ad Infostrada, non posso più materarmi in contatto con i programmi Rai in quanto «non abilitato». Qualcuno mi sa dire qualcosa in proposito?».

Giorgio Midali

Un lettore ci scrive: «Scrivo a proposito della lettera sul mercatino di via San Donato. Abito fuori città ma ho avuto occasione di passare in questo mercatino in una domenica di maggio e metà pomeriggio. La situazione che ho visto è stata una serie di banchetti merce assai povera venduta da persone che sicuramente non arricchiranno mai tale commercio; vista anche la scarsità di visitatori. Riguardo al parcheggio ho praticamente lasciato la macchina sotto il viale.

«Trovo che un po' di tolleranza non guasterebbe la presenza di un mercatino, anzi, penso che possa creare interesse a diversi abitanti del quartiere. Non mi stupirebbe che gli stessi firmatari della lettera, del resto, scrivessero per lamentare la mancanza di iniziative per

rendere più allegro il loro quartiere. Come dire: la gente proprio non è contenta».

Luca Alciati

Il Consiglio Direttivo della Associazione Link ci scrive: «Un lettore ha criticato Rookie's Day, giunto alla seconda edizione, organizzato dalla Link, interessata alla vita degli studenti (matricole e non) durante il loro percorso formativo in Università. Il lettore parla di «apparente disinteresse» dietro l'organizzazione della «stupenda festa» di accoglienza della scorsa settimana: in realtà il nostro interesse è palese a «Rookie's Day» lo dimostra. «Siamo e ci curiamo» degli studenti che in Università per una naturale attenzione nei loro confronti: vogliamo comunicare a tutti loro un modo diverso di vivere l'Uni-

versità, di viverla da protagonisti. Concludo, affermando il fatto che in realtà qualcuno durante l'organizzazione del «Rookie's Day» e durante la festa stessa ci ha guadagnato: noi, organizzatori, che gratuitamente abbiamo vissuto un'esperienza incredibile spendendoci per un'idea di vivere l'Università che abbiamo sposato e che vogliamo rendere pubblica, e soprattutto le matricole stesse (presenti in numero consistente)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Di ritorno a Torino dopo alcuni anni di assenza, ho notato con piacere il risveglio della città, il recupero delle sue cose più belle. Ma nel centro, dove più numerosi i turisti, l'assalto dei mendicanti è davvero insolito per grande città. Oltretutto in Galleria Subalpina, uscendo da un ristorante, siamo stati letteralmente aggrediti da un gruppo di minacciosi ragazzotti col «protettore» che li controllava da poco distanza. Alle nostre proteste, una di loro ha replicato: «Chiamate i carabinieri così diciamo che ci avete picchiato!».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - MIA (AL) - Tel. 011.5587735

BALLO LISCIO

LUNEDÌ 28

HARMONY SHOW

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

MASSIMO DELLA BIANCA

SABATO 2

GAETONE E LA BAND

DOMENICA 3 NOVEMBRE

POMERIGGIO E SERA ORCHESTRA LAURA E FABRIZIO

SI APRE QUESTA MATTINA IN FIERA LA SESTA EDIZIONE DI «ELF»: ESPERTI A CONFRONTO

Logistica, tre giorni di Forum

E Genova vuole l'Agenzia marittima europea

Marco Raffa
GENOVA

Genova e la Liguria per tre giorni saranno le capitali della logistica: alla Fiera si apre questa mattina la sesta edizione di Elf, European Logistic Forum. Un cartellone fitto di tredici convegni con novanta relatori che si affronteranno su temi di scottante attualità come sicurezza portuale, privatizzazione dei servizi ferroviari, «autostrade del mare», ecodistribuzione delle merci, appalti di servizi di trasporto pubblico locale. Non mancheranno argomenti di respiro anche più vasto. Il «corridoio plurinazionale sud europeo», la logistica dei distretti industriali e la competitività delle imprese. Si comincia presto, alle 9, con la visita inaugurale e gli interventi di rito: dopo il

segretario generale Fiera Roberto Urbani, porteranno il loro saluto il sindaco di Genova Giuseppe Pericu, l'assessore ai Trasporti della Provincia Rosario Amico, il vicepresidente della Regione Gianni Pinin, quindi Paolo Odier (Camera di Commercio), Giuliano Galliani (Autorità Portuale), Stefano Zani (Assindustria) e Pietro Vassori (Pedespedit).

Subito dopo si entra nel vivo con il primo degli incontri tecnici in programma: la tavola rotonda «Logistica e Sistema Paese» promossa da Federnavigare. Fabio Capocaccia, segretario generale dell'Autorità portuale di Genova, presenterà una serie di proposte di sviluppo della situazione italiana con la redistribuzione del traffico aereo, interventi di media portata nei porti finalizzati al cabottaggio, incentivi sul carburante per

le navi e potenziamenti dei nodi di collegamento a terra: tangenziali urbane e interconnessioni con porti e interporti.

Alle 14 si aprirà «Distribution Forum» dedicato al settore della distribuzione, mentre alle 15 nell'area «Progetto Spedizionieri» è previsto un workshop dedicato all'informatica. Sempre alle 15, Elf ospiterà anche una sessione dedicata alla «Port Security»: un'analisi della situazione attuale e delle innovazioni tecnologiche e organizzative ormai indispensabili per impedire che il trasporto marittimo dei container venga utilizzato per introdurre terroristi, armi e strumenti di distruzione di massa.

Sarà anche l'occasione per rilanciare con forza la candidatura di Genova quale sede dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima.



Costa: ho venduto

Mercoledì 16 l'annuncio con cui ieri Luigi Dalla Costa, «padrone» del Genoa, ha reso pubblica l'imminente cessione della società rossoblu. A chi, però, non l'ha ancora certo visto che lo stesso Dalla Costa ha detto di «trovato l'accordo» con la «Fortuna e Cobaltini», che col gruppo diretto da Riccardo Sogliano.

ANALISI DI UNIONCAMERE

La provincia Savona esporta poco

SAVONA. Anche nel settore delle esportazioni l'economia savonese è inferiore al livello medio delle province del Nord. E' quanto emerge da uno studio di Unioncamere che ha evidenziato come la città più forte dal punto di vista economico siano quelle che possono vantare relazioni commerciali più forti con l'estero. Proprio la capacità di vendere i propri prodotti all'estero serve a mettere le aziende al riparo dal calo di consumi che possono verificarsi a livello locale. Una regola che trova conferma nella geoeconomia italiana, con il Nord-Est molto forte e il Sud che arranca, purtroppo insieme a Savona e Imperia.

LO SPORT E' COMUNQUE PROTAGONISTA IN CITTA'. PIRO GIUSTIFICA I SUOI, PER NAPPI E' SOLTANTO QUESTIONE DI ORE

Savona, ko interno. Rari, arriva la Pro Recco

Dibattito con i tifosi sui biancoblu: inviate a La Stampa fax o e-mail

SAVONA

Lo sport è comunque alla ribalta della vita cittadina. Con il Savona calcio, sconfitto ieri in casa del Forlì (1-0), o con la Rari Nantes, attesa domani pomeriggio in corso Colombo (ora 15) dalla partita più coinvolgente dell'anno: il derby 18° Pro Recco.

I biancoblu Tufano, in campo in formazione rimangiata per la lunga serie di squalificati e infortunati, hanno perso di misura, anche se questa volta il presidente Piro, di solito molto critico, si è detto soddisfatto della prova dei suoi, che hanno tornato a farsi vedere motivati. E dovrebbe essere solo questione di giorni, se non di ore, l'ingaggio dell'ex genovese Nappi.

Il momento delicato del Savona provoca pareri diversi. La scorsa settimana abbiamo presentato accusa e difesa sul momento del biancoblu. Dopo la sconfitta interna, chiediamo ai tifosi, ma anche a tutti i lettori che siano interessati alle vicende calcistiche cittadine, di inviarcene i loro pareri, che saranno pubblicati venerdì prossimo, nell'ormai tradizionale pagina che ogni settimana La Stampa dedica ai tifosi del Savona. Raccomandiamo a tutti brevità e chiarezza. Le lettere si possono inviare per fax al 019/810971 o per e-mail all'indirizzo savona@lastampa.it.

I SERVIZI ALE PAGINE 48 e 53



Nella foto di Gianni Chiaramonti, un'infuocata incursione di Cipolli nell'area del Forlì

Domani derby corso Colombo

L'incontro più atteso si gioca al martedì ma i biancorossi contano sul pubblico

Sandro Chiaramonti

SAVONA

Lo straragante (per l'eufemismo) calendario di pallanuoto programma per domani pomeriggio, martedì, giorno infrasettimanale certamente non adatto a un grande avvenimento sportivo, il derby tra Rari Savona e Pro Recco. Soltanto questo basterebbe a sottolineare gli incredibili problemi che affliggono questo affascinante sport. C'è da augurarsi che la passione e la maturità degli sportivi savonesi superino l'incapacità della Federazione, a regalare a Mistrangelo e ai ragazzi un pubblico degno e capace, se possibile, di fare la differenza o, meglio, di diminuire il gap tecnico con la miliardaria formazione reccolina.

A proposito, sarà meglio parlare di arbitri. Mistrangelo, che questo argomento tratta solo quando la misura è davvero colma e forse qualcosa di più, si è lamentato per la direzione di gara subita dai biancorossi a Palermo. Speriamo che domani Lucente (Palermo) e Rotunno



Marco «Gus» Baldinetti



Claudio Mistrangelo

che Baldinetti e i suoi potrebbero subire l'handicap psicologico di dover vincere a tutti i costi, mentre la Rari può giocare più tranquillo. D'altronde, l'anno scorso, i biancorossi costrinsero il Recco a un pareggio che costò in pratica agli ospiti il primato nella regular season.

Finiamo con la Rari-società, che cresce e ha nuovi orizzonti: dirigenti, sponsor, mentalità. A cominciare da un ambizioso progetto, quello di giocare (eventuali) partite da grande pubblico, quando ci sarà una piscina in grado di ospitare «solo» persone, addirittura in una vasca provvisoria montata, pensata un po', allo stadio Racigalupo.



31 OTTOBRE
INAUGURAZIONE
DEL GIOVEDÌ

DURANTE LE SERATE
UN SIMPATICISSIMO GIOCO,
ACCOMPAGNATO DA UNO SPUNTINO
dalle 22,30 alle 04,00

MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
VENERDÌ
SABATO

Lap
&
Table Dance



FERMENTO CLUB: Piazza Cadorna, 2 - Loano (Sv) - 339.72.17.331 - 338.59.52.262

E' BLOCCATO CON UN 1 ■ GRAMMI DI HASHISH

Droga a Sassello giovane arrestato

FL
Invariati i tumi
■ Savona e in provincia

Per le farmacie ■ Savona e provincia non ci ■ variazioni rispetto ai tumi pubblicati sul giornale di domenica.

Oggi l'incontro decisivo sul futuro dell'Intier-Rolam

Grande attesa per l'incontro in programma oggi pomeriggio, alle 16, ad Altare sul fiume dell'Intier-Rolam dopo la decisione di trasferire alcune produzioni in Polonia e di ricorrere al licenziamento di 76 dipendenti. Alla riunione, convocata dal Comune, sono stati invitati, direzione aziendale, Regione, Provincia, Comuni, parlamentari liguri e sindacato. (l. b.)

MILLESIMO L'assegnazione del premio Enrico il Del Carretto

Il consiglio comunale di Millesimo, in programma stasera, sarà chiamato ad approvare l'assegnazione del premio Enrico il Del Carretto. Il riconoscimento, che verrà conferito il 9 ■ bre in occasione dell'anniversario della fondazione del paese, andrà ■ un personaggio che ha dato particolare lustro a Millesimo. (l. b.)

Allarme incendio vicino all'Aurelia

Allarme incendio per l'uscita ■ fumo da una azienda lungo la via Aurelia a Borghetto Santo Spirito. E' scattato nella prima ■ di ieri pomeriggio quando alcuni passanti hanno chiamato i vigili del fuoco. In realtà la bruciatura era solo ■ cumulo di immondizia. (m. br.)

I piani di bacino presentati in Provincia

Verranno presentati dall'assessore provinciale, Alessandro Scarpato, queste mattina alle 11 nella sala del Consiglio in Provincia, i nuovi ■ piani di bacino: stralcio idrogeologico della Provincia di Savona, rivisti in seguito alle osservazioni di comuni e privati ■ Andora ■ Varazze. (m. br.)

SAVONA Si schianta con l'auto per colpa di un ragno

Insolito incidente, l'altro pomeriggio, in via Tissoni a Savona. Una donna, M.F., 24 anni, ha perso il controllo dell'auto ed è andata a schiantarsi contro due macchine parcheggiate sul lato della strada, per colpa di ■ ragno che si è trovata all'improvviso davanti agli ■ hi. La giovane ha riportato leggere contusioni che all'ospedale San Paolo sono state giudicate guaribili in quindici giorni. (c. v.)

LE ARMI, ORMAI ARRUGGINITE ■ NON PIU' FUNZIONANTI, ERANO STATE ACCATASTATE ■ UNA GROTTA NEL BOSCO IN LOCALITA' CIATTI

Arsenale dei partigiani a Lavagnola

Scoperto deposito con moschetti e bombe da mortaio

Claudio Vimercati

SAVONA

Il nascondiglio delle armi era in un posto difficilmente accessibile e soprattutto individuabile. Una grotta, ben nascosta dalla vegetazione, sulle alture di Lavagnola, in località Ciatti, che per sessant'anni ha conservato il segreto di quel deposito di moschetti, bombe da mortaio, mitragliatrici, baionette, munizioni pronte all'uso. Fino all'altra notte. E' stata una lettera anonima, corredata però di fotografie, recapitata alla redazione di un quotidiano ■ genovese a riportare alla luce quel rifugio utilizzato, secondo la ricostruzione dei carabinieri, dai partigiani. Armi, bombe, munizioni sono arrugginite, ■ sono più in grado di funzionare. Ma resta l'importanza «storica» ■ quel ritrovamento, che riporta alla luce una pagina di storia savonese ■ quella della lotta partigiana, ■ guerriglia lungo le valli ■ Valbormida, fino alle porte di Savona.

La grotta era stata ricavata nel bosco, perfettamente mimetizzata tanto da sembrare la tana di un animale, e per accedervi bisogna percorrere un buio e strettissimo cunicolo: ■ armi, un centinaio di moschetti 91/38, sono impilate su due file; accanto ci ■ le bombe da mortaio da quaranta millimetri. L'epoca delle armi corrisponde a quella della seconda guerra mondiale: i moschetti del '91 ■ quelli ■ dotazione alla fanteria italiana all'inizio del



Il deposito di armi che è stato scoperto in località Ciatti a Lavagnola

confitto, le bombe (la ruggine impedisce ■ leggere il marchio di fabbricazione) potrebbero ■ state rastrellate sul campo di battaglia o portate via dai soldati che svestivano la divisa, abbandonando l'esercito regolare per scegliere le montagne. «Lo scenario ■ commentano al Comando provinciale dei carabinieri - fa pensare ■ una base operativa dove le armi potevano essere prelevate con

rapidità, ■ caso ■ emergenza. Ma il rifugio potrebbe custodire altri segreti. «Bisogna vedere ■ commentano ancora i carabinieri - che ■ c'è sotto le bombe da mortaio. Per motivi di sicurezza, non sono state toccate, ma sotto potrebbero esserci documenti. Il recupero toccherà agli artificieri. Intanto i carabinieri stanno cercando di identificare il proprietario del terreno.

«Quel nascondiglio non era nostro»

Un ex combattente ricorda gli anni della Resistenza in città e nell'entroterra

SAVONA

«Quelle armi ■ erano state messe lì dai partigiani, men che meno da quelli di Lavagnola...». Va controcorrente Angelo Miniati, ex partigiano savonese, che ha combattuto in montagna ■ la divisione Bevilacqua, nelle ■ di Osiglia, Calizzano, Murialdo, Millesimo, ■ che conosceva bene la situazione di Savona, come si muoveva la resistenza in città.

Il quartiere ■ Lavagnola aveva un'importanza strategica, pari a quella di Legnano e della Valle di Vado, per ■ squadre che agivano nell'entroterra ■ in città. ■ un rione che ha dato molto alla lotta partigiana, ■ termini di ■ ni, ■ ha pagato anche con numerosi morti. «In centro città - ricorda Miniati - operavano squadre gap molto efficienti. Ma l'attività partigiana deve molto ai compagni delle frazioni, della periferia, come appunto Lavagnola. Quel deposito, in località Ciatti, potrebbe essere ■ una loro base operativa. ■ Angelo Miniati

non ne sembra convinto ■ lo spiega: «Sulle colline della città c'erano numerose postazioni fasciste, con fucili e bombe da mortaio. E quella scoperta a Ciatti, potrebbe esserne una. Vede, i partigiani ■ Lavagnola operavano ■ città: gli uomini svolgevano il compito di recuperare ■ e di mandarle a ■ che operavano in montagna. Le donne facevano invece volantaggio e propaganda, soprattutto di sera».

«E poi - prosegue Miniati - che cosa se ne facevano di quelle bombe da mortaio? Non avrebbero potuto adoperarle. Anche ammesso che ■ avuto un mortaio, non avrebbero certo usato quelle bombe vicino alle case. E i fucili? Quel tipo di fucili? Noi siamo stati salvati dagli automatici, non certo dai moschetti. Un conto era sparare un colpo alla volta, un conto sparare ■ raffica con ■ sten. Secondo me, quelle armi erano state accantonate lì da militari dell'esercito o da squadre fasciste, che poi si sono ritirate e ■ hanno abbandonate. (c. v.)

ADÉSSO SI INDAGA PER SCOPRIRE DA DOVE SIA USCITO IL COMBUSTIBILE

Gasolio, rientrata l'emergenza nel torrente Giacchetti a Cengio

CENGIO

Rientrata l'emergenza-inquinamento di Rio Giacchetti, a Cengio.

La perdita di gasolio che, dall'altro ieri mattina ha provocato la fuoriuscita ■ alcuni ■ centinaia di litri di combustibile che si sono riversati nel torrente che alimenta il fiume Bormida, si ■ esaurita. E con ogni probabilità a causare l'inquinamento del ruscello è stata una vecchia cisterna, ormai in disuso, dove vi erano residui di gasolio. A creare i maggiori problemi, infatti, era stata l'impossibilità di individuare la cisterna, nonostante ripetuti controlli e sopralluoghi.

Per evitare che il combustibile finisse nel fiume, sono state installate alcune barriere galleggianti e da ieri, personale del Comune e uomini della Protezione civile hanno provveduto ad asportare il gasolio in superficie. L'allarme, dunque, è rien-

L'EX SINDACO DI ALBENGA ACCUSATO DI CONCUSSIONE

Processo Viveri: parla il pm

■ Ultima udienza in tribunale (con la requisitoria del pm) del processo all'ex sindaco di Albenga, Angelo Viveri, imputato di una presunta concussione. Secondo ■ tesi dell'accusa, Viveri avrebbe indotto il direttore della Cinge (istituto con cui era indebitato per un miliardo e mezzo) Giovanni Vadori a rinviare la vendita all'incanto dei suoi beni immobiliari dietro ■ minaccia di non concedere più alla banca il servizio di tesoreria comunale. Inoltre, sempre secondo il pm, avrebbe preteso un danno di cinquanta milioni per una presunta inadempienza che avrebbe commesso la banca nei confronti della tesoreria comunale. Tesi ■ l'ex sindaco, ■ dall'avvocato Luciano Angelo Germano, ha respinto ■ decisione. La linea difensiva è che non ci fu nessuna pressione sulla Cinge a rinviare la vendita coattiva degli immobili anche perché le banche precedenti erano l'Istituto San Paolo e il banco di Chiavari.

trato dopo che per quasi ventiquattrore ha visto impegnati anche i vigili del fuoco dal distaccamento cengio, polizia municipale, carabinieri e tecnici dell'Arpal.

Il sindaco, Sergio Gamba, aveva richiesto alla direzione della Bormida Spa, l'ex Acna, alcune barriere galleggianti per evitare che il gasolio potesse finire nel fiume. (l. b.)

SEMINARI A SAVONA PER I TITOLARI E DIPENDENTI DI HOTEL ■ DI RISTORANTI

Nuove strategie per il turismo

Corsi di aggiornamento alla Camera di commercio

ALASSIO

E' un dato di fatto che gli alberghi della Provincia di Savona (e soprattutto del Ponente) continuano a ridursi ■ mente di anno in anno. I titolari di attività che riescono a far fronte alla spesa gestionale e a resistere alla speculazione edilizia (laddove possibile) sono però alla ricerca di strategie innovative per conquistarsi nuova clientela, puntando soprattutto al miglioramento dei propri servizi.

Proseguono infatti, ■ successo di adesioni da parte ■ decine di albergatori e ristoratori della Riviera, i seminari organizzati dalla Camera di commercio di Savona ■ curati ■ Anna Marascia, responsabile dell'Arena commercio estero, turismo, fiere e mostre. Si tratta di una «full immersion» nella cultura dell'ospitalità, volta a fornire ■ utili a migliorare la gestione delle attività ■ a garantire alla clientela ■ servizio qualitativamente superiore. «House keeping» (pulizia pro-

UNO STAND ALLA FIERA

La Riviera delle palme a Bergamo

Messa alle spalle ■ stagione estiva con luci ed ombre, gli operatori della promozione turistica sono tornati alle più importanti fiere italiane ed europee per presentare la propria offerta. Fino al 3 novembre, per il terzo ■ consecutivo, l'Apt «Riviera delle palme» è presente alla Fiera campionaria di Bergamo. L'azienda ■ promozione turistica ■ affiancata da altri operatori ed in particolare dalle Associazioni albergatori ■ Alassio e Pietra Ligure ■ dal Consorzio Promofinale. Nel mese ■ novembre l'Apt «Riviera delle palme» ■ ancora di scena al «Cibus Tour» di Parma e a dicembre al «Salone dei sapori» ■ Milano. (m. br.)

fessionale), accoglienza, servizio di reception ■ a tavola sono tra gli argomenti che sono stati affrontati nei primi seminari a Savona ■ titolari e dipendenti di hotel e ■ ristoranti della Riviera.

Il prossimo appuntamento, sul «Turismo ■ Liguria», è fissato per ■ 14 novembre, sempre presso la Camera di commercio savonese. Sarà curato da Ren-

to Andreoletti ■ Hotel Domani ed affronterà tematiche come la comunicazione ■ le strategie di marketing. Un aiuto agli operatori per «focalizzare il mercato giusto e definire l'attuale immagine della propria offerta per migliorarla, trovando le modalità ottimali per vendere il prodotto». L'obiettivo ■ quello di sviluppare una nuova professionalità. (m. br.)

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LAVORI PER 2 MILIONI E 800 MILA EURO BLOCCATI DA DUE INCHIESTE DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA E DELLA CORTE DEI CONTI

Mercato fiori, in appalto la grande viabilità

In settimana la gara per via Frantoi e sottopasso dell'Aurelia

Gian Piero Moretti
SANREMO

Prossimo decollo, dopo 10 anni dal completamento del sottopasso dell'Aurelia e dal parziale allargamento di via Frantoi Canai, a Bussana, e a 20 anni dalla progettazione, i lavori per la Grande viabilità del mercato dei fiori di Valle Armea. In settimana, infatti, superate due inchieste giudiziarie - una della magistratura ordinaria, l'altra della Corte dei conti - esaurito il lungo iter burocratico legato all'esproprio di alcuni terreni, il Comune procederà all'appalto di un intervento che, una volta completato, dovrebbe agevolare il traffico che gravita intorno alla grande struttura commerciale. Il mercato ormai funziona da anni ma le strade d'accesso e i collegamenti con l'Aurelia bis e l'autostrada sono ancora quelli di un tempo, inadeguati anche se negli ultimi tempi l'affluenza di merce sull'area delle contrattazioni ha subito una forte contrazione rispetto agli anni d'oro della florocultura.

I lavori della Grande viabilità, già interamente finanziati con un mutuo, prevedono una spesa di 2 milioni 800 mila euro, circa 5 miliardi a mezzo delle vecchie lire. Saranno suddivisi in più parti distinte e separate: nella zona a valle del mercato sarà completata l'intersezione a livelli sfalsati con l'Aurelia, attraverso l'utilizzo del sottopasso già realizzato da anni al prezzo e da



Il sottopasso della Via Aurelia sequestrato anni fa dalla procura di Sanremo

oltre un decennio in cui è stato abbandonato. La corsia d'accesso verso Bussana, allargata e per agevolare la scorrevolezza del traffico sorgerà una rotatoria. Nella parte centrale è prevista la sola sistemazione funzionale poiché la strada è praticamente già pronta. Nella zona a monte la via Frantoi Canai che costeggia il fianco Est del mercato, verrà allargata, con sbancamenti e la costruzione di muri di contenimento. Un ampli-

mento della carreggiata che interesserà l'intero percorso di circa 1200 metri di via Frantoi Canai. Non è stato facile giungere alla fase dell'appalto europeo. Prima un'inchiesta della magistratura - conclusasi con un nulla di fatto - poi l'indagine della Corte dei conti, anche in questo caso finita con un'archiviazione, hanno bloccato l'aspetto amministrativo dell'opera che soltanto nel maggio dello scorso anno si era sbloccato permettendo agli uffici di dare

DA DOMANI SULLA RETE SATELLITARE SAILING CHANNEL

Vele d'Epoca, una «special» in tv

È terminata un mese e mezzo fa, ma l'edizione-record delle Vele d'Epoca-Trofeo Prada (109 imbarcazioni partecipanti, 110 mila visitatori) fa ancora parlare di sé. Da domani, infatti, e proprio in un periodo in cui la vela è tra gli sport che hanno le «audience» più alte e maggiormente appassionanti gli italiani, andrà più volte in onda sul canale tv satellitare tematico Sailing Channel (il quale sta dedicando molto spazio alla Coppa America) una speciale di circa 30 minuti, interamente dedicata al dodicesimo raduno, tenuto a Imperia lo scorso settembre. Questa la programmazione: martedì 29, ore 9,30; mercoledì 30, ore 12,35 e 17,25; giovedì 31, ore 11,35; venerdì 1, ore 11,30; sabato 2, ore 8,35 e 0,40; domenica 3, ore 12,15; lunedì 4, ore 12,30 e 23,40. Per la città è un'ulteriore, eccellente occasione promozionale. Ma non è tutto. Sta per scadere il termine del 2° concorso fotografico «Vele e dintorni», patrocinato dall'Anaf e incentrato sulla 12ª edizione delle Vele d'Epoca. Tre le sezioni previste (stampe a colori, stampe in bianco e nero, «il mare e la nautica») e altrettanti orologi Eberhard & Co. in palio per i vincitori, oltre a due soggiorni (un week end per due persone) sulla Riviera dei Fiori, specialità alimentari e capi di abbigliamento. Molte delle fotografie già arrivate da tutta Italia: le opere devono essere consegnate entro il 9 novembre alla segreteria dell'Assonautica (Camera di Commercio, Viale Matteotti 48) o allo studio fotografico Click Art by Ramise (in via Bonifazi 30), dove si ritirano i moduli di partecipazione. La giuria (ne farà parte anche il campionissimo di vela Diego Negri, di recente 4° ai Mondiali e campione d'Italia) si riunirà nel mese di novembre ed in dicembre è prevista la cerimonia di premiazione. (s.d.)

nuovo impulso alla realizzazione dell'opera. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Silvano: «Abbiamo ottenuto tutti i nulla osta indispensabili per arrivare all'appalto: Regione, Beni ambientali, Ferrovie e successivamente siamo riusciti a risolvere anche tutti i problemi di esproprio terreni ci permetteranno di allargare Frantoi Canai. Ora grazie al finanziamento dell'opera possiamo finalmente dare il via alla gara d'appalto».

Il progetto per ora prevede l'ampliamento di via Frantoi, fino alla svincolo dell'Aurelia bis, ma nei programmi dell'Amministrazione c'è una variante al Piano regolatore che prevede l'allungamento della strada fino ai piloni dell'Autostrada dei fiori, un km più a monte. In pratica si tratta di avere una nuova strada parallela alla via Armea indispensabile per la viabilità in un'area destinata a diventare il polmone industriale della città.

IMPERIA: MODELLINI IN GARA CONTRO LE CORSE PIRATA

«Correte in pista non sulle strade»

IMPERIA

«Fate correre i modellini radiocontrollati, invece di schiacciare l'acceleratore della vostra auto»: è il monito lanciato ieri a Imperia attraverso una curiosa, ma significativa manifestazione, che non a caso ha avuto il patrocinio del Comune e della Provincia. A prendere l'iniziativa è stato il Gruppo Modellistico di Caramigna (proprio sulla strada che dal centro conduce a questa località in passato si sono verificati incidenti «sospetti», dietro ai quali forse si celavano competizioni abusive, e spesso sono state elevate ai giovani multe per eccesso di velocità, del Circolo Permanente Promotori R. di Razzo e del Gruppo Modellistico Radiocomandato San-

Seguito con interesse tutta la giornata da centinaia di persone, il Primo Gran Prix «Città di Imperia» si è disputato in San Lazzaro, presso il parcheggio del camper. Grande tifo, entusiasmo alla stella le prove in una pista da 200 metri, si sono cimentati modelli di tre tipi: categoria scoppio scala 1/10 (Stock-Touring), scoppio 1/8 (Rally Game) ed elettrico scala 1/10 (Touring 4wd Limited 17 Turb). Ma, al di là dei risultati agonistici, di particolare rilievo è stato il messaggio che dalla manifestazione si è indirizzato nei confronti chi ama le alte velocità. «Non gareggiare sulle strade, sulle piste e possibilmente un automodello, per evitare di compromettere la propria e altrui incolumità». (s.d.)

FLA

IMPERIA

I nuovi turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Rebagliati, corso Garibaldi (telefono 0183-61682), e alla Capovilla, via Doria 2 (0183-293591). A Sanremo, soltanto per oggi, alla San Martino, corso Cavallotti 175 (0184-509375). (s.d.)

IMPERIA

Olivicoltura: dalla Provincia un aiuto alla Taggiasca

Per promuovere e valorizzare l'olivicoltura, l'Amministrazione provinciale di Imperia, su iniziativa dell'assessore Paolo Ceppi e in collaborazione con la Camera di commercio e il Cirsas, distribuirà gratuitamente piantine di olivo della cultivar Taggiasca, tipica di questa zona. Chi fosse interessato deve rivolgersi dall'1 novembre all'Ufficio Agricoltura ed entro l'11/11/02 (0183-704388/451) per ritirare l'apposito modulo. Dice ancora Ceppi: «Nel primo semestre dell'anno sono già state distribuite 2600 piantine». (s.d.)

IMPERIA

Su frontalieri e il fisco incontro con i parlamentari

Anche i parlamentari Bascotto, Borsacini e Cozzi, il presidente della Regione Bascotto e quello della Provincia Giuliano intervengono questo pomeriggio alla riunione convocata per le 16 nella Sala Consiliare della Provincia per esaminare e discutere la proposta del consigliere Salvatore Spinella sul tema del trattamento fiscale dei lavoratori frontalieri. All'incontro parteciperanno anche sindaci, commercianti e tecnici. (s.d.)

IMPERIA

Borse di studio ai figli dei dipendenti pubblici

L'Inpdap ha emanato un bando di concorso per assegnare borse di studio ai figli e orfani di dipendenti dell'Amministrazione pubblica, in servizio o in pensione. Possono partecipare al bando (6.000 borse di studio in tutta Italia) gli studenti che nell'anno scolastico 2001-2002 hanno frequentato la terza media inferiore o la scuola media superiore. Le domande (il modello è disponibile alla sede provinciale Inpdap di via Don Abbo) e sul sito Internet www.inpdap.it devono essere presentate entro il 30 novembre. (s.d.)

IMPERIA

Camion perde gasolio. Traffico in tilt al casello

Traffico bloccato ieri pomeriggio in via Lissardi, all'uscita del casello autostradale di Imperia Ovest. Una perdita di gasolio, fuoriuscita da un camion, provocò rallentamenti sulla strada per Dolce. Per bonificare il carreggiata sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Imperia. (s.d.)

ALLA FINE DELL'ANNO: «MANCANO I VOLONTARI»

Pieve, la Cri chiude il servizio notturno

PIEVE DI Teco

Nonostante abbia da poche settimane inaugurato una nuova autambulanza, il termine degli attuali turni, verso fine anno, e precisamente dal prossimo 28 dicembre, rischia di interrompere la reperibilità notturna della Croce Rossa di Pieve di Teco, presidio importantissimo per tutta la Valle Arroscia. Il motivo? E' dei più semplici: «Si è ridotto a poche unità il numero dei volontari disponibili. Troppo pochi quelli rimasti per coprire le notti di tutto l'arco dell'anno», rispondono al Comitato locale di Pieve di Teco, che ha sede in via Manfredi.

I dirigenti della Pubblica Assistenza lancia quindi un appello: «L'unica speranza di scongiurare questa dolorosa ma, stando così le cose, inevitabile decisione, è quello di reperire nuovi volontari che risiedano a Pieve oppure che siano disposti a dormire in sede per poter garantire la loro presenza in caso di necessità urgenti. Il nostro impegno è quello di formare

adeguamente questo tipo di personale, organizzando un corso di primo soccorso. Per questo abbiamo convocato una riunione per domani sera alle 21 presso la sede Cri di Pieve per spiegare le modalità del volontariato e quella dello svolgimento del corso».

Il servizio della Cri è prezioso, in una zona molto trafficata (ci sono due statali), del Colle di Nava e la 453 che collega la vallata ad Albenga) e dove c'è anche una buona affluenza turistica, specialmente in estate: «Dura ininterrottamente da moltissimi anni e non lo consideriamo di importanza vitale per tutta la popolazione. Ma, per il futuro, se non arrivano forze nuove, la nostra unità non sarà più in grado di garantirlo». Una specie di beffarda ironia della sorte, tanto più in questo momento in cui, grazie anche alle attività dei volontari e al sostegno economico della popolazione e degli enti la Cri di Pieve si è dotata di un parco automezzi efficienti e all'avanguardia. (s.d.)

L'INAUGURAZIONE CON L'OPERA ■ MOZART NELL'EDIZIONE PROPOSTA DALLA «GIOCOSA» DI SAVONA

Cavour, applausi al «Don Giovanni»

Riaperto il teatro dopo lavori di restauro per 250 mila euro

Stefano Delfino

IMPERIA

Qualche vuoto in sala, parecchie autorità guidate dal sindaco Luigi Sappa e una miriade di applausi ad ogni conclusione di atto: si è inaugurata così, l'altra sera, la breve stagione lirica di Imperia, aperta in un rinnovato teatro Cavour con il celebre «Don Giovanni» di Mozart, nell'edizione proposta quest'anno dal Teatro dell'Opera Giocosa di Savona e che proprio a Savona (all'Astoria, per l'indisponibilità del Chiabre) sarà replicata da venerdì a domenica prossimi.

I lavori di «restyling» non sono ancora completati (devono essere riveduti in tinta più scura le pareti del bocconcello, ma il Cavour si presenta adesso con un volto nuovo: e in particolare, è stato risanato il muro di contenimento a monte, dal quale si spandeva umidità, e sono state eliminate le infiltrazioni al tetto e ai camerini. E' stato potenziato anche l'impianto di illuminazione, mentre il pavimento è stato rifatto con inserti di parquet in

GIOVEDÌ GIANCARLO ZANETTI INAUGURA IL CARTELLONE

Prosa: via «Il collezionista»

Dopo la lirica, la prosa. Il cartellone del Cavour si apre giovedì prossimo con «Il collezionista» di Anthony Shaffer: una commedia «noir» che ha come protagonisti Giancarlo Zanetti, che ha curato anche la regia, e Laura Lattuada, nei ruoli di Norman, pittore fallito con una morbosa passione per gli omicidi più famosi della storia, e di sua moglie Elizabeth. Altri interpreti sono Maurizio Marchetti nei panni di un poliziotto tenente Colombo, dell'inflexibile sergente Stenning, e di Maletta, star del serial tv «Vivere». Il quale è affidato il ruolo della giovane e seduttiva Milia, amante di Norman. Thriller ingegnoso, tra lampi di comicità ed esilaranti colpi di scena, «Il collezionista» aveva debuttato d'estate con grande successo in prima assoluta per l'Italia al Festival di Asolo, edizione '99. Apprendo al Cavour, l'inaugurazione della stagione curata dal Teatro dell'Archivolt di Genova. Prenotazioni: il botteghino del Cavour (orario 9,30-12,30 e 16,30-19). Prezzi da 13 a 20 euro, riduzioni per studenti e over 55 anni. (s.d.)

legno, tra riquadri in ardesia, e la buca dell'orchestra ha una nuova balaustra in legno massello.

L'opera di riassetto, che si è protratta per tutta l'estate sotto la direzione dell'architetto fiorentino Marino, ha comportato per l'Amministrazione comunale una spesa di circa 250 mila euro. Claudio Baudena, l'assessore alla

Cultura, è molto soddisfatto: «E' migliorato, nel complesso, il look generale del teatro. E gli interventi di restauro e sistemazione ci consentiranno di avviare ai fastidiosi inconvenienti che si era verificati in passato, eliminando il rischio dall'umidità, con tutto quello che comportava per il deterioramento della struttura».

ARREDAMENTI GUIDO

RANZO CANATA (IM)
TEL. 0183.318102

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

Centro cucine:

Arclinea
tecnologia creativa

Concessionario:

MisuraEmme
Tisettanta
Zalf

SCAVOLINI

mobileffe

FIAM

Minotti
POTRONE E DIVANI
e altro

Sea Cars
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PATP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
NUOVA APERTURA ALBENGA
Reg. Carrà 17-Tel. 011.264425
siamo certificati ISO9002



Due acquirenti per il Genoa Mercoledì addio a Dalla Costa

Sembra un passo dalla fine l'avventura di Luigi Dalla Costa con il Genoa: il quieto pomarigio domenicale senza calcio genovese è stato scosso dalla notizia per cui la società rossoblu è tecnicamente venduta. Lo conferma lo stesso proprietario delle azioni del Genoa: «Ho concluso l'accordo con due soggetti: la Fortuna e Caballo e il gruppo che fa capo a Riccardo Sogliano: con quest'ultimo mi vedrò oggi alle diciotto, e poi mercoledì, o con uno o con l'altro, ci saranno le firme per il passaggio di proprietà. Ancora due giorni, quindi, per sapere chi sarà il nuovo proprietario del Genoa, anche ormai la è ristretta solo a

due persone. Finisce quindi l'era Dalla Costa, la persona che probabilmente ha speso più soldi nel calcio, ma anche la persona più fortunata che si sia mai seduta sulla poltrona di presidente della squadra più ricca d'Italia: non gliene è andata bene una. Appena arrivato aveva messo in piedi una campagna acquisti faraonica, portando a Genova tante figure importanti per la categoria, ma che non sono riuscite a diventare squadra e a confermare le promesse della vigilia. Poi un errore via l'altro non hanno certo contribuito a tenere alta la figura del presidente del Genoa, che aveva ormai un nome di popolarità assai vicino allo zero. La notizia della cessione della società ormai così imma-

nente, dunque, non potrà fare che piacere alla tifoseria genovese, da tempo in paziente. Svolta che si ad un passo, anche se l'attuale presidente rossoblu, Nicola Canal, mette le mani avanti: «Finché non ci sono le firme non credo a niente», in un classico ritorno che vuole dire tutto e il suo contrario. E le firme dovrebbero arrivare, dunque, mercoledì prossimo, proprio ad un passo dalla fine del mese di ottobre, dopo il quale si diceva che sarebbero entrate in gioco le banche, e si parlava addirittura di amministrazione giudiziaria: sul filo di lana quindi Dalla Costa cambia l'inerzia della società, che sembrava portare verso un burrone già dipinto di viola, saluta tutti e va via. Anche



Dalla Costa è pronto a passare le mani

davvero, come dice Canal, bisogna aspettare la conclusione definitiva, prima di considerare chiusa la vicenda, visti i chiarimenti di Dalla Costa, che già lo passato aveva detto di aver chiuso tutto, salvo poi essere costretto a tornare sui suoi passi. (g.r.)

Samp, l'1-1 a Bari nel finale rende felice mister Novellino

In testa pareggiano tutta, e la Samp rimane dietro il Cagliari, ma con un turno in più giocata, e soprattutto una trasferta insidiosa come Bari in archivio. Il giorno dopo è quello delle riflessioni in casa blucerchiata, degli avvincenti poteri ma non abbiamo fatto, oppure degli una volta tanto la fortuna si è ricordata di noi. «Che poi fortuna proprio è, se il riferimento è per il gol di Bazzani, minuti di recupero, poiché nella ripresa abbiamo quasi costantemente giocato ad una sola porta, e Flachi in precedenza aveva colpito un palo. Precisa mister Novellino: «La sconfitta sarebbe ingiusta, e ripetuto che Bari e Samp squadre che possono, entrambe, aspirare alla A. Quindi, uno scontro diretto, in trasferta».

Per Bazzani si è trattato della quinta rete stagionale, l'arbitro ha realizzato ancora di testa assistito dalla bandierina del solito Volpi. «Un gol non certo casuale, in allenamento proviamo spesso i calci d'angolo, con gli inserimenti sia sul primo sia sul secondo palo. Che poi sia stato Bazzani a metterlo dentro, questo significa che il fiuto del giocatore è innato. Ma è la squadra che merita un elogio collettivo, non siamo mai smorriti, abbiamo mantenuto le distanze fra i reparti senza scoprire troppo la difesa, e siamo stati premiati dall'1-1».

Con un Turci paoni... Toldo: ha portato fortuna? «Questo chiaramente non è uno schiaffo, ma situazioni devono essere analizzate singolarmente. In quel momento è stato che Turci fosse nell'area del Bari ha costretto i nostri avversari ad impegnare un uomo in più marcatura. Il portiere non avrà segnato, ma ha portato un certo scompiglio... e anche fortuna».

BILANCIO IN ROSSO CON SOLI DUE PUNTI NELLE ULTIME CINQUE PARTITE. LA SOCIETÀ STRINGE I TEMPI PER NAPPI

Il Forlì manda in crisi il Savona Fatale ai biancoblu (0-1) il gol del primo tempo

I tifosi biancoblu: «Grazie lo stesso»

Al 90' la squadra applaude il pubblico che ricambia solo per il generoso finale

Nanni De Marco
SAVONA

Una sconfitta frutto di molte circostanze sfavorevoli e il pubblico savonese lo ha capito benissimo applaudendo i biancoblu tornati sotto alle tribune per salutare i loro sostenitori e ricevere il «grazie lo stesso». L'impegno è stato salvo a come ad El Alamein è mancata la fortuna, non il valore. Incassata la prima sconfitta casalinga di questo campionato bisogna andare anche ad analizzare le pesanti senza di uomini come Peluffo, Murgita squalificati e Biffi infortunato. Tant'è, saranno felici i 10 (dieci) supporters biancoblu del Forlì che hanno lungamente applaudito ed incitato i giocatori.

Si parte in una bella giornata di sole e con un buon pubblico, ci sono tutti i presupposti per una domenica importante. I familiari di Stefano Delbuono consegnano il trofeo a Davide Girgenti autore della rete numero mille al Baciaglu. Ora nuova e per l'arbitro

italiani c'è subito lavoro, il suo segretaria non tre fuorigioco ospiti, poi fa annullare una rete a Padovani, ora il 5' di gioco. Il Forlì prende in mano il gioco e si riversa nell'area di Ghizzardi che sbaglia da par suo tutti i pericoli, bene Rossi in coppia con Di Gioia, qualche pericolo dalla parte di Barone, ospiti falliti ma l'arbitro lascia fare. Un peccato. Al 20' il gol sembra fatto ed è l'estremo Scalabrelli a parare il metro la ormai sicura conclusione di Girgenti. Ma al 35' sulla sinistra si fa luce il pelato e atletico terzino Tresoldi e una palla persa a metà campo è per lui un trampolino di lancio: avvicina all'area e spara ad un angolo di gambe. La palla infila l'angolo sinistro di Ghizzardi e la frittata è fatta. Capisco subito che sarà una rimontata. Gli ospiti sono ordinati, vanno pressing, fanno ragionare i biancoblu e il permesso dell'arbitro fanno qualche fallo di troppo.

Il Savona ritorna in campo più aggressivo si espone al con-



Anche Tufano in alcune fasi della gara ha nascosto la sua insoddisfazione

tropiede. Tuttavia al 68' sembra fatta: un'incursione di Bellocchi, Girgenti colpisce da due metri e la palla batte sotto la traversa e torna in campo. Sfortunata nera. Ancora assalti e in mischia Lambertini sta per segnare ma Scalabrelli ci mette una piazza. Dal 75' al 77' clamorosi scontri in area, si grida due volte al calcio di rigore però l'arbitro è impassibile.

Savona: Ghizzardi; Bellocchi, Barone; Perrella, Rossi (77' Damonte), Di Gioia; Cipolli, Bracaloni, Solarì, Girgenti, Lambertini (75' Gentilini), Cacciatori. Arbitro: Italiani. L'Aquila. Rete: 35' Tresoldi. Ammoniti: Scalabrelli.

Ivo Pastorino
SAVONA

Due punti scembrati cinque partite: allarme rosso. «Bisogna incominciare a essere preoccupati, esordiamo a fine gara il presidente Bettino Piro. Una frase che sembra un messaggio indirizzato a chi? Non resta che attendere. E Piro ha anche accennato all'affare Nappi. «Confermo» trattativa, ma è necessario che si risolve alla svelta. Non avrebbe alcun senso l'ingaggio di Nappi se avvenisse quando gli stanno per rientrare gli infortunati Aloe e Doran. Anche questo sembra un messaggio.

Ha vinto il Forlì, dunque. Squadra partita con l'handicap dei due punti di penalizzazione e che ora, lasciato in tribuna qualche senatore come Agostini detto il «Condor», è decisa a risalire la corrente. Ha cominciato, purtroppo per i biancoblu, proprio dal Baciaglu dove, anche con un pizzico di fortuna, ha saputo difendere a denti stretti e anche con malizia il gol messo a segno nel primo tempo dal difensore Tresoldi, abile a sfruttare la prateria che il Savona gli ha generosamente aperto davanti.

Sarebbe ingeneroso non riconoscere da subito qualche scusante alla squadra di Tufano. Le assenze, prima di tutto. Una buona mezza squadra: gli squalificati Murgita, Peluffo e De Lucis oltre l'infortunato Biffi che, in settimana, è andato a far compagnia in infermeria a Doran, Aloe e Contino. E poi quel pizzico di cattiva sorte che lo ha accompagnato per tutta la gara e nel finale soprattutto quando la traversa ha negato quel sospirato gol del pareggio che avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara.

Ma bisogna anche guardare bene in faccia la realtà ed evitare nascondersi dietro a dito. E' vero, rispetto a domenica scorsa, anche il risultato non è cambiato, il Savona non altro ha avuto un altro approccio con la gara, è lasciato sottomettere senza reagire. Peccato che abbia tirato fuori gli attributi esclusivamente fase finale del match, quando ha anche colpito Girgenti una clamorosa traversa, ha visto Cipolli mettere sul fondo una palla gol e si è visto negare un probabile rigore.

Ma è nel primo tempo che il Savona ha mostrato la corda, con giocatori piuttosto nervosi e fuori condizione, sempre in difficoltà nel prendere il tempo agli avversari, che spacciavano dal centrocampo in su come anguille, dando grattacapi assai più del lecito a Di Gioia e compagni.

Non è escluso che la squadra risenta, sul piano psicologico, di questo sorprendente «flop» che nega la partenza a razzo e le grandi speranze che erano sorrette dall'alta classifica. Ora i biancoblu possono solo sperare in un nuovo ciclo di risultati positivi con i prossimi rientri di squalificati e infortunati. L'unico modo per mettersi alla spalla questo periodo buio.



Bracaloni è stato fermato con ogni mezzo nei tentativi di conclusione

IL GIRONE DELLA SERIE C2

E' una coppia di squadre a tentare la prima fuga della stagione. Il Grosseto e l'Aglianese fanno sul serio: i maremmani hanno vinto con piena merito l'attentissimo derby della Fiorentina, un 2-0 firmato da doppietta di Cel, e confermano quanto di buono è detto loro, e visto sul campo anche a Savona.

Il risultato del derby toscano sottolinea il contempo le difficoltà del viola, con mister Viareggio che ha le ore contate: per la sua sostituzione si fanno nomi grandi anzi grandissimi: Marco Tardelli e Gigi Cagni. Ma forse è bene sottolineare che le colpe sono anche chi ha costruito una squadra (Giovanni) Galli in primis) che non sembra adatta alla categoria.

Volta anche l'Aglianese: il successo sul Gualdo Tadino consente agli uomini di Buglio di restare nella scia del Grosseto, e di staccare il resto della compagnia. Sono comunque in serie positiva Gubbio (anche se non appare granché il pareggio interno col Fano) e Rimini, i romagnoli sono andati a vincere a Sassuolo e stanno rimediando ad un avvio stagionale tutt'altro che roboante.

In progress anche il Castelnovo Garfagnana, che dopo aver travolto il Savona è andato a prendersi l'intera posta a Poggibonsi, terreno tutt'altro che comodo e contro rivale notevole quotazione. E' infine in serie positiva il San Marino, a sua volta lanciato dopo un avvio balbettante: il Brescello è stato battuto di misura ma i tre punti pesano e lanciano i biancazzurri in quinta posizione.

E' adesso più lontano dall'area che conta un Savona che farà bene a guardarsi alle spalle: il prossimo avversario dei biancoblu, e in trasferta, sarà quell'Imolese che ieri ha colto un buon pareggio a Castel Mangrove. Sarà già scontro diretto per soffrire, quello che ieri ha visto Montevarchi e Sangiovannese chiudere in parità. (g.r.)

RISULTATI

| | | |
|-------------|-------------|-----|
| | | 2-0 |
| C. SANGRO | IMOLESE | 0-0 |
| GROSSETO | FIORENTINA | |
| GUBBIO | FANO | |
| MONTEVARCHI | SANGIOVANNI | 1-1 |
| POGGIBONSI | CASTELNUOVO | 0-1 |
| | | 1-0 |
| SASSUOLO | RIMINI | 1-2 |
| SAVONA | FORLÌ | 0-1 |

PROSSIMO TURNO

| | | |
|---------------------------------|-------------|--|
| 10° DI ANDATA 03/11 - ORE 14,30 | | |
| BRESCELLO | AGLIANESE | |
| CASTELNUOVO | GROSSETO | |
| FANO | RIMINI | |
| FIORENTINA | GUBBIO | |
| FORLÌ | MONTEVARCHI | |
| GUALDO | C. SANGRO | |
| IMOLESE | SAVONA | |
| SANGIOVANNI | POGGIBONSI | |
| SAN MARINO | SASSUOLO | |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|----|---|----|----|----|---|
| GROSSETO | 19 | 11 | 0 | 11 | 3 | | |
| | 18 | 5 | 3 | 1 | 12 | 8 | |
| GUBBIO | 18 | 4 | 4 | 1 | 11 | 6 | |
| RIMINI | 16 | 1 | 1 | 3 | 9 | 6 | |
| CASTELNUOVO | 15 | 4 | 3 | 2 | 10 | 5 | |
| SAN MARINO | 14 | 4 | 2 | 3 | 10 | 8 | |
| FIORENTINA | 13 | 3 | 4 | 2 | 14 | 11 | |
| POGGIBONSI | 12 | 3 | 3 | 3 | 8 | 7 | |
| SAVONA | 12 | 3 | 3 | 3 | 9 | 10 | |
| IMOLESE | 11 | 2 | 5 | 2 | 8 | 7 | |
| GUALDO | 11 | 3 | 2 | 4 | 8 | 9 | |
| C. SANGRO | 11 | 3 | 2 | 4 | 6 | 10 | |
| SANGIOVANNI | 10 | 2 | 4 | 3 | 9 | 9 | |
| FORLÌ* | 9 | 3 | 2 | 4 | 4 | 6 | |
| FANO | 8 | 2 | 2 | 5 | 4 | 8 | |
| MONTEVARCHI | 7 | 1 | 4 | 1 | 7 | 13 | |
| SASSUOLO | 7 | 2 | 1 | 1 | 8 | 15 | |
| BRESCELLO | 6 | 1 | 3 | 5 | 7 | 13 | |

*2 punti di penalità

IL GIRONE E DELLA SERIE D

Bruno Monticone

Sai vittorie in trasferta su nove, il fattore-campo sembra essere diventato influente nel girone E di serie D. Fortuna che, nel conto, questa volta ci sono anche Imperia e Sanremese che non hanno fallito gli appuntamenti sul campo delle ultime della classe: l'Imperia ha dato, a Viareggio, l'ennesima dimostrazione del suo carattere; la Sanremese, finalmente, ha tirato fuori le unghie e, con un bel secondo tempo, ha messo k.o. Cerrate finora brava, soprattutto, contro i grandi. Una giornata che lascia intravedere cose interessanti: la conferma che l'Imperia è una squadra che può puntare in alto (funno sempre più «rabbiata» i tre punti venuti a tavolino) e la notizia che la Sanremese, forse, si è sbloccata. Indicazioni che potrebbero incidere sulle mosse sul calciomercato che si riapre venerdì.

Battute, invece, Vado e Lavagnese. Nessun dramma. Il Vado è impallato sul campo del Versilia che, già domenica a Sanremo, aveva fatto vedere buone cose; la Lavagnese nulla ha potuto, in casa, contro il sempre più sorprendente Capriano Romano che, sfruttando la vena del suo goleador Masi (altre due reti per lui) ha riacciuffato, in vetta, la Massese costretta, nell'anticipo di sabato, al pareggio sul campo della Rondinella che l'ha raggiunta nei minuti di recupero. L'unica vera sorpresa è il pesante k.o. interno (0-4) della Fortis Juventus: era terza in classifica ma è affondata contro il Sansovino. Ma attenzione anche al Cascina. Ha ancora vinto, questa volta a Chiari dove nessuno vinceva da due anni e mezzo e, adesso, è a due punti dalla vetta.

RISULTATI

| | | |
|--------------|---------------|-----|
| CERRTESE | SANREMESE | 0-2 |
| VIAREGGIO | IMPERIA | 2-3 |
| FORTIS JUV. | SANSOVINO | 0-4 |
| FUCECCHIO | LARCANESE | 0-2 |
| LAVAGNESE | CAPRIANO ROM. | 0-2 |
| NUOVA CHIUSI | CASCINA VALD. | 0-1 |
| RONDINELLA | MASSESE | 1-1 |
| VENTURINA | SANGIMIGNANO | 1-0 |
| | VADO | 1-0 |

PROSSIMO TURNO

| | | |
|--------------------------------|-------------|--|
| 9° DI ANDATA 03/11 - ORE 14,30 | | |
| CAPRIANO ROM. | FUCECCHIO | |
| CASCINA VALD. | SANSOVINO | |
| IMPERIA | RONDINELLA | |
| | FORTIS JUV. | |
| NUOVA CHIUSI | VENTURINA | |
| SANGIMIGNANO | VERSILIA | |
| SANREMESE | LAVAGNESE | |
| | CERRTESE | |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | P | V | N | P | F | S |
|---------------|----|---|---|----|----|----|---|
| MASSESE | 6 | 2 | 0 | 20 | 8 | | |
| CAPRIANO ROM. | 20 | 6 | 2 | 0 | 15 | 4 | |
| | 18 | 5 | 3 | 0 | 9 | 3 | |
| LARCANESE | 15 | 4 | 3 | 1 | 12 | 5 | |
| SANSOVINO | 14 | 4 | 2 | 2 | 14 | 8 | |
| IMPERIA | 14 | 4 | 2 | 2 | 10 | 8 | |
| VERSILIA | 13 | 4 | 1 | 3 | 10 | 7 | |
| FORTIS JUV. | 12 | 4 | 1 | 3 | 7 | 8 | |
| | 10 | 2 | 4 | 2 | 13 | 8 | |
| | 2 | 4 | 2 | 5 | 6 | | |
| VADO | 9 | 2 | 3 | 3 | 6 | 9 | |
| | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 10 | |
| NUOVA CHIUSI | 6 | 1 | 3 | 4 | 5 | 9 | |
| SANGIMIGNANO | 6 | 1 | 3 | 4 | 4 | 7 | |
| LAVAGNESE | 6 | 1 | 3 | 4 | 4 | 13 | |
| FUCECCHIO | 5 | 1 | 2 | 5 | 4 | 14 | |
| VIAREGGIO | 3 | 0 | 3 | 5 | 6 | 13 | |
| CERRTESE | 3 | 0 | 3 | 5 | 8 | 21 | |

CALABRIA, BALDISSERRI E GHINI HANNO FIRMATO IL 3-2 SUL TERRENO DEL FANALINO DI CODA

Imperia tris, ciao Viareggio

Bella impresa in trasferta dei nerazzurri

Roy Lepore

VIAREGGIO

Sconfitta casalinga per il Viareggio contro l'Imperia: un 3-2 che lascia le zebre di mister Tentorio sempre sole all'ultimo posto. Adesso le cose si complicano, anche perché la serie degli infortunati si allunga, oltre ai sei che mancavano contro i liguri si è aggiunto Nicolini dopo 11' quando Calabria su punizione ha trafitto Testaferatta. Il pareggio è arrivato con Pieroni al 38' al termine di una bella azione orchestrata con Raffaelli e Capitani, e conclusione dell'attaccante bianconero che ha trafitto Minori.

Nella ripresa poi il Viareggio subisce i liguri che tornano in gol prima al 19' con Baldisseri sugli sviluppi di un calcio da fermo di Iannolo. Di testa batte Testaferatta, e un minuto più tardi è Ghini che trova l'eurogol da fuori.

Nel finale poi un rigore sfischia a Mannini e trasformato da Cecchini ilude le zebre. In pieno recupero viene assegnato poi un rigore netto, per atterramento di Puccini. E così il Viareggio colleziona la quarta sconfitta consecutiva. Sono diciassette partite ufficiali che i bianconeri non vincono.

Una partita nata male per la formazione di Tentorio che dopo una manciata di minuti si è trovata già sotto di un gol per una prodezza di Calabria (ma nessuno aveva detto a Testaferatta che il «Maradona» ligure tira in porta

IL CAPPIANO PASSA A LAVAGNA

Doppietta di Masi, la capolista non fa sconti

Non sembravano due squadre della stessa categoria Lavagnese e Cappiano Romano, ieri sull'erba sintetica del Riboli: il 2-0 a favore dei toscani è duro ma ineccepibile nei confronti dei bianconeri di Mariani, troppo rinunciari e comunque palesemente inferiori sul piano tecnico e tattico. La squadra che ha dominato la prima fase del campionato, assieme alla Massese ha sempre avuto il controllo del gioco, schierandosi con un 4-3-3 a regola d'arte. Se il vantaggio è arrivato solo al 71' lo si deve all'atteggiamento prudente della Lavagnese, che non ha cercato mai lo scontro aperto.

Va detto che la formazione di casa con un solo attaccante esperto (Marino) e tanti giovani non poteva pungerne in alcun modo la esperta retroguardia avversaria. Nel primo tempo accade poco o nulla. Le offensive bianconere si esauriscono in

liri dalla distanza dell'isolato Rei. Nella ripresa il Cappiano cambia marcia. Al 71' Masi, centravanti di manovra, che tocca pochi ma decisivi palloni, va sul dischetto: la massima punizione è stata fischia per un intervento di Guidi su Lenzi. L'esecuzione è precisa e potente. Il raddoppio su azione all'85' il centravanti prende palla sulla trequarti, punta i difensori bianconeri, salta Muzio, si accenna e fa partire un sinistro in diagonale che termina la sua corsa in fondo al sacco. Lavagnese: Renon; Venuti, Pattuglia; Conte, Livellera, Muzio; Montini (58' Buiol), Guidi, Martin, Lin, Menini (89' Fontana). Cappiano: Polzelli; Tolomei, Guidi; Pellacini, Mercedi, Verracini; Lenzi (75' De Cristofaro), La Rocca, Masi, Signorini (89' Taddei), Francesconi (85' Cecchini). Arbitro: Zanchin. Reti: 71' (rigore) e 85' Masi.

anche dagli spogliatoi? e con Nicolini fuori combattimento per una botta al volto che lo ha costretto alle cure ospedaliere (tre punti di sutura in bocca).

Dopo essere subito il gioco dei liguri per circa mezz'ora il Viareggio - schierato con D'Agostino nel ruolo di libero e con Novani e Orsolini in marcatura su Rossi e Calabria - riusciva comunque ad ottenere il pareggio grazie al primo gol in bianconero di Pieroni e a chiudere in attacco la prima frazione trascinato dalla buona vena dell'attaccante massese sacrificato nel lavoro di raccordo a qualche apprezzabile giocata sulle corsie esterne del solito Mannini e di Puccini.

Un finale di tempo che lasciava ben sperare considerato che in difesa Baldisseri e soci non sono certo fulmini di guerra. Ma i secondi quarantacinque minuti sono stati invece un calvario.

Complice probabilmente anche la scelta di Tentorio di inserire un quarto attaccante, il giovane Bonamici che poi ha finito per trovarsi a fare in molti frangenti il terzino, escludendo un centrocampista. E siccome non sempre chi mette più attaccanti in campo vince le partite ecco che l'Imperia ha ripreso a dettare legge soprattutto in mezzo al campo dove Iannolo ha fatto il bello e il cattivo tempo (non si poteva predisporre anche per lui una marcatura ad personam? tra-

scinando la sua squadra al successo. A metà della seconda frazione il mortifero uno-due di Baldisseri e Ghini ha in pratica posto il sigillo sulla contesa.

Viareggio: Testaferatta, Orsolini, Nicolini (11' Puccini); Capitani, D'Agostino, Novani; Mannini, Raffaelli (46' Bonamici), Cecchini, Reccolani, Pieroni. Imperia: Minori, Moraglia (67' Giustacchini), Bianchi, Ghini, Baldisseri, Cocito; Rossi, Notari, Calabria (77' Arco), Iannolo, Grande (88' Tamborini). Arbitro: Meli di Parma. Reti: 4' Calabria, 38' Pieroni, 64' Baldisseri, 65' Ghini, 92' Cecchini (rig.). Note: spettatori 400 circa, ammoniti: Orsolini, Bianchi, Ghini, Cocito.



Carlo Calabria ha aperto le marcature

CUCCONI E COVELLI STENDONO LA CERRETESE

Autoritario 2-0 della Sanremese

Gianni Di Ferdinando

CERRETO GUIDI

Una Sanremese ben disposta in campo, e supportata nella circostanza da interessanti individualità conquista la sua prima vittoria stagionale in trasferta espugnando il terreno di gioco dei biancoverdi con un 2-0

maturato nel finale. Nel complesso, la squadra di Silipo, ha creato maggiori occasioni da rete, fallite per troppa precipitazione.

La Sanremese, schieratasi con un atipico 3-5-2, con Cucconi a far da perno tra la difesa e l'attacco, ha avuto un buon inizio di partita. Pian pianino, però, la Cerretese ha preso le misure all'avversario ed ha annullato le incursioni ospiti. La prima occasione da rete capita sulla testa dell'ex-empolese Lupo, che colpisce a botta sicura, ma Lorenzini compie un autentico miracolo deviando in corner. La Sanremese ci prova tre minuti dopo, esattamente al 23', con Criniti, la cui conclusione termina a lato. Al 26' i locali protestano per la mancata concessione di un calcio di rigore: Bettarini subisce fallo in area, la palla arriva a Rajas che conclude debolmente. In questo caso l'arbitro decide di concedere la regola del vantaggio con i locali che falliscono la rete.

Nella ripresa la partita assume una piega ben diversa. La Sanremese forza il ritmo delle sue azioni, e la Cerretese controbatte a dovere. Al 17' il nuovo entrato Sgheri è espulso per un fallo a centrocampo su Liperoti. I locali protestano, secondo loro la sanzione è ingiusta. Nonostante l'inferiorità numerica la Cerretese sfiora il vantaggio con Rajas al 21' ma la sua conclusione è respinta sulla linea di porta da Galoppo.

La Sanremese, conquista quindi metri preziosi in campo, favorita da un calo atletico della Cerretese, e passa in vantaggio al 35' con Cucconi, bravo a superare da fuori area Lorenzini. La Cerretese reagisce prontamente, e al 40' si vede negare il secondo rigore di giornata per un fallo di Pellegrino ai danni di Pieraccini apparso netto ai piedi. Al 42' la Sanremese chiude la partita: lungo lancio dalla tre quarti per l'inserimento di Protti in sospetto fuorigioco, che s'involta sulla fascia, passa la palla centralmente per l'inserimento di Covelli che batte Lorenzini a porta sguarnita per il 2-0 finale.

Tutto sommato vittoria meritata anche se qualche decisione dell'arbitro è parsa penalizzare oltre misura i padroni di casa.

Cerretese. Lorenzini, Manzini, Sprovvisito (15' Sgheri), Nicolini, Castelletti, Pieraccini, Rajas, Giglioli (38' Lievi), Carignani (18' Signorini), Villi, Bettarini, Ali. Ceccarelli. Sanremese. Pellegrino, Alfieri, Cassaro, Giuntoli, Galoppo, Cucconi, Scani (1' Liperoti), Benincasa, Lupo, Criniti (21' Protti), Maioli (31' Covelli). Ali. Silipo. Arbitro: Manganelli di Sangiovanni Valdarno. Reti: 35' Cucconi e 42' Covelli. Note: spettatori circa 300. Espulso: al 17' Sgheri per gioco scorretto Ammoniti: Giglioli, Lievi, Sprovvisito, Galoppo e Liperoti. Angoli: 5-3 in favore della Cerretese.

SECONDA CATEGORIA

A SPOTORNO IL S. NAZARIO PAREGGIA SU CALCIO DI RIGORE. MILLESIMO E S. CECILIA VINCONO A MANI BASSE

Il Cisano avanza come una valanga

Travolta anche la Rocchettense. Per lo Speranza è sempre crisi

Cisano protagonista della Seconda Categoria. Gli inganni viaggiano a punteggio pieno e staccano ulteriormente i principali rivali. Preoccupa invece la situazione dello Speranza, ancora sconfitto.

Ecco la sintesi dei match:

Cisano-Rocchettense 4-1. Il agillo sul campionato. Cinque partite, cinque vittorie per la compagine albenganese che ha già messo a segno quattordici gol. Una magia che prosegue dunque per il team di Penna, reduce dalla categoria inferiore. Ieri i valbormidesi ci hanno provato a infastidire la capolista, sono andati in vantaggio, ma poi sono stati inevitabilmente travolti. Lo stesso dirigente Bracco, della Rocchettense ammette: «Sono di un altro pianeta. Già nei primi dieci minuti il nostro portiere è stato il migliore in campo. Poi abbiamo segnato, ma l'illusione è durata poco...». La Rocchettense si era portata in vantaggio con Garbarino, poi è arrivato il pareggio con Manuel Penna. Il Cisano si è scatenato ed è andato in gol ancora con Accame, autore di una doppietta e Maurizio Penna.

Spotornese-S.Nazario 1-1. Sfida interessante tra due squadre che stanno giocando un buon campionato. I locali vanno in gol con Buizza, al termine di una azione molto convulsa (tanto che in un primo tempo si è pensato di attribuire il gol a Gallase). La S.Nazario invece pareggia a dieci minuti dalla fine con un calcio di rigore concesso, in maniera generosa secondo i dirigenti locali, da Tortora. Per la Spotornese commento affidato al dirigente Paolo De Grandi: «Una bella partita, che abbiamo tenuto in mano fino a dieci minuti dalla fine. Poi è arrivato il rigore...Comunque complimenti alla S.Nazario che ha dimostrato di essere una buona squadra a meritare l'alta collocazione in classifica».

Speranza-Cengio 2-3. Partita vibrante, con cinque gol, diverse azioni brillanti e tutto sommato spettacolo dignitoso. Alla fine sconfitta pesante per i locali, ancora a digiuno di vittorie (a questo punto sono da rivedere le tabelle stilate per un pronto ritorno nella categoria superiore). I locali avevano iniziato bene il match, sbloccando il risultato con De Ceglie, che si conferma

ancora uno dei migliori goleador. Poi però arriva la reazione dei valbormidesi che pareggiano con Passa autore poi anche della rete che porta in vantaggio gli ospiti. Lo Speranza non ci sta e pareggia, su preciso colpo di testa, con Straneo. Poi gli ospiti ottengono il gol decisivo con De Micheli.

Millesimo-Laigueglia 3-1. Ottima prestazione dei locali e

domenica da dimenticare per il team del presidente Davide Torregrossa. Protagonista del match è Calleri, autore di una doppietta mentre il gol restante porta la firma di Buarino.

Le altre Divisioni della posta in Andora-Pontelungo (1-1) mentre la S.Cecilia travolge il Bardineto (4-0). Il Borghetto passa (1-0) sul campo della S.Filippo

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A/B

RISULTATI

| | | |
|------------|-------------|-----|
| ANDORA | PONTELUNGO | 1-1 |
| CISANO | ROCCHETTESE | 4-1 |
| MILLESIMO | LAIGUEGLIA | 3-1 |
| S. CECILIA | BARDINETO | 4-0 |
| S. STEFANO | COSSERIA | 1-0 |
| S. FILIPPO | BORGHETTO | 0-1 |
| SPERANZA | CENGIO | 2-3 |
| SPOTORNESE | S. NAZARIO | 1-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|---|---|---|----|----|---|
| CISANO | 15 | 5 | 0 | 0 | 14 | 2 | |
| S. STEFANO | 10 | 3 | 1 | 1 | 10 | 1 | |
| BORGHETTO | 10 | 3 | 1 | 1 | 6 | 4 | |
| CENGIO | 10 | 3 | 1 | 1 | 10 | 9 | |
| S. NAZARIO | 9 | 2 | 3 | 0 | 8 | 5 | |
| SPOTORNESE | 6 | 1 | 3 | 1 | 5 | 5 | |
| S. FILIPPO | 6 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 | |
| ANDORA | 6 | 1 | 3 | 1 | 4 | 5 | |
| S. CECILIA | 5 | 1 | 2 | 2 | 8 | 7 | |
| PONTELUNGO | 5 | 0 | 5 | 0 | 6 | 6 | |
| COSSERIA | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 6 | |
| ROCCHETTESE | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 7 | |
| MILLESIMO | 4 | 1 | 1 | 3 | 7 | 9 | |
| LAIGUEGLIA | 4 | 0 | 4 | 1 | 4 | 6 | |
| SPERANZA | 2 | 0 | 2 | 3 | 4 | 9 | |
| BARDINETO | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 | 15 | |

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 03/11 - ORE 14.30

| | |
|------------|-------------|
| ANDORA | MILLESIMO |
| BARDINETO | SPERANZA |
| BORGHETTO | S. NAZARIO |
| CENGIO | ROCCHETTESE |
| COSSERIA | SPOTORNESE |
| LAIGUEGLIA | S. FILIPPO |
| PONTELUNGO | CISANO |
| S. STEFANO | S. CECILIA |

TERZA CATEGORIA

GIRONE A/B

RISULTATI

| | | |
|---------------|-------------|-----|
| AURORA C. | MURIALDO | 1-2 |
| PIODIO | CELLE | 3-3 |
| SASSELLO | PRIAMAR | 0-3 |
| S. BERNARDINO | VALLEGIA | 1-0 |
| TAGGIA 2000 | LETIMIRO | 5-0 |
| D.B. ALASSIO | RIVA LIGURE | 1-0 |
| VAL STERIA | NOLESE | 1-1 |

Ha riposato: CALIZZANO

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | P | V | N | P | F | S |
|---------------|----|---|---|---|----|----|---|
| NOLESE | 13 | 4 | 1 | 0 | 15 | 2 | |
| S. BERNARDINO | 12 | 4 | 0 | 0 | 10 | 4 | |
| MURIALDO | 11 | 3 | 2 | 0 | 14 | 10 | |
| PRIAMAR | 10 | 3 | 1 | 1 | 11 | 7 | |
| TAGGIA 2000 | 10 | 3 | 1 | 1 | 12 | 5 | |
| D.B. ALASSIO | 10 | 3 | 1 | 1 | 7 | 2 | |
| CELLE | 7 | 2 | 1 | 2 | 10 | 13 | |
| RIVA LIGURE | 6 | 2 | 0 | 2 | 5 | 5 | |
| AURORA C. | 6 | 2 | 0 | 3 | 11 | 11 | |
| VAL STERIA | 6 | 1 | 3 | 1 | 9 | 11 | |
| LETIMIRO | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 8 | |
| CALIZZANO | 3 | 1 | 0 | 3 | 6 | 14 | |
| PIODIO | 1 | 0 | 1 | 4 | 6 | 13 | |
| VALLEGIA | 0 | 0 | 0 | 4 | 1 | 8 | |
| SASSELLO | 0 | 0 | 0 | 5 | 6 | 18 | |

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 03/11 - ORE 14.30

| | |
|-------------|---------------|
| CALIZZANO | VALLEGIA |
| CELLE | S. BERNARDINO |
| PIODIO | TAGGIA 2000 |
| RIVA LIGURE | MURIALDO |
| NOLESE | AURORA C. |
| VAL STERIA | SASSELLO |
| LETIMIRO | D.B. ALASSIO |

Nolese, pari

Un passo avanti per gli inseguitori

La Nolese rimane al comando della Terza Categoria, ma le inseguitrici non mollano. Ieri la capolista ha ceduto i primi due punti sul campo della Val Steria e così sono tornati sotto S. Bernardino e Murialdo che occupano adesso il secondo e terzo posto della classifica. La sensazione è che queste squadre saranno i punti di riferimento del campionato insieme al Don Bosco Alasio che ieri ha superato il Riva Ligure per 1-0 candidandosi così per il salto di categoria. Va infatti ricordato che gli alassini hanno iniziato in maniera completamente opposta questo torneo rispetto a quello della stagione precedente. Nel torneo 2001-2002 i salesiani sono partiti fortissimi, cedendo poi nel finale a scapito del Cisano (e si è visto che gli albenganesi non erano una meteora). Adesso il team alassino è partito con più calma e chissà che non possa arrivare lontano.

Ma torniamo alla capolista: ieri dunque ha ceduto i primi punti, dopo quattro vittorie consecutive. Nonostante il pareggio la capolista non è rimasta a digiuno di gol segnando il gol numero 15 della stagione. Ricorda il giocatore Frione, della compagine capolista: «Non potevamo certo rimanere a punteggio pieno fino a maggio. L'importante è giocare bene, combattere, esprimersi al meglio. E anche ieri sul campo della Val Steria abbiamo dato questa impressione».

In coda rimangono a zero Sassello e Valleggia che proprio non riescono a superare questo problematico inizio di stagione. Toglie invece il segno zero il Piodio che ottiene il primo punto contro il Cella dimostrando di aver migliorato la sua condizione. Sorprendente la situazione del Sassello che era partito con altre ambizioni e si ritrova adesso, dopo cinque giornate, ancora a digiuno in classifica.

Nelle prossime settimane, sia per le posizioni di testa che per quelle più «pericolose» della classifica si disputeranno i primi scontri diretti che daranno una maggiore chiarezza sui valori del torneo. [g.o.]

BOCCE

NEL MASSIMO CAMPIONATO SCONFITTE VAL MERULA E ROVERINO VENTIMIGLIA

Arriva il primo punto per Carcare

Pareggio (10-10) sui campi di Albisola contro la Balangere

Primo punto per la Bocce Carcare Pastorino nel massimo campionato giunto alla terza giornata. Il team della Val Bormida ha raccolto il 10-10 nella sfida giocata sul neutro di Albisola con la Balangere. Nulla da fare invece per la Val Merula nella difficile trasferta contro i campioni della Ferrero. I savonesi sono stati battuti per 18-2. Stop interno per la Roverino, battuta 11-9 da La Perosina.

Festa grande nel bocciodromo di Albisola per l'esordio della Bocce Carcare Pastorino Petrol. L'inizio è andato bene per il team di Pastorino che si è aggiudicato la gara a turne per 13-10 con Trezza, Bianchi e Scarza, a coppie con Galletti e Bessia e nella staffetta vinta per 39-37 dal duo Damonte e Costa. Nelle prove speciali la Bocce si faceva raggiungere dai piemontesi. Sconfitta nel combinato Ottolengo per 28-25, mentre Bianchi e Stocco perdevano nel tecnico e Abate nel progressivo. Nell'ultimo turno si manteneva

l'equilibrio. Ad Alba nulla da fare per la Val Merula che ha raccolto il punto della bandiera con Suini nell'individuale. A Ventimiglia la Roverino pur giocando bene ha dovuto cedere a La Perosina. Il

prossimo turno si giocherà domenica e non sabato: il Val Merula ospiterà il Neri Aosta, la Roverino sarà a Chiari, mentre Carcare giocherà sui campi di La Perosina. [r.p.]

LA SERIE B

Loanese lanciata, Vadese ko

Il campionato cadetto giunto alla terza di andata ha visto in campo solo le formazioni del girone A. La Loanese ha battuto per 15-4 il Caderiva e in virtù di questo importante successo vola verso i playoff del torneo. Ancora a quota zero in classifica la Vadese, i rossoblu sono stati battuti a Genova dal Pergitone per 11-9. Questa la classifica del girone A: Loanese punti 6; Caderiva, Pergitone e Infra 2. Vadese 0. Sabato prossimo il torneo effettuerà il turno di riposo. Riprenderà il 9 novembre con la Loanese che ospita sui propri campi l'Infra, mentre il Pergitone se la vedrà contro il Caderiva. Riposa la Vadese. Il 16 novembre il torneo cadetto riprenderà regolarmente con la quinta giornata. Eccola. Girone A: Infra-Pergitone, Vadese-Caderiva. Girone B: Macchia Verde-Albisola, Bolzanetese-Muller Bordighera. Girone C: Spotornese-Rapallice, Imperia-Andrea Doris. Girone D: Abg Genova-Armese, Toso Arenzano-Ferrara. [r.p.]

ROMERO FA DOPPIETTA, ALFANO SBAGLIA UN RIGORE, NEL FINALE ALTRO PENALTY MESSO A SEGNO DA POTOCNIK

Albenga ruggente, ecco 3 punti

La Loanesi dominata riesce a limitare i danni al 2-1

Ennio Fornasieri
VILLANOVA

Il calcio è materia opinabile, ma sulla vittoria dell'Albenga non ci piove. Il 2-1 finale con il quale i bianconeri battono la capolista Loanesi (priva di Valentino, Barone e Fodesta), lascia spazio che a difesa d'ufficio. Anzi, il punteggio è bugiardo perché i rossoneri di Portesi rischiano di uscire con le ossa rotte, ed invece almeno numericamente salvano la faccia. La gara è tutta in una cronaca densa di episodi, per un derby giocato di fronte ad una buona cornice di pubblico.

Il green di Villanova non sarà l'Annibale Riva, ma in attesa di un regalo natalizio (per quella data dovrebbe arrivare il via libera), gli inganni del presidente Cometto hanno di che gioire per come è maturata questa vittoria. Convincente sotto tutti i punti di vista. L'Albenga vince perché gioca con quella determinazione che invece la Loanesi lascia negli spogliatoi. Basti pensare che il migliore in campo per i rossoneri è proprio il portiere Ladelfa che para tutto il possibile.

Cronaca: primo tempo tutto di marca locale con l'Albenga pericolosa per tre volte nel primo quarto d'ora di gioco. Romero per due volte ha la mira da correggere e grazie la retroguardia loanesi. Quando non ci pensano gli attaccanti dell'Albenga, arriva Ladelfa che salva la propria porta con un bolide velenoso del vivace Bellinghieri. Il portiere della Loanesi si ripete alla mezz'ora quando dice di no alla conclusione di Da Costa (uno dei migliori in campo insieme a La Grotteria).

La squadra di Fontana continua ad attaccare e mette in difficoltà una Loanesi che non riesce a portare pericoli verso Skavo. Complice l'assenza del regista Valentino, senza la sua presenza in campo, girano a vuoto le tre punte (Belvedere-Vona e Bella) schierate da Portesi. Al 37' incomprensione tra Enzo Sole e Potocnik, si inserisce e ruba palla Bellinghieri, ma ancora Ladelfa si oppone con bravura. L'ultima palla del primo tempo è della Loanesi con il lancio di Brignoli per Balbo, il cui tiro cross attraversa tutta l'area albenganese senza che nessuno riesca ad interve-

nire. Il secondo tempo si apre subito con la rete che sblocca il match: palla filtrante di un ispirato Da Costa che serve Romero in area di rigore. Sulla punta argentina esce a valanga Ladelfa che lo stende. Rigore ineccepibile che lo stesso Romero trasforma (46'). L'Albenga sfiora subito il raddoppio con un tiro di Sardo (58') che mette i brividi a Ladelfa. Un campanello di allarme che si tramuta in

gol, dopo l'ingresso in campo di Pino Alfano.

Azione sulla fascia destra del solito Bellinghieri che serve La Grotteria: l'argentino non ci pensa due volte ed il suo tiro si stampa sul palo sinistro, sulla ribattuta il più lesto di tutti è Romero che dal centro-aria esplode un fendente che si insacca (62'). La Loanesi cerca di scuotersi, ma lo fa con giocate basate sui singoli. Ci prova Brignoli con una conclusione in

diagonale che sfiora il palo. Un paio di minuti più tardi, lo stesso giocatore espulso per doppia ammonizione. Loanesi in dieci.

Il rischio del terzo gol arriva al 66' quando l'arbitro (il pessimo Barresi di Genova) concede il rigore su una giocata in pallonetto di Alfano che picchia sul braccio di Ciravegna. A nulla servono le proteste del difensore loanesi. Dal dischetto Alfano centra la traversa, sulla ribattu-

ta Ladelfa si oppone al tiro a boia sicura di Juan Lovers. Rimangono da annullare una paratona di Ladelfa su diagonale di La Grotteria (75') e una punizione a girare di Potocnik che si perde di poco a lato (80'). Al secondo minuto di recupero, l'arbitro si inventa un rigore per un intervento su Potocnik. Dal dischetto lo stesso giocatore realizza un gol che rende meno amara la pillola di una sconfitta ineccepibile.



L'argentino Romero ha messo la propria firma sul sentitissimo derby Albenga-Loanesi

LA SQUADRA OSPITE ERA PASSATA IN VANTAGGIO DOPO SOLI DODICI MINUTI GRAZIE AD UN'AUTORETE CAUSATA DA LEZZIERI

Il Busalla rimonta e batte un buon Finale: 2-1

Una doppietta di Bolesan manda al tappeto i giallorossi di Monteforte

Un Ventimiglia spietato

Prima soffre e poi stende la Sarzanese: 2-0

VENTIMIGLIA

Il risultato non deve trarre in inganno. Il Ventimiglia batte per 2-0 la Sarzanese ma non è tutto oro quello che si vede al «Morel». L'11 di Gatti sembra patire le gare casalinghe di fronte al suo pubblico e soffre non poco. Per contro, la Sarzanese di mister Zuccarelli è bella a vedersi, ma troppo sciupona sottoporta ed alla fine viene castigata dalla capollista. A fine gara infatti il tecnico degli spezzini sarà molto arrabbiato per come il suo attacco ha sconfitto, mentre Fabrizio Gatti continua a gettare acqua sul fuoco e dice di vivere alla giornata.

Un autogol, due rigori ed una espulsione, senza gli ingredienti di questo match che vede la Sarzanese meglio nel corso del primo tempo. Una palla-gol importante per gli ospiti che cade al 9' con una girata a centro area di Micheli che mette i brividi a Frasson. Il Ventimiglia passa in vantaggio nel momento meno

DECIDONO BRACCO E GRANVILLANO

Il Sestri doma (2-0) la Fezzanese

Il Sestri per oltre un'ora fatica contro una coriacea Fezzanese, scesa al «Sivori» con intenzioni bellicose e attuando un pressing spietato a tutto campo, ma nel convulso finale la maggior forza del collettivo e la classe dei singoli permettono ai corsari di imporsi per 2-0 e proseguire nell'avvicinamento alle posizioni di vertice. Nella prima frazione sono Puppo al 24' e Bracco al 29' a scaldare le mani a Bagnasco, che si dimostra sempre attento. Il secondo tempo spezzino si ripete al 52', con una conclusione da distanza ravvicinata che la grida al gol gli oltre trecento tifosi rossoblu presenti sugli spalti, ma ancora una volta Bagnasco dice no. Il numero uno della Fezzanese, però, nulla può all'82', quando al termine di una mischia casalinga nella zona area di rigore, Bracco di rapina trova l'angolino giusto per beffarlo in controttempo. Il gol sblocca il Sestri Levante, che non si ferma, ma anzi continua a scattare. Ed è il giovane Granvillano che a tempo abbondantemente scaduto, lanciato in contropiede da un perfetto passaggio di Zoli, chiama Bagnasco all'uscita e lo infila di precisione.

brillante: al secondo minuto di recupero un tiro di Bosio (uno dei migliori in campo, viene deviato da Rossi che firma il più classico degli autogol.

Nella ripresa la Sarzanese

cerca il pari e mette in difficoltà i frontalieri: Invano, perché al 70' arriva il raddoppio su calcio di rigore decretato dall'insicuro arbitro savonese Ardenti per un fallo commesso su Bosio. Dal



Fabrizio Gatti è il tecnico del Ventimiglia

dischetto Lerda non perdona e sigla il suo 6° gol stagionale. Passa un minuto e il direttore di gara, per una sorta di compensazione, concede il penalty anche alla Sarzanese. Menini si fa parare il rigore da Frasson per il fallo di Principato su Micheli.

Ventimiglia finisce in dieci per l'espulsione di Tirone per protesta (84'). Negli ultimi minuti la squadra spezzina sfiora per due volte il gol con Mariani e Volpi, ma l'imprecisione sottoporta è fatale. Vince il Ventimiglia che, complice la sconfitta della Loanesi, rimane capolista in solitudine.

BUSALLA

Evidentemente il Busalla ha un segreto: in casa per la seconda volta consecutiva vince in 10 contro undici, rimontando un gol ad un avversario di gran nome e vincendo 2-1. Era accaduto al Sestri Levante, si è ripetuto ieri pomeriggio con il Finale.

La partita si era iniziata sotto pessimi auspici per i biancoblu di Moretti: dopo soli 12 minuti un incredibile pasticcio difensivo regala il vantaggio al Finale, al gran completo è deciso a fare il colpaccio. Un lancio da centrocampo coglie la difesa locale del tutto spiazzata, nel tentativo di anticipare un lanciafiamma Procopio, Lezziero interviene alla disperata. La frittata è colossale: il difensore tocca per rinviare ed invece piazza un millimetrico pallonetto sulla De Piero che lascia basito il povero Carpi. E' un colpo durissimo, il Finale potrebbe subito dopo doppiare con quello del k.o. ma Carpi risponde alla grande. Sul finale del tempo il Busalla si scuote e organizza un abbozzo di reazione. Ghirardelli è però pronto sul tiro di Pesciello. Nella ripresa Moretti azzecca i cambi e manda in campo un Busalla spregiudicato e deciso a tutto. Al 62' arriva la vendet-



Ranieri, punto di forza del Finale Ligure

ta dell'ex: Bolesan realizza un gol dei suoi. Cross di Scuzzarello, assist di testa da parte di Bevenuto, nell'area piccola «il condore» è più rapido di tutti i difensori ed insacca.

Le cose sembrano complicarsi al 76': Biedi stuzzica capitano Ottoboni che risponde con una manata, in faccia, l'arbitro non vede ma il suo assistente sì e il regista si becca un cartellino rosso. Il Finale, in superiorità numerica, ha il gran torto di non crederci. E' vero che al 78' Vittori stava già per gridare al gol quando Carpi con un volo impossibile va a prendere la palla destinata al sette. Al 85' l'impossibile: tre corner consecutivi battuti dalla squadra di casa, al terzo tentativo testa di Scuzzarello per Bolesan che in mezza rovesciata fulmina il portiere giallorosso.

GIOVANELLI

JUNIORES REGIONALI: BAIARDO GIÀ IN FUGA, LA CAIRESE SECONDA A 5 PUNTI

Il Vado ingrana, l'Imperia si ferma

Juniores nazionale: Sanremese battuta in casa, vetta lontana

Juniores Nazionale e Regionale al centro del panorama calcistico dedicato ai baby. Nel primo torneo si registra la seconda affermazione stagionale del Vado ed il pareggio dell'Imperia.

Juniores Nazionale. Il torneo ha proposto la sesta giornata. La Sanremese ha perso la ghiotta opportunità di agganciare la vetta, complice la sconfitta con sul campo dell'Ivrea che raggiunge, a quota 10, proprio i matuziani. La classifica è comandata dalla Canavese che però ha perso sul campo della Cossatese e del Cuneo che strappa un pareggio all'Imperia (0-0). Le due capoliste sono a quota 11. Seconda vittoria del Vado che batte (4-2) l'Aosta, squadra certo non di basso livello. Bravi i rossoblu che si portano a quota 11 nelle reti segnate contro le 21 subite. La giornata si completa con il pareggio (0-0) tra Casale e Lavagnese e la vittoria esterna del Trino (2-1) sul campo del Pinerolo.

Berretti. Buon risultato anche per il Savona, impegnato in questa prestigiosa manifestazione. I biancoblu hanno strappato un pareggio a Legnano. La partita è terminata 2-2 ed i baby del presidente Benedetto Piro hanno ben figurato. I gol per i biancoblu sono stati segnati da Garibbo e Baffico. La squadra ha preso confidenza con il torneo e sembra poter puntare ad un buon torneo.

Juniores Regionale. Nel girone A comanda sempre il Baiardo, con 18 punti (cioè a punteggio pieno considerato che si sono giocate sei giornate). I genovesi hanno superato (6-0) il

NOVE RETI PER IL PONTEDECIMO, OTTO PER LA LOANESI

Una giornata di «goleade»

Proseguono i campionati regionali dedicati a Giovanissimi ed Allievi che hanno proposto le gare della settima giornata. Buono è stato il comportamento delle compagini savonesi e della provincia di Imperia. Questi i risultati del girone A dei Giovanissimi: Alessio-Cisano 1-0; Vado-Ospedaletti 2-0; Don Bosco Vallecrosia-Cairese 1-2; Nuova Intemelja-Albatross 1-1; Arenzano-Praese 0-0; Carcarese-Andora 0-1. In classifica comanda la Cairese che ha scavalcato il Multedo, che ha osservato il turno di riposo. Nel girone B questi i risultati: Sanremese-Loanesi 0-2; Sestrese-Legino 7-0; Genoa-Corniglianese 3-2; Argentina-Varazze 4-0; Pietra Ligure-Pontedecimo 0-9; Busalla-Culm 4-1. In classifica comanda la Sestrese con Varazze a ruota.

Negli Allievi regionali questi i risultati del girone A: Cisano-Alessio 3-0; Borzoli-Arenzano 3-4; Praese-Carcarese 4-2; Andora-Multedo 2-1; Ospedaletti-Don Bosco Vallecrosia 0-1; Cairese-Nuova Intemelja 4-0; Albatross-Vado 5-1. In classifica Arenzano e Praese hanno staccato l'Ospedaletti. Nel girone B questi i risultati: Loanesi-Imperia 8-2; Savona-Pietra Ligure 6-0; Pontedecimo-Busalla 1-0; Culm-Riviera 1-3; Legino-Anpi Casassa 6-0; Corniglianese-Argentina 0-2; Finale-Sestrese 0-4. In classifica il Savona si conferma al primo posto in classifica.

Cogoleto dimostrando di non avere rivali in classifica. Piazza d'onore, ma con 5 punti di recupero, per la Cairese che divide la posta con l'Albenga (1-1) in una partita davvero ricca di emozioni e firmata dai gol di Mozzone e Battaglia. Vittoria anche per la Goffodanese che supera (2-1) il Mignanego (2-1) mentre il Finale si conferma in terza posizione dopo la divisione della posta con la Serravalle (2-2). Altri risultati: Don Bosco-Multedo 1-2; Maseno-Corniglianese 7-2; Varazze-Busalla 0-0. Nel girone B il Pontedecimo è al comando, anche qui a punteggio pieno (punti 18). I genovesi superano (1-0)

l'Arenzano in una partita d'alto livello e molto equilibrata.

Piazza d'onore per il Ventimiglia che supera (3-1) la Praese mentre il terzo posto è per la Loanesi che stende con un eloquente 4-0 il S. Cipriano. Praticamente perfetta la compagine allenata da Butti che va in rete con Lazzari, Bagnasco, Cano e Pesce su rigore.

Niente da fare per il Legino che viene superato (2-1) sul campo della Bolzanetese. I baby del presidente Carella hanno combattuto ma alla fine hanno dovuto cedere. Da segnalare infine la divisione della posta (1-1) in Pietra-Argentina al termine di una gara corretta.

NELL'ECCELLENZA LIGURE 21 GOL E DUE VITTORIE ESTERNE

Albenga-Loanesi 2-1

Albenga: Skavo; Limarelli, Carrara; Sardo, Mercenaro (60' Alfano), Prina; Bellinghieri, Lovers, Romero (75' Salvatico), La Grotteria (81' Sfondrati), Da Costa. Loanesi: Ladelfa; Bollorino, Potocnik; E. Sole, Ciravegna, Picasso (17' M. Sole, 75' Bentivoglio); Balbo, Brignoli, Vona (70' Calderara), Belvedere, Bella. Arbitro: Barresi. Reti: 46' e 62' Romero, 92' Potocnik. Note: spettatori 250 circa; al 65' espulso Brignoli (Loanesi) per doppia ammonizione; al 66' Alfano sbaglia un calcio di rigore.

Ventimiglia-Sarzanese 2-0

Ventimiglia: Frasson; Tirone, Bosio; Ruotolo (60' Esposito), Nocera, Principato (73' Biancheri), Drioli, Casbarra (60' Flore), Gozzi, Siciliano, Lerda. Sarzanese: Sechi; Giannotti, Frijia; Terenzoni (70' Rivieri), Ferrari, Spella; Rossi (77' Mariani), Guzzoni, Volpi, Vinchesi (32' Menini), Micheli. Arbitro: Ardenti. Reti: 47' Rossi (aut.), 70' Lerda (rig.). Note: al 71' Frasson para un rigore a Menini; espulso Tirone (84') del Ventimiglia per doppia ammonizione.

Sestri Levante-Fezzanese 2-0

Sestri Levante: Riolli, Puppo, Ghiorza, Zoli, Bracco, Pigliacelli,

Narizzano, R. Cella, Guerrero, Mereu (88' Mantero), Paglia (46' Granvillano). Fezzanese: Bagnasco, Guglielmotti, Conti, Agotani, Zignone, Fionchi, Miglioranza, Bordini, Pecoraro, Paganini (61' Faggioni), Mariano (77' Ferragina). Arbitro: Massa. Reti: 82' Bracco, 92' Granvillano.

Lerici-Sammargherite 1-3

Lerici: Antonelli, Pinto, Persante, Castiello (72' Musetti), Mazzailli, Vaccaro, Bellè, Bertanini, Vinci, Crestini (55' Lunati), De Bindi. Samm.: Foassi, Calisi, Lenzi, Veroni, Morisotti, Volpe, Ersini, Bertorello, Pigliacelli (83' Cipani), Toselli, Rinzivillo. Arbitro: Cornero. Reti: 44' Crestini, 77' Bertorello, 79' Calisi, 94' Veroni.

Fo.Ce. Vara-Genoa Club Mignanego 2-2

Fo.Ce. Vara: Brogi, Gianardi, Bertolla, Dell'Amico, Maggiori, Fazzini, Martini (46' A. Chiappini), Guadagni, Rolla, Alberti, D. Chiappini. G.C. Mignanego: Pittaluga, Chelucci, Leviero, Taddeo, Rebora, Mantero, Rignanesi, Biagioli, Bernardeschi (58' Bicchieri), Raspa (62' Barbieri), Mosca. Arbitro: Persano. Reti: 6' Bernardeschi, 21' e 69' Alberti (rig.), 47' Rignanesi.

Casellese-Bolzanetese 1-1

Casellese: Giuliotti; Stevano, Aceto; Armanino, Passani, Fantoni (36' Rainusso); Cocchella, Ledda, Gagliardi, Cavaliere, Fotia (79' Incandela). Bolzanetese: Raspa; Salvetti, Papilio; De Marchi, Maffei, Schenone; Molinari (60' Ferrando), Santoro, Bonadies (46' Melli), Manfredi, Perella (76' Boero). Arbitro: Ghirardi. Reti: 60' Manfredi, 76' Fotia (rig.).

Sestrese-Pontedecimo 0-1

Sestrese: Gnesi; Cavaliere, Luciani (30' Baraldi); Bottaro, Oliva, Piccardo; Pastorino, Costamagna (46' Perie), Rotunno, Assante, Tripodi (55' Gastrini). Pontedecimo: Canciani; Grillo, Proto; Nacci, Romeo, Ballestrino; Mercuri, Pedretti, Cardinali (57' Cavaliere), Ruocco, Zoni (75' Grasso). Arbitro: Sirchia. Rete: 35' Zoni.

Busalla-Finale 2-1

Busalla: Carpi; Ficus, Bertoro; Scuzzarello, Andrea Damonte, Lezziero; Repetto (8' Benvenuto; Panicucci), Ottoboni, Bolesan, Pesciello, Piccardo (46' Dall'Aglio). Finale: Ghirardelli; Zanforlin, Giovanni Damonte; Ranieri (8' Vose), Mazzone, De Pedrini; Fabbelli, Bottinelli, Procopio, Biedi, Prestia (72' Vittori). Arbitro: Vigne. Reti: 12' Lezziero (aut.), 62' e 85' Bolesan.

ECCELLENZA

RISULTATI

| | | |
|-------------|---------------|-----|
| ALBENGA | LOANESI | 2-1 |
| BUSALLA | FINALE | 2-1 |
| CASELLESE | BOLZANETESE | 1-1 |
| FO.CE. VARA | GENOA C.M. | 2-2 |
| LERICI | SAMMARGHERIT. | 1-3 |
| SESTRESE | PONTEDECIMO | 0-1 |
| SESTRI L. | FEZZANESE | 2-0 |
| VENTIMIGLIA | SARZANESE | 2-0 |

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 03/11 - ORE 14,30

| | |
|---------------|-------------|
| BOLZANETESE | ALBENGA |
| FEZZANESE | BUSALLA |
| FINALE | VENTIMIGLIA |
| GENOA C.M. | LERICI |
| LOANESI | FO.CE. VARA |
| PONTEDECIMO | SESTRI L. |
| SAMMARGHERIT. | SESTRESE |
| MIGNANEGO | CASELLESE |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | V | N | P | F | S |
|---------------|----|---|---|---|----|----|
| VENTIMIGLIA | 16 | 5 | 1 | 0 | 12 | 3 |
| SESTRI L. | 13 | 4 | 1 | 1 | 13 | 3 |
| LOANESI | 13 | 4 | 1 | 1 | 14 | 5 |
| BUSALLA | 13 | 4 | 1 | 1 | 10 | 6 |
| FO.CE. VARA | 12 | 3 | 3 | 0 | 5 | 2 |
| FINALE | 11 | 3 | 2 | 1 | 9 | 5 |
| ALBENGA | 10 | 3 | 4 | 0 | 7 | 2 |
| PONTEDECIMO | 10 | 3 | 1 | 2 | 6 | 6 |
| SARZANESE | 8 | 2 | 2 | 2 | 4 | 5 |
| BOLZANETESE | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 4 |
| SAMMARGHERIT. | 5 | 1 | 2 | 3 | 7 | 9 |
| SESTRESE | 4 | 1 | 4 | 4 | 2 | 6 |
| GENOA C.M. | 4 | 0 | 4 | 2 | 5 | 14 |
| CASELLESE | 4 | 0 | 2 | 4 | 5 | 14 |
| FEZZANESE | 2 | 0 | 2 | 4 | 1 | 10 |
| LERICI | 0 | 0 | 0 | 6 | 3 | 11 |

PROMOZIONE, UN GRAN GOL DI MASONI CONDANNA LA CAPOLISTA

Il Legino espugna il campo del Bragno

CAIRO M.

Il Legino espugna il terreno della capolista Bragno e ottiene tre punti pesanti per la classifica. Sul terreno della Val Bormida l'undici guidato da De Sciora vince per 1-0 una sfida in cui si è visto poco gioco e tanto agguerrimento nell'arco dei novanta minuti. Il risultato finale è troppo pesante per i padroni di casa che, pur non giocando al meglio delle proprie condizioni, nel corso del primo 45' di gioco han fatto vedere cose egregie, al contrario della formazione ospite. Il Bragno è partito subito con l'intenzione di fare sua la partita e al 10' si è messo in evidenza con Marco Bagnasco con un colpo di testa che è uscito di poco sul fondo. Il Legino non ci sta. La squadra del presidente Carella è praticamente trasformata rispetto a sette giorni fa, quando ha pareggiato in casa con il Serra Ricco. Nonostante tutto cerca di mettere le briglie alla formazione di casa. E ci riesce benissimo. Al 17' sono gli ospiti a mettere in difficoltà la difesa di Bellè con una conclusione di Fragetta che lambisce il palo. Per il Bragno è un campanello d'allarme. I padroni di casa non riescono ad uscire dalla propria area di rigore e al 24' sono castigati da Masoni. Il numero undici del Legino dal limite dell'area lascia partire un tiraccio: la palla colpisce la traversa prima di entrare

I NERAZZURRI NON SUPERANO ESPOSITO: 0-0

Varazze fermato dal Masone

La gara fra il Varazze e il Masone è finita in parità (0-0) e specialmente nella ripresa è stata molto interessante, con le due formazioni protese alla ricerca della vittoria. Al 56' ma Corradi a liberare Scartezini in area ma il suo tiro veniva respinto da Esposito con bravura. Al 62' punizione dello specialista Meazzi con Bruzzone abile a respingere. Nel finale erano ancora i nerazzurri di Navone ad andare vicini al gol ma una stupendo stacco di testa di Scartezini vedeva la sfera sfiorare il palo alla sinistra di Esposito e uscire sul fondo.

Varazze: Bruzzone; Bollati, Dagnino, Rossi, Tiraoro (71' Grimaudo); Repetto, Robaglia, Mazzieri (50' Frecceri); Corradi, Ramella, Scartezini. Masone: Esposito; Carlini, Piotta, Ravera, Antonio Ardinghi; Marchelli, Macciò, Bordo; Martino, Meazzi, Alessandro Ardinghi (75' De Meglio). Arbitro: Ghiozzi.

La rete baffando l'incolpevole Bellè. Il Bragno accusa il colpo. Il Legino prende ancor più la redini del gioco. Prima della conclusione del primo tempo sono i padroni di casa, in contropiede a cercare di perforare la difesa savonese, ma non riescono. Nella ripresa la musica cambia. Il Bragno entra in campo con l'intenzione di raccogliere subito il pareggio. De Sciora cambia qualche marcatura. Questa è la mossa vincente. Il Bragno non riesce più a superare il centro-campo dei savonesi. Nell'ultimo quarto d'ora l'arbitro, Cristina Cappellin, ha diretto in maniera impeccabile, perdona qualche en-

trata pesante da ambo le parti. Si accorge, però, di una presunta gomitata di Magliano ad una decina di minuti dalla conclusione di conclusione, e per lui c'è il cartellino rosso. Il finale dell'incontro è tutto di marca locale, ma il risultato non cambia. Il Legino vince una sfida alla vigilia insperata.

Bragno: A. Bellè; Dotta (15' Schinca); Bagnasco; Rizzo, Liscio, Bortolini (70' S. Bellè); Magliano, Galero, Dalmasso, Blangero, Valesano. Legino: Pretto; Carlini, Pesce; Mara, Calvi, Romano; Fragetta, Laiolo, Villa, Rigato, Mesoni. Arbitro: Cristina Cappellin di Imperia. Rete: 24' Masoni.



Piero Carella, presidente del Legino

Serra ci prova

Con l'Arenzano trova un punto

SERRA RICCO. L'Arenzano di Ponti gioca bene ma non riesce a superare il fanalino di coda Serra Ricco. I rivieraschi hanno avuto due buone occasioni. La prima al 25' con il centravanti Patrone che da dentro l'area impegna il portiere Nanfria. La seconda nella ripresa quando al 69' Balducci batteva quasi a colpo sicuro ma anche il portiere si salvava di nuovo.

Serra Ricco: Nanfria; Delfino, Muratore, Bisacchi, Sbravati; Cao (46' Grossi), Franco, Ghigliano (57' Fornari), Cordiglia; Pinnu; Fagiolino. Arenzano: Lagomarsino; Caviglia (75' Cappai), Lamberti, Monaco, Tensioni; Farcina, Rotondo, Cardì; Patrone, Anselmo (71' Strano), Balducci (80' Carnovale). Arbitro: Di Marco.

I RAGAZZI DI BENCARDINO SUPERANO (2-1) LA POLIS E DECOLLANO

La Golfo fa il vuoto Vittoria e primato

Antonio Gallizia

S. BARTOLOMEO AL MARE

Sempre più in alto la «Golfo» di Bencardino. Al Comunale supera (2-1) la Polis e rimane sola in vetta grazie anche alla contemporanea sconfitta casalinga del Bragno. Gli imperiesi si confermano sempre più come la squadra rivelazione di questo avvio di torneo.

Contro l'undici genovese la Golfo non ha solo vinto ma anche entusiasmato. Al 5' passava già in vantaggio grazie all'argentino Gimenez che, rapido come un falco, rubava palla alla difesa genovese e poi di precisione infilava Giovannazzo. Polis in capace di reagire e sempre la Golfo a dettare i ritmi di gioco.

Al 35' era l'altro argentino Modica su calcio di punizione a sfiorare il raddoppio. Per la Polis solo un tiro telefonato di Rizza. Nessun problema per il portiere Ascagni. Nella ripresa il raddoppio locale arriva su calcio di rigore trasformato da Calbi. Il gol genovese in pieno recupero al 93' lo firma Rizza.

Golfodiane: Ascagni; Pannuccio, D'Angelo, Garassino, Baccinelli; Colli, Galleano, Bella (80' Ghigliazzo); Calbi, Modica, Gimenez. Polis: Giovannazzo; Franceschi, Rattazzi, De Santis, Sisti; Damonte, Conte, Bruno (68' Mannai), Rizza; Bonadies (46' Barbieri), Erzuabe (71' Cestino). Arbitro: Matazzi. Reti: 5' Gimenez, 48' Calbi (rig.), 93' Rizza.



Alfredo Bencardino guida la Golfodiane

Derby vibrante

L'Argentina batte l'Ospedaletti: 3-1

ARMA DI TAGGIA. Il derby fra Argentina e Ospedaletti finisce nelle mani dei rossoneri (3-1). L'Argentina ha avuto il merito di sbloccare quasi subito la gara. Al 20' un centro di Cuneo era intercettato di mano da un difensore dell'Ospedaletti. L'arbitro concedeva la massima punizione che veniva trasformata da Clemente. Solo 3 minuti e l'Ospedaletti si riportava in parità. Su centro di Ventura si apriva una mischia in cui rossonero e alla fine era Cavalcante a mandare alla spalla di Soncin. Sul finale di tempo, al 43' l'Argentina era nuovamente in vantaggio grazie ad un'autorevole Comi. Nella ripresa al 75' terza rete rossoneria che arriva su fucilante contropiede di Di Clemente.

Argentina: Soncin; Botti (48' Natta), Vergani, De Giovanni, Chieppa; Cuneo (70' G. Natta), D'Atanasio, Papalia (63' Petroniani); Di Clemente, Milnasso, Sindoni. Ospedaletti: Cassini; Politi, Cavalcante, Comi, Scali; Ventura, Frontero, Berrica, Callegari; Fagiolini (75' Soscari), Borgia (65' Ciuffodori). Arbitro: Bufano. Reti: 20' Di Clemente (rig.), 23' Cavalcante, 43' Comi (aut.), 75' Di Clemente.

Cairese cinica

Sbanca il campo del Pietra: 2-1

PIETRA L. Il Pietra Ligure gioca una buona gara ma alla fine si deve arrendere (1-2) alla più smaltiziata Cairese. I ragazzi di Rossi al Comunale specialmente nella ripresa sono reattivi, accorciando le distanze e costringendo sulla difensiva l'undici di Caracciolo ma il miracolo non si compie sino in fondo.

L'inizio è degli ospiti. Al 7' Manzoni lancia Adami che entra in area e lascia partire un gran diagonale, la palla supera Canepa ma finisce sul fondo. Il gol dei gialloblù arriva al 38'. Grande lavoro sulla fascia di Abbado, poi palla al centro per il bomber Adami che fulmina Canepa. Il Pietra con l'argentino Pereira al 43' impegna il portiere Landi che si salva mandando in angolo. Ripresa con la Cairese che parte subito decisa e al 56' va al raddoppio con Manzoni. A questo punto mister Rossi inserisce il giovane Mendicino e la gara cambia volto: i biancazzurri proprio con il nuovo entrato al 70' riaprono la gara e costringono la Cairese nella propria metà campo. All'80' un centro di Pereira viene smorzato da un mani di un difensore valbormidese ma l'arbitro lascia proseguire fra le proteste del pubblico. All'85' Mendicino libera Pereira che entra in area, calcia forte ma non riesce a superare Landi.

Pietra Ligure: Canepa; Guarisco (65' Zerbini), Alcaridi, Cauteruccio, Buzzurro; Pedemonte (60' Mendicino), Fagiolino, Gervasi (38' Casella); Tobia, Pereira, Riva. Cairese: Landi; Scarrone, Ghisone, Moiso, Sardo (57' Grossi), Abbado, Oliveri (80' Testa), Salomone; Manzoni, Schipani, Adami (85' Zanchi). Arbitro: Grollero. Reti: 38' Adami, 56' Manzoni, 70' Mendicino.

PRIMA CATEGORIA

DOPO DUE RISULTATI POSITIVI SI FERMA IL BORGIO VEREZZI, BATTUTO QUESTA VOLTA IN CASA DA UNA POSITIVA ALBATROS

Veloce a punteggio pieno, bene anche l'Alassio

Mallare vince il primo spareggio salvezza e lascia il Riviera all'ultimo posto

La Veloce sempre più protagonista del girone A di Prima Categoria. La compagine savonese è infatti ancora a punteggio pieno grazie alla vittoria conseguita contro il S. Ampeio. Una vittoria che ovviamente proietta la capolista tra le possibili candidate al salto di categoria, anche se questa parola è vietata per dirigenti e giocatori della prima della classe. A tenere banco è l'Alassio che passa sul campo del Valle Impero, grazie ancora ad una prestazione maiuscola del collettivo gialloblù. Niente da fare invece per il Boggio Verezzi: dopo due risultati positivi la compagine di Silvano Ferrua viene nuovamente bloccata, questa volta dall'Albatross. Il Mallare piega il Riviera.

VELOCE-S. AMPELIO 1-0 Brava, bravissima la compagine savonese, sempre più protagonista del campionato. Il gol che decide la sfida è di fortuna, già in rete due settimane fa, il dirigente Giorgio Levo: «Nessun commento. Godiamoci questo momento. E' bellissimo essere al vertice. Il Boggio Verezzi inoltre è stato sconfitto, mentre l'Alassio non demorde...». Nessun commento su dove potrà arrivare questa squadra: «Il campionato è appena iniziato - conclude Levo - aspettiamo qualche domenica poi si avranno delle indicazioni più precise». Di sicuro i granata sono partiti bene e sembrano anche molto convinti delle loro possibilità.

VALLE IMPERO-ALASSIO 0-1 Gioca e convince la compagine gialloblù. Un ottimo inizio di campionato, un collettivo ben attrezzato in ogni reparto. Insomma le premesse per arrivare lontano, se le vespe continuano ad esprimersi su questi livelli. Il gol che decide la sfida è realizzato da Carparelli dopo venti minuti del primo tempo. Nella ripresa la compagine di casa cerca il pareggio ma l'Alassio su contropiede sfiora in più di una occasione il raddoppio. Lodevole l'impegno dei padroni di casa, ma l'Alassio ha dato l'impressione di essere più pericolosa, più organizzata e sempre pronta a colpire.

BORGIO VEREZZI-ALBATROSS 1-2 Il presidente Silvano Ferrua ovviamente non era contento al termine della partita: «Da due domeniche - afferma - le cose andavano bene. Ieri invece non siamo stati fortunati,

ma alla fine conta il risultato. Peccato. Complimenti invece ai savonesi che ottengono la prima vittoria stagionale e bisogna dirlo, non hanno assolutamente rubato nulla.

MALLARE-RIVIERA 2-1 Quasi uno scontro salvezza, anche se siamo appena alla quinta giornata, visto che si affrontavano le ultime due squadre in classifica. Vincono i valbormidesi che sperano adesso di risalire presto la china. Per il Riviera c'è molto da lavorare, anche sotto l'aspetto psicologico visto che la squadra non riesce a reagire. Ma il torneo è appena alle battute iniziali e per tutti c'è il tempo per riprendersi e rientrare in carreggiata.



Guidetti allena il Pontedassio Valle Impero

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Valle Impero-Allassio 0-1

Valle Impero: Buffa; D. Sasso, Mastrocchi; Sessa, C. Grieneri (84' Gorioli), F. Massabò; Gaudiosi, Brancatano (81' Di Salvo), Siffredi (49' Pennacchino) Massa, Sesto. Allassio: Caglianone; Matarazzo, Sansalone; G. Aurame, Fracchia, Cantore; Caraprelli, Carabbi, Fedozzi, Infante, Vadone. Arbitro: Bertolini di Genova. Rete: 23' Carparelli. Note: nessuna sostituzione nell'Alassio.

Bordighera-Nuova Intemelja 0-1

Bordighera: Messina; Ghersi (25' Lamantea), Arnaldi; Crescente (80' Pastor), Benedetto, Lucisano; Agnelli Alberti, Lanzo, Cozza, Ous. Nuova Intemelja: Zunino; Giordano, Piccolo; Musumarra, De Bartolo, Muratore; Santamaria, Cianci, Romeo (85' Scavolli), Bagalà, Chionna. Arbitro: Revelli di Imperia. Rete: 49' Santamaria.

Veloce-S. Ampeio 1-0

Veloce: Massaro; Chizzaro, Garaventa (75' Giustol); Lazzarini, Landucci, Fortuna; Bario, Riolfo, Pucci, Bruzzone, Calcagno. S. Ampeio: Manassero; Sciutti, Scali; Pavali, Baldizzone, Orsi; Galluccio, Teti, Mammona, Zuccheddu, Regina. Arbitro: Lotizia. Rete: 49' Fortuna.

Quiliano-Altarese 1-1

Quiliano: Tabbia; Cardone, Spadafora; Cangelmi, Guastamacchia, Pesce; Zucca, Brezza, Palermo, Fagioli, Reverdito. Altarese: Provato; Bernasconi, Fiori; Bronzino, Rolando, Semperboni; Orsi, Mignone, Trimboli, Astengo, Scanu. Arbitro: Cirini. Rete: 42' Pesce, 81' Mignone.

Ceriale-Pallare 1-1

Ceriale: Durando; Mambrin, Trimarchi; Branciforti, F. Arrighetti, Di Francesco; Molli, Missaglia, M. Arrighetti, Grenna, Beretta. Pallare: Tamburini; Moraglio, Capicci; Botta, Roscio, Giachino; Benetta, Bertolino, Pensera, Baudali, Berta. Arbitro: Polimeni. Reti: 46' M. Arrighetti, 86' Roscio.

Mallare-Riviera 2-1

Mallare: Piscane; Paniccia (46' Olivieri), Pesce; Brignone, Testa, Sarti; Tessitore, Rossi, Gabrielli, Caruso, Norziglia. Riviera: Gazzano; Almone, Gala; Presia, Allaria, Cannuli; Coletta, Rebutta, Savarino, Ferraresi, Bellini. Arbitro: Di Pietro. Reti: 8' Bellini, 63' e 85' Olivieri.

Carcarese-Don Bosco Vallecampo 3-0

Carcarese: Callegari; Bertone, Bracco; Lauretti, Di Glosia, Bachillari; Cristino, De Angelis, Nicotra (46' Costa), P. Valvassura, D. Valvassura. Don Bosco V.: Gaggiola; Crescente, Scarpato; Sorriento, Allavena, Soncin; Messineo, Barilla, Marino, Marchese, Lettieri. Arbitro: Costa. Reti: 15' De Angelis, 55' Nicotra (rig.), 80' Costa (rig.).

Borgio Verezzi-Albatross 1-2

Borgio V.: Pizzo; Bresci, Fogliati; Pesce, Pallo, Cassalino; Infante, Alonzo (20' Bosio), Di Maxi, Bellebuono, Marsic. Albatross: Scala; Ottonello, Di Maggio; Schipani, Poffi, Porta, Mugliarisi, Barbuti, Colapristi, Tusacchi, Indicu. Arbitro: Canicchio. Reti: 15' Infante, 25' Colapristi, 75' Mugliarisi.

Bordighera sciupone in casa

Occasioni sprecate e rigore contestato Doppio pareggio a Quiliano e Ceriale

Tra i risultati della quinta giornata di campionato merita una segnalazione la vittoria esterna del Nuova Intemelja sul Bordighera. Secondo successo della Carcarese mentre dividono la posta Quiliano-Altarese al termine di una bella partita. E segno X anche per Ceriale-Pallare, giocata sabato sera.

BORDIGHERA-NUOVA INTEMELIA 0-1 Partita che si decide al 49' del primo tempo, proprio allo scadere del recupero concesso dall'arbitro. Il gol porta la firma di Santamaria, pronto a concludere un'azione iniziata con una traversa del locali.

Nel secondo tempo i padroni di casa sprecano numerose occasioni e si lamentano per la mancata concessione di un calcio di rigore.

Il dirigente Bolla: «Peccato, davvero peccato. Abbiamo giocato bene, ma sciupato molto. Loro hanno segnato al termine del primo tempo e noi non siamo stati più capaci di recuperare. Peccato. Le decisioni arbitrali? Nessun commento. Chi era presente ha visto alcuni episodi e potrà valutare. Noi non ci esprimiamo...».

QUILIANO-ALTARESE 1-1 Divisione della posta in una sfida classica. La compagine valbormidese, che raramente è riuscita ad ottenere tre punti sul campo del Quiliano, gioca una buona partita e va in gol con Mignone. Il presidente Bruno Trimboli: «Un pareggio che rispecchia quanto visto in campo. Sì, magari potevamo ottenere qualcosa di più, ma nel complesso il risultato è giusto».

Per il Quiliano, in gol con Pesce, un risultato che consente di muovere la classifica anche se, per una squadra che punta al salto di categoria, comincia a farsi preoccupante il divario con le squadre di testa.

CERIALE-PALLARE 1-1 Pareggio nel match che si è giocato sabato sera. Un risultato che riflette quanto si è visto in campo anche se la compagine di casa non è ancora quella che ha impressionato la stagione scorsa.

CARCARESE-DON BOSCO 3-0 Secondo vittoria dei locali che piano piano cominciano a salire i gradini della classifica. Poco da dire sulla prestazione degli imperiesi, apparsi ancora piuttosto lontani dalla forma migliore.

PROMOZIONE

LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|---------------|---------------|-----|
| ARGENTINA | OSPEDALETTI | 3-1 |
| BRAGNO | LEGNO | 0-1 |
| GOLFODIANESE | POLIS GENOVA | 2-1 |
| LAGACCIO | SAN CIPRIANO | 1-1 |
| PIETRA LIGURE | CAIRESE | 1-2 |
| SAMPIERDARA | CORNIGLIANESE | 2-2 |
| SERRA RICCO | ARENZANO | 0-0 |
| VARAZZE | MASONE | 0-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | | PUNTI |
|---------------|----|---------|---|---|----|-------|
| | | V | N | P | F | |
| GOLFODIANESE | 13 | 4 | 1 | 1 | 7 | |
| CAIRESE | 11 | 3 | 2 | 1 | 11 | |
| BRAGNO | 10 | 3 | 1 | 2 | 8 | |
| MASONE | 10 | 3 | 1 | 2 | 6 | |
| ARGENTINA | 9 | 3 | 0 | 3 | 13 | |
| LAGACCIO | 9 | 2 | 3 | 1 | 6 | |
| VARAZZE | 9 | 2 | 3 | 1 | 3 | |
| ARENZANO | 8 | 1 | 5 | 0 | 9 | |
| SAMPIERDARA | 7 | 1 | 4 | 1 | 7 | |
| LEGNO | 7 | 1 | 4 | 1 | 4 | |
| OSPEDALETTI | 7 | 1 | 4 | 1 | 7 | |
| POLIS GENOVA | 7 | 2 | 1 | 3 | 7 | |
| CORNIGLIANESE | 5 | 1 | 2 | 3 | 7 | |
| PIETRA LIGURE | 5 | 1 | 2 | 3 | 2 | |
| SAN CIPRIANO | 4 | 1 | 4 | 2 | 6 | |
| SERRA RICCO | 3 | 0 | 3 | 3 | 2 | |

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 03/11 - ORE 14,30

| | |
|---------------|---------------|
| ARENZANO | BRAGNO |
| CAIRESE | LAGACCIO |
| CORNIGLIANESE | GOLFODIANESE |
| LEGNO | VARAZZE |
| MASONE | SAMPIERDARA |
| OSPEDALETTI | SERRA RICCO |
| POLIS GENOVA | PIETRA LIGURE |
| SAN CIPRIANO | ARGENTINA |

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|-------------|--------------|-----|
| BORDIGHERA | N. INTEMELIA | 0-1 |
| BORGIO VER. | ALBATROSS | 1-2 |
| CARCARESE | DON BOSCO V. | 3-0 |
| CERIALE | PALLARE | 1-1 |
| MALLARE | RIVIERA C. | 2-1 |
| QUILIANO | ALTARESE | 1-1 |
| V. IMPERO | ALASSIO | 0-1 |
| VELOCE | S. AMPELIO | 1-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTE | | | | | RETI |
|--------------|----|-------|---|---|----|----|------|
| | | V | N | P | F | S | |
| VELOCE | 15 | 5 | 0 | 0 | 8 | 2 | |
| ALASSIO | 12 | 4 | 0 | 1 | 12 | 6 | |
| N. INTEMELIA | 10 | 3 | 1 | 1 | 8 | 5 | |
| BORDIGHERA | 10 | 3 | 1 | 1 | 7 | 5 | |
| ALTARESE | 9 | 2 | 3 | 0 | 9 | 6 | |
| CARCARESE | 8 | 2 | 2 | 1 | 6 | 3 | |
| PALLARE | 7 | 1 | 4 | 0 | 5 | 4 | |
| QUILIANO | 6 | 1 | 3 | 1 | 7 | 5 | |
| ALBATROSS | 6 | 1 | 3 | 1 | 4 | 9 | |
| CERIALE | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 9 | |
| BORGIO VER. | 4 | 1 | 1 | 3 | 8 | 7 | |
| V. IMPERO | 3 | 1 | 1 | 3 | 4 | 7 | |
| MALLARE | 4 | 1 | 1 | 3 | 6 | 12 | |
| S. AMPELIO | 3 | 1 | 0 | 4 | 6 | 8 | |
| DON BOSCO V. | 2 | 0 | 2 | 3 | 3 | 9 | |
| RIVIERA C. | 2 | 0 | 2 | 3 | 3 | 9 | |

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 03/11 - ORE 14,30

| | |
|--------------|--------------|
| ALASSIO | VELOCE |
| ALBATROSS | DON BOSCO V. |
| ALTARESE | MALLARE |
| CERIALE | V. IMPERO |
| N. INTEMELIA | BORGIO VER. |
| PALLARE | CARCARESE |
| QUILIANO | BORDIGHERA |
| S. AMPELIO | RIVIERA C. |

PALLANUOTO, DOMANI IN CORSO COLOMBO ARRIVA LA CAPOLISTA

La Rari ora aspetta al varco la Pro Recco

Le altre liguri possono sorridere

Il Chiavari vince contro il debole Anzio Camogli sfiora il colpo contro il Posillipo

Chi fermerà il Recco? Per il momento nessuno, perché la vittoria di venerdì sulla Fiorentina ha chiuso il discorso, almeno per quanto riguarda il primo posto nel girone 1. Tutto da vedere invece il duello tra la Rari Nantes Savona e la Fiorentina, ridimensionata bruscamente dall'impatto devastante contro la corazzata di Baldinetti.

Domani, per colpa di un calendario sciagurato c'è alle 15 in corso Colombo Savona-Recco: una partita che avrebbe meritato orario e data ben diversi. La disputa della quinta giornata in un giorno lavorativo è cosa da far accapponare la pelle agli amanti (sempre più rari) di questo meraviglioso sport. Oltretutto la Rari è doppiamente assurda perché si tornerà a giocare anche sabato, per poi stare fermi ben quindici giorni, per dare spazio a dei turni di coppe europee del tutto anonimi (con l'eccezione del girone di coppa Len del Savona ad Imperia).



Tibor Benedek, astro dei campioni d'Italia

messo alla frusta una delle più forti squadre d'Europa. Forse è la mancata quella freddezza e quella astuzia che solo l'abitudine ai confronti di alto livello può dare.

All'appello dei soddisfatti mancano solo Gianni "Ufo" Uras e il Bolognino: «Una preoccupante débacle, il Catania ci ha sbattuto alle corde sin dalle prime battute del match e non ci ha più permesso di rialzarci». (d.s.)

Cercando di ricordare le cose belle viste nella quarta giornata, si nota come cinque delle sei liguri possano essere più che soddisfatte dalle loro imprese. Nel girone 1 il Chiavari ha trovato la prima vittoria stagionale: non poteva essere altrimenti perché davanti aveva un Anzio veramente disarmante nella sua pochezza. Marco Rizzo: «Auguro ai nostri avversari che la loro prestazione sia solo dovuta a mancanza di allenamento. Perché l'Anzio che ho visto a Lavagna non può ragionevolmente puntare ad altro che alla retrocessione. Va però detto che i miei ragazzi, tempestati dalle tre precedenti sfide con le più forti del girone, hanno nuotato e giocato a un ritmo forsennato, tanto da non riuscire a recuperare la mancanza di entrambi i centratori, Sesena e Trusso. Ora andiamo due volte in trasferta, a Nervi e Pescara, se riusciamo a far bene il nostro piazzamento nel raggruppamento sarà assicurato».

Il Nervi ottiene il primo punto in trasferta: un risultato a Pescara sarebbe stato sottoscritto senza esitazioni alla vigilia da Sciaccarelli, con il senso di poi non è più così: «Abbiamo buttato le nostre stative a buttarsi (la vittoria) ma non l'abbiamo avuta. La squadra è stata perfetta sino a tre minuti dalla fine, quando il Pescara ha rimediato a un doppio svantaggio. Va detto che i signori Paoletti e Raffone ci hanno messo del loro, perché le loro decisioni ci hanno danneggiato in momenti topici del match».

Nel girone 2 il Camogli ha sfiorato il risultato storico con il Posillipo: «Grande match, grande spettacolo - riferisce il tecnico Radjenovic - non posso rimproverare molto ai miei, che hanno

SAVONA

La Rari ha proprio il dente avvelenato, ma cerca di non calcare troppo la mano, almeno nelle dichiarazioni. Basta però parlare con i giocatori per rendersi conto che a Palermo si è rischiata una crisi di nervi. Il motivo? Semplice, l'arbitraggio di Carannante e Sordani. Non per cercare scuse, la Rari è abituata a questo. I fatti, anzi i numeri parlano chiaro: 15 espulsioni più un rigore fischiate contro, 10 quelle a favore. Rimane alla fine quello che conta di più, la vittoria, e la soddisfazione del portiere biancorosso Francesco Ferrari. La sua disamina è di quelle efficaci: «Non voglio parlare della direzione di gara, ci sarebbero troppe cose da dire e non mi sembra il caso di rischiare sanzioni. C'è solo da essere contenti per il 9-8 finale che ci consente di incamerare una vittoria preziosa. Sul resto meglio tacere».

Una bella grana quella delle nuove direttive arbitrali: il problema è che un sabato usano un certo metro di giudizio, quello dopo ne usano un altro e non ci si capisce più niente. Alla fine rischi solo di innervosirti e meno male che a Palermo siamo stati bravi nel ragionare e usare la testa. Poi di errori ne abbiamo fatti anche noi e comunque sapevamo sin dalla vigilia che sarebbe stata dura. Quasi una sorta di premonizione. Ora la Carisa Sav-



Terrellini, un ex sulla strada del Recco

na è al secondo posto, davanti alla Fiorentina. Ancora Ferrari: «Alla fine dei conti ce la giocheremo con i toscani, saranno molto importanti i due scontri diretti, quello di sabato prossimo a Savona ed il retour match di Firenze, a patto di non perdere punti in giro».

Prima c'è da pensare al derby-simo contro il Recco di domani (corso Colombo ore 18): «Certo, e non nascondiamo di voler far bene, anche se non abbiamo nulla da perdere. Sono i favoriti mentre la Rari ci proverà comunque». Ed il secondo posto provvisorio? «Per ora è fittizio, poi vedremo». Il punto della situazione: dopo la vittoria di Recco (8-4 sulla Fiorentina), Rari (9-8 a Palermo), Chiavari (19-5 all'Anzio) e il pari tra Pescara e Nervi (8-8), questa è la classifica. Pro Recco p. 12; Carisa Savona 10; Fiorentina 8; Pescara e Chiavari 4; Palermo 3; Anzio 0. Domani si gioca il prossimo turno con Carisa Savona-Pro Recco (ore 15), tutte le altre alle 20,30 e sono Nervi-Chiavari, Anzio-Pescara, Fiorentina-Palermo. (en. for.)

MOLINARI BATTE SCIORELLA (11-5). DECISIVA LA PARTITA DI IMPERIA

Scudetto del balòn Ci vorrà la «bella»

SANTO STEFANO BELBO

Si va alla bella. Tra una settimana, ad Imperia, nel nuovo sferisterio in località Clavi. Solo in quella occasione sapremo, e vedremo, chi vincerà lo scudetto 2002 del massimo campionato di pallanuoto. Nello sferisterio di Santo Stefano Belbo, con il pubblico delle grandi occasioni, Riccardo Molinari, capitano dei padroni di casa, riporta in partita la sfida persa sette giorni fa a Monticello d'Alba contro Sciorella, vincendo per 11-5. Un successo cercato da Molinari che, pur non giocando al massimo delle possibilità, è riuscito a strappare la vittoria ad uno Sciorella troppo debole in battuta e incostante al ricambio. Molinari è partito bene, anzi benissimo. Si è capito che voleva vincere a tutti i costi la partita. Al diavolo quindi i fiumi di parole dette prima e durante la sfida, secondo cui Molinari avrebbe perso l'incontro in quanto non giocherebbe più a Santo Stefano Belbo il prossimo anno. Molinari, invece, ha fatto capire di voler vincere. Si è subito portato in vantaggio sul 3-0 per andare poi al riposo sul 7-3. Nella ripresa il capitano di Scaletta Uzzone pur non battendo al massimo, in fase di ricambio si è dimostrato superiore al diretto avversario. E' riuscito così a tenere il vantaggio sull'imperiese e andare alla bella, che si giocherà a Santo Stefano Belbo.



Battendolo per 11-5, Molinari (nella foto) ha costretto Sciorella a giocare la «bella»

Sciorella ha dato il massimo e con lui tutta squadra. Sandrone Tamagno, terzino di Alberto ha cercato di fare il possibile, ma non è riuscito, in certe occasioni a fermare i palloni di Molinari, che sembravano delle pallottole.

Ora si va allo spareggio. Un finale classico per il balòn. Si giocherà nel nuovo impianto di Imperia. Qualcuno, sulla tribuna di Santo Stefano Belbo ha detto: «Hanno preparato la festa scudetto a Sciorella, visto che lo fanno giocare in casa». Nulla di vero. Solo illazioni. Non giocare su un impianto come quello di Imperia che è nuovo e contiene

oltre cinquemila posti e un ampio parcheggio sarebbe stata una pazzia. Sciorella e Molinari non conoscono affatto quell'impianto, visto che quest'anno non vi hanno giocato. Avranno fatto qualche partita di allenamento, o qualche amichevole, ma non per questo si può affermare che conoscano questo terreno. La sfida si giocherà domenica alle 13.30. I cancelli dello sferisterio imperiese si apriranno alle 12. In tribuna d'onore dovrebbe esserci anche l'ex ministro Scapola, l'uomo che diede la via, quando era sindaco di Imperia, ai lavori di questo impianto. (r.p.)

MOUNTAIN BIKE

ALLA GOODBIKE DI SAVONA L'AFFERMAZIONE NELLA CLASSIFICA A SQUADRE

Marchisio ha vinto il Giro

Il varbormidese contiene il ritorno di Nattero

CARICARE

Importante affermazione il Roberto Marchisio, che nella tappa conclusiva contiene il ritorno del pericoloso Ottavio Nattero terminato a più di 1', ma ottima è stata la prestazione di Maurizio Erca che nella tappa di Valzeinola è stato appiedato da due forature. Il successo di Marchisio è limpido per la sua capacità di adattarsi ad ogni percorso e sempre nel vivo della lotta; ha vinto due delle quattro tappe con il piglio del campione. Del resto Marchisio il Giro lo aveva già vinto nel 1992 e nel 1999.

Sempre oltre cento al via, nelle quattro tappe che hanno decretato un successo al di sopra di ogni aspettativa, e per il clan di Diotto e l'Unlac la conferma della bontà delle loro proposte. Anche nell'ultima frazione, a Carcare, grande entusiasmo e ritorno alla corsa dei Panificatori, che hanno presentato Sandra Klomp, felici attorno alla premiazione e consegna delle maglie Cicli Risi per la categoria ed elezione, sul campo, dell'atleta

MARATONA

Brignone prepara New York

Ultimo allenamento, oggi pomeriggio, per Valerio Brignone, il portacolori dell'Atletica Caim che domenica prossima sarà protagonista della Maratona di New York. Ieri mattina, nel corso della diretta su Rai3 della Maratona di Venezia, i telecronisti hanno ricordato la splendida impresa dell'atleta valbormidese che, nell'edizione 1991 della kermesse americana, è stato il primo degli italiani. Afferma Brignone: «La forma è buona ma i problemi ci sono sempre quando si affronta questa avventura. Intanto quello del fuso orario: ci sono 7 ore di differenza con New York e per un atleta non è semplice recuperarli in un paio di giorni. Poi, questa maratona è diversa dalle altre: per il numero dei partecipanti e per il percorso che presenta delle difficoltà che non si trovano nelle altre maratone». Conclude Brignone: «La partecipazione sarà di primo livello, soprattutto in campo maschile dove sono presenti i migliori del mondo. Primo degli italiani? Sarà difficile, visto che ci sono i migliori rappresentanti azzurri. La maratona di New York sarà seguita, ma solo negli ultimi chilometri, da Rai 2 che si collegherà dalle 19 alle 19.30». (g.o.)

meritevole del premio extra scelto in Maurizio Erca. Ottimo settimo posto per Agostino Oliveri (la Goodbike ha vinto anche la classifica a squadre) che ha ancora una volta distanziato Amanda e Ferraris (Team Peluffo secondo nella graduatoria a squadre).

Arrivo della quarta tappa: 1.

Davide Bertoni (Inside Fun) 1h24'11"; 2. Ottavio Nattero (Cicle Team) a 4'; 3. Roberto Marchisio (Marchisio) 1'28"; 4. Maurizio Erca (Cicle Team) 1'55"; 5. Ugo Sirigu (Laigueglia) 2'17"; 6. Sedaboni; 7. Oliveri; 8. Ferraris; 9. Amanda; 10. Riva. Classifica finale: 1. Marchisio in 5h26'43"; 2. Nattero a 1'28"; 3.



Roberto Marchisio, il vincitore

Sirigu 5'; 4. Erca 6'17"; 5. Sedaboni 9'17". Classifica società: 51 Team Good Bike Oliveri; 39 Team Peluffo Loano; 33 Bici Sport Nervi; 30 Team Bike Inside Cogoleto; 23 Marchisio Bici. Maglie di categoria GP Risi, Giovani: 18 Di Maria; 15 Piras; 15 Caviglia. Cadetti: 40 Riva; 35 Camarra; 26 Bellissimo, Junior: 59 Marchisio; 56 Erca; 51 Magnetti. Senior: 135 Nattero; 133 Sirigu; 116 Ferraris; Veterani: 47 Sedaboni; 43 Fiorito; 37 Orione. Gentlemen: 21 Bartolomei; 14 Ghiglione; 12 Pastorino. Supergentlemen: 11 Sarazzi; 4 Ricci e Colombo. (n.d.m.)

BASKET

NELLA C1 PROSEGUE LA CAVALCATA DELL'AUTORIGHI

Cestistica savonese in vetta alla serie B

GENOVA

E' sempre l'Autorighi a tenere la ribalta nel panorama del basket ligure impegnato nei tornei nazionali: i chiavaresi hanno sconfitto anche il Boves e si confermano al secondo posto del girone di C1 maschile. In B femminile, prosegue la marcia a punteggio pieno della cestistica Savonese.

B FEMMINILE Le cinque formazioni liguri erano tutte impegnate fra le mura amiche, ma il turno ha sorriso soltanto alla Cestistica (68-42 contro Villadossola) e alla Juvenilia Varazze (48-44 contro Vercelli). Sconfitte la Polysport Lavagna (67-51 per Torino), l'MT Ospedaletti (65-52 per Collegno) e Virtus Spezia (62-55 per Casale). Cestistica che ha lanciato il guanto di sfida alle rivali, anche se le torinesi del Nolecom sembrano, sulla carta, la formazione più completa del girone. Ma le sorprese sono sempre possibili. Altro risultato terzo di andata: Ivrea-Cossato 86-43.

Classifica: Cestistica, Torino, Ivrea e Casale p. 6; Collegno 4; MT, Polysport, Juvenilia e Villadossola 2; Virtus, Cossato e Vercelli 0.

C1 MASCHILE Autorighi inarruibile, che supera anche il Boves al termine di un match non certo spettacolare, ma ciò che contano sono i due punti: 76-72 il finale, lo score dell'Autorighi è questo: Tassisto 17; Zanetti 16; Bacigalupo 14; Delle Vedove 7; Refi 7; Ardini 5; Brega 4; Riccioni 4; Maassucco 2; Vaccarezza 0.

Incredibile ultimo tempo, in negativo, per il Riviera Carisa Vado Ligure, che sciupa un vantaggio di 18 punti, perdendo addirittura di 10 contro il Luino Varese, e tutto negli ultimi dieci minuti! Il tabellino Carisa è il seguente: Leoncini 15; Bartolotti 15; Gorini 13; Pitzalis 12; Rovati 6; Patria 4; Prandi 4; De Benedetto 3; Piazza 2; Gentile 0.

Male le altre liguri, tutte sconfitte, in alcuni casi anche con punteggi pesanti: Houghton Genova-Saluzzo 90-92, Noverasco Borgomanero 69-81, Valenza-Cf. Cogoleto 107-77 e Tarros Spezia-Tortona 72-89. Altri risultati sesta di andata: Alba-Busto Arsizio 66-92; Alessandria-Alfaterm Varese 75-69.

Classifica: Busto Arsizio p. 12; Autorighi e Borgomanero 10; Tortona, Alessandria e Valenza 8; Alba, Saluzzo e Luino Varese 6; Tarros, Cf. Carisa, Boves e Alfaterm Varese 4; Houghton 2; Noverasco 0. (g.o.)

In C2 maschile

L'Alicione si impone e sfiora i 100 punti

C2 MASCHILE. Sfiora i cento punti l'Alicione Rapallo nella trasferta a Sanremo contro il Casinò (99-72), una condotta di gara costante, aumentando via via il vantaggio. Tabellino Casinò: Boichicchio 6; Sandel 20; Riccietti 1; Damiani 0; Berselli 15; Franchi 0; Di Gregorio 4; Ferraris 2; Silla 19; Vaccari 5. Alicione: Jankovic 21; Zerega 24; Salami 9; Grigatti 8; Gardella 7; Belinghieri 6; Chichizola 5; Arata 2; Ciapparelli 5; Signorini 12.

Ecco i risultati completi della quarta di andata: Canaletto-Cus Genova 81-93; MT Ospedaletti-Maremolle 84-67; Pontremolese-Follo 39-94; Lerici-Sarzana 97-88; Sestri Levante-Villaggio 66-61; Tigullio-Sestri Ponente 81-53; Casinò Sanremo-Rapallo 72-89; Granarolo-Rossiglione 69-81. Al comando la coppia genovese-spezzina formata da Rossiglione (che comunque gioca ad Ovada) e Follo non conosce soste, confermando i pronostici della vigilia che volevano una appassionata sfida a due per salire in serie C1. Classifica: Rossiglione e Follo p. 8; Sestri Levante, Ospedaletti e Rapallo 6; Maremolle, Sarzana, Villaggio, Granarolo, Lerici e Tigullio 4; Casinò Sanremo, Canaletto e Cus Genova 2; Sestri Ponente e Pontremolese 0. Formula: le prime 4 ammesse ai playoff; le classificate dal 12° al 15° posto disputeranno i playoff; la 16a retrocederà subito in D.

D MASCHILE. Il Gabbiano ancora protagonista, che doma anche il Ceranesi e si mantiene a punteggio pieno.

I risultati completi della seconda di andata: Dielleffe-Columbus 60-52; San Giorgio Ceriale-Ardita Nervi 66-73; Olio Carli Imperia-Pegli 49-74; Marina Telem-Assobasket Savonese 94-61; Unisped Ceranesi Il Gabbiano Andora 66-77. Ha riposato: Csi Ameglia. Classifica: Il Gabbiano, Marina Team e Dielleffe p. 4; San Giorgio, Unisped, Pegli e Ardita 2; Assobasket, Olio Carli, Csi Ameglia e Columbus 0. Formula: le prime sei ammesse ai playoff; le classificate dall'8° all'11° posto disputeranno i playoff. (g.a.)

PALLAVOLO

BELLE SODDISFAZIONI IN B1 MASCHILE MENTRE I RIVIERASCHI NEOPROMOSSI IN B2 HANNO DOVUTO ARRENDERSI AL QUOTATO PARAVIA

Carisa Albisola a passo di carica, nulla da fare per il Finale

Eloquente 3-0 per gli uomini di Clemente sul parquet del Caviago: si rivede la squadra che ha fatto sognare

Grande Carisa. Gli albisolesi, con una prestazione impeccabile, passano sul parquet del Caviago e si confermano al vertice della classifica. Sensazione, dopo tre giornate, è che il team di Ciccio Clemente (con tutte le scaramanzie del caso) possa davvero puntare in alto. Chiaro che, dopo quanto la squadra ha vissuto nelle ultime due stagioni, nessuno vuole sbilanciarsi, ma da come si sta esprimendo la squadra sognare non è vietato.

Contro il Caviago la Carisa soffre soltanto nel primo set che si conclude 27-25. I locali sono in difficoltà per l'assenza di Galuppo, uno dei punti di riferimento, ben sostituito comunque da Manzini.

Il parziale è combattuto, punto per punto ed il Caviago si conferma squadra ostica che difficilmente fa cadere la palla a terra. Ma i savonesi

I RISULTATI DEI CAMPIONATI REGIONALI

Paura a Carcare per l'infortunio di Della Peruta

Entrano nel vivo i tornei regionali. Copertina per la C maschile dove al comando, al termine della seconda giornata, ci sono Rivarolo e Odell Golfo Paradiso. A cinque punti l'A.S. Savona che ha superato (3-1) il Dego in un derby che ha mantenuto le promesse della vigilia. Bella anche la prestazione del Taggia che si è imposto 3-0 sul parquet del VarazzeCelle: gli imperiesi che, fin dal primo parziale, hanno messo la marcia giusta. Gli altri risultati: Villaggio-Golfo Paradiso 0-3; Orsobolc Noverasco-Corinchi Rivarolo 1-3; Techne Futura-Admo Lavagna 0-3.

Paura nella C femminile, anch'essa alla seconda giornata: nel primo set di Carcare-Finale, Valentina Della Peruta, giocatrice ospite, cade violentemente di schiena e rimane, per alcuni minuti, priva di sensi. La partita si ferma, Valentina viene soccorsa, si riprende e, nel tie-break, torna in campo. Afferma la

giocatrice: «Ho avuto davvero paura. Poi, fortunatamente, mi sono ripresa». Il Finale vince poi per 3-2 contro un Carcare che ha comunque venduto cara la pelle. Al comando della classifica si trova il Lavagna con il punto: le ragazze levantine superano (3-1) il Tigullio in un derby senza storia. Piazza d'onore occupata dal Casinò Sanremo con 5 punti: le mazzuole superano l'Ecolega Polls per 3-2. Altri risultati: Casazza Ugo-Golfo Dianese 3-0; Work Spezia-Labrolles 3-0; Altavallibagno-Zampaloni Recco 3-2; S.Pio X Lomello Toliano-Imagro 1-3. Questi infine i risultati della D maschile, giunta alla seconda giornata: Igo Genova-Cus Genova 0-3; Primavera Imperia-Tognolo Pietra Ligure 1-3; Altavallibagno-Carisa 3-0; Entella-Rapallo 2-3; 5.Stefano Magra-Loano-Finale 3-0; Spezia-Congress Rapallo 3-1; Levanto-Portofino 3-1. (g.o.)

sono determinati e chiudono il set a proprio favore. Nel secondo parziale la Carisa prende coraggio e, per contro, gli emiliani cedono soprattutto sotto il profilo psicologico: 25-20 termina il set per il team di Nello Mosca che poi chiude la pratica con un eloquente 25-21 nel terzo set. Che dire? Cavallo, Rolando e Mantovan hanno giocato una partita da dieci in pagella, voto che può attribuirsi anche a Jurewicz, che ha preso confidenza con il torneo. Commento affidato ai tecnici.